SKY T-SHIRT

LA STAMPA

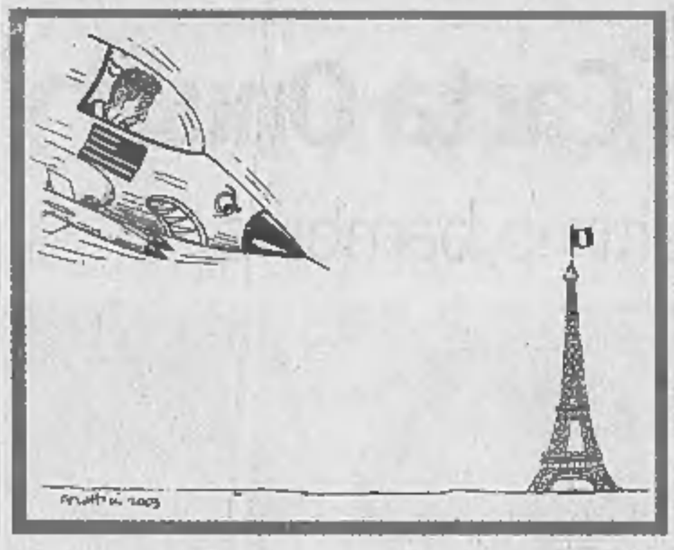
MARTEDÌ 11 MARZO 2003. ANNO 137. N. 59. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI DIVERSI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SKY T-SHIRT

CIAMPI: I BRIGATISTI NON HANNO FUTURO E SARANNO SCONFITTI. OMICIDIO BIAGI: LE ANALISI SCAGIONANO GALESI

Udine, volantini dei terroristi contro il governo

Trovati lungo il percorso dove doveva passare il corteo di auto del premier



ANALISI

«NTA», UN MISTERO LUNGO OTTO ANNI

Gli investigatori: «Cercano l'alleanza con le Brigate rosse»

Guido Ruotolo A PAGINA 7

INTERVISTA

IL NIPOTE DI MORO «CANTO IL MIO DOLORE»

Apparirà nel film dedicato al delitto dello statista Dc

Flavia Amabile A PAGINA 9

UDINE. Pacchi di volantini con la stella a cinque punte delle Brigate Rosse in due cabine telefoniche: li hanno trovati gli agenti della Digos mentre Silvio Berlusconi e gli altri leader della Casa delle libertà stavano tenendo la «kermesse» per il lancio della candidatura di Alessandra Guerra a governatore del Friuli Venezia Giulia. Firmati dai Nuclei Territoriali Antimperialisti, sono ritenuti autentici e fanno riferimento alla lotta contro «l'imperialismo americano», alla morte di Galesi e attaccano la politica del governo. Sul problema terrorismo è intervenuto ieri il Presidente Ciampi: «I brigatisti non hanno futuro e saranno sconfitti». Intanto le analisi antropometriche scagionano Galesi dal delitto Biagi.

Cazzullo e Tessandori ALLE PAGINE 6 E 7

REGIONALI

BERLUSCONI: IN FRIULI IL POLO E' UNITO

Assieme a Fini, Bossi e Follini incorona la Guerra. «Se va male non mi dimetterò come fece D'Alema»

Cerruti e Padovani ALLE PAGINE 10 E 11

SOLIDARIETA' E INEFFICIENZE

IL GRIDO D'AIUTO DEI DISABILI

Leonardo Zega

SE ne è già parlato su questo giornale, ma vorrei offrire anch'io un contributo alla riflessione sul problema delle «persone disabili» alle quali l'Europa dedica il 2003. Curo da molto tempo una piccola rubrica del settimanale che ho diretto fino a cinque anni fa, il «Caso della settimana». E' una specie di filo diretto con i lettori ai quali viene segnalata, di volta in volta, una situazione di disagio, chiedendo loro di dare una mano per risolverla o alleviarne il peso. Casi precisi, accertati e documentati, per i quali l'intervento rapido e mirato, anche se modesto, può significare una boccata di ossigeno, a volte un vero e proprio rimedio salvavita.

Nella graduatoria dei bisogni segnalati, la disabilità psicofisica, congenita o acquisita, occupa decisamente il primo posto, tirandosi inesorabilmente dietro il disagio (e spesso l'esasperazione) delle famiglie che vi sono coinvolte. La corrispondenza e la documentazione raccolte riempiono decine di faldoni che raccontano, con dolorosa monotonia, la storia di un'Italia «incivile», con politiche di assistenza e servizi sociali che tali sono solo sulla carta. Non sempre fortunatamente, ma ancora troppo spesso (un volenteroso studente universitario potrebbe trarne ottimo materiale per una tesi di laurea).

Le occorrenze più numerose nelle richieste d'aiuto, che giungono da ogni parte d'Italia e particolarmente dal Centro-Sud, testimoniano uno squilibrio cronico tra leggi e prassi, a prescindere dalla buona volontà degli addetti ai lavori, soprattutto a livello municipale. Assistenza a domicilio negata per mancanza di fondi; contrasti e contrattempi nell'erogazione di servizi sanitari, per cui si è costretti a ricorrere a ospedali specializzati sovente lontanissimi da casa, con costi aggiuntivi mai riconosciuti; pensioni d'invalidità che arrivano, quando arrivano, con anni di ritardo; mancanza di un piano strategico per la prevenzione di incidenti - su strada, sul lavoro, in casa - che producono migliaia di invalidi all'anno. A questo si aggiungano l'inadeguatezza delle strutture, dalle barriere architettoniche ai trasporti, a mille altri intoppi che rendono la vita del disabile una lotta quotidiana per la sopravvivenza, e la difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro se non per vie «misericordiose» o attraverso un'imposizione (le famose quote fissate per legge) che genera spesso mortificanti via vai, fino alla rassegnata accettazione di un posto qualsiasi.

E' vero che contro queste cronicche «disattenzioni» è attiva la solidarietà concreta e discreta di tanti italiani (non siamo definiti «buoni di natura» senza motivo), di gruppi e associazioni di volontariato più o meno articolati, ma tutta questa «sussidiarietà caritatevole» non scusa la cattiva manutenzione di un costoso servizio pubblico di cui i disabili dovrebbero essere gli utenti privilegiati: per diritto non per pietà. «I poveri li avrete sempre con voi», dice il Vangelo, e la solidarietà è il fiore della giustizia sociale; ma Pilato non è mai stato un esempio di buon governo.

leonardo.zega@stpauls.it

IL PRESIDENTE FRANCESE IN TV: NO IN OGNI CASO AL CONFLITTO, RUSSIA E CINA SONO CON NOI. FORSE UN RINVIO DEL VOTO SULLA NUOVA MOZIONE

Chirac: useremo il diritto di veto all'Onu

Saddam: «Sarà una guerra fino all'ultimo bambino»

NEW YORK. Si avvicina la scadenza dell'ultimatum Usa all'Iraq, e mentre continua la caccia all'ultimo voto in Consiglio di sicurezza Russia e Francia ribadiscono il loro veto alla guerra. «Siamo amici degli Stati Uniti - ha detto ieri sera Chirac in una intervista in tv - ma voteremo comunque no: un conflitto porterà solo nuovo terrorismo». Preoccupato, Kofi Annan ribadisce che atti unilaterali sono contrari alla carta dell'Onu. E Saddam ammonisce: «Se ci attaccheranno, sarà guerra fino all'ultimo bambino».

Lepri, Martinetti, Mastrolilli, Novazio, Passarini Rizzo e Zafesova DA PAG. 2 A PAG. 5

SE ESISTESSE L'EUROPA

Antonio Padoa Schioppa

LE vicende di questi giorni davvero non hanno precedenti. La decisione su una guerra dalle implicazioni certamente gravi e durature è legata a un voto delle Nazioni Unite. Il dibattito si svolge in diretta, innanzi al mondo intero. E divampa la lotta nel Consiglio di Sicurezza. È vero che Bush ha dichiarato di voler attaccare l'Iraq comunque. Ma tutti sanno che l'avallo dell'Onu è politicamente fondamentale anche per gli Stati più favorevoli all'intervento. Perciò è in corso il tentativo di conquistare il voto degli incerti, Camerun, Angola, Guinea, Cile, Messico: paesi fortemente indebitati, sui quali la formidabile pressione statunitense non può non far vacillare ogni inclinazione per l'autonomia.

Qui si tocca con mano uno dei limiti più gravi dell'Onu, che dovrebbe essere rappresentata nel Consiglio di Sicurezza da grandi Stati o da federazioni di Stati in grado di non essere eccessivamente condizionati. Solo una pressione eguale e contraria dell'Europa potrebbe oggi controbilanciare efficacemente la linea di Washington. Una controffensiva europea, a questo punto giustificata, potrebbe offrire a questi paesi vantaggi corrispondenti a quelli promessi dalla superpotenza americana, restituendo loro la concreta libertà di scegliere la linea da seguire. Ma la Francia possiede le risorse per garantire questo? È lecito quanto meno dubitarne. I miliardi di debiti cumulati dai tre paesi africani e le prospettive future di investimenti per l'Africa e per l'America meridionale sono fronteggiabili da parte dell'Europa, non dalla sola Francia.

Può accadere perciò che al momento decisivo i nove voti richiesti dagli Usa siano raggiunti. In tal caso esiste ancora lo strumento del veto per bloccare la mozione americana. Ed ecco allora un secondo elemento di debolezza strutturale dell'Onu. Il potere di veto è in sé contraddittorio sempre, in un'unione di Stati come in un'associazione di persone. Esso andrebbe abolito. Tuttavia finché c'è, è discutibile nel merito ma è legittimo. Si ricorderà che fu il veto statunitense - un voto contrario a fronte di 14 voti favorevoli - a bloccare la conferma di Boutros Ghali a segretario generale, alcuni anni or sono.

La crisi attuale reclama dunque per l'Onu poche ma essenziali riforme. Solo gli Stati di grandi dimensioni o in rappresentanza di altri Stati dovrebbero essere presenti nel Consiglio di sicurezza. Nessun diritto di veto, ma decisioni a maggioranza qualificata per le questioni più importanti. Poteri diretti di intervento dell'Onu, anche militari. Un'ulteriore transizione alla democrazia e allo stato di diritto per gli Stati membri, in coerenza con la Carta dell'Onu che essi hanno sottoscritto.

Inutile aggiungere che tutto ciò appartiene, oggi, alla sfera dell'improbabile, per non dire dell'impossibile. Anche se è vero che il profondo travaglio di questi giorni potrebbe portare lontano. E le chiavi che potrebbero dischiudere le porte di un nuovo ordine internazionale sono vicine a noi. Sono in Europa, che di ciò potrebbe farsi promotrice se, a partire dalla Convenzione, riuscisse a darsi le poche regole indispensabili per l'Unione. Almeno per quegli Stati e quei popoli che l'unione la vogliono davvero.

L'EX SEGRETARIO

DE CUELLAR: SI RISCHIA UN DISASTRO ISTITUZIONALE

«Bisogna cercare una formulazione in grado di evitare che l'impasse politica rovini le Nazioni Unite»

Marcello Molinari A PAGINA 5

AGNELLI

«INTESA PIU' STRETTA CON GENERAL MOTORS»

Il presidente Fiat da Pera e Casini Consegnata la prima Thesis blindata

Cornero, Ippolito e Villare A PAG. 19

FINANZA

«TRE AUMENTI DI CAPITALE PER PIRELLI-TELECOM»

Riuniti oggi tutti i cda delle società Tronchetti Provera semplifica la catena

Flavia Podestà A PAGINA 17

CINA — IL CONGRESSO D'ADDIO

La noia di Jiang Zemin Il presidente cinese Jiang Zemin colto dal fotografo durante un profondo sbadiglio mentre assiste al Congresso Nazionale del Popolo in corso a Pechino. Al termine del congresso Jiang Zemin lascerà il potere assieme al presidente dell'Assemblea, Li Peng, l'uomo che stroncò nel sangue i moti di piazza Tienanmen.

MONTECARLO BEAUSOLEIL

RESIDENCE HENRI

A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, sono aperte le prenotazioni per 64 magnifici appartamenti nuovi con vista mare, dal monolocale all'attico prestigioso. Prezzi lancio:

- Bilocale con ampia terrazza, grande giardino e parcheggio sotterraneo compreso: € 107.500
- Super Attico con terrazza panoramica, vista mare mozzafiato, 2 parking sotterranei: € 383.699

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA!

ITALGEST GROUP - CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI E AFFARI ONLINE 849-842.842

Tel. +39 0184 44 50 72 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

Il paese degli ascensori

NULLA come le disgrazie riesce a ricordarci la precarietà dei gesti quotidiani e l'incoscienza con cui siamo costretti ad affrontarli per non rimanere asserragliati tutto il giorno sotto le lenzuola. Una famiglia di Napoli si sfracella su un montacarichi degli Anni Venti e veniamo a scoprire che l'Italia detiene il primato mondiale degli ascensori: 750.000, più di Germania e Stati Uniti, forse perché il nostro è il paese delle mezze misure, e di fronte al bivio esistenziale villetta-grattacielo ha preferito il rassicurante compromesso alla democristiana del condominio multipiano. Nulla di male, se non fosse che di questi 750.000, solo i 40.000 più giovani godono di salute sicura, mentre per la stragrande maggioranza vige una presunzione di benessere mai accertata da un sopralluogo serio, dal momento che la legge non lo impone, limitandosi a «raccomandarlo». Purtroppo non è quello il tipo di raccomandazioni che funziona da noi: qui si rispettano già poco le regole, figuriamoci i suggerimenti.

Di colpo diventa meno oscura la ragione di tante fobie che accomunano l'ascensore all'aereo, attrezzi che sfidano la legge di gravità senza concederci neppure l'illusione del controllo. C'è chi ha paura di cascare giù, chi di rimaner chiuso dentro e chi (compreso il sottoscritto, da piccolo) di perforare il tetto e venir proiettato nello spazio come un'astronave. Una cosa è certa: da ieri gli appartamenti al pianterreno costano di più.

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-820201

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 15.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali

FORUS

TORINO
Via Giolitti 21 e Via Palmieri 47

30311

9 771122 176003

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST PEOPLE.

INTERVENTISTI E NON INTERVENTISTI: GLI ULTIMI SONDAGGI IN EUROPA

I due terzi degli inglesi dicono «no» senza l'Onu

■ Nell'attuale situazione il 57% dei britannici è contrario alla guerra e tra le donne la percentuale sale al 66%. È quanto emerge da un sondaggio reso noto ieri da YouGov. Circa i due terzi dei 2044 intervistati (65%), non vuole che la Gran Bretagna impegni le sue truppe a fianco degli Stati Uniti senza l'autorizzazione dell'Onu. Solo il 26% è favorevole a questa ipotesi.

Clare Short, il ministro in lotta contro Blair

Contrario in ogni caso il 91% dei tedeschi (donne: 94%)

■ Secondo un ultimo sondaggio che appare sulla rivista femminile «Woman», in edicola oggi il 91% dei tedeschi è contro una guerra all'Iraq. Dall'inchiesta - che è stata condotta dall'istituto «Forsa» su un campione di 1003 persone - è emerso che a non volere un conflitto armato contro Baghdad sono il 94% delle donne e l'88% degli uomini tedeschi.

Il no alla guerra sulla porta di Brandeburgo

Spagna: 77% no comunque 91,6% no senza l'Onu

■ La stragrande maggioranza degli spagnoli è contraria ad un intervento armato contro l'Iraq e dunque in disaccordo col premier José Aznar. Secondo un sondaggio della radio «Cadena Ser», il 77% degli interpellati si oppone a un attacco anche se ci fosse il via libera del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Senza il sì dell'Onu, i contrari all'intervento sono il 91,6%.

Una manifestazione di studenti a Madrid

EL BARADEI CHIEDE AL RAÍSS UN «GESTO SPETTACOLARE» SUL DISARMO

Annan: un attacco solitario è contro la Carta Onu

Slitta il voto previsto per oggi. Saddam: «Guerra fino all'ultimo bambino»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Sono ore frenetiche per la diplomazia, ma l'ipotesi di un voto oggi all'Onu sulla nuova risoluzione è tramontata. Da una parte Russia e Francia minacciano il veto contro il testo di Usa, Gran Bretagna e Spagna, sostenute dal Segretario generale dell'Onu Kofi Annan, secondo il quale l'attacco senza l'approvazione del Palazzo di Vetro violerebbe la Carta delle Nazioni Unite. Dall'altra parte Washington mobilita lo stesso presidente Bush, al telefono con capi di Stato e di governo per convincere gli indecisi, mentre Londra sonda il terreno per un compromesso che farebbe slittare l'ultimatum e non prevede un voto per oggi al Consiglio di Sicurezza. Saddam intanto avverte che se si arriverà allo scontro «sarà una guerra fino all'ultimo bambino».

Ieri il fronte contrario all'attacco ha preso l'iniziativa. Il ministro degli Esteri russo Ivanov ha detto che Mosca «non pensa sia necessaria una nuova risoluzione. Questo è il motivo per cui abbiamo apertamente dichiarato che se verrà portato in aula il testo presentato, con richiesta di tipo ultimativo irrealizzabili, la Russia voterà contro». Dunque Ivanov non ha minacciato direttamente il veto, ma ha lasciato intendere che il suo governo è pronto ad usarlo. Anche il presidente francese Chirac, che sta cercando di organizzare un vertice dei capi di Stato e di governo per discutere la crisi, si è rivolto al Paese con una conferenza stampa promettendo il veto, mentre il ministro degli Esteri de Villepin è in Africa per visitare Angola, Camerun e Guinea, cioè tre membri non permanenti del Consiglio di sicurezza che possono fare la differenza nella conta dei voti sulla risoluzione.

Una mano a questo fronte l'ha data anche Annan, che all'Aia ha dichiarato: «I membri del Consiglio si trovano davanti ad una decisione grave. Se fallissero la ricerca di una posizione comune, e se l'azione militare avvenisse senza l'autorità del Consiglio di sicurezza, la legittimità e il sostegno per l'intervento sarebbero seriamente compromessi». Un intervento unilaterale «non sarebbe in conformità con la Carta delle Nazioni Unite».

Gli Stati Uniti hanno risposto con una serie di iniziative al massimo livello. Il presidente Bush ha telefonato a diversi capi di Stato e di governo, come il cinese Jiang Zemin, il giapponese Koizumi, il sudafricano Mbeki e il sultano dell'Oman, facendo pressione non solo sui membri del Consiglio, ma anche sui Paesi che possono influenzarli. Il segretario di Stato Powell ha ricevuto il ministro degli Esteri della Guinea, Francois Fall, ha telefonato ai presidenti di Angola e Pakistan e al capo della diplomazia messicana, dicendo che siamo ad un passo dalla maggioranza». Secondo Washington, l'Angola e il Camerun hanno già deciso di approvare la risoluzione, ma il premier pakistano Mir Zafarullah Khan Jamali ha detto che «per il nostro Paese sarebbe molto difficile appoggiare una guerra in Iraq», lasciando intravedere l'inclinazione ad astenersi. Il presidente cileno Lagos ha detto che i tempi della risoluzione sono troppo affrettati, mentre il Messico chiede un compromesso. Al momento, dunque, Washington non ha i nove voti necessari a fare approvare la risoluzione. Tanto l'ambasciatore inglese al Palazzo di Vetro quanto quello americano hanno detto che «non ci sarà un voto nelle prossime 24 ore».

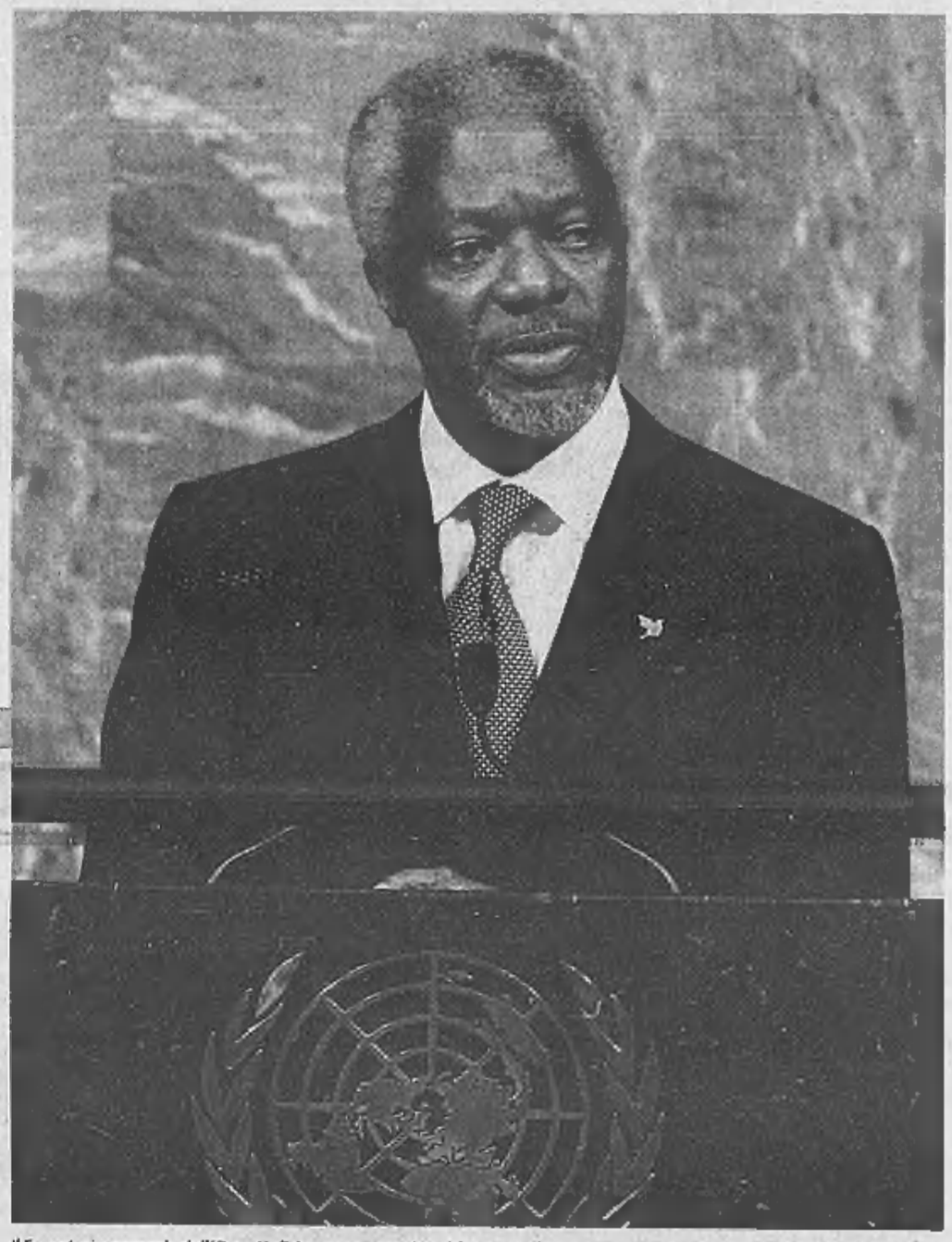
Al possibile compromesso lavora proprio la Gran Bretagna. Il ministro degli Esteri Straw ha detto che «stiamo esaminando se una lista di test per l'acquiescenza irachena potrebbero aiutare il Consiglio a formarsi un giudizio». Londra, in sostanza, propone di imporre una serie di scadenze a Baghdad da qui al 17 marzo per dimostrare la volontà pratica di disarmare, senza escludere una limitata estensione dell'ultimatum. Il portavoce della Casa Bianca Fleischer non ha bocciato l'ipotesi, ma ha ribadito che si può attaccare senza l'Onu. Gli Usa temono che il negoziato allunghi troppo i tempi, e poi stabilire richieste specifiche di disarmo limiterebbe il campo dei doveri di Saddam.

Washington ha anche accusato il capo degli ispettori Onu, Hans Blix, di aver lasciato fuori dal suo ultimo rapporto i droni vietati che Baghdad avrebbe cercato di costruire per lanciare armi chimiche e biologiche. Saddam invece ha apprezzato la relazione, e infatti secondo il Los Angeles Times intende invitare il diplomatico svedese e il direttore dell'Aiea el Baradei in Iraq proprio il 17 marzo. La Lega Araba prepara una missione a Baghdad per consegnare due messaggi, uno dei Paesi membri e uno di El Baradei, che sollecita «un gesto spettacolare» da parte del Raìss per sbloccare la crisi. Ma per ora Saddam, ricevendo il presidente della Duma russa Gennadij Selezniov, ha solo assicurato che l'eventuale attacco all'Iraq diventerebbe «una guerra fino all'ultimo bambino».

CINQUE COLOSSI USA IN LIZZA SU RICHIESTA DI BUSH

Primi appalti per la ricostruzione

■ NEW YORK. I preparativi per la ricostruzione dell'Iraq sono tanto avanzati che l'amministrazione Bush ha chiesto a cinque colossi dell'edilizia, tra cui una società del gruppo Halliburton (l'ex azienda di Cheney), di presentare un'offerta per aggiudicarsi un appalto da 900 milioni di dollari. Lo rivela il Wall Street Journal, secondo cui l'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale ha chiesto alle imprese di avanzare i loro progetti sulla base di alcune richieste, tra cui la riapertura di almeno metà di «ponti e strade economicamente strategici» per circa 2.400 chilometri. La Casa Bianca chiede anche che venga riparato il 15 per cento della rete elettrica ad alto voltaggio, che siano ristrutturate numerose scuole e vengano consegnati 550 generatori di emergenza entro due mesi. Secondo il Wsj, le società contattate sono Bechtel Group Inc., Fluor Corp., Kellogg Brown & Root, Louis Berger Group e Parsons Corp. La Kellogg Brown & Root, del gruppo Halliburton, ha già vinto un appalto per le operazioni antincendio nel caso di incendio dei pozzi petroliferi. Prima di essere eletto vicepresidente, Cheney fu a capo della Halliburton dal 1995 al 2000. [Agi]



Il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, avverte Washington sulle conseguenze di un'azione unilaterale in Iraq

MILITARI E INDUSTRIALI TRA NOSTALGIE E AFFARI CON BAGHDAD

A Mosca una «lobby della pace»

Chi ha interesse a contrastare l'America

retroscena

Anna Zafesova

MOSCA

Il volto e la voce della Russia negli ultimi giorni del dramma iracheno sono quelli di Igor Ivanov, che ogni giorno rilascia dichiarazioni senza diritto d'appello, annunciando l'imminente veto russo al Consiglio di sicurezza sulla nuova risoluzione proposta dagli Stati Uniti e minacciando addirittura provvedimenti dell'Onu contro l'America stessa, nel caso di un'offensiva non autorizzata dalla comunità internazionale. Il capo della diplomazia russa usa ormai toni da guerra fredda, riducendo il margine per il compromesso creato faticosamente da Vladimir Putin, che si era candidato invece come mediatore tra gli europei e gli Usa.

Finora Cremlino e ministero degli Esteri hanno condotto la partita su piani paralleli. Negli ultimi giorni invece Putin tace, pur rimanendo estremamente attivo: nelle ultime 48 ore ha ricontattato per telefono Chirac e Schroeder, nelle prossime ore è prevista anche una nuova telefonata con la Casa Bianca. Ma da diversi giorni il presidente russo non commenta in pubblico la crisi irachena, lasciando il dubbio: ha davvero preso una svolta dura senza possibilità di ritorno, oppure si tratta di un ultimo tassello del puzzle diplomatico?

I più informati commentatori russi apparivano convinti che Putin e George Bush avessero raggiunto un accordo sull'Iraq, e anche dall'altra sponda dell'oceano facevano capire di non temere il veto di Mosca. Un indizio in questo senso è arrivato anche sabato scorso, dopo che Ivanov ha minacciato

Il ministro degli Esteri russo Ivanov

gli Usa con una condanna dell'Onu pur senza usare il termine «sanzioni». L'intervista bellicosa del ministro, trasmessa dal primo canale della tv russa nel pomeriggio, è stata di fatto censurata nel tg della sera e mai più citata.

Un incidente che trasforma quello che appariva un gioco delle parti tra il Presidente e il suo ministro in un segnale di spaccatura nella leadership russa. Nonostante l'apparente assenza di opposizione, Putin opera in un ambiente tutt'altro che unanime. I «pacifisti» russi sono più numerosi degli interventisti. Sono i generali che hanno l'odio per gli Usa nel Dna. Sono la diplomazia e la nomenklatura, che pur abbandonando l'idea di una contrapposizione con l'Occidente, non sono pronti a diventare un «partner minore» degli Usa.

Il dilemma per Mosca non è solo tattico, ma strategico: saltare sul treno dell'America, con tutti i benefici che Washington promette (investimenti, adesione della Russia all'Organizzazione mondiale per il commercio, partecipazione alla spartizione dell'Iraq postbellico), oppure diventare - non più da sola, in quanto priva di risorse politiche ed economiche, ma in società con altri Paesi - il polo di un'alternativa agli Usa. La seconda ipotesi è stata la tentazione della Russia nel decennio postimperiale, prendendo varie forme, tra le quali la teoria del «mondo multipolare» di Evghenij Primakov e del primo anno di presidenza di Putin, il tentativo di flirt con la Cina, i sogni di alleanza con l'Unione europea.

Oltre le utopie geopolitiche ci sono in ballo cospicui interessi economici. Putin ha ottenuto da Washington garanzie per i petrolieri russi impegnati in Iraq, ma non tutti si fidano. La società di commercio d'armi statale «Rosoboronexport» ha mantenuto lungo gli anni di sanzioni una rappresentanza a Baghdad: Saddam è stato in passato - e potrebbe essere in futuro - un ottimo cliente, mentre è improbabile che gli Usa ne ricompensino la perdita aprendo i mercati agli obsoleti carri armati russi. Il dittatore iracheno è uno degli ultimi consumatori dei prodotti industriali russi: solo due settimane fa ha comprato qualche centinaio di Volga, un'auto con domanda interna ormai pari a zero.

Una lobby di «ancien régime» sovietico, cui il ministro Ivanov ha già fatto da portavoce in altre occasioni. Dispone di mezzi, uomini e strumenti di potere, e non perderebbe nulla se la Russia e gli Usa tornassero a parlare un linguaggio da guerra fredda. Finora il presidente Putin è riuscito nei momenti cruciali a imporre a questa opposizione interna la propria volontà.

LO STALLO, LE MINACCE DI VETO, IL VOTO: IL DIFFICILE MOMENTO DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA NELLA RINCORSA ALLA GUERRA

Dodici domande e dodici risposte per capire la crisi irachena

■ 1 Il Consiglio di Sicurezza può risolvere la situazione di stallo sull'Iraq?
Solo con grande difficoltà. Nei prossimi giorni i membri - profondamente divisi - del Consiglio di Sicurezza analizzeranno una bozza di risoluzione riveduta e corretta, appoggiata da Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna, che chiede all'Iraq di rinunciare alle sue armi di distruzione di massa entro il 17 marzo, pena un'invasione militare che costringerebbe a farlo con la forza.

■ 2 Quante chance ha la risoluzione?
Al momento ha solo quattro sostenitori. Per farla passare occorrono nove voti. E quand'anche Washington li trovasse, sembra certo che la Francia - e forse la Russia - porranno il veto alla risoluzione. Da parte loro gli Stati Uniti si oppongono a un piano per intensificare e prolungare le ispezioni.

■ 3 Quali sono le obiezioni della Francia?
Che è inaccettabile il meccanismo di scatenamento automatico della forza militare contro l'Iraq, se Saddam non ottempera alla risoluzione.

■ 4 Che cosa succede se viene posto il veto alla risoluzione?
Ci si aspetta che gli Stati Uniti, che guidano la «coalizione dei volontari», procederanno con i piani per invadere l'Iraq, eliminare l'arsenale di armi di distruzione di massa di cui si sospetta l'esistenza e deporre il leader iracheno Saddam Hussein.

■ 5 Se un veto è probabile, si voterà ugualmente la risoluzione?
Sì. Il presidente Bush ha già detto che gli Stati Uniti insisteranno sul voto per costringere i Paesi che fanno parte del Consiglio di Sicurezza a prendere una posizione pubblica sul problema del disarmo dell'Iraq.

■ 6 Quali sono i termini della bozza di questa seconda risoluzione?
L'Iraq ha perso l'ultima opportunità per disarmare in modo pacifico e, con l'emendamento inserito dalla Gran Bretagna all'ultimo momento, deve interrompere la sua sfida all'Onu entro il 17 marzo. L'ultimatum è considerato un modo per aumentare l'appoggio alla risoluzione.

■ 7 Il Consiglio di Sicurezza ha alternative?
Francia, Germania e Russia hanno una proposta per migliorare le attuali ispezioni. Estenderle e intensificarle non richiede una risoluzione del Consiglio di Sicurezza. Il ministro degli Esteri francesi ha proposto una nuova riunione dei capi di Stato e di governo dei Paesi del Consiglio di Sicurezza per decidere una strategia comune di voto, ma la Casa Bianca ha rifiutato la riunione definendola «non necessaria».

■ 8 Il Consiglio di Sicurezza appoggia il disarmo iracheno?
Sì. La risoluzione 1441 è stata approvata con tutti e quindici i voti. Essa stabiliva l'attuale programma di ispezioni, dichiarava l'Iraq in «violazione materiale» dei precedenti ordini di disarmo e minacciava «gravi conseguenze» se Saddam non avesse colto quest'ultima occasione di disarmare.

■ 9 Perché Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna premono per la nuova risoluzione?
Essa fornirebbe legittimità internazionale al disarmo forzato voluto da Stati Uniti e Gran Bretagna. Darebbe ai leader filoamericani, come il premier britannico Tony Blair, copertura politica per il loro appoggio all'assalto a Baghdad guidato dagli americani e aiuterebbe ad attenuare il sentimento antiamericano nel mondo musulmano.

■ 10 Chi appoggia la nuova bozza di risoluzione?
Quattro nazioni sono favorevoli: Stati Uniti, Gran Bretagna, Spagna e Bulgaria. Cinque sono contrarie: Francia, Cina, Russia, Siria e Germania. Sei sono indecise: Angola, Camerun, Cile, Guinea, Messico e Pakistan. Quando al diritto di veto, esso compete soltanto ai cinque membri permanenti - Cina, Francia, Gran Bretagna, Russia e Stati Uniti.

■ 11 Washington ha bisogno della risoluzione per disarmare l'Iraq con la forza?
No. I funzionari dell'Amministrazione Bush dicono che, pur preferendo avere il sigillo Onu, hanno sufficiente giustificazione legale già nella risoluzione 1441.

■ 12 Perché gli Stati Uniti si oppongono a un prolungamento delle ispezioni?
Perché, dicono, concedere che il disarmo continui all'infinito darebbe a Saddam Hussein tempo per conservare ed espandere il suo arsenale. Bush continua a ripetere che l'Iraq ha avuto 12 anni per disarmare e che è giunto il momento di affrontare il problema alla radice. Avendo trasportato nella regione del Golfo 250 mila soldati per l'attacco, non fare la guerra significherebbe dare prova di scarsa risolutezza. C'è poi un aspetto pratico: i pianificatori della guerra preferirebbero far partire le ostilità prima che le temperature del deserto salgano.

COME DAL 1945 A OGGI IL DIRITTO DI VETO E' STATO USATO DAI CINQUE MEMBRI PERMANENTI

URSS-RUSSIA

■ L'Unione Sovietica usò così sovente il veto che Andrei Gromyko, ministro degli Esteri russo tra il 1957 e il 1985, divenne famoso come «Mister Nyet»: nei primi dieci anni di vita dell'Onu, l'Urss mise il veto 79 volte. Dal collasso dell'Urss, nel 1991, Mosca ha usato il veto solamente in due occasioni: per bloccare una risoluzione in cui si criticavano i serbo-bosniaci e per bloccare una risoluzione che finanziava le operazioni dell'Onu a Cipro.

STATI UNITI

■ Sette degli ultimi 9 veti sono stati imposti dagli Usa, sei volte per bloccare risoluzioni contro Israele. Il veto più recente è del dicembre scorso, quando bloccarono un testo di condanna dell'uccisione di alcuni funzionari dell'Onu da parte dell'esercito israeliano in Cisgiordania. Washington ricorse per la prima volta al veto nel 1970, con la Gran Bretagna, per bloccare una risoluzione sullo Zimbabwe. Gli Usa hanno espresso il veto da soli 53 volte.

GRAN BRETAGNA

■ Ha posto il veto sovente a fianco degli Usa. Su 32 «no», 23 volte la Gran Bretagna è stato l'unico Paese a votare a fianco del governo di Washington. Quando ha espresso il veto da sola è stato per bloccare risoluzioni di censura nei confronti della Rhodesia del Sud (l'attuale Zimbabwe). L'ultimo veto di Londra risale al 1989, quando con Washington e Parigi bloccò una risoluzione di condanna dell'intervento militare americano a Panama.

FRANCIA

■ In tredici occasioni (diciotto veti espressi), la Francia si è schierata al fianco di Stati Uniti e di Gran Bretagna; in due sole occasioni è stato l'unico Paese a esprimere il veto: è accaduto la prima volta nel 1946 quando è intervenuta su una disputa tra la Francia e le isole Comore e la seconda volta l'anno successivo riguardo all'Indonesia. Nel 1946, assieme a Mosca, bloccò una risoluzione sulla guerra civile spagnola.

CINA

■ Tra il 1946 e il 1971, quando all'Onu sedeva la Repubblica nazionalista cinese, Pechino usò il veto solo una volta, per bloccare l'adesione all'Onu della Mongolia. Da allora a oggi, ha fatto ricorso al veto nel 1972 per bloccare l'ingresso del Bangladesh all'Onu e, con Mosca, per bloccare una risoluzione sul Medio Oriente; nel 1997 bloccò l'invio di 155 caschi blu in Guatemala e nel '99 bloccò l'estensione del mandato della forza dell'Onu in Macedonia.

TONI PACATI, IN UN'INTERVISTA A RETI UNIFICATE, PIUTTOSTO CHE UN SOLENNE DISCORSO

Chirac in tv conferma il veto: «La Francia dirà no»

«La mia sensazione è che Russia e Cina avranno lo stesso atteggiamento»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

L'ora della storia batte all'Eliseo, ma Jacques Chirac non rulla sul tamburo di un discorso solenne e sceglie un tono pacato: sì, la Francia andrà fino in fondo dicendo no ad una risoluzione che apra le porte della guerra. Quel no vuol dire «veto», ma Chirac fa attenzione a depotenziare quella parola così simbolica che finora mai né lui né il suo ministro De Villepin avevano pronunciato: «Non c'è niente di storico, il veto è stato usato in molte circostanze, la Francia l'ha fatto diciotto volte, la Gran Bretagna trentuno, gli Stati Uniti settansette...» Dunque Parigi voterà no, non manderà i suoi militari a combattere nel deserto iracheno, non metterà a disposizione neppure un mezzo, lascerà - ma «va da sé» - il libero sorvolo del suo spazio aereo. Ma Jacques Chirac ci tiene anche a fare sapere che il suo Paese è e vuole restare amico degli Stati Uniti. E per la «ricostruzione» dell'Iraq - se mai ci sarà, la guerra - ovviamente Parigi vuol fare la sua parte «nel concerto delle Nazioni Unite».

Ieri sera alle otto e mezzo, nel suo studio dell'Eliseo, seduto ad un tavolo piuttosto sobrio e sgombro di carte, il presidente della Repubblica francese ha risposto alle domande dei direttori dei noti conduttori dei Tg della sera di Tf1 e France2. All'Eliseo hanno scelto la forma dell'intervista e scartato quella dell'intervento a reti unificate che avrebbe dato un'enfasi di solennità. Invece del proclama alla nazione è stata scelta la via più ragionata e quasi pedagogica dell'intervista. E il modo ha sempre la sua importanza. Chirac ha risposto pacatamente mentre gli intervistatori lo incalzavano; più volte è stato interrotto. La domanda ripetuta a raffica era: veto o non veto? Ma il presidente c'è arrivato con calma.

Intorno all'intervento s'era creata una grande attesa. Si diceva che Chirac avrebbe annunciato che stava per prendere un aereo ed andare all'Onu per pronunciare il suo veto di fronte a tutto il mondo. Ma le cose non sono andate esattamente così. «Trattandosi di una riunione in cui si deciderà della guerra e della pace - ha detto il presidente - ho proposto che siano presenti i capi di stato e di governo. Il cancelliere Schroeder s'è detto disposto a partire». E gli altri? Al momento dell'intervista era arrivata solo la risposta - negativa - di Bush. Ma Chirac ci andrà ugualmente? «Non voglio imporre il mio punto di vista, ci vado se la riunione si svolgerà a livello di capi di stato». Siccome pare di no, è parso di capire che nemmeno Chirac sarà a New York.

> Non manderemo i nostri militari a combattere nel deserto iracheno, non metteremo neppure un mezzo a disposizione, ma certamente - va da sé - concederemo il libero sorvolo dello spazio aereo

> Con gli Usa abbiamo due secoli di relazioni profonde, crediamo negli stessi valori, abbiamo camminato nella storia mano nella mano: non c'è il rischio che si guastino i rapporti fra i nostri popoli

Il presidente Jacques Chirac si rivolge direttamente ai francesi nell'intervista trasmessa ieri sera da TF1 e France 2. E' la prima volta dall'inizio della crisi irachena

Ma allora, presidente, veto o non veto? L'uomo dell'Eliseo è arrivato alla risposta partendo dall'inizio e cioè da come era nata la risoluzione 1441 elaborata con «un grande concorso della Francia» e approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza a novembre: «In quella risoluzione la Comunità internazionale - ha spiegato Chirac - ha scelto di disarmare l'Iraq attraverso la via delle ispezioni. E io voglio fare notare che tutte le ispezioni, nel passato, sono state scoperte e disattivate molte più armi pericolose di quante non ne siano state distrutte con i raid durante la guerra del Golfo». Secondo Chirac, la via delle ispezioni funziona e va continuata: «Ce lo ha detto Hans Blix qualche giorno fa, confermando che la collaborazione del regime è migliorata. Non è ancora sufficiente, ma è migliorata». Non è il caso di concedere qualche mese in più perché questo processo continui? Sì, dice Chirac. Oggi non c'è nessuna ragione di attaccare. «Devono essere gli ispettori a dirci: attenzione, non riusciamo a fare il lavoro, l'Iraq non collabora, etc. Allora la guerra sarebbe inevitabile. E per ora non l'hanno detto».

Ma se si arriva al voto sulla nuova risoluzione, come voterà la Francia? Veto o non veto? «Perché una risoluzione sia adottata ci vuole la maggioranza dei nove membri: il mio sentimento è che oggi questa maggioranza non c'è e dunque non c'è problema di veto». Ma se la maggioranza ci fosse? «La Francia voterà no, quali che siano le circostanze. E credo che anche russi e cinesi avranno lo stesso atteggiamento della Francia».

Dunque un voto storico contro gli Stati Uniti? Qui Chirac smorza i toni: «Il veto non è un evento eccezionale, è nella regola». E per quanto riguarda i rapporti con gli Usa, Chirac è sicuro: «Abbiamo due secoli di relazioni profonde, crediamo negli stessi valori, abbiamo camminato nella storia mano nella mano, non c'è nessun rischio che il popolo francese e il popolo americano guastino il loro rapporto». Ma non teme ritorsioni commerciali? Chirac sorride: «Siamo in un mondo globalizzato governato più dalle regole del WTO e dall'Unione europea che da quelle dei governi. Se gli Usa volessero prendere decisioni contro la Francia, dovrebbero prenderle contro tutta l'Europa, Gran Bretagna compresa».

La Francia, ha poi detto il presidente, non è un paese «pacifista», ma la guerra è l'ultima delle risorse ed è sempre una sconfitta. Ecco «contatti quotidiani» con gli Stati Uniti, Parigi avrebbe messo in guardia l'amministrazione Bush da un intervento unilaterale, «precedente pericoloso». E anche se si vuole rovesciare Saddam, Chirac insiste per il disarmo «pacifico e trasparente»: nella «trasparenza le dittature non sopravvivono». Gli Stati Uniti, in un certo senso, hanno già vinto questa guerra costringendo con la pressione militare Saddam a disarmare: non perderebbero certo la «faccia» rinunciando all'attacco. E infine questa guerra, a cui si oppone la maggioranza dei governi del mondo («La Francia non è sola») certamente innescherebbe il terrorismo internazionale.

Così ha concluso il gollista Jacques Chirac evitando un paragone col generale De Gaulle: «Lusingato, ma tento di avere la mia propria ispirazione. De Gaulle ha affermato gli interessi della Francia e non si è mai opposto agli Usa tanto per opporsi». In conclusione: «Se ci fosse una sola probabilità su un milione di evitare la guerra, continuerei a dire no».

SINORA SOLO RITORSIONI ISOLATE, MA IL FUTURO POTREBBE RISERVARE SORPRESE

Più concreti i timori di guerra commerciale

Le ricadute dell'irrigidimento tra le due sponde dell'Atlantico

analisi
Stefano Lepri

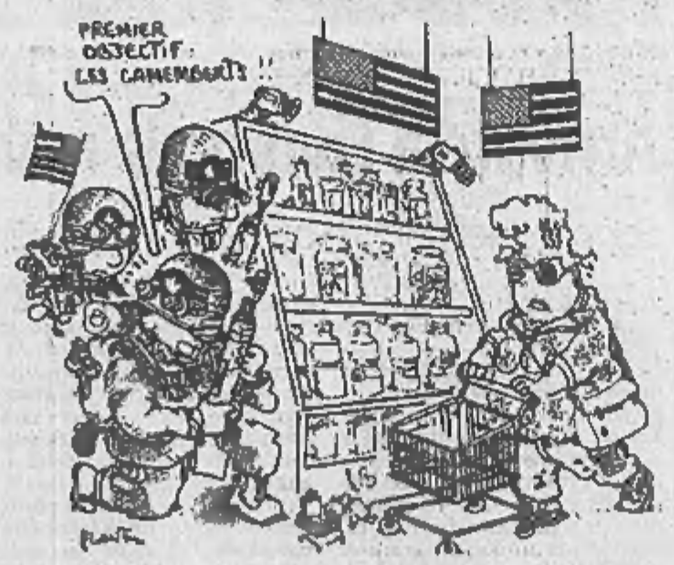
RO...IA

DIVENTERA' antipatriottico per gli americani bere Bordeaux, mangiare Camembert, viaggiare in Volkswagen? Francesi e tedeschi risponderanno rinunciando alla Coca Cola? Fino a pochi mesi fa sarebbero sembrate barzellette. Ora qualcuno comincia a crederci sul serio, con l'Occidente spaccato sull'Iraq. Se si è spinto Colin Powell a minacciare rappresaglie commerciali, dopo che altri nell'amministrazione Usa le avevano escluse, davvero potrebbe succedere qualcosa. Sia in Francia sia in Germania gli industriali esportatori sono preoccupati. Ancor più preoccupati sono gli economisti, convinti che le guerre commerciali alla fine lascino solo sconfitti.

Gli episodi provati, per ora, sono pochi. Alcuni parlamentari Usa hanno proposto alle imprese di boicottare il Salone aeronautico di Le Bourget, uno dei maggiori appuntamenti mondiali del settore, che si terrà in giugno. Un importatore americano ha cancellato un contratto di acquisto di cuoio da una impresa tedesca, per un valore di circa 450.000 euro all'anno, citando ragioni politiche. «Ci sono alcuni altri casi come questo», ha confermato Anton Boerner, presidente dell'Associazione tedesca per il commercio estero all'ingrosso. «I boicottaggi di massa non funzionano - sostiene in Francia Bernard Arnault, presidente della Louis Vuitton Moet Hennessy - ma le imprese che lavorano per la difesa Usa potranno soffrirne».

Lo stesso presidente Bush, in un'intervista della settimana scorsa rivolta al Messico (altro Paese in cui l'opinione pubblica è massicciamente contraria alla guerra), si è riferito a «un fenomeno interessante che sta avvenendo nei confronti della Francia, una reazione di rigetto non suscitata da nessuno, spontanea». Tuttavia, quando il presidente della Camera dei rappresentanti Dennis Hastert ha invitato a non bere il vino francese «perché è colorato col sangue di bue» (in realtà proibito dal 1998 in tutta Europa), la stessa industria vinicola americana lo ha pregato di stare zitto, per timore di essere danneggiata a sua volta da una fobia anti-vino.

Il comissario europeo al Commercio Pascal Lamy, di ritorno dagli Usa, riferisce che nei colloqui «entrambe le parti hanno detto di voler evitare che le divisioni politiche si ripercuotano sulle trattative commerciali», ma non si esclude di escludere che qualcosa avvenga in futuro. Nel commercio l'Unione europea negozia come un tutto unico, e quindi eventuali irrigidimenti americani danneggerebbero anche i governi che si sono schierati con Bush; peraltro sugli Ogm la tensione è già alta, tra gli Usa e l'Europa intera.

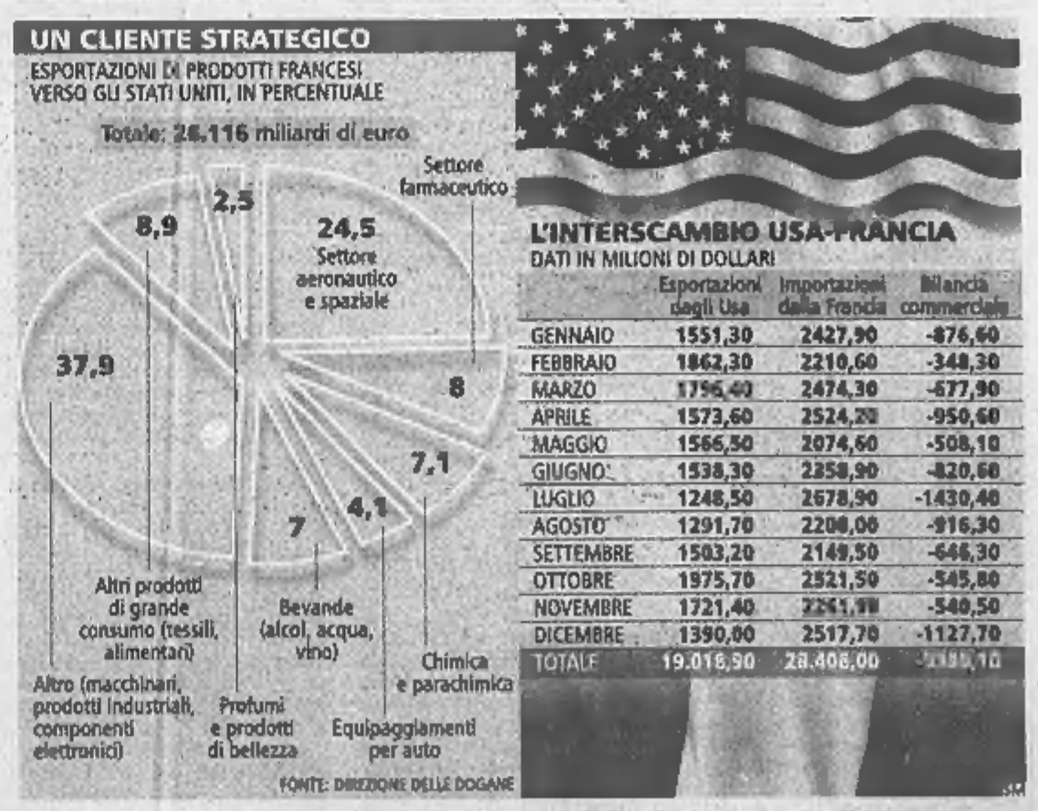


«Primo obiettivo, il Camemberts», dicono i marines nella vignetta di Le Monde

Il commercio internazionale, declinato in volume nel 2001 per la prima volta in 19 anni, nel 2002 ha recuperato pochissimo. Il contributo dell'export alla ripresa sembra praticamente nullo sia in Europa, sia negli ultimi dati Usa. Ormai anche i governatori del G-10 rinviano - guerra o non guerra - una effettiva ripresa economica al 2004. E si comincia a temere che siano in crisi non solo l'Onu e le regole della legalità internazionale, ma anche le istituzioni di governo dell'economia. Per esempio, il governo turco ha appena raggiunto un accordo di finanziamento con il Fondo monetario internazionale in base a un piano di austerità che sarà costinato se il Parlamento cambierà parere sull'ingresso delle truppe Usa e otterrà soldi direttamente da Washington.

La cooperazione nel G-7 potrebbe essere messa a rischio da un troppo forte declino del dollaro rispetto all'euro. «Una economia mondiale centrata sugli Usa continua a cercare la ripresa nella forza della locomotiva americana - sostiene Stephen Roach della Morgan Stanley, che nell'ultimo anno ha previsto più lucidamente di molti altri - e nello stesso tempo il mondo è sempre meno a suo agio con l'egemonia geopolitica americana. Non credo che la guerra in Iraq segnerà una crisi come le altre. Forse le regole della globalizzazione verrano riscritte sotto i nostri occhi».

Sembra di giorno in giorno svanire la speranza che una guerra breve e conclusa da pieno successo possa far ripartire l'economia mondiale; per non parlare del rischio estremo di «un conflitto interminabile tipo Vietnam», valutato al 10 per cento dalla Lehman Brothers. Ormai il danno della prolungata incertezza è fatto, le conseguenze sugli equilibri internazionali e sul petrolio sono impossibili da prevedere: «altro che nell'autunno 2003, preghiamo che la ripresa arrivi nell'autunno 2004», ha scritto Norbert Walter, capo economista della Deutsche Bank.



	Esportazioni degli Usa	Importazioni dalla Francia	Bilancia commerciale
GENNAIO	1551,30	2427,90	-876,60
FEBBRAIO	1862,30	2210,60	-348,30
MARZO	1796,40	2474,30	-677,90
APRILE	1573,60	2524,20	-950,60
MAGGIO	1566,50	2074,60	-508,10
GIUGNO	1538,30	2358,90	-820,60
LUGLIO	1248,50	2678,90	-1430,40
AGOSTO	1291,70	2208,00	-916,30
SETTEMBRE	1503,20	2149,50	-646,30
OTTOBRE	1975,70	2521,50	-545,80
NOVEMBRE	1721,40	2261,90	-540,50
DICEMBRE	1390,00	2517,70	-1127,70
TOTALE	19.016,90	28.406,00	[illegible]

ALLE BATTUTE FINALI LA BATTAGLIA DELLE DIPLOMAZIE

I pacifisti americani si preparano a paralizzare città e fabbriche

■ Bloccare le fabbriche che producono bombe e proiettili per il Pentagono. Paralizzare i centri finanziari di New York, San Francisco e altre città Usa. Disturbare le attività degli uffici governativi. Non si limiteranno a sfilare per le strade e a urlare slogan di protesta, i pacifisti d'America, non appena sarà scattata la guerra all'Iraq. Le maggiori organizzazioni pacifiste stanno preparando una serie di azioni di «disobbedienza civile» destinate a provocare confusione e caos nel Paese.

Una manifestazione per la pace a San Francisco

Un altro diplomatico statunitense si dimette per protesta contro il conflitto

■ Per protestare contro i preparativi di guerra all'Iraq un altro diplomatico statunitense si è dimesso ieri dal servizio. John Brown, che è in servizio diplomatico dal 1981, con missioni a Londra, Praga, Cracovia, Kiev, Belgrado e Mosca, ha inviato al segretario di Stato Colin Powell una lettera di dimissioni, il cui testo è stato fatto arrivare anche ai giornali: «In tutta coscienza - si legge nella lettera di John Brown - non posso sostenere i progetti di guerra del presidente Bush contro l'Iraq». A metà del mese scorso si era dimesso il consigliere diplomatico dell'ambasciata statunitense ad Atene, John Brady Kiesling.

E' un quintetto rock di Baghdad la nuova scommessa dei talent scout britannici

■ La boy band destinata a fare le scarpe ai Blue e ai Westlife viene dall'Iraq e, secondo un noto scopritore di talenti britannico, scalerà presto le hit parade internazionali. A scommettere su «Unknown to No One», un quintetto di Baghdad che canta in inglese e si è fatto le ossa provando il suo repertorio in una Volkswagen Passat scalcagnata, è Peter Whitehead, un noto talent scout che ha contribuito al successo di band come Radiohead, Stereophonics e Supergrass. L'album di debutto del gruppo, «From Now On», ha venduto in Iraq meno di mille copie. Art Haroutunian e Shant Zawar sono armeni cristiani; Nadeem Hamid e Hassan Ali sono arabi musulmani e Dyar Diler è curdo.

IL RESPONSABILE DELLA DIFESA INCALZATO DA D'ALEMA E RUTELLI CHE GLI CHIEDEVANO QUAL E' LA POSIZIONE DEL GOVERNO

Martino: alle Nazioni Unite direi sì all'attacco

Il ministro a Porta a Porta: «Ma sto parlando solo a titolo personale»

Emanuele Novazio
ROMA

Domanda Massimo D'Alema: «Qual è la posizione del governo nella crisi irachena, alla vigilia del decisivo voto del Consiglio di Sicurezza?». Risponde Antonio Martino: «Io darei via libera» a un'azione contro Saddam Hussein, «ma è la mia opinione, in questo momento non rappresento l'opinione del governo. Abbiamo aspettato 12 anni, per 16 volte le risoluzioni dell'Onu sono state disattese, per 16 volte Saddam si è fatto beffa delle Nazioni Unite; tutti i Paesi, sono convinti che lasciare al suo posto Saddam con armi di distruzione di massa sarebbe un pericolo per la società internazionale». Replica D'Alema: «Il ministro Martino non sa esprimere la posizione del governo ma si limita alla propria: non sappiamo se è favorevole a un'azione militare o se vuole opporsi concedendo più tempo agli ispettori. Una posizione ambigua».

Nel salotto serale di Porta a Porta il battibecco fra il ministro della Difesa e il presidente dei Ds riassume una giornata di interrogativi e di pressioni dell'opposizione perchè Silvio Berlusconi «faccia chiarezza in Parlamento». Come si comporterà l'Italia se gli Stati Uniti attaccheranno l'Iraq senza un mandato del Consiglio di sicurezza?, chiede Francesco Rutelli. «Non basta più parlare di lavoro per la pace, bisogna spiegare con chiarezza ai cittadini la posizione italiana, come il presidente Chirac ha fatto in tv davanti ai cittadini francesi», avverte il coordinatore dell'Ulivo. Rutelli coglie il senso delle difficoltà di Berlusconi, che ieri sul tema ha preferito glissare («L'unica guerra che ci piace è Alessandra», ha detto riferendosi alla leghista candidata per la Cdl alle elezioni in Friuli): l'opinione pubblica italiana è in grande maggioranza ostile a un intervento armato ma il governo - spiega il portavoce di Forza Italia, Bondi - ha condiviso l'analisi della situazione irachena fatta dal presidente Bush ed è tenuto ad affiancare l'alleato nel progetto di lotta al terrorismo e di democratizzazione di quell'area. Dunque?, domandano D'Alema e Rutelli. Dunque la decisione non sembra essere in dubbio, risponde il portavoce di An Landolfi: l'Italia starà con Bush e Blair anche in caso di intervento unilaterale perchè Saddam ha dimostrato di avere armi proibite ma non le ha ancora distrutte. Franco Frattini è più cauto, ma la sua cautela sfiora l'imbarazzo: «Dobbiamo fino all'ultimo sperare e lavorare perchè alle Nazioni Unite si eviti quella rottura traumatica che il presidente del Consiglio ha indicato come una sciagura», afferma il ministro degli Esteri. «Dobbiamo adoperarci e fare di tutto perchè fino all'ultimo momento si può», bisogna lavorare «perchè il disarmo sia totale e immediato», insiste: «L'Italia non siede nel Consiglio di sicurezza ma svolge un'azione politica in questa direzione».

Ma la domanda che riunisce l'opposizione è una sola: «Che cosa vuol fare Berlusconi? Nessun italiano ha capito cosa sta facendo per scongiurare la guerra», si chiede Rutelli. «Il governo dia una risposta al Parlamento e al Paese», gli fa eco il presidente dei senatori Ds Angius. Sulla stessa linea i Verdi: «Il governo torni in parlamento di fronte al precipitare della crisi», sostiene Paolo Cento. Di certo l'Italia pare intenzionata a concedere l'uso di basi, spazio aereo e infrastrutture di trasporto alle forze armate americane anche se Bush attaccherà l'Iraq senza l'autorizzazione Onu. «Nel caso di azione militare contro un Paese terzo non valgono gli accordi Nato» - afferma il ministro Martino a «Porta a Porta», sia pure a titolo personale - ma in caso di guerra il governo chiederà al Parlamento di metterli a disposizione dell'alleato», mantenendo di fatto le facilitazioni già accordate.

LA PREOCCUPAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Ciampi: Onu, Ue e Nato vanno rispettate e rafforzate

■ MODENA. «La preoccupazione è grande: l'ho espressa più diffusamente pochi giorni fa in Olanda in un discorso all'Università di Leiden. Non dobbiamo permettere che dalla crisi che stiamo attraversando, comunque essa si evolva, escano indebolite le grandi istituzioni internazionali (le Nazioni Unite, l'Unione Europea, l'Alleanza Transatlantica) a cui continuiamo ad affidare le nostre speranze per la pace nel XXI secolo. Queste istituzioni vanno rispettate e rafforzate». Lo ha detto il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nel discorso di ieri mattina a Modena, dove, con la visita del Municipio, il Presidente ha cominciato il secondo giorno della sua visita alla città e alla provincia emiliana. «I pericoli per la convivenza pacifica tra i popoli - ha aggiunto il presidente della Repubblica - sono e saranno tanti. Appena ieri, appena al di là dei nostri confini, abbiamo visto esplodere ancora una volta i Balcani. Il siamo tuttora impegnati, in primo luogo con i nostri ragazzi in uniforme e i nostri volontari, in una difficile opera di ricostruzione nei Balcani e altrove. I compiti sono particolarmente impegnativi in quelle montagne dell'Afghanistan dove - ha affermato - abbiamo ritenuto nostro dovere mandare i nostri alpini accanto ai soldati di altre nazioni sorelle. A loro tutti ci sentiamo molto vicini: essi sono costruttori di pace, in un angolo del mondo che è lontano soltanto sulla carta geografica. Non ci sono in quest'epoca della Storia umana territori o Paesi tanto distanti da non essere sempre e comunque nostri vicini». (Ansa)

Il ministro della Difesa Antonio Martino

LA POSIZIONE ITALIANA SULLA QUESTIONE IRACHENA

Bush, l'Onu, l'Europa, il Papa Il quadrilatero di Berlusconi

Dalla «lettera degli Otto» molto è cambiato. Nello slalom fra solidarietà atlantica, unità europea e Nazioni Unite si aggiunge il richiamo del Vaticano

retroscena
Paolo Passarini

WILL he hold?» «Terrà?» L'interrogativo è rimbalzato parecchie volte, lo scorso fine settimana, nel salone della Fondazione Cini a Venezia, dove si svolgeva un seminario tra opinionisti britannici e italiani, alla presenza anche di qualche ministro di entrambi i governi. La curiosità dei britannici era sincera, profonda e martellante: «Ma Berlusconi ce la farà a tenere la sua posizione sulla guerra all'Iraq?» Forse, in queste ore, mentre si aspetta il voto nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, se lo starà chiedendo anche lo stesso interessato.

«Quale posizione?», obietterebbe certamente un qualunque membro dell'opposizione, come del resto ha già fatto lo stesso Massimo D'Alema, quando ha dichiarato: «Vogliamo sapere come si schiererebbe l'Italia in caso di attacco unilaterale. Adesso non si sa e ciò è sconcertante e perfino umiliante». Ma questa accusa di ambiguità, anzi di fare il pesce in barile (come si dice in gergo politico), non è stata lanciata al presidente del Consiglio solo dai rami dell'Ulivo. Basti pensare all'editoriale eloquentemente intitolato «Un necessario chiarimento», che ha scritto per il «Corriere della sera» Sergio Romano, un uomo che a un certo punto sembrava essere addirittura il canditato di Silvio Berlusconi per il ministero degli Esteri.

Alla fine di gennaio il governo italiano sottoscrisse la famosa «lettera degli otto», assieme a Gran Bretagna, Spagna e alcuni paesi dell'Europa centro-orientale, per esprimere sostegno alla posizione americana. E' vero che l'iniziativa era stata presa da José Maria Aznar, ma Berlusconi vi aderì prontamente, venendo accusato dalle opposizioni di aver rotto il rapporto di solidarietà europea con l'asse franco-tedesco. Del resto il presidente del Consiglio si era già esplicitamente impegnato a concedere uso delle basi in Italia e permessi di sorvolo alle forze armate americane in caso di guerra.

A quel punto Berlusconi aveva, o credeva di avere, un quadro piuttosto chiaro della situazione: da una parte, oltre ai vecchi amici europei Blair e Aznar (che lo avevano aiutato in un certo numero di occasioni), c'erano soprattutto gli Stati Uniti e George Bush, feriti quanto determinati. Dall'altra c'era un'opposizione debole, che avrebbe oltretutto potuto essere inchiodata, oltre che a una taccia di antipatriottismo, a una contraddizione: non aveva D'Alema approvato l'intervento militare contro la Serbia pur senza un'esplicita autorizzazione dell'Onu? Berlusconi, filo-americanismo sentimentale a parte, non ebbe dubbi: gli Stati Uniti erano i migliori, avrebbero vinto e, perchè no?, sarebbero anche stati grati all'Italia. Subito gli americani fecero circolare voci di Antonio Martino come possibile prossimo segretario generale della Nato. Con la missione di «mediazione» a Mosca, di cui riferì prontamente a Bush, Berlusconi era entrato nell'élite planetaria. Dotato di una mentalità da imprenditore, più pronto del politico ad assumere un rischio, il presidente del Consiglio non esitò a piazzare la scommessa. Oltretutto l'Italia, a differenza della Gran Bretagna, non avrebbe dovuto contribuire truppe.

> La certezza dell'appoggio del Palazzo di vetro all'inizio del conflitto è venuta meno con il passare del tempo

I problemi vennero subito dopo, con le grosse manifestazioni pacifiste di metà febbraio, preoccupanti soprattutto per l'effetto negativo che stavano esercitando sulla solidità dei governi britannico e spagnolo: un monito per il suo futuro?

Non del tutto, pensò Berlusconi, dal momento che la debolezza dell'opposizione italiana non la avrebbe comunque esentata di approfittare più di tanto di un eventuale calo di popolarità del premier. Sta di fatto che, a fine febbraio, mentre il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi reiterava sempre più frequentemente la sua preoccupazione sull'unità europea, Berlusconi venne informato che gli americani ritenevano di poter ottenere la maggioranza in Consiglio di Sicurezza dell'Onu su una risoluzione che autorizzasse l'uso della forza. Fu così che Berlusconi si lasciò andare alle prime dichiarazione «pacifiste», definendo addirittura «nefasta» un'azione militare unilaterale da parte degli Stati Uniti. Tanto la riteneva un'ipotesi superata.

Tutti i ministri più disciplinati vennero allineati sulla linea «si vis pacem para bellum», che con libera traduzione diventò: noi lavoriamo per la pace e per questo è necessaria un po' di sceneggiata di guerra. E fu parlando di «pacem» che Berlusconi si illuse di aver tranquillizzato Giovanni Paolo II, le cui parrocchie erano l'ossatura del movimento per la pace.

Ma il Papa, il capo religioso al mondo più ostile alla guerra, ha stupito e sgomentato Palazzo Chigi con il discorso di tono manicheo pronunciato domenica scorsa durante l'Angelus: «La scelta è tra bene e male». Il male, ovviamente, è la guerra e chi la fa è «Satana». Quasi una scomunica, che è anche risuonata, come hanno ammesso i collaboratori del presidente, come un appello a «solidarietà trasversali», vale a dire come un richiamo della foresta, anzi del Paradiso, per alcune componenti della stessa maggioranza.

Fino a quel momento, Berlusconi pensava di poter abbastanza agilmente fare lo slalom fra tre pilastri: la solidarietà atlantica, l'unità europea e il rispetto della legalità Onu. Ora, con l'aggiunta del quarto pilastro, il Papa, e la probabile sconfitta degli Usa all'Onu, lo slalom diventa più difficile. Bush si arrabbierebbe per un tradimento; Ciampi è intanto preoccupato per la prossima presidenza di turno italiana dell'Europa e il Papa non perdonerebbe la circonvenzione di un mandato dell'Onu. La scommessa di Silvio è diventata molto pericolosa.

Il premier Silvio Berlusconi a colloquio con il presidente Bush nello Studio Ovale della Casa Bianca lo scorso 31 gennaio

Arrivate a Livorno le navi della guerra

Sciopero nel porto e pacifisti per impedire l'imbarco delle armi

Renato Rizzo
inviato a LIVORNO

La protesta contro la guerra entra nei porti sulla scia di due mercantili che sono arrivati nella notte a Livorno - l'inglese «Thebeland» e il francese «Rosa» - che dovranno caricare «merci belliche» con destinazione Medio Oriente: i sindacati trasporti hanno indetto un'ora d'astensione dal lavoro a fine turno per chi opera in tutti gli scali italiani «a sostegno dello sciopero proclamato dai lavoratori dell'impresa "Scotto" chiamati a imbarcare su due navi della ditta il materiale militare proveniente da Camp Darby». Dal fronte del porto arriva un «no», come si dice, senza «se» e senza «ma». Al punto che la Cgil ha mandato una lettera al Prefetto per invitarlo a non ricorrere alla precettazione di chi incrocerà le braccia: una decisione di questo tipo, sostiene il segretario generale dell'organizzazione, Guido Abbadessa, con una frase che evoca, neppur troppo implicitamente, scenari preoccupanti, «provocherebbe un grave stato di tensione nel porto di Livorno e nei porti nazionali, anche perché riteniamo che quanto sta accadendo abbia carattere d'eccezione e che lo sciopero sia a difesa dell'ordine costituzionale, nonché dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori».

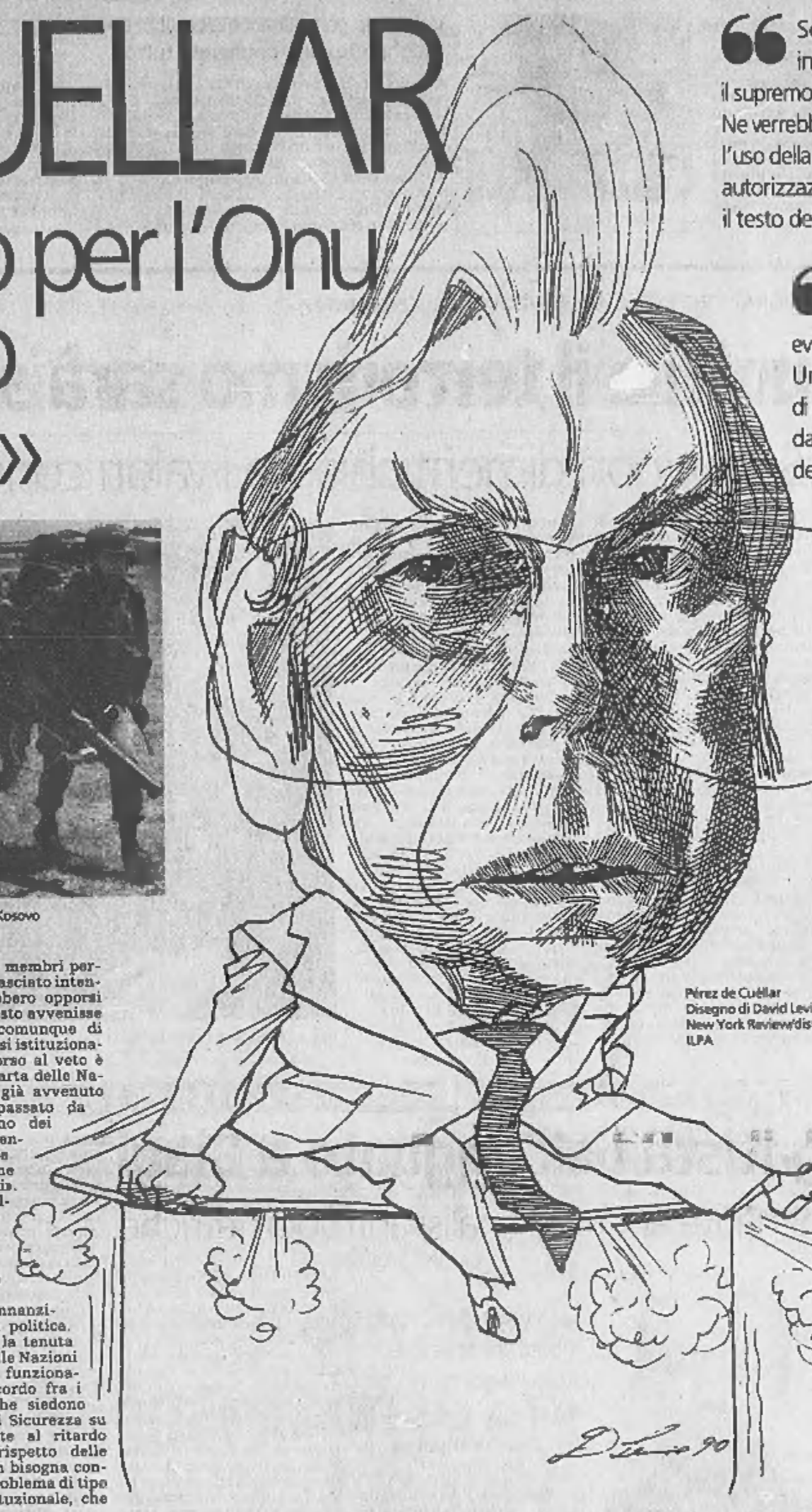
Tensione all'interno del porto, tensione fuori: Disobbedienti e Antagonisti, gli stessi che nelle scorse settimane hanno organizzato il «trainstopping», sono in agguato. Obiettivo, ritardare l'arrivo della carovana di sessanta mezzi scortati da un imponente spiegamento di polizia e carabinieri. Si tratta di jeep, gru, scavatori, ai quali, secondo voci mai confermate, potrebbero essersi aggiunte rampe per il lancio di razzi. Il «contatto» avviene poco dopo le 23 quando i mezzi arrivano al varco Galvani del porto: una trentina di pacifisti si stende a terra per impedirne l'accesso. Intervengono le forze dell'ordine che, di peso, li portano sui lati della strada per liberare il passaggio.

Sciopero, dunque oggi, appoggiandosi alla legge che non prevede preavviso se lo stop riguarda gli scali marittimi: «Un paio di turni, probabilmente, per i dipendenti della Scotto - annuncia Piero Nocchi, segretario della Camera del Lavoro -, una o due ore per gli altri. Poi si vedrà». E l'occasione è momento d'orgoglio e di memoria: «Quando ci siamo trovati tutti insieme per discutere sembrava d'essere tornati ai bei tempi», commenta Antonio Biuso, delegato sindacale della Compagnia portuali. I «bei tempi» sono rappresentati da quel torrido 1969 quando, proprio qui, i «camalli» instaurarono un braccio di ferro per non scaricare e stivare le navi degli «yankee» allora impegnati nella guerra d'Indocina. Qualcuno, con un beffa che, a Livorno, ha assunto sapore di leggenda, s'arrampicò sulla murata d'una imbarcazione Usa e ammainò la bandiera a stelle e strisce per issarvi quella, rossa con la stella gialla, del Vietnam.

Nereo Marcucci, presidente dell'Autorità portuale, non ha dimenticato l'episodio, anche se guarda alla situazione di oggi con altri occhi: «Queste navi devono caricare materiale tattico che comprende, a quanto dicono, anche ambulanze. Per quanto ne sappiamo potrebbero essere mezzi destinati, almeno in parte, a revisione o demolizione». I lavoratori dello scalo sostengono, però, che il problema non è il tipo di merce da caricare, ma il momento in cui ciò viene richiesto: «Navi con container spediti da Camp Darby salpano assai spesso durante l'anno. Da Talamone, poi, sanno tutti che partono imbarcazioni piene di esplosivi. Ma adesso sta per incominciare un conflitto e tutto è diverso: ci vogliono far credere che la merce è solo merce. Non è sempre vero». Marcucci, pragmaticamente, sostiene che un'impresa commerciale come un porto dovrebbe pensare più al dopoguerra che alla guerra. E si sente di escludere la possibilità di scioperi a oltranza e anche quella del possibile impiego dell'esercito: «Dopo questo stop ciascuno tornerà al proprio posto come sempre». Voce più decisa: «Quanto al resto, nel porto lavorano o gli imprenditori o le imprese di facchinaggio. I militari, sia ben chiaro, non sono né l'una né l'altra cosa».

L'EX SEGRETARIO GENERALE CHE AFFRONTO' NEL 1991 LA PRIMA GUERRA DEL GOLFO SPERA ANCORA NELLA DIPLOMAZIA

DE CUELLAR «Rovinoso per l'Onu un attacco unilaterale»



Pérez de Cuéllar
Disegno di David Levine
New York Review/distr. ILPA

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

SEGRETARIO generale dell'Onu ai tempi della Guerra del Golfo ed oggi ambasciatore peruviano a Parigi, Javier Pérez de Cuéllar guarda con preoccupazione all'impasse del Consiglio di Sicurezza nelle Nazioni Unite sulla crisi irachena: l'esperienza maturata al Palazzo di Vetro fra il 1982 ed il 1991 gli fa temere che il braccio di ferro politico fra i cinque membri permanenti possa trasformarsi a breve in una crisi istituzionale simile a quella avvenuta ai tempi della guerra in Kosovo. Ma spera che questo rischio venga evitato grazie al raggiungimento di un accordo su una «formula magica e miracolosa» capace di comporre la profonda spaccatura politica su come arrivare a disarmare l'Iraq di Saddam Hussein.

Il Consiglio di Sicurezza rischia di spaccarsi sul voto sull'Iraq a causa di uno scontro fra i membri permanenti. Se ciò dovesse avvenire le stesse Nazioni Unite sarebbero secondo lei a rischio?

«Evitiamo di correre a trarre conclusioni affrettate. Stiamo attraversando un frangente delicato e carico di tensione ma la crisi istituzionale dell'Onu ancora non c'è. Al momento è infatti in atto un dibattito su diverse proposte sul tavolo su come poter risolvere il problema dovuto all'enorme ritardo accumulato dall'Iraq di Saddam Hussein nel rispettare le risoluzioni approvate dal Consiglio di Sicurezza a partire dall'anno 1990. Non si può parlare di crisi istituzionale perché il Consiglio di Sicurezza ancora non ha votato, ciò che rischiamo invece è una crisi di tipo politico».

Che impressione le fa assistere alle minacce di ricorso al diritto di veto sull'Iraq da parte di Mosca e Parigi?

«Fino ad ora nessuno ha pronunciato in maniera inequivocabile la parola "veto". Le parole in diplomazia hanno un valore e se non vengano usate non è come se lo fossero state. Alcuni dei membri permanenti hanno lasciato intendere che potrebbero opporsi ma se anche questo avvenisse non saremmo comunque di fronte ad una crisi istituzionale perché il ricorso al veto è previsto dalla Carta delle Nazioni Unite. E' già avvenuto più volte in passato da parte di ognuno dei membri permanenti, non sarebbe una situazione senza precedenti».

Soldati americani in Kosovo

Che cosa è allora in gioco nel braccio di ferro in atto al Palazzo di Vetro sull'Iraq?

«Il problema è innanzitutto di natura politica. In gioco non è la tenuta istituzionale delle Nazioni Unite o il suo funzionamento ma l'accordo fra i cinque Paesi che siedono nel Consiglio di Sicurezza su come far fronte al ritardo iracheno nel rispetto delle risoluzioni. Non bisogna confondere fra il problema di tipo politico ed istituzionale, che sono differenti».

In quale caso la crisi politica potrebbe determinare un indebolimento istituzionale delle Nazioni Unite?

«La crisi istituzionale si verrebbe certamente a creare se Stati Uniti e Gran Bretagna prendessero la decisione di intraprendere una azione di tipo militare contro l'Iraq senza avere prima l'accordo da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Se ciò avvenisse la crisi investirebbe direttamente il supremo organo dell'organizzazione Onu la cui rilevanza sarebbe sminuita perché l'uso della forza senza una sua esplicita autorizzazione sarebbe l'opposto di quanto è stato esplicitamente previsto nel testo della Carta delle Nazioni Unite».

> Se ciò avvenisse, la crisi investirebbe direttamente il supremo organo delle Nazioni Unite Ne verrebbe sminuito il ruolo, perché l'uso della forza senza una sua precisa autorizzazione violerebbe il testo della Carta costitutiva

> Soltanto una formula magica potrebbe evitare un disastro istituzionale Una formulazione in grado di evitare che l'impasse politica danneggi la credibilità del Palazzo di Vetro

L'ex presidente George Bush

Ma vi sono già state occasioni in passato in cui la forza è stata usata senza l'accordo delle Nazioni Unite, come avvenne da parte dell'Alleanza Atlantica nel 1999 contro la Jugoslavia...

«Vi sono state numerose occasioni in passato, non certo una sola. Avvenne negli anni Sessanta nel caso dell'intervento a Cuba e poi in seguito per l'intervento nell'isola di Granada oltre che per quello più recente in Kosovo. In ognuna di queste occasioni si è trattato senza dubbio per le Nazioni Unite di crisi di tipo istituzionale. Speriamo tuttavia che adesso sull'Iraq questo scenario non debba ripetersi. Questa speranza c'è».

Che cosa potrebbe evitare la crisi istituzionale dell'Onu?

«Ci si potrebbe riuscire con una formula magica, direi miracolosa, che consenta di concordare un testo capace di evitare che la crisi politica divenga istituzionale salvando così credibilità e considerazione delle Nazioni Unite agli occhi dell'opinione pubblica mondiale. Speriamo che sia davvero possibile trovare questa formula».

Quanto sta avvenendo al Palazzo di Vetro ripropone la necessità di una riforma del Consiglio di Sicurezza. Lei come la pensa in proposito?

«La riforma della Carta dell'Onu è un dibattito iniziato da molto tempo e quanto sta avvenendo suggerisce la necessità di compiere ulteriori riflessioni, di non abbandonare questo tema. Non dimentichiamoci però che non può esserci alcun tipo di riforma se non viene prima concordata ed approvata dai cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza: gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Russia, la Cina e la Francia. Questi Paesi detengono infatti il potere massimo, assoluto, su ogni materia, grazie al loro veto».

Il nodo da sciogliere dunque è quello del diritto di veto...

«Sono stati gli anglosassoni ed i russi ad inventare insieme l'istituto del veto alle Nazioni Unite. Mosca ne aveva necessità più di altri. I russi all'epoca del comunismo sapevano molto bene che non avevano il consenso della comunità internazionale e per proteggersi da questa condizione di costante minoranza inventarono il veto, trovando però in questo d'accordo gli americani, degli anglosassoni».

Da allora è passato oltre mezzo secolo, si tratta di un istituto ancora attuale, lei come la pensa?

«Per quanto mi riguarda appartengo ad un piccolo Paese come il Perù e sono un democratico. Credo profondamente alla democrazia, sia sul piano della politica interna che su quello delle relazioni internazionali fra Stati. Il problema dell'istituto del veto a mio parere è che non si tratta affatto di una istituzione democratica perché ci troviamo di fronte ad un privilegio a disposizione di soli cinque Paesi mentre nelle Nazioni Unite ve ne sono ben altri 185, che non lo hanno né lo possono in qualche maniera detenere».

Quale è la lezione da trarre di questa crisi: il diritto di veto dei cinque membri permanenti deve essere abolito, modificato o tutelato?

«Quando questa crisi sarà terminata sono sicuro che il dibattito sul veto si riaprirà, sia da un punto di vista politico che giuridico, con riferimento in particolare all'opportunità di modificare la Carta delle Nazioni Unite oggi in vigore. Mi aspetto dalla comunità intellettuale un consistente impegno in questo senso, in più Paesi. Sono due le possibilità di soluzione alla questione del veto che abbiamo di fronte: rinunciare all'istituto del veto in se stesso oppure aumentare il numero dei Paesi che dispongono di questo diritto dentro il Consiglio di Sicurezza. A tale proposito ci sono, come è noto, candidature in abbondanza in ogni Continente, dall'India al Pakistan, dalla Nigeria al Sud Africa, dall'Argentina al Messico all'Argentina, dal Giappone alla Germania alla stessa Italia. Il punto è che affrontare questo opportuno argomento significa aprire un aumentico vaso di Pandora».

«In Iraq non si può imporre la democrazia»

Lewis: il processo dev'essere graduale, la forza serve solo a cacciare il regime

Emanuele Novazio

ROMA

La guerra porterà la democrazia in Iraq o favorirà la costituzione di una grande alleanza arabo-musulmana contro l'Occidente? Alla domanda che tutto il mondo si pone, nelle ore decisive per la crisi irachena, Bernard Lewis risponde con un sorriso spento: «Non credo che la democrazia possa essere imposta, la forza può essere usata soltanto per cacciare regimi totalitari. E poi la democrazia non può essere che un processo graduale, altrimenti si corre il rischio di uccidere il paziente. La democrazia non la si può improvvisare, al massimo le si può spianare la strada».

Il massimo studioso di storia mediorientale, professore emerito alla Princeton University, ha appena concluso la sua conferenza su «Democrazia e Medio Oriente» a Palazzo Giustiniani, su invito del presidente del Senato Marcello Pera. Davvero democrazia e Corano sono incompatibili?, gli viene chiesto. «Il fondatore dell'Islam, Maometto, era un governante: nell'Islam c'è fin dall'inizio una compenetrazione fra Stato e religione, nell'Islam classico non esistono leggi separate per lo Stato», è la risposta: da questo punto di vista, l'Iran khomeinista ha compiuto una cristianizzazione nelle istituzioni». Ma il Corano apre anche uno spiraglio: «Contiene elementi che possono condurre al rafforzamento delle istituzioni democratiche: la religione per esempio non è obbligatoria e l'Islam non ammette un governo dispotico-dittatoriale».

Nella realtà le cose stanno diversamente. «Certo l'Islam non favorisce direttamente la democrazia, oggi, anche perchè sconta la grande difficoltà della compenetrazione fra Stato e "Chiesa", fra Stato e religione. Ma nelle sue tradizioni ritroviamo questi elementi incoraggianti». La guerra all'Iraq potrebbe dunque far nascere il desiderio di democrazia, fra le popolazioni dei Paesi arabi? Lewis smorza: «E' molto difficile capire che cosa pensa la gente in Stati governati da dittatori», risponde, sottolineando che dei cinquanta Paesi nei quali è suddiviso il mondo musulmano soltanto uno, la Turchia, è una democrazia, sia pure imperfetta.

> «In passato Baghdad ha fatto buon uso dei proventi petroliferi e nel Paese esiste ancora una classe media istruita»

Ma il Medio Oriente musulmano può essere suddiviso in due aree principali, dal punto di vista dell'atteggiamento verso l'Occidente: ci sono i Paesi con governi amici nei quali la popolazione è ostile (gli autori delle stragi dell'11 settembre provenivano da Egitto e Arabia Saudita). E ci sono Paesi con governi ostili nei quali la popolazione «guarda all'Occidente come alla liberazione» (è il caso dell'Iran e forse dell'Iraq): «Una situazione, quest'ultima, che apre certamente una finestra di opportunità», anche se «dopo la caduta dei tiranni in questi Paesi ci sarà una fase di intervallo» prima dell'avvento della democrazia.

Nonostante le perplessità resta la speranza che l'Iraq abbracci in fretta la democrazia, dunque? «L'Iraq ha fatto buon uso, in passato, dei suoi proventi petroliferi: ha favorito l'istruzione, anche quella femminile, e ha sviluppato infrastrutture, tutti traguardi poi disattesi dal tiranno». Qualcosa però è rimasto: «Nel Paese esiste ancora una classe media istruita che capisce che cos'è la democrazia. E nonostante le critiche che si sta attirando, esiste anche un'opposizione in esilio che sarà capace di governare».

E Israele? Che ruolo esercita sul mondo arabo la democrazia israeliana, di stimolo o ripulsa? «Israele fornisce alle dittature arabe il ruolo del nemico del quale hanno bisogno come valvola di sfogo. Che cosa sarebbe per esempio di Arafat, senza il nemico israeliano? Il leader dell'Anp diventerebbe un piccolo dittatore di un piccolo Stato, e il mondo gli chiederebbe conto delle condizioni del suo popolo». Ma Israele è altro, nella geografia politica del Medio Oriente: «E' una democrazia imperfetta, ma è una democrazia che funziona e che può servire da richiamo: in Giordania centinaia di studenti studiano l'ebraico moderno per poter seguire in tv le baruffe alla Knesset, il parlamento di Gerusalemme». Soltanto un esempio, ma «incoraggiante».

Yasser Arafat con il premier candidato dell'Autorità palestinese, Abu Mazen

I FUNERALI DEL BR UCCISO

Sarà sepolto oggi nel cimitero di Firenze a spese della famiglia della compagna catturata

■ Oggi si svolgeranno i funerali del terrorista Mario Galesi, morto per le lesioni riportate nella sparatoria sul treno interregionale Roma-Firenze, in cui ha perso la vita il sovrintendente della Polfer, Emanuele Petri. La salma del brigatista rosso sarà tumulata nel cimitero di Trespiano, a Firenze. Il feretro lascerà l'obitorio della Confraternita di Misericordia di Arezzo intorno a mezzogiorno, con un mezzo della società di pompe funebri Humanitas di Firenze. L'arrivo del carro funebre è previsto al cimitero fiorentino intorno alle ore 14, quando riapre i battenti per l'orario pomeridiano. L'avvocato Attilio Baccioli ha comunicato che le spese del funerale dovrebbero essere a carico dei famigliari di Nadia Desdemona Lioce, la terrorista delle Br arrestata insieme a Galesi il 2 marzo, dopo la sparatoria sul treno.

L'obitorio di Arezzo

SINDACATI IN ALLARME

Volantino con minacce alla Uil di Genova: «Pagherete caro, pagherete tutto»

■ Un volantino di minacce, con la scritta «Pagherete caro, pagherete tutto», è stato recapitato ieri alla sede della Uil di Genova. Lo ha rivelato il segretario nazionale del sindacato, Luigi Angeletti, a Catania: «L'episodio è collegato con la recrudescenza del terrorismo in Italia. È un chiaro segnale intimidatorio che riceviamo - ha aggiunto Angeletti -, l'ultimo di una lunga serie». Per il segretario della Uil, «non ci sono dubbi sulla matrice eversiva delle minacce» e «sul collegamento con quanto sta avvenendo in Italia». «Non è soltanto un problema di clima - ha sottolineato -, ma soprattutto di recrudescenza del terrorismo che era stata sottovalutata. Ci siamo cullati nell'illusione che fosse stato sconfitto, e sono state ridotte le attività di intelligence. Alla sua ripresa si è pensato che era un fenomeno limitato, invece...».

Luigi Angeletti

A MODENA INCONTRO CON LA VEDOVA BIAGI. «L'IMMIGRAZIONE NON E' UN PERICOLO, VA GOVERNATA»

Ciampi: stiamo uniti e il terrorismo sarà sconfitto

Appello del Capo dello Stato: non dimentichiamo i valori condivisi da tutti

Aldo Cazzullo
inviato a MODENA

«Il terrorismo non ha futuro, sarà sconfitto»; a condizione che la politica italiana lo affronti senza divisioni. Carlo Azeglio Ciampi arriva a Modena pochi giorni dopo aver partecipato al funerale del sovrintendente di polizia Emanuele Petri. Un anno fa il presidente della Repubblica era a Bologna alle esequie del giuslavorista Marco Biagi, in un clima surreale, in una chiesa vietata al pubblico e in particolare agli uomini di governo. Prima ancora di giurare da capo dello Stato, aveva dovuto partecipare a un altro funerale di una vittima delle Brigate rosse, Massimo D'Antona, consulente del ministero del Lavoro. Uno stillicidio che a Ciampi pare il frutto avvelenato di un'altra stagione politica. La cui pericolosità non va sottovalutata. Che va affrontato con decisione, senza ripetere gli errori del passato, ma con la consapevolezza che oggi come allora le forze politiche e l'opinione pubblica sono unite contro la violenza. E il terrorismo, privo più ancora che vent'anni fa di radici sociali, non ha alcuna possibilità di sovvertire l'ordine democratico.

Ciampi ne parla sotto le volte della chiesa di San Carlo, sede dell'omonima fondazione. Subito dopo parteciperà alla commemorazione di Marco Biagi, «un cittadino e uno studioso esemplare, vittima di un terrorismo feroce e insensato, che continua a fare vittime»; e qui il presidente cita Emanuele Petri, «alla cui memoria, ai cui familiari va il nostro pensiero affettuoso». Contro il terrorismo «confidiamo nell'eroismo e nella capacità delle nostre forze dell'ordine, oltre che nell'unione di tutte le forze politiche». Una targa commemorativa di Biagi è stata scoperta all'università di Modena, là dove gli inquirenti hanno puntato negli ultimi giorni le loro attenzioni. Ciampi ha incontrato privatamente la vedova del professore, in una saletta attigua allo studio che fu di Biagi, alla presenza del suo allievo Michele Tiraboschi.

Alla «sostanziale unità di valori» tra gli italiani e tra le parti politiche Ciampi ha dedicato altri passi del suo discorso. «Vi sono principi su cui tutti concordiamo, e ciò va tenuto sempre presente. All'origine della concordia come ideale di vita civile vi sono dei valori sui quali anche coloro che ne sono stati accaniti avversari si sono alfine riconosciuti». Oggi Ciampi tornerà sull'argomento a Fossoli, tra i dolorosi ricordi dell'occupazione nazista. E farà tappa alla Ferrari, dopo aver fatto visita ieri alla Maserati, accolto dal presidente Luca di Montezemolo.

L'unità che Ciampi chiede agli italiani e alla politica avrà un banco di prova nella riforma federalista. A Modena il presidente è tornato sul tema che gli è caro del federalismo solidale: «Occorre chiarezza nella definizione dei compiti che toccano a ognuno, dal centro alla periferia, in particolar modo in una materia di grande importanza per tutti, la sicurezza dei cittadini». E soccorre che all'assegnazione di nuovi funzioni agli organi di governo locale corrisponda la disponibilità delle risorse necessarie per svolgerle». Le comunità locali sono coinvolte da un fenomeno epocale quale l'immigrazione. «Eventi di queste dimensioni mettono alla prova la capacità di una società provinciale ricca e civile, e di un paese come è l'Italia di oggi, di proteggere la sua identità e la sua memoria storica, creando al tempo stesso spazi di libertà e di progresso per chi, venendo a vivere tra noi, dà anche un contributo necessario alla nostra crescita». L'immigrazione, è il pensiero di Ciampi, è inevitabile. Va regolata, non temuta. «L'Inghilterra, la Germania, la Francia hanno sostenuto l'impatto di ondate migratorie molto più massicce di quelle con cui oggi si confronta l'Italia. Non per questo la Francia è diventata meno francese, la Germania meno tedesca, la Gran Bretagna meno "british" di quello che erano. Non è in pericolo l'italianità dell'Italia. Ma le nostre virtù civiche affrontano una prova non facile».

Il presidente della Repubblica Ciampi e Luca Cordero di Montezemolo durante la visita allo stabilimento Maserati a Modena

IL TERRORISTA RIMASTO UCCISO SEMBRAVA CORRISPONDERE ALL'UOMO RIPRESO DA UNA TELECAMERA DELLA STAZIONE DI BOLOGNA

Galesi non era il brigatista dell'agguato a Biagi

Dopo il test sul dna risultano negative anche le analisi antropometriche

Vincenzo Tessandori
FIRENZE

È sempre difficile tirar le somme. Soprattutto quando i conti non tornano o risultano in rosso. E i conti degli uomini dell'«antiguerriglia» paiono mostrare un aspetto da crollo in borsa e forse per questo sulla porta dell'ufficio della Digos, al terzo piano della questura di Firenze, da ieri è appeso il cartello: «Ingresso consentito solo agli addetti ai lavori». E gli addetti ai lavori, beninteso non soltanto fiorentini, sono alle prese con un compito complicato: recuperare mesi, magari anni, di attività, come dire?, forse un po' distratta. «Fino all'attentato a Massimo D'Antona il problema era stato un po' accantonato, le urgenze erano altre», osservava l'altro giorno, allargando le braccia, Francesco Fleury, procuratore aggiunto di Firenze. E Paolo Giovagnoli, il pm che indaga sull'agguato a Marco Biagi, in buona sostanza concorda.

Ieri si sono fatti vivi anche quelli dei «Nta», con un documento in Veneto: ed è in quello scacchiere che anche le Br hanno trovato spesso appoggi solidi. Fatto è che dopo la tragica sparatoria sul Roma-Firenze pare azzardato parlare di certezze. Vero che lo sconosciuto alle spalle del professor Biagi ripreso dalle telecamere della stazione, somiglia al brigatista Mario Galesi, quello che ha freddato sul treno il sovrintendente Emanuele Petri ed è poi rimasto a sua volta ucciso nella sparatoria. Gli somiglia, ma le misure antropometriche, sottolinea il dottor Giovagnoli, «non paiono proprio corrispondere». Gli investigatori sparavano di avere risposte dall'esame del dna. Ma il suo non corrisponde a quello individuato nei mozziconi di sigaretta raccolti sul luogo dell'agguato. Insomma, i suoi peccati li conserva gelosamente, e oggi si chiude un altro capitolo di questa storia luttuosa: al cimitero di Trespiano, alle 14, funerali per il brigatista, a carico della famiglia di Nadia Desdemona Lioce.

Le indagini, dunque. Dai nastri delle telecamere a circuito chiuso della stazione bolognese emergono le silhouettes di sei personaggi tutt'ora in cerca d'autore. Soprattutto tre potrebbero essere definiti «sospetti» per l'atteggiamento che ha colpito l'attenzione degli inquirenti. Ma chi siano e che cosa facessero, ammesso che facessero qualcosa di diverso dai fatti propri, per il momento rimane un rompicapo. Come le telefonate di minaccia che Biagi denunciò di aver ricevuto fra luglio e ottobre 2001. Individuarle non sarà semplice, non foss'altro perché vanno cercate in un oceano di materiale, basti pensare che, ogni giorno, dalla Telecom passano 120 milioni di chiamate.

> Si stanno cercando di individuare tra 120 milioni di telefonate quelle fatte al professore nel giorno del delitto

Mario Galesi

> La vicenda di un'auto rubata che la polizia aveva intercettato ma che poi è di nuovo scomparsa

Al professore telefonarono sei volte, tre chiamate sono state individuate: una partita dall'apparecchio di un collaboratore di Biagi, fatta per motivi di lavoro; la seconda da una cabina telefonica di via del Pratello, nel centro di Bologna; l'ultima, piuttosto lunga, dallo studio all'università di Modena, accessibile a molti. Le altre tre tengono aperta l'inchiesta dei pubblici ministeri Antonello Gustapane e Giovanni Spinosa. Del resto, i primi tabulati consegnati alla magistratura non erano completi, per un semplice problema tecnico. Ora si fruga fra quei 120 milioni di possibilità quotidiane, con molta pazienza e meno ottimismo. Perché se, per esempio, le chiamate fossero state fatte con una scheda prepagata all'estero, le possibilità d'individuarle equivarrebbero a zero. Tanti sospetti, nessun vero sospetto. E così, fino a ora, per il delitto Biagi sul registro degli indagati non figurano nomi. In procura assicurano che sì, «stiamo raccogliendo quante più prove per capire se Lioce e Galesi siano coinvolti nell'omicidio. Quando avremo tutti gli atti trarremo le conclusioni: prima non avrebbe senso». Parte di quegli atti hanno per base il materiale sequestrato a Modena, all'università ma pure altrove. L'idea è che le Brigate rosse Duemila in città non abbiano fatto soltanto un passaggio utile per l'"inchiesta" sul professore, ma vi abbiano soggiornato potendo forse contare su una rete, magari non grande ma sicura, di fiancheggiatori.

Del resto, a Modena sarebbe stata rubata nel 2001 una Punto individuata a Firenze presso l'ufficio postale di via Torcicoda assaltato giovedì 6 febbraio scorso. Pochi giorni dopo il colpo gli agenti di una pattuglia in giro per un lavoro di ordinario controllo notarono l'auto parcheggiata in una via laterale, a un centinaio di metri dalla posta. Annotarono anche quella targa che risultò, poi, nell'elenco di quelle rubate. Ma quando tornarono, la Punto chiara era scomparsa. Il fatto che l'auto fosse non lontana dal luogo dell'assalto alla posta, rafforza il sospetto di un covo nel quartiere dell'Isolotto. E altri indizi fanno ritenere agli inquirenti che una seconda base potrebbe essere nella zona di Firenze sud, raggiungibile facilmente dall'autostrada.

Ed è battaglia legale. Insiste l'avvocato Attilio Baccioli: «Per Desdemona Lioce non si giustificano i provvedimenti adottati per i fatti di domenica: chiederò la revisione della ricostruzione dei fatti. Purtroppo la mia assistita non entra nel merito per una sua scelta di comportamento politico, ma certo i fatti non stanno come sono apparsi sulla stampa. La testimonianza dell'agente Di Fronzo lascia molti dubbi sulla ricostruzione della sparatoria apparsa suoi giornali». L'indagine prosegue, anche se, a questo punto, è sempre più difficile tirar le somme.

CONTINUANO LE POLEMICHE SULLA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA. GIOVEDÌ RIUNIONE DEI MAGISTRATI

Immunità parlamentare, maggioranza divisa

Sull'emendamento «blocca processi» centristi contrari. An prende tempo

Guido Ruotolo
ROMA

Non è stato presentato, almeno per il momento, l'emendamento atteso, sussurrato, temuto dall'opposizione, quello che intervenendo sulla «non procedibilità», e dunque per legge ordinaria, congelerebbe i processi nei confronti delle cariche costituzionali - presidenti del Consiglio, della Corte Costituzionale, dei due rami del Parlamento, della Consulta - o, in alternativa, sospenderebbe i processi per i membri di governo fino a quando gli interessati ricoprono quelle cariche. Questo emendamento non c'è anche perché all'interno della maggioranza, An e Udc, non tutti sono d'accordo. O meglio, nella prospettiva di reintrodurre l'immunità parlamentare abolita nel 1993, il portavoce di An, Mario Landolfi, suggerisce di «approfondire il problema»; «La questione giustizia è una materia troppo delicata per essere affrontata a rate». E anche dall'Udc sono arrivati segnali «contrari» all'emendamento.

In tema di giustizia, però, tiene ancora banco il maxiemendamento sull'ordinamento giudiziario approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri. Protestano i magistrati: giovedì si riunirà la giunta dell'Anm allargata ai segretari delle varie associazioni per definire una posizione congiunta e per chiedere al Guardasigilli l'avvio di un confronto. Annuncia battaglia l'opposizione: «E' un progetto di restaurazione rancorosa - critica Guido Calvi, capogruppo Ds in commissione Giustizia del Senato - che punta all'isolamento del pubblico ministero, all'attenuazione del suo potere di indagine, che fa venir meno l'obbligatorietà dell'azione penale, che risulterà affidata alla polizia e in ultima istanza al ministero dell'Interno e quindi al governo». Si annuncia così un'opposizione serrata, intransigente e determinata. Il senatore Nando Dalla Chiesa, Margherita, promette «una lotta senza quartiere, da fare impallidire la battaglia messa in campo per la Cirami».

Se questo è il clima che si annuncia al Senato, dove la riforma dell'ordinamento giudiziario è all'ordine del giorno della commissione Giustizia, alla Camera, ieri, si è svolta senza grandi clamori e fibrillazioni la discussione generale della legge attuativa dell'articolo 68 della Costituzione, che disciplina «il complesso delle immunità parlamentari». L'opposizione ha già fatto sapere di essere contraria a un emendamento «che reintroduce fittiziamente l'immunità parlamentare, per far sospendere i processi che vedono imputati tra gli altri Silvio Berlusconi e Cesare Previti». Ieri, lo ha ripetuto il capogruppo dei Ds a Montecitorio, Luciano Violante: «Se dovesse venir fuori un emendamento sulla sospensione dei processi sono assolutamente contrario».

Nella maggioranza, invece, è maggioritario il partito che chiede la reintroduzione dell'immunità: c'è anche una proposta di riforma costituzionale (primo firmatario Nitto Palma, Forza Italia) già in calendario a Montecitorio. Ieri, l'azzurro Michele Saponara, è stato chiaro: «Auspico, e sono sicuro che avverrà, che prima o poi l'istituto della autorizzazione a procedere venga ripristinato, recuperato».

Dunque, la legge attuativa dell'articolo 68 della Costituzione. Vi sono alcuni punti critici del disegno di legge sui quali l'opposizione intende dare battaglia, come quelli - l'articolo 5 - che regolano le intercettazioni telefoniche. «Non sarà una crociata - fa sapere Giuseppe Fanfani, responsabile Giustizia della Margherita - ma l'articolo 5 così com'è non è accettabile né sotto il profilo politico né sotto quello tecnico-giuridico». Spiega Carlo Leoni, Ds: «Per esempio, se due albanesi parlano tra loro di un traffico di droga, di prostituzione, di immigrati e durante la conversazione intercettata citano un qualsiasi deputato, quel materiale probatorio può essere distrutto a...a Camera decide di non concedere l'autorizzazione». Da oggi, in Aula, inizia la battaglia degli emendamenti (ne sono stati presentati 197).

CITTÀ DI TORINO
Estratto avviso di licitazione privata n. 64/2002
Affidamento della gestione dei soggiorni climatici per anziani 2003 - Categoria 9 - Classe 17 - CPC 9411 - Importo base totale presunto euro 56.499,00 (IVA non esposta) suddiviso in n. 3 lotti.
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 24 marzo 2003.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dal 6 al 18 marzo 2003 e sarà inviato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sarà visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, 24 febbraio 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI - CONTRATTI - APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica n. 01/2003 per mezzo
Alienazione mediante apposita asta pubblica - Seconda prova - di 1 lotto funzionale costituito da corpo unico di fabbrica a P.T.E.
Importo base: a corpo: Euro 760.760,00, a misura Euro 1.186.230,04, per un totale di euro 1.977.000,00, oltre Euro 32.360,00 per oneri per piani di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta. Totale dell'appalto Euro 2.009.360,00.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, e in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino.
Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 6 marzo 2003 e visibile su Internet:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di Mercoledì 16 aprile 2003.
Torino, 25 febbraio 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI - CONTRATTI - APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

Costa Rica

Villaggio Hotel de Pacífico
Informazioni ed opuscoli ⇨ "Mirica" Italia E-Mail: flor77@tiscali.it 335 214098
Prossima partenza 1 Agosto da Campobasso

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

LA MAPPA DEI GRUPPI EVERSIVI ITALIANI

Un variegato panorama di sigle compone quella che il Viminale definisce la nuova area eversiva

BRIGATE ROSSE - PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Dopo un periodo di silenzio di oltre 6 anni sono tornate a colpire nel maggio del '99 con l'uccisione di Massimo D'Antona. A cui è seguito, a distanza di tre anni, l'omicidio di Marco Biagi.

NUCLEI ARMATI PER IL COMUNISMO. Organizzazione nata sul finire degli Anni '70 e poi a lungo inattiva, ricompare nell'aprile del '99 rivendicando alcuni attentati a sedi romane dei Ds. Tendono ad accreditarsi come referenti delle Br-pcc con le quali mirano ad instaurare una sorta di «fronte combattente».

NUCLEO PROLETARIO RIVOLUZIONARIO. Sigla che emerge nel 2000 con il fallito attentato alla sede Cisl di Milano. Anche questa sigla mira alla ricostruzione delle forze rivoluzionarie ed alla costruzione del Pcc.

NUCLEO DI INIZIATIVA PROLETARIA RIVOLUZIONARIA. Nasce con l'attentato contro la Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero guidata da Giugni, nel 2000.

NUCLEI TERRITORIALI ANTIMPERIALISTI. Nati nel '95, da allora hanno compiuto una serie di azioni definite di basso profilo culminate nell'agosto 2001 con l'attentato al tribunale di Venezia.

NUCLEO PROLETARIO COMBATTENTE. Anche loro hanno appoggiato l'attentato a Biagi e riconosciuto le indicazioni strategiche delle Br.

FRONTE RIVOLUZIONARIO PER IL COMUNISMO. Ha rivendicato i falliti attentati incendiari ai danni della Fiat di Milano e della sede Cisl di Monza del luglio 2002.

NUCLEI PROLETARI PER IL COMUNISMO. Hanno rivendicato i recenti attentati avvenuti in Sardegna.

GRUPPI PARTIGIANI PER IL SABOTAGGIO. Hanno firmato nel '99 due azioni.

MOVIMENTO ANARCO-INSURREZIONALISTA. Ne fanno parte gruppi di matrice anarchica

A UDINE. PER GLI INQUIRENTI LA FIRMA DEI NUCLEI TERRITORIALI ANTIMPERIALISTI E' AUTENTICA

Volantini dei terroristi mentre arriva Berlusconi

Attacco «alla politica del governo collegata all'imperialismo americano»

dall'inviato a UDINE

I pacchi dei volantini con la stella a cinque punte delle Brigate Rosse erano in due cabine telefoniche: li hanno trovati gli agenti della Digos a mezzo chilometro dal Castello di Udine, mentre Silvio Berlusconi e gli altri leader della Casa delle libertà stavano tenendo la «kermesse» per il lancio della candidatura di Alessandra Guerra a governatore del Friuli Venezia Giulia, lungo il percorso che il lungo corteo di auto blu, con l'Audi blindata del presidente del Consiglio al centro, ha percorso per dirigersi all'aeroporto militare di Campoformido. Erano tra la cornetta del telefono e l'apparecchio Telecom, firmati dai Nuclei Territoriali Antimperialisti (Nta), una sigla attiva da qualche anno nel Nord Est. I documenti sono ritenuti autentici (il testo completo non è stato diffuso) e fanno riferimento, come altri precedenti del gruppo, alla lotta contro l'imperialismo americano e alla sparatoria sul treno Roma Firenze, nella quale sono morti il sovrintendente di polizia Emanuele Petri e il brigatista Mario Galesi. Ma quello che ha destato particolare allarme tra le forze dell'ordine, oltre alla rapidità con la quale ha agito il gruppo, sono i quattro punti sui quali è incentrato il volantino. Per la prima volta, rende onore al «compagno Galesi», si riferisce alla terrorista arrestata come la «rapita» Desdemona Lioce, prende di mira la «politica governativa nazionale», infine la collega direttamente all'imperialismo americano».

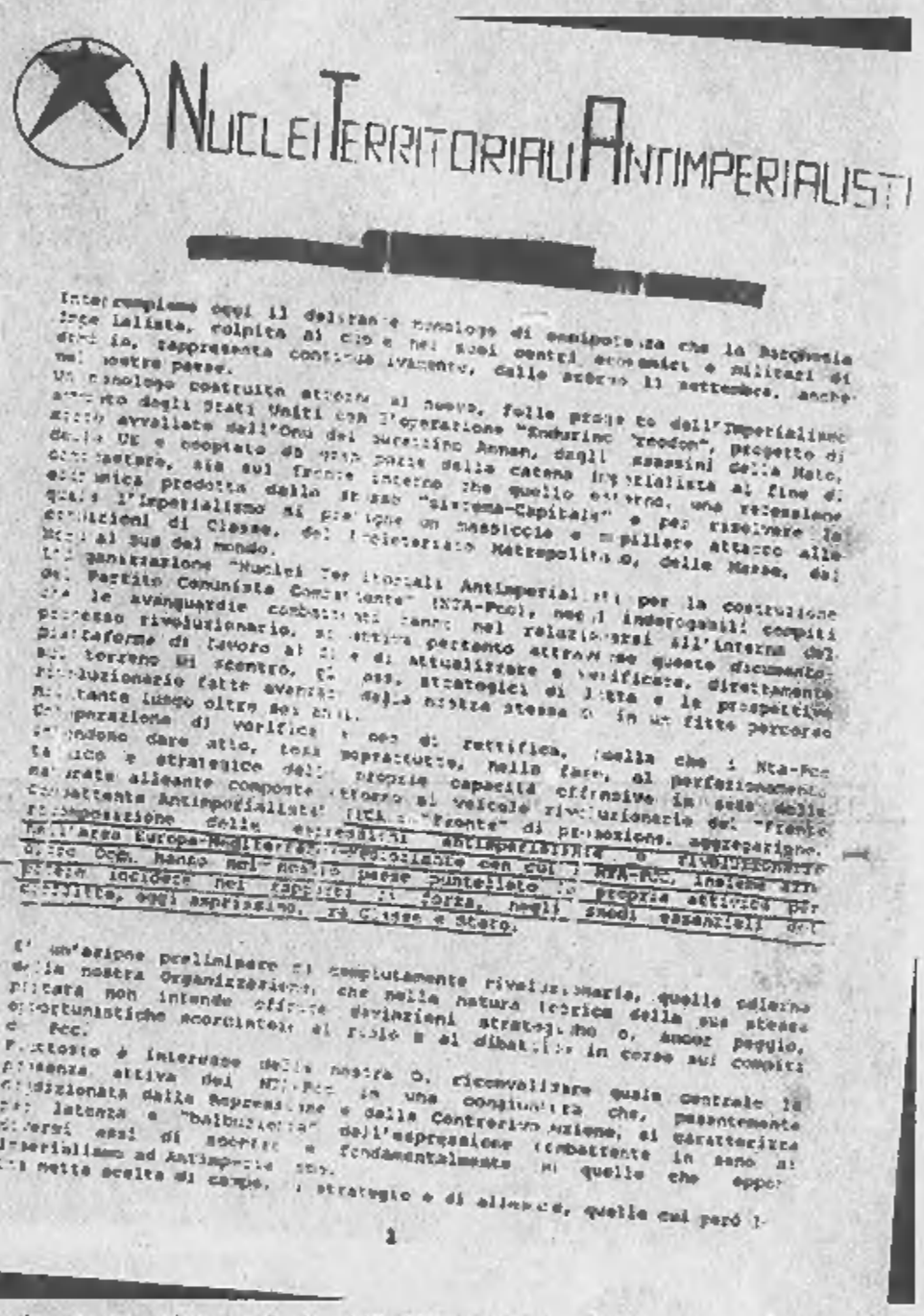
All'esame dei volantini, trovati all'altezza dell'incrocio di viale Venezia e via Birago, uno, e nelle vicinanze di piazzale Cella, l'altro, hanno lavorato in serata sia il questore di Udine Francesco Celentano - che aveva approntato tutto il servizio d'ordine per la manifestazione con presidente del Consiglio, vicepremier, ministro Bossi e leader Udc Follini - sia il pm Paolo Fabbro. Da loro ieri non è trapelato nulla, ma quello che ha colpito gli inquirenti friulani e i servizi di sicurezza di Palazzo Chigi è la velocità con la quale hanno agito i Nuclei territoriali Antimperialisti. Lo stesso volantino con la stella a cinque punte era stato trovato 48 ore fa all'interno dei servizi igienici dello stabilimento Zemac di Maniago, in provincia di Pordenone. Non soltanto il percorso del corteo presidenziale era noto fino all'ultimo momento (si pensava che Berlusconi arrivasse all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, vicino a Trieste, e non a Campoformido, dove hanno sede le Frecce Tricolori) ma tutta la manifestazione era stata annunciata pochi giorni fa.

E si lavora anche su altri collegamenti inquietanti. Il documento scritto in carcere da Desdemona Lioce aveva rivendicato i legami delle nuove Br con il terrorismo islamico. Mentre venerdì scorso il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi aveva esplicitamente lanciato un allarme terrorismo per il Nord Est, ricordando che «in alcune fabbriche» di quest'area si sono moltiplicati negli ultimi tempi gli slogan inneggianti al terrorismo e sono affiorati simboli con la stella a cinque punte. Sacconi aveva aggiunto che questo rappresenterebbe una «conferma», non una novità, citando «filoni di indagine da coltivare fino in fondo proprio in quest'area». Tempo fa inoltre era emerso che consulenti e dirigenti del gruppo Electrolux potevano essere obiettivo di attentati.

Non si dimentica che a pochi chilometri da qui c'è la base americana di Aviano, contro la quale c'erano stati atti dimostrativi, nel 1999, proprio dei Nta. Allora erano state prese di mira autovetture di militari americani. Tutto ciò potrebbe spiegare la ricomparsa della stessa sigla a pochi passi da una manifestazione con il presidente del Consiglio, proprio alla vigilia della settimana decisiva per il conflitto in Iraq. Il timore del Viminale, allertato immediatamente ieri da Udine dopo il nuovo ritrovamento, è che con l'apertura dei bombardamenti su Baghdad possano esservi ripercussioni nel nostro Paese, con nuclei islamici e delle nuove Br collegati tra di loro. Per ora si fanno soltanto ipotesi, ma certo ha impressionato la capacità di azione sul territorio.

Nulla è invece trapelato ieri sera, sul ritrovamento dei volantini, tra i manifestanti pacifisti con le bandiere arcobaleno che hanno accolto con fischi l'uscita delle auto blu dal Castello di Udine. La loro protesta si è oltretutto mescolata a quella dei docenti precari specializzati e specializzandi. Ma di tutto quello che accadeva sul percorso verso l'aeroporto Silvio Berlusconi non si è neppure accorto.

[g. pad.]



NUCLEI TERRITORIALI ANTIMPERIALISTI

Interrompiamo oggi il delirante monologo di onnipotenza che la Borghesia Imperialista, colpita al cuore nei suoi centri economici e militari di New York, rappresenta costantemente, dallo scorso 11 settembre, anche nel nostro Paese.

Un monologo costruito attorno al nuovo, folle progetto dell'Imperialismo americano degli Stati Uniti con l'operazione "Enduring Freedom", progetto di morte avvallato dall'Onu del sanguinario Annan, dagli assassini della Nato, della Ue e coadiuvato da ogni parte della catena imperialista al fine di contrastare, sia sul fronte interno che quello esterno, una recessione economica prodotta dalla stessa "Sistema-Capitale" e per risolvere le contraddizioni di Classe, del Proletariato Metropolitano, delle Masse, dei Popoli al suo dal mondo.

L'iniziativa "Nuclei Territoriali Antimperialisti" per la costituzione del Partito Comunista Combattente (NTA-Pcc), nel lungo e tortuoso processo rivoluzionario, si colloca nel relativo ambito dei compiti [illegible] piattaforma di lavoro al fine di attivare pertanto attraverso questo documento [illegible] terreno di scontro, gli obiettivi strategici di lotta e le prospettive rivoluzionarie fatte avanzare dalla nostra stessa [illegible] in un fitto percorso [illegible] tante lungo oltre sei anni.

Compito [illegible] di verifica [illegible] ed eventuale rettifica, [illegible] che i Nta-Pcc intendono dare atto, [illegible] propria capacità offensiva in seno alle masse [illegible] alleante composte [illegible] attorno al vessillo rivoluzionario del "Fronte" di [illegible] Combattente Antimperialista [illegible] "Fronte" di proiezione. aggregazione, ricomposizione delle avanguardie [illegible] antimperialista e rivoluzionarie dell'area Europa-Mediterraneo [illegible] organizzazione con cui i Nta-Pcc intendono dare [illegible] Ogni passo nel senso [illegible] paese puntellato [illegible] propria attività per [illegible] incidere nei [illegible] la forza, negli [illegible] snodi essenziali del [illegible] Conflitto, ogni espressione, [illegible] Classe e Stato.

E' un'azione preliminare di completamento rivoluzionario, quella odierna della nostra Organizzazione, che nella natura teorica della sua stessa pratica non intende offrire deviazioni strategiche o, ancor peggio, opportunistiche scorciatoie al ruolo e al dibattito in corso sui compiti e [illegible] Pcc.

Piuttosto è interesse della nostra O. ricondurre quale centrale la presenza attiva dei Nta-Pcc in una congiuntura che, pesantemente condizionata dalla repressione e dalla Controrivoluzione, [illegible] latenza e "balbettii" dell'espressione combattente in seno al proletariato, esige di scegliere e fondamentalmente di quello che oppone Imperialismo ad Antimperialismo.

[illegible] netta scelta di campo, [illegible] strategia e di alleanze, quelle cui però [illegible]

1

Un volantino con una precedente rivendicazione dei Nuclei Territoriali Antimperialisti

FRATTURA ALLA PROCURA DI MILANO SULLA SENTENZA

Br prosciolti, ricorso in appello

Il proscioglimento di quattro esponenti delle vecchie Br dall'accusa di propaganda sovversiva in relazione alla rivendicazione dell'omicidio di Marco Biagi ha prodotto una frattura all'interno della procura di Milano. Dopo aver letto le motivazioni del provvedimento depositato in cancelleria dal gup Maria Cristina Mannocci, secondo cui la rivendicazione «è inefficace e difficile per la comprensione media dell'uomo comune», il pool antiterrorismo ha deciso di ricorrere in appello per ottenere il rinvio a giudizio degli imputati. Così la procura sconfessa Luigi Orsi, il pm che in udienza aveva chiesto il proscioglimento dei quattro br, Stefano Minguzzi, Francesco Aiosa, Ario Pizzarelli e Cesare Di Lenardo, perché il loro documento di rivendicazione era «datato, convenzionale».

LA SIGLA E' APPARSA PER LA PRIMA VOLTA IL 9 DICEMBRE 1995, PROPRIO AD AVIANO

Nta, un mistero lungo otto anni «Cercano di dialogare con le Br»

«Documento attendibile», e in tutto il Nord-Est ritorna l'allarme

analisi

Guido Ruotolo

ROMA

L'INQUIRENTE veneto è determinato: «Sì, sono loro. Ce l'aspettavamo già nei giorni scorsi». Ma poi aggiunge: «Sono loro, anche se dobbiamo ancora capire chi sono gli Nta». Dove quel «chi sono loro» non si riferisce tanto alle «identità anagrafiche» dei «Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del Partito Comunista Combattente», quanto alla loro «area» di riferimento. Ad alimentare non da oggi il «dubbio», il «sospetto», il «retropensiero» sulle origini e sulla storia degli Nta è l'inchiesta del sostituto procuratore di Venezia, Felice Casson, sull'attentato al Tribunale di Venezia del 9 agosto del 2001. Casson ha iscritto sul registro degli indagati per quell'attentato rivendicato dagli Nta un gruppetto di «veneti». Dunque, il volantino di ieri degli Nta, fatto ritrovare a Udine, era in parte atteso, scontato. Una paginetta, «un testo involuto e contorto» molto simile ai precedenti aggiornato con alcuni attuali riferimenti, come l'episodio del Roma-Firenze: nel testo il «militante rivoluzionario» Mario Galesi viene ricordato insieme ad altre vittime dell'«Esercito di repressione e controrivoluzione».

Il testo, per il resto, ricopia uno schema già noto: lo scenario internazionale, con il «rilancio della guerra contro l'imperialismo», i riferimenti all'imminente guerra in Iraq, le tematiche del mondo del lavoro. Chi ha letto il volantino non coglie novità sostanziali: «Gli Nta continuano a proporsi come interlocutori delle Brigate Rosse. Questo vuol dire che ancora oggi sono un'organizzazione autonoma dalle Br anche se resta un enigma il comunicato di adesione all'azione di Bologna prima ancora che fosse pubblicizzato il comunicato di rivendicazione dell'omicidio Biagi». Una conferma, dunque, che l'ipotizzato processo di «unificazione» con le Br non è ancora avvenuto; che gli Nta cercano di «dialogare» con i terroristi che hanno ucciso Massimo D'Antona e Marco Biagi. Colpisce il loro «attivismo», perché rappresenta una diversità rispetto alla galassia eversiva di matrice brigatista. Riflettono gli investigatori: «E' interessante capire perché i Npr e i Nipr tacciono da tempo mentre gli Nta continuano a produrre materiali».

Gli Nta sono apparsi per la prima volta il 9 dicembre del 1995, quando hanno fatto ritrovare in una cabina telefonica il «primo documento»: un volantino intitolato "Nuovo Ordine Mondiale, Bosnia, Nucleare e Aviano». Ad Aviano, in provincia di Pordenone, c'è una base aerea Usaf, americana. E il 2 settembre del 1993, fu «bersaglio» di un attentato delle Brigate Rosse: diversi colpi di pistola furono esplosi contro la facciata esterna di un edificio che ospita gli alloggi dei militari. Per quell'azione furono arrestate 14 persone, tra questi «quattro irriducibili» delle Brigate Rosse. E ancora, a proposito della presenza di gruppi eversivi in Veneto, prima che si affacciassero sulla scena gli Nta, i Nuclei comunisti combattenti (la sigla Ncc che ha poi dato vita alle Br che hanno ucciso D'Antona e Biagi), gli Ncc fecero ritrovare, nell'ottobre del 1992, uno striscione con il simbolo (stella a cinque punte) tra Treviso e Conegliano, e lanciarono minacce telefoniche contro dirigenti della Zanussi, Castro e Rossignolo di Treviso.

L'ultimo rapporto sul terrorismo presentato alla Camera dal ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, riassume la storia del gruppo veneto: «I Nuclei territoriali antimperialisti sono apparsi per la prima volta nel dicembre del 1995 e da allora si sono resi responsabili di una serie di azioni di basso profilo culminate, nel settembre 2000, con il danneggiamento a seguito di esplosione di un ordigno della sede triestina dell'organismo internazionale denominato "Iniziativa Centro Europa" (Ince) e, nell'agosto 2001, con l'attentato ai danni del Tribunale di Venezia».

Precisa il rapporto: «Nei vari documenti di rivendicazione diffusi, i Nuclei riprendono, seppur in modo sintetico, alcuni dei temi della pubblicistica delle Brigate Rosse per il Partito Comunista Combattente, proponendosi rispetto a queste ultime quali interlocutori principali per la costituzione di un vero e proprio "fronte combattente"».

Nel volantino di ieri, gli Nta non indicano possibili obiettivi di una loro azione. Rimarcano le loro tematiche sulle quali sin dall'inizio della loro attività si sono caratterizzate. I bersagli delle loro azioni, finora sono stati in sostanza due: obiettivi americani e sedi dei Ds. Gli Nta rivendicano il primo attentato il 12 gennaio del 1996, quando viene danneggiata un'auto di un militare statunitense, in servizio presso la base Usaf di Aviano. Bisognerà aspettare più di un anno, il 23 maggio 1997, prima che ritornino in azione: a Udine, incendiando una auto parcheggiata nel cortile della «Toyota». Gli Nta si ripropongono nell'aprile e maggio del 1999 con sette attentati a Vicenza, Aviano, Cordenons, Verona e Fiume Veneto: obiettivi sempre auto di proprietà di militari americani e poi due sedi dei Ds a Verona. Si «allungano» sino a Roma - e questo rappresenta una vera e propria «anomalia» - per colpire la sede dei Ds del quartiere Monteverde (11 maggio 1999). Seguiranno nel settembre 2000 e nell'agosto dell'anno successivo gli attentati a Trieste e Venezia. Una cronologia di eventi caratterizzata da lunghi silenzi e accompagnata da una ricca produzione di documenti, volantini, risoluzioni strategiche. Sulla scena da otto anni, il mistero degli Nta continua a non essere chiarito.

IL MAGISTRATO SPIEGA: GLI ATTENTATI NEL VENETO AVEVANO COME OBIETTIVI L'AMERICA, LA NATO

«E' gente pericolosa, ha già commesso violenze»

Il procuratore Laudi: potrebbero essere pronti a colpire persone, cose o strutture

intervista

TORINO

DIECI, cento, mille volantini: perché questa pioggia di documenti? A che cosa serve?

«La spiegazione, come dire?, più immediata, ovviamente in mancanza di altri elementi, è semplicemente un desiderio di attestare ancora l'esistenza del gruppo, chiamiamolo organizzazione, che negli anni scorsi, appunto nelle regioni proprio del Veneto, aveva commesso una serie di attentati, contro obiettivi riconducibili soprattutto all'America, alle Forze Nato».

Il dottor Maurizio Laudi, procuratore aggiunto a Torino, come pochi conosce i misteri e le ombre del terrorismo, anche di quello diffuso. Dunque, dottore, quale significato?

«Potrebbe semplicemente voler dire: "Ci siamo anche noi". E' un gruppo da sempre considerato nel "firmamento" delle Brigate rosse, insomma, in quella nebulosa. Come gli Ncc, ai quali, sostanzialmente, sembrano potersi ricondurre i due brigatisti del treno. Un gruppo che, negli ultimi tempi, operativamente non aveva più fatto nulla. E questo può essere un messaggio apparentemente rivolto verso l'esterno».

Verso chi, in particolare?

«Probabilmente rivolto alle Brigate rosse».

Con quale scopo?

«Magari per creare qualche contatto, per significare una qualche disponibilità, anche di questo gruppo, a condividere le azioni di carattere terroristico».

Ma hanno piani molto particolari, questi: perché, per dire, indicano un orizzonte internazionale?

«I loro attentati sono sempre stati prevalentemente rivolti verso strutture militari o comunque facenti riferimento all'Alleanza Atlantica. Quindi, è abbastanza normale che alludano a un "fronte" ampio e internazionale. Il loro target è sempre stato questo, forse un po' più legato all'origine territoriale del nord est e quindi in una zona con una significativa presenza sia di basi sia appunto di strutture riconducibili all'apparato militare della Nato e quindi, conseguentemente, degli Stati Uniti».

Sotto il profilo operativo, un'organizzazione di questo tipo, può esser considerata molto pericolosa?

«Per una risposta precisa occorrerebbero dati che, al momento, nessuno conosce. Certamente è gente che ha già dimostrato una disponibilità a commettere delle azioni violente, quindi potrebbe anche essere disponibile a commetterne altre su obiettivi, come dire persone, non soltanto cose o strutture. Questo documento, se autentico, potrebbe anche significare che si tratta di una struttura che non è confluita nelle Brigate rosse. Si pone come interlocuzione, di dialogo, sia pure mediato, con le Br vere e proprie».

Ma in maniera subordinata o in una posizione di autonomia?

«Operativamente, direi di autonomia. Non è cosa che debba destare un particolare stupore. Nei momenti in cui il gruppo, queste persone non sono state né identificate né conseguentemente arrestate, è abbastanza comprensibile che all'indomani di quello che è successo e per il grande spazio che la presenza delle Brigate rosse ha avuto, vogliano in qualche modo riproporsi come un possibile interlocutore delle Br. Una sorta di alleanza. Anche se certamente senza identificazione». Da qui i dieci, cento, mille volantini.

[v. tess.]

Maurizio Laudi

Classe C berlina e station wagon.

...Light-Lease da € 149* al mese.

Vieni a scoprire i vantaggi delle nuove versioni *Improved*.
Scegliere Classe C è ancora più facile.

Per saperne di più ✆ 800 774411

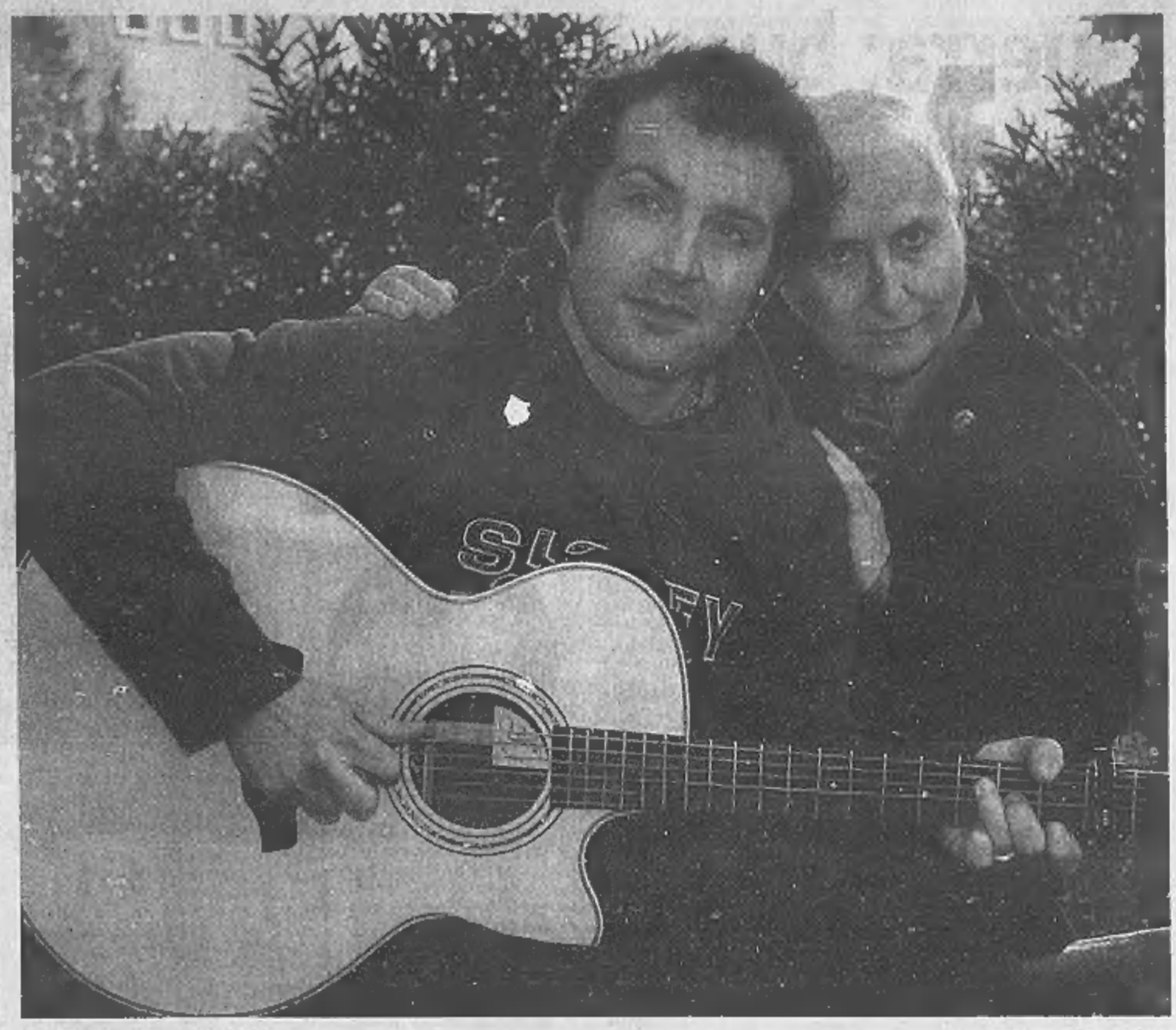
*L'esempio si riferisce alla nuova versione C 220 CDI Classic Improved Berlina, con radio CD e cerchi in lega, prezzo chiavi in mano € 33.110 (esclusa IPT). Anticipo € 13.244 o eventuale permuta e 35 rate mensili da € 149,00 e possibilità di riscatto € 15.892,80. Spese d'istruttoria € 218,40. T.A.N. 2,28% e T.A.E.G. 2,74%. Iniziativa valida fino al 30 aprile 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Mercedes-Benz

PRIMA INTERVISTA DELL'«AMATISSIMO LUCA», RICORDATO CON AFFETTO NELLE LETTERE DALLA PRIGIONE BR

Venticinque anni dopo il nipote di Aldo Moro canta il suo dolore

Nel film «Piazza delle Cinque Lune», dedicato all'assassinio dello statista democristiano, apparirà con una chitarra in mano ed eseguirà una canzone composta da lui: «Maledetti voi»


Luca Moro con la madre Maria Fida (FOTO LUCIANO DEL CASTILLO)

intervista

Flavia Amabile

ROMA

OGNI italiano ha dentro di sè una parola, un profumo, un'immagine di quei 55 giorni che cambiarono l'Italia, i 55 giorni del sequestro Moro. Molti ricordano, in particolare, «l'amatissimo nipote» di due anni e mezzo, Luca, a cui Aldo Moro non smetteva di pensare tra le buie pareti della sua prigione, a cui inviava lettere piene degli unici sorrisi che riusciva a trovare in quelle ore difficili. Sono lettere in cui si parla di mare, di sole, di spiagge, gommoncini, di «biondi capelli che accarezzo da lontano, con tanto amore».

Venticinque anni dopo quel bambino per la prima volta accetta di parlare con un giornalista. E' cresciuto, i capelli non sono più biondi ma castano scuro, corti e ricci, lievemente stempiati, molto, molto simili a quelli del nonno, così come è molto molto simile a quello del nonno il sorriso dolce e lieve, lo stesso della mamma, Maria Fida Moro. Gli italiani vedranno Luca sugli schermi cinematografici dopo il 9 maggio, quando uscirà il film *Piazza delle Cinque Lune* di Renzo Martinelli. Luca non reciterà, apparirà nelle ultime immagini, in alcune foto d'epoca, fra cui anche l'ultima foto dello statista scattata il 15 marzo 1978, il giorno prima del sequestro. Apparirà con una chitarra in mano e una canzone sulla bocca: «Maledetti voi», composta da lui.

Maledetti voi: perchè?

«Perchè era quello che pensavo, che avevo dentro e che prima o poi doveva venire fuori. E' una canzone di protesta che parla del mio dolore, per tutto quello che hanno fatto contro la nostra famiglia ma anche per quello che viene commesso contro i bambini, per la guerra. Volevo prendermela in generale contro i "signori del potere", volevo ringraziarli per "questo incanto di paese che trema all'orrore di una guerra"».

Ma la canzone su questo dolore quando l'ha scritta?

«Ho scritto questa canzone nella primavera del '99, come appare anche dalla registrazione alla Siae. E' solo un caso se esce ora che il mondo è alle soglie di una guerra. O forse non lo è».

Tu da che parte stai chiede a questi «signori del potere» nella canzone: ma, lei, Luca, da che parte sta?

«Quella delle vittime, che spero che non vi siano più vittime, che si smetta di fare del male. Sa, una volta c'era una famiglia felice, è finita il 16 marzo 1978. Oggi possiamo soltanto scegliere se chiamarci sopravvissuti o sopravviventi. Per quello che mi riguarda esiste soltanto una verità: che ci hanno portato via il nonno».

Come è nata la collaborazione con Martinelli?

«Per caso. Mia madre venne a sapere del film e chiese di poter leggere la sceneggiatura. L'ultima volta che avevano girato un film sul nonno, le era venuto quasi un infarto nel vedere che cosa avevano combinato. Ora voleva almeno essere preparata. Il testo le era piaciuto e andò a Siena a incontrarli alla fine delle riprese. Scoprì che non avevano previsto una canzone conclusiva del film. Stavano pensando a "Dio è morto" o qualcosa di simile, in realtà erano a caccia di un cantautore. Mia madre gli disse: ce l'avrei io quel cantautore, si chiama Moro. Il regista ascoltò la mia canzone, non ebbe dubbi. Andai a Cinecittà a registrare, un sogno!»

Nessun problema con le telecamere o le sale di registrazione? In fondo, per lui era la prima volta.

«Nessuno. Non abbiamo nemmeno fatto ricorso al playback. Quella che si vede nel film è una ripresa in diretta. Abbiamo fatto quattro registrazioni diverse, poi abbiamo scelto la migliore».

Da quanto tempo suona?

«Da quando avevo 14 anni con un maestro, anche da prima da solo. Da tre anni studio armonia e ora anche il mandolino».

Generi preferiti?

«Blues, fingerpicking».

Autore preferito?

«Fabrizio De Andrè, lo considero il più grande poeta contemporaneo. Mia mamma mi faceva addormentare cantandomi "La guerra di Piero"».

«Ninetta bella, morire di maggio, ci vuole forse troppo coraggio...».

«Mia mamma è una che ha avuto molte premonizioni in tutta la nostra vicenda».

A parte «Maledetti voi», ha composto altre canzoni?

«Tante, ma non ho voglia di pubblicarle. Sono vecchie, appartengono a periodi troppo tristi».

Canterebbe una canzone come quella di Alex Britti a Sanremo?

(Ci pensa su). «No. Sì. Non lo so. Una cosa è certa, non ho ambizioni. Oggi sono insegnante di ginnastica e posso anche morire insegnante di ginnastica. L'importante è fare ciò che sento, l'importante è ricordare mio nonno».

Chi era suo nonno?

«Quello che più mi fa male è sentire che se ne parla come di un simbolo, un qualcosa di ormai astratto. Per me era mio nonno, una persona speciale, unica, che hanno voluto morta a tutti i costi perchè era quello che era».

Ma lei aveva due anni, che cosa ricorda di lui?

«Anche se sembra incredibile, mi ha insegnato a giocare a scacchi. Un giorno quando avevo già dieci anni mia nonna mi chiese se volevo fare una partita. Io risposi che non sapevo giocare. Invece, quando mi trovai la scacchiera davanti mi resi conto che a poco a poco ricordavo tutto, come si muovono l'alfiere la torre, la regina, come se qualcuno me l'avesse detto e scoprii che era stato lui, il nonno».

Il «nonno degli scacchi», dice, infatti, Aldo Moro nelle sue lettere, ma anche il nonno che la portava a fare «una trottata con i piedi nudi sulla spiaggia» o dava «uno strattone per il tuo gommoncino». Le ricorda qualcosa?

«No, non ho ricordi del nonno legati al mare, ricordo come si lavava le mani, il suo modo di fumare, ricordo alcune parole. Ricordo soprattutto il periodo dei 55 giorni, la casa sempre buia perchè tenevano le persiane abbassate».

Che rapporti ha con suo padre?

«Inesistenti. La mia unica figura paterna nella vita è stata il nonno, anche per questo la sua scomparsa è stata ancora più dolorosa. Mia nonna infatti mi chiama: il più piccolo dei suoi figli e il più grande dei suoi nipoti».

E' per questo che si fa chiamare Luca Bonini Moro, aggiungendo il cognome di sua madre, di suo nonno, a quello di suo padre?

«Io mi chiamo Luca Moro. E basta».

Perdoni la domanda, ma Luca Moro vuole per caso entrare in politica?

«La politica mi è caduta addosso quando avevo due anni. Ancora mi devo rialzare».

«La mia è una protesta che parla del mio dolore, per tutto quello che hanno fatto contro la nostra famiglia ma anche per il male contro i bambini, per la guerra»

«Per me era mio nonno, una persona speciale, che hanno voluto morta perché era quello che era Quello che più mi fa male è sentire che se ne parla come di un simbolo»

«MALEDETTI VOI»

Maledetti voi signori del potere
che muovete la vita di persone coi vostri fili da burattinai.
Maledetti voi e i vostri ideali
che destinate a morte incerta noi, poveri mortali.
E maledetti voi, per avere ucciso la mia vita di bambino
che non aspettava altro, o signori miei,
che favole come: "non più rivederci", "addio", "a mai".

Maledetti voi e maledetti noi,
e grazie ancora poi
di quest'incanto di paese
che trema all'orrore di una guerra
e si nasconde nelle chiese
sempre aperte, tranne quando fuori piove più forte.

Maledetti voi,
che lasciate che vite di bambini
siano regalate al vento come tanti palloncini
e non pensate mai, signori miei,
ad occhi che ti guardano e ti chiedono:
"tu da che parte stai?"
Spero che ora sia la mia.

E così, maledetti noi,
destinati al dolore antico e sempre vivo
e regalato da voi alle nostre vite.

E maledette bombe senza nome
che lasciate alla pioggia il compito di pulire,
e a noi il dovere di capire perchè.

E quanto ancora, voi,
signori del potere dovrete distruggere
e noi ricostruire, uccidere e non far risorgere,
parlare e non capire
e vi chiedo se anche voi avete un cuore,
che piange e che ride come il mio,
e se di tanto in tanto ci parlate con Dio
quando la notte ascolta il suono dei vostri pensieri più lunghi.

IL FILM-INCHIESTA DI RENZO MARTINELLI

Uscirà il 9 maggio, ventincinquesimo anniversario del ritrovamento di Aldo Moro, il film «Piazza delle Cinque Lune», diretto da Renzo Martinelli (foto), il regista di altre opere "impegnate" come Vajont e Porzus, in cui l'elemento narrativo si mescola all'inchiesta.

Il film racconta non il sequestro di Aldo Moro ma la ricerca del memoriale dello statista, quattrocento pagine scritte di suo pugno durante la prigionia e mai ritrovate. La polizia ha lavorato solo su fotocopie. Inoltre, è mistero assoluto su 25 pagine di cui si conosce l'esistenza, ma non si sa assolutamente nulla del contenuto.

Il titolo Piazza delle Cinque Lune si riferisce al luogo dove si incontrarono il 14 marzo 1979 Mino Pecorelli, giornalista di Op, che aveva il memoriale e stava per renderlo pubblico se non fosse stato ucciso sei giorni dopo; il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa che aveva il memoriale e fu ucciso; Antonio Varisco, colonnello dei servizi segreti, anche lui ucciso. Il cast è d'eccezione, come la storia: Donald Sutherland, Stefania Rocca, Giancarlo Giannini.

16 MARZO-9 MAGGIO: LA CRONOLOGIA

16 MARZO 1978. Tra le 9,02 e le 9,05, un commando composto da circa 19 brigatisti uccide i cinque uomini della scorta di Aldo Moro in via Fani e rapisce il presidente della Dc.
17 MARZO. Prima telefonata dei terroristi, che annuncia un comunicato nel sottopassaggio pedonale di largo Argentina.
18 MARZO. Funerali degli uomini della scorta. Una seconda telefonata fa ritrovare il comunicato n.1.
25 MARZO. Il comunicato numero 2 delle Br viene diffuso a Roma, Genova, Torino e Milano. Annuncia che è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro».
29 MARZO. In via Savoia arrivano tre lettere di Moro: una alla famiglia, una al collaboratore Rana e una al ministro dell'interno Francesco Cossiga. In questa, l'ostaggio afferma di trovarsi «sotto un dominio pieno e incontrollato».
2 APRILE. All'Angelus, Paolo VI rivolge un appello agli «ignoti autori del terrificante disegno» perché liberino Moro.
4 APRILE. Arriva il comunicato numero 4, accompagnato dalla «risoluzione della direzione strategica» del febbraio '78 e alla prima lettera a Benigno Zaccagnini.
6 APRILE. I terroristi affidano al prof. Franco Tritto, assistente di Moro all'Università, una lettera per la moglie Noretta.
8 APRILE. Nuova lettera di Moro alla moglie, nella quale il prigioniero lancia un ulteriore appello per «sgretolare il blocco della fermezza».
10 APRILE. Comunicato numero 5 delle Brigate Rosse e lettere di Moro contro Taviani e Cossiga.
13 APRILE. Nella riunione della direzione, la Dc ribadisce la linea della fermezza.
15 APRILE. Si forma il fronte della trattativa intorno al Psi. Alle 6 del pomeriggio, il comunicato n.6 annuncia la condanna a morte del prigioniero.
17 APRILE. L'avvocato Spazzali parla di «tempi stretti» e aggiunge che se «il governo non può trattare, trattino i partiti».
18 APRILE. Il comunicato numero 7 annuncia la morte di Moro nei «fondali limacciosi» del lago della Duchessa. Una chiamata d'urgenza ai vigili del fuoco annuncia l'allagamento in un appartamento di via Gradoli, covo delle Br dove si nascondono Moretti e la Balzerani.
19 APRILE. I terroristi fanno ritrovare il comunicato n.7, con una foto di Moro nella prigione del popolo.
20 APRILE. Don Antonello Mennini, viceparroco di S. Lucia, recapita una lettera al Papa e una a Zaccagnini.
22 APRILE. Paolo VI si rivolge agli «uomini delle Brigate rosse», chiedendo «in ginocchio» che Moro venga «liberato, semplicemente, senza condizioni».
23 APRILE. I terroristi annunciano ad Eleonora Moro il comunicato n. 8.
24 APRILE. Comunicato n. 8 con lettera a Zaccagnini. Le Br chiedono la liberazione di 13 prigionieri politici nelle carceri.
25 APRILE. Appello di Waldheim per la liberazione di Moro.
29 APRILE. Eleonora Moro consegna a Sereno Freato una serie di lettere indirizzate a Leone, Andreotti, Craxi, Fanfani, Ingrao, Misasi, Piccoli, Andreotti.
30 APRILE. Le Br chiamano Eleonora Moro annunciando che la famiglia ha tre ore di tempo per salvare la vita dell'ostaggio.
5 MAGGIO. Arriva il comunicato numero 9, l'ultimo. Si annuncia l'esecuzione della sentenza nei confronti di Aldo Moro.
9 MAGGIO. Il cadavere di Aldo Moro viene ritrovato nel bagagliaio di una Renault 4 rossa in via Caetani.

NEL GIORNO DELL'INVESTITURA PARLA LA CANDIDATA LEGHISTA DEL FRIULI: SPERO SI SPENGANO I RIFLETTORI E COMINCI IL CONFRONTO VERO

Guerra: buco il video e batterò Illy con i tailleur della mamma

«Allattavo mia figlia durante la giunta per necessità, non per immagine
Sono in politica grazie a papà. Voglio aiutare anche le ragazze madri»

«Haider? Chi governa questa regione non può non frequentarlo Sgarbi? All'università era un mio professore Non è vero che voglio cacciare da qui gli insegnanti meridionali»

Alessandra Guerra, leghista, vicepresidente uscente del Friuli: è candidata della Casa delle Libertà per il voto di maggio

intervista
Gigi Padovani

inviato a UDINE

EMOZIONATA, signora Guerra, ora che è arrivato finalmente il gran giorno?
«No. Mi preferisco la normalità, il lavoro di tutti i giorni, a questi picchi di notorietà».

E' stata scelta perché "buca il video"?
«Lo dicono gli altri. Qualche tempo fa da Santoro, e poi più recentemente da Costanzo, contro tutti, me la sono cavata».

La bellezza conta?
«In politica oggi conta tutto: si deve saper comunicare con diversi linguaggi. Ma le assicuro che mi ha anche danneggiato, quasi fossi un tipo superficiale».

Il tailleur nero gessato per il debutto chi glielo ha realizzato, sua madre?
«Certo. Fa la sarta, mi aiuta molto».

Nuova pettinatura?
«No, sempre uguale: ce l'avete sempre con il mio aspetto fisico».

Invece?
«Amo la sostanza. Sono molto ligia ai ruoli. Se serve, da esponente di partito, so dare battaglia. In un ruolo istituzionale, mi adeguo. E poi questi lunghi mesi mi hanno lasciato troppe cicatrici».

Provocate da chi?
«Niente nomi, questa regione sembra essere la ribalta nazionale della politica. Pensi che nella Lega per un certo periodo mi hanno quasi processata, perché ero troppo "forzista", perché avevo amici in Forza Italia, da Tremonti a Frattini a Urbani. Ora mi stupiscono le accuse contrarie, boh!».

Dicono che lei è una «passionaria celtica».
«Strano destino: prima mi dicevano che ero troppo democristiana. Il mio primo interesse è la cultura della mia terra. Ho sempre interpretato la linea della Lega, e basta».

Vuole dare il sussidio alle donne che fanno figli soltanto se sposate e «furlane»?
«Non è vero, proprio su questo sono in polemica con il mio segretario Zoppolato: la legge fu varata quando ero consigliera, ma io sono favorevole ad estendere i contributi alle ragazze-madri, a tutte le donne. Si figuri, mi penso alla mia Elena che tra poco avrà un anno...».

L'ha anche portata in giunta. Immagine?
«L'ho allattata per otto mesi, presiedevo io quando Tondo era in missione: cosa dovevo fare? Elena e Emilia, che ha undici anni, sono tutto per me».

E suo marito che dice?
«Accetta il mio lavoro. Alessandro fa l'ingegnere, si occupa di altro. E' la dimostrazione di una grande autonomia, nella nostra felice vita di coppia».

Chi l'ha fatta entrare in politica?
«Papà. Lui si chiama Romano, e io avevo 25 anni. Aveva fondato, da autonomista, il "Movimento Friuli" più di quarant'anni fa. Quando nacque la Lega, chiesero a lui se si voleva candidare alla Regione, nel '93. Lui propose me. Presi tutto come un gioco, non mi sarei mai aspettata di arrivare fin qui. Poi, per una serie di coincidenze entrai in giunta in un monocolore leghista, di Fontanini: venni scelta per la cultura. E poi divenni anche presidente. un anno dopo».

Quando ha conosciuto Bossi?
«Allora, lo incontrai a Udine in una trattoria, ritrovo ancora oggi dei leghisti. Restai ammaliata dal suo comizio».

Dicono che vuol cacciare dal Friuli gli insegnanti meridionali. E' vero?
«Sciocchezze, semplicemente ho proposto di applicare uno "screening" ai docenti che viene fatto dalla Provincia autonoma di Bolzano, per facilitare il trasferimento di chi non ama insegnare qui. No, invece sto già attuando la devoluzione, perché la lingua friulana è nella legge nazionale già oggi».

Ha avuto rapporti privilegiati con Haider?
«Tutti i presidenti del Friuli devono avere contatti con la Carinzia: guardare una cartina geografica per capire».

Insomma, Guerra è una moderata. La voterà anche An, che a Trieste difende l'italianità?
«Certo. Chi vive qui sa che questa è una regione con quattro popoli, che hanno diritto all'autodeterminazione: gli italiani; con le sofferenze sofferte da istriani e dalmati; i friulani, che sono maggioranza; gli sloveni e i tedeschi in Val Canale. E c'è anche una enclave paleo-slava in Resia».

Parliamo di lei e dei suoi gusti. Attore preferito?
«Robert De Niro».

Film?
«Vajont, di Martinelli»

Libro sul comodino?
«Sgorlon mi ha mandato "L'uomo di Praga". Io leggo molto, anche saggistica».

Ha visto Sanremo?
«No».

Ascolta musica?
«Classica e new age, anche quando lavoro».

Sgarbi dice che lei è stata una sua ottima allieva.
«E' vero. Alla Facoltà di Lettere, conservazione dei beni culturali, qui a Udine. Lui era un professore davvero strepitoso, è la cosa che fa meglio».

Adesso è suo avversario.
«Mi spiace, mi piacerebbe poter lavorare insieme. Spero che lo strappo si possa ricucire».

E Illy?
«E' bravo. Per governare questa regione però serve avere una esperienza politica nei partiti, conoscere la macchina istituzionale. Io sto incominciando a farlo adesso dopo dieci anni in consiglio regionale. Si deve avere capacità di mediazione, lui è uno che da sindaco è abituato a comandare da solo».

In Forza Italia è successo di tutto.
«Faccio appello a chi mi ha combattuto, a chi mi ha ferito, perché si possa lavorare insieme e si mettano da parte le belligeranze».

Antonione?
«Non voglio parlare di lui, siamo cresciuti insieme. Mi è spiaciuto per quel che ha detto su Scajola».

Sgarbi dice anche che la Guerra ha già fatto 4-5 morti...
«Non è il momento di scherzare sul mio cognome».

Alessandra Guerra vincerà?
«Lei cosa pensa?».

Dicono che la sua sia una strada in salita.
«Credo moltissimo in questa regione, ho rinunciato ad altre opportunità per restare qui. Metto a disposizione dei miei concittadini questi dieci anni di esperienza».

Accetterà confronti con Illy?
«Da subito, quando vuole».

L'AQUILA DELL'ULIVO-INTESA DEMOCRATICA

Un'aquila in volo, ad ali spiegate, su fondo azzurro con cinque stelle che ricordano quelle dell'Unione Europea e simboleggiano le quattro province del Friuli-Venezia Giulia e l'eventuale nuova provincia della montagna friulana: è il simbolo con cui Intesa Democratica, la coalizione di centrosinistra che sostiene l'ex sindaco di Trieste, Riccardo Illy, si presenterà alle elezioni regionali. «E' stato realizzato osservando il simbolo ufficiale del Friuli-Venezia Giulia e «vuole sottolineare - ha spiegato Illy - oltre alla forza, l'assoluta volontà di rinnovamento in Friuli-Venezia Giulia». «Questa regione - ha aggiunto - negli ultimi anni è rimasta bloccata o ha avuto un'involuzione, mentre il resto d'Italia ha continuato a crescere. L'aquila è in volo perché non vogliamo che resti appollaiata su una torre; le cinque stelle che le sono vicino sono il segno di un Friuli-Venezia Giulia che deve volare alto in un'Europa che si sta allargando e nella quale questa regione deve svolgere un ruolo da protagonista e non solo di comparsa, come sta facendo oggi».

TRIBUNALE DI CUNEO

Fallimento n. 12/2002 Allione Industria Alimentari

Avviso di vendita con incanto

Rami aziendali in Tarantasca e Polloro
Terreno edificabile a destinazione industriale in Tarantasca

Si rende noto che il G.D. Dott. Gian Paolo Macagno ha disposto avanti a sé in Cuneo, nei locali del Tribunale, per il giorno 1/4/2003 h. 10,00 la vendita separata e con incanto:

A) del ramo aziendale ubicato in Tarantasca (Cuneo), via Centallo n.ri 15 e 13, formato da complesso industriale adibito allo svolgimento di attività produttiva nel settore alimentare contemplante i beni meglio descritti nella perizia degli ingg. Ruvolo e Ferrio 11 e 12 febbraio 2003 allegati B e C all'istanza del Curatore, ed in particolare: **a)** Il diritto di usufrutto trentennale con decorrenza dal 24 luglio 1996, così come delimitato dagli atti allegati D - E - F all'istanza del Curatore, sul complesso immobiliare denominato "Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso" sito nel comune di Polloro e meglio descritto nella perizia degli ingg. Ruvolo e Ferrio allegato C all'istanza del Curatore; **b)** il diritto di superficie novantanovennale con decorrenza dal 24 luglio 1996, così come delimitato dagli atti allegati D - E- F- all'istanza del Curatore sul magazzino edibito a stoccaggio tanks, reparto di pastorizzazione, centrale termica, cabina elettrica, locale compressori e servizi, con superficie coperta di circa mq 4.700, entrostante a terreno con superficie catastale di mq 15.108 di cui mq. 10.320 costituenti area urbana di pertinenza del fabbricato sito nel comune di Polloro e meglio descritto nella perizia degli ing. Ruvolo e Ferrio allegato C all'istanza del Curatore; **c)** gli impianti, le attrezzature, i macchinari i quali risultano meglio descritti nella perizia 11 febbraio 2003 allegato B all'istanza del Curatore; **d)** il magazzino di cui all'allegato O all'istanza del Curatore; **e)** l'avviamento; **f)** i contratti di lavoro dipendenti infine trasferiti di cui all'allegato I all'istanza del Curatore; **g)** i contratti citati nell'allegato K all'istanza del Curatore e gli eventuali contratti di assicurazione; **h)** gli autoveicoli descritti nella perizia degli ingg. Ruvolo e Ferrio allegato B all'istanza del Curatore. Si precisa che le condizioni della cessione risultano indicate nell'allegato J all'istanza del Curatore che i partecipanti all'asta con il deposito della domanda acconsenano in ogni sua parte e che dovranno intendersi vincolanti per essi partecipanti con la pronuncia del decreto di trasferimento, previa espressa sottoscrizione di tale schema da effettuarsi contestualmente al pagamento del prezzo. **Prezzo base d'asta euro 7.367.000,00. Aumenti minimi euro 10.000,00.**

B) Del ramo aziendale ubicato in Polloro (Matera), via Santa Croce formato da complesso industriale adibito allo svolgimento di attività produttiva nel settore alimentare contemplante i beni meglio descritti nella perizia degli ingg. Ruvolo e Ferrio 11 e 12 febbraio 2003 allegati B e C all'istanza del Curatore, ed in particolare: **a)** il diritto di usufrutto trentennale con decorrenza dal 24 luglio 1996, così come delimitato dagli atti allegati D - E - F- all'istanza del Curatore sul magazzino edibito a stoccaggio tanks, reparto di pastorizzazione, centrale termica, cabina elettrica, locale compressori e servizi, con superficie coperta di circa mq 4.700, entrostante a terreno con superficie catastale di mq 15.108 di cui mq. 10.320 costituenti area urbana di pertinenza del fabbricato sito nel comune di Polloro e meglio descritto nella perizia degli ing. Ruvolo e Ferrio allegato C all'istanza del Curatore; **c)** gli impianti, le attrezzature, i macchinari i quali risultano meglio descritti nella perizia 11 febbraio 2003 allegato B all'istanza del Curatore; **d)** il magazzino di cui all'allegato O all'istanza del Curatore; **e)** l'avviamento; **f)** i contratti di lavoro dipendenti infine trasferiti di cui all'allegato I all'istanza del Curatore; **g)** i contratti citati nell'allegato K all'istanza del Curatore e gli eventuali contratti di assicurazione; **h)** gli autoveicoli descritti nella perizia degli ingg. Ruvolo e Ferrio allegato B all'istanza del Curatore. Si precisa che le condizioni della cessione risultano indicate nell'allegato J all'istanza del Curatore che i partecipanti all'asta con il deposito della domanda acconsenano in ogni sua parte e che dovranno intendersi vincolanti per essi partecipanti con la pronuncia del decreto di trasferimento, previa espressa sottoscrizione di tale schema da effettuarsi contestualmente al pagamento del prezzo. **Prezzo base d'asta euro 1.800.000,00. Aumenti minimi euro 5.000,00.**

C) Dell'appezzamento di terreno edificabile a destinazione industriale, libero da formali vincoli locativi, sito in Tarantasca, via Busca, di sup. catastale di mq 47.357, al lordo di superficie non interiore a mq 7.770 da cedere al Comune di Tarantasca per realizzazione di opere di urbanizzazione primaria elencate nell'atto unilaterale di impegno a rogito notaio Martinelli di Fossano del 10/11/2000, rep. 133678/18669. Censito al NCT al Foglio 6 mappali 53; 109 (ex 77/a); 33; 66. Terreno inserito in zona "PN2" (Aree per insediamenti produttivi e commerciali di Nuovo impianto) della Variante Generale n. 1 al PRGC, adottato con DCC n. 21 del 26/9/2000 e approvata con DGR n. 15-8755 del 29/7/2002, con progetto per la costruzione "di magazzino e ringhiera a miglioramento strutturale e qualitativo dello stabilimento di conserve di frutta in Tarantasca" sul quale esiste parere favorevole del 20/9/2000 da parte della Commissione Edilizia Comunale. Si veda per una migliore descrizione la perizia ingg. Ruvolo e Ferrio 12/2/2003, agli atti. **Prezzo base d'asta euro 767.000,00. Aumenti minimi euro 2.000,00.**

Depositi per cauzioni e spese da effettuarsi in cancelleria fall.re Tribunale di Cuneo **entro le ore 10,30 del 31/3/2003** allegando per cauzione per ogni singolo lotto (10% del prezzo base A; B; C) e spese per ogni singolo lotto (20% del prezzo base A; B; C) due assegni circolari N.T. intestati rispettivamente a "Fall.to Allione Industrie Alimentari spa in persona del curatore" e "Posta Italiane spa, ag. Cuneo Centro". **Versamento prezzo A/B/C entro 60 giorni dall'aggiudicazione.** Per ulteriori informazioni, esame perizie e condizioni di vendita, rivolgersi alla cancelleria tasmano (0171/607628 dal lunedì al sabato ore 9,00 – 12,30) e/o al Curatore dott. Mauro Vicendone tel. 011/4333335.

TRIBUNALE DI ASTI

FALLIMENTO SDF DECAROLIS MARIO + 3

Con ordinanza in data 14/2/2003 il signor Giudice Delegato, dr.ssa Patrizia Dolcino, ha disposto la vendita con incanto degli immobili infra descritti:

LOTTO 4 - FABBRICATO SITO IN VINADIO (CN) - Fabbricato ad uso civile abitazione sito in Vinadio (CN), zona San Defendente via Neghino, villaggio Beau De Soleil, così censito: N.C.T. del Comune di Vinadio (CN) alla partita catastale n. 5689, F. 9, n 732, mq. 60, fabbricato un piano da accertare, R.D. euro 0, R.A. euro 0; trattasi di rustico in terreno, parte in scarpata e parte a corrile proprio con scalinata di accesso dalla via Neghino; N.C.E.U. del Comune di Vinadio (CN) alla partita catastale n. 332
F. 9, n. 731, sub. 1, San Defendente villaggio Beau de Soleil, cat. A/7, cl. 2, vani 4,5, R.C. euro 313,75; F. 9, n. 733, via Neghino 122, piano T., cat. C/2, cl. 1, mq. 6, R.C. euro 4,49; Relativamente al F. 9 n. 733 della originaria superficie di mq. 55 è stata presentata al Comune di Vinadio domanda di sanatoria per gli abusi edilizi prec. n. 2286 prog. n. 0273683409 per una superficie di mq. 3,80 con epoca dichiarata di costruzione anteriore al 1972. La domanda, in corso di istruttoria, potrebbe ritenersi accettata ma dovrà esser ritirata la relativa concessione in sanatoria. Successivamente è stata richiesta all'Ufficio del Territorio del Comune di Cuneo denuncia di nuovo accatastamento di cui al tipo mappale redatto il 24/4/2001 e alla ricevuta n. 003199/2001 del 5/6/2001 rilasciata dallo stesso ufficio e susseguente denuncia modello DOCFA protocollata al n. 281852 in data 18/9/2001, per cui attualmente la descrizione catastale del locale di sgombero è quella sopra indicata.
PREZZO BASE D'ASTA: euro 56.000,00# OFFERTE MINIME IN AUMENTO: euro 900,00#

LOTTO 5 - ALLOGGIO SITO IN ASTI VIA V. DI CASTIGLIONE 22. Alloggio in Asti via Virginia di Castiglione n. 22, con cantina e posto auto al piano seminterrato, censito come segue: N.C.E.U. del Comune di Asti alla partita catastale n. 9956; F. 51, n. 236, sub. 4, via Virginia di Castiglione 22, piano S1-1, z.c. 1, cat. A/2, cl. 1, vani 6, euro 387,34; F. 51, n. 236, sub. 14, via Virginia di Castiglione, piano S, z.c. 1, cat. C/6, cl. 2, mq 11, euro 38,63; Le unità immobiliari fanno parte di fabbricato condominiale edificato con permesso n. 183 del 4/3/1963, dichiarato abitabile dal giorno 8/11/1963 con permesso n. 1718 prot. 125 del 1963. A seguito di variazione catastale presentata all'Ufficio del Territorio del Comune di Asti protocollo n. C00355/98 del 3/5/1998, l'attuale descrizione catastale, per variazione toponomastica ed aumento della consistenza, risulta essere quella sopra indicata.
PREZZO BASE D'ASTA: euro 164.000,00# OFFERTE MINIME IN AUMENTO: euro 1.500,00#

LOTTO 6 - ALLOGGIO SITO IN ASTI VIA V. DI CASTIGLIONE 22 - Alloggio in Asti via Virginia di Castiglione n. 22, con cantina al piano seminterrato censito come segue:
N.C.E.U. del Comune di Asti alla partita catastale n. 9956: F. 51, n 236, sub. 3, via Virginia di Castiglione 22; piano S1-1; z.c. 1, cat. A/2, cl. 1, vani 4, R.C. euro 258,23;
L'unità immobiliare fa parte di fabbricato condominiale edificato con permesso n. 183 del 4/3/1963, dichiarato abitabile dal giorno 8/11/1963 con permesso n. 1718 prot. 125 del 1963. A seguito di variazione catastale presentata all'Ufficio del Territorio del Comune di Asti protocollo n. C00356/98 del 3/5/1998, l'attuale descrizione catastale, per variazione toponomastica e diminuzione della consistenza, risulta essere quella sopra indicata.
PREZZO BASE D'ASTA: euro 81.700,00# OFFERTE MINIME IN AUMENTO: euro 1.000,00#

LOTTO 15 - UNITA' IMMOBILIARI SITE IN ASTI VIA DE AMICIS 9 - Unità immobiliari poste nel fabbricato condominiale sito in Asti via De Amicis 9, piano quarto (5° fuori terra), così censite: N.C.E.U. del Comune di Asti alla partita catastale n. 12467; F. 77, n. 280, sub. 43, via De Amicis 9, piano 4° z.c. 1, cat. A/4, cl. 3, vani 3,5, R.C. euro 112,07; F. 77, n. 280, sub. 44, via De Amicis 9, piano 4, z.c. 1, cat. A/4, classe 4, vani 1,5, R.C. euro 58,55. Le due unità immobiliari sopra indicate nella loro attuale sono suddivise in quattro distinti monolocali, con annessi servizi igienici. I quattro monolocali sono stati realizzati sin dalla originaria edificazione dell'edificio (autorizzata con licenza edilizia n. 571 del 3/6/1963 e successiva variante n. 797 del 10/9/1964 a richiesta del geom. Rosso Sergio), anche se per essi, essendo posti all'ultimo piano e quindi sottotetto, non era stato rilasciato alcun permesso edilizio. Successivamente il Comune di Asti ha rilasciato concessioni edilizie in sanatoria n. 1990 e n. 1991 del 15/1/1990 ai sensi della legge 47/85 relativa alla domanda di condono edilizio presentata il 30/9/1986 al prot. gen. n. 52898 modello R. n. 0048236702 per trasformazione da accessorio in abitazione sulla scorta di relazione e dichiarazione di avvenuta realizzazione di opere che identificano la situazione catastale sopra riportata, ma non quella di fatto. Non sussistendo i requisiti igienico-sanitari, non è possibile ottenere concessione in sanatoria per la conservazione dei quattro monolocali nello stato attuale. Le unità immobiliari dovranno pertanto essere riportate alla loro effettiva consistenza catastale. Due dei quattro monolocali sono oggetto di contratto di locazione la cui scadenza è prevista per il 28/2/2004 e 31/12/2004.
PREZZO BASE D'ASTA: euro 35.200,00# OFFERTE MINIME IN AUMENTO: euro 300,00#

LOTTO 17 - UNITA' IMMOBILIARI SITE IN ASTI P.ZZA STATUTO 37 - Unità immobiliari poste in Asti piazza Statuto 37, costituite da locali posti, rispettivamente, al piano quinto e sesto, la cui superficie commerciale risulta complessivamente pari a mq. 71, così censiti: N.C.E.U. del Comune di Asti: F. 77, n. 875, sub. 18, p.zza Statuto 37, piano 5, z.c. 1, cat. A/4, classe 3, vani 2, R.C. euro 64,04; F. 77, N. 875, SUB. 19, P.ZZA Statuto 37, piano 6, z.c. 1, cat. A/4, cl. 3, vani 1,5, R.C. euro 48,03. L'unità identificata al F. 77 b. 875 sub 18 è stata oggetto di variazione catastale prot. N. C00864/98 del 24/9/1998 per ampliamento della consistenza da vani 1,5 agli attuali vani 2. Non risulta essere stata oggetto di autorizzazione le realizzazione degli esistenti servizi igienici all'interno delle unità immobiliari. I locali sopra descritti sono ricompresi nell'antica torre, denominata "*Torre Guttuera*", in Asti piazza Statuto 37. Tale immobile è stato riconosciuto di particolare interesse storico ed artistico ai sensi della legge 1089/39 con provvedimento ministeriale 24/6/1944 notificato alla proprietà e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Asti il 15/7/1944 ai numeri 2634/2370. Detto provvedimento conserva piena efficacia, ai sensi dell'art. 13 del D.lvo 29 ottobre 1999 n. 490 e, pertanto, l'immobile è sottoposto a tutte le disposizioni contenute nel menzionato testo di legge. In particolare, ai sensi degli artt. 56, 59 e 60 D.lvo 490/99, il decreto di trasferimento degli immobili di cui al presente lotto dovrà essere denunciato dall'acquirente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, per l'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero stesso e, in pendenza del termine per l'esercizio della prelazione, il fallimento non potrà effettuare la consegna del bene trasferito e trasmetterne il possesso all'acquirente.
PREZZO BASE D'ASTA: euro 25.700,00# OFFERTE MINIME IN AUMENTO: euro 300,00#

LOTTO 18 - COMPLESSO IMMOBILIARE SITO IN ASTI VIA BROFFERIO 80 - Trattasi di complesso immobiliare, sito in Asti via Brofferio 80, composto da tre fabbricati.
Il **FABBRICATO 1**, che ricomprende le unità immobiliari infra descritte contraddistinte dalle lettere A-B-C nella planimetria 26/11/1998 allegata alla relazione di stima del geom. Enzo Valprada, è costituito da cantine al piano interrato, magazzino al piano terra con due tettoie laterali, e, al piano primo, dal un'unità immobiliare, la cui attuale destinazione catastale risulta essere scuola-comunità di recupero. La situazione urbanistica del fabbricato 1 è da ritenersi a norme, anche se non è stato possibile reperire alcun permesso edilizio di costruzione che lo riguardi, trattandosi di edificio di vecchia costruzione. Per le due tettoie laterali al magazzino non risulta essere stato portato a compimento il regolare procedimento di sanatoria, di cui alla concessione in sanatoria n. 136 del 26/5/1983, per cui le stesse saranno da sanarsi, ovvero da abbattersi, da parte dell'aggiudicatario. Le singole unità immobiliari costituenti il fabbricato 1 sono così censite:
Unità A: N.C.E.U. del Comune di Asti alla partita catastale n. 1001662; F. 77, n. 2653, sub 11, via Brofferio 80 (già 22), piano 1, z.c.1, cat. B/5, cl. 2, mc. 2208, euro 1.710,50; Tale classamento deriva da variazione prot. 222/1994 del 26/5/1994 in atti dal 16/4/1996, e l'attuale situazione della planimetria del piano primo risulta corrispondere con la situazione di fatto.
Unità B: N.C.E.U. del Comune di Asti alla partita catastale n. 1000232; F. 77, n. 2653, sub. 7, via Brofferio 80 (già 22), piano S1-T, z.c. 1, cat. C/2, cl. 1, consistenza mq. 880, sup. cat. mq. 813, R.C. euro 1.590,69; La descrizione catastale di cui sopra è stata introdotta in atti con variazione catastale del 7/3/2001 prot. 34675 per variazione toponomastica e aggiornamento planimetria, al fine di ottenere totale corrispondenza fra la situazione di fatto e la situazione catastale.
Unità C: N.C.E.U. del Comune di Asti alla partita catastale 1000232; F. 77, n. 2653, sub 16, via Brofferio 80 (già 22), piano S1, z.c. 1, cat. B/8, cl. U, consistenza mc. 288, sup. cat. mq. 150, R.C. euro 41,21. La descrizione catastale di cui sopra è stata introdotta in atti con variazione del 7/3/2001 al prot. 34680, per variazione toponomastica e aggiornamento planimetria, al fine di ottenere totale corrispondenza fra la situazione di fatto e la situazione catastale.

. . .

Il **FABBRICATO 2**, ricomprende l'unità immobiliare infra descritta e contraddistinta dalla lettera D, nella planimetria 26/11/1998 allegata alla relazione di stima del geom. Enzo Valprada, ed è costituito da edificio che si eleva per due piani F.T., con tettoia laterale. Il piano terreno è costituito da quattro ambienti adibiti a locali di sgombero e magazzini, che presentano alcune modeste difformità rispetto alla situazione catastale originaria in quanto ricavati dalla originaria destinazione ad uso rimessa. Esistono delle difformità nella parte a Sud/Ovest, ove è stato ricavato un locale centrale termica al servizio di tutti gli ambienti; tali difformità sono comunque sanabili anche per l'eventuale maggiore presenza di murature di divisione all'interno dei singoli vani del piano terreno. Il piano primo è costituito da cinque unità immobiliari derivanti da frazionamento dell'originario F. 77 n. 772 sub 5 che, con variazione catastale n. 727.1/1988 del 23/9/1988, ha dato origine alle unità immobiliari contraddistinte dal sub. 6 int. 1, sub. 7 int. 2, sub. 8 int. 3, sub. 9 int. 4, sub. 10 int. 5. Delle unità immobiliari sono state oggetto di concessioni in sanatoria ex lege 47/85 n. 6090, 6091, 6092, 1558, 1559, 1560 del 10/8/1991; che rispecchiano, in situazione attuale di tutti i monolocali citati, anche se esistono modeste difformità nella distribuzione interna rispetto alla situazione catastale. Si precisa che a addosso dell'unità D esiste una tettoia per la quale non risulta essere stato portato a compimento regolare procedimento di sanatoria, per cui la stessa, ove possibile sarà da sanarsi dall'aggiudicatario, ovvero da abbenarsi. La descrizione catastale del fabbricato 2 contraddistinto dalla lettera D è la seguente: N.C.E.U. del Comune di Asti alla partita catastale 1000232 :
F. 77, n. 772, sub 1, via Brofferio 22, piano T, z.c. 1, cat. C/6, cl. 1, consistenza mq 20, euro 59,91; F. 77, n. 772, sub 2, via Brofferio 22, piano T, z.c. 1, cat. C/6, cl. 1, consistenza 25 mq, euro 74,89; F. 77, n. 772, sub. 3, via Brofferio 22, piano T., z.c. 1, cat. C/6, cl. 2, consistenza 29 mq, euro 101,84; F. 77, n. 772, sub. 4, via Brofferio 22, piano T., z.c. 1, cat. C/6, cl. 1, consistenza 28 mq, euro 83,87; F. 77, n. 772, sub. 6, via Brofferio 34, piano 1, z.c. 1, cat. A/4, cl. 3, vani 1,5, R.C. euro 48,03; F. 77, n. 772, sub. 7, via Brofferio 34, piano 1, z.c. 1, cat. A/4, cl. 3, vani 1,5, R.C. euro 48,03; F. 77, n. 772, sub. 8, via Brofferio 34, piano 1, z.c. 1, cat. A/4, cl. 3, vani 1,5, R.C. euro 48,03; F. 77, n. 772, sub. 9, via Brofferio 34, piano 1, z.c. 1, cat. A/4, cl. 2, vani 1, R.C. euro 27,37; F. 77, n. 772, sub. 10, via Brofferio 34, piano 1, z.c. 1, cat. A/4, cl. 2, vani 1, R.C. euro 27,37.

. . .

Il **FABBRICATO 3**, che ricomprede l'unità immobiliare infra descritta e contraddistinta dalla lettera E, nella planimetria 26/11/1998 allegata alla relazione di stima del geom. Enzo Valprada, è costituito da due locali ad uso magazzino. Con ingiunzione edilizia e sanatoria n. 136 del 26/5/1983 è stato regolarizzato il fabbricato esistente. L'unità contraddistinta dalla lettera E è così censita: N.C.E.U. del Comune di Asti F. 77, n. 6069, via Brofferio 80 piano T, z.c. 1, cat. C/2, cl. 1, consistenza mq. 130, sup. cat. mq. 140, R.C. euro 234,99. Il tutto come da tipo mappale n. 308 del 25/1/2001 e da denuncia presso l'ufficio del Territorio ovvero da denuncia di classamento DOCFA del 7/3/2001 protocollata al numero 34695. L'intero complesso immobiliare era identificato al N.C.T. del Comune di Asti al F. 77, n. 6069, area urbana di mq. 926 e parte del n. 2653 area urbana di mq.3406. Per l'intero compendio immobiliare di cui al lotto 18:
PREZZO BASE D'ASTA: euro 740.000,00# OFFERTE MINIME IN AUMENTO: euro 10.000,00#

. . .

Gli immobili sono offerti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e, quanto alla loro descrizione ed effettiva consistenza, si fa espresso richiamo alle relazioni di stima del geom. Enzo Valprada, da [illegible] presente ordinanza. Gli offerenti dovranno depositare domanda in carta legale per la partecipazione alla vendita all'incanto, indicando le proprie generalità, il proprio codice fiscale e, nel caso in partecipante sia coniugato, se si trova in regime di separazione o di comunione dei beni; gli offerenti dovranno altresì depositare una somma pari al 25% del prezzo base d'asta, di cui il 10% per cauzione ed il 15% spese, a mezzo di assegni circolari emessi in Asti non trasferibili intestati a Poste Italiane Spa. Il deposito della domanda e della somma sopra specificate dovrà essere effettuato presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Asti entro le ore 12 del 28 aprile 2003; la vendita all'incanto avrà luogo il giorno **29 aprile 2003 ore 10** davanti al Giudice Delegato nella sala di udienza B, piano secondo, del Tribunale di Asti. Il prezzo dovrà essere depositato, con le stesse modalità del deposito per cauzione e spese, entro gg. 30 dalla aggiudicazione definitiva. La proprietà sarà trasferita con decreto del Signor Giudice Delegato e la vendita non sarà gravata da oneri notarili o di mediazione; a carico degli aggiudicatari saranno tutti i soli oneri fiscali (imposta di registro), nonché le spese di trascrizione e voltura catastale del trasferimento immobiliare. Alla cancellazione delle ipoteche e di ogni altra trascrizione di pregiudizio provvederà la procedura a propria cura e spese. Per visitare gli immobili offerti in vendita e per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla Cancelleria – Sezione Fallimenti – del Tribunale di Asti o al curatore avv. Giorgio Todeschini, con studio in Asti via Natta 33 (tel. 0141/31740). ESTRATTO CONFORME ALL'ORIGINALE
Asti, li 22 febbraio 2003

Fto Il Cancelliere

LA LAGUNA VERIFICA DI METÀ MANDATO NEL CENTROSINISTRA

Il sindaco di Venezia Paolo Costa

Il pro-sindaco Gianfranco Bettin

Venezia: si dimettono il pro-sindaco e due assessori rosso-verdi

Sono state formalizzate al Comune di Venezia le dimissioni dai loro incarichi del pro-sindaco Gianfranco [illegible] e dell'assessore alle politiche sociali Giuseppe Caccia, entrambi dei Verdi, insieme a quelle dell'assessore all'ambiente Paolo Cacciari, di Rifondazione Comunista. Dimissioni giunte a sorpresa quando i giochi sembravano ormai chiusi e che hanno fatto slittare di qualche giorno l'ingresso in giunta dei [illegible] nuovi [illegible] annunciati l'altro ieri - Guido Zordan e Armando Peres - impegnando già ora il sindaco ad affrontare con la [illegible] maggioranza anche una serie di questioni che Costa ha definito «di contorno» rispetto ai grandi temi della salvaguardia e il rilancio della chimica a Marghera e del referendum sulla separazione tra Venezia e Mestre. «Se [illegible]n fossimo in condizioni così delicate, sarei già pronto alle dimissioni», ha detto il sinda[illegible] che ora tenta di rinsaldare la coesione [illegible] maggior[illegible]. Ma l'opposizione chiede di andare alle elezioni.
A questo punto tempi supplementari per il riassetto della giunta Costa e verifica di metà mandato interna alla maggioranza sulle sue linee politico programmatiche. La soluzione è giunta dopo [illegible] incontro svoltosi nel pomeriggio tra Costa e i rosso-verdi, cui ha fatto seguito una riunione dei capigruppo della maggioranza. «Il polo rosso-verde chiede qualcosa in più prima della fine della sessione sul bilancio. Io farò un altro sforzo per una verifica con tutte le forze di maggioranza, da concludersi entro giovedì: se ci sarà l'accordo bene, diversamente le dimissioni le darò io». Una nota firmata da Prc, Verdi e Città Nuova, la terza componente del polo rossoverde in giunta, spiega le ragioni delle dimissioni: «Ci siamo impegnati affinchè si producesse un salto di qualità a partire dai nodi fondamentali della vita della città: salvaguardia, rilancio di P[illegible] Marghera, traffico Mestre, moto ondoso a Venezia, centralità delle politiche ambientali, educative e di welfare, potenziamento delle strutture culturali, ripresa di una efficace politica per la casa, democrazia partecipata».

MINIMIZZA IL CASO-ANTONIONE: «IL COORDINATORE DI FORZA ITALIA SONO IO». «SE VA MALE NON [illegible] DIMETTERO' COME FECE D'ALEMA»

Berlusconi: macché polemiche, in Friuli siamo uniti

Insieme a Fini, Bossi e Follini «incorona» la candidata Alessandra Guerra

dall'inviato a UDINE

La sintesi, nello splendido salone affrescato del Parlamento friulano nel Castello di Udine, la offre una frase di Mao Dse Tung, citata a sorpresa da Umberto Bossi: «Marciare divisi per colpire compatti». Poi il segretario dell'Udc Marco Follini, con un po' di ironia, ricorda un altro detto del Grande Timoniere: «Sì, Umberto, purché non ci si debba fermare a quella che dice: "la confusione è grande sotto il cielo"». Così, nel giorno dell'incoronazione ufficiale di Alessandra Guerra a candidata governatore del Friuli Venezia Giulia - in alternativa a Riccardo Illy per l'Ulivo e a Vittorio Sgarbi (sì, c'è anche lui) per «Bella Italia» - la Casa delle libertà ritrova la sua unità e l'orgoglio per cercare di vincere la sfida delle regionali di giugno e delle amministrative di primavera.

Sotto la guida di un Silvio Berlusconi in veste di presidente del partito - «sono venuto qui con il mio aereo personale, non con quello di Stato come fece D'Alema nei suoi 110 comizi quando [illegible] presidente del Consiglio -, di «coordinatore nazionale» di Forza Italia (dice celiando [illegible] po' ai giornalisti, visto che il posto è vacante), di «pater familias» di una coalizione in cui ci sono verificati «scontri e incontri fisiologici», ieri i quattro laeder della Cdl hanno voluto chiudere tutte le polemiche di questi ultimi mesi. Una «kermesse» in piena regola, con tanto di maxi-schermo, bandiere festanti e contestazioni dei pacifisti.

Mo il «caso Friuli» continua a lanciare i suoi fuochi d'artificio: dopo le dimissioni dei vertici azzurri contro l'esclusione del presidente uscente Renzo Tondo (anche lui dimissionario), dopo le polemiche [illegible] gli alleati e quelle tutte interne al partito di maggioranza relativa (con l'inedito scambio di accuse tra il coordinatore nazionale Roberto Antonione e il coordinatore della campagna elettorale, Claudio Scajola), ieri è arrivato anche l'ultimo «strappo» di Sergio Cecotti, il sindaco leghi[illegible] uscente di Udine, che non accetta di correre per la Casa delle libertà e vuole andare da solo. Perciò, oggi anche lui dovrebbe lasciare Palazzo D'Aronco, sede del Comune. Compito difficile, dunque, quello di Berlusconi. Sapendo di [illegible] alle spalle proprio la «gran confusione» citata da Follini, il premier - come gli è d'abitudine - ha preso di petto la situazione. Berlusconi si è dato parola e l'ha tolta ai tre alleati, ha enunciato i meriti del suo governo, «in anticipo [illegible] tempi per il programma», ha perfino rubato una battuta (confessandolo apertamente) a Gianfranco Fini, quando gli è stato chiesto di parlare di crisi irachena: «Lo faremo domani a Roma - ha detto - e comunque l'unica Guerra che ci piace è la qui presente Alessandra». Parola d'ordine dei quattro, glissare, rendere onore al merito di Ton[illegible] (al quale, ha confermato il premier, «ho offerto un posto nel mio governo», anche se l'interessato dalla [illegible] Tolmezzo continua a rifiutare), esorcizzare ogni rischio di un tonfo per la Cdl in Friuli come a Verona (per carità ha detto Bossi, sono situazioni differenti), [illegible] anche evitare di dare un significato politico troppo forte a questa consultazione amministrative. Perciò, ha detto il presidente del Consiglio, «non farò come D'Alema», che si dimise dopo il risultato negati[illegible] nelle regionali del 2000. E anche Fini, il primo a citare il «convitato di pietra» Tondo rendendogli onore per quello che ha patito, in un telegrafico intervento ha minimizzato tutto: poiché anche nel centrosinistra non erano mancati contrasti per scegliere le candidature, ha invocato «regole per il sistema bipolare», in modo che non sia affidato soltanto ai rapporti di forza nelle coalizioni.

Il fronte più scottante per il Cavaliere era però quello interno. Importanti i messaggi che la lanciato. Primo: Forza Italia è presidenzialista (con un leader scelto da venti milioni di elettori), perciò non c'è nessuna fretta di nominare un Coordinatore al posto di Antonione. Secondo: «non è un partito in senso classico, ma un movimento». Terzo: se tra il sottosegretario agli Esteri e l'ex ministro dell'Interno c'era contrasto [illegible] punto, «ne hanno mille su cui [illegible] d'accordo» e perciò l'auspicio è che «tutto possa passare in fretta». Anche perché ora il problema è un altro, è lanciare la «campagna» per portare Alessandra Guerra alla guida della Regione Friuli Venezia Giulia.

[g. pad.]

Alessandra Guerra, Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini ieri pomeriggio a Udine

NEL CASTELLO REGNA L'ARMONIA, FUORI IL MALCONTENTO «PER LE DECISIONI DALL'ALTO»

Per vincere il Polo si ispira a Mao e Deng

Un pomeriggio fra paure e citazioni: ma i friulani insorgono

Giovanni Cerruti

Inviato a UDINE

COME sempre, basta far finta [illegible] niente. Bisogna vincere, e dunque «vinceremo». Con Bossi e Follini che citano Mao e Deng Xiao Ping, Fini che cita Deng Xiao Ping e Berlusconi che offre fiori bianchi alla signora Alessandra, «l'unica Guerra che ci piace». Far finta che questo Castello che [illegible] in cima a Udine, 162 scalini per raggiungerlo, non sia blindato ai malumori e alle contestazioni. Fuori c'è un sindaco della Carnia con tanto di fascia tricolore e un cartello: «Siamo bistrattati come polli da cortile». Bistrattati come Renzo Tondo, il carnico che si è sentito dire grazie, ma fatti più in là che c'è lì Guerra. «Se vuoi ho un posto per te al governo», gli ripete il Cavaliere. «Resta con noi», sussurra Alessandra.

I friulani della casa delle Libertà hanno litigato di brutto, dimissioni, rancori, vendette [illegible] in [illegible] Però in questo Castello deve regnare l'armonia, il sorriso, la battute, Bossi e Berlusconi che duettano [illegible] tempi teatrali perfetti. «Partiamo da sinistra e facciamo parlare prima Follini», dice Bossi. «No, per far vedere a tutti che ho voce in capitolo cominci tu, Umberto». La platea di notabili in cravatta verde o stemma di An o Forza Italia, deputati, assessori, consiglieri, candidabili e aspiranti candidati, mostra di apprezzare. Risatine. E quando Berlusconi giura sul [illegible] della «campagna pubblicitaria» di Alessandra Guerra, con benevola comprensione verrà ignorato l'autorevole lapsus.

Tailleur gessato nero, un fiore bianco all'occhiello, il [illegible] davanti, Alessandra Guerra è seduta alla destra di Berlusconi e alla sinistra di Bossi. Sorride, ringrazia Fini e Follini per i complimenti. Ripassa un foglietto d'appunti, il [illegible] appello «agli [illegible] Antonione e Tondo, in fondo ci siamo voluti bene». Non sembra emozionata e si presenta [illegible] piace a Bossi, una furlana dura. O una «candidata tosta», come l'ha definita Riccardo Illy, il rivale del centrosinistra. «Di solito [illegible] dice vinca il migliore, in questo [illegible] dico che vincerà la migliore», l'applaude Marco Follini. Magnifica serata, per Alessandra. «E' una donna e dunque ha una sensibilità in più. Non ci deluderà», la benedice il Cavaliere.

Tutto va bene, evviva Alessandra che vincerà, evviva la casa delle Libertà. Basta far finta che sia così e che Sergio Cecotti, il sindaco leghista di Udine, non si sia dimesso qualche ora fa. «Lo apprendo adesso, mi informerò», [illegible] la cava Bossi. Far finta che questa Guerra non abbia acceso una miccia che sta ancora fumando. Persa la candidatura per la regione, Forza Italia vuole il sindaco di Udine e il professor di fisica Cecotti ha la stessa reazione dell'albergatore Tondo. Dimissioni. Un' ora più tardi diventeranno «dimissioni congelate per 24 ore». Insomma, lavori in corso e altre rogne per il povero Roberto Rosso, proconsole di Berlusconi distaccato nell'incerta fortezza friulana.

«Come diceva il presidente Mao bisogna marciare divisi per colpire compatti»: questo è Bossi. «Come diceva il presidente Mao grande è la confusione sotto il cielo e dunque la situazione è eccellente»: questo è Follini. A Fini piacciono poco queste citazioni e sceglie Deng Xiao Ping: «Non m'importa [illegible] il gatto è bianco o nero, m'importa che prenda i topi». Ecco, in questo caso il topo è Illy, candidato moderato che i sondaggi danno già per vincente e Vittorio Sgarbi definisce «uno più berlusconiano di Berlusconi». Tra marce, confusione sotto il cielo dei Friuli e topi da prendere il sorriso di Alessandra basterà? [illegible] marceranno uniti, se il dissidente Tondo e la sua Carnia faranno pace con la Guerra.

Sotto una volta di affreschi del '600, sul palco del Castello alle cinque del pomeriggio va in scena il vogliamoci b[illegible] Bossi e Berlusconi continua[illegible] con le battute: «Alessandra ha appena avuto la seconda figlia, la gente pensa che noi politici siamo mostri e invece siamo come tutti. Con i nostri figli e le nostre mogli che brontolano...». Berlusconi lo zittisce: «Parla per te, Umberto!». Fini e Follini [illegible] partecipano, è un duetto tutto loro. Qualche segno di (contenuta) insofferenza da parte [illegible] Follini. E' quando Bossi s'infila in un tunnel di «sessantotto, iconoclastia, ritorno della tradizione, famiglia, spinta popolare...». Follini sembra accusare il colpo e disegna su un foglietto una specie di topolino.

Il Castello è il simbolo di Udine, anno 1621, sede del parlamento friulano e tempio degli autonomisti. E' dura far capire che è giusto così, che il candidato l'hanno scelto a Roma «per la richiesta pressante della Lega». All'uscita [illegible] manifesto listato a lutto saluterà Berlusconi&C che se ne vanno dopo due ore: «I cittadini piangono la prematura scomparsa dell'autonomia di Udine e del Friuli». I sondaggi al momento non sono confortanti, ma basta far finta di niente e tentarle tutte. «M'inventerò qualche scusa istituzionale per venire qui», promette Berlusconi. E a chi prospetta sconfitte risponde con la mano che [illegible] nasconde veloce sotto il tavolo. Per una scaramantica toccatina proprio lì.

[illegible]

Si è dimesso a sorpresa anche il sindaco di Udine, il leghista Sergio Cecotti, che guida una giunta formata da Lega Nord, Verdi e Movimento Friuli. In un comunicato Cecotti ringrazia il commissario regionale di Forza Italia, Roberto Rosso, «per le gentili parole di apprezzamento e per l'offerta di candidatura a sindaco per la Casa delle libertà». «In ogni [illegible] - si legge nella nota - preferisco le [illegible] quindi la mia risposta non può essere che un no. La Lega Nord e il Movimento Friuli - prosegue Cecotti - paiono non riconoscersi più nel progetto politico e amministrativo che ha guidato il comune di Udine negli ultimi quattro anni. Se [illegible] stanno così viene [illegible] la maggioranza politica con le ovvie conseguenze».

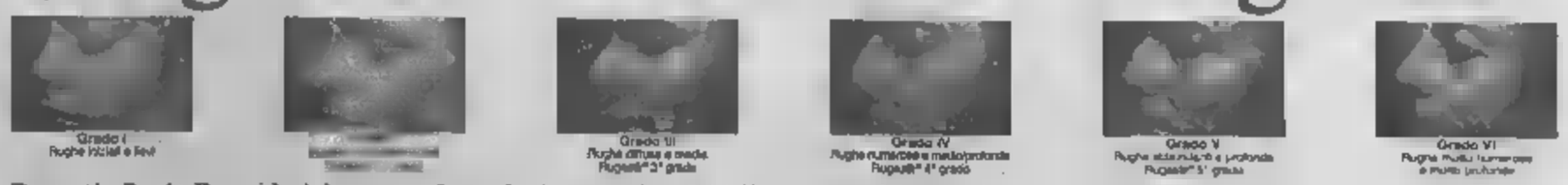
Cecotti spiega comunque di aver accettato la richiesta del segretario regionale della Lega, Beppino Zoppolato, di formalizza[illegible] gli atti dopo aver atteso 24 ore. Cecotti era stato eletto sindaco di Udine a capo di una coalizione della quale facevano parte la Lega Nord, i Verdi, Autonomisti locali e indipendenti di sinistra. Per questo motivo, la [illegible] coalizione era stata sempre considerata «anomala» dalla Casa delle Libertà e, in particolare, da Forza Italia.

IN PISTA ANCHE SGARBI E, FORSE, PANNELLA

Non ha rinunciato al «contro-dopo-festival» di Sanremo, figurarsi se si lasciava sfuggire l'occasio[illegible] della kermesse per Alessandra Guerra. Così ieri Vittorio Sgarbi si è presentato a mezzogiorno in un albergo di Udine, [illegible] il consueto codazzo di belle ragazze e collaboratori adoranti, per annunciare la sua candidatura alle regionali in Friuli. Prenderà casa e residenza in città, come prescrive la legge, e lancerà il [illegible] movimento «Bella Italia» con l'appoggio degli aderenti a «Sos Italia», altro movimento di centrodestra, guidato dall'imprenditore (ristorazione e messaggini telefonici) Diego Volpe Pasini, già noto per aver fondato a Pordenone il primo partito haideriano. In un angolo, anche Giorgio Pozzo, leader del gruppo «Autonomisti» che ha tre consiglieri regionali e che deciderà se aderire alla partita nei prossimi giorni. Non ha lesinato le battute sulla Guerra, che ha il merito di essere stata mia allieva», su Illy «fragile personalità, gentile, un vero Berlusconi», su Antonione [illegible] d'altri tempi». Perciò, [illegible] candidatura che risolve (obiettivo dichiarato, fare almeno un seggio in Consiglio regionale): «il mazziatore» Sgarbi. Poi, [illegible] serata, a scompaginare il quadro ecco anche la possibile candidatura di Marco Pannella: «Ritengo di essere stato presente a Trieste, da triestino, nei momenti più gravi della storia di questa città».

Pubblicità

Rughe? Arriva il nuovo Rugastir Basic Formula



Rugastir Basic Formula è la nuova formulazione antirug[illegible] "di base" messa a punto dai ricercatori di Labo in 4 dosaggi [illegible] RB 160 per 4 gradi di rughe. La nuova confezione di Rugastir Basic Formula, in vaso, è disponibile in Crema Giorno e Crema Notte presso le farmacie distributrici dei prodotti Labo a

prezzi particolarmente accessibili:

Giorno	II	grado	€ 33,00	Notte	II	grado	€ 51,00
Giorno	III	grado	€ 47,00	Notte	III	grado	€ 61,00
Giorno	IV	grado	€ 56,00	Notte	IV	grado	€ 74,00
Giorno	V	grado	€ 68,00	Notte	V	grado	€ 84,00

SCONTO € 7,00

su 1 confezione di Rugastir Basic Formula, presso le farmacie autorizzate. Scade il 30/06/2003

LABO
Labo Cosprophar Suisse
In Farmacia

DECRETO DI NOMINA DEL NUOVO VERTICE PUBBLICATO OGGI SULLA GAZZETTA UFFICIALE. POI LA SCELTA DEL DIRETTORE GENERALE

Rai, al posto di Saccà favorito Mengozzi

E' l'attuale amministratore delegato di Alitalia. Nella rosa dei candidati anche Cappon. Previsti cinque vicedirettori interni Giovedì il cda elegge il presidente, nuove polemiche su Mieli

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Il decreto di nomina del nuovo consiglio di amministrazione della Rai viene pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Dopo di che cominceranno le formalità di rito, dall'accettazione dei cinque designati alla prima riunione, convocata dal consigliere anziano Francesco Alberoni - probabilmente giovedì - che eleggerà ufficialmente il presidente. Dopo di che si passerà alla nomina del direttore generale, per il quale - malgrado le insistenze di Berlusconi su Saccà - si fa sempre più strada il nome dell'amministratore delegato dell'Alitalia Francesco Mengozzi, che sarebbe gradito a Mieli anche al Tesoro, azionista della Rai col quale i contatti sarebbero già in corso.

Mieli si presenterebbe comunque con una rosa di nomi, fra i quali ci sarebbe anche quello di Claudio Cappon, già direttore generale della Rai di Zaccaria. Ma Mengozzi, si sussurra nei palazzi, avrebbe il vantaggio di liberare la poltrona di Alitalia che farebbe gola ad Alleanza nazionale. Visto che in ogni caso si tratterebbe di un direttore generale finanziario, un «uomo di conti», il personaggio verrebbe affiancato da ben quattro vice interni, con incarichi ad hoc: uno per il Nord - raccontano altre voci - uno per il Sud, un terzo responsabile del prodotto e il quarto dell'informazione e comunicazione. Comunque una struttura articolata e manageriale.

E' però il clima intorno al nuovo consiglio di amministrazione «di garanzia» continua ad essere tutt'altro che tranquillo. Segno che la novità introdotta da Pera e Casini non è da poco. Dopo le scritte antisemite contro il presidente *in pectore* Paolo Mieli e le polemiche seguite alle condizioni da lui poste per accettare l'incarico, che comprendevano anche il rientro in Rai di Biagi e Santoro - polemiche che continuano con vari esponenti della Casa delle Libertà che criticano il fatto stesso di porre condizioni - ieri è circolato un altro argomento scabroso relativo al compenso che Mieli avrebbe chiesto: «Il triplo di quel che il presidente della Rai guadagna oggi», ha osservato Alessio Butti di Alleanza nazionale.

Veline e veleni contro i quali non ha esitato a scagliarsi il centrosinistra, interpretando i nuovi attacchi come ennesima polemica costruita ad arte per sviare l'attenzione da altre più importanti questioni». Leggi Santoro e Biagi. Così la pensa Giuseppe Giulietti che chiede a Butti «dov'era quando un vicedirettore generale ha guadagnato un miliardo e mezzo in dieci anni». Un riferimento a Stefano Iasi, il vicedirettore meteora pagato per lasciare l'azienda dopo che aveva messo il naso nei dissestati conti Rai.

Conti che sono poi la «diseconomia» che Renzo Lusetti della Margherita rinfaccia ai «soloni di oggi». Mentre Emanuele Macaluso sul *Riformista* non solo le reazioni negative a Mieli provenienti da destra (il razzismo di marca leghista) ma anche quelle che arrivano da parte della sinistra (i dubbi espressi da Cofferati sulla nuova «lottizzazione della Rai»), che a dire «rivelano tutte le miserie e le ignominie della politica italiana». E già che c'è se la prende con Santoro che in una intervista si è paragonato a Matteotti.

Resta il fatto che, al di là della solidarietà ecumenica manifestata a Mieli dopo l'episodio delle scritte razziste («Tace solo il ministro Castelli», ha notato Rino Piscitello della Margherita), le aperture verso il cda che dovrebbe garantire il pluralismo arrivano soprattutto dall'Ulivo. A cominciare da Francesco Rutelli, che anche ieri ha osservato come «in Rai è possibile un cambiamento», pur sottolineando come la situazione sia «ancora apertissima e interamente nelle mani di Paolo Mieli, una persona di assoluta garanzia che non risponde e non deve rispondere ad alcun comando politico».

Per finire con Bertinotti, che ritorna sulla possibilità che «alla Rai si volti davvero pagina». Dalla Casa delle libertà invece ancora critiche sulle famose «condizioni» poste dal futuro presidente. Un gesto «improprio e irrituale», lo giudica l'azzurro Paolo Romani. «Una sceneggiata campata per aria», per il portavoce di An Mario Landolfi. Se il primo auspica un disegno editoriale («la mancanza del quale ha causato la caduta del cda precedente»), il secondo tiene a distinguere fra Biagi e Santoro, due personaggi «fra i quali c'è un abisso».

E proprio Santoro, dopo le prime esternazioni un po' sopra le righe, ieri è sembrato tornare a più miti consigli. Non solo negando di essersi mai paragonato a Matteotti, ma esprimendo un'apertura di credito al nuovo presidente: «Se a chiedermi di cambiare è Paolo Mieli, io non gli dico di no: non è Berlusconi che vuole controllarmi».

Mieli, candidato alla presidenza della Rai

FASSINO: RIFORMA FRATTINI INCOSTITUZIONALE, LA CONSULTA L'ANNULLERA'

Spoils system, Ulivo all'attacco

Andrea

ROMA

La legge sullo *spoils system*? Tutto da rifare dice l'opposizione. La riforma Frattini approvata in fretta e furia l'anno dal Parlamento per assicurare che i dirigenti pubblici siano capaci, efficienti e, soprattutto, politicamente più affidabili funziona. Va cambiata, e presto, perché sarà quasi certamente dichiarata anti-costituzionale da parte della Consulta.

«Alla luce dell'esperienza di questi ultimi venti mesi di governo Berlusconi», ha detto Piero Fassino, inaugurando un convegno sulla riforma dell'amministrazione pubblica, è chiaro che il problema riaporto. Con la scusa di dover ricorrere a dirigenti esterni per garantire maggiore efficienza quella maggioranza sta creando un sistema basato sul principio della lealtà politica».

L'Ulivo ha già pronto un nuovo disegno di legge sullo *spoils system* che - dicono - mira a ristabilire il principio dell'imparzialità dell'amministrazione pubblica pur garantendo a chi vince le elezioni di poter governare con collaboratori di sua scelta e di fiducia. Per Franco Bassanini, primo firmatario del ddl ulivista, la questione è tanto più urgente in quanto la riforma Frattini «può reggere a lungo». La Corte costituzionale potrebbe «mettere in difficoltà» la legge attuale già nei prossimi mesi. «A quel punto sarà necessaria una nuova regolamentazione e dovremo arrivare a quell'appuntamento con una nuova proposta».

L'Ulivo aveva già approvato una prima legge sullo *spoils system* (il termine anglosassone che descrive il ricambio di quadri dirigenti dopo la vittoria elettorale) nel 1998, quando era al governo. A quella legge aveva tra l'altro lavorato assiduamente il giuslavorista Massimo D'Antona prima di essere ucciso dalle Brigate rosse.

Bassanini: va garantito al dirigente pubblico che non sarà cacciato perché non ha la tessera giusta

«Quella legge non era perfetta», riconosce adesso Bassanini, «ma ebbe comunque il merito di stabilire un legame tra il dirigente e il risultato della sua gestione». Il problema, semmai, è che non gli si mettevano a disposizione le risorse necessarie a gestire i suoi programmi. «A fronte di un sistema in cui viene valutato il rendimento di un dirigente è chiaro che bisogna anche metterlo in condizione di lavorare».

Lo stesso meccanismo di valutazione va perfezionato per garantire che un dirigente non venga arbitrariamente cacciato «in funzione della tessera di partito che tiene». E il diritto di chi ha vinto le elezioni ad attingere al mercato esterno per le nomine dirigenziali non significa che validi dirigenti interni debbano essere per forza sacrificati.

CONSEGNATA A PERA E CASINI LA RACCOLTA DI FIRME CONTRO LE MODIFICHE

Art. 18, in 5 milioni con la Cgil

Roberto Giovannini

ROMA

Cinque milioni di firme contro le modifiche all'art. 18. Ieri il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani ha formalmente consegnato ai presidenti di Camera e Senato 5.100.000 di firme poste in calce a una petizione che chiede di non modificare la disciplina dei licenziamenti, e che invece sostiene due proposte di legge sulla riforma degli ammortizzatori sociali e sull'estensione delle tutele ai lavoratori che oggi ne sono privi. Una campagna che impegnò il sindacato di Corso d'Italia durante la seconda metà del 2002, e che oggi - nonostante da molte parti si sminuisca il senso dell'iniziativa, che pur sempre è la più massiccia raccolta di firme nella storia italiana - inevitabilmente si lega al prossimo referendum sull'art. 18.

Tutti ricorderanno la durissima spaccatura che oppose la Cgil a Cisl e Uil, che nello scorso luglio siglarono con governo e Confindustria un'intesa che l'allora segretario Cofferati definì un «patto scellerato». Da allora molta acqua è passata: del «patto per l'Italia» oggi non è rimasto granché. Gli sgravi fiscali sono arrivati - anche se non molti sembrano essersene accorti - ma la modifica concordata all'art.18 è appena stata depositata in Parlamento all'interno della 'delega governativa 848 bis, che contiene l'allentamento «sperimentale» delle tutele contro il licenziamento senza giusta causa per i lavoratori delle imprese che superano la soglia dei dipendenti. Nel frattempo, il clima economico del paese è cambiato, le aziende che si alleggeriscono di manodopera. E soprattutto la Consulta ha dato via libera al referendum (sostenuto da Fiom e Rifondazione) che chiede l'estensione a tutti i lavoratori delle tutele dell'art.18. E non arriverà una legge in grado di evitare il voto degli elettori questo è chiarissimo. Le forze politiche e sociali ancora stanno soppesando le loro mosse. Il quorum, ci sarà? La Cgil afferma che la legge sarebbe la soluzione migliore; ma ora si comincia a prendere in considerazione anche l'opzione di invitare iscritti e militanti a votare sì. Dipenderà dalla data scelta per il voto, dal clima politico, dall'eventuale guerra, e dai rapporti con Cisl e Uil, con cui un minimo di intesa è stata costruita su pensioni, indisciplina e lotta al terrorismo.

Sostegno a due proposte di legge sulla riforma degli ammortizzatori sociali e tutele ai lavoratori

Epifani ieri è stato ricevuto prima dal presidente del Senato Pera, poi dal vicepresidente della Camera Mussi. A entrambi ha consegnato un verbale che attesta la raccolta di 5 milioni e 122 mila firme. «Ho assicurato al segretario generale della Cgil che inoltrerò tempestivamente queste firme alla commissione Lavoro del Senato, dove è in discussione il disegno di legge 848 bis», ha detto Pera. Intanto, il 23 a Milano ci sarà una manifestazione. Per i diritti, ma anche per la pace.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

N.H. AVVOCATO

don Giuseppe Carlo Maria dei duchi Morbilli di Sant'Angelo a Frosolone

Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria e gli adorati figli Luigi e Carlo. Un particolare ringraziamento ai professori Mortara e Solfietti, alle dottoresse Orsi e Franco, al dottor Boghi e Nobile, a tutti gli infermieri del reparto per le amorevoli cure prestate. La camera ardente sarà allestita mercoledì dalle 8 alle 13 presso l'ospedale Molinette di Torino (via Santena). La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì alle 15 nella chiesa di Santa Caterina in Morsle d'Asti (At).

— Torino, 9 marzo 2003

Vittorio Emanuele, Marina, Emanuele Filiberto di Savoia ricordano l'

avv. Giuseppe Morbilli

per la sua fedele collaborazione alla Real Casa ed al loro rientro in Italia.

— Ginevra, 10 marzo 2003

«Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei Suoi fedeli».

Marialuisa, Gabriella, Anna, Paola, Gustavo e Gianna, Antonio e Mariangela, uniti nel dolore, piangono la scomparsa dell'amatissimo fratello GIUSEPPE.

Ricordano commossi il carissimo ZIO i nipoti Claudia, Federica con Riccardo ed Alessandro, Gianmaria con Hydée, Emanuele Matteo e Chiara, Stefania.

Elsa piange il caro GIUSEPPE.

Nadia e Rita partecipano al dolore dei familiari.

Fabrizio ed Enrica partecipano profondamente commossi al dolore di Anna Maria, Luigi e Carlo per la perdita del carissimo zio GIUSEPPE.

La cognata Maria Luisa con Gino ed Elena si uniscono al dolore di Anna Maria, Luigi e Carlo per la perdita del loro caro GIUSEPPE.

L'ingegner Roberto Patelli, con la moglie Olga ed i figli Andrea, Riccardo, Silvia e nonna Elsa partecipano commossi al dolore di Luigi e della sua famiglia per la prematura scomparsa del caro papà

AVVOCATO

Giuseppe Morbilli

ricordandone con affetto e stima la grande generosità e bontà d'animo.

— Villarbasse, 9 marzo 2003.

Collaboratori e Dipendenti dello Studio Legale Morbilli ricordano con grande ammirazione ed affetto la figura dell'

avv. Giuseppe Morbilli

e partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa improvvisa del caro avvocato.

— Torino, 9 marzo 2003.

Mi unisco alla famiglia tutta con profondo cordoglio per la dolorosa scomparsa del tanto stimato

avv. Giuseppe Morbilli

Cinzia e famiglia.

— Torino, 9 marzo 2003.

L'avv. Gian Luca Maria, con i Colleghi e Collaboratori tutti dello Studio, partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'

avv. Giuseppe Morbilli

— Torino, 10 marzo 2003.

Gian Luca e Matilde si stringono con l'affetto di sempre ad Anna, Luigi e Carlo.

Stefano Comellini ricorda con affetto l'

Giuseppe Morbilli

— Torino, 10 marzo 2003

Maurizia Grosso-Nicolin partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro collega e

avv. Giuseppe Morbilli

— Cuneo, 10 marzo 2003

I Fondatori Centro Maestrale ricordano con profondo affetto e vivo commozione l'

avv. Giuseppe Morbilli

che tanto ha trasmesso loro con ineguagliabile calore umano «in termini di incoraggiamento e consigli «Et ventis advertisti».

— Torino, 9 marzo 2003

Il Centro Studi Piemonte Giovane si stringe con affetto ai cari Luigi per la prematura scomparsa del papà

avv. Giuseppe Morbilli

— Torino, 9 marzo 2003.

Ci ha lasciati l'

avv. Giuseppe Morbilli

Tutti i suoi ragazzi ricordano «l'Ammiraglio» e partecipano al dolore di Anna, Luigi e Carlo. Roby, Elena, Luca, Fab, Cecco, Fritz, Stefano, Natalie, Sarah, Marco

— Torino, 10 marzo 2003.

famiglie Berso-Nobba partecipano commosse.

Alla famiglia Morbilli, in ricordo del amico GIUSEPPE, le nostre più sentite condoglianze. Giovanni Artusio e figli.

Presidenza e Consiglio Direttivo del Gruppo Croce Bianca partecipano vivamente al dolore della famiglia la prematura scomparsa del

N. H.

avv. Giuseppe Morbilli

— Torino, 10 marzo 2003

Lodovico isolabella si unisce commosso al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Giuseppe

— Milano, 10 marzo 2003

Antonello e Mary Fois si uniscono al dolore dei familiari tutti nella triste scomparsa del

N. H.

avv. Giuseppe Morbilli

— Sassari, 10 marzo 2003.

Circondato dall'affetto dei suoi è mancato

Piero Correggia

anni 62

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla, i figli Maurizio con Cristina, Luca, Gabriele con Lea, i fratelli Bruno e Mauro, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 11 marzo ore 16 parrocchia S. Vittore di Canale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Canale, 9 marzo 2003.

La Legio Correggia prende parte al dolore dei titolari per la scomparsa di uno dei fondatori.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina San Martino ved. Rolle

di anni 91

Lo annunciano i figli Franca ed Elso, la nuora, i nipoti, il cognato, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 c m ore 10,30 presso la parrocchia S. Gervaso di Mazzè (To)

— Orbassano, 9

I nipoti Sergio e Nella partecipano al dolore per la scomparsa della cara ZIA.

Adriana, Piero, Marina e famiglia ricordano la cara zia RINA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Piatti

commercialista

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marisa, la figlia Patrizia con il marito Claudio, la cara suocera Angiolina, cugini, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo a Vigone martedì 11 marzo alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Borgo, partendo dalla Clinica Privata Pastor di Torino alle ore 14,30

— Torino, 11 marzo 2003

Partecipano, commossi, al dolore di Marisa, Patrizia e Claudio: Alina ed Ermanno con Giulia e Rodolfo.

Ciao CARLO. Adriano Maestro e famiglia.

Ugo, Pieranna Bertello e famiglia sono vicini a Marisa, Patrizia e Claudio nel distacco da CARLO

I Soci del Lions Club Cumiana Valnoce piangono il caro consocio ed amico CARLO

Soci, Dipendenti e Collaboratori di Al Studio e di Al Engineering s.r.l. partecipano al lutto dell'ingegner Giambattista Quirico per la scomparsa della mamma

Antonietta Ronco ved. Quirico

— Torino, 10 marzo 2003.

Direttori e Dirigenti della Vice Direzione Servizi Tecnici e Patrimonio partecipano affettuosamente al dolore dell'ing. Giambattista Quirico e familiari per la perdita della cara mamma

Antonietta Ronco ved. Quirico

Gabriella Bianciardi
Sergio Brero
Aldo Canessa
Aldo Elsa
Franco Farina Sansone
Secondo Fiore
Franco Fiore
Ornella Fogliano
Riccardo Guala
Claudio Lamberti
Franco Marconcini
Lucia Mina
Maria Franca Montani
Paolo Odone
Gianni Oggioni
Oscar Peano
Giancarlo Revelchione
Filippo Rizzo
Dario Sardi
Vittorio Soperto
Carlo Vitale

— Torino, 10 marzo 2003.

Serena, Pino, Simona, Gianmario Martini sono vicini a Giambattista e famiglia per la scomparsa della mamma

Antonietta Ronco ved. Quirico

— Torino, 10 marzo 2003

Il Segretario, il Direttivo, Dirigenti e Direttivi del Sindacato Direm partecipano al dolore dell'ing Giambattista Quirico per la perdita della mamma

Antonietta Ronco ved. Quirico

— Torino, 10 marzo 2003.

L'ing. Vincenzo Procopio partecipa con affetto al dolore dell'ing. Giambattista Quirico per la perdita della cara MAMMA.

Sergio e Isoletta partecipano al dolore di Giambattista e Laura.

Cristina e Sergio Brero, affettuosamente vicini a Giambattista e Laura.

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti-Sphba prende parte al dolore della famiglia del

prof. Franco Mazzini

presidente della Società dal 1972 al 1977.

— Torino, 10 marzo 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Camino ved. Baudetto

L'annunciano la sorella Lina, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 11 marzo ore 15,00 nella chiesa parrocchiale di Gassino T.se.

— Torino, 11 marzo 2003.

E' mancato

Guglielmo Riva

anni 73

L'annunciano la moglie Teresa Maria Votta, i figli Isabella e Mario, i nipoti Emanuele e Virginia, parenti tutti. Funerali in Torino chiesa S. Monica in via Vado mercoledì 12 ore 11,30. La salma proseguirà per il cimitero di Favria (TO). Un ringraziamento a tutto il personale del reparto rianimazione ospedale Cto.

— Torino, 10 marzo 2003.

Valentina, Sara e Paolo con Pia, Bianca e parenti tutti annunciano con dolore la prematura scomparsa di

Angelo Ferrari

Funerale in Moncalieri mercoledì 12 corr. ore 14,00 parrocchia Collegiata Santa Maria della Scala».

— Moncalieri, 10 marzo 2003

Paolo e Gianna Tedeschi partecipano al dolore della famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Cusmano

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio papà, mamma, Elena, Anna e Giuliana. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 10 marzo 2003.

Improvvisamente il all'affetto dei suoi cari

cav. Giacomo Allodi

di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Mario e Francesco e familiari tutti.

— Bene Vagienna, 8 marzo 2003

Cristianamente è mancato

Martino Bianco

ex taxista

anni 93

L'annunciano i figli Primo, Paolina, Agostina, Bruna, parenti tutti. Funerali in San Carlo C.se martedì 11 alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento

— San Carlo C.se, 9 marzo 2003.

A funerali avvenuti, moglie e figli annunciano il decesso del

prof. Domenico Galli della Loggia

— Torino, 11 marzo 2003.
O.F. Il Giubileo - tel. 011/6633005

E' mancata ai suoi cari

Maria Bioletto Segile

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Piero con Elsa, Elvira con Alfredo e i nipoti. Funerali mercoledì 12 marzo ore 11,30 parrocchia S. Giulio d'Orta. Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 10 marzo 2003.
O.F. Astra, 011/280.901

La Direzione Petrini Editore s.r.l. e tutti i Colleghi si uniscono al dolore del dott. Maurizio Degli per la prematura scomparsa del suo papà

Giorgio Guerzoni

— Grugliasco, 10 marzo 2003.

Si è spento il sorriso dolce di

Anna Maria Nadalin in Sobrino

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Bruno, il figlio Franco con la moglie Manella, gli adorati nipotini Giorgia e Alberto, il fratello Gildo e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 marzo ore 10 parrocchia Stimmate S. Francesco.

— Torino, 9 marzo 2003.
O.F. La Provvidenza 011/485818

L'Ass. Mediterraneo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Fabio Paba

Ciao Presidente

— Torino, 10 marzo 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ameli

Ne danno il triste annuncio il fratello Angelo con Elisa, la sorella Rosanna con Alfonso, nipoti, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Anna per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 12 marzo ore 10,30 parrocchia Gran Madre di Dio. Rosario martedì 11 marzo ore 18 in parrocchia.

— Torino, 10 marzo 2003.

E' mancato

Giuseppe Boniforti

anziano FIAT

Con infinita tristezza lo annunciano la sorella, cognato, cugini. Funerali mercoledì 12 marzo ore 9 parrocchia S. Donato.

— Torino, 9 marzo 2003.
Coop Astra - tel. 011/280901

RINGRAZIAMENTI

I famigliari ed i congiunti del compianto

ing. Angelo Cherchi

ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

— Portula - Castagnosa, 10 marzo 2003.

1973 2003

Ottavio Nepote

Trent'anni sempre nel nostro cuore.

1978 2003

Pierangelo Brignolo

Sempre nel nostro cuore. Massimo, Marisa.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNUNCI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

L'EVENTO TRA MODA E MOTORI

Grande festa per la nuova Lancia

Festa in onore della Lancia Ypsilon «È l'auto che fa tendenza»

■ Macchine e abiti vanno a braccetto. Ieri notte grande festa a Parigi organizzata da Ypsilon Lancia, la boutique cult Colette e il mensile Vogue: milletrecento giovani hanno ballato fino all'alba nella discoteca «La Cigale» dove Colette, durante un Rose Party, ha lanciato l'ultima compilation «Live Party n. 5». È un omaggio al ballo «vogueing» che imita le [illegible] delle modelle quando si fanno fotografare. All'auto della Lancia, considerata la più «fashion e cool» del momento tra i teenager, Colette ha dedicato un vasto servizio fotografico sul suo magazine di tendenza, «Girliy»

LE SFILATE A PARIGI. SOTTOVESTI LIBELLULA PER UNA DONNA SUPERCURATA

Valentino, sotto i trench l'eleganza

La bersagliera di Chanel ha la sottana di pizzo

Antonella Amapane
Inviata a PARIGI

Sotto il trench color Parma un gioiello. Una collana vittoriana che diventa blusa. I fianchi accarezzati dalla gonna di pizzo plissè svasata al fondo. Eccola l'antivelina per eccellenza di Valentino. Amante di sottovesti-libellula, lavoratissime come lampade Gallè. Fan di ampi pullover in georgette e pelliccia [illegible] maniche rinascimentali. Patita di tailleur bianchi e neri dalle linee slanciate e abiti da gran ballo in tulle dark. Sempre super curata, precisa [illegible] scelta degli accessori che fanno la differenza. Dalle coprenti e perlate calze-tatuaggio con decori a piccolo punto, ai decoltè in raso a tacco alto, fino alle borse a sacchetto [illegible] cui spicca un [illegible]

Sensuale senza eccessi, morbida e accogliente, la raffinatona upper class potrebbe anche essere nuda sotto il trench di satin. Senza perdere un briciolo di compostezza. Esulta la platea di fronte agli abiti sinuosi dai tagli diagonali che ricadono danzanti sul corpo, applaude pantaloni di pizzo larghi come gambali da cowboy e smilze tuniche tinta kiwi. Persino [illegible] za»-rappresentata in sala [illegible] Delfina Arnault, è ipnotizzata [illegible] tanta eleganza. La figlia del patron di Lvmh, seduta accanto a Matteo Marzotto (fidanzati?), non perde un dettaglio.

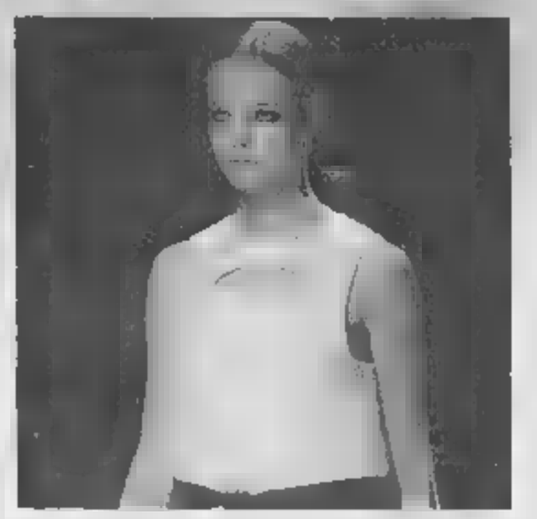
Dalla donna-donna, che non deve necessariamente ar[illegible] il tempo [illegible] passa con la chirurgia plastica, si passa alle adolescenti di Chanel. Bersagliere - metallare con caschi di pennacchi, minigonne, ghette di cuoio e catene antifurto della moto per collier. A loro Lagerfeld dedica anche un nuovo profumo, «Chance», fresco e fruttato, che uscirà ad aprile. Sfila Pat Cleveland, insieme con i due figli (Anna e Noel, 14 e 20 anni) e uno stuolo di top-model per la maison dalla doppia «C» che inneggia al bianco light-interrotto da lampi di grigio metallico, fitto di broderie. Le sottane, non più alte di una spanna, si portano con stivali a metà coscia o ghette di pelle scura e sandali. Un must le canotte-lingerie e gli immensi chignon posticci come grovigli di vipere, [illegible] nidi arruffati e gonfi.

Futurista, più veloce della luce, la chanellina tutto pepe guarda avanti: pedala [illegible] bicicletta da neve, scia [illegible] tute impreziosite da perle, sceglie gonne Mondrian a pannelli black and white. Sogna tailleur «bob tail» a ciuffoni di lana colorata, da ironizzare con boot da enduro.

E' sempre più brava a [illegible] gliere le esigenze del [illegible] Stella McCartney [illegible] ieri ha mostrato corsetti rovesciati e gonne busto elasticizzate rosa antico, svasati cappotti in double [illegible] cachemire e giubbotti che paiono kimoni rimpiccioliti. Azzeccatissimi [illegible] portabili pure gli abiti in maglia o jersey, fluidi e decorati da barre di perpex, spille da balia allineate, catenelle.

I Cavalieri della Tavola Rotonda e Re Artù sbarcano da Louis Vuitton con armature fashion a scaglie, cosparse di pietre dure e colorate. Tutto è corto, leggero, aereo. Sul podio scorrono visoni intarsiati [illegible] lavorati, epilati e trattati, cappotti di cachemire doppiopetto con spalle bombate, accessoriati da calzette [illegible] logate e strepitose scarpe tinta passione, vertiginose, decorate da sfere di metallo grandi [illegible] i lecca-lecca Chupa Chups.

La donna secondo Valentino: attenta a ogni particolare



Per Vuitton tutto è corto, leggero, aereo

Per Chanel le ragazze avranno le catene

LA CARITAS LANCIA L'ALLARME SULLE PRATICHE DEGLI IMMIGRATI

«Regolarizzazioni a rilento»

Tempi lunghi per le 700 mila domande

ROMA

C'è «timore» per i tempi eccessivamente lunghi per la definizione delle domande di regolarizzazione degli immigrati, ben 702.156 in tutta Italia, che di per sé è un intervento emergenziale che ripara solo i danni, contro una programmazione dei flussi che invece garantisce dignità e realizza [illegible] politica migratoria.

La denuncia viene dalla Caritas, che ha fatto il punto sulla situazione anticipando il prossimo Dossier statistico immigrazione 2003, definendo «dalle dimensioni inaspettate e degli aspetti controversi» la regolarizzazione 2002. Una presenza sommersa e giustificata da motivi di lavoro «meritava di essere fatta emergere», e su questo punto la Caritas ha rilevato «l'assenso di un vasto schieramento trasversale». Sui contenuti giuridici, invece, «il contrasto è stato notevole». Ma oggi l'emergenza è quella dei tempi: sono «eccessivamente lunghi». Il documento della Caritas riporta anche alcuni dati. Ad esempio, i lavoratori provenienti da Paesi a forte pressione migratoria [illegible] raddoppiati in seguito alla regolarizzazione: ai 706.329 registrati a fine [illegible] vanno infatti aggiunti le 702.156 istanze presentate entro il novembre scorso.

Un indice molto concreto della pressione migratoria è il rapporto tra istanze di regolarizzazione e lavoratori soggiornanti: essa è per il 52,2% concentrata al Nord, per il 29% al centro e per il 18,8% al Sud. Si tratta quindi - dice la Caritas - di un «problema nazionale, che richiede un'adeguata calibratura della programmazione dei flussi». Nel Nord si distingue l'area occidentale, con 97 domande ogni 100 lavoratori soggiornanti, [illegible] l'area orientale ne ha 74. Il Centro si colloca ad un livello più elevato: poco più di 100 istanze di regolarizzazione ogni 100 lavoratori soggiornanti. Ma è nelle regioni del Sud che la pressione migratoria è, in proporzione, più accentuata: 173 istanze ogni 100 lavoratori soggiornanti. Contenuto invece il fenomeno nelle Isole: 68 istanze ogni 100.

Guardando invece alle singole regioni, l'area a maggiore pressione migratoria è costituita dalla Campania, dalle regioni confinanti (ad eccezione della Puglia) e da quelle del Centro, con una propaggine in Liguria e un'evidenza non trascurabile in Lombardia (91 istanze ogni 100 lavoratori soggiornanti).

I dati forniti dalla Caritas smentiscono la «presunta invasione» e «riportano il fenomeno nelle giusto dimensioni» mentre «la Bossi-Fini sta riportando indietro [illegible] lancette dell'orologio delle politiche sull'immigrazione del nostro paese», ha rilevato il responsabile Immigrazione dei Ds, Giulio Calvisi. (r. r.)

DAMA.
Un «due tiri» del problemista parmense. Il Bianco vince giocando 1) 23-20, 30x16; 2) 18-13, 15x22; 3) 13x15, 1x10; 4) 15-12, 16x7; 5) 4x27 e vince.

REBUS.
(8,10): C aste - L lime - dio E - V ali = CASTELLI MEDIOEVALI.

SCACCHI.
La posizione [illegible] verificata in una partita giocata quest'anno in Spagna. Il Bianco [illegible] giocato la tranquilla 1. A:e4, e dopo 1...f:e4 (non cambia le cose la presa con la Torre) ha proseguito [illegible] la sorprendente 2. D:g7+! R Nero ha abbandonato perché dopo 2...R:g7; 3. C:f5+, R muove; 4. C:d6, il Bianco guadagna anche [illegible] qualità e il netto vantaggio materiale decide rapidamente.

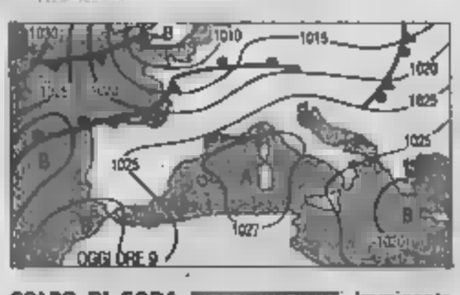
MASTERMIND.
La combinazione finale corretta è: BNNV.

[illegible]
I Rossi parlano il 3, la moglie di Loris si chiama Cecilia e il viaggio in Australia è durato 22 giorni. Ecco comunque gli abbinamenti completi: il 3 Barbara e Nicolò Rossi parlano del viaggio di 25 giorni in Canada; il 10 Elisa e Roberto Bianchi del viaggio di 22 giorni in Australia; il 17 Gina e Anselmo Verdi del viaggio [illegible] 15 giorni in Lapponia; il 24 Cecilia e Loris Grigi del viaggio di 18 giorni in Kenya; il 31 Maddalena e Davide Azzurri del viaggio di 20 giorni in Tibet.

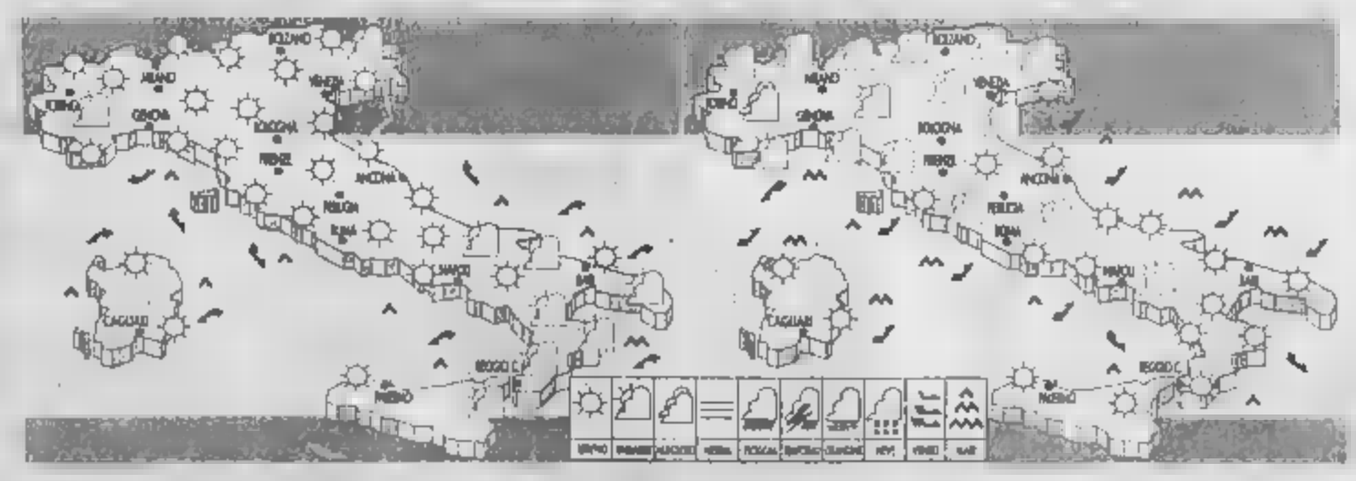
NUOVO PAROLIERE.
Schema a destra: 12 lettere: braccialetti; 9 lettere: bracciale, sberciate, sberciati, sberciato, sbocciare, sbocciate, sbocciati; 8 lettere: aleatore, alettare, bocciare, bocciate, bocciati, broccati, sboccate, sboccati, steccare, steccati, steccato, stoccare; 7 lettere: acetosi, boccate, catorci, costare, leccare, leccati, leccato, lettore, rateali, toccare; 6 lettere: aletta, altare, boccia, borace, boraci, bracci, bracco, brocca, carote, cateti, crosta, croste, erbosi, ettaro, ostare, roccia, stacco, stecca, torcia; 5 lettere: aceti, aceto, alice, alici, boati, bocca, botte, botti, celti, costa, coste, costi, cotte, cotti, elica, erosi, letta, letti, letto, licci, liceo, lieta, lieti, lieto, ratei, rateo, ratte, [illegible], rocce, rosta, roste, rotte, rotti, sitar, sorci, stare, steli, tacco, telai, torbe. Totale 90 parole.
Schema a sinistra: Comune dell'Italia settentrionale: Cinisello Balsamo (Mi).

SESTO ACUTO.
La zia venne il 4, l'11 e il 21 febbraio. Il giorno 6 dista da due date 2 e 5 giorni, quindi questi giorni possono essere 1-8 oppure 4-11. Il giorno 15 dista da due date 4 e 6 giorni, quindi questi giorni possono essere 9-19 o 11-21. Siccome le date sono in tutto 3, bisogna scegliere le due coppie che ne hanno una in comune, cioè 4-11 e 11-21: le date sono dunque il 4, l'11 e il 21 febbraio.

IL [illegible]



COLPO DI CODA [illegible] INVERNO. Imminente inversione di tendenza delle condizioni del tempo. L'annunciato arrivo dell'aria fredda tende ad assumere molta rilevanza configurandosi come un vero e proprio colpo di coda dell'inverno. Il fronte [illegible] irruzione dell'aria fredda, proveniente dalle regioni artiche, domani [illegible] raggiungerà [illegible] Alpi. [illegible] dilagherà verso [illegible] regioni settentrionali e centrali, provocando una brusca diminuzione delle temperature.
Tendenza per dopodomani. Tempo instabile al Nord ed al Centro con annuvolamenti anche intensi associati a piovaschi anche temporaleschi.



OGGI. Ancora tempo soleggiato su tutte le regioni [illegible] sparuti annuvolamenti pomeridiani [illegible] Alpi centro-orientali e sulle zone appenniniche meridionali. Nebbie diffuse sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro, in dissolvimento durante la mattinata.

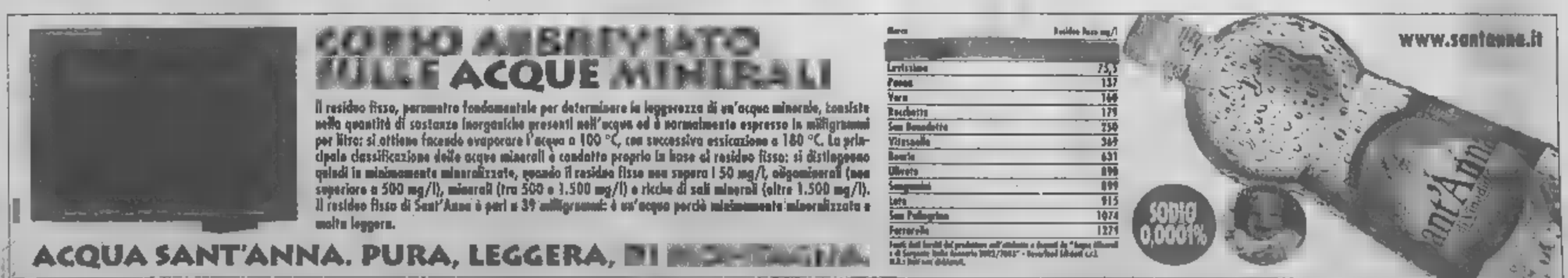
DOMANI. Nella prima parte della giornata prevarrà ancora il cielo scarsamente nuvoloso ma dal pomeriggio si avranno degli annuvolamenti sul versante Nord delle Alpi dove in serata e in nottata si avranno delle nevicate. Nubi pomeridiane anche sulle regioni di Nord-Ovest.

[illegible]

	min	max		min	max		min	max
[illegible]	2	22	Bologna	6	18	Bari	4	15
Bolzano	1	22	Firenze	3	18	Napoli	4	19
Verona	[illegible]	18	Pisa	[illegible]	17	Potenza	2	13
Trieste	7	13	Ancona	3	15	S. M. Leuca	7	15
Venezia	3	14	Perugia	[illegible]	19	Reggio C.	8	18
Milano	3	22	Pescara	1	15	Palermo	11	16
Torino	0	[illegible]	L'Aquila	-3	16	[illegible]	7	18
Cuneo	-1	19	Roma Clamp.	5	18	Messina	10	16
Genova	[illegible]	16	Roma Fium.	[illegible]	16	Alghero	3	17
Imperia	10	15	Campobasso	5	13	Cagliari	6	16

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL [illegible] MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	8	parz. nuv	Lisbona	9	21	nuvoloso
Atene	7	17	[illegible]	Londra	4	9	sereno
Bangkok	22	31	piovaschi	Los Angeles	14	23	parz. nuv
Berlino	0	7	sereno	Madrid	8	21	parz. nuv
Bruxelles	0	9	parz. [illegible]	Montecarlo	8	14	sereno
Bucarest	-1	8	nuvoloso	Montreal	-15	0	parz. nuv.
Budapest	4	[illegible]	piovaschi	Mosca	0	2	pioggia
Buenos Aires	14	26	[illegible]	New York	3	11	parz. nuv.
Copenaghen	-2	3	parz. nuv.	Parigi	5	13	sereno
Dublino	6	9	sereno	Pechino	2	7	nuvoloso
Francoforte	1	9	piovaschi	Praga	1	7	pioggia
Gerusalemme	7	12	piovaschi	Rio de Janeiro	24	31	piovaschi
Ginevra	1	10	piovaschi	Sofia	4	12	parz. nuv.
Helsinki	-8	2	parz. nuv.	Sydney	17	22	nuvoloso
Istanbul	3	9	parz. nuv	Tokyo	0	7	parz. nuv.
Il Cairo	8	17	parz. nuv	Varsavia	1	4	pioggia
Johannesburg	12	26	parz. nuv	Vienna	1	6	pioggia



TRIBUNALE DI TORINO

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 1281/96 promossa da: Fonspa S.p.A. Credito Fondiario e Industriale contro: REMONDINO Francesco e notaio Antonio Maria Marocco delegato dal giudice dell'esecuzione dott. Silvestri ha disposto la vendita con incanto per il giorno 1/4/2003 alle ore 15 nel proprio studio in Torino, C.so Umberto n. 8 dei seguenti immobili

Unico:

In Buttigliera Alta (Torino) Strada Cioslo n. 12 unifamiliare a due piani fuori terra con giardino composta di piano seminterrato, piano terreno-rialzato e piano primo mansardato. Il tutto posto alla cadenze; F. 10 n. 178, Strada privata, strada del Cioslo, mappali n. 186-244-316-318 foglio n. 10

Piano seminterrato

Tavernetta, 2 camere, bagno, cameretta, cucinino, ripostiglio, lavanderia, locale sgombero, gabinetto bagno e piccolo locale sottoscala. All'esterno, adiacente il locale sgombero è ricavato un locale cantina termica

Piano terreno - rialzato

Salone da quale si accede ad una zona a giorno costituita da corridoio 2 camere, cucina, gabinetto bagno precedendo e arrivati si accede alla zona notte costituita da 2 camere da letto, gabinetto bagno e un ripostiglio

Piano primo - mansardato

Soggiorno 3 camere locale cucina gabinetto bagno

Fabbricato a garage interrato retrostante la villa

Dal piano della villa scendendo una scala si accede, attraverso una porta a due battenti in legno, al locale autorimessa

Dalla relazione tecnica dell'architetto Sandra Bergamasco risultano le seguenti pratiche edilizie:

- licenza edilizia originaria n. 21 del 4/5/73 riguardante nuova costruzione di edificio urbano ad uso abitazione, la quale non comprendeva il piano mansardato
- nulla osta n. 8 del 25/6/75 riguardante variante alla copertura del fabbricato
- concessione edilizia n. 186 del 17/11/78 riguardante variante in corso d'opera al piano rialzato di fabbricato in corso di costruzione di cui alla licenza v. 21 del 4/5/73 e n. 8 del 25/6/75
- concessione edilizia n. 175 del 13.1.80 riguardante delle varianti interne al piano
- concessione edilizia n. 127 del 6.10.81 riguardante la copertura e chiusura dell'area di parcheggio, con formazione di rimessa interrata
- concessione edilizia n. 52 del 5/7/86 riguardante la variante alla recinzione e la costruzione di piccola piscina che per motivi di inflazioni nell'autorimessa è stata chiusa e riempita di terra
- concessione edilizia di sanatoria n. 286 del 14/11/91 riguardante la realizzazione di locali di abitazione nel sottotetto e anche di alcune modifiche interne nei due piani sottostanti.

Dati catastali - la villa individuata al N.C.E.U. a seguito di voltura n. 338400194 in atti dal 26/7/2000 alla partita 1008124 intestata a Remondino Francesco come segue.
F. 10 n. 245 sub. 1 Via del Cioslo n. 4 p. S-T Cat A/7 Cl. 2 cons. 15 Rendita L. 4.275.000
F. 10 n. 245 sub. 2 Via del Cioslo n. 4 p. 1 Cat A/7 Cl. 2 cons. 6.5 Rendita L. 1.852.500
Il fabbricato intestato ad autorimessa, a seguito di nuovo censimento presentato dal l'arch. Sandra Bergamasco in data 28/8/2000 prot. L06540/00, ha assunto il seguente identificativo catastale:
Partita n. 1009124 - F. 10 n. 245 sub 4 Via del Cioslo n. 4 - p. T- ac U-Cat. C/6 - Cl. 2 m. 179 Rendita L. 1.074.000

Tali beni sono pervenuti al debitore con

- atto rogito notaio Maurizio Podio in data 6/8/1979 rep. 4331/3040 trascritto alla Conservatoria di Susa il 27/8/79 al n. 4787/3888
- atto rogito notaio Giuseppe Gianelli del 30/6/94 rep. 94161 trascritto alla Conservatoria di Susa il 8/7/94 al n. 3985/3010

Condizioni di vendita

Il prezzo base d'asta è stabilito in € 350.000,00

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a € 5.000,00

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo Studio del Notaio Delegato, entro le ore 12 del giorno 1/4/2003 istanza in bollo da euro 10,30 diretta al Notaio Delegato, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato al notaio delegato per una somma pari al 30% del prezzo base, di cui il 20% a titolo di spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

- nel due giorni lavorativi successivi a quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta definitiva l'istituto mutuante dovrà depositare, unitamente al piano di ammortamento del mutuo fondiario un documento nel quale vengono indicati sia l'ammontare del suo credito per semestralità scadute accessori e spese (per l'eventualità che l'aggiudicatario decida di avvalersi della facoltà concessa dall'art. 8 R.D. 16 luglio 1905 n. 646), sia l'ammontare dell'intero suo credito per capitale, accessori e spese (per l'eventualità che l'aggiudicatario decida di non avvalersi della facoltà concessa dal citato art. 61), e venga precisato a quali condizioni l'aggiudicatario potrà esercitare la facoltà di cui al predetto articolo;
- l'aggiudicatario potrà ai sensi del predetto art. 61, profittare del mutuo fondiario purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo ai tre quinti del relativo prezzo;
- se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2) l'aggiudicatario dovrà pagare ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.
- in ogni caso l'aggiudicatario dovrà entro 60 giorni da quello dell'incanto versare al Notaio la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui già versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, con ricevuta da depositare al Notaio.
- gli atti relativi alla vendita sono consultabili dagli aventi diritto presso lo studio del Notaio il lunedì e il giovedì dalle ore 15 alle ore 18

IL NOTAIO DELEGATO
Antonio Maria Marocco

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 1281/96 promossa da: Fonspa S.p.A. Credito Fondiario e Industriale contro: REMONDINO Francesco e notaio Antonio Maria Marocco delegato dal giudice dell'esecuzione dott. Silvestri ha disposto la vendita con incanto per il giorno 1/4/2003 alle ore 15 nel proprio studio in Torino, C.so Umberto n. 8 dei seguenti immobili

Unico:

In Buttigliera Alta (Torino) Strada Cioslo n. 12 unifamiliare a due piani fuori terra con giardino composta di piano seminterrato, piano terreno-rialzato e piano primo mansardato. Il tutto posto alla cadenze; F. 10 n. 178, Strada privata, strada del Cioslo, mappali n. 186-244-316-318 foglio n. 10

Piano seminterrato

Tavernetta, 2 camere, bagno, cameretta, cucinino, ripostiglio, lavanderia, locale sgombero, gabinetto bagno e piccolo locale sottoscala. All'esterno, adiacente il locale sgombero è ricavato un locale cantina termica

Piano terreno - rialzato

Salone da quale si accede ad una zona a giorno costituita da corridoio 2 camere, cucina, gabinetto bagno precedendo e arrivati si accede alla zona notte costituita da 2 camere da letto, gabinetto bagno e un ripostiglio

Piano primo - mansardato

Soggiorno 3 camere locale cucina gabinetto bagno

Fabbricato a garage interrato retrostante la villa

Dal piano della villa scendendo una scala si accede, attraverso una porta a due battenti in legno, al locale autorimessa

Dalla relazione tecnica dell'architetto Sandra Bergamasco risultano le seguenti pratiche edilizie:

- licenza edilizia originaria n. 21 del 4/5/73 riguardante nuova costruzione di edificio urbano ad uso abitazione, la quale non comprendeva il piano mansardato
- nulla osta n. 8 del 25/6/75 riguardante variante alla copertura del fabbricato
- concessione edilizia n. 186 del 17/11/78 riguardante variante in corso d'opera al piano rialzato di fabbricato in corso di costruzione di cui alla licenza v. 21 del 4/5/73 e n. 8 del 25/6/75
- concessione edilizia n. 175 del 13.1.80 riguardante delle varianti interne al piano
- concessione edilizia n. 127 del 6.10.81 riguardante la copertura e chiusura dell'area di parcheggi, con formazione di rimessa interrata
- concessione edilizia n. 52 del 5/7/86 riguardante la variante alla recinzione e la costruzione di piccola piscina che per motivi di inflazioni nell'autorimessa è stata chiusa e riempita di terra
- concessione edilizia di sanatoria n. 286 del 14/11/91 riguardante la realizzazione di locali di abitazione nel sottotetto e anche di alcune modifiche interne nei due piani sottostanti.

Dati catastali - la villa individuata al N.C.E.U. a seguito di voltura n. 338400194 in atti dal 26/7/2000 alla partita 1008124 intestata a Remondino Francesco come segue.
F. 10 n. 245 sub. 1 Via del Cioslo n. 4 p. S-T Cat A/7 Cl. 2 cons. 15 Rendita L. 4.275.000
F. 10 n. 245 sub. 2 Via del Cioslo n. 4 p. 1 Cat A/7 Cl. 2 cons. 6.5 Rendita L. 1.852.500
Il fabbricato intestato ad autorimessa, a seguito di nuovo censimento presentato dal l'arch. Sandra Bergamasco in data 28/8/2000 prot. L06540/00, ha assunto il seguente identificativo catastale:
Partita n. 1009124 - F. 10 n. 245 sub 4 Via del Cioslo n. 4 - p. T- ac U-Cat. C/6 - Cl. 2 m. 179 Rendita L. 1.074.000

Tali beni sono pervenuti al debitore con

- atto rogito notaio Maurizio Podio in data 6/8/1979 rep. 4331/3040 trascritto alla Conservatoria di Susa il 27/8/79 al n. 4787/3888
- atto rogito notaio Giuseppe Gianelli del 30/6/94 rep. 94161 trascritto alla Conservatoria di Susa il 8/7/94 al n. 3985/3010

Condizioni di vendita

Il prezzo base d'asta è stabilito in € 350.000,00

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a € 5.000,00

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo Studio del Notaio Delegato, entro le ore 12 del giorno 1/4/2003 istanza in bollo da euro 10,30 diretta al Notaio Delegato, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato al notaio delegato per una somma pari al 30% del prezzo base, di cui il 20% a titolo di spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

- nel due giorni lavorativi successivi a quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta definitiva l'istituto mutuante dovrà depositare, unitamente al piano di ammortamento del mutuo fondiario un documento nel quale vengono indicati sia l'ammontare del suo credito per semestralità scadute accessori e spese (per l'eventualità che l'aggiudicatario decida di avvalersi della facoltà concessa dall'art. 8 R.D. 16 luglio 1905 n. 646), sia l'ammontare dell'intero suo credito per capitale, accessori e spese (per l'eventualità che l'aggiudicatario decida di non avvalersi della facoltà concessa dal citato art. 61), e venga precisato a quali condizioni l'aggiudicatario potrà esercitare la facoltà di cui al predetto articolo;
- l'aggiudicatario potrà ai sensi del predetto art. 61, profittare del mutuo fondiario purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo ai tre quinti del relativo prezzo;
- se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2) l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese;
- in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, ove versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui già versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, ove depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n.130, piano 4°, scala B, stanza n.41103 Torino.
Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 217/91, promossa da: Cagnone Antonio - Riccardo - Cassa Risparmio Torino Credito Fondiario e Industriale-Fonspa contro: TRICERRI Corrado - PUCCA Renata, il Giudice dell'esecuzione dott.ssa Mancinelli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 3/4/2003, alle ore 10,00, dei seguenti beni:
Lotto Unico - in Brusco, via Cascina Nuova 35, terreno di mq. 1068 con entrostante villa unifamiliare. La villa in oggetto risulta così composta: - al piano terreno: salone, salotto due camere cucina, bagno ripostiglio e disimpegno, - al piano primo mansardato: quattro camere, bagno e disimpegno; - al piano seminterrato autorimessa lavanderia, cantina, bagno, locale caldaia e tavernetta collegata col piano superiore ed interna. Prezzo base 205.000,00; aumenti minimi Euro 5.000,00. 1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione; 2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese; 3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 1/9/93 n. entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.; 4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, ove depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Avviso di vendita all'incanto

La sottoscritta Geometra [illegible] Torino, con studio in Via Alberti n. 17, delegato per le operazioni di vendita all'incanto relative alle esecuzioni immobiliari riunite n. n. 1077/98 e 877/01 del Tribunale di Torino, Avviso di vendita con ordinanza del 30 marzo 2001 e del 2 maggio 2002 esecuzione promossa dal Condominio di via Principe Tommaso n. 7 e via Galileri n. 20 [illegible] contro [illegible] S.p.A. contro Fassini Sayed Nasrzar avviso procedura [illegible] ordinanza [illegible] degli artt. 576 ss. c.p.c. degli immobili in calce descritti alle seguenti modalità e condizioni:

1. La vendita avrà luogo in un unico lotto;
2. Il prezzo base della vendita è fissato in Euro 136.500,00 e la misura minima delle offerte in aumento è di Euro 3.000,00;
3. L'incanto avrà luogo il giorno 6 aprile 2003, alle ore 16, innanzi al notaio delegato, presso [illegible] in Torino, Via Pisani n. 18;
4. Ogni offerente (il presente avviso dovrà essere pubblicato, per una sola volta, sul quotidiano "La Stampa" entro il 16 marzo 2003.
5. Ogni offerente personale sottoscritto presso lo studio del sottoscritto notaio, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita stessa in bollo diretta al [illegible] allegando due assegni circolari non trasferibili intestati a "Notaio Giovanna [illegible]" di cui uno di importo pari al 10% del prezzo base per cauzione e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione.
6. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese relativi all'esecuzione di cui all'art. 586 del secondo comma, 5 c.p.c. compresi quindi i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.
7. Nei due giorni successivi a quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva l'importo mutuante dovrà depositare, unitamente al piano di ammortamento del mutuo fondiario, un [illegible] nel quale saranno indicati sia l'ammontare del suo credito per rate scadute accessori e spese (per l'ipotesi in cui l'aggiudicatario intenda avvalersi della facoltà di cui all'art. 41 n. 5 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) sia l'ammontare dell'intero suo credito per capitale accessori e spese (per l'ipotesi in cui l'aggiudicatario decida di non avvalersi di detta facoltà nonché indicare a quali condizioni l'aggiudicatario potrà esercitare la facoltà di cui al citato articolo.
8. L'aggiudicatario che intenda avvalersi ai sensi del art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93 profittare del mutuo fondiario dovrà pagare entro quindici giorni dell'aggiudicazione definitiva, all'istituto mutuante le rate scadute gli accessori e le spese.
9. L'aggiudicatario che non intenda avvalersi della predetta facoltà dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante entro trenta giorni dell'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito del istituto medesimo per capitale, accessori e spese. Con avvertimento che se non provvede nel termine di cui sopra, sarà [illegible] reso inadempiente ex art. 587 c.p.c.
10. L'aggiudicatario dovrà inoltre entro sessanta giorni dall'incanto versare a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a "Notaio Giovanna [illegible]" il saldo del prezzo di aggiudicazione dedotta quanto versato a titolo di cauzione e quanto pagato direttamente all'istituto mutuante nonché depositare la ricevuta del pagamento effettuato all'istituto stesso.
11. Tutte le attività che a norma degli artt. 576 ss. c.p.c. devono essere compiute in cancelleria o davanti al giudice dell'esecuzione e dal cancelliere o dal giudice dell'esecuzione sono effettuate dal sottoscritto notaio, presso il suo studio, tutti eccezione per l'incanto che avrà luogo nella sala sopra indicata.
12. In relazione alla legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni della documentazione in atti (consulenza tecnica d'ufficio redatta dall'esperto ing. Salvatore [illegible] risulta;

che l'edificio comprendente le unità immobiliari pignorate è stato costruito in forza di licenza edilizia n. 2144 del 31 agosto 1968 previa demolizione [illegible] preesistente fabbricato in forza di licenza n. 1387 del [illegible] e non dotato

che gli immobili oggetto di esecuzione non presentano irregolarità edilizie

In ogni caso aggiudicatario potrà presentare presupposti avviare della disposizione di cui all'art. 40 quarto comma della citata legge 47/85.

Gli immobili saranno posti in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano anche in relazione alla citata legge n. 47/85 e successive modifiche ed integrazioni con tutte le pertinenze accessori, ragioni e azioni eventuali servitù attive e passive.

Descrizione degli immobili:

In Comune di Torino, Via Principe Tommaso n. 7 angolo Via Bernardino Galliari n. 26;

- alloggio al piano [illegible]mo (2° f.t.) con accesso da Via Principe Tommaso n. 7, distinto con la sigla "E 1" nella planimetria del relativo piano allegata al Regolamento di condominio depositato con atto rogito notaio Zamparelli Rep. n. 84307 del 18 luglio 1979, composto di ingresso, tre camere, cucina, due disimpegni e doppi servizi, alle coerenze: sopraluogo di Via Galileri, proprietà Fascioli Giuseppina - Carlotta vedova Cattaneo Adorno ed aventi causa, soprassuolo cortile condominiale vano scala, ascensore proprietà Formenti e Coscia ed aventi causa e soprassuolo di Via Principe Tommaso, ad annessa cantina al piano secondo interrato distinta dalla [illegible] planimetria del relativo piano allegata al citato Regolamento di condominio, alle coerenze [illegible] corridoio, vano scala e sottostante cortile condominiale;
- posto auto scoperto nel cortile con accesso da Via Principe Tommaso n. 7/E distinto con il numero 17 (diciassette) nella planimetria del relativo piano allegata al citato Regolamento di condominio, alle coerenze: posto auto 18, giardino condominiale, posto auto [illegible] condominiale.

Detti immobili risultano censiti al Catasto dei Fabbricati del Comune di Torino alla Partita 1271820, Foglio 180 particella 181, via Principe Tommaso n. 7 come segue

- sub 33, Piano [illegible], Cat. A/2, Cl. 3, vani 7, Rendita Catastale Euro 1.952,21
- sub 44, Piano T, Cat. C/6, Cl. [illegible], mq. 9, Rendita Catastale Euro 37,85

Si precisa che secondo quanto riferito dal menzionato esperto è necessario provvedere alla presentazione di una variazione catastale per quella rappresentazione grafica e che gli oneri relativi sono posti a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del notaio delegato in Torino, Via Alberti n. 17 nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 17

Torino, li 13 febbraio 2003

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 344/02 promossa da: Banca Antoniana Popolare Veneta contro: Domenica.
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 27 marzo ore 11.30 davanti al G.E. dott.
Descrizione dei beni
Comune di Villar Focchiardo (TO) quota 1/2 C.T. fg.8: n.112, n.318.
Torino, li 09/01/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che procedura esecutiva n. 02 promossa da:Berardi Giuseppe contro: TUMI Mario.
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 7 aprile 2003 ore 11.00 davanti al G.E. dott. Castellino
Descrizione dei beni
Comune di Chivasso (TO) Via S. Eusebio n. 10 quota di proprietà 1/2 N.C.E.U. fg. 20 n. 714 sub. 1 ctg A/4 sub 2 ctg A-4 sub 3 ctg A/4 Via S. Eusebio n. 4 fg. 20 n. 101 sub 2.
Comune di Chivasso (TO) C.T. fg. 20 n. 395 - n. 710 - n. 712 n. 715
Torino, li 10/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 517/02 promossa da: Sanpaolo I.M.I. S.p.A. contro: CAPELLO Maria
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 27 marzo 2003 ore 10,00 davanti al G.E. dott. Silvestri
Descrizione dei beni
Comune di Borgaro Torinese (TO) Via Cirié n.24 N.C.E.U. FG. cfg. A/2.
Torino, li

IL CANCELLIERE
Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 732/87 promossa da: Condominio Via Monfalcone - TORINO - Credito Fondiario Piemonte e d'Aosta Ferrante Paola contro: DE BORTOLI Bruno - Aldo, il Giudice dell'esecuzione dott.ssa De Maria ha disposto la vendita con incanto per il giorno 03/04/2003, alle ore 11.45, dei seguenti beni
In Torino, nello stabile di via Monfalcone n.50:
LOTTO I
Alloggio al piano II composto da tre camere, cucina e bagno, censito al N.C.E.U. partita 92036, f.87 n.772 sub.9 piano II, int. 2, cat. A/3, cl.4°, vani 5, R.C. L.2.700. Cantina al piano interrato composta da un vano.
LOTTO II
Box per auto al piano terra, composto da un vano, censito al N.C.E.U. partita 92034, f.87 n.713, piano T, z.c. II, cat. C/6, cl. 4°, mq.12, R.C. L.388.
Base Euro 99.000,00 per il Lotto I; 15.000,00 per il lotto II; aumenti minimi Euro 2.000,00 ogni lotto
1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione;
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n.646, profittare del mutuo fondiario, purchè nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purchè il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo ai tre quinti del relativo prezzo;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n.646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, ove versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, ove depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n.130, piano 4°, scala B, stanza n.41103 Torino.
Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 373/02 promossa da: Cond. Corso Vercelli n.145 Torino contro Ernesto.
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata per l'audizione delle parti, creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 27 marzo 2003 ore davanti al dott. Silvestri
Descrizione dei beni
Comune di Torino c.so Vercelli N.C.E.U. fg.38 n.163 sub.40 ctg. A/3
Torino, li 09/01/2003

IL CANCELLIERE
Magnani

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

Via Massimo d'Azeglio, 60
10126 Torino
Tel. 011.666.52 11 - Fax 011.666.53.00

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 141/02 promossa da: I.N.P.S. D'AMBROSIO Sonia.
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 7 aprile 2003 ore 11.00 davanti al G.E. dott. Castellino
Descrizione dei beni
Comune di Chivasso (TO) Via S. Eusebio n. 10 quota di proprietà 1/2 N.C.E.U. fg. 20 n. 714 sub. 1 ctg A/4 sub 2 ctg A-4 sub 3 ctg A/4 Via S. Eusebio n. 4 fg. 20 n. 101 sub 2.
Comune di Chivasso (TO) C.T. fg. 20 n. 395 - n. 710 - n. 712 n. 715
Torino, li 10/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 891/02 + 110/01 promossa da: I.N.P.S. contro: CARLUCCI Gaetano.
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del marzo 2003 ore 11.00 davanti al G.E. dott. Grosso
Descrizione dei beni
Comune di Torino c.so Grosseto n.221 N.C.E.U. fg.35 n.1858 sub. 14 ctg A/3 - n.1887 sub. 2 ctg C/6.
Torino, li 16/01/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 175/94 promossa da: Federbanca Credito Agrario Fondiario Industriale Rinascente snc di SANTIS Antonio e Giudice dell'esecuzione dott.ssa Castellino ha disposto la vendita con incanto per il giorno ore 10 dei seguenti beni
Lotto Unico
In Comune di Gr - Borgata Ricchiardi - Strada Prov. Ceres Forno Alpi Graie n. 18: villa padronale ad uso civile abitazione elevantesi a tre piani fuori terra e corpo di fabbrica accessorio a due piani fuori terra, edificati su terreno di mq. 2
Prezzo base di 250.000,00; Aumenti minimi di 5.000,00.
Pone posto a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione formalità.
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 1/9/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà entro 60 giorni da quello dell'incanto, ove versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, ove depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 473/02 promossa da: Banca di Roma S.p.A. contro: BENEDETTO Giuseppe.
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 28 marzo 2003 ore davanti al G.E. dott. Arturi
Descrizione dei beni
Comune di Torino c.so Svizzera n.13 N.C.E.U. fg.71 sub. 1 ctg A
Torino, li 16/01/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 342/02 promossa da: Banca C.R.T. contro: GRANDI Paolina - MILANDI Domenico.
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del marzo 2003 ore 11.00 davanti al G.E. Grosso
Descrizione dei beni:
Comune di Collegno V. Provana n.8, N.C.E.U. fg.7, n.208 sub.19 ctg A/3; n.1418 sub.7 ctg. C/6.
Torino, li 26/02/2003

IL CANCELLIERE
Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 1269/93, promossa da: Barenco Aldo - Cecchini Antonella - Longa Angelo - Faciani Giovanni - Istituto Bancario San Paolo di Torino contro: LAMURA Antonio - MAZZABITA Silvia, il giudice dell'esecuzione dott. Di Capua ha disposto la vendita con incanto per il giorno 3/4/2003 alle ore 12.30 dei seguenti beni
Lotto unico
In Pessinetto via Susa 82 int. 1 villetta su tre piani con annesse due autorimesse e tutto insistente su area di proprietà esclusiva, composta come segue: al piano interrato locale di sgombero lavanderia centrale termica, ripostiglio, vano scala ed intercapedine su tre lati; al piano terra soggiorno cucina, bagno con antibagno e vano scala; al piano 1° tre camere da letto bagno disimpegno vano scala e due terrazzi. Due vani autorimessa.
Prezzo base € 170.000,00. Aumenti

TRIBUNALI VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 929/96 promossa da: Federbanca S.p.A. contro ALESSIO Cristina, il giudice dell'esecuzione dott. Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 3/4/2003, alle ore 11, dei seguenti beni:
Lotto Primo (unico)
In Torino, via delle Orfane 19: negozio con retro, retrostante magazzino; alla cantina al piano interrato.
Prezzo base [illegible] 39.000,00 per il lotto 1°; Aumenti minimi € 1.000,00 per il lotto 1°.
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione;
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo di tre quinti del relativo prezzo;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano II°, scala C stanza n. 41103 - Torino.
Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere [illegible] pubblica notizia ai sensi dell'art. [illegible] disp. att. c.p.c. in relazione all'art. [illegible] c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 603/02 promossa [illegible] da: Sanca Regionale Europea S.p.A. contro: [illegible] Antonio.
È stata presentata istanza [illegible] dita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 27 marzo 2003 ore 10.00 davanti [illegible] G.E. dott. Silvestri
Descrizione dei beni:
Comune [illegible] Torino via Costantino Nigra n.27 N.C.E.U. fg. 51 n. 968 sub.10 ctg.A/3.
Torino, lì 09/01/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia [illegible] sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva [illegible] 418/01 promossa da: Intesa [illegible] Crediti contro: GIORDANO Giovanni + 1.
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per [illegible] delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti [illegible] degli interessati, l'udienza [illegible] 26 marzo [illegible] 11,00 davanti al G.E. dott. Mancinelli
Descrizione dei beni:
Comune di Beinasco v. Miraflori n.5 N.C.E.U. fg.4: n.60, sub.44, ctg. A/2; n.53 sub.36 ctg. C/6.
Torino, lì 18/10/2002

[illegible]

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 599/02 [illegible] lla: cond. "Le [illegible] Soleil" V. Frainetto, 51 Cozzze (TO) contro: DOVIS [illegible].
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni [illegible] seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione [illegible] parti, dei creditori iscritti non intervenuti [illegible] degli interessati, l'udienza del 24 marzo [illegible] ore 11,30 davanti al [illegible] dott. Castellino
Descrizione dei beni:
Comune di Rivoli (TO) Viale Carlo n.12 Proprietà 1/2.
C.T. fg.20 n.351 ctg. P- n.349 ctg. P - n.384 ctg. P - n.32 ctg. P N.C.E.U. den. [illegible]23 anno [illegible] autorimessa.
Torino, lì 30/01/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendite immobiliari Fallimentari

Si rende noto che nel Fallimento n. 40/2001 di: Casa Costruzioni srl curatore: dott. Fiandesio Riccardo il [illegible] delegato dott. Griffey ha disposto la vendita con incanto per il giorno 4/4/03 alle ore 9 dei seguenti beni:
Lotto Primo locale ad uso commerciale con una superficie complessiva di circa 70 mq. formato irregolare, in stato di abbandono e privo di accessori ed arredi, con impianti non a norma, sito nel Comune di Cavagnolo (TO).
Lotto Secondo alloggio situato [illegible] piano fuori terra del fabbricato A, composto [illegible] da [illegible] camere, cucina, doppi servizi ed un ripostiglio, per una superficie complessiva di circa [illegible] mq., con annesso un locale ad uso magazzino di forma irregolare [illegible] di circa 45 mq. con accesso dal cortile situato al livello del piano interrato dell'edificio, ed un vano cantina collocato al piano interrato dell'edificio con superficie di 8 mq., il tutto sito in Cavagnolo (TO), via del Molino, piano primo scala A.
Prezzo base € 23.240,58 lotto primo - [illegible] 69.721,68 lotto secondo
Aumenti minimi € 1.000,00 lotto primo - € 1.500,00 lotto secondo.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi nella Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 1/4/03 mediante assegno circolare non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
[illegible] alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, 130

IL CANCELLIERE
Lidia Irene [illegible]

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili [illegible] incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 352/01 [illegible] Alpiware sas e dei soci illimitatamente responsabili Casenuta Nadia, Pallo Luca e, per estensione, Pallo Bruno Curatore: dott. Giorgio Barcellini
Il Giudice delegato dott.ssa Laura [illegible]elli ha disposto la vendita con incanto [illegible] giorno 11 aprile 2003, alle ore 10, dei seguenti beni siti in Avigliana, provincia di Torino
Lotto Unico: via Almese n. [illegible], unità immobiliare sita al primo piano (2° P. fuori terra), dotata di terrazzo a balcone, [illegible] mq. 74,60, con autostallo [illegible] non abitabile di mq. 61,55. Autorimessa di mq. 14,79 e ripostiglio di mq. 8,62, siti al piano seminterrato. Tutte le [illegible] zioni sono per area [illegible]. La vendita non è soggetta a Iva
Prezzo base: Euro 75.000,00 - Aumenti minimi: non inferiori a 2.000,00 Euro
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del 3/4/2003, mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." Versamento del prezzo entro giorni [illegible] dall'aggiudicazione
Atti relativi [illegible] vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. [illegible] - Torino

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott. Assunta Saturno

Gli Avvisi Legali de

LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
[illegible] Bandi [illegible] Aste

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 256/95 promossa da: Banca di Sassari contro MAURELLO Caterina, il Giudice dell'esecuzione dott.ssa De Maria ha disposto la vendita con incanto per il giorno 3/4/2003 alle ore 11,45 dei seguenti beni:
Lotto Unico - In Torino [illegible] nel complesso edilizio costituito da un corpo di fabbrica I (casa di civile abitazione con accesso pedonale da via Don Bosco [illegible] 95 servito da due scale a 5 p. f.t. oltre sottotetto e sottotetto) e da un corpo di fabbrica II (basso fabbricato con accesso pedonale e carrabile da c.so Regina Margherita 274/A composto da un piano terreno ed un piano sotterraneo) entrostante a terreno di mq. 482 distinto nella mappa Catasto Terreni in conservazione presso l'Ufficio Tecnico Erariale col n. 158 del Foglio n. 1177 di mappa del Comune di Torino. E precisamente, nella casa di civile abitazione di via Don Bosco c.n. 93 e 95 - con accesso da via Don Bosco n. 95 (scala b): a) al piano quarto (5° f.t.): alloggio n. 24 composto di ingresso, due camere, cucina bagno e terrazzo. E come meglio detto alloggio risulta distinto con il predetto numero 24 nella pianta del relativo piano contenuta nella planimetria che trovasi allegata all'atto di costituzione e deposito del Regolamento di Condominio; b) al piano quinto (6° f.t. - soffitta): una soffitta quale risulta distinta con il n. 10 nella pianta del relativo piano contenuta nella richiamata planimetria. L'unità immobiliare è censita al N.C.E.U. alla partita n. 1.001.734 a seguito di variazione prot. 3644/84 del 17/5/84 che sostituisce la precedente variazione prot. 16745 del 19/5/66.
Prezzo base € 41.316,55; Aumenti minimi € 2.582,28
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario,purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare ai sensi dell'art. 21 n. 4 D.L. 1/9/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, [illegible] C, stanza n. 41103 - Torino.
[illegible]a consultabile in cancelleria tutti i giorni [illegible] 9 alle [illegible] ad eccezione del [illegible] e [illegible] giovedì.

IL CANCELLIERE
[illegible] Brunella Magnani

TRIBUNALE DI [illegible]

Ufficio fallimenti

Fallimento Manifattura Abiti s.a.s. di Marini Giorgio & C. (Curatore rag. Raffaella Massaro). Il sottoscritto Cancelliere rende noto che il Giudice Delegato Alberto Giannone, con ordinanza 14/2/2003 ha disposto la vendita con incanto dei beni appresso indicati, per l'udienza [illegible] 27 marzo [illegible] h. 11,15 al prezzo base di Euro 166.400,00. Ogni offerente, per essere ammesso all'incanto, dovrà p[illegible] presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Pinerolo, entro le ore 12 del giorno precedente l'asta, istanza di partecipazione alla gara in carta legale (con bollo da Euro 10,33) diretta al giudice delegato, e allegare assegno circolare non trasferibile, emesso nella provincia di Torino e intestato a "Poste Italiane S.p.A. - Cassiere Provinciale di Torino", per un importo pari al 30% del prezzo base (di cui il 10% a titolo di cauzione ed il 20% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento, salva eventuale integrazione). Le offerte in aumento non potranno essere inferiori ad Euro 2.000,00. L'aggiudicatario, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, dovrà versare il prezzo d'acquisto, dedotta la cauzione, mediante assegno circolare non trasferibile intestato al curatore. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale (tel. 0121/3191567). Descrizione dei beni: alloggio commercialmente "libero" nel comune di Golfo degli Aranci - località Baia di Mannella (residence Punta Marana), distinto al catasto fabbricati al Fg. 7, mappale 64, subalterno 6, cat. 4, vani 2,5, rendita catastale Euro 348,61, e con superficie commerciale di mq. 63 (compresi i comuni perimetrali), e composto da ingresso, ampio soggiorno con angolo cottura, camera da letto, bagno. L'alloggio è a brevissima distanza dal mare e usufruisce di area verde nella parte antistante il fabbricato. La vendita è disposta nello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile si trova.
Pinerolo, lì 20/02/2003

IL CANCELLIERE
Patrizia Griotti

Per la pubblicità su: LA [illegible]

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, [illegible] - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili [illegible] incanto

Si rende [illegible] che, nella esecuzione immobiliare n. 526/94, promossa [illegible] da: Istituto Bancario San Paolo di Torino Credito Fondiario [illegible] s.r.l. - UNIFIND s.r.l., il Giudice dell'esecuzione dott. Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 3 aprile 2003, alle ore 11.00, dei seguenti beni: Lotto unico. In Cesana Torinese, località San Sicario, nel complesso immobiliare "San Sicario Tre" - fabbricato 1/1 bis; 1) al piano a quota +0,90, box auto composto di un vano; [illegible] piano [illegible] quota +0,90 tre locali deposito, tre cantina ricavate nell'intercapedine, due servizi con spogliatoio; 3) [illegible] piano [illegible] quota +3,90 sala ristorante servita da due ingressi con porzione di [illegible] antistante riservata al ristorante, cucina servita da [illegible] indipendente, intercapedine, due servizi, due portici, due [illegible] verdi esclusive del ristorante e area posteggio esclusiva del ristorante. Prezzo base Euro 140.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. 1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare [illegible] trasferibile intestato [illegible] "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari [illegible] 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione; 2) L'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese; 3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 1/9/93 n. 385, entro trenta giorni da quello [illegible] [illegible] l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte [illegible] prezzo corrispondente [illegible] credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con l'avvertimento che, [illegible] non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.; 4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - c.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in Cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

IL CANCELLIERE
[illegible]ssa Brunella Magnani

APPUNTAMENTO
su
TUTTOAFFARI
il
16 MARZO 2003

su LA STAMPA
EDIZIONE PIEMONTE
OGNI MERCOLEDÌ
APPUNTAMENTO CON
GLI AVVISI LEGALI
DEGLI ENTI PUBBLICI
DEL PIEMONTE

Informazioni agli inserzionisti:
Pubblicazioni per Vendite Giudiziarie

A seguito dell'abolizione del PAL (Foglio degli Annunzi Legali della Provincia – legge 340/2000) e all'introduzione della Finanziaria 2002, la pubblicazione di avvisi giudiziari inerenti vendite immobiliari è diventata **obbligatoria** [illegible] 1° gennaio [illegible] sui quotidiani.

Legge 21 dicembre 2001, n. 448 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)" pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 29 dicembre 2001, Suppl. Ordinario n. 285, Art. 62. (Interventi vari) 76. All'articolo 490 del codice di procedura civile, il terzo comma [illegible] sostituito [illegible] seguente:
"Il giudice dispone inoltre che l'avviso sia inserito una o più [illegible]te sui **quotidiani di informazione** locali [illegible] **maggiore diffusione** nella zona interessata o, quando opportuno, sui quotidiani di informazione nazionali e, quando occorre, che sia divulgato con le forme della pubblicità commerciale. La divulgazione degli avvisi con altri mezzi diversi dai quotidiani di informazione deve intendersi complementare e non alternativa".
(Copertura finanziaria ed entrata in vigore)
La presente legge entr[illegible] in vigore il 1° gennaio 2002. Le disposizioni di cui all'articolo 42 acquistano efficacia il giorno stesso [illegible] pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

LA STAMPA è il primo quotidiano per diffusione in Piemonte (dic. 2000 – nov 2001
fonte ADS).
Publikompass SpA è a disposizione per qualsiasi approfondimento e preventivo: **011 6665.246.**

STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

PETABIT. Il traffico su Internet continua ad aumentare. La crisi del mercato delle tecnologie digitali, segnalata dal recentissimo rapporto Assinform, riguarda il fatturato delle aziende. Ma l'uso delle opportunità di comunicazione da esse offerte è invece in crescita accelerata. Ormai in Rete viaggiano ogni giorno petabit, cioè 180 milioni di miliardi di bit. Secondo le stime dell'Idc, che prevede il raddoppio del traffico ogni anno per i prossimi cinque anni, nel 2007 viaggeranno ogni giorno 5,2 exabit (miliardi di miliardi di bit). Tutto questo perché continua ad aumentare il numero di persone connesse alla Rete, ma anche la frequenza dei collegamenti e la qualità delle attività che si svolgono online. [l. d. b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it

Nel 1996 lo sparatutto Quake ha permesso di scontrarsi nel Web per la prima volta in un'arena virtuale senza vedere l'avversario

LE CONSOLE DI VIDEOGAME INVADONO I TERRITORI DELLA BANDA LARGA

Sfide a distanza: i giochi nella Rete

Fra pochi giorni arriva Xbox Live di Microsoft

Alessandra C

Giocare con il pc o la console è normalmente un'esperienza che si consuma tra le mura domestiche, in compagnia di un'intelligenza artificiale o con pochi amici reali, fissati con il calcio digitale. Ma il cosiddetto «online gaming» è il futuro dei videogiochi: grazie ai collegamenti a Internet più veloci resi possibili dalle linee Isdn e dalla banda larga, gli appassionati si sfidano online giocando partite che possono svolgersi anche nell'arco di mesi, e possono scaricare nuovi livelli di gioco, armi e nuovi personaggi per i loro titoli preferiti.

Già nel lontano 1996, Quake, sparatutto ormai leggendario, ha permesso a videogiocatori di scontrarsi a distanza, collegandosi tramite Internet. Per la prima volta la sfida avveniva in un'arena virtuale sovraffollata senza guardare in volto l'avversario. Quake, Ultima, e i più recenti Fifa, Dark of Camelot, Counter Strike, The Sims, hanno edificato e plasmato l'universo del gioco online. Fenomeno che coinvolge giornalmente milioni di persone che fanno la felicità dei gestori di telefonia, innamorati dei superutenti connessi quasi ininterrottamente.

Questo variegato universo resta tutt'ora ostile al «giocatore medio», non avvezzo ai tecnicismi necessari per collegarsi ai siti multiplayer. Questo utente gli preferisce la console, sia per l'immediatezza che per la facilità, irraggiungibile persino dal familiare cellulare.

Il mercato attuale dell'intrattenimento elettronico su console si divide fra il colosso Sony PlayStation, l'incalzante Microsoft Xbox e l'alternativa Nintendo Gamecube. Tutte sono pronte a cavalcare l'onda del gioco multiplayer in rete. Nei prossimi mesi le tre piattaforme daranno la possibilità ai clienti italiani di acquistare un kit aggiuntivo che permetterà di allacciarsi a un collegamento a Internet preesistente e usufruire dei servizi di gioco online.

Allo start il 14 marzo Microsoft, a un anno esatto dal lancio di Xbox, e forte dell'esperienza americana, lancerà sul mercato europeo il sistema Xbox Live, www.xbox.com/it/live. Il kit prevede un communicator (cuffia/microfono) per parlare agli avversari, un DVD con tre titoli demo e un anno di abbonamento ai servizi online di Microsoft. L'installazione richiede un collegamento a banda larga a Internet, Adsl o fibra ottica, fornito un router con porta Ethernet. Sei i titoli giocabili online al giorno del lancio. Gli appassionati di sport si dovranno accontentare di MotoGp, i maniaci del calcio virtuale dovranno attendere.

Nintendo, entro marzo, fornirà due adattatori da accoppiare al GameCube, www.nintendo.it/online. Il cubetto andrà in rete sia in banda larga, tramite porta Ethernet, sia in collegamento tradizionale via rete telefonica. Il titolo di punta per la casa di Kyoto sarà: Phantasy Star Online.

Per vedere la Playstation 2, www.playstation.it, in rete dovremmo attendere, almeno in Italia, la fine dell'anno. Il sistema Network Game di Sony richiederà una connessione a banda larga, il kit prevede un adattore ethernet e un cd di configurazione hardware e software. Un buon numero di titoli sono previsti già per il lancio.

I vantaggi del giocare online sono evidenti. Sarà possibile trovare sfidanti a tutte le ore del giorno e della notte. Si potranno scegliere gli avversari in base alla loro capacità e al tipo di gioco. Creare gruppi con cui dialogare e cooperare. Alle case produttrici offrirà un contatto diretto con i clienti e, soprattutto, darà la possibilità di un monitoraggio costante sulla pirateria, direttamente dai server di gioco.

Il gioco online su console sembra una nuova galassia luminosa dell'intrattenimento elettronico, con un nemico potrebbe essere già in agguato. Il successo del sistema può causare la saturazione dei server. Effetti come rallentamento o disconnessione sono difetti abituali del gioco online su PC, che facilmente ricorreranno anche sulle console, indipendentemente dalla casa produttrice.

Gli utenti possono solo sperare in connessioni sempre più veloci. Linee flat vendute a prezzi modici, per evitare che nel bel mezzo di un motomondiale virtuale il sistema avverta che la connessione al server è andata perduta.

I LINK AI SITI

Un portale di partenza per i videogiochi online è Gamespot di Zdnet su http://gamespot.zdnet.it/
Xbox Live è su www.xbox.com/it/live mentre www.xlive.it è il tam-tam digitale aggiornato
Sony Playstation è su www.playstationplanet.it e www.playstation.com
GameCube è sul sito ufficiale di Nintendo www.nintendo.it/online
Infine www.consolenetwork.it, un sito italiano per le novità, i pettegolezzi, i titoli on e offline, per ogni genere di console.

RADDOPPIATI I GIOCATORI EUROPEI

Online gaming passione maschile

Secondo Nielsen//NetRatings, migliori tecnologie, cultura e aumento della banda larga sono i fattori che potenziano l'online gaming. Soprattutto, il settore dei giochi online in Europa cresce e continua a essere dominato dai maschi (2,5 su 3 giocatori).
Lo scorso gennaio 5,9 milioni di europei hanno visitato siti di giochi in Rete, più del doppio rispetto a gennaio 2002.
I mercati di Germania e Francia sono leader mentre in Inghilterra, secondo mercato digitale in Europa, solo 1,1 milioni di persone giocano online.
I Paesi Bassi surclassano anche il Nord America e lì le pari opportunità - a eccezione alla regola - sono state raggiunte, con solo pochi uomini in più rispetto alle donne videogiocatrici.
I giochi online fruiti dai navigatori europei spaziano dalle semplici carte da gioco, ai giochi arcade multi-player, per arrivare fino ai giochi di ruolo come EverQuest.
Ci sono inoltre siti come neopets.com, che combinano una parte di gioco con la community e offrono opportunità pubblicitarie per gli sponsor. Ingolositi dal pubblico giovane (12-24 anni di età) e sofisticato (in Francia il 13 per cento degli utenti ha più di 35 anni).

Bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

Sms Meteo
La H&S, società di servizi informatici, ha realizzato Sms Meteo, una soluzione basata sul sistema di messaggistica dei cellulari che si avvale della base dati dell'Aeronautica Militare e mette a disposizione informazioni in tempo reale sulle condizioni meteorologiche di qualsiasi località marittima italiana. Il sistema può essere interrogato attraverso un sms codificato con semplici sigle di identificazione.
■ www.hes.it

Aids in Africa
Registrandosi sul portale www.lifegate.it si ha la possibilità di sostenere il progetto AidsSudAfrica di Lila Cedius. Come? Scegliendo l'associazione come destinataria della donazione di un euro che LifeGate riconosce per ogni nuovo associato.
■ www.lifegate.it

Ricette
Ricette afrodisiache e diete di stagione per lui e per lei. Oltre all'intramontabile dieta mediterranea.
■ www.ricette-cucina.net

Le ricette del dottore
La guida italiana del buongustaio: cucina, ricette, gastronomia, a cui i lettori possono partecipare inviando le proprie segnalazioni e i propri trucchi.
■ www.lericettedeldottore.it

Online a Torino
Ordina la tua spesa comodamente dal tuo pc a casa o in ufficio, se abiti a Torino te la recapiterà Online Market nella fascia oraria che sceglierai.
■ www.onlinemarket.it

Arriva Fly-Net
Partita la sperimentazione del nuovo servizio a banda larga Fly-Net della Boeing sulla tratta Francoforte-Washington. Grazie a questo servizio, frutto dell'intesa con Eutelsat, i passeggeri a bordo degli aeromobili Boeing 747-400 della Lufthansa hanno la possibilità di utilizzare i propri computer portatili, o di servirsi di quelli messi a disposizione dalla compagnia aerea, per collegarsi a Internet ad alta velocità.
■ www.boeing.com/connexion/flash.html

University
Con 100 Euro si possono fare due settimane di vacanza all'estero. È un'iniziativa dell'associazione Aegee, che si chiama Summer University (università estiva) e si ripete ormai da anni con successo crescente. L'obiettivo di Aegee (Association des Etats Généraux des Etudiants de l'Europe) è di promuovere l'idea di un'Europa per tutti, specialmente fra gli studenti.
L'iniziativa è realizzata per l'impegno gratuito di centinaia di ragazzi gratificati dal conoscere l'Europa e gli europei viaggiando o ospitando soci Aegee di altri Paesi. Le destinazioni sono distribuite in tutto il continente: dalla Spagna alla Turchia alla Russia.
■ www.aegee.it

Turin Cyclo Woodstock
«La massa è una coincidenza organizzata. La massa non blocca il traffico - la massa è il traffico. La massa è il futuro della mobilità in città. Viva la velorucion!»: si presenta così il nuovo portale del movimento-comunità virtuale Massa Critica di Torino, pronta al prossimo appuntamento ciclistico di «Turincyclowoodstock»: sabato 22 marzo a Porta Palazzo, Torino, ore 15.
■ www.inventati.org/criticalmass/torino/

Creta
Nasce Creta (Creazione di Tecniche Avanzate per l'Apprendimento), Consorzio senza fini di lucro del mondo dell'Università, della Ricerca e dell'Alta Formazione. Creta ha a punto un portale nel campo della formazione per gli Enti Pubblici, che offre corsi online basati sulla simulazione di esperienze reali, in cui i partecipanti possono vivere interattivamente esperienze formative. Presente online a partire dal 15 marzo.
■ www.cretaonline.org

Alle tante
Alle tante comunità si aggiunge questa, dove chiunque può diventare cittadino, costruirsi un'abitazione, aprire un negozio, pubblicare racconti, inviare foto. Una mappa generale della città mostra tutti i lotti occupati.
■ www.neobabele.it

Calcio serie D
Sito calcistico atipico, si propone di parlare unicamente di football dilettantistico di tutta Italia. Nato per iniziativa di un pool di appassionati residenti nelle province di Savona e Imperia, è aggiornato quotidianamente con notizie su oltre 600 squadre disseminate in tutta la penisola partecipanti ai campionati di serie D ed Eccellenza e offre un archivio di ricerca e un'accurata sezione di link divisi per regione.
■ www.calciodiseccellenza.it

Il tuo telecomando originale si è ROTTO?
cambio canale con
GumBody Personal Melconi
L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA CHE, CON LE MASCHERINE INTERCAMBIABILI, HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.
Convenience: telecomando e protezione in un unico corpo.
TANTI MODELLI PER OGNI MARCA
Facile
Universal 2
Digital
GumBody Personal Melconi è l'unico telecomando di ricambio, con il corpo in gomma, con il quale, grazie alle speciali mascherine intercambiabili, ritrovi subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai le mascherine corrispondenti. Oltre al Personal, GumBody Melconi è disponibile in tanti altri modelli: Facile, solo per TV, i più grandi per un semplificato; Universal 2 e 4 per raggruppare più apparecchi; Digital già programmato per accedere direttamente a TELE+ e STREAM.
meliconi. intelligenti per la casa
www.melconi.it
In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

BLITZ IN LIGURIA E TOSCANA

Quaranta arresti ■ 60 indagati Colpita la mafia del videopoker

■ Quaranta arresti e 60 indagati in una vasta operazione anticamorra (chiamata «Slot»), condotta [illegible] polizia in Liguria ■ Toscana. Il blitz delle forze dell'ordine, coordinato dalla Procura distrettuale antimafia ■ Genova, ha portato in manette un gruppo di matrice camorrista che attraverso aggressioni, minacce e danneggiamenti ha cercato di condizionare la distribuzione e il noleggio di videopoker, specie nella provincia di La Spezia. Arrestati anche, in flagranza di reato, numerosi corrieri della droga. L'uomo ritenuto dagli investigatori al vertice dell'organizzazione è un pluripregiudicato cinquattottenne di Torre del Greco, affiliato alla Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo. Sono emersi stretti collegamenti con vari clan del napoletano: i Gallo, i Gionta, i Cavaliere. Tra gli arrestati anche Aldo Matrone, nipote del boss Valentino Gionta

L'operazione si è svolta fra la Liguria e la Toscana

A ROMA

E' morto Mandillo, protagonista dell'informazione vaticana

■ E' morto camminando per le strade ■ Roma, come aveva camminato per decenni per le strade del mondo al seguito di Paolo VI e Giovanni Paolo II. Federico Mandillo, 78 anni, per trenta vaticanista dell'Ansa e una delle firme dell'Agenzia fino ■ quando ■ anni fa è andato in pensione, si'è sentito male durante una delle [illegible] celeberrime «scarpinate» romane. Domenica il giornalista - da decenni animatore di passeggiate [illegible] che raccoglievano appassionati e cultori d'arte fino a un numero ■ 300 per visita - stava guidando una visita al Laterano quando ha avuto un malore; ricoverato all'ospedale San Giovanni è morto poco dopo. Mandillo lascia la moglie Anna Maria e le figlie Paola e Silvia. I funerali si svolgeranno giovedì alle 11 nella parrocchia di san Saturnino ■ quartiere Trieste

A ROMA IL PRIMO CONVEGNO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI ALL'ESTERO

Rubbia: «Facciamo tornare i transfughi della ricerca»

Fini: «Importiamo braccia ed esportiamo cervelli, bisogna invertire la tendenza». Rita Levi Montalcini: «Sono troppo pochi i laboratori»

ROMA

Non fuga di cervelli, [illegible] tributo che l'Italia ha dato alla ricerca in tutto il mondo. E' lo scatto d'orgoglio che ieri ha espresso il ministro per gli Italiani all'Estero, Mirko Tremaglia, nell'organizzare la «tre giorni» dedicata proprio agli studiosi e ai ricercatori italiani che lavorano oltreconfine. Una iniziativa che oggi prosegue nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche a domani alla Farnesina.

«Ho voluto fortemente questo convegno - ha detto Tremaglia - per far capire che l'Italia ha donato al mondo volontà, spirito ■ sacrificio e anche cervelli. "Cervelli" che hanno contribuito alla crescita dei paesi ospitanti e recato prestigio e credibilità al nostro». Sulla ribalta del Cnr, ieri sono sfilati grandi nomi [illegible] scienza, dai premi Nobel Carlo Rubbia e Rita Levi Montalcini, al presidente del Cnr Lucio Bianco, allo scienziato Carlo Croce che lavora al Kimmel Cancer Center negli Usa, alla biologa Silvia Bacchetti della McMaster University di Hamilton (Canada), insieme ai ministri Gianfranco Fini e Franco Frattini.

«La [illegible] [illegible] va imbrigliata. Andare all'estero non ■ [illegible] disonore», ha detto il premio Nobel Carlo Rubbia, secondo il quale «la fuga dei cervelli dall'Italia dimostra che abbiamo una notevole cultura della ricerca altrimenti non riusciremmo ad andare a lavorare negli altri Paesi. Il problema italiano è il disequilibrio tra il numero dei nostri ricercatori operanti all'estero e quello degli studiosi stranieri in Italia. È necessario capovolgere questa tendenza».

Inutile pensare a ritorni ■ casa di massa, ha detto ■ presidente del Cnr Lucio Bianco. «Più concreta è la possibilità di coinvolgere gli scienziati in ricerche di interesse italiano» e creare le condizioni «per acquisire cervelli migliori». A Bianco fa eco Rita Levi Montalcini. «La ricerca continua bene - ha detto il premio Nobel - ma sono pochi i centri di ricerca. Non c'è stato il rinnovo che spera[illegible] Oggi siamo all'inizio della riscoperta di [illegible] che possiamo fare in Italia. Abbiamo tante risorse, le dobbiamo sfruttare». Ma il problema della ricerca italiana è, secondo lo scienziato italo-americano Carlo Croce, soprattutto la competizione «senza la quale non c'è un progresso. Bisogna crearla nelle università, nei centri di ricerca».

La questione è di organizzazione [illegible] politica della ricerca e di soldi. A questi temi ha fatto riferimento Gianfranco Fini: «In Italia esiste una situazione paradossale che deve indurre ad una inversione di tendenza. Oggi siamo un Paese che importa braccia, [illegible] continua ad esportare cervelli». Quanto ai soldi, «faremo ciò che è in nostro potere fin dalla prossima Finanziaria, anche [illegible] sinergie con il mondo dell'industria». Ma tutto questo show non ha convinto i giovani dell'Adi, che raccoglie dottorandi ■ dottori di ricerca: «La circolazione degli scienziati è un fenomeno fisiologico [illegible] ricerca odierna - ha detto il segretario Augusto Palombini - ma nel caso dell'Italia si deve parlare di una vera e propria fuga, visto che alle partenze non corrispondono altrettanti arrivi di studiosi stranieri. Ignorare il fenomeno significa condannare sempre più giovani a partire, e mancare di rispetto a quegli studiosi cui l'Italia ha negato in passato ogni realizzazione professionale, riconoscendo loro oggi un plauso tardivo e [illegible] [r.mas.]

È UN GIOVANE DI MASSA

Arrestato il «pirata» della Versilia

LUCCA

Il pirata della strada che domenica notte ha investito e ferito tre ragazzi salernitani sul lungomare di Forte dei Marmi è un giovane di 22 anni, Sandro Marino, di origine siciliana, residente a Marina di Massa: era alla guida [illegible] Rover blu del fratello. È stato arrestato dai carabinieri che lo hanno rintracciato anche grazie alle indicazioni dei testimoni che avevano segnalato il modello e il colore dell'auto. ■ era allontanata in direzione di Massa, i carabinieri hanno fatto controlli a tappeto in quella [illegible] prendo la Rover danneggiata davanti all'abitazione [illegible] Marino, coperta [illegible] un telo di plastica per nascondere il parabrezza e il paraurti infranti dopo l'urto. Dal numero di targa in pochi minuti hanno identificato il proprietario.

Dopo un appostamento di alcune ore i carabinieri hanno fermato il giovane a pochi metri da casa, mentre camminava insieme col fratello maggiore, proprietario dell'auto e residente a Bergamo, risultato estraneo ai fatti. Marino, infatti, non avrebbe detto nulla ai familiari tanto che il fratello stava apprendendo dell'incidente proprio quando sono arrivati i militari. Nel primo interrogatorio Sandro Marino ha detto di ricordare poco l'incidente, e comunque di essere «pentito». Gli inquirenti ritengono che fosse in stato di alterazione e che la Rover stesse viaggiando contromano.

Sono sempre molto gravi le condizioni della ragazza di 25 anni ricoverata all'ospedale della Versilia. Stanno invece meglio i due amici. Il processo per direttissima a Marino era fissato per le 12 di ieri nel tribunale di Viareggio. È stato rinviato, l'imputato è [illegible] stato a disposizione della magistratura nella caserma dei carabinieri di Massa. Oggi il gip dovrebbe decidere sulla convalida dell'arresto.

Il giovane ha spiegato di essere fuggito per paura. Aveva trascorso la notte in un locale della Versilia, al [illegible] dell'incidente era solo in auto. Ha detto ai carabinieri di aver sentito il botto causato dall'investimento dei tre salernitani davanti alla «Capannina», e di aver visto con lo specchietto retrovisore un corpo [illegible] sulla strada: in preda al panico si è allontanato. Ha parcheggiato l'auto danneggiata davanti a [illegible] a Marina di Massa, e l'ha ricoperta col telo. Un dettaglio che indica la volontà di occultare prove e che rischia di aggravare sensibilmente la sua posizione processuale.

[p. pol.]

L'ANALISI DI SILVIA BACCHETTI, DOCENTE DI BIOLOGIA MOLECOLARE IN CANADA

«Si deve fare esperienza in altri Paesi, ma a tempo»

«In Italia le leggi sono buone. Spesso si è bloccati dalle pastoie burocratiche»

Raffaello Masci

ROMA

La sua quasi quarantennale carriera di studiosa e docente di biologia molecolare, Silvia Bacchetti l'ha dovuta svolgere interamente all'estero, prima negli Stati Uniti, poi in Olanda, quindi - negli ultimi 27 anni - in Canada alla McMaster University. Ieri era a Roma per il convegno sugli scienziati italiani nel mondo. L'Italia che ha trovato è molto diversa, ma i sistemi universitari e di ricerca sono ancora sostanzialmente centrati sul docente e la [illegible] carriera più che sullo studente ■ la valorizzazione [illegible] suoi talenti.

Professoressa Bacchetti, perché si va via dall'Italia?

«Io provai ■ lavorare nel mio Paese. Fui costretta ad andarmene dalle circostanze: non mi veniva consentito di fare ricerca, [illegible] mi [illegible] veniva assicurato uno stipendio, benché minimo, né sui tempi brevi, né su quelli lunghi. I motivi per cui si lascia l'Italia sono ancora gli st[illegible] non c'è spazio per i giovani».

■ è vero [illegible] esiste una mobilità della scienza perché gli stranieri non vengono a fare ricerca anche qui da noi?

«In effetti ci vengono pochissimo. [illegible] la burocrazia nella gestione della ricerca ■ massima e l'efficienza minima. Le infrastrutture poi sono ... come dire? bizantine. Non è un siste[illegible] competitivo. Prenda per esempio il fattore tempo: quan[illegible] si fa una ricerca o si arriva primi in una scoperta, o al massimo secondi, oppure tutto è inutile. Non resta che copiare. Ecco: ritardare un finanziamento significa esporsi ■ questa eventualità. La burocrazia, le pastoie delle decisioni politiche e di potere baronale, sono fatali al sistema della ricerca come lo sono a quello dell'università in generale».

Perché una volta usciti dall'Italia non si riesce a rientrarvi?

«All'estero spesso si acquisiscono titoli altamente qualificati che consentirebbero a molti ricercatori di rientrare in Italia [illegible] [illegible] grande esperienza e anche [illegible] meriti facilmente spendibili in termini di carriera. Eppure, appena uno si [illegible] azzarda a bussare a un'università italiana trova un[illegible] sbarramento di porte chiuse: le carriere sono bloccate da logiche di camarilla. Nessuna legge italiana, beninteso, penalizza il merito, ma di fatto ci sono troppe satrapie, piccole sacche di pote[illegible] che impediscono - [illegible] di diritto, [illegible] chiaro - di ritornare ■ lavorare vantaggiosamente in Italia. Non si tratta di agire tanto sulle leggi ■ al limite neppure sui finanziamenti, quanto su queste baronie intoccabili».

Perché parliamo sempre di «fuga dei cervelli»: andare all'estero non ■ anche una scelta?

«Lo è certamente. Anzi, secondo me tutti dovrebbero poter passare un periodo all'estero, per conoscere altri sistemi, fare esperienza. Il problema sono, semmai, quelli che [illegible] riescono ad andare all'estero nemmeno per un po'. Poi, però, bisogna anche dare la possibilità di rientrare a chi lo voglia. All'este[illegible] bisogna andare in una logica di scambio, e non come emigranti spinti dal disagio».

L'ascensore della palazzina sulla collina del Vomero dove è avvenuta la tragedia

LA DENUNCIA DI UN INDUSTRIALE DEL SETTORE DOPO L'INCIDENTE DI NAPOLI: SONO POCHI I CONTROLLI

«In Italia fuori norma 710 mila ascensori»

«Bisognerebbe stabilire la durata massima di un impianto»

Fulvio Milone

NAPOLI

E' l'incubo ricorrente [illegible] ognuno [illegible] noi: la cabina che si blocca, le porte che non si aprono o, peggio del peggio, l'abitacolo che precipi[illegible] nel vuoto. A volte, purtroppo, capita che i brutti sogni di avverino, come è successo domenica in via Toma, sulla collina del Vomero, in una palazzina liberty: l'ascensore è venuto giù per [illegible] que piani trasformandosi in una bara per Bianca Maria Zichichi, 57 anni. Il marito, Raffaele Sapienza, ex magistrato, e il figlio Alessio con la fidanzata, Arabella Purretiello, sono in condizioni gravi.

Chi ha controllato gli organi e i cavi, e quando? e quanti impianti rischiano di collassare [illegible] è accaduto due giorni fa a causa di una manutenzione probabilmente «distratta», se non inesistente? Alla prima domanda potrà rispondere solo il magistrato che ha avviato l'inchiesta. Sul secondo quesito si pronuncia Antonio Paravia, industriale del settore e vice presidente dell'associazione nazionale costruttori ascensori dell'Anie. E la sua opinione non è rassicurante.

«L'Italia - dice - è il paese che conta un numero vertiginoso di impianti: 750 mila, più che in Inghilterra e Germania. Di questi, solo 40 mila sono stati realizzati in seguito all'entrata in vigore delle norme imposte dalla comunità europea e offrono, quindi, la massima garanzia di efficienza».

Gli altri? «Sono vecchi, spesso vetusti. Non voglio certo dire che il resto degli impianti è tutto a rischio: è inevitabile, però che il coefficiente di sicurezza si abbassi notevolmente». E poi, aggiunge Paravia, le leggi in materia sono carenti, confuse e inefficaci. «Mi riferisco soprattutto alla manutenzione ordinaria - spiega l'industriale -. Il proprietario non è obbligato a rivolgersi alla ditta che ha prodotto l'impianto, e questo è di per sé un limite alla sicurezza. Poi c'è il capitolo dei controlli. Fino a trent'anni fa questo compito era svolto da un ente che poi ha lasciato il posto alle aziende sanitarie locali. Quindi è subentrato l'Ispel, un organismo pubblico che doveva effettuare controlli annuali alla presenza di funzionari dell'Asl».

Con l'avvento del libero mercato, però, le cose sono cambiate. «Le verifiche possono essere fatte anche dagli organismi notificati, cioè strutture private che dovrebbero avere una lunga e collaudata esperienza nel settore - dice Paravia -. Il condizionale, purtroppo, è d'obbligo, perché non sempre queste società sono all'altezza del loro compito. Per troppo tempo alcune aziende improvvisate hanno agito senza controllo da parte del ministero dell'Industria, che solo negli ultimi mesi sembra essersi accorto del problema». Al pressappochismo si aggiungono le maglie larghe di una legge che è fin troppo facile da eludere, perché molte delle prescrizioni, più che obblighi, sono semplici raccomandazioni.

«Eppure - aggiunge Paravia - un sistema per aumentare lo standard di sicurezza ci sarebbe. Basterebbe stabilire una durata massima della vita ■ un impianto, che andrebbe completamente sostituito dopo un certo numero di [illegible].

L'ingegnere Luciano Maffei, presidente di uno dei più attrezzati e importanti organismi notificati, in Consorzio DNV modulo uno, spiega qual è il suo compito: «Verifichiamo i requisiti tecnici essenziali che un prodotto deve avere per essere immesso nel mer[illegible] e procediamo le verifiche periodiche». Per gli ascensori il controllo viene [illegible] ogni due anni, e consiste nella verifica del lavoro che dovrebbe essere garantito dalla ditta addetta alla manutenzione ordinaria. «In caso di problemi molto gravi, [illegible] il cattivo o mancato funzionamento del limitatore di velocità o del dispositivo di blocco della porta di vano, scatta il verbale di fermo dell'impianto», aggiunge Maffei.

La notifica viene girata anche al sindaco, che emette l'ordinanza. Almeno sulla carta, dunque, dovrebbe essere difficile sfuggire alla legge. In realtà le [illegible] vanno diversamente. Come [illegible] il presidente del Consorzio, «il problema è a monte, perché spesso i proprietari si guardano bene dal chiamarci per le verifiche».

Chi verrà mai a sapere che un amministratore ■ condominio [illegible] ha mai fatto controllare un impianto che ha mezzo secolo di vita? Nessuno, visto che i Comuni non hanno mai istituito un «censimento» degli ascensori esistenti nel loro territorio. «Se fosse realizzata un'anagrafe degli impianti, sarebbe impossibile sfuggire ai controlli - commenta Antonio Paravia -. E tragedie come quella che si è verificata a Napoli sarebbero solo materia per film dell'orrore».

DALLA CRONACA DI VITERBO

La droga [illegible] un bacio, detenute morte d'overdose

■ Manuela Contu, 42 anni di Roma, e Franca Fiorini, 38 di Sezze (Latina), [illegible] morte per overdose di eroina [illegible] carcere di Civitavecchia. ■ donne dividevano la stessa cella. Le vigilatrici le hanno trovate abbracciate su [illegible] dei due letti. Ad introdurre l'unica dose, probabilmente tagliata male, sarebbe [illegible] ■ compagna della Contu, arrestato [illegible] ca[illegible]en. Si tratta di Benito Leofreddi, 41 anni ■ [illegible]. È stato proprio l'uomo, uscito da Regina Coeli il 14 febbraio e che sabato era andato a trovare per la prima volta la Contu, a fornirle la dose letale che la donna avrebbe poi diviso con la compagna di cella. Ad incastrare Leofreddi è stata una lettera trovata nella sua abitazione, nella quale Manuela Contu gli suggeriva come fare entrare la d[illegible] carcere. La detenuta spiegava che l'uomo avrebbe dovuto nasconderla in bocca e baciarla appassionatamente appena entrato [illegible] parlatorio. Leofreddi ha eseguito il suggerimento. Quel lungo bacio ha insospettito l'agente ■ custodia che assisteva ■ colloqui. La donna è stata perquisita [illegible] l'eroina, nascosta nella vagina, non è stata trovata. Le vigilatrici [illegible] rese conto [illegible] le due detenute si [illegible] drogate. [illegible] state visitate dal medico dell'ambulatorio del carcere, ma [illegible] lasciava presagire la loro fine a distanza di qualche ora. Manuela Contu, madre di due figli, doveva scontare una condanna per detenzione e spaccio di stupefacenti. In passato [illegible] stata anche sospettata ■ aver fatto parte della banda [illegible] Magliana. L'altra [illegible] era in [illegible]cere per furto. Benito Leofreddi è accusato di omicidio colposo, detenzione e spaccio di stupefacenti.

SULLA GRAVE SITUAZIONE DELL'OSPEDALE, DA 19 MESI VALENZA CHIEDE, LA GIUNTA REGIONALE NON RISPONDE. INTANTO L'OSPEDALE MUORE. QUESTO COMPORTAMENTO OFFENDE LA CULTURA E LA STORIA DELLA CITTÀ.

I Cittadini di Valenza per il loro diritto alla salute e per il futuro dei propri figli non chiedono un regalo, CHIEDONO GIUSTIZIA!

LETTERA APERTA

Al Presidente della Regione Piemonte - On. Enzo Ghigo
Al Presidente del Consiglio - Roberto Cota
Alla Giunta Regionale
Ai Consiglieri Regionali

Il giorno 30.10.2001 è stato consegnato al presidente del Consiglio Regionale Roberto Cota il plico contenente **17.500 firme** di cittadini che hanno sottoscritto la petizione con la quale si chiedeva di salvaguardare e valorizzare l'Ospedale di Valenza, di proprietà e gestito dall'Ordine Mauriziano di Torino.

A sostegno di questa iniziativa le Amministrazioni Comunale e Provinciale, i Comuni del Valenzano, il Comitato, le Autorità Politiche e Religiose, le Associazioni Imprenditoriali, di Categoria di Volontariato, le Scuole, i Sindacati hanno espresso, nell'ambito delle rispettive competenze, decine di ordini del giorno di raccomandazioni, di richieste finalizzate alla conservazione dell'**Ospedale cittadino** nell'ottica di una vera programmazione sanitaria.

Il 7 Febbraio scorso la cittadinanza ha ancora una volta elevato la protesta, esprimendo malcontento e sfiducia, con grande manifestazione per le vie di Valenza: **marcia** alla quale hanno partecipato, insieme alle Autorità ed Associazioni, anche importanti Comuni del Piemonte.

Dopo diciannove mesi di pressanti richieste rivolte alla Regione non vi sono ancora da parte di questa chiare e doverose risposte per rassicu- i cittadini che il loro **diritto alla** sia salvaguardato ed assicurato con ogni mezzo.

La Regione ha la titolarità della Sanità con la precisa responsabilità di provvedere, con un progetto serio e costruttivo, alla conservazione e al potenziamento dei servizi esistenti e non loro smantellamento mediante i tanti e, giustamente temuti **"tagli"**.

E intanto il nostro Ospedale, oppresso dalla grave crisi finanziaria cui versa e lasciato in condizioni di estrema incertezza, lentamente ma inesorabilmente, **"muore" in un tragico silenzio!**

Noi tutti siamo preoccupati per la grave situazione finanziaria che riguarda tutta la Sanità in generale, ma riteniamo che il provvedimento meno utile per il risanamento sia quello di sradicare servizi che fanno parte della storia di un territorio, che hanno una loro indubbia e fondamentale utilità e sostituirli **"niente"**.

In questa situazione Valenza si propone a sperimentare con un progetto pilota che, valorizzando l'esistente si orienti al futuro per offrire più certezze ai cittadini agli operatori e per organizzare sul territorio un percorso di educazione e prevenzione fondamentale ed efficiente.

Interpretando le attese delle popolazioni di Valenza e del Valenzano chiediamo:

- **risposte urgenti, chiare ed inequivocabili** che saranno le sole ad essere utili per il futuro;
- **il ritiro dell'ipotesi di riorganizzazione dell'Ospedale di Valenza** la quale, così come prospettata, non risolve i problemi finanziari ed aumenta soltanto la preoccupazione e il disagio dei cittadini, utenti e operatori;
- **la sostituzione di tale ipotesi con proposta** che, conservando l'Ospedale di Valenza, lo ponga in rete con le altre strutture dell' ASL e del Quadrante in modo da ottimizzare in maniera veramente razionale l'assistenza sanitaria dovuta a tutti.

IL COMITATO CITTADINO
PER LA SALVAGUARDIA
DELL'OSPEDALE

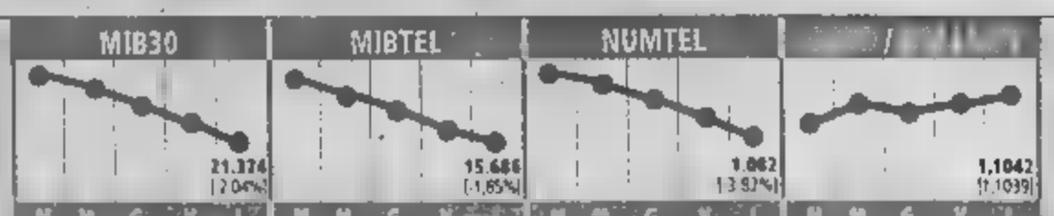
Questa pagina è finanziata da cittadini di Valenza.

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SLALOM
Banca Intesa

Chiedete informazioni in tutte le filiali
Banca Intesa

Istat: +0,4% nell'ultimo trimestre 2002

Nel quarto trimestre 2002, secondo i dati dell'Istat, il Pil è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% rispetto allo stesso trimestre del 2001. Negli ultimi 3 mesi dello scorso anno le importazioni sono aumentate del 2,1%, le esportazioni sono calate dello 0,1%, gli investimenti fissi lordi sono saliti del 2,1%, mentre i consumi finali nazionali sono cresciuti dello 0,6%.



Eurogroup leader nei prestiti nella

Eurogroup, sotto la cui egida operano i soggetti operativi Eurofidi, Eurocons e Eurocons Broker per il sostegno alle imprese piemontesi, consolida il suo primato italiano e potrebbe aver raggiunto nel 2002 il primato europeo fra le istituzioni regionali di finanziamento e consulenza alle aziende. I presidenti di Eurofidi Benedetto Nicotra e di Eurocons Vittorio Pasteris annunciano che i prestiti garantiti hanno superato nel 2002 i 2,3 miliardi di euro.

RIUNITI OGGI TUTTI I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETA'. PASSERA APPREZZA IL RIASSETTO. EBNER CEDE IL SUO 2,5% DI PIRELLONA

Pirelli-Telecom, allo studio tre aumenti di capitale

Tronchetti Provera semplifica la catena, il gruppo sarà più contendibile

Flavia Podestà

Marco Tronchetti Provera ha imposto a tutti i suoi collaboratori di staccare la spina. Vietata qualsiasi comunicazione con l'esterno per il Day del gruppo milanese che, partendo dai pneumatici e dai cavi energia e telecomunicazioni - con quattrino raccolto con un paio di vendite azzeccate sul mercato americano, e l'indebitamento - si è abbondantemente riposizionato nelle telecomunicazioni (quanto dire la più potenzialmente ricca delle utilities). A partire questo pomeriggio e per buona parte della nottata, si terranno tutti i consigli di amministrazione delle società del gruppo: a partire da Seat per chiudere con Camfin, passando per Telecom, Olivetti e Olimpia, Pirellona, Real Estate e Pirellina. L'obiettivo non è solo quello di approvare i conti: il passaggio è pura formalità, salvo che per l'indicazione del dividendo, visto che i preliminari precisi quasi alla virgola sono già stati resi noti a febbraio. Sembra finalmente giunta a scadenza la promessa di Tronchetti di accorciare drasticamente la catena di controllo dell'impero i cui sette passaggi finivano per danneggiare pesantemente i titoli a Piazza Affari.

Largamente meditato il passaggio qualche patema lo riserva ancora, inevitabilmente. Al leader della Pirelli/Telecom, infatti, si potrà anche dire di aver scelto un momento di mercato particolare che gli consentirà di ricapitalizzare le società chiave del gruppo a costi sopportabili: gli andrà, però, anche riconosciuto di aver avuto il coraggio di costruire la duplice manovra di accorciamento della catena di controllo - al di sopra e al di sotto di Olimpia, che non verrà toccata nel riassetto societario mentre potrebbe essere ricapitalizzata - con un occhio di particolare riguardo per il mercato. Comunque si strutturi quantitativamente la complessa manovra di riassetto, i cui nodi principali dovrebbero essere la fusione Pirellina/Pirellona e quella Olivetti/Telecom (non ci dovrebbero essere reverse merger di sorta) è indubbio che le quantità del controllo non saranno più le stesse. La scelta non deve essere stata facile per chi ha corso tanto, e pagato tanto per acquisire il 28% di Olivetti neanche un paio di anni fa. Tronchetti sa benissimo che compiendola - qualunque siano i concambi - in qualche modo diluirà le sue quantità rendendo le società più contendibili. Facendo quella scelta il numero uno di Pirelli/Telecom dimostra di non aver paura del giudizio del mercato e di saper reggere anche alla speculazione che molto spesso si è abbattuta sui titoli del gruppo: constatazione che ha spinto Borsa Italiana a trovare il coraggio di tagliare l'erba sotto i piedi delle speculazioni, sospendendo per due giorni tutti i titoli della scuderia Tronchetti.

Del resto Tronchetti, in meno di due anni, ha dato una bella sterzata al gruppo di telecomunicazioni, facendo ordine in casa, separando ciò che è suscettibile di ritorni importanti da ciò che era solo dispersione di risorse, legando strettamente tutti i manager alla logica della creazione di valore per gli azionisti. Il mercato che - nel medesimo biennio ha rivelato una particolare volatilità punendo le società di telecomunicazioni più di altre - non lo ha aiutato. Eppure i primi effetti della severa cura impressa al gruppo Olivetti/Telecom per importarvi i valori e i criteri gestionali propri del gruppo Pirelli, hanno incominciato a dare i primi concreti risultati. Ora era necessario accorciare la catena di controllo e ridurre l'indebitamento come suggerito anche da Standard&Poor's. Di qui la scelte che Tronchetti si accinge a compiere, con le quali almeno in parte si rimetterà in gioco. Le novità saranno comunicate al mercato domani mattina alle otto: per oggi continua l'attesa. Per questo sembrano fuori luogo gli esercizi con cui dilettano molti operatori e il can can che sta compiendo il Fondo Liverpool valutando in 0,2 euro per azione il nav (net asset value) di Olivetti che gli fa stimare in cifre stratosferiche il concambio per la fusione con Telecom. Più logiche sembrano le stime degli operatori circa le ricapitalizzazioni necessarie per vestire l'intera operazione: dovrebbero riguardare Camfin, Pirelli e Olimpia.

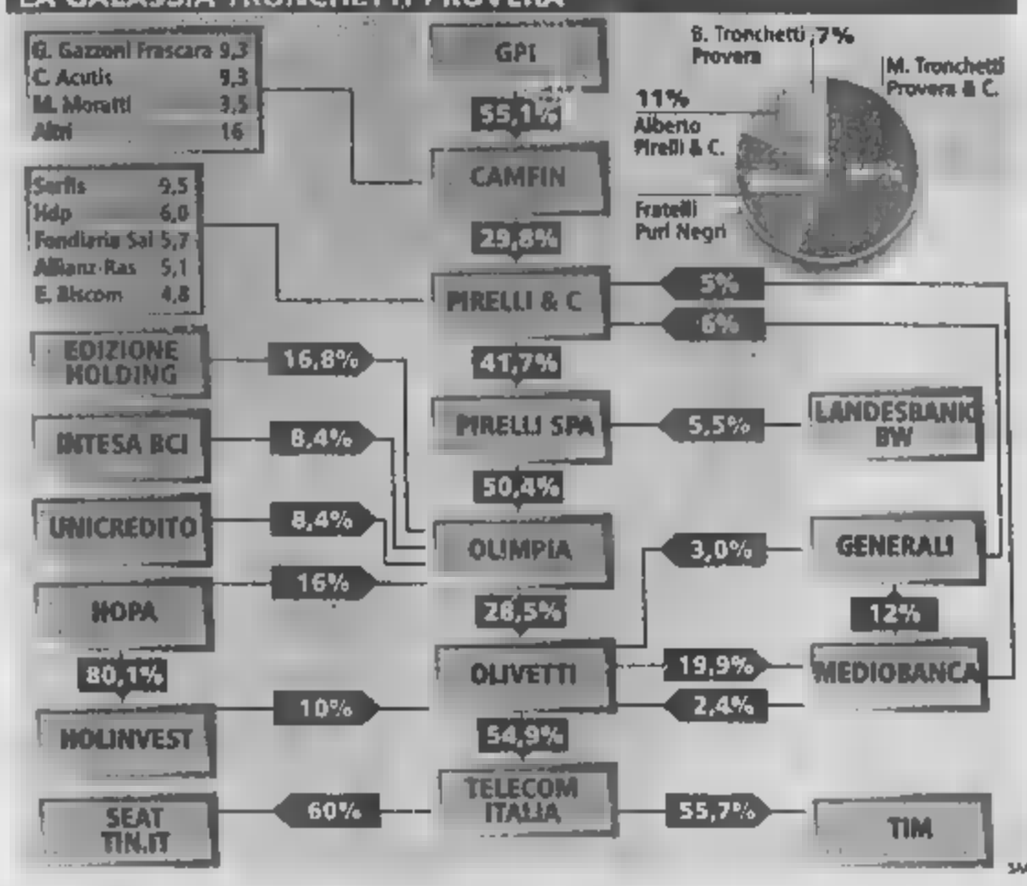
In attesa del dettaglio - che Tronchetti illustrerà all'alba agli analisti a Palazzo Mezzanotte - la giornata di ieri ha registrato la sostanziale benedizione alla operazione offerta da Corrado Passera e il definitivo disimpegno di Martin Ebner dalla multinazionale italiana della gomma. L'amministratore delegato di Banca Intesa ha rivelato di essere «abbastanza soddisfatto dello schema di progetto» studiato da Tronchetti e di aver modificato pertanto il proprio investimento in Olimpia». La put option al 2006 è invariata». Bz Group, dal canto suo, ha esercitato la seconda opzione di vendita di un numero di azioni pari al 2,5% di Pirelli spa, da accordi del '98 per un controvalore di circa 49 milioni di euro. A seguito dell'operazione Pirelli & C detiene il 41,7% del capitale e il diritto di voto della Pirellona.

ARRIVO LA SECONDA TRANCHE DEL DIVIDENDO 2002

Cresce del 22% l'utile di Tim

Ricavi per 10.867 milioni di euro in crescita del 6% sull'esercizio 2001, pari di 5.039 milioni (+5,9%), risultato operativo a 3.350 (+7,1%) e utile netto consolidato in aspettanza al capogruppo Tim a 1.165 milioni di euro, in progresso del 22,6% al netto delle svalutazioni di alcune partecipate. Questi i principali dati di Tim per il 2002 secondo una nota della società. Per quanto riguarda la Spa, i ricavi sono stati a 8.915 milioni di euro (+6,7%), il mol è salito a 4.229 milioni (+7,2%) e l'utile netto d'esercizio complessivo è ammontato a 264 milioni di euro. Del dividendo 2002 di Tim è in arrivo la seconda tranche (dopo la prima deliberata dall'assemblea l'11 dicembre scorso). Ieri il cda ha deliberato la distribuzione di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di 0,0477 euro per ciascuna azione ordinaria e di 0,0597 euro per ciascuna azione di risparmio. Il dividendo deliberato sarà messo in pagamento dal 25 aprile 2003 (data stacco cedola 22 aprile 2003).

LA GALASSIA TRONCHETTI PROVERA



IL NUOVO PRESIDENTE: PULIZIA DI BILANCIO STRATEGICA E NECESSARIA, MIGLIORA LA GESTIONE

Perdite record per Deutsche Telekom

Rosso di 24,6 miliardi nel 2002 a causa delle forti svalutazioni

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

«Siamo consapevoli della dimensione di una simile cifra. È un dato incontestabile». Ventiquattro virgola sei miliardi di euro: a tanto ammontano nel 2002 le perdite di Deutsche Telekom, annunciate ieri dal capo del gruppo Kai-Uwe Ricke durante la conferenza annuale di bilancio. «La pulizia di bilancio effettuata nel terzo trimestre – ha spiegato Ricke illustrando le ragioni del passivo - è stata strategica e necessaria». Con più di 20 miliardi di euro di svalutazioni, infatti, il periodo si è chiuso con un fatturato in crescita (da 13,3 a 14,5 miliardi), una diminuzione della perdita netta (che è 2,5 è arrivata a 0,1 miliardi) e un lieve progresso dell'ebitda (che passa da 3,8 a 4,4 miliardi).

Ma come si spiega un dato così negativo, il peggiore nella storia economica delle grandi aziende europee? «Innanzitutto con le svalutazioni di oltre 20 miliardi di euro praticate su alcune partecipazioni e asset – spiegano i vertici di Deutsche Telekom – tra cui la licenza dei telefonini Umts» acquisita dal gruppo anni fa. A queste si sono aggiunti la cessione di parte del patrimonio immobiliare e l'aumento del cash flow disponibile, passato da 1,1 a 4,8 miliardi di euro. «Adesso la situazione per Deutsche Telekom può soltanto migliorare» osservano gli analisti. Ma per rientrare negli obiettivi di bilancio, saranno necessari ulteriori tagli di posti di lavoro.

Immediata la reazione dei mercati: partito negativamente sin dalla mattina di ieri, il titolo è sceso ora dopo ora trascinando al ribasso l'intero indice Dax e toccando quota –9% in chiusura dei mercati, con 9,20 euro.

L'annuncio del passivo record – ampiamente atteso da osservatori e azionisti – è stato preceduto da quello di un significativo cambio al vertice del consiglio di sorveglianza, avvenuto nello scorso fine settimana. Il posto dell'attuale presidente, Hans-Dietrich Winkhaus, sarà preso a maggio da Klaus Zumwinkel, già alla guida dell'azienda delle poste. «Le decisioni degli ultimi giorni e l'intenzione di procedere con fermezza al miglioramento dei nostri conti sono un presupposto fondamentale – ha detto Ricke a proposito di fatturato e profitti – Poi si vedrà se sarà il caso di pagare un dividendo». Riguardo all'utile netto: «vedrete se prima o poi il gruppo tornerà in attivo».

Il gruppo tedesco - osservano però gli analisti - dovrà intensificare il lavoro sul fronte della cosiddetta strategia dei quattro pilastri – telefonia fissa, mobile, servizi online e system business – annunciata già dai tempi della gestione Ron Sommer ma ancora molto lontana dai livelli di efficienza promessi. Ufficialmente è esclusa, al momento, qualsiasi possibile acquisizione. Ma di fronte a una buona acquisizione strategica, che potrebbe assicurare a Telekom un futuro migliore, i vertici del gruppo non intendono chiudere tutte le porte. «Malgrado tutte le pressioni che avremo per ridurre il nostro attuale debito – ha riconosciuto Kai Uwe Ricke – c'è un errore che vogliamo a ogni costo evitare: tenerci la salute nel breve termine per poi ridurci a morire nel medio termine».

I RICAVI SALGONO DEL 41%

Aem Torino vara l'aumento di capitale per i nuovi progetti

TORINO. Ricavi per 502 milioni di euro (+41%), margine operativo lordo a 107 milioni (+23%), utile operativo a 53 milioni (+10%) sono i dati più significativi del bilancio dell'Aem Torino esaminati ieri dal cda, che ha anche proposto un aumento di capitale fino a 173,25 milioni per completare il piano di sviluppo.

L'operazione, che sarà sottoposta all'assemblea straordinaria il 28-30 aprile, avverrà entro il 30 giugno 2004. Saranno emesse azioni ordinarie con warrant per un importo massimo di nominali 115.500.000 euro, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti in un rapporto di una nuova azione ogni tre esistenti al prezzo di 1 euro e cioè al valore nominale.

Saranno inoltre emesse azioni ordinarie al servizio dei warrant, per un totale di 57,75 milioni di euro.

Produzione e distribuzione LUXOTTICA Tel. 800.864044

ECONOMIAFLASH

- **MW ENTRO IL 2007.** Il cda di Edison ha varato ieri il piano strategico 2003-2007 focalizzato su core-business energetico, sviluppo della capacità produttiva e ulteriore riduzione dell'indebitamento. Nel settore elettricità, è confermato l'aumento della capacità produttiva per circa 4 000 Mw grazie alla realizzazione di nuove centrali che con i 3 500 Mw di Edipower che porteranno la capacità complessiva a quota 14.000 Mw nel 2007 e faranno salire la quota di mercato al 20%. Nel settore gas, il target di vendita è di miliardi di metri cubi.

- **EADS, CONTI IN ROSSO E TAGLI.** La società aerospaziale europea Eads ha registrato nel 2002 una perdita di 299 milioni di euro e ha annunciato il taglio di 1.700 lavoratori della divisione spazio.

- **BANCO UTILE.** Il cda del Banco di Sicilia ha approvato il bilancio 2002 che chiude con un utile netto di 169,1 milioni di euro. I dati si riferiscono al solo secondo semestre, primo esercizio di operatività della società nata dal riassetto di Capitalia. La raccolta globale si è attestata a 28,5 miliardi di euro, 11,5 miliardi gli impieghi complessivi.

- **LEASINT, +26,4%.** Il cda di Sanpaolo Leasint, la società di leasing del Gruppo Sanpaolo Imi ha approvato il bilancio 2002, il primo dopo l'incorporazione di Cardine Leasing. L'utile netto è pari a 13,2 milioni di euro, pari ad un roe del 15,9%. 15.000 i nuovi contratti stipulati per un valore di 1.905 milioni (+26,4%).

- **AEM-EDISCOM, GLI ACCORDI.** Firmato venerdì l'accordo definitivo per la cessione a e.Biscom del 30,8% di Fastweb detenuto da Aem e per il passaggio a questa società del 33% di Metroweb.

- **CREMONINI COMPRA IBIS.** Il gruppo Cremonini ha acquistato lo stabilimento e il marchio di Ibis, società di Busseto (Pr) attiva nel settore dei salumi per un controvalore di 7,5 milioni.

- **RCAUTO: SCAMBIO DATI ANTI-TRUFFE.** Dal 15 aprile le compagnie di assicurazione potranno accedere alla banca dati dell'Isvap per prevenire e contrastare le frodi nel settore Rc auto. Lo annuncia l'Isvap precisando che magistrature e forze di polizia giudiziaria vi accederanno per legge.

CONTINUA L'EFFETTO-GUERRA

L'Europa brucia altri 92 miliardi

Luigi Grassia

Borse a dollaro sempre più giù. Petrolio ed euro sempre più su. La giornata di ieri sui mercati internazionali si può sintetizzare così, sotto il segno funesto della probabile guerra di Bush a Saddam ma anche di crisi aziendali come quella di Deutsche Telekom, che ci mettono qualcosa di loro.

BORSE KO. I mercati azionari continuano ad andare malissimo, così male che non fa quasi più notizia che l'Europa abbia bruciato altri 92 miliardi. Ieri Francoforte ha perso il 4,22 per cento, Zurigo il 3,82 per cento, Parigi il 2,38 per cento, Milano l'1,85 per cento e Londra l'1,59 per cento. Nei singoli comparti hanno offerto soprattutto gli assicurativi (-5 per cento l'Eurostoxx di settore) e i telefonici (-3,3 per cento) stroncati da Deutsche Telekom (-8 per cento). A New York il Dow Jones ha perso un altro 2,22 per cento e il Nasdaq un 2,06 per cento.

PETROLIO A 34,55. Il contratto «future» sul barile di greggio ha raggiunto a Londra (mercato che fa da riferimento in tutta l'Europa) il valore dall'ottobre 2000 a quota 34,55 dollari, prima di regredire, nel corso della giornata, sotto i 34 dollari. Il nuovo rialzo è stato dovuto alle parole del ministro del petrolio degli Emirati arabi uniti, Ben Saif al-Nassiri, secondo cui l'Opec troverebbe «enormi difficoltà» a compensare il calo di produzione di greggio dell'Iraq e del Kuwait se la guerra interrompesse il flusso. Il ministro arabo parlava a Vienna che è il campo neutro dove da decenni si tengono le riunioni dei produttori di petrolio aderenti all'Opec. Oggi i ministri dell'organizzazione si riuniscono appunto a Vienna per decidere le quote produttive (che indirettamente determinano il prezzo del barile). Un portavoce del cartello petrolifero ha escluso che possa essere deciso un aumento dell'estrazione. Ma le discussioni dell'Opec sono quasi sempre accese e il loro esito è sempre incerto; anche stavolta non sono da escludere sorprese.

EURO AI MASSIMI. L'approssimarsi di una guerra fra Usa e Iraq tiene ai massimi non solo il petrolio ma anche l'euro. Le due cose in parte si elidono, perché in tutto il mondo il prezzo del barile è fissato in dollari e la rivalutazione della moneta unica europea rende meno pesante per i consumatori italiani il rincaro del greggio espresso in biglietti verdi. Il motivo per cui gli operatori preferiscono l'euro al dollaro in questa fase è che ritengono che Bush andrà alla guerra solo, senza alleati della zona euro (la Gran Bretagna è fuori dalla moneta unica) e così l'America si farà carico di tutte le spese del conflitto e di tutti i rischi di ritorsioni terroristiche.

LA FUGA DEI CAPITALI OSSE. Non ha fatto una buona impressione sui mercati nemmeno l'oracolo degli economisti del gruppo Blue Chip Economic Indicators, che proprio ieri hanno ridotto le stime di crescita dell'economia americana nel al +2,6% (dal 2,8% previsto a gennaio). Colpevole sempre la guerra, che pur non essendo ancora scoppiata già sta rallentando la spesa per i consumi e l'attività delle aziende.

Ma nemmeno l'Europa ride. Ieri i governatori delle banche centrali del G-10, cioè dei dieci Paesi più sviluppati del mondo, hanno concordato che «la ripresa economica dell'Eurozona, che avevamo precedentemente indicato nel secondo semestre 2003, avverrà invece nel corso del 2004». Il pronostico non è peraltro dei più negativi: nel si prevede una crescita media dell'area euro del 2%, quindi un po' più solida del 2002.

3 è un marchio registrato di Hutchison Whampoa Limited

(883-133) www.tre.it

VideoChiamata.

Tu. Con la forza di tre.

Vieni a scoprire il mondo di 3, un nuovo modo di comunicare, informarsi e divertirsi. Finalmente da oggi, in qualsiasi momento, basta una VideoChiamata per vedere dal vivo la persona con cui stai parlando o per mostrarle in diretta quello che succede intorno a te. Vivi l'emozione della VideoChiamata, unisci le immagini alle parole.

Mobile Video Company

BAZOLI: «TRIESTE RESTI INDIPENDENTE». BERNHEIM: «CHI DESTABILIZZA DISTRUGGE VALORE». NEL 2002 UTILI -78%

Intesa si schiera con Generali

Sale all'1,9% e firma una nuova joint-venture

Flavia Podestà

MILANO

Diavolo di un Bazoli, ancora una volta ha dato scacco matto a tutti. Banca Intesa ha elevato la partecipazione nelle Generali dallo 0,5% all'1,9%, mettendo sul tavolo 300 milioni di euro di moneta sonante; l'annuncio dell'operazione è stato dato dal presidente in pieno consiglio di amministrazione dove tutti gli interessati - o per rappresentati - con Antoine Bernheim ci sono anche Giovanni Perissinotto e Sandro Salvati, e per gli amici di Mediobanca c'è anche Luigi Lucchini - ma nessuno osa dire che il primo gruppo bancario italiano è entrato in partita: al guinzaglio dell'Unicredit e in rotta di collisione con il banchiere francese, un tempo partner della Lazard (quando i francesi giocavano davvero un ruolo di primo piano a Trieste), e oggi seduto sulla principale poltrona del Leone di Trieste.

Va bene che l'acquisto dell'1,5% delle Generali avviene - «almeno così ci è stato spiegato», diranno poi alcuni consiglieri - a suggello dell'accordo raggiunto nella bancassurance da Intesa e Generali (che vi parteciperanno tramite la controllata Alleanza) per fare ordine ai rapporti dispersivi che, almeno in quel settore, erano sopravvissuti al processo di integrazione delle banche un tempo federate sotto le scettro di Giampiero Bazoli: con l'Ambroveneto che consolidava il suo rapporto storico con Alleanza/Generali, la ex Comit che faceva bancassicurazione con l'Assiba e la Cariplo poco disposta a rinunciare a Carivita.

Bazoli, a braccetto dell'amministratore delegato Corrado Passera, alle Generali offre su un piatto d'argento l'intesa che il gruppo assicurativo presieduto da Bernheim ha inseguito invano per quasi un triennio: la nuova società di bancassicurazione - Intesa Vita - che nascerà, per parte del gruppo assicurativo, con il conferimento del vita di Alleanza realizzato tramite gli sportelli di Intesa, sarà partecipata per il 45% a testa dalla banca milanese di via Monte di Pietà e dal Leone di Trieste e per la quota restante dal Credit Agricole (che oggi, a Parigi, riunirà il consiglio in cui siede anche Passera). Ma poi, annunciando l'aumento della partecipazione a Trieste, avrebbe potuto dare la sensazione di voler presentare il conto della nuova alleanza operativa.

Il rischio di reazioni a catena, per l'ipotetico intento di Intesa di andare a sparigliare i giochi in una partita di per sé già tesa era grande. E, invece, nessun consigliere ha avuto nulla da eccepire, nonostante le antenne inevitabilmente tese dei partecipanti. «Bazoli - racconta un consigliere - si è smarcato da una situazione potenzialmente imbarazzante come lui sa fare». In concreto il presidente di Intesa ha regalato ai consiglieri «un discorso ecumenico», tutto incentrato sulla importanza di «difendere e accrescere l'indipendenza delle Generali, che poteva andare bene a tutti.

E Passera, incontrando gli analisti, è riuscito a tenere il dibattito sullo stesso filo: «della indipendenza delle Generali come valore intrinseco fondamentale» (per Intesa che ha il Leone di Trieste come grande azionista) da tutelare «visto che sempre in passato è stata rispettata», da accrescere anche «attraverso un eventuale aggiustamento azionario». Nulla, però, che possa stravolgere gli equilibri. Non solo perché la prospettiva non piacerebbe a Bernheim che lo ha detto, incidentalmente, in consiglio affermando - dopo aver ricordato di aver preso a settembre la compagnia con un utile a 14 euro mentre ora, anche prescindendo dagli strappi dovuti allo scontro, aveva superato i 16 euro, «riprova [illegible] che il piano industriale e la nuova gestione sono riusciti a creare valore» - che «ciò che destabilizza non crea, ma distrugge valore»; e Piazza Affari - dove è transitato ai blocchi l'1,2% del capitale a 22,8 euro - ha confermato il giudizio, imprimendo una nuova pesante caduta al titolo Generali, che ha lasciato sul terreno il 3,91% del suo valore a 19,36 euro. Ma anche perché uno sfondamento a Trieste di Unicredito e della Fondazione Cariverona sarebbe indigesto, innanzitutto, per Banca Intesa: e per l'Ue, tenuto conto degli intrecci tra Unicredit e Allianz/Ras.

La crescita nelle Generali ha messo in secondo piano i conti della banca salvo che per la Borsa che ha punito il titolo con un -6,04% che ha spaventato gli amministratori. I conti, infatti, erano decisamente brutti - con la drastica caduta dell'utile netto del gruppo (-78,4%) a 200 milioni e della Intesa spa (-96,4%) a 12 milioni di euro - ma il pesante risultato era la conseguenza delle pulizie avviate con il piano d'impresa presentato a settembre che, a livello consolidato, ha comportato accantonamenti per 3,5 miliardi. Il rispetto del timing per il recupero di redditività è stato ribadito da Passera che, per remunerare il capitale quest'anno ha deciso di attingere alle riserve. Verrà, infatti, distribuito un dividendo unitario di 0,015 euro alle ordinarie e dello 0,028 alle risparmio; con l'assegnazione di 159 milioni di azioni proprie (una ogni 10 ordinarie e/o risparmio in circolazione) il dividendo distribuito finirebbe per equivalere a 6,6 centesimi di euro per le ordinarie e a 7,9 centesimi per le risparmio.

Bolloré al contrattacco

«In Mediobanca oltre il 5%». Mercati tesi

MILANO

In attesa di cda e assemblee, la battaglia per il riassetto di Generali e Mediobanca si gioca sull'artiglieria pesante in Borsa. Ieri è stata un'altra giornata ad alta tensione. A Piazza Affari sono passati di mano oltre 14 milioni di titoli del gigante assicurativo di Trieste pari all'1,2% del capitale. E al mercato dei blocchi sono transitati altri 15 milioni a 22,8 euro con un premio del 15% se confrontati con il prezzo ufficiale (19,32% in calo del 4,12% rispetto alla quotazione di venerdì scorso).

Mentre continuano le grandi manovre dirette o per conto terzi, prosegue l'uscita allo scoperto dei contendenti. Il finanziere francese Vincent Bolloré ha dichiarato in intervista ad un quotidiano di avere in portafoglio il 5% di piazzetta Cuccia, annunciando di voler chiedere l'autorizzazione alla Banca d'Italia per salire ancora, e il 3% di Unicredito. L'alleato storico prima di Cuccia e poi di Maranghi ha anche annunciato di non escludere un ulteriore investimento anche in Generali. Le società coinvolte nella partita a scacchi ieri hanno subito forti perdite: Mediobanca -4,73%, Alleanza -3,81%, Unicredit -1,92%, Capitalia -5,28% e Banca Intesa - 1,88.

Bolloré ha spiegato a chiare lettere che la vera battaglia è per il controllo di Mediobanca e conferma di essere sempre a fianco di Maranghi, di essere pronto a battersi per un «un nuovo patto di sindacato in piazzetta Cuccia che dia maggiore stabilità e che assicuri l'indipendenza della merchant bank per un futuro lungo in modo da difendere il mio investimento da 500 milioni di euro». Attacca anche la cordata di Profumo: «Mi stupisce che l'offensiva arrivi dagli stessi azionisti di Mediobanca». E infine avvisa il governatore Antonio Fazio: «Presenterò un dossier per crescere oltre il 5% in Mediobanca. Sarebbe inquietante per gli investitori europei che la Banca d'Italia si sottraesse al suo ruolo di neutrale». Sarebbe uno choc vedere Bankitalia partecipare a una cospirazione di alcuni azionisti di Mediobanca contro Mediobanca».

L'intervento di Bolloré ha scatenato una lunga serie di interpretazioni, prese di posizione e considerazioni a livello politico. Da destra a sinistra si concorda che c'è il grosso rischio di un'invasione d'Oltralpe nel cuore del capitalismo italiano. Il presidente del Gruppo Udc alla Camera, Luca Volontè: «Il socio di riferimento della prima banca d'affari italiani è già francese». Il presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, Pietro Armani: «Con la scusa della difesa di Maranghi, Bolloré sta invadendo con i suoi Mediobanca e le Generali». Che il finanziere parigino voglia ritagliarsi un ruolo da protagonista ne è convinto anche il responsabile economico della Margherita Enrico Letta. «C'è un tentativo di uscire dall'impasse della vicenda Maranghi, di smarcarsi dal caso personale, dal destino dell'amministratore delegato di Mediobanca. Non mettiamola però sul campanilismo che non serve a nulla». Il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso invece ricorda che «il Governo italiano ha sempre chiesto una reciprocità quando gli stranieri investono nel nostro Paese». Compatto anche il fronte in difesa di Fazio. Ancora Volontè: «basta con gli attacchi contro il governatore». L'ex banchiere di Stato Nerio Nesi: «Bolloré arrogante, Fazio deve dire di no». [r. e. a.]

UMBERTO AGNELLI INCONTRA PERA E CASINI. CONSEGNATA LA PRIMA LANCIA THESIS BLINDATA. LA SPECULAZIONE PENALIZZA I TITOLI IN BORSA

«Più collaborazione con Gm»

Diminuisce il numero degli operai Fiat in cigs

ROMA

Una riflessione in Parlamento sul piano di rilancio della Fiat. E' il presidente Umberto Agnelli a parlare della strategia del gruppo in due incontri, ieri mattina, con il presidente del Senato Marcello Pera e della Camera Pierferdinando Casini. «Una visita di cortesia» fa sapere Agnelli che lasciando Montecitorio dice «E' qui che si discute di Fiat». Quella di ieri è una giornata importante per l'attuazione del piano, con l'annuncio a Torino del ricorso alla cassa integrazione minore del previsto.

Ed è lo stesso Agnelli, poi, a far sapere che i colloqui con la General Motors, il partner per il settore automobilistico, «sono andati molto bene» e «la collaborazione aumenta». E' in borsa, invece, che si registra la discesa del titolo Fiat (-5,23%) e dell'Ifil, la finanziaria titolare del controllo (-7,44%) ancora bersagli della speculazione.

Concluso il colloquio, Casini e Umberto Agnelli arrivano in piazza Montecitorio. Di fronte all'ingresso principale c'è la prima delle due Lancia Thesis ordinate dalla Camera: modello Emblema, 3 mila di cilindrata, colore blu Canaletto, superblindata. Ai fotografi impegnati a riprendere il presidente della Fiat davanti Montecitorio, Casini dice «Il problema del dottor Agnelli credo sia la macchina, non il palazzo. E' già stato senatore».

Quindi, sorridendo ed entrando nella Thesis, Casini si rivolge ad Agnelli: «Dottore venga che la porto». Agnelli si accosta accanto a lui. Casini mentre mette in moto si informa delle caratteristiche tecniche della nuova auto e commenta: «E' molto bella».

Il minore ricorso alla cassa integrazione è l'aspetto centrale dell'illustrazione degli sviluppi del piano di ristrutturazione e rilancio fatta ai sindacati nella riunione dell'Osservatorio di gruppo. I dipendenti in cassa integrazione sono 4.800 rispetto ai 5.500 del 9 dicembre. E si ridurranno a 3 mila nelle settimane di ripresa dell'attività nello stabilimento di Termini Imerese. Altri mille lavoratori torneranno poi al lavoro a Cassino.

Anche ad Arese ci sono 150 lavoratori in eccedenza in meno. E a Torino finora i dipendenti in cassa integrazione sono mille invece dei 1.345 previsti. Per le questioni relative all'area torinese è in programma questa mattina un incontro fra l'azienda e i sindacati nella sede dell'Unione industriali.

La riunione dell'Osservatorio segna in pratica la ripresa del dialogo tra la Fiat e i rappresentanti dei lavoratori. «Un fatto positivo» dice Giovanni Contento, responsabile Fiat della Uilm, secondo il quale «si sta avviando la strada per risolvere i problemi occupazionali». L'incontro è valutato positivamente anche dal segretario della Fim Cisl Cosmano Spagnolo che però precisa: «Le questioni restano aperte». Aggiunge il segretario della Fismic Roberto Di Maulo: «C'è la prospettiva concreta di terminare al più presto l'uso della cassa».

Critiche da parte del responsabile auto della Fiom Cgil, Lello Raffo: «Viene mantenuto un piano che dà prospettive per l'auto e per la prima volta l'azienda ci ha detto che deve risanare Fiat Auto sia che venga mantenuta sia che venga ceduta».

Il segretario della Cisl Savino Pezzotta chiede un incontro ai nuovi vertici della Fiat affinchè l'azienda dica «cosa intende fare». [r.ipp.]

Exor cede Chateau Margaux

Corinne Mentzelopoulos, amministratrice dal 1981 della casa vinicola francese Chateau Margaux, ha acquistato dalla Exor (controllata dalla famiglia Agnelli) il 75% della Société Civile Agricole Chateau Margaux, divenendo proprietaria unica della rinomata casa vinicola francese. Il gruppo Agnelli acquisisce in cambio la partecipazione Mentzelopoulos del 9,6% nel capitale del gruppo Exor. Le operazioni, spiega un comunicato «mettono fine a una lunga e fruttuosa collaborazione, fin dall'inizio da relazioni professionali improntate sul rispetto e sulla reciproca amicizia e ad accordi siglati dieci anni fa che sono stati portati a compimento con la decisione comune di non rinnovarla».

Agnelli con il presidente della Camera Casini su una Thesis 3.000 blindata

Strati: FiatAvio patrimonio del paese

Vanni Cornero

inviato a PISA

«FiatAvio sta attraversando un momento di passaggio. Forse ci potrà essere un altro azionista e noi stiamo vivendo questo momento in modo tale da garantire il posizionamento dell'azienda ai livelli di leadership nei settori di competenza». Così l'amministratore delegato, Saverio Strati, parla del futuro di FiatAvio in una pausa del convegno «Un sistema verso l'eccellenza» svoltosi a Pisa. «FiatAvio continuerà ad avere senza dubbio una forte componente italiana - prosegue l'ingegner Strati -: è un patrimonio del Paese che va protetto. E' un'azienda italiana con fortissimi legami sul territorio, a tutti i livelli».

«FiatAvio - conclude l'amministratore delegato - è un patrimonio nazionale ed è interesse nazionale che questo patrimonio non si disperda. Un nuovo azionista che crede in noi ci darà tutta la fiducia che meritiamo: siamo un'azienda che ha sempre dato risultati importanti, tanto come prodotti che come conti economici».

A Pisa FiatAvio ha presentato e discusso con diverse università italiane l'iniziativa della creazione di un sistema a rete attraverso i centri universitari con i quali ha già una stretta collaborazione da diversi anni: Pisa, Firenze, il Politecnico di Torino, quello di Milano, l'Università di Napoli e l'Università di Roma La Sapienza.

La proposta di FiatAvio, innovativa nel panorama italiano della ricerca e del rapporto industria e Università, intende attivare e ampliare poli di eccellenza su tematiche specifiche nella propulsione aerospaziale attraverso una collaborazione nazionale in cui alcuni centri universitari con competenze distintive assumono il ruolo di fulcro per altri centri di ricerca ad essi collegati.

«Un'esperienza di grande valore - dice il professor Giovanni Del Tin, Rettore del Politecnico di Torino -. L'Università deve fare ricerca di base ma combinata alla capacità di trasferire competenze. Quindi l'interazione con le imprese è essenziale sia per le ricadute sulla formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia nella concretizzazione del prodotto. In sintesi: questa "rete" d'eccellenza rappresenta una grande innovazione nella ricerca».

Il sistema su cui si sta lavorando è l'evoluzione di un'esperienza consolidata tra FiatAvio e le università, che ha già portato risultati concreti. «Le università hanno delle eccellenti potenzialità per la ricerca, che danno risultati notevoli nell'ambito di collaborazioni continuative e ben strutturate - spiega Saverio Strati -. Il nostro intento è di utilizzare e sviluppare le competenze dei diversi istituti italiani collegandoli a noi in un sistema a rete per perseguire obiettivi comuni e concreti, legati alle strategie di sviluppo del prodotto, senza duplicazioni di attività e di risorse investite».

La ricerca è infatti alla base del processo competitivo di sviluppo dei motori aeronautici e spaziali: secondo la Comunità Europea nei prossimi vent'anni si dovranno investire 100 miliardi di euro per migliorare la tecnologia aeronautica. In questo scenario FiatAvio (1,5 miliardi di fatturato) sta investendo in ricerca oltre il 12% dei ricavi. Con il sistema a rete si fa sinergia tra ricerca pubblica e privata, moltiplicando così la capacità dell'investimento. Per le università e i centri di ricerca questa è un'occasione preziosa per sviluppare il proprio sistema di conoscenze su applicazioni concrete e per confrontarsi con realtà internazionali.

Ma, naturalmente, le aziende non possono fare tutto da sole. I fondi pubblici ci sono ma non sono molti e le imprese chiedono che il loro impiego sia razionalizzato. Una richiesta alla quale, come ha garantito il professor Aldo Romano, presidente della Commissione investimenti del ministero Attività Produttive, il governo intende rispondere, tant'è vero che il settore aerospaziale è tra quelli in massima evidenza per i prossimi programmi d'intervento.

Finito la Tremonti bis, veicoli commerciali in calo

A febbraio consegne a -6,5%, il Lingotto aumenta le sue quote e Iveco fa +13%

Renzo Villare

TORINO

A febbraio le vendite in Italia di veicoli commerciali, ossia i furgoni con portata fino a 35 quintali, sono andate meno peggio del previsto. Hanno però interrotto il trend positivo che durava dall'ottobre 2001, mese di avvio della legge Tremonti bis che accordava agevolazioni fiscali al settore. Dopo l'impennata di dicembre (+31,8%) mese di scadenze di tale legge che, almeno per ora, non è stata rinnovata e un conseguente livello quasi stagnante in gennaio (+0,9%), in febbraio - secondo le rilevazioni Anfia/Unrae - le consegne sono diminuite del 6,5% sullo stesso mese 2002 a 17.302 veicoli. Nel bimestre, con 35.540 unità, la flessione è del 2,9%.

Nonostante il ridimensionamento, le marche nazionali hanno tenuto bene, evitando al mercato globale un calo più pesante. «Ciò dimostra - afferma l'Anfia - la loro capacità reattiva anche in presenza di una inversione di tendenza, grazie all'offerta di una gamma completa, evoluta, che copre ogni fascia di utenza e di esigenza di trasporto». Le consegne infatti (-0,4%), un volume soltanto di un soffio inferiore a quello di un anno fa, ma quota al 55,6%, in miglioramento di oltre 3 punti. Il bilancio del bimestre è di 19.734 vendite, con una crescita dell'8,3% che porta ad un guadagno di quasi 6 punti (55,5%, contro 49,8% dello stesso periodo 2002).

In questo contesto Fiat Auto, che alla fine dell'anno scorso aveva stabilito il record con 113.590 consegne (+32,2% sul 2001), in febbraio ha perso il 4,47%, con 6.865 vendite, ma registra un ulteriore incremento del 6% nei due mesi, con una quota del 41,7% contro il 38,2% precedente.

La flessione di febbraio va imputata principalmente alla perdita di produzione di motori Fire per l'alluvione che ha colpito lo stabilimento di Termoli e che vengono montati sui modelli Punto, Seicento e Panda nella versione Van, ripetendo lo stesso fenomeno negativo già verificatosi nelle vendite di vetture. Sono andate, invece, molto bene le consegne del Ducato cresciute del 17%.

Molto positivo l'andamento dell'Iveco che, con 2.136 unità, ha registrato in febbraio un aumento del 13,6% con una quota del 12,3% (10,1% nel 2002), a cui ha contribuito il successo del Daily. In rialzo del 10,4% anche le consegne della Piaggio. Le previsioni per i prossimi mesi non sono però positive. Le incertezze economiche legate alla situazione internazionale e lo spettro di una possibile guerra in Iraq potrebbero penalizzare i mercati. L'Anfia afferma che «proprio in questa situazione che incide sul clima di fiducia delle aziende, sarebbe utile una riproposizione delle agevolazioni fiscali per evitare al settore una fase di difficoltà dopo anni di buoni risultati».

Dal canto suo il Centro studi Promotor fa presente che, nell'inchiesta congiunturale, il 71% dei concessionari dichiara in febbraio bassi livelli di ordini contro il 61% di gennaio e il 29% di dicembre. Per i prossimi 3-4 mesi, il 63% prevede domanda stabile sugli attuali, non brillanti livelli.

Milano sempre più giù

INIZIO di settimana decisamente negativo per Milano con il Mibtel a -1,85 per cento e il Mib30 a -2,04 per cento.

Gli scambi sono stati ridotti in conseguenza della sospensione (ieri e oggi) dei titoli legati alla filiera Tronchetti Provera, con esclusione di Tim (-3,02 per cento nel giorno dei conti 2002) e Pirelli Real Estate, che sottraggono al listino milanese circa il 14 per cento del proprio valore in termini di capitalizzazione.

A contrassegnare la seduta ieri è stato, comunque, lo scivolone degli assicurativi: Alleanza ha chiuso a -3,8 per cento, Ras a -4,08 per cento e Generali a -3,9 per cento.

Male il risparmio gestito con Mediolanum in calo del 4,5 per cento e Finaco del 3,62 per cento mentre tra i bancari crollano Intesa (-6,04 per cento), Capitalia (-5,2 per cento) e Antonveneta (-3,75 per cento).

Fiat (-5,13 per cento) continua a perdere terreno e si attesta sotto i 6 euro con il mercato che teme le incertezze di GM in tema di ricapitalizzazione. Giù anche Ifil (-6,77 per cento) e Ifi (-5,87 per cento).

Dalle vendite si sono salvati solo Parmalat (+1,68 per cento) per un rimbalzo tecnico e Snam (+2,34 per cento) che ha sfruttato la sua natura difensiva nonostante il declassamento di Morgan Stanley.

Tra i titoli minori arretra ancora Benetton (-7 per cento) mentre va bene la Juventus (+1,63 per cento) dopo i risultati in campionato.

[fra. bul.]

Con directa ora puoi scegliere tra ECN o MM*
*Accesso con Market Maker consigliato per i titoli poco liquidi. Eseguito Market Maker 105. Eseguito su Island + 0,00255 per azione.
QQQ
NASDAQ-100 IDX TRCK (QQQ)
Accesso diretto ad Island
Batti il mercato USA sul tempo: compra e vendi NASDAQ 100 QQQ sull' ECN ISLAND in pochi secondi.
directa
www.directa.it 1.530101

	QUOTAZIONE		RISC.
	07-03	06-03	31/12/02
Abn Cash	5,001	5,003	-
Abn Flexi Bdg	5,031	5,039	-
Agrca Ctry Bond	n.p.	n.p.	
Agrca Flex	4,947	5,013	2,89
Agrifuture	13,094	13,089	-4,73
Alleanza Az	3,519	3,562	-25,89
Alleanza Primo Re	9,564	9,751	-26,52
Alleanza Re	9,219	9,285	-25,84
Allianz Divid.	9,504	9,591	7,63
Allpf Az Large Euro	4,411	4,554	-33,44
Allpf Az Internaz.	4,580	4,519	-
Allpf Obbligaz Int.	6,194	6,199	-
Alto America Az	4,157	4,164	-39,54
Alto Azionario	12,721	12,467	-20,19
Alto Bilanciato	12,539	12,413	-31,67
Alto Interna. Az.	3,291	3,413	-30,39
Alto Intern. Obbl.	5,609	5,613	-2,17
Alto Monetario	6,314	6,313	3,29
Alto Obbligazionario	7,312	7,306	5,40
Alto Pacifico Az.	3,633	3,734	-31,78
Americas 2000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Amerigo Vespucci	4,303	4,445	-36,54
[illegible] America	3,611	3,608	-25,55
Anima Alfa	3,651	3,727	-21,92
Anima Convertibile	4,782	4,786	5,61
Anima Euro Mercato	3,973	4,005	-21,31
Anima Europa	2,752	2,791	-36,15
Anima Fondattivo	4,647	4,731	-21,81
Anima Fondbilanciato	13,356	13,376	4,28
Anima Fondo Trading	4,970	4,959	-26,00
Anima Obbligazioni	5,562	5,562	3,73
Anima Obbl. Euro	5,678	5,675	6,19
[illegible]	5,210	5,237	-35,73
Apollo Az Italia	8,584	8,589	-26,24
Apollo Obbl Euro Int	6,723	6,713	2,12
Arca 27	9,786	9,341	-37,37
Arca 5 Stelle A	4,875	4,841	-7,00
Arca 5 Stelle B	4,181	4,195	-13,35
Arca 5 Stelle C	3,748	3,752	-19,30
Arca 5 Stelle D	3,300	3,319	-17,09
Arca 5 Stelle E	2,735	2,758	-23,95
Arca Azioni Emergenti	3,975	3,989	-34,05
Arca Azionario	14,384	14,348	-34,96
Arca Azionario	6,601	6,930	-17,90
Arca Azioni Euro	4,226	4,304	-30,36
Arca Azioni Italia	19,403	19,596	-23,21
Arca Bond	3,878	3,791	-30,60
Arca Bt	25,786	25,485	-13,57
Arca Bond	10,744	10,747	-0,78
Arca Bond Corporate	5,779	5,795	8,87
Arca Bond Dollari	6,422	6,432	-8,34
Arca Bond Paesi Emer	8,559	8,598	8,73
Arca Mm	2,728	2,727	2,75
Arca Mm	12,573	12,568	9,74
Arca Multifondo A	5,084	5,084	2,18
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,66
Arca Multifondo C	4,230	4,279	-15,89
Arca Multifondo D	3,956	3,969	-31,71
Arca Multifondo E	3,978	3,996	-17,32
Arca Multifondo F	3,397	3,417	-23,58
Arca Obbligazioni Eu	6,943	6,949	2,52
Arca Rt	9,465	9,453	10,18
Arca Tf	13,647	13,670	-15,09
Arkig. AreaDollaro	5,273	5,293	-10,34
Arkig. AsiaPacifico	3,648	3,645	-38,47
Arkig. Azionario	3,884	3,899	-19,90
Arkig. AzioniEuropa	2,508	2,546	-30,29
Arkig. Bonus Tendenza	5,695	5,693	4,00
[illegible]	2,458	2,495	-34,76
Arkig. Europabilanc.	5,874	5,958	8,44
Arkig. Liquidità	5,389	5,389	1,50
Arkig. Mix	1,779	3,802	-20,21
Arkig. Obbl. Internaz	5,355	5,384	-3,33
Arkig. Obbligazioni	5,425	5,404	-2,50
Asteria Euroazionari	3,565	3,553	-33,73
Asteria Monetario	5,424	5,424	4,33
Asteria Obbligazionari	5,483	5,347	8,97
Aureo Alto Rend	9,393	9,955	-3,08
Aureo Azionario	2,742	2,761	-36,23
Aureo Azioni Italia	14,304	14,502	-21,43
[illegible]	3,300	3,321	-35,15
[illegible]	18,268	19,845	-13,18
Aureo	3,153	3,170	-25,69
Aureo Bond	7,168	7,189	-0,98
Aureo Corp. Europa	9,950	5,045	-
Aureo Dollaro	5,229	5,253	-8,22
Aureo F.M.U.	[illegible]	[illegible]	
Aureo FF Aggressivo	2,733	2,756	-32,25
Aureo FF Dinamico	2,998	3,018	-26,48
Aureo FF Prudente	4,386	4,396	-7,60
Aureo FF Protetto	5,176	5,178	0,50
Aureo Flessibile	3,909	3,961	-28,61
Aureo Gestibile	9,050	9,044	0,99
Aureo Global	7,290	7,352	-24,67
Aureo Liquidità	5,013	5,013	-
Aureo Monetario Prima	1,498	3,542	-33,86
Aureo Mstr. Energy	3,821	3,953	-30,62
Aureo Monetario	5,682	5,680	3,88
Aureo Multifondi	5,813	5,873	-35,46
Aureo Orizzonte	[illegible]	4,575	-6,82
Aureo Pacifico	2,595	2,643	-32,26
Aureo Partners	3,434	3,431	-31,76
Aureo Reddito	12,063	12,026	8,67
Aureo Tecnologia	1,541	1,534	-39,19
Aureo TRNT Pian Forn	4,451	4,525	-
Azimut America	8,419	8,411	-36,30
Azimut Bil	18,310	18,321	-12,33
Azimut Blue Intern.	5,548	5,565	-16,48
Azimut Borsa Int.	8,939	9,012	-33,48
Azimut Consumers	3,991	4,007	-29,76
Azimut Crescita Int.	17,249	17,402	-29,09
[illegible]	3,514	3,095	-32,15
[illegible]	4,092	4,136	-29,15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3,611	3,608	-25,55
Azimut Fiscal Gate	8,681	8,646	9,70
Azimut Floating Rate	6,783	6,782	2,35
Azimut Garanzia	11,066	11,066	2,47
Azimut Generation	4,056	4,067	-25,75
Azimut Multi Media	2,044	2,048	-37,39
Azimut Pacifico	8,773	8,860	-29,04
Azimut Protettivo	8,273	8,261	-4,20
Azimut Real Estate	4,580	4,616	-12,16
Azimut Redditizi Euro	13,419	13,402	7,38
Azimut Redditizi Usa	5,880	5,901	-8,87
Azimut Rend. Int.	8,181	8,173	1,87
Azimut Solidity	6,096	6,096	1,97
Azimut Trend	10,830	10,834	-22,69
[illegible]	[illegible]	10,631	-24,21
[illegible]	2,807	2,797	7,23

	QUOTAZIONE		RISC.
	07-03	06-03	31/12/02
B Banca Profilo Az Int.	2,583	2,598	-40,15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,99
[illegible]	[illegible]	[illegible]	10,07
Bn Action Globale	2,781	2,804	-25,00
Bn Action Italia	5,470	5,530	-23,90
Bn Monetario	14,616	14,662	-16,30
Bn Obbligazionario	3,563	3,601	-21,13
Bnl Global Conv.	4,289	4,289	-6,04
Bnl Obbltg Bt	5,805	5,804	3,60
Bnl Obbltg Euro	5,580	5,572	6,63
Bnl Obbltg Global	5,557	5,561	-0,61
Bipielle F Azionario	8,392	8,386	-1,84
Bipielle F Cedola	6,481	6,488	2,75
Bipielle F Ed. Cedola	9,694	9,700	2,72
Bipielle F Euro	7,250	7,428	-31,83
Bipielle F Euro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bipielle Immob	10,924	10,913	-23,28
Bipielle F Liquidità	7,165	7,164	2,37
Bipielle F Mediocredito	9,875	10,021	-31,23
Bipielle F Monetario	12,726	12,722	4,06
[illegible]	[illegible]	5,846	10,59
[illegible]	13,543	13,519	8,76
[illegible]	9,762	9,842	-33,53
[illegible]	8,381	8,379	3,51
Bipielle Select Dinam	4,839	4,842	-2,56
Bipielle M Azioni Asia	3,771	3,764	-19,09
Bipielle M America	4,250	4,251	-37,51
[illegible]	[illegible]	5,410	-10,16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,37
Bipielle M Cinquanta	[illegible]	3,001	-42,81
[illegible] M Europa	4,539	4,714	-35,52
[illegible]	3,751	3,823	-29,95
[illegible]	13,429	[illegible]	[illegible]
Bipielle M Obbl Asset	7,556	7,576	-9,24
[illegible]	[illegible]	10,581	-0,86
Bipielle M Obbl P Int.	4,751	4,760	0,31
[illegible]	[illegible]	2,224	-30,33
Bipielle M Patrimonio	6,310	6,505	-28,30
Bipielle M Valore	3,132	3,171	-40,57
[illegible]	4,593	4,590	-12,80
Bipielle Profilo 2	7,044	7,044	-8,21
Bipielle Profilo 3	10,067	10,120	-18,84
Bipielle Profilo 4	4,106	4,115	-31,50
Bipielle Profilo 5	3,183	3,202	-39,12
Bipielle Azionario	7,357	7,316	-36,99
Bipielle Comparto 30	4,328	4,348	-12,11
Bipielle Comparto 50	3,975	3,959	-20,20
Bipielle Comparto 70	3,553	3,593	-27,27
Bipielle Comparto 90	3,176	3,215	-32,49
Bipielle Cor Bo Tor.	5,862	5,854	5,67
Bipielle Europa	8,398	8,146	-35,29
Bipielle Europa Bnd	5,974	5,967	8,09

	QUOTAZIONE		RISC.
	07-03	06-03	31/12/02
Bipielle Finanza	3,352	3,374	-32,43
Bipielle Globale	15,306	15,326	-35,48
Bipielle Ie Europa	3,700	3,744	-25,43
Bipielle Internazionale	5,340	5,386	-41,86
Bipielle Internaz.	9,957	9,979	-21,63
[illegible]	11,699	11,634	-23,18
[illegible]	4,345	4,405	-7,73
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bipielle Pacifico	3,740	3,787	-23,76
[illegible]	7,932	7,911	1,80
Bipielle Previdenza	5,162	5,103	-0,79
Bipielle Previdenza	5,515	5,505	[illegible]
Bipielle [illegible]	3,868	3,934	-27,30
Bipielle Retribuzione	7,507	7,491	6,01
Bipielle Sicurezza	7,881	7,887	[illegible]
Bipielle Tempo L.	3,268	3,269	-
Bipielle Tesoreria	5,934	5,931	3,29
Bipielle Trend	2,526	2,512	-12,46
Bipielle US Bond	4,819	4,819	-
Bipielle Valore	3,567	3,531	-27,54
Bipiemme Dinamico	26,004	26,093	-2,73
Bipiemme Flessibile	9,846	9,836	-25,01
Bm Azioni America	9,264	9,348	-30,31
Bm Azioni Asia	9,264	9,348	-30,31
Bm Azioni Europa	9,580	9,567	-31,04
Bm Azioni Imprese	8,350	8,398	-31,91
Bm Azioni Italia	9,131	9,649	-24,18
Bm Bilanciato	6,825	6,825	-26,19
Bm Commodities	7,908	8,037	-28,94
Bm Energia & Utility	7,879	7,948	-28,01
Bm Euro Monetario	10,062	10,058	3,96
[illegible]	8,552	8,607	-24,75
[illegible]	8,732	8,801	-23,84
Bm Gestione Sud	10,180	10,334	-18,45
Bm Liquidità	6,265	6,264	3,11
Bm New Economy	5,426	5,466	-20,11
Bm Obbl. Dinamico	11,309	11,334	-8,31
Bm Obbl. Europa	8,491	8,459	7,30
Bm Obbl. Interna.	8,354	8,354	-2,48
Bm Obbltg. Alto Rend.	10,516	10,564	6,29
Bm Opportunità	4,505	4,424	-22,09
Bm Property Stocks	7,369	7,412	-25,16
Bm Reddito	9,168	9,167	3,84
[illegible]	11,484	11,472	-6,98
[illegible]	[illegible]	3,719	-16,10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bnl Bond Eur I Mire	7,352	7,384	-34,34
Bnl Bond Eur Evolut	4,373	4,391	-2,06
[illegible]	4,373	4,373	-14,16
[illegible]	7,242	7,272	-27,17
[illegible]	3,920	3,951	-26,02
Bnl Bond Fdi Sviluppo	2,672	2,697	-31,71
Bnl Cash	19,517	19,516	2,16
Bnl Monetario	3,964	3,964	2,23
Bnl part Talentum	4,349	4,458	-4,00
Bnl Skipper 1	4,964	4,999	-2,81
Bnl Skipper 2	6,367	6,376	-41,93
Bnl Skipper 3	3,941	3,956	-19,00
Bnl Trend	13,164	13,319	-31,34
Bpm Prem Az. Usa	3,845	3,819	-
Bpm Prem Az Euro	3,099	3,062	-
Bpm Prem Az Globali	3,284	3,306	-
Bpm Prem Az Italia	1,779	1,773	-
Bpm Prem Az Merc.em.	1,344	1,401	-
[illegible]	[illegible]	5,705	-
[illegible]	[illegible]	5,703	-
Bpm Prem Bil Euro	5,164	[illegible]	-
Bpm Prem Euro Bil Tr	5,454	[illegible]	-
Bpm Prem Obb Gl Az R	5,283	5,293	-
Bpm Prem Obb Gl Corp	5,434	5,430	-
Bpm Prem Obb Glob	4,977	4,977	-
Bpm Prem Obbltg USD	4,540	4,521	-
Bpm Prem Prof Aggr.	3,537	3,558	-
Bpm Prem Prof Obb.	3,905	3,907	-
Bpm Prem. Prof. Obbl.	3,111	3,137	-
[illegible]	4,541	4,553	-
[illegible]	4,986	4,987	-
[illegible]	[illegible]	2,571	-0,80
[illegible]	[illegible]	3,961	-37,38
Bpu Impresa	7,215	7,215	3,25
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-25,61
Bpu Monteverdi	5,025	5,053	-3,84
Bpu Sviluppo	4,458	4,483	-18,77
Bpvi Unit Futura	3,568	3,573	-20,11
Bpvi Unit Overland	5,885	5,868	-4,34
Bpvi Unit Technology	1,450	1,450	-58,82
Bpvi Az Europa	2,896	2,905	-35,99
Bpvi Az Internat.	7,870	7,898	-36,16
Bpvi Az Italia	2,448	2,495	-24,64
[illegible]	[illegible]	5,478	5,46
Bpvi Obbl Euro	3,643	3,636	8,44
Bpvi Obbl Mista	3,318	3,317	-8,19
Bpvi Obbl Tf	3,160	3,150	-40,45

	QUOTAZIONE		RISC.
	07-03	06-03	31/12/02
Bsi Azionario Inter.	3,700	3,773	-31,81
Bsi Obbltg. Euro	5,328	5,325	6,03
Bsi Obbltg. Inter.	4,976	4,949	-4,09
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C C.S. Az. Emergenz.	5,591	5,634	-31,06
C.S. Az. Italia	8,990	9,116	-28,04
C.S. Mon. Italia	6,891	6,891	3,70
C.S. Obbl. Internaz.	7,490	7,494	-0,74
C.S. Obbl. Italia	7,551	7,538	8,43
CA-AM Mista Az. Int.	2,354	2,405	-39,71
CA-AM Mista Az Euro	3,536	3,548	-36,53
CA-AM Mista Az Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3,385	[illegible]	[illegible]
CA-AM Mista Monetar.	10,[illegible]	10,655	2,32
[illegible] Obb Eq Eur	5,716	5,730	6,21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9,11
[illegible]	11,234	11,240	-1,58
Capgest FF Eur Sect.	3,168	3,216	-
Capgest FF Glob Sect.	3,428	3,446	-
Capitalia, America	7,838	7,814	-29,97
Capitalia, Europa	8,647	8,612	8,10
Capitalia, Bilanc.	11,283	11,421	-23,90
Capitalia, Bond BT	9,072	9,068	3,30
Capitalia, Bond Corp.	5,907	5,901	6,54
Capitalia, Bond Eld	6,614	6,615	-9,44
Capitalia, Bond Eur	9,003	9,078	7,67
Capitalia, Bond Tech	5,221	5,220	-8,90
Capitalia, Bond-3	8,923	8,959	-11,87
Capitalia, C. Gestz	10,311	10,348	-23,24
[illegible]	9,332	9,427	-30,54
Capitalia, Europa	4,358	4,873	-34,90
Capitalia, Global II	6,306	6,312	-8,74
[illegible]	1,435	1,468	-43,43
[illegible]	12,563	12,509	-29,69
[illegible]	6,373	6,371	2,64
Capitalia, Paulista	2,319	2,561	-39,53
Capitalia, Bond Mix	[illegible]	6,206	1,40
Capitalia, Mix	6,716	6,731	-13,31
Capitalia, Small Cap	4,307	4,352	-25,91
Carige Az	4,855	4,890	-38,97
Carige Mon.	10,057	10,054	4,02
Carige Obbl	9,127	9,120	[illegible]
[illegible]	[illegible]	5,517	2,45
Carige Ue	[illegible]	[illegible]	3,46
Centrale Cash Euro	7,820	7,815	4,06
Centrale Europa	13,216	13,411	-38,85
Centrale Fl Mese C	8,859	8,877	-16,73
Centrale Global	10,252	10,273	-28,81
Centrale Italia	10,886	11,025	-28,25
Centrale Money	13,475	13,477	-0,84
Centrale Reddito	10,217	10,234	6,32
Chiusura Attiva	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	8,748	8,824	-40,32
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-21,18
[illegible]	[illegible]	7,301	3,74
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9,84
Chiusura Euro Valore	3,401	3,464	-40,66
Chiusura Impiego	5,664	5,664	3,75
[illegible]	9,794	9,915	-32,03
[illegible]	14,253	14,251	9,74
Colombian Int. Bond	4,093	5,111	-17,25
Colombian Int. Bond-$	4,915	4,917	-17,24
[illegible]	[illegible]	9,115	-34,33
CorteMerchant Global	2,843	2,869	-31,34
CorteMerchant H Yie.	4,709	4,710	-0,60
CorteMerchant Reddit	6,641	6,643	-5,60
Cr Carnia Valtrav	6,000	6,077	-5,24
Cr Triveneto Obbl.	5,184	5,110	1,83
Cristoforo Colombo	13,270	13,235	-33,83

	QUOTAZIONE		RISC.
	07-03	06-03	31/12/02
[illegible]	3,761	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3,361	3,364	-30,30
[illegible]	4,166	4,182	-13,11
[illegible]	3,764	3,787	-26,13
Ducato Equity 20	1,359	1,397	-24,87
Ducato Ethos Civile	4,032	4,048	-30,72
Ducato Fdo Gl.	3,256	3,275	-30,51
Ducato Fix Alto Pot.	9,196	9,187	4,69
[illegible]	7,226	7,219	-
Ducato Fix Dollaro	7,164	7,193	-19,13
[illegible]	9,041	9,047	-
Ducato Fix Euro BT	5,586	5,581	4,88
Ducato Fix Euro MT	4,327	4,347	8,62
[illegible]	5,157	5,164	2,72
Ducato Fix Globale	[illegible]	7,195	-3,63
[illegible]	4,573	4,519	7,28
Ducato Fix Lire	5,074	5,072	2,87
[illegible]	[illegible]	7,479	2,99
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-
Ducato Fix Yen	4,545	4,574	-
Ducato Flex 100	9,119	9,130	-
Ducato Flex 30	15,050	15,056	-

	QUOTAZIONE		RISC.
	07-03	06-03	31/12/02
Ducato Flex 60	4,845	4,849	-
Ducato Geo Am Blend C	4,291	4,280	-
Ducato Geo Am Gr.	4,248	4,272	-
Ducato Geo Am Ltd.	4,657	4,671	-
Ducato Geo Am Sm. Cap	13,122	13,148	-
Ducato Geo Am Val.	4,850	4,851	-
Ducato Geo America	4,150	4,141	-40,62
Ducato Geo Asia	7,302	7,351	-28,70
Ducato Geo Eur A.P.	8,981	8,963	-34,20
Ducato Geo Eur B Ch.	4,248	4,246	-
Ducato Geo Eur Gr.	4,223	4,295	-
Ducato Geo Eur Ltd.	3,914	3,945	-
[illegible]	6,142	6,251	-25,90
Ducato Geo Europa V.	4,394	4,460	-
Ducato Geo Glasgow	2,510	2,566	-32,53
Ducato Geo G.O.	4,478	4,497	-
Ducato Geo Gl.Sel.Cap	2,354	2,373	-28,23
Ducato Geo Gl.Sm.Cap	2,354	2,373	-33,53
Ducato Geo Gl.Val.	2,619	2,629	-
Ducato Geo Globale	16,311	16,387	-16,36
Ducato Geo Italia	18,149	18,274	-25,96
Ducato Geo Paesi Em.	2,477	2,494	-33,83
Ducato Geo Sm. Cap	18,466	18,557	-
Ducato Geo Tendenza	2,282	2,373	-28,23
Ducato Global Bond	4,834	4,877	-1,80
Ducato Global Equity	3,784	3,815	-26,05
Ducato High Tech	2,348	2,375	-40,85
Ducato Inv Grade	2,836	2,869	-26,53
Ducato Mix 25	6,671	6,674	-12,10
Ducato Mix 50	3,964	3,974	-20,87
Ducato Mix 75	3,532	3,545	-28,70
Ducato Sel Euro Alto	4,433	4,429	-
Ducato Sel Euro Bnd	0,769	0,774	-
Ducato Sel Emergio	4,768	4,785	-
Ducato Sel Euro	4,295	4,317	-
Ducato Sel Finanza	2,867	2,864	-34,64
Ducato Sel Immob.	5,568	5,623	-29,57
Ducato Sel Industr	2,410	2,418	-38,47
Ducato Sel Mat.P.	7,864	7,712	-
Ducato Sel Serv.	4,631	4,654	-
[illegible]	1,205	1,215	-
Ducato Sel Tabacchi	4,314	4,356	-
Ducato Small Caps	2,918	2,961	-35,96
Ducato Strategy	3,995	3,793	-20,67
Duc.Az. Emergenti	2,716	2,805	-31,76
Duc.Az. Italia	8,963	9,027	-24,50
Duc.Famiglia	6,536	6,575	2,21
Duc.Liquidità	6,545	6,545	2,09
Duc.Az. Euro	3,801	3,848	-34,04
Duc.Bilanc.	9,685	9,695	-0,83
Duc.Crescita Attiva	11,990	11,540	-24,43
Duc.Crescita Mod.	7,282	7,282	1,35
Duc.Dollari	7,976	7,963	-13,86
Duc.Euro Risk	11,247	11,235	5,31
Duc.Finanza P.IS	4,810	4,951	-7,15
Duc.Finanza P.ES	4,181	4,180	-15,17
Duc.Finanza P.IS	3,937	3,993	-31,10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Duc.Focus Italia	8,543	[illegible]	[illegible]
Duc.High Tech	9,531	9,559	-32,57
Duc.Hol EquityRisk	13,253	13,423	-24,43
Duc.Leader	[illegible]	[illegible]	-27,31
Duc.Monetario	8,509	8,498	3,11
Duc.New York	7,[illegible]	7,189	-22,57
Duc.Obbl. Europa	4,[illegible]	5,001	-6,91
Duc.Obbl. Euro	5,[illegible]	5,006	3,24
Duc.Obbl. Europa	12,308	12,313	4,64
Duc.Obbl. Indonesia	11,050	11,063	-0,98
Duc.Obbl. Italia	11,827	11,819	4,71
Duc.Paesi Emergenti	4,571	4,599	-34,83
Duc.Pensyl	9,209	9,233	-25,10
Duc.Rendicontor	5,135	5,136	-0,08
Duc.Tassi Impresa	[illegible]	[illegible]	2,96
Duc.Tassi	3,852	3,867	-26,13
Duc.Trend	3,123	3,163	-31,82
Duc.Yen	4,579	4,576	-7,44
E Efg Az. America	3,250	3,255	-17,05
Efg Az. B Sector	2,162	2,172	-36,29
Efg Az. Europa	2,130	2,163	-37,45
Efg Az. Italia	2,359	2,374	-36,31
Efg Az. Pacifico	2,870	2,926	-36,01
Efg Az. Top 100	2,592	2,624	-29,15
Efg Lin. Aggressivo	2,224	2,240	-37,91
Efg Lin. Dinamico	2,698	2,835	-29,25
Efg Lin. Prudente	3,736	3,770	-20,13
[illegible]	4,504	4,541	-5,30
[illegible]	[illegible]	5,959	2,51
Efg Obl. Corporate	5,458	5,454	5,34
Efg Obl. Dollaro	5,515	[illegible]	-10,00
Efg Obl. Euro BT	5,509	5,508	4,00
[illegible]	[illegible]	7,196	-4,18

	QUOTAZIONE		RISC.
	07-03	06-03	31/12/02
Efg Obl. Mt Tassi Em	8,475	8,466	8,74
Efg Obl. Paesi Emerg	5,123	5,118	0,12
Epsilon Diversif Risk	5,145	5,147	-0,64
[illegible]	1,928	1,947	-15,78
[illegible] Low Cost Cash	9,459	9,459	2,96
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2,786	2,834	-25,31
Epsilon Q Volso	3,250	3,315	-27,42
Epta 92	10,824	10,826	-2,03
[illegible]	9,254	9,348	-26,83
Epta Cartesio Bond	5,236	5,236	4,58
Epta Cartesio Cash	5,549	5,543	4,00
Epta Cartesio Equity	3,172	2,183	-38,16
Epta Europa	6,126	6,169	2,52
Epta Executive Bond	1,864	1,878	-20,54
[illegible]	3,430	3,448	-28,83
Epta Executive Bond	3,085	3,096	-34,79
Epta Executive Mt.	4,333	4,342	-11,77
Epta Finance Fund	[illegible]	3,191	-39,03
[illegible]	[illegible]	3,141	-28,60
Epta High Yield	5,730	5,769	-10,96
Epta LT	7,695	7,681	9,13
Epta Mercati Emerg.	5,001	5,059	-21,03
Epta Mid Cap Italia	7,061	7,082	-24,95
Epta MT	6,869	6,881	10,26
Epta Multifondo I Cap	5,259	5,255	2,61
Epta Multifondo II Cap	5,014	5,031	0,34
Epta Multifondo III Cap	4,216	4,230	-10,58
Epta Multifondo IV Cap	3,691	3,687	-25,84
Epta Selez. America	3,663	3,714	-36,15
Epta Selez. Europa	3,663	3,714	-36,15
Epta Selez. Pacific	5,834	5,108	-29,90
Epta Technology Fund	1,571	1,582	-45,72
Epta TF	6,185	6,156	2,37
Epta Unifondo Fund	2,767	2,719	-33,82
[illegible]	19,[illegible]	[illegible]	0,77
[illegible]	11,836	11,721	-16,37
[illegible]	4,807	4,840	-27,98
Epsilon Az.	12,427	12,429	2,74
Epsilon Az.	12,432	12,427	-
Epsilon Az.	12,432	12,432	-
Etica Val Resp Bil	4,990	4,995	-
Etica Val Resp Int.	5,008	5,005	-
Etica Val Resp Obl Int.	5,009	5,003	-
ETW Etica Bil Area	4,982	4,982	-
Etx Dinamico Glob.	9,572	9,575	-
Eurizon	6,561	6,559	2,61
Eurizon Az Am.	6,719	6,731	-
Eurizon Obbl Mi T.	5,147	5,137	-
Eurizon Pj Equal	3,153	3,135	-
Eurizon Sel Az Eur.	3,756	3,819	-27,30
Eurizon Sel Az Int.	4,315	4,315	-41,52
Eurizon Sel Bil	8,863	8,861	-26,90
Eurizon Sel Bil Int.	4,888	4,903	-21,74
Eurizon Sel Obl E.M.T	7,656	7,652	3,53
Eurizon Sel Obl Int.	6,638	6,638	-1,56
Eurizon Sel Obbl Mt	5,936	5,944	-7,81
Eurizon Az. Am. Eq. Fund	13,804	13,912	-34,90
Eurizon Az. Asia	16,703	16,935	-26,55
Eurizon Blue Chips	9,604	9,665	-27,61
Eurizon Capitalia	31,583	31,

Fondi e SICAV

PIONEER Investments* 75 ANNI

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

VALORI IN EURO AL 07/03/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. S
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,47	5,45	5,47
Pioneer Funds - International Short-Term	5,45	5,42	5,46
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,78	4,76	4,77
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,96	5,92	5,95
Pioneer Funds - International Bond	6,15	6,1	6,13
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,62	5,55	5,6
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,81	4,73	4,78
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond		5,68	5,74
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	4,94	4,88	4,93
Pioneer Funds - French Equity	7,91	7,81	7,89
Pioneer Funds - Core European Equity	3,94	3,87	3,91
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,34	2,32	2,34
Pioneer Funds - Top European Players	3,17	3,11	3,13
Pioneer Funds - European Research	2,35	2,31	2,34
Pioneer Funds - European Small Companies	4,15	4,09	4,13
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,77	5,63	5,72
COMPARTI AZIONARI NORDAMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,18	3,11	3,13
Pioneer Funds - America	3,15	3,1	3,13
Pioneer Funds - U.S. Value	3,31	3,25	3,3
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,78	2,74	2,77
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,73	3,67	3,72
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,63	3,56	3,62
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,11	3,07	3,09
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,65	2,63	2,65
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,72	1,71	1,72
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,78	2,74	2,78
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,77	3,7	3,73
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,64	2,61	2,63
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,7		2,69
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,72	2,67	2,72
Pioneer Funds - Global Technology	1,09	1,07	1,09
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,44	1,42	1,44
Pioneer Funds - [illegible]	3,26	3,22	3,26
Pioneer Funds - [illegible]	3,56	3,52	3,56
Pioneer Funds - [illegible]	3,28	3,24	3,27
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,12	6,06	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,12	5,06	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,06	4,05	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,36	3,32	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,77	2,73	

www.pioneerinvestments.com

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti
Avviso subordinato ad istanze per [illegible]
[illegible] Euro 66.367,00
Lotto 2 - Fontanetto
[illegible] Euro 375.000,00
Lotto 3 - Asmara
[illegible] Euro 25.000,00
[illegible] 14.30 del 8 aprile 2003.
Il bando integrale contenente le modalità e condizioni delle tre distinte gare [illegible] Provincia di Torino - Servizio Generale - Via Maria Vittoria 12 - Torino tel. 011/8612211.
Torino, 6 marzo 2003
Il Dirigente del Servizio Contratti
dott. Gaetano Bottazzoni

REGIONE UMBRIA
Giunta Regionale
Servizio Provveditorato
Demanio e Patrimonio
Avviso di gara per estratto
Si rende noto che questa Amministrazione intende appaltare, mediante pubblico incanto, la fornitura di uniformi estive ed invernali per addetti ad esequie/di tecnici in servizio presso la Regione Umbria, per un importo a base d'asta > € 150.000,00, più IVA.
L'aggiudicazione è effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in base ai seguenti elementi: prezzo 45 punti; rifinitura confezione presentazione estetica [illegible] punti; qualità [illegible] punti.
La offerta, [illegible] indicata [illegible] deve pervenire entro le ore 13 del giorno 28/4/2003 [illegible]
Il bando di gara è stato inviato all'U.R.U.C.E. [illegible] e pubblicato nella G.U.R.I. parte III n. 60 del 13/6/03 e nel B.U.R.U. parte III n. 10 del 11/2/2003.
Copia del bando [illegible] Capitolato d'Oneri e [illegible] possono essere richiesti alla [illegible] Perugia - Via [illegible] tel. 075/5445508 - 075/5445511 e sono disponibili sul sito internet http://[illegible] della Regione Umbria, alla voce Bandi e procedure.
Il Dirigente del Servizio
dott. Mario Salamone

REGIONE UMBRIA
Giunta Regionale
Servizio Provveditorato
Demanio e Patrimonio
Avviso di gara per estratto
Si rende noto che questa Amministrazione intende appaltare, mediante pubblico incanto, la fornitura di uniformi estive ed invernali per addetti ad esequie/di tecnici in servizio presso la Regione Umbria, per un importo a base d'asta > € 150.000,00, più IVA.
L'aggiudicazione è effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in base ai seguenti elementi: prezzo 45 punti; rifinitura confezione presentazione estetica [illegible] punti; qualità [illegible] punti.
La offerta, [illegible] indicata [illegible] deve pervenire entro le ore 13 del giorno 28/4/2003 [illegible]
Il bando di gara è stato inviato all'U.R.U.C.E. [illegible] e pubblicato nella G.U.R.I. parte III n. 60 del 13/6/03 e nel B.U.R.U. parte III n. 10 del 11/2/2003.
Copia del bando [illegible] Capitolato d'Oneri e [illegible] possono essere richiesti alla [illegible] Perugia - Via [illegible] tel. 075/5445508 - 075/5445511 e sono disponibili sul sito internet http://[illegible] della Regione Umbria, alla voce Bandi e procedure.
Il Dirigente del Servizio
dott. Mario Salamone

CONSORZIO DI BONIFICA ALLI PUNTA DELLE CASTELLA
Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Calabria
Ente proponente: Consorzio di Bonifica Alli Punta delle Castella - Via [illegible] 12 - 88100 Catanzaro
L'opera da realizzare è compresa tra quelle elencate alla lettera n). Allegato [illegible] del D.P.R. 12 Aprile 1996. [illegible] di realizzazione è compresa [illegible] [illegible] del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372.
[illegible] per l'alimentazione dell'impianto irriguo "Alli-Tacina", [illegible] 329.000 mc., necessari [illegible] per l'alimentazione dell'impianto irriguo "Alli-Tacina", [illegible] costruito ed in esercizio. La [illegible] di derivazione ha altezza massima intorno ai 10 mt. ed è realizzata con struttura di terra [illegible] di tenuta impermeabile ammorsato in fondazione con diaframma in calcestruzzo. La acque accumulate in vasca vengono successivamente rilasciate nell'alveo del torrente Simeri, per essere intercettate, a valle dell'esistente opera di presa da cui si diparte la condotta di adduzione dell'impianto irriguo.
Il progetto [illegible] è stato [illegible] presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Calabria - Settore [illegible] - via [illegible] Catanzaro Lido.
Catanzaro, 6 marzo 2003
Il Presidente del Consorzio
dott. Ing. Francesco Gallelli
Il Progettista
Vincenzo Tavernise

AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 11 - VERCELLI
Avviso di gara mediante Trattativa Privata
A seguito di [illegible] pubblica esperita il giorno 27/2/2003, l'A.S.L. n. 11 procederà a trattativa privata per la vendita dei seguenti beni:
- Fondo rustico denominato "Lotto 6" di proprietà dell'A.S.L. 11 all'Arcelli sito nel Comune di Varallo Frazione Cascina Bifà, al prezzo base di € 5.563.000,00
- Fondo rustico denominato "Lotto IV" di proprietà dell'A.S.L. 11 all'Arcelli sito nel Comune di Varallo Frazione Cascina Bifà, al prezzo base di € 5.563.000,00

Per [illegible] dell'asta [illegible] Direzione Amministrativa [illegible] Vercelli, Via [illegible] 13 - 13100 Vercelli - tel. 0161/593.[illegible] - fax 0161/593.[illegible] - [illegible] dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.
Il Direttore Amministrativo
dott. Gaetano Scalabrino

Agenzia per lo svolgimento dei XIX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214
BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO
SERVIZIO DI INGEGNERIA
I. Stazione appaltante: Agenzia per lo svolgimento dei XIX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221233, fax 011/5221214 ("Agenzia").
II. Categoria servizio 12 CPC 867, CPV. 74230000 [illegible] appalto ai sensi [illegible] D.Lgs. 157/95 s.m.i. per affidamento attività di direzione lavori, misurazione e contabilità, prestazioni coordinatore [illegible] dell'impianto sportivo montano "Pinerolese" per un importo presunto lavori di Euro 4.[illegible] oltre IVA.
[illegible] Anno [illegible] VIII e XIII Amministrativo presunto corrispettivo [illegible] per [illegible] e prestazioni relative.
3 [illegible]
4 [illegible] D.P.R. 554/99 s.m.i. - D.Lgs. 494/96 s.m.i., D.Lgs.157/95 s.m.i.
5 Il bando di gara [illegible] pubblicato [illegible] primo di gara" e allegati [illegible] del presente [illegible] [illegible] possono essere richiesti [illegible] per l'acquisto d'documentazione complementare".
6 Termine ultimo ricezione offerte: ore 12.00 del 23.04.2003, pena esclusione
7. Apertura offerte: ore 9 [illegible] 24.04.2003 c/o [illegible]
8. Il bando di gara integrale è stato inviato e ricevuto dall'U.P.U.C.E. in data 26.02.2003 e inviato alla G.U.R.I. il 26.02.2003.
10. Responsabile del procedimento: P.I. Vittorio Salerno
Il Dirigente Contratti e Appalti
Dott. Armando Bertolino

131° REGGIMENTO [illegible]
Servizio Amministrativo
Il Comando del 131° Reggimento Carri Servizio Amministrativo nel corso dell'anno 2003 [illegible] procederà all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura ad economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, n. 939 per i lavori e del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 per beni e servizi nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati: [illegible] edili di immobili, riparazione e manutenzione [illegible] [illegible] [illegible]

Ciampi: auguri a Del Buono

Per i suoi 80 anni, Oreste del Buono (foto) ha ricevuto un telegramma d'auguri dal presidente della Repubblica. «In quasi cinquanta anni di attività letteraria e giornalistica - scrive Ciampi - Lei ha contribuito al rinnovamento della cultura italiana promuovendo l'uso di tutti i linguaggi moderni, dal romanzo al fumetto».

La Paltrow si sposa

Gwyneth Paltrow (foto) e il cantante Chris Martin si sposeranno, con la benedizione di Steven Spielberg che accompagnerà l'attrice all'altare facendo le veci del padre Bruce, scomparso a Roma lo scorso ottobre. Alla Paltrow piacerebbe molto sposarsi nella campagna inglese.

Muti trionfa a Monaco

Dieci minuti di standing ovation per Riccardo Muti (foto), che ha trionfato a Monaco di Baviera eseguendo per la prima volta in Germania, con l'Orchestra e il Coro del Bayerischer Rundfunk, la Messa in fa maggiore di Luigi Cherubini. «Un'esecuzione unica» ha scritto la *Süddeutsche Zeitung*.

FANTASMI GRECI DIETRO IL PROCESSO ALL'ORGANIZZAZIONE RIVOLUZIONARIA «17 NOVEMBRE», NATA IN UN MONASTERO ORTODOSSO

PATMOS i terroristi dell'apocalisse

Silvia Ronchey

ERA stato il pio Savvas a tradire per primo, ammettendo l'appartenenza all'Organizzazione Rivoluzionaria 17 Novembre e indicando suo capo un certo Michele «che sta sull'isola vicina a Patmos». Si tratta dell'isoletta di Lipsi, paradiso di pescatori e hippies, mèta barche di lusso dell'eccentrica società internazionale dell'isola dell'Apocalissi. Là Michele ha una casa a forma di cubo, l'unica nel pugno di casupole bianche che orlano la spiaggia.

Sono questi i protagonisti di una storia che insiste a non finire e che vede in Grecia come in Italia tornare i fantasmi del terrorismo. Fino a qualche fa, la parola associata, non solo in America ma anche nel nostro vecchio mondo, principalmente al terrorismo islamico. Il terrorismo appariva qua un ricordo remoto, legato al mondo scomparso degli anni '70, agli eskimo e alla guerriglia urbana. Un mondo di connivenze culturali, e a volte anche materiali, dell'élite borghese con l'ideologia della lotta allo Stato.

Ma adesso in Italia la cruenta cattura dei brigatisti legati probabilmente all'uccisione di D'Antona e Biagi, con la morte dell'agente polfer Petri, è stata stranamente concomitante con la clamorosa apertura in Grecia del processo ai terroristi dell'Organizzazione Rivoluzionaria 17 Novembre. Un processo che, anche per le modalità, sembra riportare a tempo e a un modello che si credeva dimenticato. Lo Stato greco è accusato di violare le garanzie democratiche non solo dagli avvocati difensori dei terroristi ma da intellettuali Eleni Varikas, docente a Parigi, che ha lanciato una violenta denuncia su *Le Monde* del 5 marzo scorso. I rappresentanti di dieci associazioni per la tutela dei diritti umani, a cominciare da Amnesty International a dalla Ligue Française des Droits de l'Homme, siedono come osservatori nel sorvegliatissimo perimetro del bunker di Korydallos.

La recrudescenza brigatistica in Italia e l'epocale chiamata in giudizio del terrorismo in Grecia ricordano all'Europa che la scelta terroristica ha fatto parte della sua società, che ne fa parte ancora, che è una fuga sempre possibile. In Italia perché uccide. In Grecia perché è rimasta una realtà attuale in tutti questi anni. Attuale anche se invisibile, legata da un filo sottile, attraverso i suoi esponenti, a un luogo simbolico: l'arcipelago di piccole isole tra Icaria, dove cadde il figlio di Dedalo, e Patmos, il luogo dell'Apocalissi.

In verità, il primo atto avuto scenario le banchine del Pireo, dove fine di giugno una bomba esplosa a mano a uno sconosciuto. Gli investigatori gli avevano trovato accanto la calibro 38 di un poliziotto vittima del gruppo 17 Novembre. L'attentatore si chiamava Savvas Xirós, aveva 40 anni, faceva di mestiere il pittore di icone; e veniva da Icaria, appunto, isola tradizionalmente di sinistra, luogo di confino degli oppositori del regime durante la dittatura dei colonnelli.

La famiglia Xirós è tutta un karma. Savvas il figlio di un pope di nome Triantaphyllos, «rosso», fratello di altri due presunti terroristi, Christodoulos, costruttore di strumenti musicali, e Vassilis, cantante. Una famiglia dedita alle antiche tradizioni e legata alla più fervente ortodossia. Sa stesso ha per un breve periodo studiato alla scuola teologica di Patmos, la Patmiàs, per avere formato al principio dell'Ottocento futuri capi della Rivoluzione greca come Metaxas.

Ha inizio così, tra luglio e agosto, lo smantellamento della brigata 17 Novembre. «I misteri di Patmos», titolano i quotidiani greci. Gli elicotteri roteano sull'isola.

Giugno 2002, la bomba che esplode ad Atene rinfocola una violenza che non è mai scomparsa

Lo smantellamento nasce da un delazione. Viene arrestato un cosmopolita fascinoso: il capo è lui

Quando il misterioso Michele è arrestato i muri si riempiono, a sorpresa, di tatzebao. La polizia cerca ovunque, interroga i locali e i membri della tribù cosmopolita che popola case bizantine Chora, attorno al monastero di Giovanni Theològos. Un mondo di artisti, intellettuali e snob segretamente nostalgici dello spirito ribelle degli '70. Un antiquario viene fermato. Una teatrante tedesca è sospettata di complicità. Il riserbo, nei confronti degli estranei, è assoluto. L'emozione, manifestata a pochi, è grandissima.

Ma chi è il Michele dell'isola di Lipsi? Il nome vero è Alexandros Giotopoulos. Nato e formato a Parigi, definirlo trotzkista è poco. Suo padre il braccio destro di Trotskij. Rivoluzionario *vieux jeu*, piano di carisma, cita in continuazione Voltaire e non esita a inserire brani letterari nei comunicati in cui rivendica le azioni del suo gruppo tra il 1975 e il rapine, attentati, omicidi. Sarà quello dell'addetto militare britannico Saunders a segnare una svolta, mobilitando la macchina dei servizi segreti britannici.

La compagna parigina di Giotopoulos ha insegnato per anni all'esclusivo liceo francese di Atene: altro punto di contatto con un mondo sofisticato e cosmopolita. Man mano che le notizie arrivano a Patmos, tutti si trovano legati, più o meno inconsapevolmente, a quella rete invisibile e inafferrabile per anni, non solo dal governo , ma anche dai servizi americani. Qualcuno per consuetudine o amicizia. Qualcun altro per odio. Nel clan patmiota ci sono anche la vedova e i figli un armatore assassinato dai terroristi, giudicato nemico del popolo solo quanto capitalista. Ma la vittima aveva preso più di un caffè, sul molo gremito di barche miliardarie, con il suo assassino. Facevano parte, in qualche modo, della stessa congiura.

Il fatto che il gruppo 17 Novembre, dopo avere inizialmente a bersaglio militari americani, diplomatici turchi, esponenti greci personalmente compromessi la dittatura, sembra in seguito deviare dalla vocazione ipernazionalista e rivoluzionaria. Le vittime degli agguati vengono scelte criteri arbitrari, c'è chi dice perfino su missione, dietro pagamento di mandanti privati. Un importante editore greco, Michalopoulos, proprietario del giornale di destra *Elefteri Ora*, sta essere arrestato con l'accusa di avere estorto denaro a vari industriali minacciandoli di morte per conto del gruppo 17 Novembre.

La polemica, in Grecia, infuria. Secondo gli Usa la rete terrorista non è interamente smantellata e il processo di Korydallos non chiuderà una vicenda oscura in cui, sempre secondo gli americani, implicato anche il Pasok, il partito socialista ora al governo. Politici e commentatori rispondono accusando l'America di avere ritardato, dirigendo ingiustificati sospetti verso la sinistra moderata, le indagini risolte invece con l'aiuto degli inglesi. E ritengono che il processo segnerà una vera e propria catarsi politica della Grecia dopo cinquant'anni di aperta e coperta guerra civile.

L'antiamericanismo riunisce dunque, nell'aula blindata, accusatori e accusati. E questo a poche miglia da quella Turchia che ha minacciato di negare agli americani le sue basi aeree, odiata dai greci quanto dai terroristi, ma al centro di tutte le faglie geopolitiche proprio nel momento in cui è scossa e divisa, nell'imminenza dell'intervento Usa contro l'Iraq.

Savvas Xirós

Christodoulos Xirós

Alexandros Giotopoulos

L'aula del Tribunale di Atene in cui si celebra il processo contro l'«Organizzazione 17 Novembre»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Nella mia solitudine
Ho visto chiaro nelle cose
Ma vere
Antonio Machado
Proverbios y Cantares

UN LIBRO

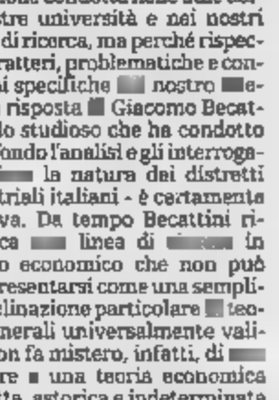
L'economia italiana? Faccenda da uomini

Giuseppe Berta

HA senso parlare pensiero economico italiano? un'elaborazione economica che possa dire italiana, non soltanto perché sia frutto di una riflessione condotta nelle aule delle nostre università e nei nostri centri di ricerca, ma perché rispecchi caratteri, problematiche e condizioni specifiche nostro e La risposta Giacomo Becattini - lo studioso che ha condotto più a fondo l'analisi e gli interrogativi la natura dei distretti industriali italiani - è certamente positiva. Da tempo Becattini rivendica linea di in campo economico che non può mai presentarsi come una semplice declinazione particolare teoria generali universalmente valide. Non fa mistero, infatti, di credere una teoria economica astratta, astorica e indeterminata dal punto di vista della sua capacità di rendere di situazioni concrete, nemmeno quando si ammanti della patina di scientificità che le può derivare da un alto grado di formalizzazione, reso possibile da ricorso generalizzato agli strumenti matematici e quantitativi.

Becattini rivendica al contrario l'eredità di Carlo Cattaneo, un economista *sui generis*, se si vuole, che ha il pregio ai nostri occhi di non aver mai separato l'osservazione fatti delle tendenze dell'economia dalla storia, dalla cultura, dalla geografia. La sua lezione gli sembra ancora attuale perché mai oggi è necessario perseguire l'integrazione dell'economia con le ze sociali, se si vuole davvero interpretare una realtà che è il sedimento di un accumulo di dati ambientali, di condizioni storiche, di relazioni sociali e culturali. Un sistema, un processo economico sempre incapsulati, per lui, in un flusso di rapporti e di scambi di cui non si possono isolare arbitrariamente alcune determinanti soltanto. Attraverso Cattaneo, Becattini ci ricorda ancora una volta che l'*homo oeconomicus* non e, soprattutto, la razionalità economica non è separabile dalle altre qualità che fanno, degli organismi sociali, soggetti viventi e non soltanto agenti di .

Sulla linea di Cattaneo, Becattini pone così economisti del Novecento in apparenza così distanti gli uni dagli altri come il maestro Alberto Bertolino, come Federico Caffè, Giorgio Fuà, Claudio Napoleoni, Paolo Sylos Labini, per citare soltanto i nomi più noti che rono in questa raccolta di scritti. Ma in particolare piacciono a Becattini gli studiosi che si sono misurati con le dinamiche territoriali dello sviluppo economico italiano, che hanno cercato di proiettare le loro analisi entro la cornice di aree e di spazi ben identificabili, per fare emergere la ricchezza e la varietà degli apporti confluiti nel processo di creazione della ricchezza. Si comprende allora perché per Becattini i distretti e i sistemi locali non rappresentino una semplice variante del capitalismo, bensì la forma tipicamente italiana dello sviluppo economico e industriale, un carattere originale da dere e valorizzare.



Giacomo Becattini
I nipoti di Cattaneo
Donzelli
158 pagine, 16 euro

A 60 ANNI IL GRANDE SCACCHISTA SCEGLIE I GIOCHI GIAPPONESI

Bobby Fischer si dà allo shogi

Adolivio Capece

«COME si vive in Giappone? Sempre meglio che in una prigione americana!». Non è sembrato molto felice della sua attuale sistemazione in un piccolo alloggio alla periferia nord di Tokyo, il mitico Bobby Fischer: anche se poi al cronista della Radio Filippina ha detto di essere comunque soddisfatto di questa soluzione, che gli permette di vivere anonimo. Bobby Fischer, la leggenda del mondo degli scacchi, ha compiuto domenica 60 anni: venne alla luce nell'Ospedale Civile di Chicago il 9 marzo 1943, alle 14.39. Figlio del fisico tedesco Gerard, rifugiatosi negli Stati Uniti poco prima della guerra (e ultimamente accusato di essere un agente segreto), e di Regina Wender, maestra elementare ebrea di origine svizzera, imparò a giocare a scacchi a 6 anni, quando la sorella maggiore, Joan, gli regalò i pezzi perché non andasse a oziare con cattive compagnie a Brooklyn.

Il ragazzino col più alto QI mai calcolato, superiore perfino a quello di Einstein, dimostrò subito di avere gli scacchi nel sangue. Dopo la conquista del titolo mondiale nel 1972, propose modifiche ai regolamenti che non furono accettate. E allora scomparve per vent'anni. All'improvviso eccolo riapparire nel 1992 per il «match di rivincita» contro Boris Spassky. Aveva bisogno di soldi. E per una «borsa» di qualche miliardo di lire accettò di giocare in Serbia, allora sotto embargo degli Stati Uniti. Per questa violazione, trovò una condanna della Corte Suprema Americana a dieci anni di carcere. E allora eccolo a Budapest insieme a Zita Rajcsny, una diciottenne ungherese che durante il «match di rivincita» aveva presentato come sua fidanzata.

Nel 1998 l'incontro con Justine, un'altra diciottenne, di sangue cinese e filippino. Scappano insieme a Manila: la ragazza gli dà una figlia. Ma dura poco. «Basta con gli scacchi» afferma un giorno. E parte per il Giappone, affascinato da «shogi» e «go», due giochi che nella Terra del Sol Levante sono diffusi più che da noi il calcio. Adesso la bimba ha poco più di due anni, si sa che Fischer mantiene lei e la madre e due volte l'anno va a trovarle. Forse ha passato il suo sessantesimo compleanno muovendo pedine assai diverse da quello che gli hanno dato fama e immortalità: forse l'addio agli scacchi è definitivo.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, [illegible] Bastasin
Redattori capi centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Cornalino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero [illegible] Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino tel. 01[illegible]
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
[illegible] srl, via Carlo Peretti 120, Roma
[illegible] Quinta Strada 23, [illegible]
Nuova SAMI spa, via [illegible] Cinisello 11 Milano
L'Unione Sarda spa, via [illegible] Elmas (Ca)
M.E.A. printing, Mascarenas [illegible] Mercheria (Br)

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1946
Certificato n. 4061 del 26/11/2002
La tiratura di lunedì 10 [illegible] 2003 è stata di 509.345 copie

FIEG

GUERRA ALL'IRAQ E CRISI DELL'ONU

L'INTERESSE DELL'ITALIA

Franco Debenedetti

NESSUNO, tra i commentatori che analizzano le ragioni contro la guerra, o tra i governanti che cercano di conquistare voti all'Onu contro la guerra, nessuno è disposto a scommettere sulla possibilità, giunti a questo punto, di evitarla. Anche i cittadini che manifestano contro la guerra ne sono in cuor loro convinti. Non della guerra si discute ormai, ma della possibilità di isolare gli Usa, di costringerli nell'unilateralismo; non della legittimità della guerra, ma del prezzo da pagare al Camerun o alla Guinea perché l'Onu conceda o rifiuti il timbro di legittimazione. Si discute dietro lo schermo di questa certezza. Al suo riparo è possibile ignorare i rischi a cui si andrebbe incontro se davvero Usa e Inghilterra decidessero di fare marcia indietro: per esempio in Palestina, dove è assai probabile che le prospettive di [illegible] soluzione si allontanerebbero sempre di più. Quei rischi è possibile ignorarli, ma il farlo ha un prezzo: perché è evidente che i rischi del dopo Saddam aumentano grandemente se la comunità internazionale dovesse mostrarsi divisa e lacerata in profondo. In quel caso questo prezzo lo pagheremmo tutti.

Quale posizione prenderà l'Italia? E' la domanda che Sergio Romano, dalle colonne del *Corriere*, pone a Silvio Berlusconi. Dall'*ubi maior*, senza di me, pronunciato da Schroeder alla vigilia di elezioni che sembravano perse, alle esportazioni di petrolio dell'Angola, dagli equilibrismi di Putin, alle preoccupazioni politiche di Lausana Conte, il generale che dal 1984 governa la Guinea [illegible] pugno di ferro, tutti i paesi decidono in base ai loro interessi. Qual è l'interesse dell'Italia? Noi non siamo nel consiglio di sicurezza, non disponiamo di un voto: [illegible] disponiamo della credibilità di una media potenza, impegnata ieri direttamente in Kosovo, presente oggi con propri contingenti in quasi tutte le missioni dell'Onu, da Timor Est al Libano. Dobbiamo giocarla nell'interesse del [illegible] paese: come tutti.

Ora non si vede quale sarebbe il nostro interesse a un'egemonia franco-tedesca in Europa, e tanto meno a favorire le ambizioni di Chirac. Non si vede il nostro interesse a spostare in direzione della Russia il baricentro delle nostre alleanze, a un isolamento degli Usa. Abbiamo invece un preciso interesse al rafforzamento delle organizzazioni internazionali di cui facciamo parte, Onu, Nato, Unione Europea a cascata, tutte sarebbero pregiudicate da un voto che isolasse gli Usa.

Chi dispone di un voto, lo usa nel proprio interesse politico. A maggior ragione dobbiamo farlo noi, che questa responsabilità [illegible] abbiamo.

Senatore Ds

IN CINA CADE L'ULTIMO BASTIONE DEL SOCIALISMO REALE

PIANIFICAZIONE ADDIO

Francesca Sisci

ERA, o doveva essere, come «abracadabra», la formula magica che trasformava il piombo in oro, il lavoro in ricchezza, la povertà e il sottosviluppo in abbondanza e progresso. Per quasi un secolo in suo nome il mondo si è diviso. La quintessenza del comunismo realizzato, del socialismo reale, era lei: la pianificazione economica. Insieme al suo assioma c'erano tutti i corollari: stipendi uguali, obiettivi da raggiungere, indumenti, case, tagli di capelli sfornati sotto lo stesso stampino, come lastre di acciaio da arrotolare in tubi o spezzare in tondini. Contro c'era uno slogan colorato come un grido da stadio: il mercato. Quasi cento anni dopo, il libero mercato ha vinto sulla pianificazione economica e [illegible] prossimi giorni anche in Cina, ultimo bastione, almeno teorico, del socialismo reale, cambierà. La vecchia «commissione di pianificazione», murerà nome e competenze, chiamandosi «commissione per le riforme e lo sviluppo».

È un cambiamento in ritardo, perché in nome della pianificazione la vecchia Urss è fallita. Ancora vittima di quel fallimento la Russia attuale del libero mercato danza il tango di due passi avanti e uno indietro [illegible] il suo rublo ballerino, che sale e scende [illegible] yo-yo. Ma quella sovietica [illegible] pianificazione vera, lo Stato interveniva direttamente in ogni angolo dell'economia. Era una formula che, prima di fallire sotto i colpi della competizione occidentale, aveva industrializzato il paese, lo aveva armato fino ai denti e aveva fatto sognare, in Occidente, sui miracoli possibili dell'economia di piano. In Cina invece la pianificazione vera aveva [illegible] di esistere negli anni 70, ancora prima dell'inizio delle riforme. E per la verità Mao [illegible] non ci aveva mai creduto.

I [illegible] di svilupparsi rapidamente dando via libera ai contadini, la rivoluzione che si avvita su stessa rivoluzionando i rivoluzionari, come successe durante la rivoluzione culturale, [illegible] tutti concetti estranei alla «pianificazione economica», che però rimaneva sempre incorniciata come un santino davanti alla porta di casa. Anche in questi ultimi 20 anni, quando a tirare la baracca dell'economia è stata sempre l'imprenditoria [illegible] fatto a di diritto privato. Il cambio del nome arriva quindi quando la realtà è già tutta cambiata da un pezzo, quando la pianificazione è finita da almeno dieci anni.

Già la vecchia commissione faceva quello che in Occidente oggi si chiama pudicamente «programmazione»: cioè il governo che cerca di intervenire in maniera indiretta, inducendo le aziende ad agire secondo dei desideri. Tutta un'altra cosa rispetto alla vecchia pianificazione che stipulava il numero, i colori e le taglie dei [illegible] da produrre. Così forse questo cambio di nome in ritardo può spiegare anche tante altre [illegible] della Cina, che di nome si chiama in un modo, e nella realtà è un'altra cosa. Come [illegible] abracadabra.

UNA DOTTRINA POLITICA CHE NEGA LA POLITICA STESSA: PER LA SINISTRA NON È (PIÙ) UN RIFERIMENTO

Marx, l'eredità impossibile

Ermanno Bencivenga

ANCHE la società umana è terreno di un insanabile conflitto, anche per essa è possibile narrare una storia che trovi nell'incessante dipanarsi di questo conflitto in un dialogo la manifestazione di un carattere supremamente razionale, e anche in questa [illegible] il registro etico, l'attenzione, l'interesse e il rispetto per l'altro hanno la posizione privilegiata di riflettere l'insieme totale in una delle sue parti.

Tutto ciò lo riassumo dicendo che l'essere umano è intrinsecamente politico. Ma la politica, [illegible] intesa, fa paura, è una condizione destabilizzante e perpetuamente insicura, una minaccia perpetua per ogni impero «millenario»; dunque molti sono i tentativi di censurarla [...]. Il più subdolo fra questi tentativi [...] è il liberalismo «tollerante» affermatosi con la rivoluzione industriale: quello che, [illegible] la saggezza d'accatto e la benevolenza pelosa di un vecchio zio un po' sporcaccione, ci esorta a lasciare che ognuno obbedisca ai suoi valori e realizzi i suoi progetti purché non faccia male ad altri e stia alle regole. Dimenticando naturalmente, volendo dimenticare, che proprio le regole sono in discussione e che non esiste alcun modo neutrale per decidere, [illegible] alcuna indipendente autorità che possa stabilire che [illegible] sia far male a un altro (se il comportamento omosessuale di A dà fastidio a B, chi fa male a chi?) o quando male sia necessario evitare (sparare a un altro? soffiargli in faccia il fumo di una sigaretta? masticare vistosamente la cicca in sua presenza?). La società aperta ha molti nemici: i più pericolosi sono i suoi presunti alleati che tentano non di interrompere il conflitto con un'azione di forza ma di addormentarlo [illegible] una nenia piacevole e suadente. [illegible] a caso, il mito in cui s'inquadra la loro azione concreta - il loro cosiddetto liberismo economico - è l'immagine provvidenziale di una mano superiore che guida agenti inconsapevoli verso il bene comune e quindi esorcizza e disinnesca la conflittualità. Quanti invocano questo mito [...] si comportano spesso in modo ben diverso da quanto [esso] richiederebbe. Invece di permettere il libero sfogo degli egoismi individuali [...] difendo [illegible] ostinati posizioni di potere e di monopolio, reagiscono con strumenti militari e polizieschi [illegible] tentativi di promuovere una reale liberalizzazione e scatenare una reale concorrenza, tessono congiure e intrighi nell'ombra per evitare ogni autentico movimento verso l'uniformità e la ragionevolezza dei prezzi [...]. Così, paradossalmente, a credere in pratica [...] [illegible] società «aperta» del liberalismo e del liberismo rimangono soprattutto alcuni dei suoi «nemici», fra cui Marx e i marxisti [...].

Questo strano connubio dà luogo a numerose storture.

In primo luogo, se la politica è il nostro [illegible] essere alla ogni seria, profonda antropologia dovrebbe consistere nello studio serio e profondo di quel conflitto che noi siamo: delle sue vicende e dei [illegible] percorsi [...]. Se la politica invece è un epifenomeno, allora sarà lecito lasciarsi andare, senza scrupoli e con la presunzione di un'assoluta impunità, al comportamento di volta in volta più «conveniente» [...].

In secondo luogo, avendo sostituito il pluralismo che ci caratterizza con un livello uniforme di analisi, non c'è più un altro cui eventualmente fare attenzione: quindi il registro etico [...] è non tanto respinto [...] quanto dissolto, sia nella forma negativa in cui giudica il mondo e lo trova inaccettabile sia in quella positiva in cui dichiara la necessità deontica, l'obbligatorietà di certi esiti alternativi - quale che possa essere la loro realizzabilità pratica [...].

In terzo luogo, la natura specifica [illegible] riduzionismo marxista è economica; più precisamente, la sua legge e la concorrenza, agente esecutivo del capitalismo. Nasce così l'identificazione con l'aggressore tipica di Marx e dei suoi seguaci: l'ammirazione evidente per la natura progressiva del capitalismo, la preferenza di quest'ultimo a ogni [illegible] alternativa reale (geografica e storica che sia), la proiezione in [illegible] futuro finalmente «umano» [illegible] quello che può solo essere descritto come un capitalismo pienamente sviluppato - bisogni infiniti e infinite possibilità di realizzazione, produzione esasperata e potere sui mezzi di produzione disperso fra tutti i produttori, secondo le modalità di un azionariato popolare «a tappeto». Il destino di una fiducia indiscussa nel potere taumaturgico di Pil e industrialismo avanzato, del consociativismo tra imprese e sindacati, di una visione dei paesi Terzo Mondo come inevitabilmente «in via di sviluppo» è scritto in questa identificazione, insieme con il persistente imbarazzo dei partiti (post)marxisti nel gestire ogni manifestazione di radicale differenza: dal femminismo all'ecologismo alle proteste giovanili (e non) contro una vita guidata esclusivamente da compiti produttivi.

La posizione di preminenza assunta dal marxismo nella sinistra internazionale ha causato naturalmente l'introduzione nel suo quadro teorico di numerosi elementi e gradi di flessibilità; non sarebbe stato possibile, altrimenti, inglobare in un'unica tradizione di pensiero esigenze che spesso contrastavano con essa. Lo straordinario potere mimetico della logica dialettica è stato di grande aiuto in questa operazione e ha permesso a femministe, ecologisti e contestatori di [illegible] natura di riconoscersi, purché lo volessero, eredi di Marx. Molti, dunque, non si riconosceranno nella categorizzazione piuttosto rigida che ho offerto qui. [illegible] È importante notare che, con tutto il suo potere (e in contrasto con le sue ambizioni), quella dialettica è solo una posizione possibile e ne esistono altre radicalmente diverse. Per capire appieno le differenze in questione e meglio concentrarsi sul nucleo portante del marxismo [...] Allora, al di là degli equilibrismi temporanei, molte sue caratteristiche costanti risulteranno più comprensibili [...]. La sua tendenza al pentimento, per esempio: se il futuro incombe, a se non esiste spazio da cui criticare il futuro e il presente che lo condiziona, allora ogni qualvolta il futuro immediato si rivelerà diverso da quel che ci aspettavamo avremo semplicemente sbagliato. Non potremo dire che avrebbe dovuto andare diversamente, non avrebbe senso dirlo; dovremo solo rassegnarci al fallimento. La [illegible] tendenza al terrorismo, intellettuale prima che fisico, che ha dato a tanti sciagurati autori di destra scuse di ogni genere per la loro sciagurata azione e che invece avrebbe dovuto dimostrare l'intima risonanza fra la destra e questa sinistra, la loro comune origine nell'adorazione dell'esistente - e in quel terrore di ogni alternativa che dell'esistente rappresenta la più efficace protezione. La sua saccenteria profondamente antiumanistica, il suo ritenere una ristretta elite depositaria del significato della storia e della saggezza dell'agire.

Due titani lottano in cielo mentre noi ci arrabattiamo sul proscenio degli interessi terreni: Kant e Hegel. Il secondo ha affermato che la storia ha sempre ragione; il primo ci invita a supporre che abbia sempre avuto torto. In modo del tutto prevedibile, il secondo l'ha avuta vinta nel mondo così come (tragicamente) è, e nulla può dimostrarne il successo meglio della natura intimamente hegeliana [illegible] più popolare strumento teorico di opposizione al reale, quello che ho analizzato qui. Ma il nostro è solo [illegible] dei mondi possibili, e certo non il più degno, [illegible] dovremo resistergli.

Karl Marx (1818-1883)

RIVOLUZIONE SENZA FUTURO

L'esigenza di un ripensamento radicale delle forme della nostra convivenza sociale e politica è alla base del nuovo libro di Ermanno Bencivenga, professore di filosofia all'Università di California, Una rivoluzione senza futuro. Perché la sinistra non può (più) dirsi marxista, in uscita da Garzanti (pp. 111, € 14,50). Il titolo esprime con un gioco di parole la tesi fondamentale: Il marxismo è una rivoluzione senza futuro, cioè senza prospettive, perché è una rivoluzione senza futuro inteso come tempo verbale. Al conflitto e al dialogo che dominano la condizione umana Marx (sulle orme di Hegel) sostituisce l'idea di un organismo perfettamente integrato, per cui non si pone mai il problema del confronto con un altro da sé. Il marxismo finisce così col negare ogni progetto che non sia già inevitabilmente scritto nel presente, e in ultima analisi la politica stessa, come terreno di scontri indecidibili e di esigenze etiche di rinnovamento. Pubblichiamo le pagine finali.

LETTERE

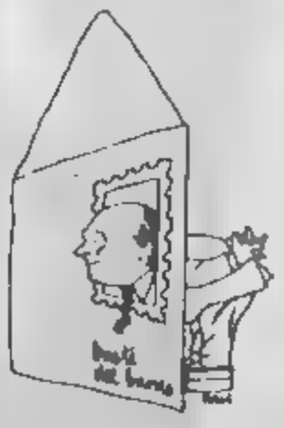
La scelta di mia nonna • Pelle olivastra e barba nera • Alimentazione per bambini

RISPONDE **di O.d.B.**

La democrazia si può davvero esportare?

GENTILE sig. Odb, a leggere giornalmente le fasi della questione irachena, colpisce l'ossessiva pretesa Usa di voler portare la democrazia in Medio Oriente, come se si trattasse di una merce [illegible] esportazione. Eppure un precedente cospicuo esiste: di fatto Napoleone esportò da despota la rivoluzione francese in Europa: «dal Manzanares (Spagna) al Reno», ma anche molto oltre, segnando il principio della fine delle monarchie assolute. E questo, malgrado la Restaurazione del Congresso di Vienna (1815). Diciò si rese conto anticipatamente il filosofo Hegel, che a Jena (1806) riuscì a vedere Napoleone soltanto di spalle, ma ne ricavò l'impressione che egli cavalcasse la Storia. Non quella di se stesso, ma quella della Francia post-rivoluzionaria. Il segno più probante di questa ineluttabilità è la sorte dell'antinapoleonica e insulare Inghilterra, la cui monarchia riuscì a sopravvivere solo con una mutazione costituzionale di vasto respiro. Questa era già iniziata da tempo nel sistema inglese, ma di fatto fu sancita dalla nascita e dalla sopravvivenza del partito laburista (1906). Un evento di questa portata non può che significare l'evoluzione delle menti, ormai inconciliabile con l'assolutismo monarchico del Re per diritto divino. Contemporaneamente veniva mutando il patto di potere tra le monarchie e le teocrazie dominanti, la cui crisi ideologica risaliva a Galileo. D'altra parte [illegible] precorreva la laicità delle istituzioni, il pensiero scientifico e la tecnologia moderna. Ora, questa storia coincide con quella delle democrazie occidentali, sia pure con le sue non occasionali e sgradevoli guerre intestine e conquiste coloniali. Ma per il Medio Oriente e per molti altri siti del mondo, bisogna proprio incominciare (e proseguire) da qui: e l'Iraq non fa eccezione. Come può [illegible] paese satrapico recepire la democrazia come qualcosa di non meramente formale? Purtroppo molte zone [illegible] pianeta sono entrate nella modernità nel modo peggiore, cioè con l'Occidente che le aveva distanziate a molti livelli, e che quindi non poteva che seguire l'istinto primordiale di assoggettarle. Non però per bieca violenza, ma perché si trattava pur sempre di accaparrarsi i beni primari disponibili e non utilizzati. Viceversa, dall'altra parte [illegible] poteva che formarsi una mentalità difensiva e vittimistica, con la pulsione di camuffarsi in modernità quasi sempre dispotica. [illegible] che farci? Lo stesso Islam non può offrire una soluzione, ma solo servire da arma o da scudo. Infatti che mai può proporre, se fondamentalmente è rimasto a oltre un millennio fa?..

Giuseppe Ricco, Torino



GENTILE professore, in momenti resi incerti (o sin troppo certi) come quelli attuali, riflettere diventa sempre più difficile: la ringrazio per indurci a farlo.

Oreste del Buono

Dove scappa il pacifista odierno

Molto opportunamente, su *Tuttolibri* sabato scorso, Carlo Fruttero ci rammenta che il nostro illustre amico W. [illegible] Auden, grande poeta inglese, dopo l'impegno interventista contro Franco nella guerra [illegible] Spagna (1936) fu neutralista ai tempi di Hitler e «nel 1939 andò in America giusto in tempo». (E lì vi incontrò il grande [illegible] della sua vita).

Anche mia nonna, molto più vecchia [illegible] Auden, [illegible] pacifista ai tempi di Hitler e del Duce. E lo spiegava perché aveva già sofferto fin troppo nella Grande Guerra (1915-1918) e si arrabbiava quando «il Piave mormorava», il 24 Maggio. E ci sfollò in campagna, perché (come poi scrisse anche Auden) «qualcosa pioverà dal cielo, e non saranno fiori».

Ma quale poeta - oggi - potrebbe consigliare a un giovane pacifista (provvisto di mezzi) [illegible] scappare anche lui in America per tutta la durata di una guerra? E se non [illegible] dove? E se non ora, quando?

Alberta Arbasino

Il silenzio per tutte le vittime

In occasione delle stragi dell'11 settembre, per ricordare le vittime innocenti dell'atto terroristico, si invitarono tutti gli italiani ad osservare alcuni minuti [illegible] silenzio nel corso della giornata lavorativa. Le cronache riportarono che l'Italia per tre minuti si fermò. Sarebbe bello che quando [illegible] bush e i suoi fedeli alleati cominceranno [illegible] uccidere il popolo iracheno (e con [illegible] anche il diritto internazionale) qualcuno si ricordi di invitarci ad [illegible] per ogni giorno di aggressione a colpi di bombe e missili, almeno tre minuti [illegible] silenzio.

Giorgio Sorrentino

Tre [illegible] e un denigrato

C'erano una volta [illegible] fratelli: Sem, Cam e Jafet. Per secoli si è parlato male [illegible] di loro. Così accade che, nel terzo millennio, [illegible] civilissima (così si dice) Italia, vi sia ancora qualcuno che si esercita ad imbrattare i muri con scritte antisemite e accade che tanti, pseudo pacifisti, accostino, a proposito della querelle mediorientale, la figura del primo ministro israeliano a Hitler. Oggi, invece, [illegible] campagna denigratoria sta colpendo un altro dei tre fratelli, quello che [illegible] stereotipi ci indicano avere la pelle olivastra e la barba nera. Così accade che mio figlio mi dica [illegible] andarlo a prendere a scuola perché gli amici pensano che il suo papà sia un terrorista.

Nicola Wet

Sulle merendine c'è da lavorare

Leggo sulla *Stampa* dell'assoluzione delle merendine in quanto responsabili dell'obesità infantile, da attribuirsi piuttosto alla vita sedentaria. A parte l'uso smodato di automobile e ascensore anche per i minimi spostamenti (ma non è colpa loro), mi sembra che la vita dei ragazzini sia tuttaltro che sedentaria, anzi piuttosto frenetica: scuola, spesso tempo pieno, [illegible] intervalli per potersi «scaricare» (per il restante tempo sarebbe opportuno che stessero seduti bravini ad ascoltare le lezioni, no?!); all'uscita da scuola c'è sempre qualcuno che li attende per portarli a judo, karate, nuoto, scuola calcio, danza. Poi magari ci [illegible] anche un passaggio ai giardinetti. A casa ci stanno pochissimo, in giornate simili. Nei weekend tanti [illegible] a sciare. A questo punto ci si potrà chiedere: ma in quante [illegible] è composta la giornata di un bambino? Oppure: ma quante merendine mangiano in una giornata? Perché se magari una [illegible] brocca, si potrebbe pensare che a quella sola [illegible] si fermino, anzi, mi sembra di aver osservato che parecchie madri tendano premurosamente ad offrire con molta frequenza cibi ai figli. Assolte quindi le merendine restano da esaminare tutte le altre categorie di snack (e sono tantissime) che affascinano i nostri pargoli e le bibite che seguono.

Coraggio, c'è da lavorare!

Gianfranca Fra

Posto in prima fila per il fedele abbonato

Meno male che il Festival di San [illegible] è finito e che il Consiglio d'Amministrazione della Rai è stato formato: anche perché non [illegible] ne poteva più [illegible] giorni e giorni di parole, polemiche «eternazioni» e quant'altro. E' chiaro che da questo momento in poi, salvo ripensamenti o rivoluzionamenti dell'ultimo minuto, il fedele abbonato [illegible] il posto in prima fila profumatamente pagato esigerà come controparte un prodotto di buona qualità e non la solita scialba e tediosa Tv: sarà il solito utopico sogno o finalmente il sogno diventerà realtà. In fondo il fedele abbonato non chiede molto ma solo un piccolo segnale di buona volontà da parte di un Consiglio che, a detta degli esperti, a tutte le carte in regola per assaudire anche il palato più esigente. Quindi, è ora di fare sul serio, altrimenti non sarebbe [illegible] una cattiva idea il soddisfatti o rimborsati!

Giuseppe Diotto, Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011 [illegible], via Barberini 36, tel. 06.47861, fax 06.4746029/06.48 [illegible] Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762161, fax 02.780048. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56361, fax 011.5627954. Italia 11 numeri (c.c.p. 950109) consegna per posta euro 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (euro 684 on published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at [illegible]. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa [illegible] Inc., 3503 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale a giornali € 199 (€ 0,54 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento basta inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627966; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56361; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: [illegible] corrente postale 950109; bonifico bancario sul conto n. 12681 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino (Codice di [illegible] coordinate bancarie [illegible]); direttamente presso gli sportelli del Salone del Libro di Torino.
INFORMAZIONE: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361; fax 011 5627954. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa. Direzione Milano [illegible], via G. Carducci 29, tel. 02.24428811, fax 02 24426490. Torino [illegible] 126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. [illegible] Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6496636. Padova via Monetaria 8, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia [illegible], tel. 095 7306711. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 56111. Genova via D'Annunzio [illegible] piano, tel. 010 576701, fax [illegible] Palermo via Ruggero 19, tel. 091 [illegible] Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via [illegible] Depretis 1, tel. [illegible] 4301411.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

LUNEDÌ PROSSIMO AI MERCATI DI TRAIANO SI APRE UNA GRANDE RETROSPETTIVA DELL'ARTISTA ROMANA

Fioroni, dalla dolce vita a Jack lo squartatore

«Credo fu Arbasino a coniare per noi la definizione di scuola di Piazza del Popolo dal momento che l'appuntamento fisso era al bar Rosati»

«Da un catalogo trassi fotografie di morti per autoerotismo, transessuali, gente che in pratiche estreme aveva perso la vita. Nessun compiacimento solo la voglia di dimostrare la sofferenza»

Sopra Dream, una ceramica del '96, a destra Giosetta Fioroni con Fellini nella galleria Tartaruga nel 1970 alla personale dell'artista

Mirella Serri

ROMA

Il principio erano gli Argenti. Sono grandi e suggestivi, imponenti, le figurine luminescenti contornate di luce intensa, i quadri che apriranno il percorso della bella esposizione con cui la capitale si accinge a festeggiare i quarantanni d'attività di Giosetta Fioroni. La grande mostra antologica, che si inaugura il 17 ai mercati di Traiano, accoglie circa 140 opere. Prime, nel tempo, e appunto quelle chiamate gli Argenti, tele rese brillanti da vernici industriali, metallizzate, splendide e desolate. Esordiva così nel '63 per il grande pubblico tra le più note pittrici italiane, gran signora dal tratto assai speciale che passa dal pennello alla ceramica all'inchiostro di china, che spesso muta tecniche in un poutpourri di invenzioni, di collages, di libri dipinti a mano con poesie e scritti (di Cesare Garboli, Raffaele La Capria, Goffredo Parise, Guido Ceronetti, Andrea Zanzotto).

È stato magico, quel '63, per la Fioroni. Dopo le prime apparizioni nel mondo dell'arte (inizia ad esporre nel '57), entra, unica donna, nel piccolo pantheon degli apripista della ricerca italiana come Mario Schifano («Bellissimo, generoso gran dissipatore della sua vita»), Tano Festa, Franco Angeli. «Credo che sia stato Arbasino a coniare per noi la definizione di scuola di Piazza del Popolo dal momento che l'appuntamento fisso era al bar Rosati», racconta la Fioroni occupata a dare gli ultimi tocchi all'allestimento della sua esposizione. Da Rosati, al cui piano superiore si affacciava la galleria la Tartaruga di Plinio de Martiis, era tutto un via vai. Facevano le loro regolari apparizioni amici che Giosetta aveva conosciuto nel suo precedente soggiorno parigino, come Tristan Tzara, Kounellis, Twombly, Jean Paul Sartre con Simone de Beauvoir, Rauschenberg e Duchamp. Tutti i giorni sfrecciava il poeta Sandro Penna sulla sua bicicletta, salutando da lontano, mentre Ennio Flaiano, Moravia, la Morante, Pasolini si fermavano a casa. Pure Gadda si fa trascinare controvoglia a invece Federico Fellini è una abituale («"Giosettinaaa", esclamava con quella sua voce sottile quando mi vedeva. Poi qualsiasi cosa mi dicesse la diceva come qualcosa di singolare, di assoluto. Era un vero incantatore»). Vi approdano tutti gli scrittori del neonato Gruppo 63, come Umberto Eco, Furio Colombo, Nanni Balestrini, con cui si fanno le ore piccole sulla spiaggia di Fregene. E poi, proprio a Piazza del Popolo, Giosetta incontra e frequenta il compagno dei successivi vent'anni, Goffredo Parise, scomparso nell'86.

«Nella mia vita ci sono stati periodi centrifughi, ossia estroversi, vitali, aperti al mondo esterno», spiega la Fioroni. «La serie degli Argenti con la rappresentazione "metallica" della città, della vita tumultuosa di quegli anni, in cui il ritrovarsi era una continua scoperta, appartiene a questa fase. E poi sono ne seguite altre più raccolte, intime». Segnate da questo tratto più riflessivo e sognante le composizioni che maturano tra i boschi di Salgareda, quando la Fioroni va a abitare per lunghi periodi dell'anno a pochi chilometri da Pieve di Soligo dove c'è l'amico carissimo, il poeta Andrea Zanzotto. Non è un caso che questa rassegna porti il titolo di *Beltà* proprio come Zanzotto aveva titolato una raccolta di versi.

È il periodo in cui nella comoda e accogliente casa di campagna nasce la raccolta *Gli spiriti silvani*. «Goffredo scriveva i *Sillabari* e io lavoravo frammenti lignei, piume, penne e disegni a china nera». Boschi, torrenti, prati ispirano piccole teche che racchiudono erbari inanellati e sottili capelli di neonato. Da Salgareda, luogo di magico straniamento dal mondo, abitato dalle Fate, la Fioroni rientra tra gli umani e tra i Mostri: «Da un catalogo trassi fotografie di morti per autoerotismo, transessuali, gente che in pratiche estreme aveva perso la vita. Nessun compiacimento in quelle mie opere: solo la voglia di dimostrare la sofferenza». E poi addio anche ai Mostri perché c'è un altro incontro per lei fondamentale. «Un giorno Goffredo mi disse: "Oggi ti faccio vedere uno spettacolo che non dimenticherai". In una piccolissima casa ad Albano, Ceronetti aveva allestito un suo teatrino per 12 persone. Il titolo dello spettacolo era *Jack lo Squartatore* e poi un altro spazio era dedicato a una revisione critica della Rivoluzione francese. Un insieme di suoni, di luci, una rappresentazione che mi creò un'emozione fortissima». Ha così origine un fecondo rapporto con lo scrittore, saggista e stravagante creatore del Teatro sensibili. Sono 300 le lettere che i due si sono scambiati negli anni e altrettanto numerosi i lavori fatti in collaborazione, con la Fioroni che prepara fondali colorati per i teatrini e sognanti locandine. Nasce infine l'ultima parte della produzione, *Segni*, allucinata ironia con fotografie sulla vecchiaia e sulla morte, e poi *Oltre le terre lontane*, con cieli stellati e scenari da *Mille e una notte*.

IL PROGETTO UN ITALIANO IN SUDAFRICA

A piedi nel parco anche i disabili

Carlo

SARÀ un piccolo paradiso vicino all'immenso e celebre Kruger National Park, in Sudafrica, zona protetta con una superficie pari a quelle di Norvegia, Italia e Germania insieme. La sua particolarità (oltre alle dimensioni: è grande quanto il Piemonte e la Liguria) è che sarà la prima riserva naturale al mondo ad essere dedicata alle persone disabili e ai bambini al di sopra dei sei anni.

Il progetto è frutto della passione di Marco Ravetto, 43 nato a Johannesburg ma di nazionalità anche italiana: i suoi genitori sono di Torino, il padre ha lavorato a lungo all'Olivetti. Dopo aver girato il mondo per questa azienda, Ravetto ha deciso di dedicarsi alle cose in cui crede più profondamente: la difesa della natura e l'impegno sociale.

Dopo aver studiato etologia (ama in particolare gli elefanti e i lupi, come spiega, ed è «ranger onorario» del Kruger Park) tre anni e mezzo fa è stato vittima di un incidente - nel Kalahari, con il suo fuoristrada - che l'ha costretto per lungo tempo su sedia a rotelle. Non è stata l'unica disavventura, nella sua vita avventurosa: 23 anni fa, durante il servizio militare, la sua jeep era saltata su una mina.

Non si è mai perso d'animo ed ha fatto la sua scelta di vita: dedicarsi anima e corpo a quello che in Italia si dice «turismo accessibile». Si definisce un «bush boy», che ha sentito il «richiamo della boscaglia»: «Il nostro progetto - spiega - è la prima proposta a livello mondiale di prodotto ecoturistico (No profit) rivolto principalmente, ma non esclusivamente, al pubblico disabile. Abbiamo grandi ambizioni, stiamo raccogliendo i finanziamenti per acquistare la riserva: 11 mila ettari nella "sotto protezione" del Kruger National Park». Chi volesse contribuire può dunque inviare una mail a marcora@livatshwa.com.

Il sogno di Ravetto è contribuire alla protezione di uno dei 25 siti della biodiversità più a rischio della Terra (il «Sub-saharian Africa»), e offrire un servizio ecoturistico di alta qualità a un pubblico che vorrebbe viaggiare e conoscere ma non può farlo per insormontabili barriere fisiche, per mancanza di assistenza specializzata e per le tariffe inaccessibili. Il progetto rispetterà dunque tutti i parametri del turismo a basso impatto ambientale, garantendo integrazione, sviluppo economico e culturale alle popolazioni locali, che costituiranno il 95% degli addetti ai lavori. Avrà inoltre costi molto accessibili: il disabile pagherà il circa il 25% della tariffa, gli accompagnatori il 50%. Tutti i servizi medici, paramedici, le guide ecoturistiche specializzate, i mezzi di trasporto speciali (creati «ad hoc» con Code Lab Africa, Toyota, Mercedes, Land Rover) sono gratuiti. Il turista «abile» pagherà invece tariffa piena, che in percentuale sarà destinata a cofinanziare la parte «no-profit».

L'iniziativa, che ha già ricevuto il consenso e l'appoggio del Parlamento sudafricano, del Wwf Sudafrica, dell'«Endangered species trust» di Londra, dell'Ente parchi nazionali del Sudafrica, di alcune imprese private e di molte università americane e sudafricane, è rivolto non solo agli adulti disabili ma anche ai bambini dai 6 anni in su. Prevede infatti percorsi eco-educativi anche per le scuole locali e internazionali: «Non vogliamo tanto mostrare animali selvaggi, come avviene in qualsiasi safari del mondo - spiega Ravetto - quanto introdurre l'essere umano in un ecosistema che vive grazie a leggi precise e fragili, e che ha bisogno di essere conosciuto, rispettato, amato».

carlo.grande@lastampa.it

IL BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

Per la seconda settimana l'horror di Gore Verbinski, «The Ring», guida la graduatoria dei più visti. Ma la vera sorpresa viene dalla finestra di fronte» del regista turco Ferzan Ozpetek, ormai italianizzato, che nello scorso fine settimana ha scavalcato al secondo posto dei «campioni d'incasso» il nuovo James Bond, «La morte può attendere». Continua a difendersi bene dall'assalto della produzione americana anche «Ricordati di me» di Gabriele Muccino che ha superato i nove milioni di euro ed è adesso il terzo incasso italiano dell'annata 2003 dopo i titoli natalizi «Natale sul Nilo» e della «Leggenda di Al, John & Jack».

«La finestra di fronte»

I FILM PIÙ VISTI

① The Ring di G. Verbinski (Usa) € 1.318.641
② La finestra di fronte di F. Ozpetek (Ita) € 1.294.384
③ La morte può attendere di L. Tamahori (Usa) € 1.213.727
④ The Hours di S. Daldry (Usa) € 753.703
⑤ Ricordati di di G. Muccino (Ita) € 551.990
⑥ Un boss sotto stress di H. Ramis (Usa) € 487.965
⑦ Chicago di R. Marshall (Usa) € 483.192
⑧ Two weeks notice di M. Lawrence (Usa) € 332.160
⑨ A proposito di Schmidt di A. Payne (Usa) € 168.879
⑩ Prova a prendermi di S. Spielberg (Usa) € 99.116

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 401 città, ed equivalgono al 75% del mercato cinematografico italiano.

IERI SERA SU CANALE 5 IL DEBUTTO DELLA COPPIA BONOLIS-LAURENTI

La nuova «Striscia» all'attacco di Sanremo

La denuncia dell'avvocato Cerruti: «Sapevo in anticipo che Alexia avrebbe vinto il Festival. Il nome era noto da dicembre e avevo avvisato con una lettera Saccà, Del Noce, Baldassarre e il Codacons»

Marinella Venegoni
MILANO

Seguendo una tradizione che dura da quattro anni, ieri sera il Festival di Sanremo finalmente concluso «Striscia la Notizia» ha cambiato conduzione. Ai «polentoni» Ezio Greggio e Enzo Iacchetti si sono sostituiti per par condicio geografica i «terroni» Paolo Bonolis e Luca Laurenti. Però l'argomento dello «scoop» che rilancia - nel programma più popolare d'Italia - la coppia dei quotidiani spot al caffè, è rimasto lo stesso: sempre il Sanremone, argomento del quale il papà di «Striscia» Antonio Ricci è profondo conoscitore, tanto che parecchi vincitori sono stati individuati in anticipo in passate edizioni del Festival.

Quest'anno, la barbetta sale&pepe di Ricci non è fisicamente comparsa sulla Riviera dei Fiori, ma le sue troupes si sono scatenate fin dalla domenica precedente la gara.

Lo scoop di ieri sera riguardava la fresca vincitrice del Festival Alexia. E' stata una vittoria annunciata, la sua, anche sui giornali, anche su «La Stampa», già prima che il Festival cominciasse, in base alle voci che sempre corrono nell'ambiente della musica popolare, ma anche sulla scorta dell'ascolto anticipato delle canzoni del Festival, che dà modo di individuare con qualche (larga) approssimazione i brani che rispondono a certi requisiti di preferenza festivaliera. Un avvocato di Milano che opera nell'ambiente musicale, Ugo Cerruti, aveva invece ricevuto quella previsione molto prima, e ritenendola un po' troppo in anticipo, e molto certa, ha pensato bene di depositare presso un notaio una busta con il nome del vincitore, appunto Alexia.

La troupe di Striscia la Notizia lo ha ripreso il 6 febbraio scorso, e Gimmi Ghione lo ha intervistato presso lo stesso notaio. Nell'intervista andata in onda solo ieri sera, si ascolta il testo depositato: «Il vincitore... è già stato individuato nella persona di Alessia Aquilani in arte Alexia e ciò, evidentemente, a prescindere da votazioni sia popolari che di giurie specializzate è in chiara violazione del regolamento». Il notaio Quaggia ha spiegato la «previsione» è un atto pubblico, registrato il 6 febbraio, giorno dell'intervista di «Striscia», al registro dell'Ufficio Atti Pubblici di Milano. Ghione è poi tornato a parlare con Ugo Cerruti il 9 marzo, dopo la vittoria: e a lui l'avvocato ha spiegato i retroscena della sua decisione. «Se ci sono gli estremi si muoverà l'ufficio legale della Rai per tutelare il nome dell'azienda, della giuria e di tutti gli altri». E' il commento di Pippo Baudo al filmato di Striscia. «L'argomento di ieri sera - ha sottolineato - è stato usato per l'ingresso di Bonolis e Laurenti in campo, fa parte della loro filosofia editoriale».

Intanto abbiamo parlato anche noi, ieri, con l'avvocato Cerruti.

Avvocato Ugo Cerruti, lei che da tanti anni lavora nell'ambiente musicale, perché si è deciso a un gesto tanto significativo?

«Io sapevo che avrebbe vinto Alexia dal 22 o 23 dicembre, prima della vigilia di Natale. Non ho detto nulla, ho pensato alle solite chiacchiere da bar. Ma in seguito alcune persone mi hanno dati per sicuri anche i nomi di sei partecipanti al Festival, ancora prima che fosse nominata la commissione selezionatrice. Quando ho visto che tutti e sei erano stati effettivamente ammessi, ho pensato di depositare da un notaio il nome del vincitore; poi ho inviato una lettera ad alcuni dirigenti Rai, nella quale dicevo più o meno: ho saputo questo ma non ci voglio credere, ditemi qualcosa. Ma non mi ha risposto nessuno».

A chi ha scritto?

«A Baldassarre, Saccà, Del Noce, Codacons. Poi, per conoscenza, l'ho mandata anche a Gasparri».

Che cosa si aspetta, ora?

«Non mi aspettavo niente prima, né adesso. Mi sarei aspettato una risposta alla lettera, però. Anche due righe, del genere: "grazie della segnalazione, stiamo controllando". Ma dobbiamo far finta che tutto va bene? Non accuso nessuno, però mi hanno detto cose che si sono poi verificate. Sarò un veggente? Anzi, mi aspetterei che qualcuno il prossimo Festival resti a casa, e lasci il posto a qualcun altro che sappia fare bene».

Si sa però che c'è una sorta di «format» per la canzone destinata a vincere. Deve avere dei requisiti che la canzone di Alexia aveva

«Sì, però se ne sentì parlare il 20 dicembre quando non sono neanche scaduti i termini... E chi ti dice che non si presenti Ramazzotti con un pezzo da manuale? Per me è tutto regolare, finora: vorrei solo che mi spiegassero come mai. Anzi, domani faccio partire una lettera agli stessi destinatari, e gli dico: spiegatemi adesso il perché. Mi potete che ho indovinato: però, ditemi qualcosa».

Paolo Bonolis e Luca Laurenti da ieri sera i nuovi conduttori di «Striscia la notizia»

PER LA FESTA DELLA DONNA LA SCALA HA RIPROPOSTO LO STORICO ALLESTIMENTO DI PONNELLE

Isabella, una femminista ai tempi di Rossini

«L'Italiana in Algeri» scintilla con la voce della Kasarova

Giangiorgio Satragni
MILANO

Il pubblico in visibilio per gli acuti cristallini di Florez e le buffonerie di Michele Pertusi Sul podio Corrado Rovaris

Per la festa della donna non vi era per la Scala di meglio che riprendere, al Teatro degli Artimboldi, «L'Italiana in Algeri» di Rossini, il celeberrimo dramma giocoso che nel 1813 portò sulle scene veneziane una donna fiera ed emancipata, Isabella: prigioniera dei corsari dopo un naufragio, si fa beffe del grullo bey Mustafà di lei invaghito, ordisce il piano per la fuga degli italiani tenuti lì come schiavi, compreso il suo amato Lindoro, al quale Isabella impartisce una lezione di coraggio, estesa all'altro pauroso spasimante, Taddeo. Insomma, quando la donna decide di farla a qualcuno, non vi è scampo, dice Rossini col sorriso dell'opera buffa. E' il sorriso dell'allestimento storico di Jean-Pierre Ponnelle, ancora ripreso a Milano per le cure di Sonja Frisell a trent'anni dalla produzione originaria, dopo i passati ripescaggi della «Cenerentola» e del «Barbiere di Siviglia».

E' sempre un piacere tornare a quegli archi maroneschi e alle grate da serraglio, all'ironia leggera che sa non rendere volgari pure gli anacheggiamenti di Mustafà e del coro. E' la classica messinscena che consente al profano d'imparare e di ridere, specie di fronte ad alcune trovate di Ponnelle, come la piccola navicella che si spezza e affonda alla cannonata dei musulmani, fino al conclusivo pasto di Mustafà, buffamente nominato Pappataci, di fronte a un colossale piatto di spaghetti con accanto il fiasco di vino rosso. E' anche una produzione che annovera di nuovo pezzi da novanta del belcanto rossiniano d'agilità, a partire dalla Isabella di Vesselina Kasarova, energica dove ci vuole, ricca di sottigliezze psicologiche, dotata di una voce scura quasi da contralto: in qualche passo ricorda la compianta Lucia Valentini Terrani, alla cui nativa scaligera è dedicato un volumetto allegato al programma di sala. Lindoro è Juan Diego Florez, tenore povero di sfumature timbriche, ma con acuti cristallini che mandano in visibilio ammiratrici e ammiratori, e poi abbiamo la morbidezza del basso Michele Pertusi (Mustafà), la misura di Alfonso Antoniozzi (Taddeo), la proprietà di Carla Di Censo (Elvira), Larissa Schmidt (Zulma) e Giorgio Caoduro (Haly).

Sono tutti bravi cantanti, soprattutto veri musicisti, ed è per questo che la direzione di Corrado Rovaris può giungere a magnifici esiti di concertazione. Mentre altri si limitano ad accompagnare il canto, pur con brioso piglio orchestrale, egli applica con naturalezza un principio di logica unità che pare derivato dallo stile sinfonico classico. Cogliendo l'impronta strumentale del canto rossiniano, le voci sono perfettamente inglobate nell'orchestra, mettendo Rovaris in luce l'ordito fatto di scambi continui, d'intrecci fra idee principali e secondarie, fra personaggi, strumenti solisti e figurazioni sì di contorno, ma essenziali nel quadro globale. Questa impostazione classica, arricchita dalla bellezza dei timbri vocali e strumentali, emergeva ancor più laddove Rossini smette il passo svelto (svelto è stato Rovaris, quando necessario) e lascia emergere i sentimenti dei personaggi: l'intimo stupore d'Isabella e Lindoro che si ritrovano posseduti da una grazia mozartiana, amabilmente effusa in più punti. Basti pensare a un nonnulla trasformato in canimeo, come il terzettino di congedo da Mustafà di Lindoro, Elvira e Zulma, fraseggiato con eleganza squisita.

g.satragni@tin.it

DISCHI

CHET BAKER UN REVIVAL

Alessandro

IN Francia è in atto un corposo revival di Chet Baker, comprensivo di programmi radio, biografie, nonché una sontuosa serata a Parigi che ha visto in prima linea anche i jazzisti italiani Aldo Romano, Flavio Boltro. Ma soprattutto ci importa della nascita di nuovi dischi dedicati al trombettista e cantante americano scomparso nel 1988. Ideali per avviare un doveroso rilancio della figura di questo straordinario artista ed efficaci sintesi della sua opera per chi non avesse ancora avuto modo di scoprirlo. Sono oltre 200 gli album disponibili di Chet Baker (un buon terzo usciti postumi), ma innanzitutto il nuovo «Le poète du jazz» (Emi, 1 Cd) si segnala per la meritoria collaborazione tra la Warner e la Capitol-Emi per realizzare questa antologia di 23 brani consacrati alle registrazioni del decennio dei 50. E' il periodo in cui questo poeta del cool jazz lanciava le sue prime note a fianco di Charlie Parker e poi nel quartetto senza il piano ma il sax di Gerry Mulligan. I momenti dell'ascesa. Principalmente sono brani legati a «Chet Baker sings» (Pacific Jazz, 1954), testimone delle prime esibizioni vocali; «Pictures of health» (Pacific Jazz, 1956), per scoprirlo fuori dall'ambito del cool; «Chet» (Riverside, 1959) col suo romanticismo esacerbato; «With fifty italian strings» (Jazzland 1959), particolare emissione che vede la voce e la tromba che si integrano in ensemble di corde durante il periodo del suo volontario esilio italiano.

C'è un'altra uscita dedicata a questa straordinaria figura di jazzista che assomiglia, nel suo tormento interiore, a figure del rock come Jim Morrison e Kurt Cobain. Si tratta di «Chet Baker (1953-1974)» (Sony, 1 Cd). Compilation che testimonia la ricchezza artistica del trombettista, che in questo caso copre un periodo più lungo, fino all'integrazione del piano elettrico di Bob James. Una serie di brani basati sulla varietà, dai tempi rapidi alle ballate dove la delicatezza e la fragilità tipiche di questo artista toccano i sentimenti più profondi, in modo assolutamente coinvolgente. Molti lo hanno seguito (compresi esponenti del pop) e oggi che ne segue meglio la lezione è Jay-Jay Johanson. In questo secondo album ci sono alcuni errori nei testi: è Chet Baker a nella versione di «Autumn leaves» del 1974, mentre non è segnalato che si sente il suo timbro di voce incrinata in «She was good to me».

Ben diversa l'atmosfera che si respira in «Eu nao peco desculpa» (Universal, 1 Cd) costruito da Caetano Veloso e Jorge Mautner sulla tradizione della samba da carnevale, giocato tra umori attuali, un cambio tra suoni sintetici e una rustica chitarra. Ma questo non è solo il disco due maestri «tropicalisti» dei più radicali, l'incontro tra un pittore di suoni e un poeta dagli ideali comunisti. L'incontro frutta un clima costante di dolce malinconia («Graca divina», «Legrimas negras») o più «groovy» («O namorado») che invita alla danza. Il progetto di Veloso, dopo la colonna sonora del film «Parla con lei» di Pedro Almodovar, era di mischiare armonie e strumenti in apparenza inconciliabili. Pare esserci riuscito: ballate dolci e testi amari, ma un grande piacere per chi ascolta.

CONCERTO «CLANDESTINO» AD ALESSANDRIA, INVITATO DA DON ANDREA GALLO

Manu Chao: suonerò con Celentano

«Ho composto una cosa con lui, ha gli occhi di Gesù Bambino»

Brunello Vescovi
ALESSANDRIA

«Grazie a tutti, soprattutto al mio grande amico Manu Chao. Io non parlo spagnolo, so solo quattro parole. Hasta la victoria siempre». E giù una valanga di applausi. Non sono parole di Amadeus, né di Carlo Conti: sul palco, una bandiera della pace stretta al collo come una sciarpa, c'è don Andrea Gallo. Il luogo è la cascina Rongone di Frascaro, a una decina chilometri di Alessandria, sede di una cellula della comunità di San Benedetto al Porto. Lì, con un pullman carico di musicisti francesi e spagnoli, è approdato Manu Chao, un simbolo della lotta alla globalizzazione. Niente manifesti, nessuna pubblicità per un concerto quasi «clandestino», tanto per parafrasare il titolo della canzone che ne ha fatto il paladino dei migranti.

Manu Chao è un tipo speciale, lo star-system gli fa un baffo. Per ha girato il nord della Spagna in pullman con il collega basco Fermin Muguruza e la sua band, battezzata Jai Alai Katumbi Sound System, materializzandosi come un'apparizione in piccoli club, annunciato solo dal passaparola. Una battaglia per aiutare anche economicamente «quei luoghi - scrive nel suo sito - dove possono formarsi gruppi e artisti che possono diventare l'unica alternativa al penoso mondo musicale di oggi».

Il tour è finito, Manu ne è entusiasta: ma prima del «rompete le righe» aveva una promessa cui tener fede. Una visita al sacerdote genovese, conosciuto ai tempi del G8. «Ma lo presentarono dopo un concerto - racconto don Gallo -, gli parlai delle nostre comunità, poi delle migliaia di giovani in arrivo per le manifestazioni di protesta, dei bar chiusi e della mancanza di punti di ristoro. E lui mi mandò un assegno da ventiquattro mila: così aprimmo il Bar Clandestino».

Ora Don Gallo ha lanciato un sos: lo Stato gli chiede di ristrutturare le cascine trasformate in centri di accoglienza, ma - dice mi passa una retta giornaliera di 73 mila lire ad ospite. E allora facciamo ragazzi? Una bella rapina a una banca?» Manu Chao ha cominciato a dargli una mano: e ci sarebbero stati ben più di mille spettatori se all'evento fosse stato possibile dare risalto. Ma le esigenze logistiche hanno imposto di non andare oltre la consueta tecnica del tam tam. Il logorante tour spagnolo e i 600 km di viaggio in pullman nella notte (aveva suonato in un centro sociale romano) non hanno scalfito la straordinaria energia di questo folletto del palco: oltre tre ore di concerto, con una partecipazione costante e ovazioni per i pezzi più noti come «Clandestino» o «Rumba de Barcelona».

Ma prima una partita di calcio balilla, le prove aperte, il piacere di una tavolata di amici. «Qui mi sento a casa mia - ha detto, con lo sguardo che sprizzava gioia -, come quando suono nelle vie di Barcellona. Se conosco Celentano? Sono stato a casa sua, ha gli occhi di Gesù Bambino. Abbiamo composto qualcosa insieme, magari uscirà. Cosa farò ora? Quindici giorni di calma, il cervello deve riposare. La guerra in Irak? Il mondo è pieno di pazzi».

Manu Chao con don Gallo

LO STORICO GRUPPO REGISTRA ALBUM CON 34 SUCCESSI E DUE INEDITI

Nomadi da 40 anni, un cd per festeggiare

Carletti: «Abbiamo scelto quello che ci rappresenta di più»

Gluliel
REGGIO EMILIA

Quarant'anni di musica sulle spalle e nessuna voglia di nascondere le rughe, al contrario, uno stile che fa a pugni con qualsiasi idea di lifting, reale o simbolico che sia. Il segreto dei Nomadi e del loro specialissimo rapporto con un pubblico che li ama per le canzoni, certo, ma anche per l'impegno civile e per la carica di umanità, in fondo è tutto qui: restare fedeli a se stessi senza montarsi la testa, continuando a fare musica nel segno di Augusto Daolio, il leader scomparso cui ogni anno viene dedicato un tributo speciale nella natia Novellara, dove accorrono puntuali migliaia di fedelissimi. Così i Nomadi varcano la soglia degli «anta» raggiungendo i Rolling Stones, che hanno già brindato l'anno scorso col cd antologico «40 licks», e a loro volta preparano un disco che riassumerà la carriera di una delle band italiane più longeve e amate. Il gruppo in questo periodo è in sala di registrazione per dare gli ultimi ritocchi all'album: «Sarà una raccolta dei brani migliori che abbiamo scritto - spiega il tastierista dei Nomadi, Beppe Carletti - In tutto conterrà 34 pezzi, con due canzoni inedite. Ci sarebbe piaciuto arrivare a quaranta; come i nostri anni di attività, ma va bene così, 34 canzoni ci rappresentano abbastanza». L'antologia dei Nomadi arriverà nei negozi verso la fine di maggio, il titolo non è ancora stato definito.

Il disco dei quarant'anni potrebbe far pensare a un gruppo che, dall'alto della sua veneranda età, si rimira nello specchio dell'autocelebrazione, ma basta dare un'occhiata ai recenti trascorsi della band emiliana per capire che non è così: vitali come ragazzini, nel 2002 i Nomadi si sono presi la soddisfazione di raggiungere il primo posto nella classifica dei dischi più venduti, con l'album «Amore che prendi amore che dai». Le esibizioni dal vivo continuano a essere il punto forte della band, che si dà ai suoi fan senza risparmio, come dimostrano i numeri dell'anno scorso. I Nomadi hanno battuto la penisola con 140 concerti, uno ogni tre giorni, mettendo insieme oltre mezzo milione di spettatori. E non è un pubblico necessariamente attempato quello che va a gustarsi classici della canzone italiana come «Noi non ci saremo», o «Auschwitz», per citare solo due brani celebri del vecchio repertorio di Carletti e compagni: la passione per i Nomadi attraversa trasversalmente almeno tre generazioni, dai ventenni ai cinquantenni.

Gli aficionados ricambiano la generosità con il costante aumento dei fan club sparsi. Sono 170 e raggruppano oltre 15mila persone. La nuova raccolta in uscita è un successo annunciato ancor prima che il disco raggiunga gli scaffali delle rivendite.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6668211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 56, t. 445522; **AOSTA**,piazza Chanoux 29/A, t. 231424; **ASTI**,corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 6, t. 0494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 6A, t. 6401212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 79, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573068; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO**, via Cavino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alferi 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 13/c, t. 2930655; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 8, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24470-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,65

3 **Lavoro Offerta**
7 **Affitti Offerta**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,80

- tecnici

Euro 1,50

- altre domande

Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o nera: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

Immobiliare Vendita 1

A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO ditte singole dipendenti - privati - statali - pensionati cooperative anche protestati. Finart Spa 011.561.5494. (UIC 28171).

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4396)
PRESTITI
011.681.7921 corso Re Umberto 67.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 5.000,00 rata Euro 105,00. IRC 4404. Prometeo 011.509.6550 Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.325.514.

SAVONA agenzia viaggi e turismo cerca soci per ampliamento attività con apertura di nuovo punto vendita. Tel. 335.593.6194

Attività Commerciali 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA + 200 richieste banca dati. Rapida conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.698.440.

ACQUISTIAMO attività aziende conto terzi, ricerca soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191.950.1820.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientelo selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACTIVA 011.642.758 cede articoli giardinaggio Torino zona commerciale incasso Euro 400.000,00 anticipo Euro 150.000,00. Rif. 3005.

ACTIVA 011.642.758 cede articoli per animali prossimità Chieri affitto nuovo incasso annuo Euro 110.000,00. Rif. 3027.

ACTIVA 011.642.758 cede bar super Torino adiacenze via Roma incasso giornaliero Euro 1.033,00. Rif. 3020.

011.642.758 cede birreria zona piazza Solferino 100 posti incasso annuo Euro incrementabile. Rif. 3034.

ACTIVA 011.642.758 cede edicola chiosco centralissima pagato stagionale Euro 8.200,00 incasso Euro 350.000,00 annuo. Rif. 3013.

ACTIVA 011.642.758 cede fiori piante vicinanze Rivoli incasso Euro 76.000,00 60 mq anticipo Euro 18.500,00. Rif. 3015.

011.542.758 intimo uomo donna adiacenze via Nizza Unghetto completamente ristrutturato. Rif. 3029.

ACTIVA 011.542.750 cede moda casual prima ottima clientela cede anticipo Euro 25.000,00. Rif. 3005.

ACTIVA 011.642.758 cede pasta gastronomia. Pacetta zona centralissima completamente nuovo Euro 56.400,00. Rif. 3030.

011.642.758 cede Paolo prestigioso ottimo investimento anticipo Euro . Rif. 3036.

BAR angolare su no cucina, no piatti, incasso giornaliero Euro 600,00 vendesi. 011.385.4819.

angolare 7 vetrine cedesi bar creperia Isabella A B incasso di sicuro interesse. Baldini 011.598.771.

BTELLA 011.447.4802 rivendita pane corso Vittorio Emanuele, 75 Kg pane/dì cede ottima attività.

BTELLA 011.447.6280 alimentari frutta e verdura vegetariana zona piazza Statuto arredamento nuovo, 1 persona, diluzioni.

BTELLA 011.447.6280 cartoleria vicinanze Nichelino adatta 2 persone lavorativa posizione causa maternità, minimo comunali, dilazioni.

TABACCHERIA lotto centralissima arredamento nuovo ideale per 2 persone cede anticipo Euro 155.000,00. Frana 011.562.3895.

lotto Ungotto posizione strategica oltre Euro 120.000,00 di sopra monopolio cede anticipo 310.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto presso Rivoli angolare levate Euro 14.000,00 settimanali cede anticipo Euro 230.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto ricevitoria bar precollinare tabacchi più giochi Euro 19.000,00 settimanali cede con comode dilazioni. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA zona prestigiosa con ricevitoria lotto. Ottimo per nucleo familiare 3 persone. Vero affare. Stipa 011.819.9494.

TRATTORIA bar tavola calda su piazza mercato attività ventennale completamente a norma adatto famiglia cede. Baldini 011.598.771.

Lavoro Offerta 3

IMPIEGATI

1IMPRESA edile cerca centralinista bella presenza minima esperienza. Inviare curriculum al fax 011.890.5112.

STUDIO professionale cerca esperto paghe e contributi. Si richiede esperienza almeno quinquennale maturata in aziende o studi professionali. Sede di lavoro Torino. Scrivere: Publikompass 8329 - 10100 Torino

ELETTRONICI laureati / diplomati 25 / 32enni ambosessi, conoscenza sistemi CAE (Orcad, Cadence, Mentor, Zuken, Pads) mansione Application Engineer cercasi. Indispensabile inglese fluente. Fax 011.236.6302 - e-mail: job@bsm.it

ENNA SRL per ampliamento proprio organico, selezione urgentemente per settori. Am inviare dettagliato curriculum 011.957.5048 o telefonare 011.957.1217.

DIRIGENTI

PRIMARIA concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi responsabili di per la proprie di Alessandria Biella e Torino. Inviare curriculum al seguente fax 011.505.6709.

PERSONALI DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA fissa pratica cucina, altre domestici vari. Cercasi per ordinamento Telinoi Richiedonsi referenze comballabili. Inquadramento sindacale, stipendio adeguato. Tel. 335.804.3457.

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA a Torino per nuova selezione ricerca da formare a inserire proprio organico. Tel. 011.616.0034.

RIBELOR azienda leader settore alimentare, per ampliamento uffici ricerca nuovo organico ambosessi per vendita telefonica, turno pomeridiano ore 15,00-20,00. Offresi fissi più incentivi. 011.335.06101 dalle 10,00 alle 20,00.

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelli bambini, no corsi. Tel. 011 397.0941.

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore contesto part - time. Orario di lavoro: 18.00 - 20.00. Corso di formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto Services Soc. Coop. A.R.L. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino.

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore a buona conoscenza di inglese o / o spagnolo parlato. Contratto part - time. Orario di lavoro: 18.00 - 20.00. Corso di formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto Services Soc. Coop. A.R.L. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA Spa con prodotti utilizzato nei settori: medico, ospedaliero, dentistico, estetico, ricerca agenti monomandatari per zona Cuneo e provincia. Offresi portafoglio clienti decennale, zona esclusiva, elevato livello provvigionale, costante assistenza. Ambosessi telefonare 011.346.722 - 335.584.4020.

AZIENDA locale necessita 1B figura commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi commissionati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

AZIENDA settore pubblicità ricerca agenti ambosesso Ennesimo introdotti, trattamento economico ottimo. Disponibilità immediate. Scrivere Publikompass 5327 - 10100 Torino.

ITALIA, utensili per industria cerca giovane venditore / trice max 28enne anche alla prima esperienza per la provincia Torino. Ottimo zona in esclusiva, prodotti allamanta concorrenziali, ottimo trattamento provvi- tel. 011.273.3157.

EDUCATION cerca agenti con esperienza a privati. Trattative in sede. Provvigioni da Euro a Euro 4.000,00 mensili. telefonare 011.480.343.

GROSSA compagnia distributrice valuta per candidature per apertura immediata in dipartimenti, posizioni manageriale altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.560,00 mensili inizial per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.864.1806.

NOKOM SPA partner ricerca per ampliamento organico 10 collaboratori/trici anche prima esperienza. Corso introduttivo alle telecomunicazioni retribuito, guadagni medi mensili Euro 1.500,00 possibilità rapida carriera. Tel. 800.034.545.

concessionarià automobili marca estera cerca ambosessi venditori inquadramento Enasarco per le proprie sedi Alessandria Biella e Torino. Inviare curriculum: Publikompass - Torino.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO a Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Tel. al numero: 011.548.905 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 18.30.

FORMAZIONE E LAVORO

AGILO DODO
formiamo giovani nel settore infanzia per inserimento lavoro. La formazione prevertiva è a pagamento. Tel. 011.229.0127 - www.dodoeas.com

C'E' un lavoro ideale estetista o parrucchiera / e che il aspetta iscriviti subito al corso pratico per il lavoro, garantisce Ecole des beaute Maura 011.480.343.

IL 25 marzo inizia il corso per massaggiatori / trici sportivi terapeutici estetici. Il solito ottimo opportunità di lavoro, anche in proprio. Centro Sportivo Torinese 011.480.343.

IL 25 marzo inizia il corso di qualifica baristi barman camerieri cuochi pizzaioli al termine la scuola provvederà a inserire gli allievi nei migliori locali di Torino e provincia. Les Meridiens 011.400.943.

Lavoro Domanda 4

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

COMMESSA 32enne con esperienza decennale nel settore abbigliamento cerca lavoro. Tel. 347.579.6874.

IMPIEGATI

RAGIONIERA pensionata pluriennale esperienza contabilità generale esamina serio offerta, disponibilità anche part-time tempo determinato, Tel. 011.437.1954.

RAGIONIERE esperto contabilità, iva, bilanci amministrazione, finanza, offresi. Tel. 347.464.3495.

ABILE contabilità, fiscali, paghe e stipendi, bilanci, banche, iva, pc, cost cantieri-commesse. Tel. 349.388.5797 dopo ore 18.30.

ITALIA 36enne esperienza decennale conoscenza principali sistemi gestionali, francese, offresi con contratto collaborazione. Tel. 334.353.9881.

DIRIGENTI

AMMINISTRAZIONE del personale payroll specialist con agravio oneri 50% legge 266 / 1997 valuta proposta. Scrivere: Publikompass 5328 - 10100 Torino

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

RAGAZZA cerca lavoro pulizia ufficio/casa, baby-sitter, no pastatempo, no vincoli orario. Tel. 330 992.4777.

VARI E PART TIME

52ENNE numera, permesso di soggiorno, cerca lavoro come assistenza anziani. Tel 348.704.3632.

Immobiliare Vendita 5

A. ATTICO mq 35 ampio terrazzo di mq 70 piazza Giulio splendida vista Euro 70.000,00 volendo trattabile. Edilmarket 011.316.1668.

A. CORSO UNIONE piano alto ingresso living salone 2 camere cucina servizi mq 105 terrazzo . Edilmarket 011.316.1668.

GERIM 011. Cit Turin Menotti libero signorile ampio bilocale ingresso, salone e camera cucina anche uso ufficio.

A. 011 Racconigi (presso) in piccolo condominio salone 2 tinello cucinino bagno termoautonomo.

A. GERIM 011.562.9801 largo Racconigi libero ristrutturato soggiorno living con zona cottura camera, cameretta bagno terrazzo ascensore Euro 115.000,00.

A. VIA VIGLIANI (la Cavallero) ingresso living salone 3 camere cucina doppi servizi totale mq 140 ampio terrazzo sovrastante esclusiva proprietà box posto auto Euro 290.000,00 permuta mutuo. Edilmarket 011.316.1668.

A. VIA VIGLIANI ultimo piano panoramico 1 camera tinello cucinino ingresso bagno cantina Euro 80.000,00 volendo mu bili. Edilmarket 011.316.1668.

APPARTAMENTI in prestigiosa casa d'epoca corso Duca degli Abruzzi, da ristrutturare, varie metrature a partire da mq, giardino. Tel. 011.660.9560.

ATTICO centro via Genova ristrutturato ingresso sala 2 camere cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Giabeni 011.

ATTICO prestigioso libero Crocetta, su corso, grande salone due camere, cucina, lavanderia, doppi bagni, idromassaggio, terrazzo. Arredo fisso e cucina compresa,serramenti di pregio, rifiniture lussuose, riscaldamento / condizionamento autonomi, box 2 / 3 auto, cantina. solleta. Ubp 011.547.828.

ATTICO zona Nuovo Tribunale rifinitissimo soggiorno con angolo cottura camera studio servizio lavanderia. Splendido terrazzo. Luciana Vola 011.436.1395.

BIMAR Pacetta splendido 2 tinello cucinino zi Euro 140.000,00. Tel. 011.43.591.

indipendente via Teini piccolo giardino 2 appartamenti: camere cucina, 2 camere cucina Gabetti 011.248.1653.

CORSO BRUNELLESCHI libero panoramico salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi. Comm 011.505.376

FERRUCCI recentissimo soggiorno living camera cucinotta bagno termoautonomo **ultime** finiture Euro 149.000,00. San Paolo 011.433.0766

in stabile signorile vendiamo appartamento finemente ristrutturato da soggiorno living cucinino 2 camere bagno. Gabetti 011.250.969.

CORSO LECCE piano luminoso ingresso sala 2 camere tinello cucinino doppi servizi spogliatoio Gabetti 011.433.2558.

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, impresa prenota prestigiosi appartamenti, mansardati, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro recupero conservativo tecnica d'epoca costruito su progetto Filippelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CORSO SEBASTOPOLI 8° piano soggiorno living 2 camere tinello cucinino bi servizi ripostigli balconi terrazzino. Giardino condominiale. Gabetti 011.

CORSO TASSONI in stabile signorile piano doppi ingressi grande salone 4 camere cucina tripli servizi spogliatoio lavanderia. Gabetti 011.433.2558.

CORSO TRAIANO presso Giulio, ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio balconi cantina posto auto condominio Gabetti 011.

CRIMEA viale Thovez nel verde esclusiva vendita in blocco casa indipendente con 5 appartamenti a giardino. Gabetti 011.660.4244

CROCETTA adiacente corso Duca degli Abruzzi piano alto luminoso soggiorno 2 camere cucina ristrutturato Luciana Vola 011.436.1555.

CROCETTA Rosselli libero signorile doppi ingressi salone, tre camere, mansarda, servizi, Emmedue 011.437.9105

CROCETTA palazzo interamente restaurato, appartamento piano alto, panoramico, ingresso, salone pranzo, studio, 3 camere tripli servizi cucina terrazza, lavanderia, servizio comodo, 4 posti partinerva, visite riservate. Sant'Andrea 011.540.326.

piazza Costantino soggiorno 2 camere cucina doppi box auto. Gabetti 011.581.8336.

GABETTI SPA corso Montevecchio piano alto ingresso salone doppio 2 camere tinello cucinino doppi servizi. Agenzia Giabeni 011.335.8703.

GARIBALDI VIA palazzetto '700, interno cortile, mq 345 su tre piani, tavernetta, terrazza. Tabatabal 011.650.2132 - www.realestate.

IMM. BORGO VECCHIO 011.509.9975 via Brunetta appartamento di costruzione ultimo piano living su soggiorno cucinino ampia camera servizio box.

LARGO RACCONIGI (presso) ultimo piano stabile medio signorile ingresso camera tinello cucinino bagno Euro 67.000,00. Gabetti San Paolo 011.433.0766.

via 95, spaziosi recenti panoramici, abitabilità. Camera tinello cucinino liberi da Euro 68.000,00. Occupati da Euro 82.000,00. Ascensore, riscaldamento. Gabetti 011.57.672.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 Nuovo Tribunale in bella casa con portineria luminoso mq 185 salone 2 camere cucina tinello bagni box.

MIRAFIORI SUD

In palazzina, adiacente via Vigliani e corso Unione, vendiamo camera tinello cucinino libero Euro 71.200,00. Due camere tinello cucinino occupati da Euro 68.500,00. Ascensore, riscaldamento centralizzato. Ottimo reddito e investimento. Gabetti 011.57.672.

MIRAFIORI via Pavia, 10° ultimo piano 4 camere bagno bagno cantina box. Parzialmente ristrutturato Euro 122.000,00. Gabetti 011.

TORINO d'epoca ristrutturata parti comuni, soggiorno 2 camere cucina 2 bagni cantina. Vista piazza. Gabetti 011.838.110.

PRECOLLINA nuova costruzione signorile splendidi appartamenti mq 102 e 106. Finiture di pregio. TabaTabal 011.809.2982.

PRECOLLINA strada del Lauro casale ristrutturato 300 mq piani in finizione, terreno mq 5.000. Tel. 011.606.0209.

PRECOLLINA (Val Salice) villa nuova / bifamiliare ampia metratura, Epoca tel 011.566.1628.

In prestigiosa palazzina alloggi vista sul parco Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

Luminoso termoautonomo, 1 soggiorno, 2 camere, cucina, 1 camera mansardata, tripli servizi. Tel. 011.581.4026 - 340.355.4714.

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco Finiture di pregio. 011.566.9411 - 347.451.2859.

centro signorile soggiorno due cucina, due bagni, box auto, cantina. Trattativa riservata. Studio Realty 011.842.621.

VIA ASINARI DI BERNEZZO 5° ed ultimo piano luminosissimo ampio mansarda tinello cucinino servizio Agenzia Parella 011.756.686.

ZONA Ospedali via Varazze alloggio piano rialzato di ingresso 2 camere cucina bagno. Termoautonomo. Euro 75.000,00. Gabetti 011.660.3574.

A. NICHELINO villa unifamiliare ottime rifiniture box posto auto. Permuta prezzo Euro 260.000,00. Edilmarket 011.316.1668.

villetta a schiera. Recente villa mq su tre Euro Volendo totale. Edilmarket 011.316.1668.

CHIVASSO posizione tangenziale e servizi di casale perfettamente ristrutturato mq 330, giardino. Luciana Vola 011.

(continua)

È un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Piacere di guidare

Nuova BMW Serie 3 Eletta, Attiva, Futura con Value Lease. Il vero lusso è non pagarla tutta in una volta.

Un esempio di offerta valida su tutti i modelli BMW Serie 3.

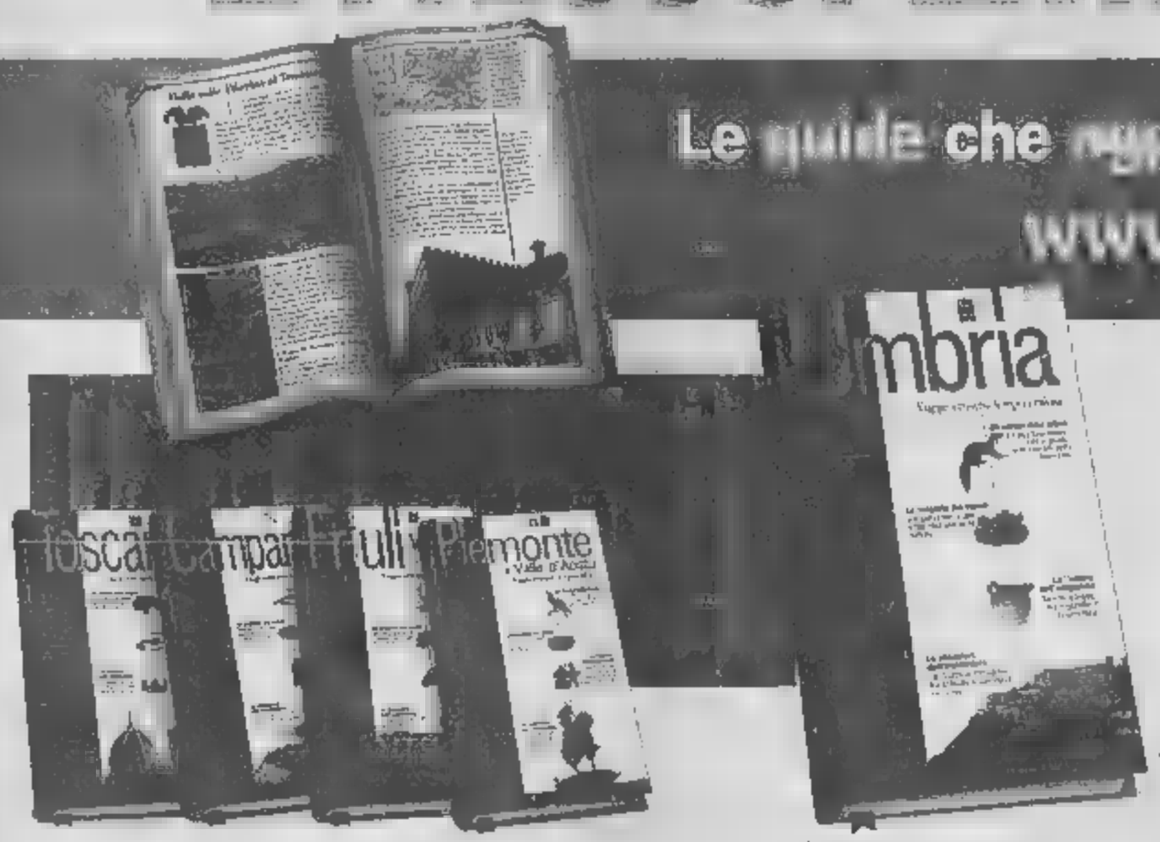
VALUE LEASE

	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	36 canoni	Riscatto	TAN	
316i Berlina Eletta	27.450 Euro	10.877 Euro	250 Euro	9.607 Euro	3,99%	4,67%
316i Touring Eletta	29.250 Euro	11.999 Euro	da 250 Euro	10.822 Euro	3,99%	4,62%

* IVA e messa in strada inclusa. IPT esclusa. Spese istruttoria pratica Euro 218 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E' un'offerta del C BMW valida fino al 31/03/2003

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA



Le guide che regioni grafie, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida dell'Umbria di martedì 11 marzo in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli 5,10 più il prezzo del quotidiano

valida per i lettori di Piemonte e d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 8 VOLUMI. PER SOGNARE IN FORMATI

tuttoaffari LA STAMPA

PER I TUOI ANNUNCI GRATUITI TELEFONA ALLO 011-5152

Il più grande direttore beethoveniano esegue Settima e Nona Sinfonia e il Concerto Imperatore.

Da giovedì 13 marzo i 2 CD a richiesta con La Stampa soli 6,10 Euro in più.

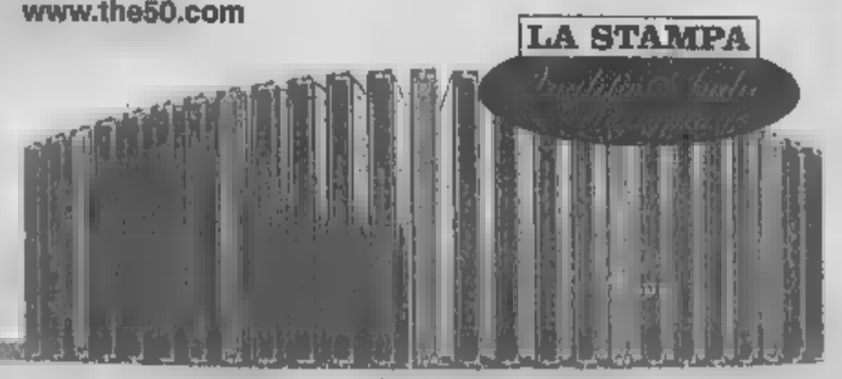
Le prossime uscite:

giovedì 20 marzo
Horowitz Moussorgsky/Scarlatti Rachmaninov/Haydn/Chopin

giovedì 27
Furtwängler/Amadeus Quartet Schubert

giovedì aprile
Puccini Madama Butterfly

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**



LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959**, dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro comprese spese di . L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e della provincia di e Imperia.**

in collaborazione con Ecolina

«UN CASO DI COSCIENZA» NUOVA FICTION SU RAI2

Somma come Cattani uomo senza macchia

ROMA

«Un personaggio che ricorda il commissario Cattani della «Piovra» televisiva. Si batte contro la prepotenza, l'arroganza. Ha un senso di responsabilità fortissima, è un uomo integro, moralmente inappuntabile. Simile a Franco Nero ne «Il giorno della civetta». Sebastiano Somma ritorna su Raidue, a partire da stasera, dopo il successo di «Sospetti», protagonista di «Un caso di coscienza», nuova serie in 6 puntate diretta da Luigi Perelli con Elisabetta Gardini, Loredana Cannata, Orso Maria Guerrini, Stefan Danailov.

Un avvocato in carriera è stufo di abbandonare il prestigioso studio legale dove lavora per dedicarsi alla difesa dei più deboli e dei più poveri, confrontandosi con clamorosi casi di coscienza, storie vere rubate alla realtà. Incidenti stradali che sfigurano giovane donne, il nonnismo nelle caserme, gli abusi edilizi e gli incidenti aerei, lo smaltimento di rifiuti tossici da parte di multinazionali straniere e il primo caso di eutanasia in tv. Sono questi i temi delle diverse puntate, le drammatiche vicende di cui dovrà occuparsi l'avvocato Rocco-Sebastiano Somma.

«Storie di grande impegno civile e sociale, rispecchia il mio stato d'animo attuale. E' quello che tra l'altro chiede il pubblico - spiega Somma - La gente mi ferma per strada, per dare suggerimenti, per confermare consensi. Anche attraverso la fiction e la tv si possono lanciare messaggi importanti».

Andrea Purgatori sceneggiatore accanto a Angelo Pasquini e Jim Carrington sottolinea che si «tratta per la televisione italiana di un'operazione nuova e, al contempo, di sfida. Volevamo dimostrare con determinazione ed etica profonda si possono vincere le grandi battaglie giudiziarie. Al di là dei palazzi e delle procure - spiega - senza mezzi e mezzucci, senza "legittimi sospetti"».

Il regista Luigi Perelli («La piovra», «Racket», «Morte di una ragazza perbene») aggiuge che i suoi casi «saranno storie forti, drammatiche e dolorose. Non mancherà lo sdegno, i sentimenti, l'amore, il coté più emozionale - continua Perelli - Perchè tra i compiti della tv c'è anche quello di accompagnare la riflessione del pubblico, misurandosi con temi di attualità».

Anche il responsabile della fiction di Raidue, Max Gusberti, conferma che «Un caso di coscienza», prodotto in collaborazione con Mario Rossini per la Redi Film, è una importante sfida per Raidue. «Un ritorno della rete alla fiction depauperata, in passato, da Raiuno. La fiction-informazione era la nostra cifra editoriale. Ripartiamo da questi programmi - annuncia - per ricostruire rapporti. Si tratta di un genere molto amato dal pubblico».

Katia Ricciarelli a *Fa' la cosa giusta* (La7, alle 16,15), documentario a colori girato nella Seconda guerra mondiale (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,05). Manuela Arcuri è protagonista di «Carabinieri 2» (Canale5, alle 21)

SANTI
Simona Marchini colleziona vetri e porcellane. In passato raccoglieva santi di gesso, carillon e posacenere antichi. Non ha il pollice verde, ma parla con le piante «per ringraziarle di accontentarsi solo di un'innaffiata ogni tanto». Hobby preferito: il lavoro a maglia (*Prima della prima*, Raitre, alle 0,40).

PERSONALITÀ
Annuncio di Samia Nadir: «L'uomo mi piace dai 40 ai 70 anni, la bellezza conta poco, mi affascina la personalità. Trovo irresistibile un tipo come Fiorello. Non deve contare su di me per i fornelli, però può cucinare lui: adoro la cucina bolognese». A chi le chiede cosa faccia per sedurre, risponde: «Sono fatti miei» (*I fatti vostri*, Raidue, alle 11).

Manuela Arcuri

TUBEROSA
Metodo usato da Monica Setta per farsi confessare i segreti dalle ospiti: «Tutto inizia con la seduta di trucco che dura di più di quelle tradizionali e non si limita solo al maquillage. E' una sorta di riscaldamento dove alle ospiti offro tè tra le 100 varietà che ho disposizione: incominciamo a parlare, a sciogliere il ghiaccio, brindando con una coppa di champagne. Nel frattempo nello studio viene vaporizzata un'essenza alla tuberosa che mi arriva dalla Provenza. E' un profumo rilassante, piacevole, che dà una leggera sensazione di stordimento. A tutto questo, il colpo finale lo dà la scenografia dello studio. Oltre 1000 frammenti di specchi che riflettono il volto delle mie ospiti e che danno la sensazione di vertigine. E il gioco è fatto» (*Donne allo specchio*, La7, alle 16,55).

PROGRAMMI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
6.30 17.00	10.00 17.50	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25	11.30
11.30 20.00	10.30 20.30	14.00 19.30	13.00 2.30	18.30	13.30
13.30 23.00 - 0.40	13.00 0.30	14.20 23.15 - 23.20	20.00 4.15	0.45	18.55

GIORNO

RAIUNO
Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.I.s** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento** al cinema Rubrica cinematografica a cura dell'Anicagis
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del** cuoco
14.00 **Tg1 Economia** Quotidiano di informazione sull'Azienda Italia. A cura del Tg1
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in diretta**
16.50 **Tg Parlamento**
17.10 **Che tempo fa** Previsioni del tempo
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE
6.05 **Tg2 Medicina** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.20 **Tg2 voce "Il Messaggero"**
6.30 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Cart mattina**
9.00 **Quell'uragano di papà** Telefilm "Il San Valentino"
9.20 **Vivere in salute** Rubrica di attualità medica
9.45 **educational**
10.05 **Tg2 Eat Parade**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
Tg2 Medicina 33 di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Il posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Art attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.25 **Seven days** Telefilm
19.10 **Streghe** Telefilm

RAITRE
24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi: "La guerra mondiale a colori" - 1° parte
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli, con Paolo Crimaldi. Regia di Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati
12.25 **Tg3 Punto donna**
12.45 **Cominciamo bene**
13.10 **Il Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Ragazzi**
15.20 **Screen saver**
15.55 **I cartoni della Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
8.45 **Verissimo Mattina** Il rotocalco del Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
9.30 **Tg5 borsa flash**
Maurizio Costanzo Show Talk-show
10.55 **Squadra Med - Il coraggio delle donne** Telefilm "Una decisione difficile"
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
12.30 **Vivere** Soap Opera con F. Marchegiani
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori cronaca**
18.30 **Grande Fratello** frammenti
19.00 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** Isidoro - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e la sacerdotessa di Opar" - 2ª parte
9.30 **Arturo - On Rocks** Film (comm., 1988) con Dudley Moore, Minnelli, John Gielgud, Geraldine Fitzgerald, Stephen Elliott, Cynthia Sikes, Kathy Bates. Regia di Bud Yorkin. All'interno: **Meteo** L'amore tra il plurimiliardario Arturo e Linda ostacolato dall'altrettanto padre dell'ex fidanzata Susan che il "nostro" ha piantato, ma..
11.30 **Gyver** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
Willy il principe di Bel- Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

RETE 4
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares
6.40 **Libera** Telenovela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unione d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
8.15 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso
8.30 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo in 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.55 **Due stelle nella polvere** Film
19.35 **Sipario** Tg4
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

RAIUNO
20.35 **Il castello** Varietà Mara Venier
20.55 **Soluzione estrema** (thriller, 1998) con Keaton, Andy Garcia, Marcia Gay Harden, Brian Cox, Joseph Cross, Brik King. Regia di Barbet Schroeder Il figlio del poliziotto Connor ha bisogno di un trapianto di midollo e l'unico donatore disponibile è il killer McCabe che si trova in carcere e..
23.05 **Porta a** Bruno Vespa. Regia di Marco Alpotti
1.00 **Nonsoloitalia** con Paolo Borella - **Che tempo** - **Appuntamento al cinema**
1.20 **Sottovoce** Gigi Marzullo. Regia di Rosa Bedon
Rai Educational Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
2.25 **Territorians** Film
3.50 **Caccia al ladro d'autore** Telefilm
4.50 **Videocomic** Videoframmenti

RAIDUE
20.00 **Cartoni alle venti** Sylvester e Tweety Misteries
20.10 **I Classici Disney** Cartoni animati Pluto e l'armadillo - Topolino e la loca
20.55 **Un di coscienza** Serie Sebastiano Somma. Elisabetta Gardini, Loredana Cannata, Orso Maria Guerrini, Stefan Danailov. Regia di Luigi Perelli
22.50 **La situazione comica**
23.55 **Il paese delle meraviglie.Raii.it** Varietà
1.00 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.10 **Meteo 2 - Appuntamento al cinema**
1.15 **the Border** Film
3.00 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Rubrica dedicata ai mali di stagione e ai centri più avanzati
3.15 **Tuttobenessere**
3.45 **La fatica di vivere**
3.50 **Gatto da guardia**
3.55 **Cercando cercando**
4.10 **Anima ed Hermes**

RAITRE
Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Sardo, Riccardo Serventi
20.50 conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco
23.30 **Tg3 Primo Piano** A cura della Redazione Speciali
0.10 **Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi Un talk show ambientato in un bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità
0.40 **Prima della Prima - Appuntamento al cinema**
1.15 **Occupati** Federica Gentile. Regia di Linda Tugnoli
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5
20.30 **Striscia notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Laurenti. Regia di Antonio Ricci L'irresistibile irriverenza collaudatissima coppia della tv di striscia satirica. Uno "strano" telegiornale di cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati "molto speciali"
21.00 **Carabinieri 2** Telefilm
23.30 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti L'irresistibile irriverenza una collaudatissima della tv al timone di una striscia Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
2.00 **Grande Fratello**
Gli amici di papà Telefilm
3.30 **New York Undercover** Telefilm
4.45 **Un giustiziere** New York Telefilm

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli Cinque sfideranno a colpi note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
21.00 **Cruel Intentions - Prima regola: non innamorarsi** Film
23.00 **Buffy** Telefilm
0.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
1.20 **Amici Maria De Filippi** (R)
2.00 **Highlander** "In Tommy" con Adrian Paul, Jim Byrnes Le avventure di Duncan Macleod, l'immortale membro del clan dei Connor
2.50 **Non è la Rai** Varietà (R)
4.00 **I-Taliani** Telefilm "L' lupo" Gino Cogliardo, Edoardo Romano, Mirko Setaro

RETE 4
20.35 **Calcio: Ajax-Valencia** Champions League Dopo il secco 3-0 che Roma gli ha rifilato in casa, gli spagnoli, tra le mie file c'è Aimar, si giocano i punti della quarta giornata della seconda fase Champions League sul campo della città olandese, Amsterdam Arena
22.45 **Pressing Champions League** Rubrica sportiva conduce ca, con Alessra Fabiani, Beatrice Ghezzi Regia di Andrea
0.50 **Tg4 Rassegna stampa** (R) Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.15 una città Film (pol., 1974) con Salerno, Salce, Françoise Paola Quattrini, Tino Scotti, Monica Monet, Bruno Zanin. Regia di Romolo Guerrieri All'interno TGFin
3.15 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
4.45 **Peste e corna** a cura di R. Gervaso

I FILM DI OGGI

Michael Keaton, Marcia Gay Harden e Andy Garcia in una scena de «Soluzione estrema»

20.55 RAIUNO USA 1998. REGIA: MICHAEL KEATON. CON ANDY GARCIA, MARCIA GAY HARDEN, BRIAN COX E JOSEPH CROSS. DUR: 1H40' ★★★

Un thriller particolare firmato dall'europeo Schroeder per un diabolico Michael Keaton. Un dramma anarchico in raro equilibrio fra ambizioni metafisiche e spettacolo, fra cinismo e sentimento. Il figlio del poliziotto Connor ha bisogno di un trapianto di midollo e l'unico donatore disponibile è il killer McCabe, ma...

sul grande ★★
14.00 LA7 GB 1965. REGIA: LAURENCE HUNTINGTON. CON TODD, MARIANNE KOCH E VIVI BACH. DUR:

Da un anomalo racconto africano del giallista Edgar Wallace, diretta da Lawrence Huntington con Richard Todd, le tedesche Marianne Koch e Vivi Bach. Il commissario coloniale Sanders di formare alcuni malvagi che insidiano l'opera di un medico filantropo che ricorda vagamente Albert Schweitzer. Ma...

polvere ★★
USA 1967. REGIA: ARNOLD LAVEN. CON MARTIN, PEPPARD, SIMMONS. DUR: 1H42'

Il tris d'assi Peppard, Simmons e Martin in discreto (tardo) western tradizionale firmato dall'artigiano Arnold Laven. L'ex sceriffo di Jerico riuscito a sottomettere l'intera popolazione della cittadina, tranne una donna che intende fondare una ditta di trasporti. E la bella signore chiede aiuto al vero sceriffo...

Cruel Intentions - Prima regola: non innamorarsi

«Le relazioni pericolose» trasportata nella Manhattan di oggi, dall'ambizioso Roger Kumble con i giovani e belli in ascesa Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar e Reese Witherspoon. Per vendicarsi, Kathryn, lasciata da Court per l'innocente Cecile, spinge il fratello Sebastian a sedurla. Ma il gioco diventa pericoloso e... **21.00 ITALIA 1**

Scappo dalla

La prima, divertente e riuscita, commedia firmata Ron Underwood Billy Crystal, Daniel Stern, Bruno Kirby e Jack Palance che, per il ruolo del vecchio cowboy, si aggiudicò l'Oscar. Tre quarantenni newyorkesi, in crisi esistenziel-urbana, scelgono di fare una vacanza nel vecchio West per fare i mitici cowboy. Ma... **21.30 LA7**

La 7		TMC2/MTV	RETE A/ALLMUSIC	TELE+BIANCO		
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico	16.15 Fa' la cosa giusta	6.00 News Notiziario	Get Up Alzatevi con la energia!	6.50 Pauline e Paulette Film	9.30 Calcio: Bari-Cosenza	7.35 Adanggaman Film
7.00 Omnibus La7 Marica Morelli	16.55 Donne allo specchio	7.00 Wake up!	7.00 Inbox La musica i vostri sms al n. 338-2615653	8.10 Quiz Show Film	11.15 Zona	9.25 Tycoon in guerra Film
9.15 Mia economia	17.30 N.Y.P.D. Telefilm	10.00 Flash	10.00 Surfin'	10.20 C.S.I. - Crime scene investigation TF	12.10 Golf: Dubai Desert classic	11.00 Turbulence Film
9.30 Donne allo specchio conduce Monica Setta	18.40 National Geographic - Adventure Zone Documentari	10.10 Pure Morning	10.50 TgA Flash	11.10 Rollerball	14.15 Sport	12.35 Soldi sporchi Film
10.00 Punto Tg	19.45 Tg La7 Notiziario	11.55 Flash Notiziario	11.00 Energy	12.45 Rolling Stones concerto: "40 anni ...suonati al massimo"	14.30 U50 Sport Rubrica	14.30 Il segnafilm
10.05 Linea mercati	20.20 Sport 7 Notiziario sportivo	12.00 Music stop	12.00 Azzurro	13.55 & Grace TF	14.55 Volley: Kerakoll Modena-Sisley Treviso	15.05 Conta su me
10.10 Fa' la cosa giusta	20.30 8 e Mezzo	14.00 Dismissed	13.00 Compilation	14.20 grande vita Film	17.10 Zona Gol Rubrica	17.20 Streghe verso nord Film
11.05 New York New York Telefilm	21.30 Scappo dalla Film	14.30 Neon Genesis Evangelion Cartoni animati	14.00 Call Center	16.15 Pronti alla rissa - Ready to Rumble Film	17.40 Rugby: Irlanda-Francia	19.00 Ho solo fatto a pezzi mia moglie Film
12.00 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura	23.30 Tg La7 Notiziario	15.00 Total request live	Inbox	18.05 L'uno per l'altra Film	19.15 Sport	20.30 Il segnafilm Rubrica cinematografica
12.15 Linea mercati	23.50 People	16.00 Music non stop	16.00 Play.it	20.00 Speciale C.S.I. - Crime scene Investigation: Making of	19.30 +Gol mondiali	21.00 Celebrity Film
12.20 Sport 7	0.05 Sex and City Telefilm	16.50 Flash Notiziario	17.00 TgA Flash	21.00 La fuga degli angeli Documentari	20.30 Volley: Lube Macerata-Sisley Treviso	23.00 Cruel Intentions - regola: non innamorarsi Film
13.00 Tribù	0.40 Star Trek Deep Space Nine Telefilm	17.00 Select	17.05 Dance chart	22.55 L'ultimo sogno Film	22.15 Alle frontiere dell'avventura	0.35 I racconti del terrore Film (horror, 1962)
13.00 L'Ispettore Tibbs TF	1.45 L'intervista	Videoclash Varietà	Music Meeting	1.00 Il Film (dr., 2001)	22.40 Basket Missouri Valley Conference Championship	2.05 Il signore del male Film (horror, 1987)
14.00 Tamburi sul grande fiume Film	2.45 8 e Mezzo	European Top 20 Rubrica musicale	18.55 TgA Flash Notiziario		0.15 Sport (R)	3.45 Il vestito niente 2 Film (thriller, 1988)
16.05 Linea mercati	3.40 Due minuti un libro	Music stop	19.00 Azzurro		0.40 Zona mondo (R)	
	3.45 Cnn	21.00 Cartoni animati	Music		1.05 Calcio: Como-Brescia Serie A (R)	
		22.30 Loveline Varietà	20.30 Eurochart			
		23.30 Undressed Serie	21.30 Inbox			
		23.55 Flash Notiziario	22.30 Compilation			
		24.00 Brand: New	23.30 Music zoo			
		1.00 non stop	24.00 Night			
		2.00 Mtv Night Zone				

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 19; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.03 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioaccioni; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; Medicina e 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); Europa; 17.30 Titoli - Affari; Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; Calcio: Inter-Newcastle United; Ajax-Roma; 21.35 Europa risponde; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.20 falso; 23.33 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 24.00 Il Giornale della Mezzanotte; 0.33 La notte dei misteri.

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il raggio del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 2B minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; Dispenser; 20.56 Un mese di OM); 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Alta fedeltà; 23.00 Viva Radio2 (R); 24.00 Il Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica musicale; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Baccaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Le musiche migranti; 14.30 Il terzo Anello. Dadane: Una storia privata nell'Africa italiana; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Omaggio a Simenon; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Castellone; 22.00 Il Cartellone; 23.45 a due voci; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5 Gr in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a noi due; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Pirro; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

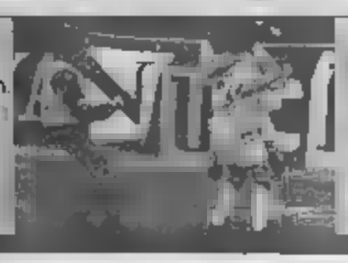
Beato lui.

Beati voi.

3 anni di garanzia. 3 anni di assistenza. 3 tagliandi di manutenzione. È semplice.

OGGI

13,00 Studio Sport Italia1
14,15 Sport news Tele+
15,00 Ciclismo. Parigi-Nizza 2ª tappa Eurosport
20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,30 Volley. Serie A1: Lube-Sisley Tele+
20,45 Calcio. Champions League: Arsenal-Roma Stream
20,45 Calcio. Champions League: Inter-Newcastle Stream
20,45 Calcio. Champions League: Ajax-Valencia Rete4
21,00 Tennis. Torneo Wta Eurosport
22,45 Pressing Champions League Rete4



Udine, le scuse del raccattapalle

UDINE. Ha inviato una lettera di scuse all'Udinese il raccattapalle (foto) che domenica aveva esultato troppo al gol di David Trezeguet e poi riconsegnava senza fretta il pallone al portiere De Sanctis. L'abitazione di L.G., 15 anni, attaccante di una società satellite dell'Udinese, è stata tempestata di telefonate anche minacciose. «Io non sono un tifoso della Juve - si è giustificato L.G. - ma un estimatore di Trezeguet. Ho esultato perché "dal vivo" non avevo mai visto segnare un gol così bello».

IN FUGA NEL CAMPIONATO, I BIANCONERI VOGLIONO PRENDERSI ANCHE L'EUROPA. DOMANI ESAME COL DEPORTIVO

Lippi: «La mia Juve merita un monumento»

«Un gruppo che non tradisce mai»

Marco Ansaldo
TORINO

Il monumento più grande di Torino è la Mole Antonelliana che avrebbe dovuto diventare il tempio israelitico alla fine dell'Ottocento e poi s'è trasformata nel simbolo della città. Ora Lippi propone di costruire qualcosa di più gigantesco per celebrare gli ultimi otto anni della Juventus, trascorsi in buona parte sotto la sua gestione. «Questo gruppo - ha detto ai microfoni di «Radio anch'io» - sta tenendo la squadra al vertice del campionato italiano e anche a livello internazionale. Bisognerebbe fargli un monumento, il più grande di Torino». Esagera, e lo sa. La provocazione è il suo modo per far capire che la Juve merita rispetto pure quando disputa partite mediocri come a Udine. «I miei giocatori sono eccezionali anche dal punto di vista umano - ha aggiunto Lippi - C'è di che essere soddisfatti e non storcere il naso quando si gioca meno bene. Abbiamo sbagliato una partita, col Manchester in casa, ma anche in Champions abbiamo sempre fatto bene». Al piccolo museo degli orrori aggiungeremmo la prestazione con la Lazio e la trasferta a Newcastle. Ma con tre punti sull'Inter, sei sul Milan e un abisso sulle altre, il tecnico della Juve si chiede cosa si può pretendere di più.

I sospetti per i favori arbitrali lo infastidiscono. Gli arbitri sbagliano anche a favore di altri. Persino della Roma. «Per me - ha spiegato, parlando del gol annullato a Corradi nel derby - il guardalinee non doveva alzare la bandierina: avrei capito se l'avesse fatto all'inizio dell'azione, quando non si può sapere a chi va la palla, ma non capisco quando lo fa mentre la palla arriva a chi non è in fuorigioco». I numeri della Juve stanno dalla sua parte: nove vittorie e il pareggio a Bergamo nelle ultime 10 partite, il secondo attacco del campionato, la difesa meno battuta. C'è il precedente poco rassicurante di tre anni fa, quando la Lazio dopo la ventiquattresima giornata era a 4 punti dai bianconeri, poi vinse lo scudetto con il sorpasso all'ultima giornata. Roba da esorcismi. Lippi stava all'Inter: acchiappò la qualificazione in Champions League con il gol di Roberto Baggio nello spareggio

Cinque vittorie consecutive senza la stella Del Piero
Chiavi vincenti la posizione di Nedved e Di Vaio per rimpiazzare Alex e Zambrotta terzino

col Parma. Ricordi scomodi. «Eppure non considero negativa l'esperienza a Milano. Non ci sono stati risultati fallimentari: sono uno dei tanti che all'Inter non è riuscito a fare bene».

Sia la Juve che Lippi sono cambiati. La squadra spreca poche chances e vince anche quando lascia perplessi. Ha un'impronta definita, quella che manca all'Inter dove sembra che ciascuno canti un proprio spartito. E rispetto al Milan i bianconeri hanno una concreta compattezza, magari un po' di fortuna in più. Ancelotti del resto ne ha avuta poca da allenatore. Lippi ha gestito bene l'assenza di Del Piero: altri avrebbero sostituito Alex con un attaccante, lui ha trasformato l'assetto d'attacco per consentire a Nedved e a Di Vaio di partire dalla posizione giusta per fare male. Anche nell'innovazione di Zambrotta terzino c'è un certo genio: quello è il suo ruolo per il futuro, Zambrotta ha forza fisica per reggerlo e da difensore le sue incursioni in attacco sono più incisive. Paga il pegno contro Beckham, patirebbe Figo e Cafù e forse sarà un rischio affidargli il fianco sinistro contro il Deportivo che attacca bene sulle fasce, ma nella maggior parte delle partite aggiunge potenza alla manovra juventina.

Tuttavia esiste una differenza tra la Juve del campionato e quella di Champions League che si inguaierebbe a non battere domani il La Coruna. Il problema finora si è visto in trasferta: cinque punti in cinque partite sono pochi, soprattutto se confrontati con i 30 in 13 trasferte in campionato. Una differenza di rendimento sulla quale Lippi deve riflettere se vuole arrivare alla quarta finale di Champions League: non si può archiviare con la considerazione che, in fondo, la squadra a giocato bene. Favorita per lo scudetto, la Juve deve conquistare l'Europa. «E' un impegno per noi come per le due milanesi, che sono da temere allo stesso modo. Spero comunque che l'Inter vada avanti in Champions come noi, perchè mi piace che le squadre italiane facciano strada nelle competizioni internazionali». C'è anche l'interesse di dividere con le rivali, la fatica di lottare due fronti. Lippi è convinto che la Juve possa farlo. Crede nei ricambi, si fida del turnover. Contro il Deportivo torna Nedved che si è allenato ieri, quasi certamente la coppia centrale della difesa sarà ricostituita da Ferrara e Montero. Ci rimane il dubbio Pessotto e Zambrotta, mentre Del Piero resta fuori. «Dopo cinque giorni ho sconfitto la febbre, il rientro non è lontano» ha spiegato Alex. E poi c'è Trezeguet. Il gol di Udine gli restituisce sicurezza. «Il suo è stato il colpo del fuoriclasse», ha commentato Lippi. Potrebbe fargli un monumento.

Il francese David Trezeguet si esibisce in un elegante controllo del pallone sotto gli occhi dell'argentino Nestor Sensini

Milan, il Real per dimenticare

Crisi di risultati, Ancelotti rischia il posto

Nino Sormani
MILANO

Il Milan parte stamane per Madrid dove l'attende la sfida con il Real, ormai ininfluente per la qualificazione ai quarti di finale di Champions League. Non ci sarà Pippo Inzaghi, che Ancelotti ha deciso di risparmiare per il campionato. Con il bomber resta a casa anche Kaladze, fermato da uno stiramento muscolare, lo squalificato Gattuso, e gli acciaccati Serginho e Ambrosini. Il Milan comunque cercherà di vincere la sfida perché glielo chiede il presidente Berlusconi per difendere e se possibile migliorare il prestigio in campo internazionale della sua squadra e per cercare di eliminare il Real dalla Champions, un avversario che potrebbe diventare un concorrente molto pericoloso nel finale della Coppa.

Ancelotti vuole riscattare una grande prestazione il momento negativo che il Milan sta vivendo in campionato: nel girone di ritorno ha ottenuto soltanto 8 punti in 7 gare: 2 vittorie (Modena e Torino), 3 pareggi tutti casalinghi (Lazio, Atalanta e Chievo) e 2 sconfitte (Udinese e Perugia). Gli stessi punti che ha totalizzato nello stesso periodo il Como, fanalino di coda del campionato. Uno score poco invidiabile per il tecnico se paragonato ai 19 punti conquistati dalla Juve e ai 15 dell'Inter. Tant'è che Berlusconi domenica sera al termine della gara col Chievo ha invitato il Milan a «concentrarsi soprattutto sulla Champions League. Una scelta che il vice Galliani non intende per ora accettare.

La crisi di risultati chiama in causa Ancelotti la cui posizione non sarebbe più solidissima. Si parla di un possibile esonero a fine stagione, nonostante il tecnico abbia appena rinnovato il contratto fino al 2005. Candidato alla sostituzione l'attuale allenatore del Real Madrid Vicente Del Bosque, che nella capitale spagnola è riuscito a portare il Real a grandi vittorie esibendo un gioco altamente spettacolare. E si fa anche strada l'ipotesi di un possibile ritorno di Fabio Capello che proprio in questi giorni sta decidendo il suo futuro.

Intanto la squadra cerca di dimenticare le amarezze del campionato e pensa solo al Real. «Anche se siamo già qualificati - assicura Rui Costa, disperato perché non segna più a fare gol e pensa a una maledizione - avremo la carica giusta. Solo al pensiero di affrontare quella squadra con il Real, nel suo stadio, gli umori arrivano da soli. Dobbiamo onorare l'avversario e la manifestazione, anche perché non vogliamo fare favori a e perché troveremo un avversario che non si chiuderà in difesa come spesso accade in campionato. In Europa è diverso, tutti cercano i 3 punti, ci sono più spazi ed è più bello giocare».

Carlo Ancelotti, un allenatore discusso

Il portoghese indica la Juve come un modello da seguire: «Ha dimostrato di essere più cattiva, più concreta. Bisogna riconoscere che mollano mai, riescono sempre a tirare fuori una forza che a volte sembra impossibile». Tuttavia, secondo il centrocampista rossonero, è presto per collocare la squadra di Lippi nel ruolo di favorita per lo scudetto: «Le consegno ancora il titolo, anche se meritano il primato per il cinismo con cui affrontano ogni impegno. Contro di noi e contro l'Inter la loro strategia è stata perfetta, hanno fatto ciò che volevano. Però non è ancora il momento di arrendersi».

Domani sera mancherà Ronaldo come all'andata. Ha un affaticamento muscolare che sabato l'ha costretto a uscire alla fine del primo tempo nella partita con il Santander.

SFIDA DECISIVA CON IL NEWCASTLE PER CONTINUARE IL CAMMINO IN COPPA

L'Inter in bilico si aggrappa a Vieri

Cuper: «Tutta la squadra deve stringersi attorno al centravanti»

MILANO

Partita decisiva stasera per l'Inter contro il Newcastle, penultima gara del secondo turno di Champions League. Gara fondamentale per l'Europa ma anche perché è in gioco lo stesso futuro del club. Un ulteriore passo falso, che confermerebbe la scarsa personalità della formazione di Cuper, potrebbe scatenare l'ira dei tifosi e soprattutto del presidente Moratti stretto a prendere in esame la cacciata del tecnico argentino e una profonda revisione dell'organico per ricompattare lo spogliatoio. Il gruppo nerazzurro vive in un stato di profonda tensione ed è diviso tra due partiti: da una parte gli argentini e quelli che quasi sempre posto tra i titolari e dall'altra i diseredati da Cuper che contestano sempre più apertamente le sue scelte e i metodi di lavoro del preparatore atletico Alfano i cui metodi di lavoro sarebbero alla base dei troppi infortuni muscolari.

Moratti per il momento prende le distanze da tutti, soprattutto dai tifosi e dal tecnico contestando lo striscione esposto sabato dagli ultras nerazzurri a Bologna a favore di Cuper: «Non mi faccio imporre nulla da nessuno. Anche se posso essere d'accordo sul contenuto non essere nelle condizioni di subire imposizioni. Voglio sperare che non fosse diretto a me». Mentre Cuper si è detto felice dell'attestato di fiducia dei suoi fans ieri ha promesso di ripagarli con una grande prestazione dell'Inter gli inglesi, scortati 7000 supporters per uno stadio tutto esaurito. Il tecnico assicura che l'Inter di stasera, nonostante la solita emergenza infortuni, (si è bloccato anche Cristiano Zanetti per un indolenzimento alla posteriore della coscia destra), e la squalifica di Recoba, farà di tutto per conquistare un risultato positivo: «Spero che i ragazzi stavolta giochino bene non come a Bologna dove psicologicamente abbiamo pagato la sconfitta con la Juve. Giocando bene arriverà anche il gol. Voglio una squadra corta perché Vieri deve avere vicino tanti compagni: non attaccheremo solo con lui, ma con tutta la squadra».

Il presidente Moratti punto tutto sul bomber: «Bobo dovrà farsi carico di tanta responsabilità e segnare il primo gol in Coppa dove non fa centro dal dicembre di due anni fa». il Newcastle si annuncia in gran forma come attestano le 9 vittorie nelle ultime 10 gare di campionato e la terza posizione in classifica. A fianco di Vieri, mossa a sorpresa, ci sarà Conceicao. [n. sor.]

	Newcastle		
	[4-4-2]	[4-4-2]	
1	TOLDO	GIVEN	1
4	ZANETTI	HUGHES	18
2		O'BRIEN	
	CANNAVARO	BRAMBLE	
77			
22	OKAN	SOLANO	4
14	DI BIAGIO		8
5		SPEED	11
11	GULY		32
7	CONCEIÇAO	SHEARER	9
32	VIERI	BELLAMY	10
Arbitro: CORTEZ BATISTA (Por)			
12	FONTANA	HARPER	13
24	GAMARRA	DABIZAS	34
26	PASQUALE	GRIFFIN	12
31	VIVAS		7
40	FRANCHINI	VIANA	45
		LUALUA	20
30	MARTINS		23
All.: CUPER		All.: ROBSON	

OGGI

GRUPPO A
Barcellona - Bayer Leverkusen
INTER - Newcastle
Classifica
Barcellona 10
INTER 7
Newcastle 6
Bayer Leverkusen 0
Prossimo turno (merc. 19/3): Bayer-INTER, Newcastle-Barcellona

GRUPPO B
Ajax - Valencia
Arsenal - ROMA
Classifica
Ajax 6
Arsenal 6
Valencia 5
ROMA 3
Prossimo turno (merc. 19/3): ROMA-Ajax, Valencia-Arsenal

DOMANI

GRUPPO C
Borussia D. - Lokomotiv Mosca
Real Madrid - MILAN
Classifica
MILAN (qualificato) 12
Real Madrid 5
Borussia Dortmund 4
Lokomotiv Mosca 1
Prossimo turno (mart. 18/3): Lokomotiv-Real, MILAN-Borussia

GRUPPO D
JUVENTUS - Deportivo
Manchester United - Basilea
Classifica
Manchester (qualificato) 12
JUVENTUS 4
Deportivo 4
Basilea 3
Prossimo turno (mart. 18/3): Basilea-JUVE, Deportivo-Manchester

GIALLOROSSI NELLA TANA DELL'ARSENAL DOVE LE ITALIANE HANNO SEMPRE PERSO

La Roma sfida il sortilegio di Highbury

Serve una vittoria per restare in Europa. Ci sarà anche Henry

Giancarlo Laurenzi
Inviato a LONDRA

Perse in fila le prime 3 partite della seconda fase, la Roma non pensava di ritrovarsi a questo punto, di mezzo della sala da ballo e con le attenzioni dovute alle primedonne. La classifica del girone è un groviglio che consente ogni impennata e minaccia mortificanti rovesci. Dentro o (quasi) fuori: la Roma deve vincere a Highbury dove le italiane le hanno sempre prese e l'unica volta che andò diversamente si giocava a Wembley. Decise di Batistuta, maglia della Fiorentina, e la cessione dell'argentino in Europa ha portato bene: giocò nelle 3 sconfitte consecutive era già a Milano quando gli ex compagni giovano a Valencia. Capello conferma la squadra che ha asfaltato il Valencia: Totti più Cassano (che ha finito l'ultimo allenamento dolorante a una coscia) in avanti, Montella e Delvecchio in panchina, Aldair accanto a Samuel nel cuore della difesa a 4.

Il Pupone è sfebbrato e ha sgambettato felice in allenamento. Wenger sostiene che sarà decisivo, perché la Roma dipende dalle sue lune. Il tecnico dell'Arsenal, che deve rinunciare a Cole (operato d'ernia), ha diversi motivi per agitarsi: la sua creatura, che credeva di planare sui quarti con facilità si trova invece nella sgradevole situazione di chi è inchiodato dalla matematica a intascare punti: meglio oggi, in casa, che tra giorni a Valencia.

I tifosi sono in ebollizione, per via del pareggio in Coppa contro il Chelsea (sabato, 2-2), arrivato dopo

	Arsenal		Roma	
	[4-4-2]		[4-4-2]	
1			PELIZZOLI	22
12		LAUREN	PANUCCI	
5		KEOWN	ALDAIR	6
23		CAMPBELL	SAMUEL	
16	VAN		CANDELA	32
11		WILFORD	CAFU	2
4		VIEIRA	TOMMASI	17
10	GILBERTO SILVA			11
7		PIRES	LIMA	8
10		BERGKAMP	TOTTI	10
14		HENRY	CASSANO	18
Arbitro: MEIER (Svizzera)				
13		TAYLOR	ANTONIOLI	1
18		CYGAN	CUFRE	13
26		STEPANOVS	DE ROSSI	27
15		PARLOUR	GUIGOU	25
17		EDU	FUSER	7
8		LJUNGBERG	DELVECCHIO	24
9		JEFFERS	MONTELLA	9
All.: WENGER			All.: CAPELLO	

scelta giudicata irritante: sostituire dopo 78 minuti l'idolo Henry (autore del primo gol), preservandone i garretti per la Roma. Il successivo pareggio del Chelsea ha scatenato l'ira degli ultrà, che non sopportano l'idea di un tecnico francese che metta al secondo posto l'intoccabile Coppa d'Inghilterra. Wenger, allora, ha cercato riparo dalla grandine, aggrappandosi al polpaccio di Henry, vera causa della sostituzione. Nessuno crede all'infortunio, ovviamente, neppure Capello che chiederà a Panucci di bloccarne i guizzi e agli altri di evitare le punizioni dal limite che tanto male fecero alla Juve (qui, lo scorsa stagione) e alla Roma (all'Olimpico, sfida d'andata).

Non è detto che senza vittoria la Roma esali l'ultimo respiro. Un pareggio, pure basterebbe se contemporaneamente anche Ajax e Valencia dividessero la posta: a quel punto vincendo l'ultima contro gli olandesi all'Olimpico. Sensi ha lanciato l'ultimatum lo stesso, però. Entro 7 giorni Capello deve comunicare le sue intenzioni: se resta, rispettando il contratto che scade nel 2005 e fugge altrove. Capello, che ha una sola alternativa (l'Inter), non può ancora sapere se Cuper salterà per aria. Così, ha finto innocenza: «Tutte immondizia. Non ho ricevuto pressioni da nessuno, da sempre sono un uomo libero. Non siamo mica la Regina Coeli».

SERIE B TAFFERUGLI A GENOVA, FERITI UN GIORNALISTA E UN PENSIONATO: AGENTI CONTUSI, DUE ULTRA'

Forze dell'ordine schierate, una scena che purtroppo continua a ripetersi

Incidenti a Marassi La Samp batte il Napoli

GENOVA. Tafferugli tra duecento tifosi del Napoli e reparti di polizia e carabinieri avvenuti davanti allo stadio Ferraris prima dell'inizio del posticipo di serie B Sampdoria-Napoli. Il presidente dei giornalisti sportivi della Liguria, Gianluigi Corti, è stato colpito con una manganellata a un occhio. Ferito anche un pensionato, Orazio Russo di 69 anni, che è stato travolto e gettato a terra. Ha riportato contusioni alla fronte, a un ginocchio e un taglio a una mano. Contusi tre agenti, due gli ultrà napoletani fermati e identificati.

Ci sono stati attimi di autentica paura. Gli incidenti sono scoppiati all'arrivo dei cinque autobus che trasportavano gli ultras partenopei dalla stazione ferroviaria. Il gruppo era scortato dalla polizia verso il settore riservato ai tifosi ospiti, quando alcuni teppisti si sono staccati dal grosso della comitiva e dalla zona della gradinata nord si sono diretti verso la sud, quella occupata dai sampdoriani, sparpagliandosi per il piazzale e accendendo dei fumogeni.

Molti di loro avevano il volto coperto dai passamontagna, altri il viso dipinto di nero. Le forze dell'ordine sono intervenute con delle cariche per evitare che i napoletani arrivassero allo scontro fisico con i supporters doriani e nella mischia che si è creata nella zona antistante lo stadio Ferraris sono state coinvolte anche le persone che stavano entrando nello stadio. Fra questi il giornalista Corti che si trovava davanti all'ingresso riservato alla stampa e che è stato colpito con una manganellata durante una delle cariche. Medicato, ha poi raccontato in diretta tv al «Processo» la sua brutta esperienza. A Corti è arrivata la solidarietà del presidente dell'ordine dei giornalisti, Attilio Lugli.

La polizia non ha impiegato molto a riportare la calma. I tifosi del Napoli sono poi entrati ordinatamente nello stadio e la partita ha preso il via regolarmente.

Ha vinto per 2-0 la Samp che grazie ai tre punti di ieri sera ha riconquistato la vetta della classifica in solitudine scavalcando di un punto Ancona e Siena. Un successo ottenuto senza grossi problemi grazie a una rete per tempo. A firmare la doppietta della squadra di Novellino sono stati Bazzani al 19' del primo tempo e Flachi al 27' della ripresa.

DOPO IL SUCCESSO DI DOMENICA SULLA REGGINA, IN CASA GRANATA FRA MILLE CAUTELE TORNA A RIACCENDERSI UN LUMICINO

«Due vittorie e il Toro può sperare»

Cimminelli ci crede: bisogna battere Brescia e Perugia

Aurelio Benigno

Dopo il pareggio al Dalle Alpi contro il Modena, la famosa tabella-promozione, stilata da Renzo Ulivieri e dai suoi giocatori e poi appesa nello spogliatoio, fu nervosamente stracciata in mille pezzi, che volarono via nello stanzone dei granata insieme alle speranze e alle illusioni. Forse segnale di resa, sicuramente di rassegnazione. Seguirono il letame sparso in sede, la batosta contro il Milan, la violenta contestazione con tanto di partita sospesa e l'inevitabile esonero del tecnico toscano.

La proprietà decide quindi, per la seconda volta, di voltare pagina. Sceglie un allenatore fatto in casa, di quelli che non tradiscono mai: ed ecco Renato Zaccarelli e il suo vice Giacomo Ferri. Non promettono nulla e non illudono i tifosi: «Vogliamo solo restituire dignità a questa maglia».

Missione compiuta. Perché il loro nuovo Toro ha tenuto testa al Chievo in casa sua per un'ora e ha conquistato la prima vittoria dopo quindici lunghe partite. Voleva far tornare il sorriso ai suoi ragazzi Zaccarelli, e ci è riuscito; desiderava riportare serenità ad un ambiente depresso e rassegnato, e ha centrato anche questo obiettivo. Non gli rimane che riaccendere le speranze, magari a Brescia domenica prossima. Una trasferta che la scorsa stagione fu fondamentale per la salvezza del Toro di Camolese, una di quelle tappe che segnarono il cammino del granata verso l'intertoto.

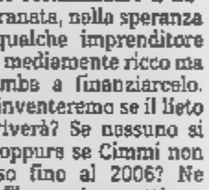
Renato Zaccarelli (a sinistra) e Giacomo Ferri, due bandiere granata sulla panchina del Torino che ha ritrovato vittoria e morale

Era l'anticipo della 19ª giornata e si giocava il 19 gennaio al Rigamonti. I granata occupavano il quint'ultimo posto con punti, seguiti proprio dal Brescia (19), quindi Lecce e Parma (18), Fiorentina (15) e Venezia (10). Scontro diretto, dunque, tra granata e rondinella, successo significava dare uno «strattone» importante alla corsa salvezza. Camolese sceglie il 3-5-2 con Galante, Fattori e Delli Carri davanti a Marci (proprio la stessa difesa che ha giocato a Reggio Emilia), a centrocampo Asta, Vergassola, Maspero, De Ascentis e Castellini, quindi Lucarelli e Osmanovski. Passa in vantaggio il Brescia dopo 8 minuti del secondo tempo con l'argentino Yllana e a quel punto Camolese pesca dalla panchina i due jolly: Scarchilli e Ferrante. E sono proprio loro che a 7 minuti dalla fine confezionano il pareggio: punizione di Scarchilli a spiovere in area, destro al volo di Ferrante all'incrocio dei pali. Ma non finisce qui, perché ancora Ferrante 4 minuti dopo pesca con un delizioso assist Vergassola che da due passi beffa Castellazzi. Finisce con Mazzone imbufalito e Camolese raggiante, perché su quel successo il Toro costruì il suo ennesimo miracolo.

E domenica prossima riecco il Brescia al Rigamonti. Nessuno ne parla, nessuno osa rifare tabelle o addirittura azzardare pronostici. Eppure qualche calcoletto lo fanno, da Zaccarelli o Ferri a Ferrante, da Cimminelli a Romero a Mazzola. Tutti ripetono le solite cose: «Non vogliamo illudere i tifosi, ci mancherebbe altro, e nemmeno azzardare proclami di salvezza; volevamo vincere per il morale, per dare un conforto al lavoro dei giocatori e soprattutto per i tifosi». Ma il giorno dopo il terzo successo stagionale ci può stare pure lo spazio per un sogno, quello di Cimminelli: «Vincere a Brescia e rivincere contro il Perugia. Un filotto di tre successi per riprendere la speranza. Io ci credo».

Anche Stefano Fattori ci crede: «Questa vittoria vale per i tifosi soprattutto e per il nostro morale, ma vi voglio ricordare che il campionato non è affatto finito. Dieci partite che per noi saranno dieci finali. Cercheremo di conquistare più punti possibile, poi i conti li faremo il 25 maggio a Como. Noi in questo momento vogliamo migliorarci ancora, Brescia e Perugia sono partite alla nostra portata, che si possono benissimo vincere. Nove punti in tre gare rappresentano un bel filotto, poi c'è il derby. Insomma, continuiamo così perché ci sarà ancora da divertirsi».

Le tabelle del T.O.R. e il realismo dell'E.P. Impossibile scegliere

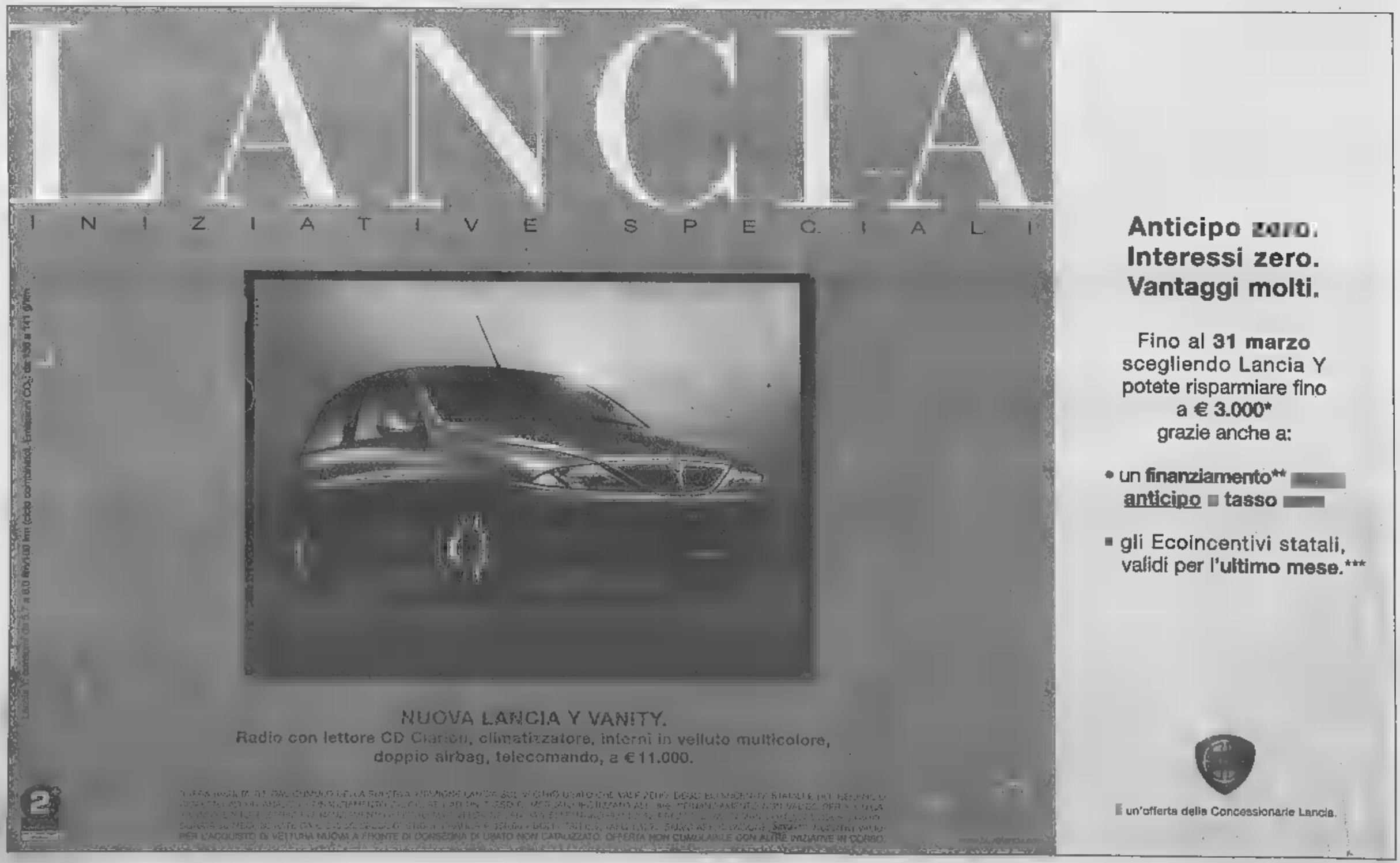


Massimo Gramellini

COSA distingue un Essere Pensante (E.P.) da un Tifoso Orgogliosamente Rincoglionito (T.O.R.)? Semplice. E.P. accoglie il ritorno al successo dei suoi brocconi con realismo («Quanto cinema inutile, in fondo hanno battuto 1 a 0 su rigore la Reggina!») oppure come l'ennesima prova di sadomasochismo granata («Cominciano a vincere adesso che non serve più, soltanto per farci sguazzare nei rimpianti»). Invece il T.O.R., che fino alle 14,59 di domenica teorizzava l'ineluttabilità della retrocessione, dopo la presa di Reggio Emilia compulsa il calendario e stila tabelle da Champions League: «A Brescia si vince, perché quelli non perdono da una vita e stavolta gli tocca; matematico. Poi c'è il Perugia a Torino, vendetta storica; dispiace per Cosmi, ma si vince di sicuro. Subito dopo, il derby: e lì si vince perché si vince e basta. A quel punto, belli gasati, ritorniamo a Reggio contro il Piacenza: e si vince, ovvio. 26 punti in classifica a sei partite dalla fine: tre le vinci, un palo le pareggi ed è fatta».

Come è tristemente noto a tutti voi, E.P. e T.O.R. convivono dentro ciascun tifoso. Vorrei far tacere almeno uno dei due, ma non ci riesco. Come non riesco a prendermela con Zaccarelli perché a Marinelli ha fatto giocare 5 minuti in due domeniche, quando io per primo stramaledissi Ulivieri che aveva osato metterlo in campo contro il Modena «solo» nel secondo tempo. Ma Zac è roba nostra, mentre Ulivieri ci sembrava un alieno. Siamo una famiglia chiusa, noi del Toro. E' il nostro limite. O la nostra forza, se qualche imprenditore imparasse a usarla.

Le tabelle del T.O.R. aggiungono una nuova incognita alla Giornata dell'Orgoglio Granata di domenica 4 maggio. Al primo interrogativo (Cimminelli ci avrà già venduti a un essere umano?) se ne aggiunge ora un altro (saremo ancora in lotta per la salvezza?). Temo che la risposta finale sia un doppio no. In un film hollywoodiano, proprio quel giorno accadrebbe il miracolo. 4 maggio, tg della sera. Pietro Ferrero (ma per fare il Chievo-Paluani del Nordovest ci basta un panettone corrispettivo, che so, il signor Galup) accende la tv e vede decine di migliaia di tifosi del Toro che festeggiano la retrocessione con canti e balli. Allora pensa: questi sono dei matti meravigliosi, li compro subito! E' il lieto fine per cui ci batteremo nella più romantica televendita della storia, sfilando a migliaia per reclamizzare il nostro amore granata, nella speranza di indurre qualche imprenditore un po' tifoso, mediamente ricco ma molto in gambe a finanziarcelo. Però cosa ci inventeremo se il lieto fine non arriverà? Se nessuno si farà avanti, oppure se Cimmi non mollerà l'osso fino al 2006? Ne riparleremo la prossima settimana. Quando saremo in serie B senza appello, garantisce E.P. Dopo la vittoria ineluttabile di Brescia (0-1, gol al 94' di Marinelli, subentrato da dodici secondi a Lucarelli), stragiura T.O.R., brandendo la sua Tabellona.



Ultima settimana per la rassegna sull'abitare allestita al Lingotto Fiere

Casa moderna, arredo classico

Letti, divani e poltrone per il tempo del relax

Arte antica e tecniche d'antan per arredamenti d'atmosfera: lo stile classico non accenna a tramontare, [illegible]i. Tra i maggiori fans della [illegible] «tutto calore e comfort», figurano - a sorpresa - anche i giovani. Proprio [illegible] ambientazioni che fanno riferimento alle linee-guida delle diverse epoche e scuole, rappresentano uno dei «must» di «ExpoCasa/ExpoVivre», la rassegna allestita sino [illegible] domenica al Lingotto Fiere, visitata in questi giorni da migliaia di persone. A fare da sfondo alla sezione monotematica, un'ampia «Corte» comune, arricchita da un giardino di piante e fiori.

Proprio qui, lo Studio d'interni Bergallo ha ricreato una splendida magione ambientata all'interno di un Teatro Vittoriano, e costellata da pezzi classici, fedeli riproduzioni di mobili antichi, opera dei laboratori del Gruppo Grande Arredo (che ha firmato, fra l'altro, l'ambientazione della [illegible] del "Grande Fratello" edizione 2003). Anche la [illegible] «Connemara», targata Archeos, è estremamente prestigiosa: in massello [illegible] ciliegio, costituisce un perfetto trait-d'union fra lavorazione artigianale [illegible] evoluzione tecnologica. Non manca la cabina-armadio [illegible] una libreria firmate Mobilnuova, azienda toscana che fa del "su misura" la propria filosofia. Principesche sono pure le proposte abitative elaborate da Mobili Ferrero: boiseries dalle linee stondate costruita in noce nazionale da Nova Serenissima, letto con testiera realizzata dai maestri artigiani di Chelini, intagliata a mano e decorata in foglia d'oro effetto antico, nonché la vasca da bagno incassata [illegible] avvolta da luce soffusa.

Dal distretto mobiliero del Saluzzese, «polo» dell'eccellenza artigiana, [illegible] il salotto Calosso accostato alla libreria in ciliegio a doppio corpo, il "mobile massiccio" dei Fratelli Villosio che nulla toglie alle attuali esigenze di spazio e funzionalità, la camera da letto stile americano e la cucina dotata di banco-breakfast con piano in pietra di Luserna firmati La Maison - Centro del Rustico.

A proposito di cucine, Degiovanni ha battezzato con [illegible] della fondista piemontese Stefania Belmondo (da tempo testimonial dell'azienda) il [illegible] ultimo modello dotato di «isola», mobile bar [illegible] finitura ecologica color rosso vivo. Chi ama l'esclusività trova i mobili pezzi-unici di Zonta esposti da Montello, in un trionfo di cornici intagliate, intarsi e sculture rifinite [illegible] mano da autentici artisti del legno; mentre Arr.Le.M. suggerisce tavoli, sedie e salotti lavorati con le tecniche d'ebanisteria d'epoca per una «casa nobile». Arredamenti 2G guarda ai giovani esordendo con una cucina in [illegible] povera» con isola da lavoro attrezzata, [illegible] un programma componibile in no[illegible] con «finitura antiquariato» accostato ad un salotto di tendenza. Il Centro del Mobile s'ispira alla natura: "Gemme" suggerisce nei decori l'avvicinarsi [illegible] primavera, "Rose" [illegible] ornata di intarsi che riproducono il "fiore di maggio", mentre "Lauri" fa riferimento alle fronde che nell'antichità cingevano la fronte dei poeti. Contaminazioni fra oriente [illegible] occidente si scorgono nello stand allestito dalla francese Rocha Bobois che mescola stile contemporaneo, esotico, ottocentesco. Come il divano "Westwood" dal gusto country americano, il salotto angolare "Entracte" vestito di [illegible] tessuto di Andrew Martin ispirato agli elefanti, ambientato in un contesto Japan, il salotto "Bostonian" in bufalo, kilim e ciniglia.

Una [illegible] personalizzata, questo [illegible] leit motiv del salone espresso nella sezione «Complementi e proposte d'arredo». Arredacasa che mixa il gusto contemporaneo e classico, con l'inserimento di pezzi Primo Nove[illegible] [illegible] modernariato, pensa alla sicurezza ambientale dei bambini proponendo mobili in legno assemblato con colle atossiche, pannelli lavabili, uso di vernici prive di solventi pericolosi. Carnero presenta invece un nuovo Programma Armadi prodotto da Caccaro e basato sul massimo quoziente di componibilità in grado di sfruttare [illegible] minimo spazio.

Il piacere del relax viene sviluppato al salone da tre importanti Gruppi industriali del settore degli imbottiti, con distribuzione in franchising: Poltronesofà lancia il nuovo rivestimento «Etienen» in microfibra resistente ed antimacchia, declinato in 56 colori; nello stand Fiordaliso '92 , Divanì&Divani espone in anteprima la poltrona a massaggio stretching che infonde il b[illegible] del trattamento shiatsu; Chateau d'Ax, offre modelli superaccessoriati disponibili in 500 tessuti tutti allo stesso prezzo, e 200 colori nelle versioni in pelle. Relax totale con la «Stressless» della scandinava Ekornes: poltrone e divani di gran comfort caratte[illegible] [illegible] un pratico movimento che permette di reclinarli combinando funzionalità, comodità e qualità in modo perfetto. E per sognare c'è il letto "Fior di Loto" di Mazzali presentato da Priolo, [illegible] autentico «dream bed» il cui disegno trae ispirazione da un fiore con i petali aperti. Ferro battuto: materiale di tradizione, nuovo design. Lipparini mette in vetrina i letti che introducono il cuoio accanto al ferro battuto oltre ed eleganti letti [illegible] baldacchino dedi[illegible] [illegible] una coppia romantica, mentre l'armadio a onda è la novità siglata Stigliani in collaborazione con Falegnameria 1946, dotato di un grande inserto centrale che riproduce il movimento delle acque marine. Ma non manca la una selezione delle nuove linee Ciacci/Kreaty, letti, tavolini, sedie, consolles, per una casa giovane e creativa.

IDROTERMICA
[illegible]
CAMERA STAGNA ELETTRONICA
TURBO [illegible] kw - [illegible] kcal/h)
per riscaldamento e produzione acqua calda
OFFERTA [illegible] IL [illegible]
€750 IVA INCLUSA
* escluso installazione
* salvo esaurimento scorte
POIRINO - Via Indipendenza, 13 - Tel. 011.945.13.37 337.228631

ege.comunicazione
www.edilcase.it
Infopoint
Edilcase apre un [illegible] punto informativo a Torino, in via Giolitti 5, per ampliare l'assistenza ai propri clienti che desiderano risolvere il loro problema immobiliare, garantendo una rapida risposta alle aspettative di base. Una nuova vetrina per un contatto quotidiano con Edilcase, per vedere le tendenze economiche e le possibilità reali del mercato. Una realtà aziendale fatta di esperienze, capacità di analisi ed integrazione dei servizi: punto di arrivo di uno sviluppo costante [illegible] continuo che da quarant'anni caratterizza la storia di Edilcase.
EDILCASE
società di servizi immobiliari
Torino via Giolitti 5 - via Roma 235 (piazza C.L.N) Telefono 011.5613535

MOSSANO
[illegible] Piancheri, 12
(p.za Campanella) [illegible]
Tel/Fax [illegible]
www.paginegialle.it/mossano
[illegible]ot.it

SEDIE [illegible] - SGABELLI - SIEDIMPIEDI Certificate, Antistatiche per posti lavoro, linee assemblaggio, transfer, presse.
SEDIE - TAVOLI - SGABELLI legno, metallo per Casa, Bar, Ristoranti, Mense, Cliniche, Scuole, Comunità
SEDIE - [illegible] operative, direzionali per ufficio, conferenze
[illegible]

Per i futuri sposi che preparano la lista, consigli preziosi e agevolazioni

Nozze magiche con i regali più belli

Da Buosi anche le fedi Damiani&Brad Pitt

La primavera e Pasqua si avvicinano a grandi passi. Poi esploderà la stagione dei matrimoni, fino all'autunno. Ma per la miglior riuscita di un matrimonio, perchè il primo passo di una vita a due resti indimenticabile, bisogna prepararsi in tempo: c'è da organizzare la cerimonia, preparare la lista degli invitati, programmare il viaggio di nozze ma anche, e non è cosa da poco, visto che tanti di quegli oggetti resteranno per sempre nella vita degli sposi, scegliere i regali che una coppia desidera ricevere per far bella la casa. Una scelta non da poco, perchè si tratta di conciliare bellezza e praticità, eleganza e utilità, possibilmente in un'unica lista per agevolare parenti e amici che vogliono sentirsi vicini agli sposi nella realizzazione del nuovo nido.

La soluzione, nel panorama torinese, è rappresentata da un unico punto vendita altamente specializzato in tutto quello che riguarda il mondo del bello ed esclusivo per la casa e i complementi per la tavola: Buosi. Nel ampio show-room di via Angrogna angolo Montecucco, Buosi ha realizzato le condizioni ideali per qualunque coppia di sposi, pensando a ogni particolare e risolvendo anche i più piccoli problemi, comprese le agevolazioni per chi giunge in auto grazie al parcheggio interno, e colmando i clienti di attenzioni, prima con i consigli del proprio personale altamente specializzato e poi una serie di agevolazioni: dal buono sconto pari al 10% del valore complessivo dei regali ricevuti, utilizzabile per completare i servizi o per le fedi o le bomboniere o le partecipazioni, ai prezzi bloccati per tutto il periodo della lista, dalla consegna gratuita, in un'unica volta, dei regali ricevuti alla possibilità di frazionare i servizi come si desidera, e altro ancora.

Tutto dunque per la ricerca dell'utile e del bello. E quando si dice bello si parla ad esempio dell'argenteria, cui è dedicato un intero piano. Oggetti stupendi, classici e moderni, della Case più famose, come Greggio, Cesa, Stancampiano, Fani e Ottaviani, tanto per nominarne alcune. E oltre all'argento, anche grandi marche di gioielleria, oreficeria e oggetti preziosi: Buosi è infatti concessionario di Damiani, Alfieri, Chimento, Omega, Montblanc, Gucci, Longines, Eberhard, Paul Picot, Breitling, Rado, Pianegonda, Hamilton, Breil, Swatch e Pineider, e offre quindi agli sposi anche la possibilità di fare le partecipazioni e i biglietti di ringraziamento con la famosa casa fiorentina leader nel settore della carta pregiata.

Insomma, tutte le possibilità di trovare il «bello», l'oggetto che impreziosisce una e che ricorderà per sempre il più bel giorno della propria vita. E Buosi si mantiene costantemente aggiornato sulle ultime tendenze, sulle novità delle tantissime e famose Case di cui è concessionario per offrire sempre il meglio ai suoi clienti. Vantaggi sulle scelte e vantaggi anche di tempo, perchè i fidanzati possono affidarsi a Buosi pure per tante impegnative, come la scelta delle fedi. Due cerchi concentrici in oro, complementari come l'uomo e la donna, la cui unione è resa possibile da coppie di diamanti taglio brillante incorniciati in speciali castoni a mezza luna; e luce, tanta luce, tanto design: con queste caratteristiche l'anello co-designed by Damiani and Brad Pitt si presenta come più intenso simbolo dell'amore, il segno più vero per suggellare il vincolo del matrimonio e la promessa di eternità. Damiani ha rivoluzionato il concetto di fedi, con linee semplici ma come un'idea forte, come l'amore: anelli con un valore simbolico talmente intenso da vivere anche come anelli di fidanzamento o anche come dono per la persona amata. E comunque la possibilità di scegliere anche le fedi di Gucci e altre ancora. Ed è possibile scegliere le bomboniere, in argento o Silver plated (per avere anche in questo campo una serie di possibilità adeguate a tutte le esigenze) o le proposte della Thun, IVV e altre, e provvedere alle partecipazioni, da Pineider a soluzioni diverse.

Buosi è quindi la scelta vincente per iniziare prima a vivere il giorno più bello, durante la creazione della lista nozze la sicurezza di poter contare sempre sulla cortesia e la professionalità del suo validissimo staff di via Angrogna.

Posate, vassoi e complementi per la casa, ma anche piccoli elettromestici di uso quotidiano

Porcellane e cristalli per una tavola da sogno

Servizi di Rosenthal e Richard Ginori, bicchieri di Riedel e Ichendorf

Una lista nozze, tradizionalmente, parte dalle porcellane, dai servizi di piatti per le grandi occasioni, ma anche per avere tutti i giorni una tavola apparecchiata con gusto, che renda il il pasto un piacere da vivere fino in fondo, in famiglia. E chi sceglie di fare la lista nozze da Buosi ha la certezza di scegliere degli oggetti di gusto e tradizione, particolare attenzione alle nuove tendenze, spaziando nelle proposte di grande qualità selezionate dallo staff Buosi: un piacere per gli sposi che preparano la loro casa ma anche un piacere per chi viene a scegliere il regalo con cui sarà sempre presente accanto agli sposi. Nello spazioso e ricchissimo show-room di via Angrogna si trovano infatti i prodotti della Case più celebri e infinite tipologie di servizi, dalle porcellane di Rosenthal e quelle di Richard Ginori passando per Bernardaud, Haviland, Villeroy & Boch, Coquet, Remy Delinieres, Mikasa, Royal Fine China, Portmarion e Tognana. Una possibilità e scelta davvero unica, gli stili e i disegni più svariati e raffinati.

E analoga varietà di scelta viene proposta da Buosi per i servizi in cristallo, quelli che danno un tocco in più a una tavola apparecchiata, rendendola scintillante ed elegantissima. Nelle vetrine dello show-room vi sono le griffe più interessanti, da Riedel a Cristal Sevres, Da Vinci Cristal a Ichendorf e un mix incredibile di alternative, dal calice soffiato e bocca maestri vetrai alla linea da «tutti i giorni», perché è fondamentale poter offrire una vasta scelta di prodotti, sebbene tutti di grandissima qualità, per costruire una lista nozze davvero su misura.

Altrettanto importante la possibilità di scelta offerta in materia di complementi per la casa e la cucina: le fantasiose praticissime proposte di Alessi, Viceversa, Thun, anche con i piatti, e IVV sono senza dubbio le soluzioni per chi vuole personalizzare e dare carattere alla propria casa. Naturalmente la gamma di questi articoli anche indicata per chi cerca un regalo di stile e non vuole assolutamente cadere in un oggetto banale.

Completano l'elenco proposte Buosi i servizi di posate e vassoi in acciaio, Sambonet, Becchetti ed altre marche già citate, ma senza dimenticare e ricordare la possibilità di reperire anche i piccoli elettrodomestici di uso quotidiano (ma sempre con una verve di esclusività), come le macchine da caffè disegnate per la Illy o gli articoli della Viceversa.

CICLISMO, OGGI

Parigi-Nizza, Petacchi più veloce degli australiani

■ Un altro centro del ciclismo italiano all'estero: Alessandro Petacchi ha vinto la prima tappa in linea della Parigi-Nizza, a Paray le Monial, battendo ■ volata gli australiani McEwen e O'Grady. Quest'ultimo ■ il leader della classifica. Intanto si corre oggi da Acicatena ■ Catania il Trofeo dell'Etna, ■■ Figueras, Pozzato e Baldato, vincitore dello scorso anno, fra i favoriti.

Petacchi ha battuto McEwen e O'Grady

DA VENERDÌ ■

La Di Martino ■ Giaconi costretti ■ dare forfait

■ Doppio forfait nella squadra italiana che da venerdì a domenica parteciperà, ■ Birmingham, ai Mondiali indoor di atletica: hanno rinunciato alla trasferta, infatti, la saltatrice in alto Antonietta Di Martino, che lamenta un dolore alla caviglia destra, e l'ostacolista Andrea Giaconi, vittima dell'influenza. La squadra azzurra sarà così composta ■ 20 elementi, 12 uomini e 8 donne.

Antonietta Di Martino ha problemi a una caviglia

VELA: ■ IN SVIZZERA DOPO IL ■

Coppa America di cioccolato per Alinghi e Bertarelli

■ GINEVRA. Una Coppa America di cioccolato di dimensioni pari all'originale: è il regalo ricevuto dall'equipaggio di Alinghi, l'imbarcazione svizzera vincitrice della prestigiosa competizione velica. Dopo la festa popolare di sabato, l'equipaggio è stato accolto dalle autorità ■ cantone dove ha sede ■ Società che ospita il trofeo vinto ad Auckland. Ringraziamenti ufficiali all'armatore Ernesto Bertarelli.

Ernesto Bertarelli con la coppa di cioccolato

LA FERRARI ANALIZZA CON SERENITA' LA SCONFITTA NEL GP D'AUSTRALIA

Todt: «Ripartiamo all'attacco Torneremo grandi a Sepang»

Il ds annuncia una riscossa immediata: «Mondiale duro ma abbiamo i mezzi per vincerlo». Non sarà anticipato l'impiego della F2003-GA

Stefano Mancini
inviato a MELBOURNE

La rivincita è tra dodici giorni. «Ripartiamo all'attacco - assicura Jean Todt -. Sappiamo che sarà un campionato difficile, ■ abbiamo i mezzi per vincerlo».

Le sconfitte p■■■■ fare bene, sostiene il dg di Maranello, perché aiutano ■ tenere i piedi per terra: «Non siamo fenomeni». A Sepang (Malesia), la Ferrari misurerà se ■■■■ e gli avversari. Durante la passata stagione si riteneva che le monoposto del Cavallino avessero ■■ mesi di vantaggio tecnologico sulla concor■■■■. In inverno, mentre la Ferrari divideva le energie tra la creazione della F2003-GA e gli ultimi sviluppi delle F2002, i rivali qualche mese lo hanno recuperato.

Era prevedibile, perché l'anno scorso accadde la stessa cosa, poi arrivò la nuova vettura a sistemare tutto. L'obiettivo è ripetere la storia.

Inaspettata e segnata da errori, la sconfitta di Melbourne è stata difficile da metabolizzare. La prima fila ■■■■ e sei giri al comando sembrava■■ l'inizio di ■■ trionfo. «Ovvio che ■■■ quelle premesse il quarto posto di Schumi è deludente - è stato il commento a caldo di Todt -. Occorre lavorare bene per vincere la prossi■■■ gara. E' confortante che la F2002 si sia dimostrata comunque competitiva». E' ancora lei la macchina migliore del Circus? «Non ci scommetterei. Domenica non lo è stata».

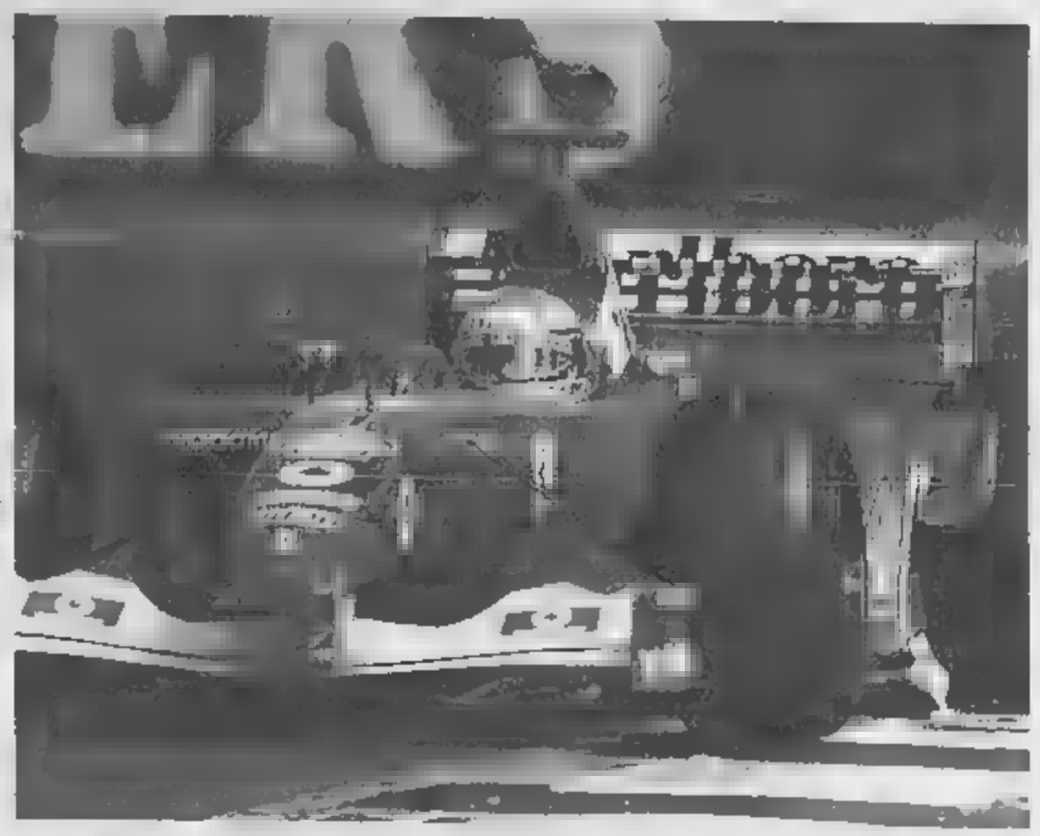
Rimane un mistero, in attesa di verifiche, come mai Barrichello in gara sia ■■■■■ prima del segnale di start (il brasiliano si assolve).

Le due vetture tornano in pista ■ partire da oggi: la nuova al Mugello ■■■ Luca Badoer, la vecchia a Fiorano con Felipe Massa. I programmi ■■■ variano: i vertici della Ferrari confermano che la F2003-GA deve superare anco■■ una serie di esami, in particolare di durata e affidabilità. La sconfitta non accelererà i tempi di sviluppo in quanto viene attribuita a circostanze particolari (pioggia, strategie sbagliate, ■■■■ dei piloti). Ai due piloti titolari è stato concesso qualche giorno di vacanza, per evitare loro ■■ lungo viaggio di ritorno in Europa. Schumi raggiungerà la moglie Corinna in una locali■■ segreta tra Australia e Malesia. Barrichello partirà con donna Silvana, che gli ■ stata vicina per tutto il week-end ■ Melbourne, ma neppure lui ha rivelato la meta.

I test in Italia serviranno ■ raccogliere dati utili sia ■ media scadenza sia per il Gran Premio malese. I nuovi regolamenti hanno sconvolto i ritmi della Formula 1 e costretto anche ■ computer ■ fare gli straordinari per simulare situazioni inedite. Tra qualifiche ■ gara non si può più intervenire sulle vetture, dunque serve un compromesso che consenta di percorrere un giro veloce e di restare competitivi sui 310 chilometri di una corsa. E' questo il nuovo dilemma degli ingegneri. Le informazioni raccolte ■ Melbourne ■■■■ servite ■ poco, in quanto la pioggia ha dissolto i piani studiati ■ tavolino ■ nei test, ma mai verificati in gara.

Tra la sede di Maranello, i circuiti in cui le Ferrari provano e i circuiti dei Gran Premi viaggiano miliardi di dati. Durante ogni giro in pista, i sensori applicati sulle parti vitali della monoposto inviano ai ■■■ due megabyte di notizie (ogni Gp occupa circa due cd-rom) che i tecnici devono tradurre ■ innovazioni.

Dopo il ritorno al successo, anche la McLaren è al lavoro. I giornali australiani inneggiano a «Cool-thard», giocando con il nome dello scozzese vincitore domenica (cool significa freddo, ma ■ anche un complimento). Il buon David ha fatto le cose semplici, dimostrando che evitare gli errori già garantisce un buon piazzamento (i nuovi punteggi molto ravvicinati premiano i ragionieri alla Prost). E ■ poi davanti c'è ■■ Montoya in vena di regali, ci scappa anche il successo.


La F2002 di Michael Schumacher con i «deflettori» aerodinamici danneggiati dopo l'escursione sul cordolo

LA STAMPA TEDESCA

«Questa formula ha battuto la noia»

■ «Finalmente ci divertiamo ■ nuovo, Schumi in questa stagione forse non vincerà sempre»: la stampa popolare tedesca ha preso la sconfitta del ■■ campione ■ delle Ferrari ■■■ ■■ sorta di liberazione, in grado di ridare interesse e suspense alla ■. Per la Bild «Il Gp di Australia è stato più avvincente dell'intera stagione passata ■ Michael ha dimostrato ■ essere ■■ ■■■ e non un robot delle corse».

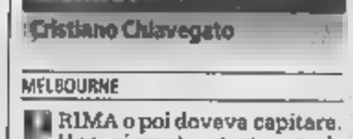
«Per lo sport ■■■ può essere ■■ un bene ■ fatto che Michael non abbia vinto», ha commentato Niki Lauda. E il direttore sportivo della Mercedes Norbert Haug si è rallegrato: «Chi batte la Ferrari per la prima volta non può che ricevere riconoscimenti». Tuttavia, ■■■clude la Bild, «chi conosce il nostro Schumi sa che lui tornerà a colpire, possibilmente presto».

Michael parla ■■ proprio sito: «Il quarto posto non è il risultato che volevamo, ma non bisogna dimenticare tutti i fattori che hanno giocato a nostro favore nella scorsa stagione. Era chiaro che non sarebbe sempre andata così, e lo abbiamo ripetuto più volte».

MARANELLO PUNTA SULL'AFFIDABILITÀ DELLE VETTURE, I TEAM AVVERSARI SI SONO CONFERMATI COMPETITIVI

McLaren e Williams più forti del previsto

Il vero problema della stagione sarà però azzeccare la benzina


Cristiano Chiavegato

MELBOURNE

PRIMA o poi doveva capitare. Una giornata storta, qualche imperfezione, un paio di errori e la Ferrari ha raccolto un bottino (Schumacher quarto, Barrichello fuori per un'uscita di pista) che certamente ■■■ stretto se si considerano le prestazioni della F2002, ancora superiori a quelle ■■■ vetture rivali. Ci si chiede se a portare Coulthard, Montoya e Raikkonen sui tre gradini del podio nel GP d'Australia siano state solo le circostanze, una gara caotica, condizionata dalla pista bagnata, dalla pioggia all'inizio, dagli incidenti che hanno fatto impiegare la safety car, oppure se il risultato alla fine sia stato determinato dalle nuove regole imposte dalla FIA. E soprattutto se la situazione si potrà ripetere nelle prossime gare, a partire dal GP della Malesia del ■■ marzo.

Una cosa ■ sicura: la nuova norma che creerà maggiori problemi ■ quella che obbliga i concorrenti a scegliere, prima delle qualificazioni ■■ sabato, ■ quantitativo di benzina da portare nel serbatoio all'inizio della gara. Questa necessità complica molto le cose, soprat■■■ per chi deve studiare una strategia per vincere, cioè per i team migliori. Gli altri potrebbero anche giocare d'azzardo (poco carburante per avere una bella posizione nella griglia) con qualche tattica un po' pazza, non avendo nulla da perdere.

Ci si chiede se a portare Coulthard al successo siano state le circostanze o se il risultato dipenda anche dalle nuove regole

Ma è altrettanto ■■■■ che quando non si ripeteranno condizioni meteorologiche incerte, le complicazioni, soprattutto per la Ferrari, si ridurranno. Il problema principale sarà non commettere errori di guida da parte di Schumi e Barrichello nei due turni di qualificazione ■ di puntare sull'affidabilità delle vetture. Se domenica ■■■ non ci fosse stata l'esigenza di cambiare le gomme da bagnato con le slick, quasi certamente le Ferrari, che scattavano in prima fila, avrebbero preso la fuga e difficilmente sarebbero state raggiunte. Ammesso che Barrichello non avesse sbagliato in partenza e non fosse stato penalizzato.

Il regolamento comunque deve essere ancora esplorato in tutte le sue pieghe ■ magari ■■ po' rivisto e aggiornato per evitare «furbate» come quella messa in atto dalla Minardi sabato, quando non ha completato la qualificazione in modo da avere ■ vetture ai box ■ poterci lavorare mentre tutte le altre erano bloccate nel parco chiuso.

I discorsi sulle norme sportive e tecniche 2003 non devono tuttavia far dimenticare che diversi team hanno fatto progressi. Sono più vicini a Maranello. La McLaren, con la quarta versione della sua MP4/17, sembra aver effettuato un salto di qualità e sta preparando il modello nuovo che potrebbe esordire ■ Imola ■ anche più avanti nella stagione. La Williams già ■■■ con l'attuale FW25, ma al momento è stata costretta a sostituire tutto il cambio e le sospensioni posteriori che ■■■ funzionavano bene con quelle montate su ■■ precedente modello ibrido. Anche la Renault è in crescita, con una monoposto se non velocissi■■■ quanto meno affidabile e valida sul piano aerodinamico. Ancora deludenti Toyota e BAR che faticano comunque a recuperare, malgrado l'impegno di Panis (Da Matta è rapido però non ■ giudicabile ancora in gara) ■■ una parte e di Villeneuve e Button dall'altra. Insomma, ha ragione Schumi quando dice: «Siamo sempre i più forti, ■■ ■■■■ vita quest'anno sarà più complicata».

FINALI A LILLEHAMMER

Sci: la Putzer per la coppa del gigante

LILLEHAMMER. Da domani a domenica, ■ Lillehammer, si svolgeranno le finali maschili e femminili di Coppa del Mondo: al via i primi venticinque di ogni specialità. Quattro giorni di gara che serviranno a incoronare il vincitore della Coppa generale maschile: protagonisti Eberharter ■ Miller, con il primo in vantaggio di 93 punti. Giochi già decisi ■■■ le donne, dove la Kostelic ha già vinto, oltre al titolo di slalom, anche quello assoluto. Tra i tredici italiani al via, Karen Putzer è l'unica che può far sua una coppa di specialità: in gigante, l'altoatesina è seconda dietro la Paerson (413 punti contro 469). In campo femminile, l'Italia schiererà in discesa ■ superG Putzer (8ª e 3ª), Kostner (20ª e 17ª) e Ceccarelli (22ª e 6ª), in gigante, oltre alla Putzer, anche Karbon (10ª) e Merighetti (24ª), ■■ slalom Gius (8ª). In campo maschile, ci saranno ■■ gigante Blardone (6°), Rieder (12°), Roberto (16°) e Simoncelli (19°), in slalom Rocca (4°) ■ Bergamelli (13°), in libera Sulzenbacher (25°). Il caldo e la neve molle hanno finora bloccato le prove: si riprova oggi. (d. lat.)
Programmi (uguali per uomini e donne). Domani: discesa. Giovedì: superG. Sabato: gigante. Domenica: speciale.

VINSE DUE MONDIALI CON LA SUZUKI

■■■■ Sheene, ■■■■■■■■■■

SYDNEY. Barry Sheene, ex campione del mondo di motociclismo, è morto nella sua casa australiana. Il pilota inglese (ribelle e dalla vita tormentata) aveva 52 anni, da luglio era ammalato di cancro alla gola e allo stomaco e aveva rifiutato la chemioterapia. Lascia la moglie e due figli adolescenti, Sidonie e Freddie. Nato a Londra ■■ novembre 1950, aveva esordito a 16 anni in 125. Rivale dell'americano Kenny Roberts, vinse due mondiali nel '76 e nel '77 in classe 500: 19 vittorie complessive, di cui 18 con la Suzuki, team al quale restò legato 10 anni (1974-84). Breve e deludente parentesi alla Yamaha dall'80 all'82 in cui vinse una sola gara (Gp di Svezia). Nel '90 si era ritirato. Sheene era scampato alla morte più di una volta: l'incidente più grave nel '75, una caduta a ■■■ all'ora a Daytona gli causò fratture al femore, ai polsi, alla clavicola e a sei costole. Tornò in gara alla fine della stagione e nel '76, vincendo 5 Gp, si aggiudicò il suo primo titolo iridato.

SPORT FLASH

■ **EURO 2004, VIA IL 12 GIUGNO.** Ventitrè giorni: tanto durerà il prossimo Europeo del 2004 in Portogallo. L'ha deciso l'Uefa: prima fase dal 12 al 23 giugno, quarti dal 24 al 27-6, semifinali il 30-6 e l'1-7, finale il 4 luglio.

■ **UN ■■■ ■ER BECKHAM.** Victoria Beckham ha fatto al marito David il «regalo perfetto per una vita futura a Milano: un rosario». Il tabloid britannico Daily Star ipotizza che il dono, esibito da Beckham ■■■ una specie di «messaggio» ■ Moratti, faccia parte di una manovra dell'ex Spice Girl per convincere il campione inglese a lasciare ■ Manchester per l'Inter.

■ **SUDDITANZA PSICOLOGICA.** L'arbitraggio di Palanca in Udinese-Juve non ha convinto il patron friulano Giampaolo Pozzo: «Siamo stati condannati dalla prodezza di Trezeguet ■■ l'espulsione di Pinzi mi è sembrata il frutto di un ■■■ dell'arbitro che ha sofferto una certa sudditanza psicologica nei confronti dei bianconeri».

■ **DERBY, ALTRI DUE ARRESTI.** I due tifosi laziali arrestati ieri mattina, così come gli altri fermati dopo gli incidenti pre derby Roma-Lazio, sono stati riconosciuti come gli autori delle violenze e danneggiamenti. Sono stati ripresi mentre lanciavano oggetti contro i poliziotti.

■ **ATLETICA, MORTO TEMU.** La prima medaglia d'oro del Kenya nella storia delle Olimpiadi, ■ keniano Naftali Temu, è morto dopo una lunga malattia ai reni. Temu, vinse i diecimila a Mexico City nel 1968, aveva 58 anni.

SPAZIO AFFARI

5

TORINO PROVINCIA

COLLINA Baldissero splendida posizione vista perfettamente libera mq 400 complessivi giardino frutteto. Luciana Vola 011.436.1395.

RIVOLI 011.509.9975 Vendesi [illegible] ingresso [illegible] 2 camere servizio box.

MONCALIERI Fiaccardo precollina in elegante contesto, prestigiosa villa padronale con villino indipendente e parco. [illegible] riservato. Gabetti 011.642.563.

MONCALIERI strada Castelvecchio prestigioso attico mq 320 villa d'epoca ristrutturata, [illegible] privato, box Euro [illegible].000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.600.9560.

MONCALIERI via Real Collegio appartamento 100 mq ristrutturato posto auto Euro 140.000,00. Franco Costruzioni [illegible] 8.060.8[illegible].

[illegible] vicinanze [illegible] Bengasi alloggio ristrutturato ingresso 2 camere bagno ripostiglio cantina. GR 011.505.039.

[illegible] residenza '[illegible] Fox' in ristrutturazione appartamenti [illegible] metrature in piccole pa[illegible] da Euro 120.000,00. Franco [illegible] Real Estate 011.680.9560.

ORBASSANO impresa vende direttamente in nuova costruzione ultimo signorile appartamento con mansarda e box auto. Per informazioni 335.592.4445.

[illegible] zona nuova alloggio bello 106 mq circa ottima esposizione più box auto. GR 011.505.039.

NOVA **PINEROLO** (San Secondo - centro) nuova costruzione fronte parco vendesi ultimi 2 appartamenti mq 72 e mq 140 in palazzina signorile. Tel. 011.04.028.

PINO TORINESE villa indipendente con due alloggi oltre ad interrato cantina, lavanderia mq 546 totali, giardino mq 1.500, box [illegible]. Studio Realty 011.842.821.

RIVOLI adiacenze [illegible] stabile con ascensore parzialmente ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno Euro 119.600,00. Gabetti 011.956.6022.

[illegible]O Sambuy splendida porzione di casale ristrutturato su 3 livelli box Euro 250.000,00. Serim 011.562.9801.

SETTIMO TORINESE villetta a schiera del 1987 su 2 piani oltre interrato e sottotetto, giardino box 2 [illegible]. Serim 011.562.9801.

LIGURIA

ARMA DI TAGGIA centrale e pianeggiante, 50 mt mare, appartamenti bi / trilocali. Ottime finiture, ampi terrazzi, box. Mutui agevolati. Disponibilità appartamenti altre zone. Iper Immobiliare 0184.573.333.

BORGHETTO (Sv) in centro al paese impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da Euro 108.500,00. Tel. 019.675.840 - www.impresacappelluto.com

[illegible] **VEREZZI** 300 mt spiaggia nuovo termoautonomo ampio monolocale ingresso indipendente opportunità irripetibile. Studiotre 019.612.643.

CERIALE in zona residenziale piccol[illegible] palazzina vendiamo a soli Euro 124.000,00 bilocale termoautonomo con box. Tel. 1780 972.697.

CERIALE 600 mt spiaggia ampio bilocale arredato grande terrazza soleggiata vista mare Euro [illegible],00. [illegible]. 0182.992.161.

LAIGUEGLIA, nuovi appartamenti [illegible] mare, completamente arredati, [illegible] assicurata 7 - 8%. [illegible] Euro 140.000,00. [illegible].035.704.014.

LOANO a [illegible] mt dal mare ampio [illegible] ristrutturato. [illegible] Euro 150.000,00. Tel. [illegible].

[illegible] [illegible] con ingresso indipendente e cortile Affitalo Fondocasa 019.749.9034.

PIETRA LIGURE a pochi mt dalle spiagge, ampio monolocale mansardato [illegible] box. Bugne [illegible]zioni. Euro 113.700,00. Affitalo Fondocasa 019.615.851.

SANREMO [illegible] nuova stazione, bilocale [illegible] in villa immersa nel verde. Possibilità box. Iper [illegible] 0184.573.333

COSTA AZZURRA

A. ANTIBES 'Vieille Ville' nella zona pedonale, fronte caratteristica piazzetta palazzina in totale ristrutturazione, bilocali da Euro 115.000,00. ISIT 011.617.7687.

A. CAGNES SUR MER splendida nuova occasione, in prestigioso condominio immerso nel verde, con piscina 50 mt dal mare, magnifici mono / bi / trilocali, da Euro 140.000,00. ISIT 011.617.7687.

A. JUAN LES PINS signorile palazzina completamente ristrutturata con magnifico giardino, a 300 mt mare con spiaggia di sabbia, mono / bi / trilocale con bella terrazza, da Euro 135.000,00. ISIT 011.617.7687.

A. NIZZA centro 100 mt mare e Negresco, in nuovo condominio signorile, posizione d'angolo, ultimo mono / bilocali con bella [illegible] a parig. Foto e dettagli: www.lait-immo.it - 011.812.7587.

A. NIZZA occasione, 50 mt [illegible], [illegible] in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione con eleganti finizioni, bi / bilocali anche duplex con piccolo mare laterale, da Euro 75.000,00. ISIT 900.140.420.

AREA CASA 0182.555.627 Cannes, Palm Beach 50 mt mare, esclusivi nuovi appartamenti vista mare.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuova costruzione, appartamenti Euro 15.000,00 più piccola rata coperta da affitto garantito.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!!

MENTON / Cap Martin villa vista mare, possibilità appartamento indipendente. Tel. La Belle Epoque 011.568.1828.

MENTON vista mare, centrale, mono / bilocale 3 piano, terrazzino. Tel. La Belle Epoque 011.568.1828.

[illegible] centralissimi vicino piaza Massena, mare e 250 mt. in immobile di prestigio dal monolocale al superattico con vista mare. Da Euro 57.000,00. Possibilità affitto garantito. Reddito 7%. Interim 011.599.782 www.int-immo.com

[illegible] centro bel bilocale ristrutturato autonomo, [illegible] Euro 90.000,00. Giovanni 0033.612.103.[illegible]

NIZZA sul mare, palazzina, ultimi bilocali vista mare, box, ascensore da Euro 95.500,00. Affaroneil Grimaldi 0184 501.370.

NIZZA zona Negresco a 50 mt dal mare in immobile signorile/recente monolocale 30 mq più balcone. Già affittato. Ottimo investimento. Interim 011.599.782 www.int-immo.com

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO UNIONE SOVIETICA vendesi [illegible] da mq [illegible] 5000 a progetto palazzo uffici mq 6000. Tel. 011.501.916.

NOVA **CORSO VERCELLI** fronte strada, capannone artigianale / industriale, mq 3800 con 700 mq di uffici e piazzale di mq 1200. Tel. 011 340.2511.

GABETTI IMPRESA [illegible] corso Matteotti casa d'epoca ufficio piano rialzato 140 mq 5 vani servizi archivio collegato internamente. Tel. 011.539.007.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OGNI GIORNO IL LUNEDÌ E IL GIOVEDÌ

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

GABETTI IMPRESA presso via Cernaia in stabile moderno ufficio luminoso [illegible] pieno mq [illegible] doppi ingressi e servizi. Tel. 011.539.007.

NICHELINO [illegible] industriale cinquo pub ristorante discoteca [illegible] [illegible] dehors ampio parcheggio. Geom. Sena 011.382.5072 - 335.299.994.

PIER DELLA FRANCESCA locale esposizione laboratorio uffici mq 950 soppalco mq 470 posti auto 13. Geom. Sena 011.382.5072 - 335.299.994.

TORINO capannone mq 10.000 circa, palazzina uffici mq 1350 sul fronte, indipendente da 4 lati ampia area manovra agibilità, costruzione recente. Trattativa riservata. La Ginevra 011.447.5651.

NOVA **TORINO SUD** km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi, capannone artigianale di recente costruzione mq 400 piazzale mq 450. Vendita Euro 184.000,00. Tel. 011.34.028.

VENDESI capannone mq 2.500, Orbassano strada Torino, vicino tangenziale, con cortile privato mq 1.800, ingresso indipendente, anche in affitto. Studio Realty 011.842.821. - 335 600.2373.

VENDESI magazzini zona corso Peschiera di mq 500 - 750 circa fronte strada. Per informazioni 335.522.9277.

VENDONSI Settimo strada Cebrosa capannoni mq 500 - 1.000, uffici mq 140 - 280, completi di impianti. Leasing fino a 15 anni con minimo anticipo. Tel. 011.561.9029.

SECONDA cintura nord comodi tangenziale, nuovi capannoni industriali, varie metrature, ottima visibilità. Sogem 011.771.0067.

6

TORINO CITTA'

[illegible] [illegible] Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in [illegible]. Incontriecasa Promogroup 011.701.853.

INTERI [illegible]
in acquisto Gabetti ricerca per propri selezionati clienti, Torino e cintura. Rapida definizione. Sig. Giovanni Padovano 011.578.7104.

PROFESSIONISTA ricerca in acquisto prestigioso salone 3 camere cucina servizi box auto. Trattative riservate. Bimar 011.43.561.

LOCALI [illegible]

[illegible] acquista per investimento muri negozi commerciali liberi - occupati in via centrali di forte passaggio pedonale. Tel. 335.804.42.81.

7

TORINO CITTA'

A.A. [illegible] comodo centro Crocetta [illegible] ammezzatonio. [illegible] vuoti arredati disponibili subito. Interacta 011.568.3629.

[illegible] [illegible] [illegible] in case signorili prestigiosi mono-bilocali arredati. Esigenze referenze. Sapri 011.581.9029.

COLLINA zona Reagle palazzina signorile appartamento 220 mq circa 1° piano mansarda posti auto. GR 011.505.039.

DI [illegible] 011.681.7163 - 011.568.3457 affitta pied-à- terra arredato zona centrale minialloggio con angolo cottura e bagno. Massima riservatezza.

ZONA STRADELLA luminoso ristrutturato molto bene ingresso cucina camera bagno 2 balconi. Tel. Falco 011.563.8249.

LIGURIA

BORGHETTO affido alloggi Pasqua - maggio - periodi estivi, vicinanze mare. Agenzia Edilviera 0182.970.386 (chiuso mercoledì) www.agenziaedilriviera.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanza primavera, estate anche quindicine. Aurora Immobiliare 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ADIACENTE uscita tangenziale corso Francia affittasi capannone e ufficio indipendenti 300 mq cadauno. Tel. 0172.40.006.

AFFITTASI mq 500 fronte strada zona piazza Massaua. Per informazioni telefonare 335.522.9277.

BEINASCO capannoni recenti mq 400 - 800 - 1.000 - 2.500 uffici, impianti, cortile, uscita tangenziale. Emmebi 011.349.9690.

CAPANNONE mq 2.000 prossi casello Settimo tangenziale uffici interni ampi parcheggi cabina Enel. Tel. 347.444.0547.

CORSO [illegible] vicolo prestigioso, ampio ingresso, salone, due camere, servizi, 700,00 mensili. Tel. 337.217.507.

[illegible] **INGHILTERRA** prestigioso ufficio mq [illegible] ampio salone, 5 camere, biservizi, archivio, box. Tel. 337.217.507.

ELIO [illegible] 011.650.2764 per primaria [illegible] uffici signorili mq 600 Crocetta, Ci Turin. Chiedere Rag. Carbone.

[illegible] **IMPRESA** via XX Settembre proponiamo negozio angolare splendida posizione 6 vetrine superficie totale 320 mq posto auto. Tel. 011.539.007.

MONCALIERI comodo tangenziale, capannone mq 1.100, uffici, servizi, area esterna. Sogem 011.771.0067.

NICHELINO zona industriale corillo mq 2500 uso parcheggio camper magazzini varie metrature,. Geom. Sena 011.382.5072 - 335.299.994.

NOVA SPA affitta Scalenghe, prossimità futuro svincolo autostradale, capannone artigianale mq 380 Euro 1.200,00 mensili. Tel. 335.704.4302.

PIER DELLA FRANCESCA locale esposizione laboratorio uffici mq 950 soppalco mq 470 posti auto 13. Geom. Sena 011.382.5072 - 335.299.994.

UFFICI centrali con parcheggio privato mq 2.200 / 1.500 / 720 / 400 / 200 / 140. Bozzo tel. 011.812.4144.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, solo ristoni, meglizzini. www.iostorino.it - tel. 011.316.71111.

8

TORINO [illegible]

A.A. AZIENDA dolciaria leader produzione cioccolato abbiaogna appartamenti piccole metrature arredati centrali contratto azienda. Interacta 011.568.3678.

ABBIAMO [illegible] di vostri alloggi vuoti/arredati per relaxrazzissimi, nessun costo verbo carico. Komarco 011.533.914.

ALLOGGI ville vuoti o arredati [illegible] referenziatissima clientola [illegible] pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari incontriecasa 011.701.653.

RICERCHIAMO per dirigente prestigioso [illegible] zona signorile [illegible] / 180 mq massime referenze. Bimar 011.43.561.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti [illegible] vettura. [illegible] Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.681.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con volture. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.016.

ACQUISTA autovetture [illegible] massima valutazione pagamenti contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1806 Torino.

AUTOTORTONA acquista vettura e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel. 011.817.1643 - 011.859.064.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.437.085.

11

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni, Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1035.

[illegible] 35enne, architetto, [illegible]si, [illegible] alpinista fotografia, cerca lui max 55enne, stessi interessi, ricco d'interiorità, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DANIELA 27enne, maestra elementare, sportiva, carina, amante bambini, cerca uomo max 30enne, responsabile, desiderosa formare famiglia, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DAVIDE 40enne, giornalista importante quotidiano, stanco relazioni vuote, conoscerebbe donna max 30enne desiderosa rapporto serio, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506.9817.

A. FRANCESCO 58enne, [illegible] dentista, realizzato, sensibile, vita mare, desidererebbe compagna anche più matura affettuosa, responsabile, scopo matrimonio. [illegible]na Monti Questioni [illegible] Cuore 011.506.9817.

ALESSIA 33enne impiegata carina d[illegible] simpatica conoscerebbe compagno disponibile serio, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7820.

GIADA 35enne consulente affascinante femminile desiderosa di vivere un amore appagante cerca compagno bello, scopo matrimonio. C.M.S. punto d'incontro amicizia tempo libero 011.569.0910.

[illegible] 38enne separata senza figli [illegible] cinema teatro conoscerebbe sensibile educato, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

[illegible] 57enne sola, laureata, affettuosa, dinamica, cerca com[illegible] laureato, serio, affettuoso, scopo [illegible] Scrivere Pubblicompass 5320 - 10100 Torino.

13

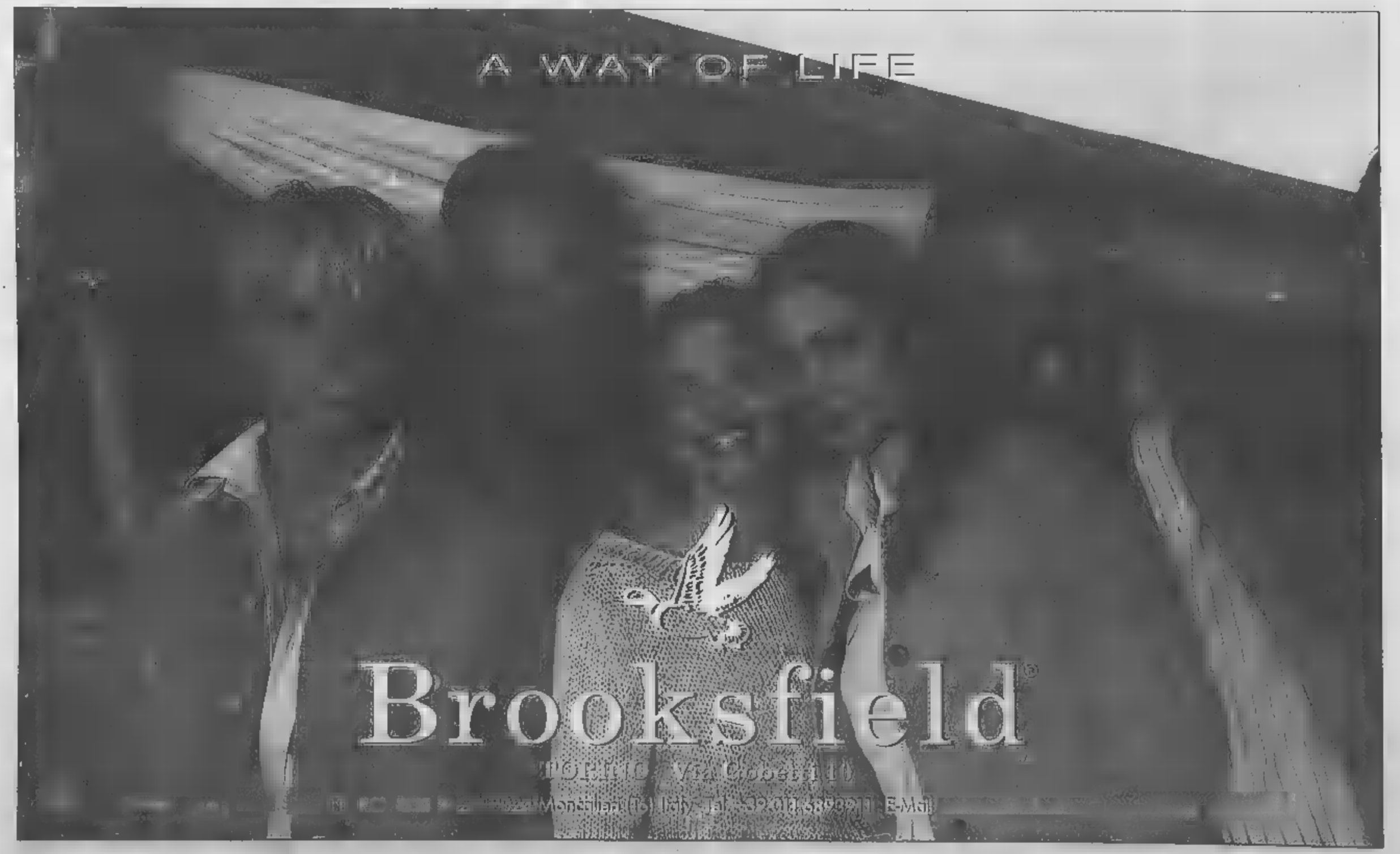
A.A.A. 'AMICI' centro di aggregazione, con noi mai più soli! Scegli le persone da frequentare nella [illegible] eventi da noi proposti. La sicurezza di divertirsi e di incontrare le persone giuste!!! Tel. 011.590.115.

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenterie, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. [illegible] **GIOIELLI** 011.323.092 compra oro argento pagamenti francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti. stt., prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto Domenica.



BGS

Dateci il vostro sostegno per la ricerca. Ne avremo cura.

L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo è divenuto un punto di riferimento nel panorama scientifico e clinico italiano ed europeo. Grazie al generoso contributo di Società, Enti, migliaia e migliaia di privati cittadini, grandi traguardi sono già stati raggiunti e molti altri sono in vista. Per questo vi chiediamo di continuare a sostenere la Fondazione. In questo modo saranno completati più rapidamente nuovi reparti di degenza e nuove sale operatorie, il reparto sterile, le centrali tecnologiche, la medicina nucleare e i servizi tecnici. Continuiamo a lottare, continuate a darci il vostro aiuto.

[illegible] ■ Servizi [illegible] aperti al pubblico:

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Terapia Antalgica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radioterapia
- Radiodiagnostica (TAC, RMN, Mammografia, Ecografia)
- Laboratori per Analisi chimico-cliniche ed immunologiche
- Anatomia Patologica
- Reparto Day Hospital
- Reparto di Degenza di Oncologia Medica
- Reparto di Degenza di Oncologia Chirurgica
- Camere Operatorie
- Terapia Intensiva e Rianimazione
- Prevenzione dei tumori intestinali
- Pneumologia

[illegible] ■ Laboratori di [illegible]

- Oncologia Molecolare
- Immunologia Oncologica
- Ginecologia Oncologica
- Genetica dei Tumori
- Oncologia Clinica
- Neoangiogenesi Molecolare
- Terapia Genica

[illegible] ■ prossima apertura:

- Ulteriori Degenze
- Urologia
- Medicina Nucleare
- Reparto Sterile
- Altri programmi di prevenzione

[illegible] per la [illegible] - ONLUS

C/C postale [illegible] - C/C [illegible] UniCredit Banca Ag.33 ABI 03223 CAB 01003

Per le persone fisiche: *le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 2.065,83 [illegible] a favore delle ONLUS, danno diritto ad una detrazione d'imposta IRPEF (attualmente nella misura del 19%), a condizione che il versamento di tali erogazioni e/o contributi sia eseguito tramite banca ■ ufficio postale ■ altro sistema di pagamento ex art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241. Inoltre per le erogazioni liberali in denaro, fino ad un massimo di 500,00 euro, effettuate nei primi quattro mesi del 2003 per la ricerca scientifica sulle malattie neoplastiche, la Finanziaria 2003 all'art. 59 consente la deducibilità dal reddito complessivo lordo.*
Per le persone giuridiche: *deduzioni ammesse fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 65 T.U.).*

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

Strada Provinciale n. 142 - Km 3,95
10060 Candiolo (TO) - Tel. 011 9933380

Adesso o mai più

Adesso puoi avere questo armadio in tamburato con ante scorrevoli (l. 297, h. 257, p. 66) **a 2.227 euro** invece di 2.970 euro (**sconto 25%** sul prezzo di listino *), anche **in pronta** [illegible]

- Struttura, fianchi, ante e ripiani **in tamburato** di legno massiccio con laccatura bianco latte
- Telaio in **legno massello** con laccatura bianco latte
- Ante scorrevoli con pannelli in **specchio** [illegible]
- Laccatura con 5 mani di **vernice atossica** di alta qualità e priva di piombo
- Ripiani interni in tamburato **spessore 3,5 cm** con bordo arrotondato in ciliegio
- **Piedini livellatori** metallici regolabili
- **Raddrizzatori** metallici per le ante scorrevoli
- Rotaie superiori ■ inferiori in **alluminio**
- Bordi **parapolvere** perimetrali
- [illegible] di serie
- Iva, trasporto, montaggio **inclusi**
- **Finanziabile senza anticipo**

Benvenuto nel centro specializzato per il tuo spazio notte.

Vieni a organizzare il tuo spazio notte con noi. Prenditi un po' di tempo perché ci sono tanti **armadi, cabine armadio, letti, comò, comodini** da vedere.... Vieni e i nostri progettisti esperti ti offriranno **soluzioni personalizzate** [illegible] **tutto, anche nei pagamenti.**

Qualità totale e durata nel tempo

Armadio con anta in truciolare	Armadio di Armadi&*notte* con anta in tamburato
Ecco quel che può succedere con un armadio con anta pesante in truciolare pieno.	Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato.

GARANZIA 12 ANNI

(*) solo si[illegible] 31 [illegible] 2003 e solo per il modello di armadio in foto nella versione con laccatura interna/esterna bianco latte ■ specchi acidati, in pronta consegna sino ad esaurimento scorte

Armadi&*notte*

specialisti in qualità

ARMADI • [illegible] ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL [illegible] • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN [illegible] • LETTI SU MISURA • CON [illegible] CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, [illegible] LATTICE FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

[illegible] TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 ORARIO CONTINUATO: MARTEDÌ/SABATO 10-20 LUNEDÌ 15-20

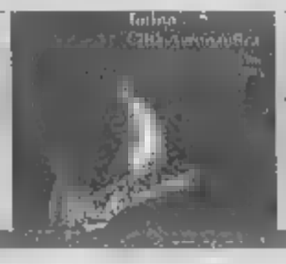
TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

Regione, fondi per i bus

La giunta regionale ha stanziato oltre 10 milioni che permetteranno a Province e Comuni di istituire nuovi servizi di trasporto pubblico. Secondo il vicepresidente, William Casmi, «a Torino, che riceverà la metà dello stanziamento, si punta a decongestionare il traffico nel centro storico».



Torino città aeronautica

In occasione del centenario del primo volo dei fratelli Wright e l'ottantesimo anniversario dell'Aeronautica italiana, oggi alle 18,45, all'Unione Industriale (via Fanti 17), si tiene il convegno su «Torino città aeronautica». Organizza l'associazione Arma aeronautica con Lions e Rotary.

Targhe alterne

E' stato confermato il blocco del traffico a Torino e nei comuni dell'area metropolitana per le giornate di domani e giovedì, dalle 8.30 alle 18. Domani possono circolare soltanto le auto catalizzate con finale di targa pari, giovedì quelle dispari. Blocco totale per le non catalitiche.

LA QUESTURA AUTORIZZA I PARENTI DI MALATI TERMINALI A RIENTRARE NEI RISPETTIVI PAESI D'ORIGINE

«Sanatoria conclusa entro settembre»

Nuovi sportelli della Prefettura in uffici pubblici del centro

In aprile, il ritmo delle convocazioni di lavoratori stranieri e di datori di lavoro salirà a 250 al giorno. Gli attuali 4 sportelli polifunzionali attivi presso la Prefettura diventeranno 6 il 24 marzo e 10 intorno a metà aprile. Alcuni resteranno in piazza Castello 195, altri verranno aperti o trasferiti presso altri uffici pubblici nel centro della città. Complessivamente, nell'emersione del lavoro nero sarà impegnata una équipe di un centinaio di addetti, compresi quaranta lavoratori interinali. Prefettura e Questura prevedono in questo modo di smaltire la mole di 35.885 domande di emersione entro settembre.

«Si andrà avanti regolarmente anche a agosto - spiega la dottoressa Marita Bevilacqua, responsabile del Settore Immigrazione della Prefettura -, i datori di lavoro assenti potranno lasciare la delega a una persona di fiducia».

Da ieri, poi, in piazza Castello, è aperto uno sportello informativo che da lunedì a venerdì, di mattina, conta anche sulla presenza di mediatori culturali. L'iniziativa è stata avviata in collaborazione con Caritas Diocesana-Servizio Migranti, cooperativa sociale «Le Radici e le Ali», Comitato Oltre il Razzismo e Casa di Carità Arti e Mestieri.

Presso lo sportello informativo chi ne ha necessità può compilare i moduli per comunicare alla Prefettura il decesso del datore di lavoro (incombenza che tocca ai familiari del defunto e solo nel caso in cui non vogliano subentrare come datori di lavoro), la variazione di indirizzo, l'avvenuto licenziamento del lavoratore (deve procedere il datore).

Ancora una novità. «E' facoltà della Questura concedere la possibilità di tornare nel paese d'origine in casi eccezionali, di gravità estrema. In pratica solo per congiunti malati terminali, la cui situazione sia documentata e tradotta».

Maria Teresa Martinengo A PAGINA

Salvataggio in Sull'ascensore della Mole Antonelliana - la cabina di vetro e acciaio che sale fino a 85 di altezza - da oggi possono salire anche disabili e con gravi difficoltà motorie. E' stato, infatti, a punto il sistema di evacuazione in il blocco montacarichi, che consente di sgomberare senza rischi anche portatori handicap. La nuova procedura, realizzata in collaborazione tra la Gtt, la Consulta per le persone in difficoltà e il «Saf», il nucleo speleologico e alpinistico Comando provinciale dei vigili del fuoco, è stata presentata ieri mattina alla Mole. I Saf, è stato illustrato attraverso un video, hanno predisposto all'interno dell'edificio punti di ancoraggio che consentiranno agli specialisti del 115 di calarsi e raggiungere la cabina a qualunque altezza si trovi. E quindi di portare a terra gli occupanti, grazie a un complesso sistema di imbragaggi e seggiole.

LIFTING DI PIAZZA VITTORIO: I DUBBI DI UN ARCHITETTO

L'anima di Torino affogata sotto uno spruzzo d'acqua

Paolo Pejrone

PASSEGGIARE, un po' perduti, nelle ampie lunghezze e nella metafisica eleganza di Piazza Vittorio è stato da sempre un grande privilegio dei torinesi. La grande piazza, oramai molto più tranquilla di un tempo, scende, morbida e sicura verso il fiume a la Gran Madre di Dio, moderno Pantheon, compatto, concentrato ed elevato, ne chiude gli spazi a contraltare. Presenza piena di energia, quella della Gran Madre che, forte del suo antico «Ordo populusque», sigilla, concludendo, il meraviglioso complesso. Tutto l'insieme è un esempio raro, grandioso e ben cadenzato di antico e monumentale Coraggio Architettonico: la bellezza quasi incredibile di questa piazza così amata dalla più intensa e viva torinesità, respirata, vissuta e esorcizzata dai tantissimi anni di lavoro di Paolucci, fu esemplarmente e metodicamente descritta con poesia e rigore nelle tele di Gregorio Calvi.

Ma tra poco non sarà più così! Sarà, pare, una piazza di fontane e, da seria e vigorosa (e un po' frigida) cambierà in una piazza disinvolta, stolta e effervescente. In questo inizio di millennio, così ansiosamente dedicato alla Bellezza raggiunta e consacrato alla Giovinezza a tutti i costi, si dovrà sopportare anche il drammatico «lifting» di piazza Vittorio. Piazza storica perduta per sempre perché diventerà, a vanto e gloria della città (e dei suoi numerosi lifting brutali), un grandissimo, trafficatissimo, voluminoso e sotterraneo parcheggio.

La pace estatica di un posto storico (ripeto storico) ed antico se ne andrà sicuramente per sempre. La sedimentazione di due secoli di eventi, di cronaca e di Storia, sarà certamente spazzata da un artificiale (e un po' rozzo?) uso della piazza. Le piazze storiche non possono essere ridotte a dei coperchi né possono diventare degli scatoloni. All'occhio veloce di chi amministra, la di piazza parking è un pensiero in meno: per noi, nostalgici, vecchi e purtroppo anche sibili» sarà un grande pezzo nostra città perduto.

La vita ci insegna, ad ogni incampo, che unire l'Utile al Dilettevole è sempre molto difficile: unire la Poesia di un posto, storico e antico, anche se austero e duro, alla materia dell'Utile è praticamente impossibile. Perché le quattro rampe incastrate a mò di tane ferine saranno que dei bruttissimi oggetti, le centinaia di griglie inevitabili ed immancabili (per dare aria e sicurezza ai garages) e che mai nei progetti si fanno vedere graficamente evidenziate, diventano all'atto pratico sgradevoli e forate distese di metallici materiali a pavimento.

E poi l'idea delle fontane. Ma che bisogno c'è di mettere dei liquidi esempi di fragorosa ed idraulica frenesia in una piazza così? siamo a Roma, siamo alla fontana di Trevi, non siamo a Piazza Navona! Siamo in Piemonte rigoroso, austero, Cavouriano e libero pensatore. La Controriforma e le sue fontane, a Torino non hanno storia, fanno parte della cultura subalpina. Fontane, pare, «scomparsa», come quelle di Piazza Castello, senza coraggio, trincerate dietro al fare e al non fare: «Ci siamo ma possiamo anche scomparire!» «Scrosciamo ma non si sbruffiamo ma ci nascondiamo...». Spruzzi, alla moda, inventati a Disneyland e imitati sconsideratamente un po' da tutti. Noi in questo caso copiamo la Francia, che ha copiato l'America, che è ispirata alle fantasie «pluto-astute» di Orlando!

URBANO, LITE CONTINUA
Il sindaco: «La critica è salutare purché si arrivi a una decisione»
Emanuela Minucci A PAGINA 38

Ma il peggio è che la bella, bellissima piazza metafisica, e la sua anima rara e speciale, se ne andranno per sempre, portate alla deriva dall'intervento. Come se ne è andato a suo tempo il povero Valentino che da bellissimo e storico esempio di parco romantico (ampio ed invidiato per posizione e disegno da tutta Europa) è diventato nel corso del secolo (e anche di quello antecedente!) un grande contenitore per tutto: Promotrici, Saloni-fiere, Saloni sotterranei, casoni-università, fontanoni monumentali, stradoni immensi (quasi autostrade...) che lo occupano e tagliano da capo a fondo e da fianco a fianco. Il Valentino da tempo è più un parco ma uno sbrindellato spazio divorato da violenze ed imposizioni: un'enorme minestrone di verdure e cementi dove tutto viene messo, tutto viene riproposto e rovinato. Al Valentino nulla è stato risparmiato: gli è stato fatto ingurgitare di tutto.

Un po' come a noi, cittadini sfortunati, che si sentiamo trattati come le oche di Strasburgo: obbligati ad ingurgitare, ingoiare e deglutire. Non ci che enorme e frustratissimo fegato... pieno di tristezza.

FUORI STRADA CON L'AUTO NEI PRESSI DI SANREMO

Guida in stato di ebbrezza Cimminelli jr senza patente

Il controllo alcolemico all'etilometro ha portato al ritiro della patente per Simone Cimminelli, 21 anni, amministratore delegato del Torino Calcio e figlio del patron granata. Domenica pomeriggio, il giovane è stato protagonista di un rocambolesco incidente stradale nei pressi di Sanremo.

Cimminelli, come è stato accertato dai carabinieri, stava procedendo in direzione Imperia al volante di una Fiat Multipla della quale avrebbe perso il controllo all'improvviso finendo fuori dalla carreggiata. Nell'incidente, dalla dinamica anomala, uno è rimasto fortunatamente ferito in modo grave, né Simone Cimminelli, né i tre amici con i quali aveva raggiunto Sanremo in occasione del lungo fine settimana festivaliero. Il giovane si è sottoposto senza alcuna esitazione al test che si effettua per verificare la guida in stato di ebbrezza (evidentemente sperava di passare l'esame i cui parametri, però, sono stati recentemente abbassati a fronte della nuova normativa).

Il ritiro della patente, anche a fronte del lungo viaggio di ritorno a Torino, è stato immediato. A recuperare la Multipla finita fuori strada è stata una squadra dei Vigili del fuoco di Sanremo. Per il patron del Torino una brutta notizia proprio nel giorno del riscatto, quello della vittoria per 1-0 dei granata (rigore di Ferrante) sul campo neutro di Reggio Emilia contro la Reggina.

Le guide turistiche riscrivono la città

COME viene presentata Torino dalle guide turistiche? Nel 70 per cento dei casi viene definita nei seguenti modi: «marginale rispetto ai tradizionali flussi turistici»; «costosa»; «grigia e noiosa soprattutto per i giovani»; «povera di eventi». Non basta ancora? Nella maggior parte delle librerie europee, molto spesso è assai difficile persino trovarla una guida che parli della città della Mole.

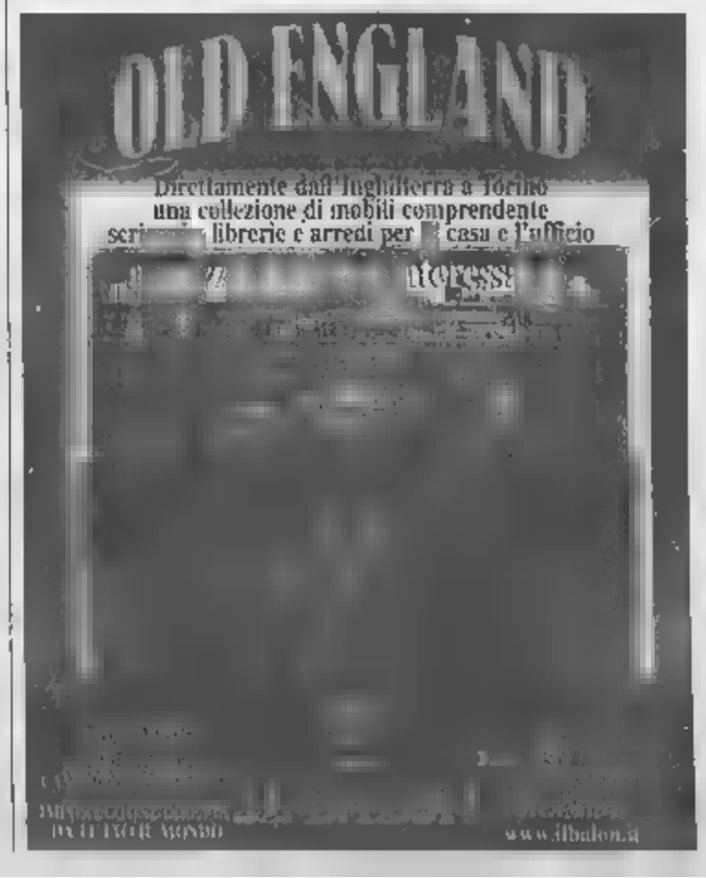
E' questo il sconsolante risultato cui è approdata una ricerca della Divisione Comunicazione e Immagine di Palazzo Civico commissionata dall'assessore al Turismo e alle Olimpiadi Elda Tessore. Uno studio necessario per elaborare il progetto «Guide turistiche» che, a partire già da quest'anno, dovrebbe dare qualche frutto.

«La decisione di affrontare il problema "dimmi come mi presenti Torino" è nata sulla base di una consolidata esperienza di parte di tutti noi e di Turismo Torino - ha dichiarato ieri Tessore - e dopo vari mesi di lavoro abbiamo potuto realizzare la mappatura delle principali case editrici, l'analisi di oltre cento guide turistiche , il censimento dei punti di forza e di debolezza di queste guide, l'analisi comparativa della città di Torino con le altre metropoli più importanti d'Europa».

Come ha poi spiegato il direttore della Comunicazione del Comune Anna Martina, il lavoro di censimento delle sopracitate guide e gli incontro con le case editrici è cominciato l'estate scorsa. «Fin dall'inizio abbiamo potuto riscontrare una buona disponibilità di fondo da parte degli editori: tutti decisi a esaminare eventuali proposte di collaborazione sulla base di una tendenza sempre più marcata a guide monotematiche e dedicate al week-end, o spazi per il turismo invernale in vista delle Olimpiadi del 2006». Fra i contatti più importanti, per realizzare nuove guide sull'ex-capitale sabauda, quelli con la francese Hachette e il Touring Club: entrambi si dimostrati interessati a sviluppare il «prodotto Torino». Per il mercato di lingua inglese invece, stati contattati i seguenti nomi: Herald Tribune-Rizzoli, Lonely Planet, Time Out, Frommer's, per i tedeschi DuMont e Polyglott, per il Giappone Jtb. «Nell'operazione ricerca delle case editrici su cui effettuare investimenti mirati - ha aggiunto Tessore - abbiamo tenuto conto soprattutto caratteristiche copertura diffusione, la qualità del prodotto, il target superiore e l'alta capacità d'acquisto e i segmenti mirati, vale a dire turismo culturale, enogastronomico, invernale e di business.

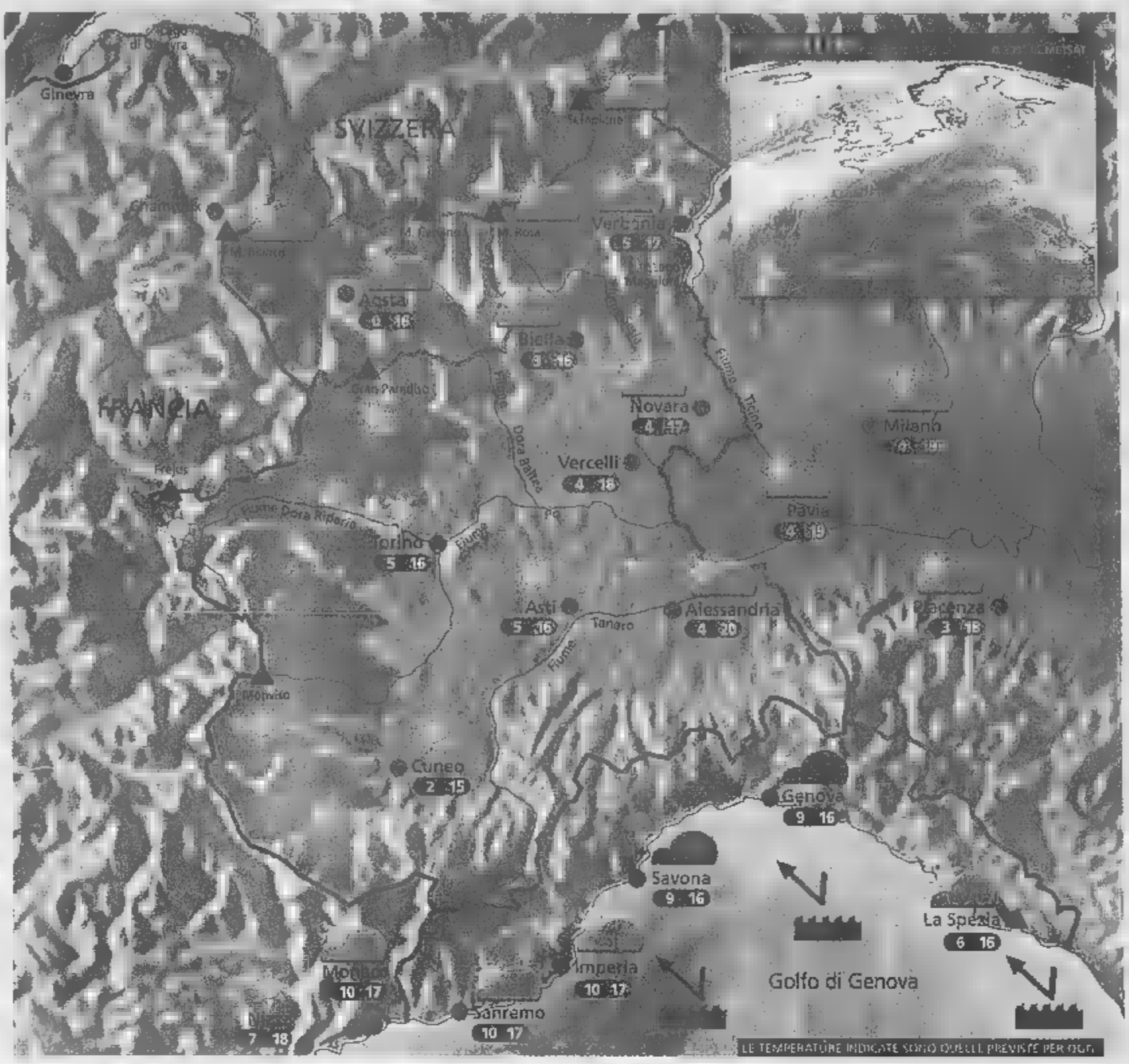
L'obiettivo finale questo sforzo è quello vedere realizzate in tempi brevi nuove guide dedicate interamente a Torino (l'uscita sul mercato deve necessariamente avvenire entro il 2005 dal momento che nel 2006 ci sono le Olimpiadi), fare in modo che, nelle guide già esistenti, la voce Torino sia continuamente e opportunamente aggiornata, ma soprattutto che alla città della Mole non si dedichi mezza paginetta, ma una sezione di tutto rispetto.

[e. min.]



METEO

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



Situazione

Ieri abbiamo assistito ad una bella giornata di sole. Qualche banco di nebbia si è presentato sulle pianure al mattino, mentre nel pomeriggio le temperature si sono mantenute su valori gradevoli. Per oggi non si prevedono grossi cambiamenti, anche se sarà presente qualche addensamento in più.

Previsioni

Al mattino possibili foschie e qualche banco di nebbia sulle zone di pianura, in dissolvimento nel corso della giornata. Addensamenti di nubi basse saranno presenti sulle coste liguri e parziali velature interesseranno la Val d'Aosta e la Val d'Ossola. Per il resto tempo nel complesso buono. In giornata permarranno annuvolamenti in Liguria, mentre nubi medio-alte tenderanno a velare il sole sulle restanti zone, mostrandosi più intense sui settori alpini verso sera. Temperature stazionarie. Domani nubi su Alpi e Liguria, schiarite altrove.

ZOOM

Che settimana ci aspetta?

Da diversi giorni la presenza di una cellula di alta pressione sul Mediterraneo determina tempo nel complesso buono sulle nostre zone, a parte qualche nube di poco conto e locali banchi di nebbia al mattino sulle pianure.
Nelle ore pomeridiane le temperature sono addirittura salite a valori primaverili grazie alla presenza generosa del sole.
Tuttavia, nella seconda parte di questa settimana, assisteremo ad una migrazione dell'alta pressione verso le Isole Britanniche e questo consentirà l'arrivo sulle nostre zone di masse d'aria più fredda dalle alte latitudini.
Di conseguenza, a partire dalla giornata di giovedì prossimo, la diminuzione delle temperature sarà scontata, soprattutto di notte e al primo mattino.
Per quanto riguarda lo stato del cielo, se si esclude la possibilità di annuvolamenti tra le giornate di mercoledì e giovedì, con basso rischio di precipitazioni, il sole dovrebbe continuare a splendere, consentendo ai valori termici del pomeriggio di non scendere molto.
Quindi una seconda parte della settimana con aria decisamente più frizzante se addirittura pungente nelle prime ore del mattino.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	4 16	REGGIO CALABRIA	11 16
BARI	8 16	ROMA	6 20
BOLOGNA	6 20	VENEZIA	7 18
CAGLIARI	8 18	BARCELLONA	6 15
CATANIA	5 16	BRUXELLES	4 11
CATANZARO	6 16	FRANCOFORTE	6 12
FIRENZE	4 17	GINEVRA	2 13
OLBIA	7 17	LONDRA	6 12
PALERMO	10 16	MONACO DI BAVIERA	5 11
		PARIGI	7 16
POTENZA	4 13	ZURIGO	5 12

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 50 minuti; culmina alle ore 12 e 39 minuti, tramonta alle ore 18 e 29 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 48 minuti; cala domani alle ore 3 e 7 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

amiat
AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.p.A.
www.amiat.it

DIFFERENZIATO, DIVENTA PREGIATO.

Vetro alluminio, carta, plastica, rifiuti organici sono molto differenti fra loro. Chi differenzia fa un regalo a tutti, perché i rifiuti non vengono sprecati, ma riciclati evitando sprechi inutili e addirittura dannosi. La raccolta differenziata, a Torino, è passata dal '94 ad oggi dal 2% al 30%, un grande passo in avanti. L'AMIAT in collaborazione con i torinesi raggiungerà il 35% entro il 2003? Se sapremo valorizzare i rifiuti, differenziandoli, ce la faremo.

[illegible]
800-017277

L'Amiat aderisce al Progetto della Diocesi di Torino

CITTÀ DI TORINO
TORINO non sta mai ferma

TRASPORTI E OLIMPIADI, IL FUTURO DELLA CITTÀ

NEL CAPOLUOGO DELLA RHONE-ALPES 22 AMMINISTRATORI DEI DUE PAESI SI SONO RIUNITI PER DIFENDERE IL PROGETTO

«Torino-Lione necessaria per rimanere in Europa»

Francia del Sud e Piemonte alleati nella difesa della linea ad Alta capacità

Gianni Bisio
Inviato a LIONE

Una bordata di critiche pesanti, dure, argomentate quanto prevedibili, contro l'«audit», la verifica tecnico-finanziaria voluta dal governo francese che sta frenando l'avvio della realizzazione della linea ferroviaria ad alta capacità Torino-Lione, spostando ben più avanti di quel 2012 concordato dai due governi a Perigueux nel novembre 2001. Uno spostamento che, di conseguenza, eliminerebbe dall'ideale corridoio Cinque transeuropeo Barcellona-Kiev, il Sud della Francia e il Nord-Ovest dell'Italia. E' questo in sintesi il significato di un'affollata conferenza stampa svoltasi nel municipio di Lione che ha visto ben 22 amministratori schierati per contestare il documento che rischia di diventare un pericoloso stop alla nuova ferrovia. In prima linea il sindaco di Torino Sergio Chiamparino ed il suo omologo di Lione Gérard Collomb affiancati dalla presidente della regione Rhône-Alpes, Anne-Marie Comparini, dal sindaco di Chambéry, Louis Besson, dal presidente di Transpadana, Innocenzo Cipolletta. Se c'è chi, tra gli amministratori si è limitato ad una critica sull'aspetto soltanto aritmetico ragionieristico dell'«audit» che gioca sulla redditività interna del 3,5% contro una speranza dell'8, e alla mancanza di una visione geostrategica della politica, il rappresentante locale dei trasportatori francesi Jean-François Pelletier, ha espressamente parlato di «pugnalata alla schiena» e di «raggiro nella politica infrastrutturale». Gerard Collomb, sindaco di Lione, ha voluto ricordare l'impegno firmato dai due governi nel summit svolto del gennaio 2000 a Torino a fronte del quale l'«audit» è un arretramento. Ma Collomb ha subito precisato che due ministri sono già scesi a Lione per precisare che quell'analisi così negativa «non impegna il governo francese». Peraltro, ha aggiunto, ci sono tre motivi per andare avanti: lo sviluppo legato alla nuova linea, il collocamento della regione transalpina nell'Europa latina, le necessità di salvaguardia dell'ambiente. Per Sergio Chiamparino è importante sottolineare che la Torino-Lione non è una linea tra due regioni, ma l'apertura di un varco verso l'Europa orientale e nel medesimo tempo la creazione di un legame a monte di tre porti importanti come Barcellona, Marsiglia e Genova: «Se non decidiamo di realizzare questo asse territoriale strategico all'alba del nuovo secolo - ha detto - non contribuiremo alla costruzione dell'Europa». Oggi passano dalle Alpi 50 milioni di tonnellate di merci, nel 2015 saranno 80-85 milioni: solo il 15% transita per ferrovia. Secondo Chiamparino i costi della Torino-Lione - 1,5 miliardi di euro all'anno per quindici anni - sono compatibili con le possibilità dei due governi. Duro l'intervento della presidente della regione Rhône-Alpes Anne-Marie Comparini, che ha ribadito come la linea sia parte di un progetto strategico di integrazione di territori europei e rottura delle vecchie politiche di trasporto perché tende al riequilibrio modale gomma-ferro. Ha ricordato anche che la decisione presa dai due governi a Torino è «irreversibile». Ha infine detto come esista «un'Europa dell'olio d'oliva e non solo quella del burro», intendendo che anche il Sud dell'Europa è un'entità economica di cui si deve tener conto senza emarginarla con un rinvio sine die del corridoio Cinque. E alla nuova linea vogliono contribuire i privati con società miste lo si è appreso dal sindaco Chiamparino, che lo aveva già dichiarato in un incontro con il comune di Milano, sia dal presidente di Transpadana, Innocenzo Cipolletta, per il quale l'«audit» fa previsioni molto ridotte in relazione al commercio. E ha fatto capire che mentre si discute sulla Torino-Lione va avanti il Torino-Novara, che si sta per avviare la Milano-Venezia, pronta per il 2012. Per il vicepresidente di Transalpin Gérard Geoffrey, la Torino-Lione non è solo un buco sotto le Alpi, ma un sistema logistico integrato. Concetto ripreso dal sindaco di Chambéry, che ha ricordato come presso Modane si stia già lavorando, ha lamentato che in Italia qualcuno pensi anche al raddoppio del tunnel stradale del Fréjus, contraddizione. Sua anche una pesante critica al finanziamento con il partenariato pubblico-privato: «Morto - ha detto - sotto la Manica». La passerella di interventi ha avuto lo scopo di ridimensionare, se non di distruggere, l'«audit» che come ha osservato alla fine il rappresentante della Savoia «Non ci insegna nulla di nuovo ma è pur sempre la base del dibattito all'assemblea nazionale».

In Italia intanto il progetto della Torino-Lione fatto dalle Ferrovie va oggi al Cipe per l'avvio delle procedure.

> La verifica del progetto voluta da Parigi che sta frenando l'avvio della realizzazione della linea ferroviaria tra le due città è una pugnalata alla schiena

Il sindaco di Lione, Gérard Collomb, e il collega Sergio Chiamparino, hanno guidato la protesta di 22 amministratori

> Non si tratta di collegare solo due regioni ma di aprire un varco verso Est e di creare un legame fra tre porti importanti come Genova Barcellona e Marsiglia

Un albergo vicino al Lingotto e il Comune vende immobili

Giuseppe Sanglorgio

Mentre Oltralpe i sindaci di Lione e Torino discutono del futuro dell'alta velocità, all'ordine del giorno del Consiglio comunale arriva uno spicchio di trasformazione dell'area intorno al Lingotto (l'ex Carpano) e si analizzano i risultati della prima vendita di case e palazzi municipali (un lotto di 32 immobili) in scadenza oggi, quando, entro le 14, gli interessati dovranno far pervenire al Comune le buste con i loro dati anagrafici e l'offerta d'acquisto.

La Sala Rossa, in serata ha approvato a larga maggioranza la variante proposta dall'assessore all'Urbanistica, Mario Viano, che consentirà di costruire un albergo a cinque stelle e un «parco enogastronomico» fra le vie Broni, Bizzozzero, Bisalta, corso Spezia, e il complesso del Lingotto.

Il comparto è suddiviso in settori: il complesso Carpano, l'ex Pastificio italiano e un isolato che si affaccia su via Broni. Una parte della Carpano (circa 9 mila metri quadrati) sarà ceduta gratuitamente alla Città che la convertirà in struttura per servizi pubblici, recuperando lo storico stabilimento che diverrà parco enogastronomico e darà sede alla «Città del gusto», in sintonia con gli appuntamenti fieristici ed espositivi che si svolgono al Lingotto. La zona ad Ovest dell'ex stabilimento ospiterà attività terziarie, mentre al posto dell'ex Pastificio dovrebbe sorgere il nuovo albergo a cinque stelle.

Il consigliere di Forza Italia, Luigi Tealdi, ha motivato il voto negativo del maggior gruppo di opposizione, definendo la variante «illegittima ed incongrua», perché «le densità edificatorie concesse sono eccessive», «non sono ipotizzati parcheggi specifici» e, infine, per il fatto che «l'area ceduta alla Città, cui spetterebbero 8827 metri quadrati, si è ridotta a 5100, con un cospicuo regalo a qualche privato». Osservazioni cadute nel vuoto. La variante al prg ha ottenuto il via libera da Ds, Margherita, e Comunisti italiani ed è stata quindi approvata a larga maggioranza. Consentendo di far partire al più presto progetti e lavori di trasformazione, in modo da arrivare in tempo per le Olimpiadi del 2006.

Altro argomento: la vendita degli immobili: la prima tranche di 32 lotti di proprietà municipale. Ne ha parlato, a margine del Consiglio, l'assessore al Patrimonio, Paolo Peveraro. Ieri alle 13 le domande di cittadini interessati all'acquisto erano 220, ma secondo l'assessore oggi, prima delle 14, ora di scadenza del bando, ne potrebbero arrivare ancora più di cento.

Sul sito Internet in cui è stata inserita la gara ci sono stati 250 mila contatti e settemila persone si sono rivolte all'ufficio vendite di via Palazzo di Città 19, mentre 8 mila hanno voluto verificare in quale stato siano gli alloggi e le unità immobiliari che andranno all'asta. La più gettonata è stata una villetta in strada Mongreno (170 metri quadrati più una tettoia di 80), visitata da 600 persone, seguita da un alloggio di 270 metri quadri in via Andrea Doria (400 sopralluoghi) e da un'abitazione in via Massena vista da 200 cittadini.

Soddisfatto Peveraro che spiega: «Apriremo le buste mercoledì (domani, ndr) alle 14 in sala Carpanini. Gli esclusi, entro un mese riceveranno il rimborso delle spese sostenute e dell'anticipo del 10 per cento del valore dell'immobile versato per partecipare». A giugno bando per un'altra trentina di proprietà comunali.

In serata, il Consiglio ha discusso due mozioni, presentate dal gruppo di An (Ghiglia, Ventriglia e Altea) e da Francesco Gallo di Forza Italia, sulla «pillola abortiva», la cui sperimentazione deve però ancora partire. Sono state bocciate entrambe.

Vicino al complesso del Lingotto sorgerà un albergo a cinque stelle e un «parco enogastronomico»

Il Dg olimpico arriva a marzo del 2006

Un mese dopo i Giochi ci saranno le Paralimpiadi Attesi 650 atleti di 40 paesi e 250 mila spettatori

Dopo le Olimpiadi, in programma nel febbraio 2006, si disputeranno le Paralimpiadi, i Giochi riservati ai disabili. Questa grande kermesse seguirà di un mese esatto l'Evento, si inaugurerà il 10 marzo. Durerà sino al 19, richiamerà a Torino una folla di atleti, giornalisti e spettatori. Gli organizzatori, che sono gli stessi delle Olimpiadi, ossia il Toroc, s'aspettano una cornice di pubblico che nulla avrà da invidiare alla massa che assisterà alle gare di sciatori e hockeysti «normali»: secondo Dario Fabbro, direttore delle Paralimpiadi, «almeno 200-250 mila persone verranno per le competizioni dei disabili».

Questo degli spettatori è solo uno dei numeri fenomenali dei Giochi interpretati da uomini e donne con un handicap fisico e visivo: a esempio, a contendersi le medaglie d'oro, d'argento e bronzo saranno circa 650 atleti in rappresentanza di 40 nazioni (un record, sarà battuto il primato stabilito a Salt Lake City, 36 paesi), le loro gesta saranno raccontate da 1000 giornalisti. Sei mila volontari lavoreranno al buon esito della rassegna alla quale gli sponsor inviteranno un piccolo esercito di ospiti, 1200.

Tutti questi dati sono stati snocciolati al Lingotto, nel quartier generale del Toroc, durante la conferenza stampa alla quale ha partecipato Phil Craven, inglese, presidente dell'Ipc (il comitato internazionale paraolimpico). Disabile egli stesso, costretto alla carrozzina, Craven è un veterano dei Giochi, ne ha disputati cinque, nella nazionale albionica di basket. S'è detto fiducioso «in una grande Olimpiade, sono sicuro che Torino saprà fare ancora meglio di Salt Lake City, dove ho assistito a un'organizzazione davvero impeccabile. Nella terra dei mormoni gli azzurri disabili fecero faville conquistando 9 medaglie: 3 ori, 3 argenti, 3 bronzi.

«La nostra rappresentativa - ha garantito Tiziana Nasi, presidente del comitato operativo delle Paralimpiadi - sarà di nuovo competitiva. Suo nerbo sono gli altoatesini (a Salt Lake City Roland Ruepp, da solo, vinse un terzo delle medaglie azzurre, due ori e un bronzo, ndr), il Piemonte ha pochi atleti forti». Tra questi, la Nasi ha citato Stefano Viglione, vicesindaco di Mondovì, che ha fatto grandi progressi nello sci. Lo sci alpino, con slalom, superG, speciale e discesa libera, è uno dei cinque sport dei Giochi del marzo 2006. Gli altri sono: il fondo, il biathlon, l'hockey e il curling. Quest'ultima specialità, nota anche come «le bocce sul ghiaccio», è una novità assoluta, debutta a Torino.

Non ci sono problemi di impianti: sci alpino sulle piste del Sestriere, fondo e biathlon a Cesana e San Sicario. I tornei di hockey e curling, entrambi con gli atleti in carrozzina, si svolgeranno a Torino Esposizioni e al palazzo del ghiaccio di Pinerolo.

Un protocollo per cantieri sicuri

Due milioni dall'Agenzia Torino 2006 per il Piano generale di prevenzione

L'Agenzia Torino 2006, come stazione appaltante, inserirà nei quadri economici dei progetti una quota di circa 2 milioni di €, pari allo 0,3% dell'importo dei lavori a base d'asta, come contributo per il Piano generale di prevenzione. A questa cifra si devono aggiungere anche i costi che la Regione Piemonte sosterrà per la formazione professionale e quelli delle imprese appaltatrici. Sono questi i punti principali del protocollo per la sicurezza nei cantieri olimpici che è stato sottoscritto ieri mattina in Prefettura dal prefetto, Achille Catalani, dal presidente della Regione, Enzo Ghigo, dall'assessore provinciale di Torino, Silvana Accossato e dai rappresentanti della Provincia di Cuneo, del Comune di Torino, del Toroc, dell'Agenzia Torino 2006, dall'Anas, dall'Ativa e dalla Sitaf.

Spiega il presidente Ghigo: «Partendo dal presupposto che gli interventi per le Olimpiadi richiederanno la contemporanea apertura di numerosi cantieri, con l'impiego di un elevato numero di lavoratori e l'utilizzo anche di tecnologie avanzate, la Regione ha voluto promuovere un modello di prevenzione innovativo che coinvolgerà tutto il sistema olimpico». Il modello è quello usato nei cantieri dell'Alta velocità Torino-Novara «dove gli enti interessati si sono impegnati a contribuire alla copertura degli oneri derivanti dall'accresciuta domanda di servizi sanitari e delle attività di formazione ed assistenza per la prevenzione degli infortuni».

Secondo Ghigo: «Il protocollo si propone di incrementare la sicurezza dei lavoratori occupati in un evento così complesso. Per questo motivo, evidenzia la volontà di operare con il massimo impegno per garantire le migliori condizioni di lavoro, l'impiego di manodopera regolare, la riduzione al minimo dei rischi di infortunio. Aggiunge l'assessore Accossato: «Riteniamo che la vigilanza sul rispetto delle norme di sicurezza, la trasparenza del mercato del lavoro e la tutela dei lavoratori siano prioritari». [m.tr.]

LA PREFETTURA ANNUNCIA L'INCREMENTO DEGLI SPORTELLI E PROMETTE «OPERAZIONI CONCLUSE ENTRO SETTEMBRE»

Una task force per regolarizzare gli immigrati

Previste 250 convocazioni al giorno: «Qui non si faranno ferie» Accanto ai quattro sportelli polifunzionali entra in attività in piazza Castello 195 anche una nuova postazione informativa

Maria Teresa Martinengo

Dieci sportelli entro aprile, 250 convocazioni al giorno per altrettanti contratti di lavoro da firmare. È una provisione che fa davvero ben sperare: la fine della regolarizzazione dei lavoratori immigrati entro settembre. Sono alcune delle novità comunicate dalla Prefettura alle organizzazioni sindacali al «tavolo di monitoraggio» la costituzione stata stabilita mese fa. Ma non basta. Per andare incontro alle necessità di italiani ed immigrati, da ieri è attiva in Prefettura, piazza Castello 195, al piano terreno, una nuova postazione informativa, gestita in collaborazione con Servizio Migranti della Caritas Diocesana, la cooperativa sociale «Le Radici e le Ali», la Casa di Carità Arti e Mestieri e il comitato Oltre il Razzismo. «Dalle 9 alle 12,30, lunedì a venerdì, 250 persone potranno ricevere chiarimenti, informazioni, compilare i moduli per dichiarare alla Prefettura il decesso del datore di lavoro, le variazioni di indirizzo, il licenziamento del lavoratore straniero», spiegano Simin Khadivi «Le Radici e le Ali» e Sergio Durando del Servizio Migranti. «Ogni giorno - aggiunge il direttore, don Fredo Olivero - saremo presenti 6-7 persone. Distribuiremo i numeri dalle 8». A partire dalla prossima settimana sarà anche possibile avere informazioni telefoniche ai numeri 011.5589696/7/8/9

Il programma di ampliamento dei servizi per accelerare i tempi della regolarizzazione prevede l'aggiunta, dal 24 marzo, di due nuovi sportelli ai 4 oggi operativi. In aprile, poi, da metà mese, il numero salirà a 10. E' probabile che in Prefettura ne restino tre, mentre gli altri dovrebbero essere avviati o trasferiti presso altri uffici pubblici del centro cittadino.

«Al ritmo di 250 convocazioni al giorno, pensiamo di potercela fare ad esaurire le 35.885 richieste di emersione all'inizio dell'autunno», dice la dottoressa Marita Bevilacqua, responsabile del Servizio Immigrazione della Prefettura. Una previsione condivisa dalla dottoressa Rosanna Lavezzaro, dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura. «Possiamo arrivarci grazie all'assunzione dei lavoratori interinali previsti dal ministero dell'Interno: 25 in Prefettura, una quindicina in Questura. Prenderanno servizio nella seconda metà di marzo», dice Bevilacqua. Le pratiche pervenute fino a ieri negli uffici di piazza Castello 9175, 4927 le convocazioni fino al 4 aprile, 2336 i contratti già sottoscritti. A regime, saranno un centinaio gli operatori di Prefettura, Questura, Ufficio del Lavoro, Inps e Agenzie delle Entrate impegnati nella regolarizzazione. «Andremo avanti anche in agosto. L'amministrazione statale - sottolinea la dottoressa Bevilacqua - non chiude mai: i datori di lavoro potranno delegare una persona di loro fiducia».

Per le situazioni «anomale» - decesso del datore di lavoro e licenziamento - la normativa prevede che venga concesso un permesso di soggiorno di sei mesi. «In caso di decesso, se un familiare intende procedere all'assunzione, si dovrà attendere la nostra convocazione». invece la famiglia non intende assumere il lavoratore in caso di licenziamento, nuova situazione va segnalata alla Prefettura che provvederà all'archiviazione della pratica invierà una comunicazione al lavoratore che dovrà poi recarsi in Questura per richiedere il permesso di soggiorno. «Con la ricevuta rilasciata dalla Questura, lo straniero potrà lavorare subito regolarmente».

Ancora un'informazione, importante per chi si trova nella necessità di tornare in patria per dolorosi motivi personali e non ha ancora firmato contratto di lavoro. Nel caso in cui la condizione di malato terminale di un parente stretto (genitore, figlio, fratello) sia documentata, e la documentazione tradotta, la Questura può concedere un permesso di soggiorno temporaneo per motivi umanitari che consente di uscire e rientrare in Italia.

Centinaia di immigrati in Prefettura per definire regolarizzazione della loro presenza in Italia

I FUNERALI DELLA RAGAZZA ROMENA UCCISA DAL MONOSSIDO DI CARBONIO CON DUE SUE AMICHE

«Roxana voleva darci un altro futuro»

La madre: mia figlia resterà per sempre a Torino

Angelo Conti

ROXANA resterà a Torino per sempre. La sedicenne romena uccisa dal monossido di carbonio, insieme a due connazionali, in un appartamento di via Palma di Cesnola, ha ricevuto ieri mattina il saluto della madre Mihaela Tofan Varia, giunta a Torino grazie all'interessamento della comunità romena e all'intervento della fondazione La Stampa-Specchio dei tempi.

La donna ha potuto riconoscere la figlia nella stanza numero 5 dell'obitorio comunale di via Ingria: le ha parlato a lungo, alternando lacrime e baci, parole e carezze. Una scena straziante, alla quale ha assistito anche Georgeta Timofti, romena che vive a Torino da oltre trent'anni e che è stata la artefice del riconoscimento delle ragazze.

Stante le condizioni di estrema povertà della famiglia di Roxana, il Comune di Torino si farà carico delle spese della sepoltura della salma. Le due compagne di Roxana, anch'esse decedute nel tragico incidente domestico, saranno invece riportate in settimana a Bacau, in Moldavia, da dove erano partite un paio di anni fa: le loro famiglie sono riuscite a trovare i 3500 euro per il trasferimento.

A tutelare le famiglie delle giovani resterà, in Italia, l'avvocato Davide Diana che ha già ottenuto il nulla osta per la sepoltura ed ha chiesto, ieri, al pm Francesca Traverso anche il dissequestro degli effetti personali delle ragazze. Mihaela Tofan Varia, che ha appena 33 anni (quando è nata Roxana ne aveva 17), è rimasta commossa dalla solidarietà dei lettori de La Stampa: «Li vorrei ringraziare tutti, uno per uno. Grazie loro una madre ha potuto rivedere la sua bambina prima della sepoltura. Non scorderò questo gesto».

Quanto tempo fa Roxana si era allontanata dalla sua casa?

«Poco più di due anni fa. Aveva 14 anni, andava a scuola, ma ad certo punto quella casa ha cominciato a starle stretta. Viveva me, con mio marito, la sorellina che allora aveva 2 anni e che si chiama Andrea. era in gravidanza e il poco sarebbe nata anche Raluca. Forse ha pensato che eravamo troppi in una sola stanza, o che il nostro paese Birlad era troppo piccolo per i suoi sogni, ed ha deciso di andare a cercare fortuna».

Prima di arrivare a Torino, Roxana aveva vissuto per tre mesi a Padova

La donna è giunta in città grazie all'intervento della fondazione La Stampa Specchio dei tempi Ieri ha effettuato il riconoscimento del corpo «Se ne era andata di casa due anni fa, mi telefonava sempre, era dolcissima»

Roxana ripresa in una foto spedita alla mamma

E' venuta subito in Italia?

«No, la prima tappa è stata Bacau. Qui ha incontrato due amiche che sono morte con lei. Ha lavorato a Bacau per qualche mese, nel garage di un italiano. Poi, forse grazie all'aiuto di questa persona, tutte e tre sono venute in Italia. che la prima tappa è Padova, dove si sono fermate circa tre mesi. Lì qualcuno si è fatto consegnare da Roxana il passaporto, credo che fosse qualcuno che non voleva sapesse che mia figlia minorenne: allora aveva appena 15 anni».

Si rimaste in contatto? Vi sentivate per telefono?

«Certo. Roxana era molto legata sia a me e sia alle sorelline. Mi ripeteva che voleva aiutarmi a farle studiare, che non voleva che anche loro percorressero la strada che aveva fatto lei. Proprio nell'ultima telefonata, tre giorni prima di morire, si era raccomandata che la più grandicella andasse subito un corso inglese, nonostante avesse appena 4 anni. Diceva che avrebbe pagato lei, che per lei non era un problema trovare il denaro necessario».

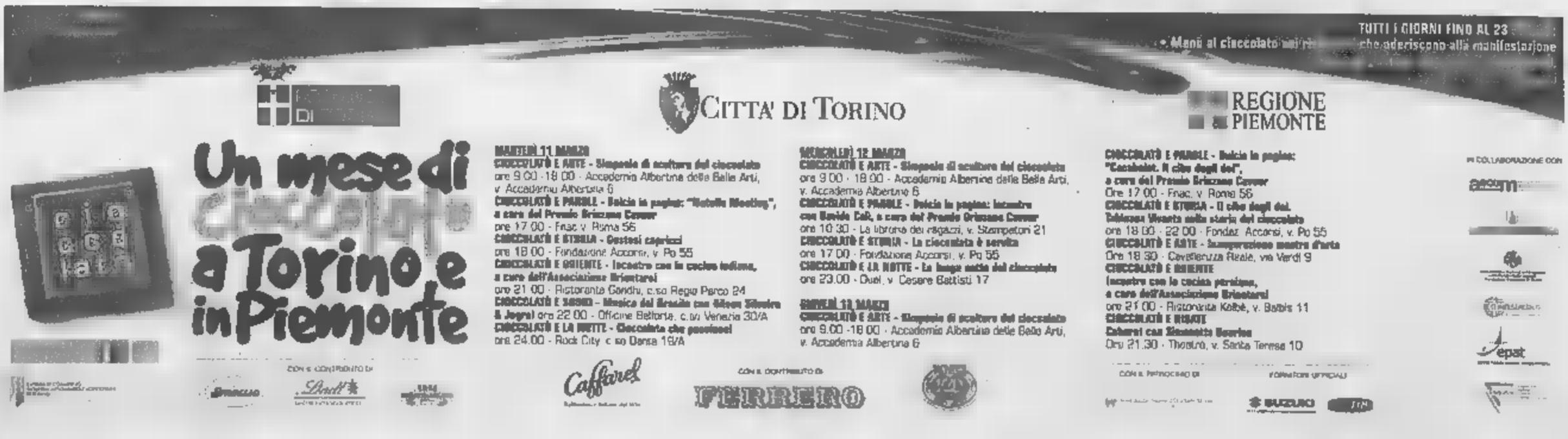
Cosa ricorda Roxana?

«La generosità, appunto, unita alla sua irrequietezza, alla voglia di scoprire il mondo, al desiderio di guardare lontano. Per chi è poverissimo, come noi, anche il denaro ha avuto un peso in queste scelte. Chi fa la fame impara ad apprezzarlo ed a cercarlo con accanimento, perché esso rappresenta in molti casi una questione vita e di morte. Il denaro, da noi, vuol dire medicine, riscaldamento, cibo. Vuol dire vivere o morire».

Roxana è quindi morta anche per dare un futuro alla sua famiglia...

«Assolutamente sì. Se ha corso dei rischi, se ha dovuto scegliere una vita difficile, lo ha fatto pensando a noi. Alla miseria con cui lottiamo ogni giorno».

Mihaela resterà a Torino qualche giorno, in attesa del funerale della sua «bambina» che potrebbe svolgersi già domani. Poi salirà su un pullman della Atlassib, la compagnia che collega Torino a Bucarest. Tornerà alle due bambine che l'aspettano una casa con i muri di fango impastato nel fieno. Ed alla sua povertà, oggi più disperata di ieri.



NEGLI ULTIMI DODICI MESI E' RADDOPPIATO IL NUMERO DELLE UNIONI COMBINATE: «MA NON FINISCE SEMPRE IN UNA FAVOLA»

Sedotti dalle agenzie matrimoniali

A Torino il primato nazionale dei centri per cuori solitari

Francesca Paci

L'album di famiglia di Mauro Garimanno, cinquantasette anni e una vita coniugale alle spalle, si apre su una polaroid del '94: Cinzia con la faccia tonda inclinata vezzosamente verso l'esterno sorride all'obiettivo, siede sulle ginocchia del cavaliere Sandro in giacca di pelle nera. Una delle prime coppie felicemente messe insieme dal vicepresidente del Centro Agenzie Matrimoniali Associate e Autorizzate e titolare della sede torinese.

Il boom delle «unioni combinate» investe la città. Con ventisette centri specializzati il 31 gennaio scorso, il capoluogo piemontese detiene il primato nazionale. Un incremento del cinquanta per cento rispetto all'anno precedente, secondo l'indagine della Camera di Commercio di Milano. Se chiedi a Garimanno, «non è tutto oro quel che luccica». La «Beautiful» di via Pomba 29, per dire, resiste sullo spazio pubblicitario delle Pagine Gialle, ma al telefono rispondono che «ha chiuso i battenti diverso tempo fa».

Al terzo piano di via Giusti 3, il campanello suona la marcia nunziale da tredici anni. Il librone quadrato rilegato in pelle color castagno raccoglie le istantanee delle consulenze più azzeccate, testimonia «un'attività presa sul serio, altro che il mercato di chi s'arricchisce con la solitudine delle persone».

L'uomo in blazer blue e camicia azzurra, seduto alla scrivania in mogano ingombra di posaceneri, santini di padre Pio e Maria Sopegno, un paio di pile di schede celestine, risponde al telefono: «Antonina? Sì. Le piace il tipo? Prendo un appuntamento. Non tema se Mario è il nome del suo compagno, gli uomini sono tutti diversi». Ne ha due cassetti-archivio pieni zeppi. Operai, giornalisti, imprenditori, insegnanti, studenti appena maggiorenni accompagnati dalla mamma, maschi della fascia più giovane, femmine dai cinquanta in su. A novantadue anni donna Lisa punta alto e onesto coetaneo compagno di vita, e Luigi, quasi centenario, s'accontenterebbe d'una vedova con figli, purché «sincera e non oltre i settantacinque».

Chi s'affida alla sapienza empirica di Mauro Garimanno, responsabile e unico impiegato dell'ufficio cerca-anime-gemelle, non ha nulla a che vedere con le inserzioni pubblicate sui giornali e i cataloghi online dei siti internet. Nessuno bionda formosa patinata come la copertina da cui sembra pronta a uscire per l'aspirante marito. Niente promesse di amore al mare e in montagna, garantite da professionisti di successo e bell'aspetto in attesa del colpo di fulmine. I moduli compilati a penna raccontano storie qualunque. L'architetto trentunenne Gianpiero, un bel ragazzone moro in piumino e scarpe da trekking che alza il bastone in segno di vittoria alla fotografia con cui ha probabilmente scalato il Levanne prima d'essere preferito a un amante marino. Giuseppe il chimico, «uno sciupafemmine da non consigliare a una fanciulla troppo sensibile». La signora Emanuela, infermiera quarantenne seduta con le snelle gambe accavallate nel salotto di casa ad invitare «un uomo bene intenzionato, romantico e gentile».

Circa metà dei clienti finisce nell'album di famiglia, con tanto di dedica standard: «In un mondo che manca di valori, grazie all'amico Mauro che ci ha fatto scoprire l'amore». Qualche coppia declina, vergognosa, l'invito alla celebrità. Molti s'incontrano, «all'appuntamento vanno tutti, pena la perdita dell'iscrizione all'agenzia», e non danno più notizia. «Mai nessuno che, in tanto tempo, si sia lagnato del servizio», assicura il titolare. Tentare la sorte per tre mesi costa quanto un ciclo di sedute dal dietologo, per male che vada s'incontra un tipo interessante, «selezionato in base a caratteristiche comuni», con cui la serata non va sprecata. I più fortunati trovano l'anima gemella al primo appuntamento.

L'autista di pullman Marco, classe 1947 e tre figli a carico, non aveva grandi prospettive nella vita reale. Sul catalogo ha trovato Chiara, impiegata quarantenne delle pulizie e mamma di due ragazzi, vedova quanto lui. Ringraziano Mauro Garimanno da una delle ultime pagine del librone in pelle color castagno: sulle due foto polaroid il timbro «sistemato».

Michele e Luisella Magnetti in un'immagine scattata il giorno del matrimonio: oggi hanno un figlio di 8 anni e il 25 settembre celebreranno il loro anniversario

Lella e Michele, un amore da catalogo

«Festeggiamo con il nostro bambino dieci anni di nozze»

La compagna di banco delle elementari non ci poteva credere. Neppure una piega sul rendez-vous via agenzia matrimoniale di Luisella e Michele. Ma che l'eterna signorina Remorini capitolasse dopo un elenco telefonico e «grazie», meravigliò, all'epoca, amici e genitori.

Il 25 settembre i coniugi Magnetti festeggiano dieci anni. Da quattro, hanno aggiunto il piccolo Alessio alla famiglia. Il trio è di quelli da spot Mulino bianco: la villetta in un paese della cintura torinese, sei cani ad inseguirsi in un ettaro di terreno dribblando galline, anatre, gatti randagi, l'officina meccanica ricavata nel garage. Casa e bottega d'una volta, quando la vita privata non faceva a pugni con l'attività professionale e i bambini ignoravano la baby sitter.

Nell'era degli incontri mordi-e-fuggi, Luisella e Michele si sono conosciuti attraverso un catalogo. L'orazione funebre della poesia, diranno i cinici. Invece, guardi la coppia sorridente nella foto ricordo scattata qualche anno fa a Gardaland, un intreccio di braccia intorno al ragazzino biondo: la sorpresa svanisce come dieci anni fa dagli occhi degli amici storici.

«L'amore funziona senza regole», sentenzia la signora Magnetti col tono semiserio d'una che sa dove scattano i luoghi comuni. Ragioniera, lavorava in un'agenzia matrimoniale prima della svolta coniugale e credeva che non si sarebbe cascata mai». Aveva messo su la struttura col fidanzato quinquennale dell'epoca, ignara che lui s'approssimasse a dichiarare unilateralmente conclusi entrambi i sodalizi.

> Vivono felici in una bella villetta immersa nel verde «La passione scatta all'improvviso e non conosce regole»

«A Torino, per una ragazza sola, non è facilissimo fare nuove amicizie con i locali», ricorda. Pur avendone scelto uno come definitivo compagno di strada, la mistosangue toscano-cremonese continua a giudicare i piemontesi «troppo riservati negli approcci iniziali».

Non è il caso a selezionare Michele, 33 anni, operaio, segno zodiacale bilancia, buono per equilibrare il temperamento esuberante della fanciulla scorpione: Mario Garimanno, titolare del centro di via Giusti dove Luisella collabora al principio dei Novanta, combina l'appuntamento. Nove mesi dopo i due sono marito e moglie.

A ripensarci adesso, Luisella ci legge «un chiaro segno del destino». Del tipo che fulminano ragazzi e ragazze a una festa di compleanno, all'Università o in vacanza al mare. Un incontro come un altro. La mediazione, secondo lei, è solo accidentale: «Tanti si rivolgono a un'agenzia matrimoniale con l'illusione d'incontrare il principe delle favole. Lo stesso spirito con cui si sovraccarica una serata in discoteca d'aspettative mirabolanti. Il segreto, invece, è andare coi piedi di piombo in ogni occasione: il colpo di fulmine arriva quando e da dove non ti aspetti».

Per lei è arrivato con l'ingresso negli «enta». Non sperare, ma neppure puntava più molto. Nessuna ipotesi nozze per la signorina Remorini, «cercavo compagno e basta, senza grandi progetti futuri». Poi è sbucato dal catalogo l'aspirante marito Michele, «così simile a mio padre», pregiudizi e luoghi comuni franati sotto la resistenza. Che la famiglia nasca al terzo piano d'un palazzo di via Giusti, con la benedizione del «Centro Agenzie Matrimoniali Associate e Autorizzate», per i coniugi Magnetti non fa differenza: dieci anni insieme sono un bel pezzo di strada.

[fra. pa.]

Specchio dei tempi

Il Piemonte ha un servizio per la nutrizione artificiale a domicilio» - «Costretti a vivere nel fumo e nella polvere» - «Non toglieteci i simboli del Piemonte!» - «L'esempio dei piccoli Comuni» - «Al bulo»

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo, a nome di tutti i sanitari (medici, dietiste e Infermiere) che operano nelle strutture di Dietetica e Nutrizione Clinica della Regione Piemonte, alla lettrice che non riesce a trovare le sacche nutrizionali per il padre.

«Dispiace veramente che abbia avuto tanto difficoltà perché la Regione Piemonte è l'unica a livello nazionale che ha organizzato, a partire dalla metà degli Anni '80, un servizio per la nutrizione artificiale domiciliare.

«La gestione è affidata alle Strutture di Dietetica e Nutrizione Clinica, le cui otto attive a livello regionale: azienda ospedaliera San Giovanni Battista di Torino, S. Croce e Carle di Cuneo, Ospedale Maggiore di Novara, Mauriziano di Torino, S. Giovanni Antica Sede di Torino, Asl 9 (Ivrea), 14 (Domodossola), 19 (Asti).

«Queste strutture gestiscono la nutrizione enterale domiciliare e sono in grado, nel giro di pochi giorni dalla richiesta, di valutare il paziente, stabilire quanto necessario, attivare la fornitura domiciliare, addestrare il paziente o i familiari alla gestione domiciliare, ed eseguire la monitorizzazione su tutto il territorio regionale. Devono semplicemente essere contattate dal medico curante del paziente, ospedaliero e domiciliare. L'Assessorato alla sanità, ha inoltre attivato da anni un progetto multicentrico sperimentale per pazienti oncologici in fase terapeutica, che funziona con meccanismi analoghi. Per i pazienti con insufficienza intestinale cronica benigna (intestino corto) esiste un unico Centro Responsabile per il trattamento nutrizionale sostitutivo, presso l'Azienda San Giovanni Battista di Torino (telefono 011/6335491 -6493 - 5518)».

Augusta Palmo

Un lettore ci scrive:

«Da mesi gli abitanti del quadrilatero di corso Telesio, via Pacchiotti, via Bellardi, via Valgioie, nonché gli alunni della scuola elementare J. Kennedy, subiscono rumori e polveroni provocati dalla ristrutturazione/sabbiatura del capannone della zona. Gli addetti ai lavori hanno in dotazione mascherine, mentre gli abitanti del quartiere intossicano. Occorrono tempestivi interventi onde evitare pericoli per la salute pubblica. Speriamo che questo appello non si dissolva al vento come una nuvola di fumo»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' ormai opinione (o meglio luogo) comune che il parco naturale del "Gran Paradiso" si trovi in Valle d'Aosta, con buona pace degli atlanti geografici, i quali continuano a mostrare con ottusa chiarezza come tale parco si estenda, per una notevole porzione della sua superficie, in Piemonte, ove, d'altra parte, è collocata anche la vetta dell'omonimo massiccio.

«Torino e, più in generale, il Piemonte sono stati, nella storia dell'Italia unitaria, letteralmente depredati di tutto ciò che poteva essere agevolmente trasferito o spostato (dal titolo di capitale d'Italia alle Rai alla Telecom, solo per fare tre esempi molto diversi fra loro), complice anche l'atteggiamento da "bogia nen" che caratterizza i loro abitanti. Fortunatamente ci sono altri simboli della nostra regione, come, appunto, il parco del Gran Paradiso, dei quali nessuno potrà mai privarci. In questi casi spetta solo a noi piemontesi il compito di difendere la nostra identità culturale, per non sentire parlare, fra qualche tempo, della famosa Mole antonelliana, simbolo della città di Vattelapesca!»

Matteo Barbero

Un lettore ci scrive:

«I piccoli Comuni, nella loro autonomia, si scelgono un revisore dei conti che, responsabilmente, ne controlla l'andamento contabile. I ministri Tremonti e Moratti vogliono risparmiare? Facciano lo stesso per le scuole, ora tutte autonome e con bilanci piccolissimi. I revisori scolastici costano l'iradiddio in aerei e alberghi a quattro stelle, perché vengono spesso da lontano, quasi in gita-premio.

«Un revisore scelto dalle Scuola, iscritto all'albo dei revisori e non in servizio in alcun Ministero, garantirebbe l'imparzialità e farebbe risparmiare un bel po' di quattrini ai contribuenti. E' poco? Sono i soldini che fanno le lire, diceva mia nonna».

Carlo Abbo

Una lettrice ci scrive:

«Domenica 9 marzo, ore 18.48 è il quarto giorno che nel quadrilatero da c.so Gabetti, relative traverse, fino a largo Moncalvo, le luci dalle strade sono accese di giorno e spente di sera. Abbiamo già telefonato all'Aem, ma niente è cambiato. Chi sa darci spiegazioni vere?».

Mariagrazia Soldano

specchiotempi@lastampa.it

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

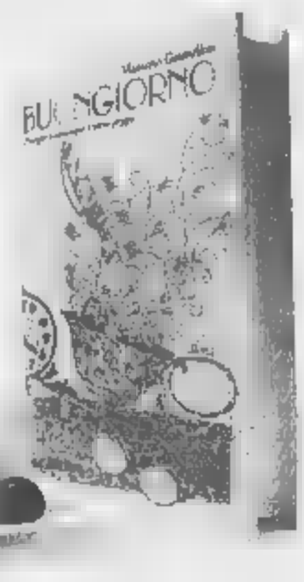
011.5152 LA STAMPA

Mercoledì: TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì: TorinoSette (solo Torino)
Sabato: Specchio - TuttoLibri/TempoLibero
Domenica: TuttoAffari

LA STAMPA

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50



I libri de LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

vi avverte da CHI VI "CONTATTA" DI CASA NON VI AIUTA, VI ARTIGLIA

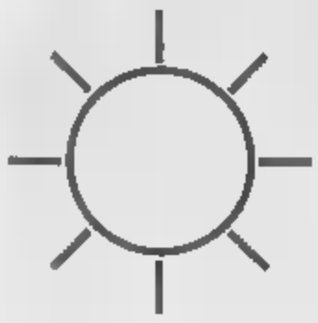
gli delle imprese vi contattano in ospedale o se il personale ospedaliero... vi indirizza alla scelta di un'impresa... si comportano in modo disonesto e vietato dalla legge.

FUNERALE CLASSICO
2 milioni e 500 mila

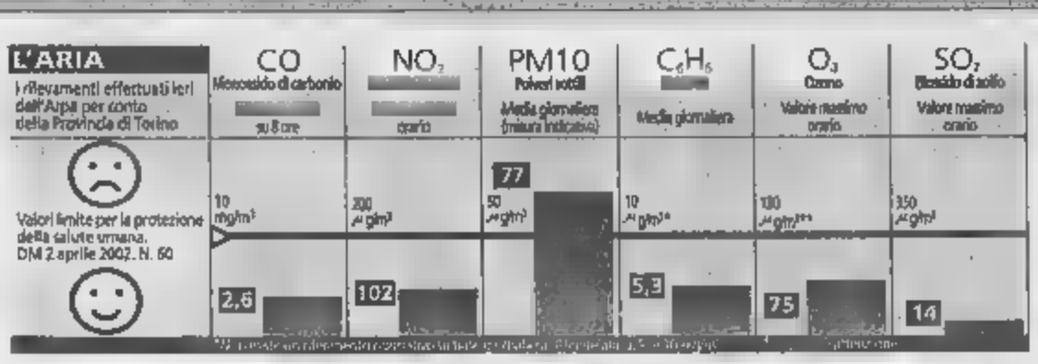
GIORDANO

IL FUNERALE CLASSICO DEL PIEMONTE

VENTIQUATTRORE



Grazie all'alta pressione che domina sull'Europa centrale il tempo si manterrà stabile almeno fino a metà settimana con valori termici primaverili a basso tenore d'umidità. Temperature piuttosto elevate nelle stazioni sciistiche riduzione del manto nevoso. Foschie serali e notturne sulle pianure piemontesi con isolati annuvolamenti lungo i rilievi alpini. Ieri a Torino giornata soleggiata con 23,6° di massima, 2,6° di minima e 25 per cento di umidità alle ore 15. Anche l'anno giornata serena tiepida con 22,6° di massima, 5,2° di minima e 25 per cento di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69. notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.o.

I PROGETTI PREVEDONO DI REALIZZARE PARCHEGGI SOTTERRANEI E NUOVE ISOLE PEDONALI

Vittorio e San Carlo: le piazze dividono la sinistra

Accuse tra sindaco e intellettuali: «Faciloneria cantieristica», «conservatori»

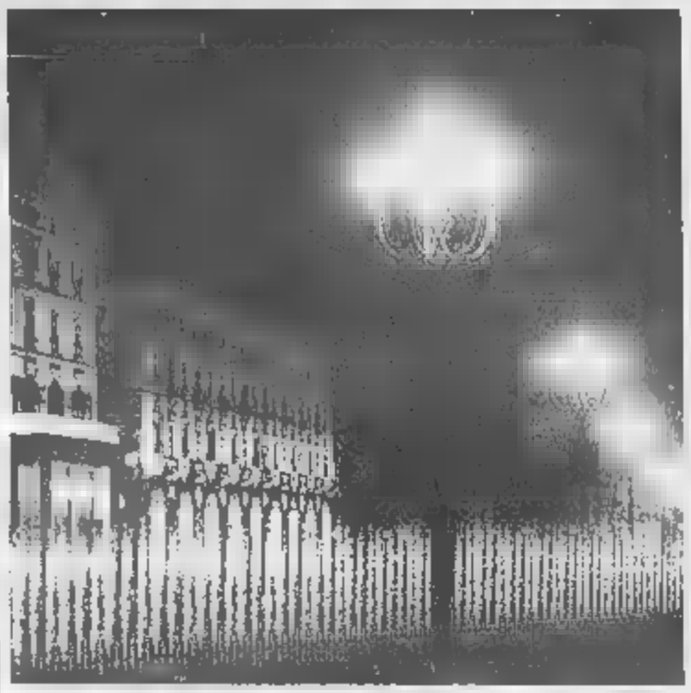
la polemica

Emanuela Minucci

PRIMA un appello all'Unesco affinché «salvi il salotto cittadino dalle ruspe» (e dalla «faciloneria cantieristica» di Chiamparino), seguito da venti firme buone per spaccare la sinistra e l'intellighenzia torinese. Da Balmas a Luigi Bobbio, da Gianni Vattimo a Marco Revelli, tutti accomunati da una sola preoccupazione: che non si scavi sotto piazza San Carlo per realizzare l'ennesimo parcheggio in centro. Poi, la risposta del sindaco e dell'assessore alla Cultura Fio- Alfieri piuttosto risentiti solo perché buona parte di quegli illustri firmatari sono iscritti alla Quercia, ma perché «è triste scoprire che nella sinistra resistono posizioni conservatrici».

Ieri, una nuova puntata di quella che sta ormai assumendo i connotati di una crociata: quella degli intellettuali contro gli interventi nelle piazze storiche (anche se, per loro, la definizione «interventi» andrebbe sostituita con "incursioni indebite"). Stavolta è piazza Vittorio, un altro nodo la giunta Chiamparino sta affrontando, senza difficoltà, con la Sala Rossa. Stavolta, però - per il sollievo del sindaco - la lettera non arriva da un soggetto politico. A criticare duramente sia il progetto del parcheggio la riqualificazione firmata Daniel Buren (sofisticato gioco di luci e fontane a scomparsa) è l'architetto del paesaggio Paolo Pejrone, i cui lavori hanno fatto scuola nel mondo. «Che bisogno c'è di mettere dei liquidi esempi di fragorosa e idraulica frenesia in una piazza così?».

E mentre l'autore del best seller «In giardino non si è soli» si scagliava contro ogni possibile manomissione di un esempio di «grandioso, ben cadenzato e monumentale Coraggio Architettonico», Giorgio Balmas prendeva carta e penna per rispondere un'altra volta al sindaco: «Vorrei fosse chiaro - dice Balmas - che io non mi riconosco, né mi sono mai riconosciuto ds e se proprio dovessi sceglierè, seguendo l'esempio sottile dell'amico Vattimo, vorrei dirmi ancora un poco più a sinistra di lui, che già si colloca più a sinistra di Chiamparino! Poco poco, ma che si noti lo stacco...». E incalza: «Comunque, nel sistemare forse con un filo presunzione questa graduatoria di appartenenza, non accetto di essere con ovvia supponenza definito "conservatore" o vorrei poter almeno parlare di pulpiti. Mi preoccupa poi la frase del sindaco "considerazioni fuori del mondo, non mi viene neppure voglia di rispondere" che fa il paio con l'indicazione «curioso» cui l'assessore Alfieri definisce l'appello». Affondo finale: «Mi pare si rischi di scivolare dalla sicurezza alla sicumera. E mi sembra si rischi di farlo anche altre vicende cittadine. Ma forse è solo una sensazione. Detto ciò, Balmas chiede al giornale di specificare nel dettaglio il lungo elenco di firmatari dell'appello (che sono Balmas, Gambarotta, Migone, Raineri, L. Bobbio, Ortoleva, Zancan, Galeotti Ferraresi, Bertola, Di Mauro, Morino, Della Casa, Revelli, Ruggeri, Vattimo, Acciarini, Zunino, Mastropaolo). Un bel po' di sottoscrizioni, cui è aggiunta - per piazza Vittorio - l'opinione di Paolo Pejrone. Che pensa il primo cittadino di questo qualificato polverone? Ha una reazione pacata, quasi apprezzasse la presenza di questo dibattito ad alto livello: «In effetti non mi dispiace affatto - spiega - E' normale che nascano divergenti sui progetti. Guai fossero tutti d'accordo. Il problema, piuttosto, nasce quando si discute: starebbe a significare che l'amministrazione non ha progetti». E sugli addebiti specifici come risponde? «Così com'è piazza Vittorio non va assolutamente, bene, d'estate ricorda il Sahara e d'inverno una palude della Florida: non è chi possa piacere». E l'accusa della sicumera? «Io ascolto tutti, poi è evidente che qualcuno, alla fine, deve pur decidere».



A sinistra, un'immagine di **piazza Vittorio**. Su quest'ambito il Comune ha più di un progetto. parte il parcheggio interrato in cui troveranno posto più di 300 auto. Dall'altra la riqualificazione superficiale affidata alla mano di Daniel Buren che ha già realizzato diverse soluzioni grande impatto scenografico, quali la piazza del Municipio di Lione. Buren ha pensato per piazza Vittorio di realizzare una doppia quinta di fontane a scomparsa che di sera risultano ancora più intense grazie a un gioco di luci. Alla Sovrintendenza il progetto pare essere piaciuto
A destra, un'immagine di **piazza San Carlo** che, non appena verrà realizzato il parcheggio interrato, sarà chiusa alle auto e trasformata quindi in isola pedonale. Mentre gli intellettuali si scagliano contro l'idea di scavare sotto il salotto cittadino c'è chi, in centro, sta raccogliendo firme per fare in modo che non si realizzi soltanto un piano interrato, ma due. L'obiettivo è di raggiungere 300 firme per riuscire ad essere ascoltati in seconda commissione.

*PER CHI HA UN USATO DA ROTTAMARE NON CATALITICO. È una nostra iniziativa valida fino al 31 marzo 2003.

**Risparmio complessivo dato da: incentivo Renault pari a € 1.100,00 per Renault Twingo Authentique 1.2 8V e € 1.400,00 per Renault Clio Access 3 porte 1.2 8V + ecoincentivo statale valido per immatricolazioni entro il 31/03/03 pari a € 531,02 (esenzione imposta bollo/PRA pari a € 41,58 + bollo gratis per 3 anni pari a € 334,11 + esenzione IPT pari a € 155,33 per le di Milano e Torino. L'importo varia in base alla provincia di residenza).

***Esempi di finanziamento: Renault Twingo Authentique 1.2 8V, prezzo promozionale chiavi in mano 7.550,00 con IVA compresa e IPT esclusa; importo massimo finanziato € 7.550,00; 36 rate da € 209,72; TAN 0%; TAEG 1,54%. Renault Clio Access 3 porte 1.2 8V, prezzo promozionale chiavi in mano € 8.850,00 con IVA compresa e IPT esclusa; importo massimo finanziato 8.850,00; 36 rate da € 245,83; TAN 0%; TAEG 1,31%. Anticipo 0 valido solo per le versioni pubblicizzate. Spese gestione pratica € 140,00, imposta bollo € 10,33. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 31 marzo 2003.

Vieni a provare le novità della gamma Renault sabato 15 e domenica 16 marzo presso l'Organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP
Via Botticeilli, 88 - Torino - Tel. 011 2680700
Cavallo Via Borgaro, 110 - Torino - Tel. 011 257320

BERRUTO M. & C.
Via Torino, - Ciriè (TO) - Tel. 011 9207329

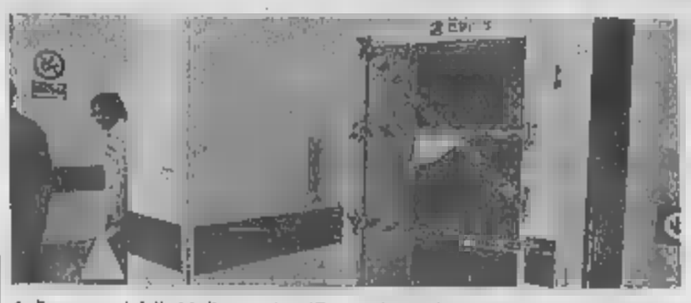
CF CAR
Stradale Torino, 26 - Pavone Canavese - Ivrea (TO)
Tel. 0125 236511
Dan Car C.so Re Arduino, 15 - Rivarolo (TO)
Tel. 0124

GARDA MARIO
Frazione Vernetto, 62 - Chianocco (TO) - Tel. 0122 49045
C.so Torino, 58 - Avigliana (TO) - Tel. 011 9367168

RABINO C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

MARELLO BEBOCAR
MARELLO:
Via Galluppi, (Ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011
C.so Savona, - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
CAR:
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491
V.a.r.c.a. Via Chieri, 139 - Carmagnola (TO) - Tel. 011 9721430
Autochieri V.le Fasano, 19 - Chieri (TO) - Tel. 011 9472233

IL MAGISTRATO GUARINIELLO HA CHIUSO L'INCHIESTA SUL FERIMENTO DI DUE PERSONE AL SANT'ANNA



Agli ascensori delle Molinette si verificano circa mille guasti l'anno

Guasti e incidenti sugli ascensori controlli a tappeto nel Torinese

Su ordine della Procura, gli ispettori della Direzione provinciale del Lavoro hanno avviato controlli a tappeto su tutti gli ascensori di Torino e provincia. Il provvedimento è stato preso dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello un paio di settimane fa, quando il magistrato si è reso conto che gli enti preposti alla vigilanza non hanno svolto gli accertamenti previsti dal decreto legge 162 del '99. La normativa impone ai Ministeri del Lavoro e delle Attività Produttive di effettuare verifiche periodiche sugli organismi incaricati di controllare lo stato di salute degli ascensori: si tratta di enti pubblici come Arpa, Asl e Ispettorato del Lavoro, ma anche di società private autorizzate dal Ministero. Invece, secondo quanto scoperto da Guariniello, non c'è mai stata una vigilanza effettiva. Finora gli ispettori della Direzione Provinciale del Lavoro hanno effettuato un paio di accertamenti, ma intanto sono giunti a Torino anche i funzionari del Ministero delle Attività Produttive, allertati dalla segnalazione della Procura.

Intanto Guariniello prosegue sul versante delle inchieste penali. In questi giorni il magistrato ha chiuso il fascicolo sull'incidente avvenuto nell'agosto del 2000 all'ospedale Sant'Anna, dove un montacarichi con 13 passeggeri a bordo precipitò per alcuni piani, provocando il ferimento di due persone. La Procura chiederà il rinvio a giudizio per i titolari dell'azienda che ha prodotto il montacarichi e per le ditte che nel corso degli anni si sono succedute alla manutenzione dell'impianto. Sono accusati di lesioni e disastro colposo.

Il procuratore aggiunto sta indagando anche sul guasto più recente, quello avvenuto all'ospedale di Giaveno il 18 febbraio scorso. Guariniello ha affidato una consulenza sull'incidente - fortunatamente senza feriti - allo stesso perito che si è occupato di numerosi malfunzionamenti degli ascensori delle Molinette. Nell'ospedale torinese si verificano circa mille guasti all'anno e la consulenza svolta dalla Procura è già stata inviata all'Asl affinché impartisca all'azienda ospedaliera le necessarie misure di sicurezza.

DISAGI A RIVOLI, I CITTADINI PROTESTANO CON LA DIREZIONE SANITARIA

Ortopedia senza infermieri sei ore di coda per i pazienti

Patrizio Romano
RIVOLI

Feriti e arrabbiati. All'ospedale di Rivoli, ieri mattina, i pazienti in attesa di una visita ortopedica, con collari e braccia ingessate, sono andati a protestare presso la direzione sanitaria del nosocomio. Motivo della rivolta? La carenza di personale e le conseguenti lunghe attese.

Anche il medico di turno, consapevole del disagio si è dichiarato solidale e, uscito dalla sala gessi, ha avvisato: «Siamo senza infermiere e in queste condizioni non possiamo di certo lavorare in modo efficiente - ha spiegato il dottor Francesco Bergamaschi -. Mi dispiace, ma o reclamate voi o qui la coda non si smaltirà».

E una delegazione delle cinquanta persone in attesa è salita per fare sentire le ragioni dei pazienti. «Gliel'ho detto in faccia che se non trovavano subito un'infermiera chiamavo i carabinieri - sbotta Francesco Pantaleo -. Sabato scorso, per far visitare mia figlia che si è rotta un piede, ho aspettato sei ore, ora non ci sto a perdere un'altra mattina. E' un caos perché ci sono tutti i pazienti del fine settimana». E quando un'infermiera viene distaccata alla sala gessi il lavoro riprende. Ma la rabbia non si affievolisce.

«Mia moglie ha dovuto aspettare due giorni per farsi fare un'infiltrazione al braccio, dove soffre di periartrite - dice Elia Alberti -. E loro si giustificano dicendo che non hanno abbastanza personale. Sabato, intanto, siamo stati qui dalle 14 alle 22,30 per una visita. E' pazzesco». E anche lunedì la coda non promette bene.

«Aspetto da 3 ore - ammette Gennaro Romano -. Quando passerò? E chi lo sa». La più tranquilla è la piccola Erika di 5 anni. «Si è rotta il braccio domenica mattina - racconta la mamma Cristina Rosso -. Le hanno messo una stecca e mi hanno detto di tornare oggi (lunedì per chi legge, ndr) per il gesso. Li attendiamo da due ore».

Anche per i medici la situazione è difficile. «E' così tutti i giorni, mica solo il lunedì - dichiara Bergamaschi -. Dicono che stanno facendo una ristrutturazione organizzativa del personale e noi restiamo senza infermieri». Quindi comprende i pazienti arrabbiati? «Beh, in realtà solo il 20 per cento - spiega -, gli altri non hanno nulla, solo sciocchezze».

L'eccessivo ricorso all'ospedale manda in tilt un sistema già problematico. «La sala gessi e il pronto soccorso sono zone di frontiera e gli infermieri non ci vogliono venire - confessa la dottoressa Manuela Montesi -. E dei pochi in organico 11 hanno presentato domanda di trasferimento». Ma anche i medici non sono molti. «Se sabato e domenica ci fosse stato un ortopedico questa coda non ci sarebbe - sostiene Franco Bauchiero -. Lo sanno che nel fine settimana molta gente si fa male», «Facile a dirsi - replica la Montesi -, io ho 150 ore di straordinario da recuperare e ferie mai fatte. E ogni tanto vorrei anche una vita privata».

Anche il medico di turno si è dimostrato solidale «In queste condizioni non possiamo lavorare O reclamate voi o la fila non si smaltirà»

Si sta facendo una ristrutturazione organizzativa del personale Undici dipendenti vogliono il trasferimento

Pazienti in attesa di una visita ortopedica all'ospedale di Rivoli

Esce dall'ospedale e muore d'infarto

Sentiva dolore al petto: esami a posto ed è stato dimesso

Diego Andrà
CHIVASSO

Si reca al pronto soccorso dell'Asl 7 di Chivasso perché accusa un forte dolore al petto e alle gambe, viene sottoposto ad accertamenti e, non riscontrata nessuna patologia, dopo circa tre ore i medici lo dimettono: muore nel parcheggio dell'Ospedale, stroncato quasi certamente da un infarto.

Questa è la sorte toccata a Osvaldo Granato, 68 anni, che abitava a Settimo Torinese in via Pasolini 3. Lavorava come operaio presso il locale stabilimento Michelin. L'uomo lascia la moglie, Anna Maria Picucci, 68 anni, e due figli.

Il fatto è accaduto domenica. Sono le 14 quando Granato dice alla moglie di non sentirsi bene, ha un tremendo dolore al petto, sente male alle gambe. L'uomo chiama il fratello, Agostino, 46 anni, anche lui di Settimo, per farsi accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso. Al Dea Osvaldo Granato viene sottoposto a tutti gli esami del caso compresi l'elettrocardiogramma e una radiografia al torace. Il medico di turno procede a una visita generale del paziente, vede che dagli esiti degli esami risulta tutto nella norma, quindi gli consegna il referto e lo dimette. I due fratelli intorno alle 17 lasciano il pronto soccorso e si dirigono verso il parcheggio esterno dell'ospedale, ai piedi del cavalcavia di via Ivrea, per raggiungere l'auto e far ritorno a casa. Percorsi circa 100 metri, Osvaldo Granato viene nuovamente colto da malore e si accascia a terra. Il fratello Agostino chiede subito aiuto, in breve tempo sul posto giunge un'ambulanza della Croce Rossa del Soccorso Avanzato del 118. Le condizioni dell'uomo appaiono disperate. I medici lo sottopongono al massaggio cardiaco e lo conducono nuovamente in pronto soccorso: il cuore dell'operaio cessa di battere subito dopo.

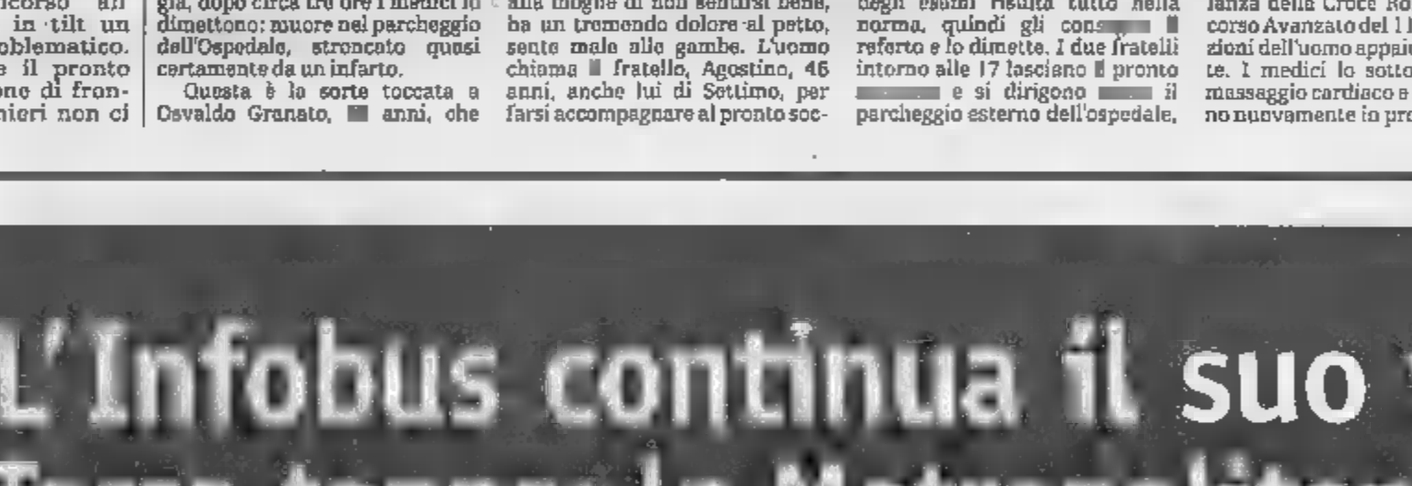
Ora i familiari della vittima dicono che intendono rivolgersi a un legale, chiedono che sia fatta piena luce su questo decesso. «Osvaldo non aveva mai accusato alcun problema al cuore, vogliamo sapere se è stato fatto tutto il necessario». Il dottor Giancarlo Ricciardi, responsabile delle Relazioni Esterne dell'Asl 7, assicura: «Al paziente è stato fatto tutto il possibile secondo le procedure. Non esistono fattori preventivi da far prevedere quello che si è verificato».

Il corpo di Osvaldo Granato è stato composto presso il locale obitorio in attesa dell'esame autoptico che verrà disposto dalla magistratura, al fine di appurare le cause precise che hanno provocato l'improvviso decesso.

INFOBUS
Progetti Città

L'Infobus continua il suo viaggio
Terza tappa: la Metropolitana

marzo giovedì 13 e venerdì 14 — Lingotto Fiere - via Nizza
marzo sabato 15 — c.so Francia incrocio c.so Brunelleschi
marzo domenica 16 — Lingotto Fiere - via Nizza
marzo giovedì 20 — Lingotto 8 Gallery
marzo venerdì 21 e sabato 22 — p.zza Luigi Martini (p.zza Benefica)
marzo domenica 23 — Lingotto 8 Gallery
marzo giovedì 27 — p.zza San Carlo
marzo venerdì 28 e sabato 29 — c.so Racconigi incrocio via Frejus
marzo domenica 30 — p.zza Castello
aprile giovedì 3 e venerdì 4 — p.zza Vittoria Veneto
aprile sabato 5 — c.so Svizzera incrocio via Bianzè
aprile domenica 6 — parco del Valentino - v.le Virgilio



CITTA' DI TORINO
G.T.T. SpA

LA STAMPA
PAGINA 40 - MARTEDI' 11 MARZO 2003

MONDO SCUOLA

PROVINCIA DI TORINO

IMPEGNO E INTEGRAZIONE

Da alcuni anni la Provincia di Torino finanzia progetti in favore degli studenti disabili. «Sono coinvolti circa istituti superiori, tra i quali i professionali Boselli, Giulio, Giolitti di Torino e il «Porro» di Pinerolo. I contributi, quest'anno 300 mila euro, - spiega Flavio Buson, funzionario dell'Istruzione - vanno a progetti per l'integrazione che garantiscano la fruizione dell'intero orario scolastico». Tra gli obiettivi prioritari: il coinvolgimento dei compagni e l'interazione con i servizi territoriali per un complessivo «progetto vita». «Le scuole possono ottenere fondi per incrementare il plafond destinato agli operatori scolastici, per interventi di acquisto di attrezzature come montascale e per laboratori di musica, teatro».

Il prossimo inserto «Mondoscuola» sarà distribuito negli istituti superiori della Provincia di Torino martedì 25 marzo

COLLABORAZIONE E SOLIDARIETA'

Una mano, cento mani

Al Boselli un gruppo di allievi fa da «tutor» a sessanta ragazzi disabili «Una grande occasione di crescita. Per tutti»

UNA DANZA I RAGAZZI DISABILI IN

Maria Teresa Martinengo

Se telefonate all'Istituto professionale per i servizi commerciali e turistici «Paolo Boselli» ascolterete una voce femminile dirvi, nell'attesa, «Gli studenti vi augurano di essere felici». Qualcosa significherà...

Seconda premessa: breve video «No luogo», presentato al concorso dalla Consulta Persone Difficoltà. Sono le otto del mattino in alcune scuole: il preside «Liceo scientifico ariano» impedisce l'ingresso a quattro teen-agers africani. All'Iis «Scaloni» un ragazzo in carrozzina è bloccato da una rampa ripidissima, ma anche dal gesto di un dirigente scolastico dalla mente piena di barriere. Al «Liceo classico Intolleranza» studenti che si esprimono con il linguaggio gestuale non possono entrare. Al professionale «Ma vieniiii», invece, entrano tutti. Una lunga carrellata immortala ragazzi down, normodotati, tetraplegici: tutti insieme. Felici.

Il professor Piero Nicosia, coordinatore progetto «Tutor H» e la vicepreside della sede di strada Altessano 52, Cristina Guidoni, spiegano che uno studente down da anni fa da mediatore a un compagno autistico. «Vivono in simbiosi dalle medie», spiegano. Ma è in quel misterioso «Tutor H» che si deve andare in cerca del significato di «No luogo»: nelle tre sedi «Boselli», in via Montecuccoli 12, via Luini 123 e strada Altessano, appunto, 100 studentesse e studenti sono tutor di 60 compagni disabili. Cento entusiasti che, pur senza ignorare le difficoltà, parlano con gioia di «un'esperienza scelta per fare qualcosa per gli altri, che ci fa crescere, maturare, dalla quale riceviamo molto perché questi nostri compagni danno molto», come spiega Davide Massafra, dallo scorso anno tutor di Stefano. «Se la cava in matematica, ma con i soldi è un disastro. Così mi sono posto l'obiettivo di insegnargli a comperare». Ogni ragazzo disabile ha diario nel quale i tutor devono annotare attività svolte e non, passi in avanti e indietro. I tutor che non compilano il diario a fine anno non avranno credito formativo e neppure potranno sperare nella chor- di studio amicale» (150 euro per acquistare materiale didattico) elargibile grazie ai fondi messi a disposizione dalla Provincia.

«Il progetto è nato cinque anni fa, ideato - racconta il professor Nicosia - per superare certe difficoltà dello Stato. Come il tourbillon di insegnanti di sostegno a inizio anno». Si è fatto, insomma, di necessità virtù. Ma l'emergenza è diventata progetto educativo per tutti. Nicosia fa una pausa. «Sarebbe bello che i disabili potessero andare nel liceo sotto Invece ci sono scuole che in un modo o nell'altro respingono. Così le famiglie vengono da noi e in poche altre scuole - tutti istituti professionali - perché si è diffusa la voce che siamo aperti». Il prossimo anno il numero degli allievi disabili al «Boselli» salirà a 76. «Verso fine anno lanciamo una "campagna acquisti" di tutor H. Secondo la gravità, i ragazzi disabili - ormai, due per classe - possono avere fino a quattro compagni che si occupano di loro».

Attraverso i tutor, la scuola arriva a comprendere meglio le necessità e le potenzialità di apprendimento dei ragazzi disabili. «Fanno merenda con loro nell'intervallo, li accompagnano in bagno e in piscina. All'inizio di marzo un gruppo andato a sciare a Sestriere per 4 giorni». Recentemente c'è stata una gita a Finale. «In treno, un ragazzo con un certo ritardo mentale ha parlato per due del motore scoppio a un compagno autistico, che non dice mai parola. Alla fine, quest'ultimo si è alzato e gli ha detto: "Ma quanto parli!". Un successo».

> Nel bilancio anche qualche «miracolo» divertente: uno studente autistico, sommerso dai racconti di un compagno, è uscito dal suo lungo silenzio per protestare: «Ma tu quanto parli?»

Davide e Fabrizio raccontano l'esperienza dei giorni in montagna, della convivenza nelle stanze di un bell'albergo a Pragelato, dell'assistenza prestata durante le sciate in monosci, della cordialità degli istruttori, del fatto che «dopo due giorni tutti andavano da soli e noi li aiutavamo solo di caduta». «Io ho portato Antonio discoteca e in birreria», spiega Davide, sono cementate amicizie, sono nati «piccoli amori», tutti tornati più sicuri di sé. La professoressa Guidoni: «Quando i nostri colleghi sono rientrati hanno detto: certi miracoli non si possono raccontare...».

Elisa, istruttrice di nuoto, è responsabile del tutor «Acqua», cioè di quelli che accompagnano in piscina. «Aiutiamo i nostri compagni a cambiarsi, a entrare in acqua, facciamo mista. Ci danno tanto, ci fanno scoprire il piacere delle piccole . Luca, tutor quattro anni, racconta: a un altro ragazzo accompagnamo Francesco a casa ogni giorno. Sua madre è molto apprensiva e vorrebbe che noi lo portassimo fin sulla porta. Noi, però, cerchiamo di responsabilizzarlo, in modo che fine anno possa andare da solo, facendo anche tre fermate in autobus». Elizabeth tutor di una ragazza in carrozzella la cui famiglia ha instillato l'idea essere anche disabile psichica: «Io ce l'avevo tutta a rinforzarlo quegli atteggiamenti. Purtroppo, al ritorno dalle vacanze, i nostri progressi sono andati perduti. La famiglia ha avuto la meglio».

Gli studenti del «Boselli» non pensano che la guerra contro il pregiudizio vinta. «A volte - dicono Giovanna e Valentina - ti accorgi nei corridoi di certi «guardi...». Fabrizio: «Sono ignoranti. Ma sono in minoranza». Il preside Giorgio Maccagno sorride. «Per i ragazzi disabili, la più bella della scuola sono proprio gli studenti-tutor. abbiamo il dovere dell'accoglienza, loro no».

didattica

UN PARLAMENTO, IL SIMBOLO DELLE DEMOCRAZIE MODERNE

A lezione di democrazia

Ci sono buone ragioni per credere che la democrazia goda oggi di ottima salute. In fondo i paesi governati dai rappresentanti del popolo non sono mai stati tanto numerosi. Ma ci sono anche ottime ragioni per credere che mai come oggi la democrazia sia attraversata da contraddizioni conflitti. Il progetto dell'Uts Torino e del ministero dell'Istruzione sulle nuove didattiche della storia - nel quale già stati trattati i temi caldi del Novecento e le nuove fonti della storia - propone ora un corso che abbraccia un arco di tempo più ampio. «La democrazia ieri-oggi: un percorso storico», questo il titolo del progetto che si inizia domani: una serie di «moduli» curati da docenti dell'Università in cui si percorre la storia dall'epoca greco-romana ai giorni nostri con un'attenzione particolare all'area europea. Il primo incontro, sulla «Democrazia degli antichi» è curato dal professor Sergio Roda. «Il tema del corso inscritto nell'agenda del mondo globalizzato, tanto che la discussione attorno alla buona o pessima salute della democrazia è uno dei temi maggiormente dibattuti e controversi - spiega il professor Claudio Della Valle - Forse non è sbagliato a guardare quanto accade intorno a noi usando gli occhiali della storia, che non ci danno le soluzioni dei nostri problemi, ci aiutano a guardarli da un'altra prospettiva; un eccellente esercizio per chi per mestiere deve occuparsi della formazione di nuovi cittadini». Il corso, infatti è destinato ai docenti delle scuole ogni ordine e grado proprio perché, aggiunge Della Valle, «porta dentro di sé l'ambizione di aiutare a pensare il presente attraverso quanto altre generazioni hanno pensato e fatto per affrontare i problemi di una convivenza civile che il loro tempo proponeva spesso in termini non meno problematici dei nostri». Gli incontri si tengono al Convitto Nazionale Umberto I Via Bligny. Informazioni allo 011/5216315, o per e-mail all'indirizzo uts.dipartimento@virgilio.it.

[m. per.]

musica

Migranti, palome e Zanzibar

Niente come la musica può abbattere le barriere culturali, avvicinare i popoli, comunicare attraverso la differenza. Giovedì 13 marzo al Liceo «Gioberti» è in programma un incontro su «Musica e migranti. La musica linguaggio interculturale»: un dibattito introdotto da Enrico Bottero ed Ermanno Vitale, dell'Irre Piemonte che vedrà a confronto gli interventi di due esperti: Maurizio Disoteo, etnomusicologo e pedagogista che si occupa da molto tempo del rapporto tra musica e comunicazione interculturale, e Franco Lucà, Responsabile del Centro Regionale Etnografico Linguistico e del Folkclub di Torino. «Una paloma a Zanzibar. Tracce per una visione interculturale della musica» e «La musica popolare in una prospettiva interculturale», sono i temi presentati rispettivamente da Disoteo e Lucà, interventi e riflessioni che «contribuiscono all'approfondimento del dialogo interculturale - spiegano all'Irre - nel progetto più ampio della serie di appuntamenti su "Educazione e musica"». Il dibattito del «Gioberti» si terrà nell'aula magna del liceo (in via Sant'Ottavio 11) alle 15. La partecipazione è libera; tuttavia è gradita una prenotazione gratuita, da inviare all'attenzione del professor Vitale al fax 011/540.271, o all'indirizzo e-mail vitale.irre.@scuole.piemonte.it, indicando nome, cognome, scuola di appartenenza e indirizzo.

[m.per.]

I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE

Tv? Meglio dietro che davanti

«Underground television», teoria e pratica per guardare dentro la «scatola delle immagini» L'obiettivo? Progettare costruire un programma

ica Perosino

L'ora della teledipendenza sembra tramontata: i ragazzi guardano poco la televisione, quando lo fanno preferiscono i video di Mtv, le inchieste di «Report», la satira Iene o della Gialappa's. Oggi la tv è meglio farla che guardarla: parola di Underground Tv, un programma televisivo interamente realizzato dagli allievi delle scuole superiori torinesi.

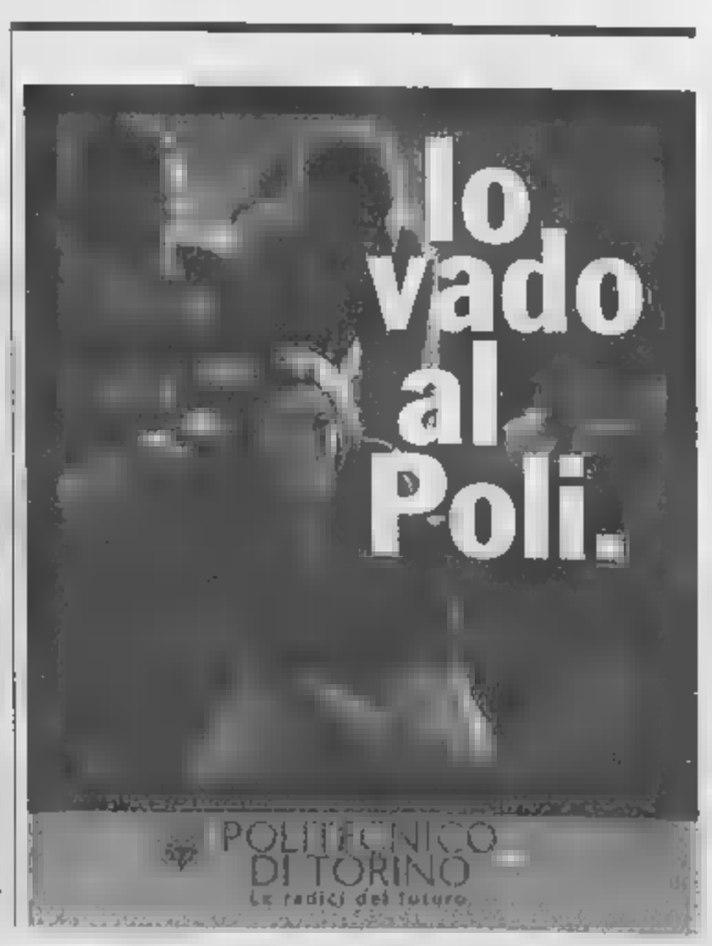
Continua infatti il progetto realizzato dalla Zenit Arti Audiovisive in collaborazione con la Provincia Torino che già nel 2001-2002 ha coinvolto quindici classi e circa 150 ragazzi in una decina superiori. Un corso di linguaggio audiovisivo dove alla parte teorica (lo studio di un palinsesto, il linguaggio, il target, i contenuti, i format) si affianca sorta laboratorio in i ragazzi imparano a utilizzare le videocamere e a progettare contributo audiovisivo. Nel corso del 2003 Underground Tv continua con la realizzazione della seconda serie del programma cui partecipano l'«Avogadro», «Giulio», lo «Steiner», l'«Alfieri», il «Giordano Bruno», l'«Arduino», il «Pascal», l'«Einstein», il «Cottini», insieme l'associazione Asai e il Comune di Moncalieri. Il risultato sarà una puntate di 26 minuti interamente scritte e realizzate dai ragazzi e diffuse, a partire da giugno, sul canale multimediale della Provincia di Torino (www.provincia.torino.it/multimedia/underground) e su un network di tv private.

I gruppi di studenti delle varie coordinati dai tutor della Zenit - Massimo Arvat, Enrico Cerasuolo, Emiliano Darchini, Sergio Ferginachino, Fabrizio Galatea e Davide Tosco - progettano insieme una puntata, si dividono i compiti (c'è chi si occupa della regia, chi fa l'operatore, chi il fonico) e realizzano un contributo: «I ragazzi raccontano se e la realtà che li circonda, analizzano fatti di attualità propongono approfondimenti - spiega Darchini - Si divertono con argomenti leggeri, come servizi sul piercing e soap opera, oppure realizzano inchieste e reportage». Uno degli argomenti più sentiti la cronaca delle autogestioni, ma si parla anche di generazioni confronto, vita quotidiana, di mode e di sesso..

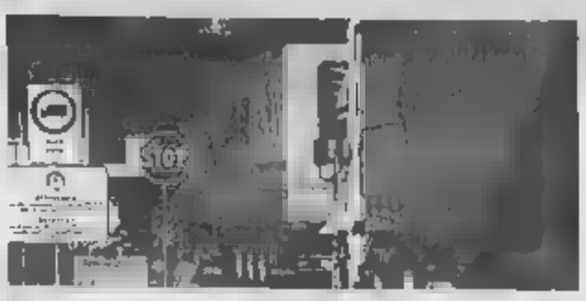
«Underground Tv» alterna lanci in studio e inserti realizzati utilizzando i diversi generi televisivi (reportage, soap, reality, pubblicità, videoclip, schegge). Lo studio spazio simbolico costituito da un sotterraneo - quello dell'Itis "Avogadro" - popolato da personaggi e avvenimenti legati alla cultura metropolitana. Qui, tre giovani - Cristina Barsotti, Luca Ferrero e Flavio Quercia - danno vita a Tv «pirata» che trasmette servizi realizzati dai ragazzi.

UNDERGROUND TV

«Underground Tv è un'iniziativa innovativa che integra l'aspetto didattico, la realizzazione pratica da parte degli studenti e la visibilità dei prodotti attraverso la diffusione televisiva - sottolinea Massimo Arvat, coordinatore del progetto - La proposta quella realizzare una Tv dei ragazzi fatta dai teenager per i teenager, ma al contempo una televisione consapevole dei processi comunicativi e propedeutica ad un consumo critico dei messaggi televisivi». Un'occasione per portare all'interno della scuola una riflessione sui media e sulle possibilità di un loro utilizzo diverso.



ALTRI [illegible] DA UNA FRANA SULLA [illegible] PRESSO [illegible]


Traffico in tilt su strade e autostrada della Valle di Susa

Allarme bomba sull'Autofrejus Lunghe code e traffico in tilt

■ Traffico in tilt, [illegible] conseguenti code e rallentamenti, per l'intera giornata di ieri in Alta Valle di Susa. Già [illegible] prime [illegible] mattino è stata chiusa la provinciale che collega Oulx a Bardonecchia per una frana scesa, durante la notte, in località Royeres e che ha impedito il passaggio in entrambi i sensi di marcia, costringendo gli automobilisti a una deviazione forzata lungo l'asse autostradale Torino-Bardonecchia, sino allo svincolo di Savoulx.
Ma improvvisamente, intorno alle 15, proprio qui, a pochi metri dalla frazione di Oulx, G.V., [illegible] anni, originario di Conversano, di professione cuoco, reduce da una stagione invernale presso un ristorante di Courmayeur, abbandona improvvisamente la sua Fiat Punto grigia e si mette a fare strani gesti, [illegible] saluti nazisti, in mezzo alla carreggiata dell'autostrada Torino-Bardonecchia. Notato da alcuni automobilisti, tra i quali V.C., una giovane regista torinese che avverte subito carabinieri e polizia. G.V. pochi minuti dopo viene raggiunto da una pattuglia della Polstrada di Susa.
A questo punto la situazione si complica. G. V. dichiara che all'interno della propria auto c'è una bomba che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Così l'autostrada viene immediatamente chiusa. In pochi minuti si formano lunghe code, sia dal lato italiano che da quello francese del tunnel del Frejus. Poi arrivano gli artificieri, che non fanno altro che constatare che dentro l'auto ci sono solo dei vestiti e una scatola di scarpe vuota. Alle 18,40 l'autostrada viene riaperta. Alle 21 il traffico riprende in maniera regolare.

ROGO DOLOSO A SALBERTRAND: IL LEGNO E' COSPARSO DI UNA SOSTANZA CHE DIVENTA TOSSICA SE BRUCIATA

Traversine ferroviarie in fiamme Pericolo diossina in Val di Susa

Claudio Laugeri

Due incendi in una settimana. E il pericolo diossina. «Teorico, da valutare» spiegano i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa), che ieri sono intervenuti nel cantiere di Fabrizio Gorlier, a Salbertrand, nell'Alta Val di Susa, dove nella notte era divampato un incendio. Doloso, con ogni probabilità. Come una settimana prima. Le fiamme hanno distrutto tonnellate di traversine in legno delle Ferrovie, che l'azienda di Gorlier «ricicla» secondo i dettami della normativa del 2002 per i «rifiuti speciali». Già, perché quelle traversine sono imbevute di «creosoto», un olio estratto da sostanze derivate dal petrolio che impedisce la formazione di muffe. La combinazione con il fuoco può far sprigionare «idrocarburi policiclici aromatici», qualcosa di simile alla diossina.

«La legge prevede lo smaltimento anche attraverso la combustione, ma gli impianti devono avere caratteristiche ben precise» spiegano ancora all'Arpa. E un incendio all'aria aperta non è certo facile da controllare. Ma nemmeno i possibili danni all'ambiente possono essere ricavati con facilità. «Sarà necessaria un'opera di monitoraggio, che avvieremo in questi giorni» dicono i tecnici dell'Agenzia. Il fumo giallo sollevato dai cumuli di traversine ha fatto temere il peggio, ma né i soccorritori né gli abitanti della zona hanno subito conseguenze. «In parte è anche una questione di volume della massa andata in fumo - spiegano all'Arpa -. La maggior quantità di calore porta i fumi più in alto e questo fenomeno facilita la dispersione nell'aria. La scorsa settimana, era stato il forte vento ad allontanare i fumi, questa volta la dispersione è legata al calore».

Il problema è la «ricaduta» delle particelle. «Proprio per questo faremo campionamenti del terreno, in modo da valutare eventuali danni oppure pericoli per la salute» annunciano i tecnici dell'Agenzia regionale. La zona va da Salbertrand a Exilles e a guidare gli specialisti saranno i bollettini meteo degli ultimi 8 giorni, con l'indicazione di direzione e intensità dei venti.

I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per spegnere il rogo, che ha distrutto traversine ammucchiate in un settore di 7 mila metri quadrati nell'area di 28 mila gestita dalla ditta Gorlier. L'azienda è specializzata nel «riciclaggio» di scarti edili, dal cemento, alla muratura, al legno. Le traversine possono diventare camminamenti per i campi da golf oppure assi per il «paddock» di purosangue come Varenne. «Non so chi possa stato e perché, riesco a capire» dice soltanto il titolare dell'impresa, dando per scontato l'intervento di un piromane ritenuto soltanto «possibile» dai carabinieri di Oulx, che indagano sull'incendio. Ancora Gorlier: «Nessuna minaccia, nessun problema finanziario particolare, nulla che mi faccia capire chi può aver dato fuoco alle mie traversine». All'incendiatore, i due roghi sono costati 75 mila . «Ho aiutato i vigili del fuoco utilizzando due escavatori dell'azienda, uno acquistato da pochissimo tempo - aggiunge Gorlier -. Per farli funzionare ho "fatto fuori" mille e 500 litri di gasolio, tutto a mie spese». Nessuna assicurazione per coprire il danno («nell'eventualità di un incendio, non voleva che qualcuno pensasse a un mio tornaconto») e l'incubo di un altro rogo. «Mia moglie dorme più e io neppure - racconta -. Dovrò trovare un sistema per evitare questi incendi. Commissionerò al più presto un progetto per quattro "torri-faro", in modo da illuminare giorno il cantiere. E poi, servirà anche qualcuno che sorvegli... Non voglio più rischiare». Per Gorlier, la paura è legata al fuoco. Ma i timori dei tecnici dell'Arpa sono per la diossina, nemica invisibile soffiata dal vento lontano dalle case. E tutti sperano anche lontano da frutteti e vitigni.

I vigili del fuoco spengono le ultime fiamme tra le traversine bruciate

I DATI FORNITI DALL'OSSERVATORIO DEL GRUPPO, OGGI ALTRO INCONTRO TRA AZIENDA E SINDACATI

Fiat, meno del previsto i cassintegrati

Marina Massi

Sono meno di mille i lavoratori Fiat in cassa integrazione straordinaria a Torino anziché i 1.354 previsti e da oggi, in un primo incontro, azienda e sindacato affronteranno il problema degli addetti alla Panda che da luglio cesserà la produzione o che andranno in cassa a loro volta. I numeri sui cassaintegrati attuali nell'auto sono stati forniti ieri dalla Fiat a Fim-Fiom-Uilm e Fismic nel corso dell'Osservatorio di Gruppo.

Complessivamente in Italia sono circa 4.800 contro i previsti 5.500 e si ridurranno a poco più di 3.000 nelle settimane in cui lo stabilimento di Termini Imerese riprenderà, seppur temporaneamente, l'attività lavorativa. Inoltre l'accordo firmato a Cassino consentirà di ridurre di ulteriori 1.000 persone il numero dei lavoratori in cassa. A Arese le eccedenze si sono ridotte di altre 150 persone.

Oltre a analizzare la situazione dei cassaintegrati la Fiat ha illustrato gli andamenti economici e finanziari del gruppo e dei vari settori nel quarto trimestre 2002 e i risultati complessivi del 2002; ha fatto inoltre il punto sulle dismissioni realizzate e in corso di realizzazione al fine di migliorare la posizione finanziaria in linea gli impegni assunti con le banche finanziatrici.

Per la Fismic il segretario Roberto Maulo analizza la situazione attuale dei cassaintegrati con una proposta per il futuro: «Grazie agli accordi fatti a Arese, Cassino e Magneti Marelli adesso a casa ci sono molti meno lavoratori del previsto. Il nodo rimangono i mille di Torino; credo che si debbano utilizzare per garantire il rientro tutti gli strumenti compresa la mobilità lunga».

Sull'incontro dell'Osservatorio è polemico Lello Raffo della Fiom: «Ci hanno raccontato cose già lette sui giornali anche se per la prima volta ufficialmente hanno detto che venderanno Avio e Toro. C'è comunque un disastro finanziario nato dagli scriteriati acquisti fatti da Fresco. Quindi siamo molto preoccupati per la Fiat e per i suoi lavoratori e continueremo la battaglia per la modifica del piano industriale»

«Non ci vedevamo da una vita e questo già mi sembra una cosa positiva» commenta Cosmano Spagnolo della Fim che aggiunge: «Ho chiesto che si tenga un comitato di consultazione dell'auto e rilevato che è cosa più importante adesso è che avvenga l'annunciata ricapitalizzazione. Sarebbe un reale segnale di quello che intende fare la famiglia».

Per Gianfranco Verdini della Uilm «la situazione è critica, ma c'è qualche minimo segnale di miglioramento» Prosegue: «Ora per Torino dobbiamo cercare di ridurre l'impatto della cassa per i lavoratori della Panda anche con strumenti straordinari come la mobilità lunga».

Stamattina la Fiom organizza un presidio dei lavoratori della Powertrain via Roma «per protestare contro il provvedimento di cassa integrazione a zero ore, che interessa 270 lavoratori, e la mancanza assoluta di prospettive per lo stabilimento torinese in quanto tutte le produzioni sono state assegnate a stabilimenti esteri».

CA&

■ **POIRINO, TERREMOTO.** Nel comune di Poirino ieri è stata rilevata una scossa di terremoto di lieve intensità, pari a 3,5 di magnitudo della scala Richter e una profondità di chilometri. Il fenomeno sismico, epicentro Poirino, è, però, stato registrato solo dalla strumentazione elettronica ma non dalla popolazione che non ha avvertito vibrazioni prodotte dal sisma se non ai piani più alti dei condomini.

■ **RIVOLI, ARRESTO.** Va in ospedale per curarsi alcune ferite da arma da taglio sulle mani viene arrestato. E' successo l'altro giorno a Abdule Azize, algerino di 30 anni residente a Collegno. Una volante del commissariato di Rivoli, infatti, dopo un controllo, ha scoperto che aveva in sospeso una condanna di un anno e 6 mesi da scontare, per resistenza a pubblico ufficiale. E lo ha accompagnato alle Vallette.

■ **SETTIMO, PROSTITUTE.** Dovranno lasciare il nostro paese, per il decreto espulsione emesso dal Questore, Erika John, 21 anni, Fanny Mattanny, 22 anni e Doris Ibinusa, 28 anni, sorprese dai carabinieri a prostituirsi in via Cebrosa alla periferia di Settimo Torinese.

■ **ANZIANI.** Al centro congressi del Lingotto, giovedì, ore 9, convegno «L'anziano fragile: modelli di cura». La partecipazione è gratuita con iscrizione all'indirizzo mail «fabrizio.fabris@unito.it» o via fax allo 0116961045.

■ **NOMINA.** Il dottor Domenico Nardella è stato eletto nuovo direttore della sezione provinciale dell'Associazione nazionale pedagogisti clinici (sede in via Vistrorio , tel. 011-9237677).

■ **ORBASSANO, ELBA.** I lavoratori, son in tutto 45, dell'azienda di Orbassano specializzata nello stampaggio di lamiere presidiano lo stabilimento giovedì scorso e proseguiranno finchè avranno garanzie sul pagamento degli stipendi. L'ultimo pagato è quello di dicembre.

■ **COMUNI** Un tavolo di lavoro Regione-Province metterà a punto ulteriori criteri per la formazione dell' elenco dei Comuni piemontesi «turisticamente rilevanti». L'iniziativa è frutto dell'incontro fra l'assessore regionale al turismo, Ettore Racchelli, e i rappresentanti delle otto province e delle undici Atl. Nei giorni scorsi, la pubblicazione della prima lista dei 246 Comuni turistici aveva generato perplessità e polemiche vista l'esclusione di località considerate di forte richiamo come Chieri, Crea o Racconigi.

A MONTANARO

Minaccia i carabinieri con la pistola

MONTANARO

Fermato dai carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Chivasso nel centro di Montanaro per una perquisizione, ha estratto dalle tasche una pistola e l'ha puntata contro i militari. Soltanto la prontezza dei due carabinieri è valsa ad evitare la tragedia.

Il fatto è accaduto domenica intorno alle 18 in via Madonna d'Isola dove è stato arrestato Giuseppe Bocchi, 40 anni, abitante in via Varese 2, con l'accusa di detenzione abusiva di armi, ricettazione, violenza, resistenza, minacce a pubblico ufficiale e lesioni personali. L'uomo, personaggio noto ai carabinieri per i suoi trascorsi giudiziari, è stato fermato mentre camminava per strada. Doveva essere un normale controllo, invece Bocchi non ha neppure dato tempo ai militari di avvicinarsi: ha subito puntato una pistola a tamburo 357 Magnum, calibro 38, matricola abrasa e in buono stato d'uso, con 5 proiettili. Un dei militare gli si è lanciato contro e con una rapida mossa gli ha immobilizzato il braccio e, disarmatolo, lo ha ammanettato con l'aiuto del collega. Un'operazione non indolore visto che i due militari hanno riportato ferite guaribili, secondo i medici del pronto soccorso di Chivasso, in una quindicina di giorni. Nel corso della perquisizione, dalle tasche del Bocchi sono saltati fuori altri sei proiettili. Condotto in caserma a Montanaro per le procedure di rito prima di essere trasferito in carcere alle Vallette, Giuseppe Bocchi ha dichiarato che la pistola gli doveva servire «per sistemare una questione personale».

[d. and.]

NUOVO QUOTIDIANO

Con «Europa» la Margherita è in edicola

Europa: l'ambizione è nel nome. «Puntiamo a essere un secondo giornale. Non concorrente con le grandi testate, ma d'approfondimento», spiega il condirettore Federico Orlando alla presentazione torinese del quotidiano della Margherita che compie oggi ventidue giorni. «Un secondo giornale», l'aspettativa di Eugenio Scalfari al battesimo de La Repubblica, nel gennaio del 1976.

E' l'augurio che rivolgono alla neonata pubblicazione diretta da Nino Rizzo Nervo, i colleghi dell'Ansa, Edoardo Girola, della Rai, Bruno Geraci, de La Stampa, Alberto Papuzzi, de La Repubblica, Giuseppe Smorto. Europa parte da una tiratura di ventimila copie.

L'appuntamento al Circolo della Stampa è l'occasione per una dichiarazione d'intenti. Primo: «Diventare una specie di piazza dell'Ulivo dove si confrontano esperienze diverse». Lo spessore: «Commenti di tono liberale, dialogo con gli avversari senza demonizzazioni, un'ora circa di lettura». Lo stile: «Forma austera e toni soft, in controtendenza con l'abitudine politica italiana alla polemica urlata».

Applausi e incoreggiamenti. L'unica arriva dalla platea, Cornelio Valetto, l'editore: «Va bene non gridare, la forma è importante. Ma attenzione a non sussurrare sui contenuti». Su questo, Federico Orlando garantisce «aggressività».

DUE GIOVANI SUL «63»

Insulti e botte all'autista dell'autobus

Hanno aggredito e picchiato l'autista di un bus, colpevole di aver chiuso, ad una fermata, le porte troppo in fretta, impedendo a due ragazzi di scendere. Lo hanno assalito prima a male parole e poi con pugni e calci: il tutto sotto gli occhi di decine di altri passeggeri terrorizzati.

E' accaduto domenica, pochi minuti prima delle 20, in via Sacchi, a due passi dalla stazione Porta Nuova. La vittima è il conducente di un pullman della linea 63, che taglia la città da Mirafiori fino al centro. Gli assalitori sono due ragazzi saliti sul mezzo in via Negarville. I loro nomi ancora non si conoscono, ci sono le immagini dei volti, ripresi dalla telecamera a circuito chiuso che immortala e registra su hard tutto ciò che accade all'interno del mezzo.

La scena dura pochi minuti. In via Sacchi il conducente, Angelo C., 51 anni, ferma il bus, fa scendere e salire alcuni passeggeri, chiude le porte e riparte. Il tutto, forse, avviene troppo in fretta e una coppia di adolescenti non riesce ad infilare l'uscita. Subito inizia la protesta. Prima è fatta soltanto di insulti, poi arriva l'aggressione fisica, costata al conducente qualche livido e alcune contusioni medicate, più tardi, in ospedale. Lui, dal posto di guida è riuscito a dare l'allarme alla questura. Pochi istanti e sono arrivate le volanti, ma i due ormai se n'erano già andati. Restano le immagini fissate dal sistema di videosorveglianza, e la descrizione da parte degli altri passeggeri.

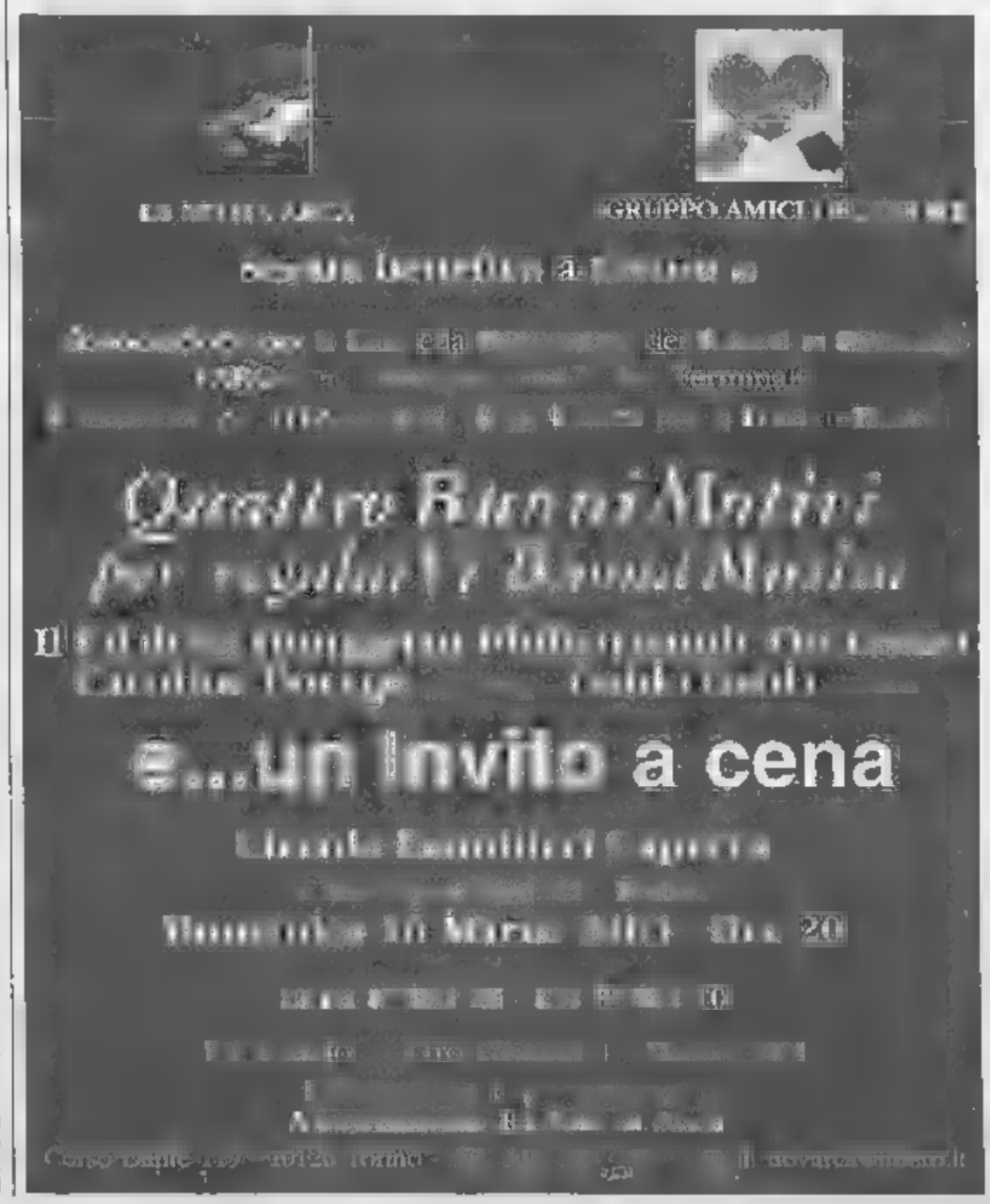
VIA AL PROGETTO

Video-archivio per i mestieri di montagna

Debutto ufficiale, ieri mattina in Provincia, per l'Associazione «Video Archivio Mestieri della Montagna», la Vamm, costituita davanti al notaio Marocco alla fine di febbraio e presieduta dall'assessore provinciale Giuliano. Tre i soci fondatori: le Province di Torino e di Trento e l'Associazione Arealpina, con le Province di Cuneo e Imperia interessate al coinvolgimento nel progetto. Spiegano gli ideatori: «L'obiettivo è il reperimento, l'archiviazione e la diffusione di materiali video (esistenti da realizzare ex novo) relativi alle più disparate lavorazioni artigianali tradizionali delle aree alpine europee, molte delle quali a rischio di estinzione». L'iniziativa potrebbe aprirsi verso una cultura europea della montagna, «vero, grande traguardo finale dell'operazione».

«Il mondo della montagna – osserva l'assessore provinciale alla Cultura, Valter Giuliano - è delicato sotto molti punti di vista: in particolare le espressioni culturali, variegate ed originali, sono purtroppo messe in pericolo da quelle dominanti della pianura e soprattutto delle città. Non si può permettere, quindi, che vengano dimenticate e irrimediabilmente perdute tecniche di lavorazione che hanno perdurato per secoli per la sola ragione che non sono tecnologicamente avanzate, economicamente compatibili e culturalmente omologate». Dai battitori del ai posatori di lose, le professionalità della montagna sono in grado di offrire nuove opportunità occupazionali anche per i giovani. Dice lo scrittore Mario Rigoni Stern, «padrino» del progetto: «E' importante saper lavorare, solo cercare lavoro. Quelli che sanno lavorare sono cercati e pagati bene».

[g. nov.]



Risponde alle esigenze delle imprese con orizzonte internazionale

Master europeo a Economia

Una nuova opportunità dopo la laurea

Il Master of Management (MBA) della Facoltà di Economia si integra in una rete europea una joint venture per un cross-border MBA. È ora possibile scegliere tra un MBA interamente a Torino ed un Master che prosegue all'estero. I partecipanti hanno infatti la possibilità di completare la preparazione in un altro paese scelto tra Francia, Spagna, Gran Bretagna e Germania. Chiediamo al coordinatore del corso, Professor Giorgio Pellicelli, i motivi di questa joint venture, quali sono le sue caratteristiche e quali sono i vantaggi per i partecipanti.

«Professore, anzitutto può ricordare che cosa è il Master of Management?».

«È un Master in Business Administration della Facoltà di Economia costruito secondo gli standard internazionali. È anche un Master universitario in base agli standard della recente riforma nel nostro paese in quanto per essere ammessi occorre aver conseguito una laurea. È proposto in due versioni: full time (9 mesi) e part time (15 mesi). La prossima edizione comincerà in ottobre».

«In cosa consiste la joint venture?»

«Consiste nel produrre ed altre organizzazioni di eccellenza un Master in European Business (MEB) che può essere una estensione del nostro Master of Management (per un totale di 12 mesi). Il programma è il risultato della collaborazione tra la nostra Facoltà di Economia e due business school europee: ESCP (Ecole Supérieure de Commerce de Paris) ed EAP (European School of Management). Per conseguire il MEB occorre studiare in due sedi diverse scelte tra le seguenti cinque: Berlino, Londra, Madrid, Parigi e Torino (Facoltà di Economia). Ciò significa che chi, ad esempio, segue il Master of Management a Torino può scegliere tra una delle rimanenti quattro sedi. Chi ha iniziato in una sede diversa da Torino può includere la nostra Facoltà nella scelta riguardante il secondo semestre».

«Perché avete fatto questo accordo?»

«Per almeno quattro motivi principali.

1) La natura della nuova Europa impone alle imprese nuove competenze. Hanno bisogno di manager che si trovino a proprio agio in culture diverse e non considerino i confini politici barriere. Siamo convinti che un cross-border MBA sia necessario per formare un vero manager europeo.

2) Perché nel futuro di un giovane deve esserci un orizzonte europeo. Molto di ciò che è importante per un futuro manager non può emergere da una sola cultura, in una sola Facoltà. Dobbiamo stimolare i nostri giovani a lavorare all'estero il più presto possibile.

3) Perché l'esporre la nostra Facoltà alla concorrenza internazionale è uno stimolo potente per migliorarci. Le domande di ammissione al nostro Master of Management sono aumentate sensibilmente ed è aumentata soprattutto la qualità delle domande. Le prime edizioni hanno avuto un successo superiore a quello che pensavamo. L'errore più grave che una Business School possa fare è fermarsi e credere di aver raggiunto un livello di qualità competitivo.

4) Perché a Torino abbiamo le competenze per assumere un ruolo di rilievo anche nella formazione europea. La nostra Facoltà ha l'esperienza accademica e l'esperienza nella business practice per aiutare i giovani a rispondere alle sfide di oggi e di domani e a cogliere le nuove opportunità. Le competenze che ci mancano per ottenerle, già abbiamo fatto, costruendo un programma assieme alle imprese, ai centri di ricerca, alle società di consulenza che non mancano nel nostro territorio e con altre Università italiane».

«Perché uno straniero dovrebbe venire a Torino a seguire il Master of Management nel primo semestre?».

«Perché Torino ha una reputazione internazionale in vari campi. Basterebbe un motivo puramente commerciale. Il nostro è il secondo mercato in Europa per popolazione. Siamo tra i primi sette paesi del mondo per prodotto interno lordo».

STRUTTURA DEL MASTER OF MANAGEMENT (MBA). Corsi Base: European business. I fattori del cambiamento. Le nuove competenze. Le Specializzazioni: Marketing e comunicazione oppure Finanza e intermediazione finanziaria. Formazione sul campo: Progetti individuali e di gruppo - problem solving Proseguimento (facoltativo) a Berlino, Londra, Madrid o Parigi: specializzazione in International business. Per informazioni tel. 011/670.6047 (dalle ore 8.30 alle ore 12,30); fax: 011/670.6052; e-mail: ecodir@econ.unito.it

Berlino

Londra

Madrid

Parigi

Torino

MASTER OF MANAGEMENT
MBA DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA

PRESENTAZIONE MERCOLEDÌ 12 MARZO ORE 18.30
- AULA MAGNA DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA -
INTERVIENE IL DR. GIANCARLO BOSCHETTI
AMMINISTRATORE DELEGATO FIAT AUTO

- ***Master***
- **Per tutti i laureati**
- **Due versioni: full time (9 mesi) e part time (15 mesi)**
- **Inizio dei corsi marzo 2003**
- **Specializzazione in una delle cinque sedi: Berlino, Londra, Madrid, Parigi, Torino**
- **Test di ammissione ogni mese**

Partners: Accenture, Akura, A&G, Azimut Yatchs, BasicNet (Robe K), Centro Ricerche Fiat, Deloitte & Touche, Eclettica, Ferrari, Ferrero, Gesco, Hewlett-Packard, Iveco, Isvor-Fiat, Juventus F.C., Fiat Auto, Fondazione CRT, Keystone, Lavazza, L'Orèal Saipo, Martini, Nestlè, Organizing Committee Olympic Winter Games Torino 2006, San Paolo IMI, The Boston Consulting Group

Per maggiori informazioni: Facoltà di Economia c.so Unione Sovietica 218/bis
Tel 0116706047 (mattino). E-mail: ecodir@econ.unito.it, sito: www.econ.unito.it.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

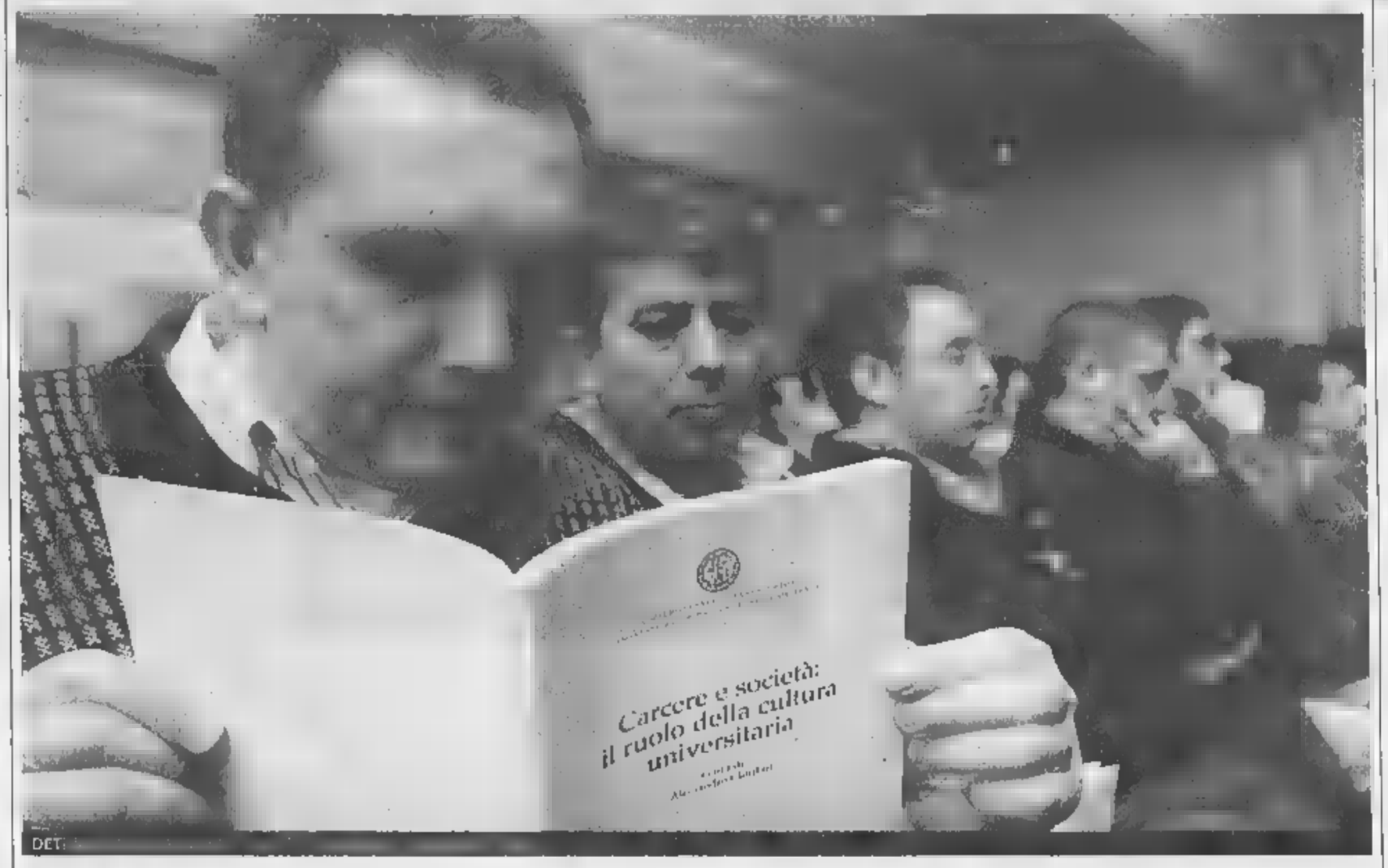
PAROLE E SCULTURE AL CIOCCOLATO

Il calendario di «Cioccolatò». All'Accademia Albertina workshop di Scultura del Cioccolato e a mostra da Cristina Giudice. Alla Fnac, via Roma 17, «Nutella meeting» Paola Balducchi, Riccardo Cassini, Giuseppe Culicchia (foto), Gigi Padovani, Wilma Strabello Bellini. Alla Fondazione Accorsi, «bevande del Settecento». Al Gandhi, corso Regio Parco, ore 21, la cucina incontra il cioccolato. Alle Officine Belforte alle 22, musica etnica Gilson Silveira Jograi dal Brasile. A Rock City, ore 24, corso Dante 19/A musica e cioccolata da bere.

TORINO AERONAUTICA

Il Lions Club Taurasia altri Club Lions, Rotary e l'Associazione Anna Aeronautica propone una conferenza su «Torino Città Aeronautica» all'Unione Industriale in via Fanti 17 questa sera alle 19. Fra i relatori Maurizio Cheli (foto), l'astronauta che ha partecipato alla missione chiamata satellite guinzaglio sullo Shuttle, in orbita altri astronauti fra cui Guidoni. Intervengono Giulio Mainini, Leonardo Caroni, Maurizio De Riddis, Giovanni Bertolotto. Per informazioni e inviti telefonare al numero 011. 546727

ACCADEMICO ALLE



DET.

Il volo della mente

GIOVANNA FAVRO

William, palestinese, è stato condannato per armi e stupefacenti. E in carcere studia. Vuol laurearsi in Scienze politiche. «Perché voglio che almeno per questa cosa mio figlio sia orgoglioso di me». Giuseppe, 40 anni, è detenuto da 11: «In carcere a Lecce sono diventato ragioniere. Poi ho chiesto d'essere trasferito a Torino, per potermi iscrivere all'università. Studiare aiuta a far passare gli anni. Mi ha soprattutto fatto capire tante cose. E spero di avere una vita diversa, quando sarò di qui, nel 2018». «Gas», è meglio Gaspare, s'è già fatto vent'anni: «Voglio laurearmi per avere un futuro». Himad è forse lo studente che più ha impressionato i professori. Tunisino, in cella per reati di terrorismo. E' uno scrittore. Traduce libri dall'arabo al francese e l'italiano, ha vinto diversi concorsi, scrive saggi e i suoi due anni di Scienze politiche erano tutti 30 e 30 e lode. E' tanto brillante che per lui hanno fatto un'eccezione. Gli hanno consentito d'iscriversi a Lettere, come desiderava tanto.

Voci dal carcere delle Vallette, dove ieri s'è inaugurato l'anno accademico, il quinto, del polo universitario per i detenuti, l'unico d'Italia in cui i docenti si recano per lezioni ed esami. Quest'anno i primi due studenti arriveranno alla laurea. E, per la prima volta, c'è una matricola donna: Giorgia, 29 anni, che uscirà nel 2009. Per ora, non esiste una sezione femminile di studenti: il rettore, Rinaldo Bertolino, ha annunciato ieri che conta d'attivarla presto, e ha chiesto al sottosegretario Michele Vietti d'aiutarlo a trasformare l'iniziativa, che molto si basa sul volontariato dei docenti, in una struttura dotata di fondi e attrezzature. Per ora, Giorgia studia Giurisprudenza senza poter seguire le lezioni con gli altri, che hanno diritto alle celle aperte di giorno, e a preparare gli esami insieme.

Dello studio come occasione di riscatto, di libertà, di recupero della dignità, s'è parlato ieri nel Padiglione della casa circondariale, presenti il procuratore generale Giancarlo Caselli, il presidente del tribunale di Sorveglianza Giuseppe Burzio, il vescovo ausiliare Giacomo Lanzetti con monsignor Peradotto, l'assessore Lepri: «La nostra è una struttura sempre più affollata, e che inizia anche a mostrare qualche guaio strutturale - ha detto il direttore Pietro Buffa -: imbarchiamo 8 mila persone l'anno, e pur con 4 sezioni per ristrutturazione abbiamo in questo momento 1216 ospiti, il 30% più del giusto, con appena 621 agenti. Siamo costretti settimanalmente a sfollare molte persone verso altre strutture. Ciononostante, non rinunciamo alle iniziative formative educative, convinti che il carcere non debba ridursi a contenitore di sofferenze. Abbiamo inaugurato ad esempio il reparto psichiatrico, sacrificando numerosi posti. Ma, anche grazie a questo, da due anni nessuno s'è ucciso, e i gesti di autolesionismo si sono ridotti di due terzi».

Mario Montinaro, preside a Scienze politiche, ha annunciato due novità molto applaudite dai detenuti: «Stiamo per varare anche qui un di job placement, che questi studenti, accade a Palazzo Nuovo, trovare lavoro». E «Potenzieremo il di lezione di esercitazioni tramite l'insegnamento a distanza, che arricchirà le possibilità formative».

Chi studia in carcere deve tenere buona condotta e superare almeno tre esami l'anno. Giorgia dice fiera: «Ho già passato il primo. Diritto costituzionale, ho preso 27». Jairo, colombiano: «Ho già dato 8 esami. Peccato che quando uscirò sarò espulso». «Quest'anno - ha detto il rettore - abbiamo iscritti, 24 a Scienze politiche e 14 a Giurisprudenza. I detenuti non pagano tasse né libri, grazie all'aiuto della Compagnia di SanPaolo, senza la quale il polo non starebbe in piedi. Speriamo d'arrivare a una convenzione con il ministero, che consenta di dare prospettive di docenza e di struttura più ampie». Il sottosegretario Vietti ha sottolineato l'importanza dello studio «Per superare una delle condizioni più negative della detenzione, la passività, che impedisce i tentativi di recupero e rinserimento». Per Caselli, «Quello di Torino è un esempio da esportare». Poche parole da Maria Teresa Pichetto, la delegata del rettore al polo: «Studiano per costruire un futuro diverso, per recuperare dignità: per tutti, la laurea è una strada per la libertà».

Studiare in carcere: a Torino un'esperienza unica in Italia resa possibile dal lavoro volontario dei docenti: quest'anno i primi due studenti arriveranno alla laurea

DETENUTI E TOSSICODIPENDENTI

Ricominciare dalla musica: il progetto Arcobaleno

ROBERTO PAVANELLO
MONICA PEROSINO

Arcobaleno, pareti colorate, murales, quadri, graffiti rendono l'ambiente quasi allegro. Si ha la sensazione di non essere nel luogo in cui, invece, ci si trova. Ma il sole che entra e illumina le stanze è filtrato dalle sbarre. Arcobaleno è il della sezione a custodia attenuata per il recupero dei detenuti tossicodipendenti della Casa Circondariale Vallette.

Lì ieri pomeriggio gli allievi dei corsi di formazione musicale del Comune hanno suonato e cantato per gli ottantacinque ospiti della comunità. Seduti nella platea improvvisata anche Pietro, Cristian, Nicola ed Oreste, quattro ragazzi che raccontano storie diverse accomunate dal doloroso legame della tossicodipendenza. Hanno scelto di trascorrere la loro permanenza in carcere all'interno di Arcobaleno per riuscire a vincere la droga ma non solo. «Ho un'immagine che non è quella del classico detenuto - racconta Pietro, 32 anni e faccia da bravo ragazzo - eppure anche io ho rubato. Il carcere non è un luogo adatto a me, e invece qui sto crescendo. Lentamente ma sto facendo». E dentro da due anni e mezzo e uscirà nel 2006, intanto sta studiando per prendere il diploma alberghiero e segue tutti i corsi che la comunità gli offre: educazione artistica e fisica, informatica, teatro, fotografia digitale, scuola dell'obbligo e corsi di musica. E' stato proprio l'impegno di Slep e Aurelia Manzetti, docenti per il Comune di Torino di teoria e tecnica musicale, a volere la serie di concerti alla Casa Circondariale. «Sto imparando la responsabilità - aggiunge Pietro -, io che sono di famiglia benestante e che avevo unico problema spendere soldi».

Cristian è dentro da 6 mesi e uscirà tra 4. Segue il corso di teatro ed è la seconda volta che tenta con Arcobaleno: «Ho voluto riprovare. Rispetto al ca "normale" è un altro pianeta. Per come si vive e per quello che si fa. Magari è più dura, ma ne vale la pena». Sul palco sale, tra gli altri, Maya Giglio, studentesso di canto jazz: «E' un'esperienza stupenda essere qui - dice, rotta dall'emozione - perché attraverso la musica riesco a portare una parte del mondo anche oltre le sbarre».

Tra il pubblico anche l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, promotore la direzione delle Vallette dell'inserimento delle attività formative all'interno del carcere. «La logica che segue questa serie di laboratori ed iniziative vuole ricordare che il carcere fa parte della città e non è un mondo a parte di cui ci si può dimenticare. La musica, in particolare, oltre ad essere intrattenimento puro, rappresenta un'occasione imperdibile per strutturare la personalità e prepararsi alla vita "fuori". Qui, innanzitutto, si impara una passione».

UN MOMENTO DEL CONCE

Per questi ragazzi passione è soprattutto ritrovare proprio identità, come conferma Nicola, 38 anni e molto carcere alle spalle: «Stare qui mi dà la possibilità di conoscere e migliorare molti aspetti di che fino a ieri ignoravo. Vivevo alla giornata senza pensare al futuro». A maggio sarà un anno di reclusione e la libertà arriverà solo nel 2008. Nel frattempo sta apprendendo l'uso del computer e della fotografia digitale «e vorrei poter studiare, perché in passato ho potuto. Oggi sarei pronto ad uscire - ammette - ma ho imparato a rispettare me stesso, gli altri e le cose».

Anche Oreste è dentro anno e dovrà rimanervi per altri tre: «Sono già stato e l'ho vissuto malissimo. Stare in comunità mi aiuta a responsabile e mi permette da fare attività interessanti che prima ignoravo. E poi mi fa piacere sapere che ci persone che fuori di qui si interessano a noi come è accaduto con i musicisti che hanno suonato oggi».

ragazzi STEFANIA BERTOLA

Ilaria, assessora agli Ultimi

Ilaria, torinese di Cocconato in trasferta, frequenta il primo anno al Politecnico, corso di Ingegneria Gestionale, una materia che risulta misteriosa ai più, e invece è molto utile perché «insegna a organizzare la forza lavoro», spiega tranquilla Ilaria, che a vedersi sembra più una parente degli Elfi che una economista aziendale. E pensare che le sue inclinazioni naturali la spingerebbero verso tutt'altre attività.
Ilaria, infatti, è cuoca nell'anima. «Sì, perché mio papà aveva un ristorante, e io ho sempre aiutato. Ancora adesso, il sabato e la domenica faccio la cameriera in un locale. Sono anche brava a cucinare, però ho deciso che era ora di rompere la tradizione di famiglia, passare a qualcosa di nuovo...». Sua specialità, racconta, sarebbe la cucina piemontese tradizionale: funghi, l'albese... Ci dai la ricetta dell'albese? Che carne si compra, per farla buona? Ilaria sfoggia un sorriso disarmante. «Non lo so. Io vado dal macellaio e dico: vorrei la carne per l'albese. Lo sa lui, che carne darmi». Non vale, pazienza. Altre passioni? Una che qui a Torino si è sviluppata bene: l'arte, le mostre, i musei. Grande frequentatrice di Palazzo Bricherasio, ha molto apprezzato la recente mostra dei Naif. Torino le piace soprattutto l'anima artigianale: «E' una città in cui è bello fare lavori il pasticciere o il restauratore, città da botteghe, dove stanno bene anche mestieri antichi, quasi scomparsi... io non ce la vedo tutta questa industria, a Torino...». E invece, cosa manca, in questa città? I negozi aperti di sera. Quest'estate sono stata per un po' a lavorare a Londra, bellissimo potersi comprare un cartone di latte o il pane alle dieci o alle undici di sera. Ci penso spesso il sabato... magari a mezzanotte con gli amici usciamo da un pub, darei non so cosa per comprarmi un pacco di biscotti...».
Oltre all'albese, ai biscotti, all'arte, Ilaria ha una grande voglia di politica, le piacerebbe trovare un partito in cui si rispecchino i suoi ideali, ma ancora non c'è, perché, dice «alla fine l'egoismo prevale sempre. Ecco, mi piacerebbe diventare assessore, un giorno. Assessore alle Pari Opportunità. Ma non quelle fra uomo e donna. Quelle per chi è nato senza ricchezze e senza appoggi, in modo che tutti avessero finalmente le stesse possibilità». Bene, forse questo è l'inizio della campagna elettorale. Auguri, di cuore.

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

CONFERENZE

Comunità ebraica
Roberto della Rocca e Stefano Levi della Torre: «Libertà, legge e coscienza individuale».
■ Comunità ebraica, piazzetta Primo Levi 12, ore 21

Luoghi dello sport
Giusto Benedetti: «Uomo, animali e sport: cinquanta secoli di convivenza difficile».
■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 17,30

Disagio psicologico
«Disagio, malessere, psicopatologia: gli strumenti d'aiuto nella psicologia clinica». A cura di Esprimersi.
■ Unitre, corso Francia 27, ore 21, tel. 011 434.37.00

Martedì salute
«Come combattere diabete e colesterolo». Con Gian Franco Pagano, Elisabetta Pisu, Quirico Carta, Luciano Platter.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

Shakespeare
«Il rapporto padre-figlie nel Re Lear: il tema del dare», ne parla Elena Ottaviani. Organizza Amici dell'arte e dell'antiquariato.
■ Centro Servizi Vssp, via Toselli 1, ore 20,45

Martedì dell'Università
«Un Museo di Arte Orientale a Torino. Dalla Cina, all'India, al Sud-Est asiatico». Interviene Franco Ricca.
■ Aula Magna di Chimica, corso Massimo d'Azeglio 48, ore 18,1

Cultura e lingua araba
«L'Irak di Saddam Hussein». Con Sherif El Sebaie, Luigia Storti e volontari che aiutano la popolazione irachena dal 1997.
■ Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, aula 3B dalle 19,40

Mettersi in proprio
Filippo Galliano, della Sine, su «Diritto d'autore e brevetti»; Maurizio Doglioli (Fineco): «Promotore finanziario»; Lorenzo Silengo: «L'orientamento professionale».
■ Università di Torino, Magna, via Verdi 8, ore 9-13

INCONTRI

maghrebine
Lezione di italiano per maghrebine, in collaborazione il Meic-laboratorio per conoscere e dialogare.
■ Biblioteca civica Rebaudengo, corso Vercelli 17, ore 10-12, tel. 011.443.57.90

Diapsi
Giorgio Moschetti e Susanna Cielo: «Psicosi adolescenziali: schizofrenie e depressioni».
■ Istituto Arduino, via Figlie dei Militari 25, ore 15, tel. 339 215.34.20

Tavola rotonda aperta al pubblico sul tema «Confronto tra le medicine convenzionali e non convenzionali».
■ Sala consiglio VI circoscrizione, via San Benigno 22, domani ore 15,40

Escursione
Esplorazione notturna del bosco collinare. Costa 5 euro; per i bambini fino ai 10 anni. Prenotare.
■ Visite del della Collina Torinese, strada Funicolare 47, 21,20, tel. 011.890.36.67

GLI APPUNTAMENTI

Verdepiano
Incontro con Daniela Perrone Ceiragioli, autore del «Verdepiano» (L'Autore Libri).
■ Biblioteca civica Francesco Cognasso, corso Cincinnato 115, ore 10

[illegible] e Islam
Presentazione del libro di Angela Lano «Hamman. Un viaggio all'interno del mondo femminile islamico».
■ Borgaro, Cooperativa Operaia, via Roma 2, ore 21

[illegible] 2006
In occasione della visita a Torino della delegazione della Città di Glasgow, [illegible] presentato agli ospiti scozzesi uno spettacolo teatrale elaborato recentemente in occasione dell'inaugurazione del progetto «Caos-Officina per lo Spettacolo e l'Arte Contemporanea».
■ Teatro Sociale d'Innovazione [illegible] Orione, piazza Montale 1 bis, [illegible] 17,20, tel. 011.739.98.33

Cabarebus
I Far Locchi portano in scena lo spettacolo «Che coppia!».
■ Dorian Gray Pub, via Tunisi 61, ore 22,30, tel. 011.318.06.24

Doremifacile
Domani spettacolo di 34 bambini dai [illegible] 6 anni iscritti ai corsi di propedeutica musicale del «Doremifacile» con le insegnanti Chiara Bono, Federica Zavattaro e Maria Camilla Ormezzano. Ingresso libero.
■ [illegible] ore 17, Teatro S. Anna in via Brione 40, tel. 011.3180779

[illegible] Verso [illegible]
Proiezione del lungometraggio «The Dangerous Lives of Altar Boys», di Peter Care con Kiera Culkin, Vincent D'Onofrio, Jodie Foster. Ingresso gratuito riservato ai soci Aiace.
■ Cinema Olimpia 2, ore 18,30, tel. 011.53.89.62

[illegible] Foto naturalistiche
Per il secondo anno il Wwf organizza da marzo a giugno un corso di fotografia naturalistica. Sono previste 4 uscite legate alle lezioni. Incontri settimanali dal 25 marzo al 17 giugno. Costo 150 [illegible]
■ Per informazioni tel. 011.473.17.46

Degustazione
La Scuola di degustazione-Enoteca Patrito di Cherasco organizza un «Corso di degustazione di I livello per appassionati ed aspiranti conoscitori del vino» all'Hotel Le Meridien Lingotto in via Nizza 262. Corso diretto da Silvano Patrito. Prima lezione lunedì 17 marzo. Costo I 170 euro, iscrizioni fino al 16 [illegible].
■ Informazioni e preiscrizioni: Silvano Patrito tel. 0172.48.96.75 o 333 370.13.00

[illegible] Gados
Il Gruppo donne operate al seno ricorda che ogni martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 è disponibile un servizio di ascolto telefonico; tutti i mercoledì dalle 9 alle 11,30 al Sant'Anna in corso Spezia 60 alla stanza 9 del secondo piano c'è un gruppo di auto aiuto gratuito.
■ Per informazioni 011.313.45.50

Informatre
Prenotazioni per assistere a prezzo ridotto (18 euro anziché 30) al concerto dell'Orchestra Rai al Lingotto giovedì 13 marzo alle 20,30 e venerdì 14 marzo alle ore 21.
■ Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, [illegible] 10-17

Baile Flamenco
Domani alla Compagnia Danza Teatro di Torino lezione dimostrativa del corso Baile Flamenco che si terrà ogni mercoledì alle ore 20.
■ Prenotare: 011.812.32 o 338.9213033

MUSICA DOVE

JAZZ. Tanto jazz nel martedì sera torinese. Il Magazzino [illegible] Gilgamesh, piazza Moncenisio 12 bis, propone dalle 22 il concerto del Mazzarino Special Trio.
Lucia Di Donato e Giulio Camarca [illegible] protagonisti, dalle 22, al Vecchio Frac di via Sommariva 23.
Un duo in concerto anche al Paglia e Fieno bistrot: Riccardo Ruggeri e Yves Rossignol si esibiscono a partire [illegible] nel locale di corso Fiume 11c.
Jam session degli allievi del Centro Jazz Torino questa sera al Viejo Rincon.
L'appuntamento nel locale di via Francesco Petrarca 26 è fissato per le 22.
[illegible]. L'electro rock

Johnny Marr, ex Smiths

band TBH presenta questa sera all'«Aeiou» (via Spanzotti 3) l'album «Tutti contro Bob».
MEDITERRANEO. Jam session a palco aperto questa sera al «Mediterraneo Rimba Club» (via Cristano 3, ore 22).
[illegible] Serata di quarti di finale dell'«Emergenza Festival» questa sera all'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83. S'inizia alle 21.
JOHNNY MARR. Il chitarrista degli Smiths, Johnny Marr, è atteso con il suo gruppo Healers in concerto venerdì 21 [illegible] all'Hiroshima Mon Amour. Biglietti a undici euro in prevendita al Box Office Ricordi, Rock & Folk, VideoMusic, Disco Shopping, Fnac, Hiroshima Mon Amour.

A TEATRO

La coscienza dell'antieroe e il tormento della scacchiera

Si divide tra tv e teatro, Massimo Dapporto, che da stasera sarà all'Alfieri, [illegible] panni di Zeno Cosini. Ovvero il prototipo dell'anti-eroe letterario del '900 italiano, che, a superuomini estetizzanti, o entusiasti cantori del modernismo, contrappone il suo apparente «low profile». E che spalanca le porte del romanzo all'uomo contemporaneo. Quello dissociato tra la realtà e il sogno, quello che analizza tutto e sembra non saper afferrare più nulla, quello che non sa imporsi sugli eventi. Quello che «ogni sigaretta è l'ultima», ma il smettere di fumare non [illegible] la fa mai. Quello che vuole una donna, ma poi ne sposa un'altra, per accorgersi, infine, di averci forse guadagnato, nel cambio. L'uomo dei forse, dei se e dei ma. Quello che ha imparato la lezione della psicanalisi e si vive il [illegible] squilibrio tra dovere e pulsioni. Quello che a volte vince, senza sapere com'è successo. Quello tragicomico e soprattutto poetico per noi, che siamo tutti, in qualche modo tutti suoi fratelli minori.

Bella prova, per Dapporto, che in tv mostra tutt'altre «certezze», questo confronto [illegible] il tentennante protagonista de «La coscienza di Zeno» [illegible] Italo Svevo. Lo spettacolo, prodotto dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia [illegible] in cartellone sino al 16, è fondato sulla riduzione teatrale di Tullio Kezich ed [illegible] diretto da Piero Maccarinelli. Accanto al protagonista, Virgilio Zernitz, Silvano De Santis e David Sebasti. La storia, che si apre a Trieste nel 1916, è praticamente la biografia [illegible] Zeno Cosini, un percorso doloroso e spesso tragicomico, «che [illegible] porta a sentire Zeno così vicino [illegible]: con lui ci ritroviamo nel caleidoscopio della [illegible] coscienza, nella complessa rete che rende possibile la vita di ogni individuo, con lui ammiriamo l'incomparabile originalità della vita» commenta il regista.

In [illegible] da stasera a sabato all'Agnelli, «La novella degli scacchi» [illegible] Stefan Zweig: regia e interpretazione di Oliviero Corbetta (musiche di Bruno Coli eseguite [illegible] vivo). Dallo scrittore e intellettuale ebreo, nato a Vienna nel 1881 e morto suicida nel '42, un racconto autobiografico, dove il gioco degli scacchi, con le sue infinite combinazioni, richiama i tortuosi percorsi in cui si perde la mente di [illegible] atrocemente segregato. La montagna, [illegible] il suo naturale tendere verso l'alto, con la sua implicita richiesta di ascesa e conquista, ispira l'energetica danza dei Kataklò, che da questa sera al Colosseo presentano «Up-Verticali energie». Il Monterosa ospita, da domani, la Compagnia I Fratellini con «Fanciulla, cane e padrone» ovvero «Bestiario sveviano». Due atti unici dell'autore triestino, impegnano il noto talento dell'attore Dario Cantarelli [illegible] del regista Lino Spadaro, [illegible] una palestra, dove esercitare la ginnastica attorale, lavorando [illegible] personaggi dalla fittizia, doppia, in quietante identità, tesa [illegible] una comicità non pacificata». Ben più drammatico che comico, «Le sedie» di Ionesco, è ambientato in due anziani coniugi attendono l'arrivo di [illegible] ti invisibili. Carlo Roncaglia propone questo capolavoro del [illegible] dell'Assurdo, da domani al Massaia. La nigeriana Sonia Aimiuwu è ideatrice e interprete di «Pepper soup», spettacolo «teatral-culinario» in cartellone al Baretti da domani: regia di Gabriella Bordin e Rosanna Rabezzana. Teatro dell'azione è una cucina dove l'interprete prepara intingoli per il pubblico, tra profumi e sapori che sollecitano la memoria. [s. fr.]

[illegible] OSCIENZA DI ZENO»

IL REGISTRO

È tempo di gite prepariamoci a non partire

Con la primavera, molti docenti preparano le valigie apprestando[illegible] ad accompagnare per [illegible] tradizionali gite, [illegible] meglio, visite d'istruzione, frotte di scolari. Pare che sia entrata in vigore una nuova normativa che stabilisce i compensi ed i rimborsi agli insegnanti, [illegible] occorre grande fantasia per capire che se ritocco è stato fatto, è verso un preoccupante ribasso delle cifre: Regi[illegible] indagherà, ma se ciò fosse vero bene faremmo, cari fratelli nella docenza, a dire buon viaggio a tutti, noi restiamo qua. Per la nostra decenza, s'impone il boicottare le gite. Se ancora [illegible] volta il [illegible] ministero dimostra coi fatti di associarsi all'alta considerazione che già l'opinio[illegible] pubblica ha del corpo insegnante... intanto ec[illegible] sull'argomento un'altra bella testimonianza.

Qualche anno fa, dopo la famigerata intossicazione nelle mense, alcune scuole avevano optato per un servizio panini, lasciando a chi desiderava la possibilità di portarseli da casa. Per un disgui[illegible] saltò il servizio, cosicché i pargoli sprovvisti di cibo dovettero condividerlo con i fortunati che se lo erano preparati al mattino. Nessun organismo grassoccio e ipernutrito avrebbe mai potuto patire conseguenza, ma bisognava sentire il coro delle madri davanti a scuola il giorno dopo! Una di loro, con laurea e figlia obesa, aveva ferocemente criticato le maestre, ree di non aver avvisato le famiglie e mandato qualche «operatore» a comperare generi di conforto al supermercato più vicino. «Aveva ragione la mia prof di greco: chi non riesce al liceo deve andare alle magistrali». Offesa vergognosa e ingenerosa verso una categoria che per anni e anni è stata rispettata e riverita da tutti; senza [illegible] poi che, in altri tempi, la scelta della magistrale poteva essere d'obbligo per chi voleva studiare, ma non aveva i [illegible] per sostenere un liceo con università acclusa. m.fow@libero.it

Accendi la tua TV: comincia FastWeb!

7 Canali terrestri
Le principali emittenti nazionali a qualità digitale.

2 Canali Video on Demand
[illegible] di 3000 titoli in continuo aggiornamento, film, sport e tanto altro. E decidi tu quando far iniziare lo spettacolo.
ANCHE PER ADSL

26 Canali satellitari senza parabola
Tra [illegible] Tele+, StreamTV, Bloomberg, BBC World, RaiNews24, CNN e Cartoon Network.

Anteprima
Finestra [illegible] consultazione rapida [illegible] programmi in [illegible].

[illegible] programmi
Titolo, orari e trama di tutti i programmi disponibili.

Videoregistratore virtuale
Per registrare i programmi senza videocassette e videoregistratore.

www.fastweb.it Chiama 192 192

Abbonati subito a FastWeb, approfitta delle promozioni e accendi il tuo spettacolo!
ANCHE PER ADSL

La nuova TV di FastWeb:
• Per tutti i nuovi abbonati entro il 31/03/03 la TV di FastWeb è **gratis** per 4 mesi anziché 10,00 € al mese (iva inclusa).
• Per tutti i nuovi abbonati ADSL entro il 31/03/03, in più, l'abbonamento e.BisMedia è **gratis** fino al 31/12/03 anziché 5,90 € al mese (iva inclusa).

Abbonamenti FastWeb:
• Per chi si abbona a "Tutto senza limiti" e a "Tutto FastWeb" entro il 16/03/03 importo mensile a metà prezzo per i primi 4 mesi.
• Per tutti gli abbonamenti entro il 31/03/03, contributo statale di 75,00 € sull'attivazione del servizio FastWeb*.

FastWeb: Telefono, Mega Internet, Videocomunicazione e, da oggi, anche TV.

Per maggiori informazioni sulle offerte e.BisMedia, Rai Click, StreamTV e Tele+DIGITALE visita www.fastweb.it sezione TV di FastWeb. FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. L' "Opzione TV" comprende il noleggio della Video Station, l'apparato FastWeb collegato alla TV di casa. Noleggio mensile fuori promozione: 10,00 € al mese (iva inclusa). *Come previsto dalla Legge Finanziaria, nel caso di recesso dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo statale erogato.

FASTWEB FAST PEOPLE.

IL CARTELLONE DI «FOLLEMENTE»

Il pregiudizio muore in scena

Un progetto comune ■ Baratto, Mas Juvarra ■ Tangram per indagare l'«altra faccia» del disagio e della malattia mentale

SILVIA FRANCIA

Domande sulle facce diverse di una stessa realtà. Se le pongono e le porgono al pubblico gli organizzatori del cartellone di «Follemente» che s'interrogano su malattia mentale, disagio e diversità, senza la presunzione di essere fuori, ma al contrario con la consapevolezza di sentirsi in qualche maniera coinvolto, chiamato in causa. O comunque, schierato. E il fronte ■ quello della non emarginazione. Un fronte comune per 3 realtà teatrali che da anni lavorano su temi fratelli: follia, appunto, disagio, pregiudizio, marginalità. Quest' anno, i 3 gruppi lavorano insieme, seppure mantenendo ciascuno la propria autonomia e peculiarità. Nasce così, «Follemente», il cartellone tripartito che è stato presentato ieri e che coinvolge Teatro del Baratto, Mas Juvarra e Tangram Teatro e, a livello istituzionale, Comune, Regione e Provincia. In anteprima, nei giorni scorsi, si era già inaugurata una delle 3 sezioni di «Follemente», ossia «Dal pregiudizio alla cittadinanza». Le altre sono «La follia ■■ linguaggi», curata da Mas Juvarra e imperniata sulla rappresentabilità e rappresentatività della follia e del disagio sociale» anche attraverso la multimedialità; infine, «Elogio alla follia» del Tangram, che si immerge nei lati oscuri della quotidianità per darne testimonianza con letture&visioni teatrali. Tre percorsi che, in certo modo restano divisi, ma che vanno ora

UNA SCENA DI «STRAVAGANZA» DI DACIA MARAINI PER ■■■ FERRI

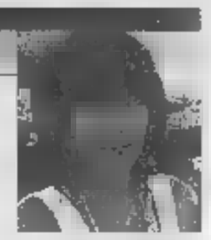
intrecciandosi, con rimandi, collaborazioni e connessioni attorno a un tema comune, che non è solo quello della malattia mentale.

«Ovunque si annidi un pregiudizio, là si nasconde l'ignoranza, la non conoscenza, prima di tutto di noi stessi» si legge nel book che illustra «Dal pregiudizio alla cittadinanza» e la frase potrebbe adattarsi all'intero progetto «Follemente», dove, a storie di ordinaria ■ straordinaria follia, si accostano altre storie «emarginate»: di droga, malattia, carcere, omosessualità, segregazione fisica ■ psicologica. Sino a piccoli deragliamenti, grandi solitudini, abusi e soprusi a cui l'apparente normalità mette il silenziatore.

La rassegna già avviata, "Dal pregiudizio alla cittadinanza", prosegue il 18 marzo alle 22,30, al Café Procope con una coproduzione Mas Juvarra, Tangram e Baratto: «I linguaggi della follia, la follia dei linguaggi», serata con Michele Di Mauro, in cui verranno presentate bozze di testi teatrali sul tema della pazzia, prodotte nel laboratorio di drammaturgia della Scuola Holden. Debutta il 10 giugno allo Juvarra, «Dio» di Woody Allen ■■ la regia di Luciano Caratto e realizzato con il Laboratorio Teatrale del C.S.M. di Orbassano-Asl5. Ancora in cartellone, un «Percorso storico» nell'ex ospedale psichiatrico di Collegno. «La follia dei linguaggi» si apre il 18 ■■■ alle 20,45 allo Juvarra, con «Bar» di Spiro Scimone (regia di Valerio Binasco): due giovani scelgono il retro di un bar per nascondersi, ciascuno ignorando quasi tutto dell'altro, del mondo e perfino di sé. Tra i titoli anche «Mi ricordo» con Valeriano Gialli ■ «4.48 Psychosis» di Sarah Kane, con il Teatro Nuovo di Napoli.

Quanto ■ «Elogio alla follia», si esplorano le «età difficili» dell' infanzia e della vecchiaia. Inaugurazione il 25 aprile con Michele Di Mauro e il suo «Tra le quieta stanze», prima tappa di un work in progress che si concluderà nel 2004. Tema del lavoro è ciò che si nasconde «dietro quella sottile velatura di zucchero che è l'ambiente familiare», ovvero sopralluogo nei «magazzini della convivenza». Segue "Non dirlo a nessuno": intervista-denuncia con la vittima di una violenza. Regia di Ivana Ferri, conduce la giornalista Irene Cabiati. E, ancora, «Serata per Giorgio», dedicata a Gaber e «Stravaganza» di Dacia Maraini (presente l'autrice).

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



E vissero per sempre incompresi e scontenti

Cara Stef■■■o Lorenzo, 3 volte che scrivo contro voi femminucce e mai pubblicato. La mia signora si è recata in un noto locale X la festa della donna con strip maschile, e c'erano bimbe e bimbi. Bell'esempio poi queste mamme sono quelle che si scandalizzano x gli abiti succinti in tv; e se un uomo va dalla mamma è un mammone mentre voi se andare tutti i giorni è x umanità. Dovrebbero istituire un premio per chi vi capisce.
Lorenzo

Io e mia moglie lavoriamo e chi può fa qualcosa in casa, con la consapevolezza che essendo nostra, noi ce ne dobbiamo occupare... Ben venga la festa delle donne ma mi sono sempre domandato perché x noi uomini non esiste qualcosa di simile? Non saremo sempre e solo pieni di difetti! Conosco le radici storiche della ricorrenza e penso quanti uomini hanno avuto una sorte simile x non parlare delle guerre... Parlandone con donne mi hanno risposto che x noi è sempre una festa! E' una cosa che non ho mai capito! Non è uno sfogo ma uno spunto ■ riflessione.
Mix

Cara Stefania, approfitto dell'otto marzo per fare ■■■ considerazione ■■■ banale: mi pare che uomini e donne ■ comprendano ■ si sopportino sempre meno, che molte diversità ■ vedute, anziché smussarsi in conseguenza dell'emancipazione femminile, ■ ■■■ esasperate. ■■ ci guardiamo ■■■■, tutto ■ parla di questa frattura: ■ letteratura, il cinema e... le statistiche sulle separazioni e i divorzi.
Un uomo separato

CHIUNQUE abbia a che fare con i bambini, sa che fino a un certo punto della loro vita - diciamo fino a quando non cominciano a fare il sempreverde gioco della bottiglia - i maschietti giocano con i maschietti e le femminucce con le femminucce ■■. E' così, e in passato andava così anche tra adulti: maschi con maschi, al lavoro, nelle fabbriche o nei campi; femmine con femmine, a casa ad accudire i figli e gli anziani. Nelle vecchie famiglie contadine, dove convivevano più generazioni di uomini e di donne, nessuno/a si sarebbe sognato di dire ■ part■■■: «Tu non mi capisci». Certo che no. Comprendere non rientra neppure tra gli obblighi sanciti dal sacramento del matrimonio: davanti a Dio, se credenti, ci si impegna ad amare e rispettare l'altro, che è cosa diversa dal capirlo.
Oggi è più complicato: in casa, ■■ ■■ bene, c'è una coppia, al massimo una coppia con figli; e tutti si aspettano che quei due si comprendano e condividano in modo esclusivo ed unisex ogni esperienza. Possibile? Forse. Ma difficile, perché l'amore tra un uomo e una donna è un mistero che nasce nella diversità, e la diversità richiede attenzione più che comprensione. ■ barattiamo il rispetto dell'altro, ■ mistero della sua diversità, con qualcosa che parrebbe più soddisfacente e a buon mercato, ossia la pretesa (infondata quasi sempre) di capire ed essere capiti, non paradisi ■ reciprocità si spalancano, ma abissi di noia e frustrazione; dai quali poi ciascuno cerca d'evadere come può: andare ■ giocare a calcetto con gli amici se maschi, andare a cena o a ballare con le amiche, anche senza strip, se femmine... tornare bambini, ma più rivendicativi e imbronciati. E a quel punto, ■ solito, non c'è più niente da capire.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

PRENDE IL VIA STASERA (AL MEGLIO DELLE TRE VITTORIE SU CINQUE PARTITE) LA FINALE DEL PLAYOFF DI A2

L'hockey ghiaccio cerca la regina

Il Torino spera subito nel colpaccio ad Appiano

Silvia Garbarino

Hanno compiuto un percorso un po' tortuoso ma alla fine sono arrivate dove volevano e soprattutto dove meritavano. Stasera (ore 20,30 ad Appiano) c'è gara 1 della finale di A2 di hockey ghiaccio e si affrontano le squadre che meglio hanno fatto durante la regular season, Appiano e Torino. Entrambe non hanno avuto vita facile nei playoff, segno che le forze stanno scemando e la lucidità nei momenti topici comincia a vacillare.

Appiano ha superato il Brunico (5-1) in gara 3. Torino ha sconfitto, sempre allo spareggio di semifinale, il Renon (3-0) con una partita ad alto tasso adrenalinico nonostante il risultato conclusivo. La rete di Rizzo (gran lavoro per la linea offensiva Rizzo-Toletti-Gallo) nel primo drittel, serviva a dare spessore psicologico ai torinesi che pativano le iniziative degli avversari per una decina buona di minuti in avvio. Il gol di Steinmair, di polso dalla media distanza, nel secondo tempo e il sigillo di capitan Compoli a una manciata di secondi dalla sirena mettevano al sicuro le ambizioni biancoblù.

«Una dimostrazione di carattere, la vittoria - spiega l'allenatore Da Rin -, anche perché nel secondo tempo abbiamo giocato sempre in 4 per le penalità attribuiteci e in tre occasioni consecutive anche in 3 contro 5. Mi auguro che le terne arbitrali delle finali siano all'altezza del valore dei match».

Durante la stagione Torino e Appiano si sono incontrate 4 volte: 2 vittorie per i biancoblù, una per i bolzanini, un pareggio. «Ma nei playoff ogni gara fa storia a sè - dice ancora Da Rin -. Le qualità dei nostri team sono abbastanza simili, anche l'Appiano il più squadra e siamo più bravi individualmente. Nessuno si risparmierà, peccato che a mancherà l'americano Patterson (menisco, ndr), un elemento che nella seconda parte della stagione era diventato fondamentale». Rientra invece Rotolo, che ha smaltito lo stato influenzale.

La squadra dell'Hc Torino che da oggi affronta le finali dei playoff di A2 dell'hockey ghiaccio contro l'Appiano

CICLO: CUNEO-IMPERIA

Successo per distacco di Cavalli

Ottimo inizio di stagione per Gianluca Cavalli, il 25enne dilettante della Vezza-Brunero-Boeris di Ciriè, reduce da un'annata storta, nel corso della quale non aveva mai saputo concretizzare la sua innata generosità agonistica.

Dopo la brillante vittoria per distacco conseguita a fine febbraio nel Trofeo Martiri di Soprazocco (Ba), nell'ultimo fine settimana Cavalli ha confermato di essere in gran forma: sabato, dopo una gara tutta all'attacco, è giunto 4° a Limito nel Giro delle Tre Province, e domenica ha ottenuto il secondo successo stagionale nella Cuneo-Imperia per Elite e Under 23, cui hanno partecipato 86 concorrenti di 5 nazioni.

Andato in fuga dopo soli 20 km di corsa con altri 8 corridori, tra i quali il compagno di squadra Guido Balbis, Cavalli ha sgretolato il plotoncino dei fuggitivi salendo verso il Col di Nava ed ha poi piazzato la botta decisiva alle prime svolte della successiva discesa, rimanendo solo al comando a 44 km dalla conclusione e sul lungomare di Imperia ha preceduto di 1'16" i primi inseguitori.

■ **SNOWBOARD.** Il Fabio Perricone, 25 anni, tesserato per Ala di Stura, ha vinto alle Olimpiadi invernali non udenti, disputatesi a Sundvall (Svezia), in slalom parallelo e un argento in gigante.

CAMPIONATI ITALIANI GIOVANI A BRUSSON

Argento per le biathlete piemontesi

La staffetta piemontese (foto) composta da Cristina Roux, Ombretta Rosa e Roberta Fiandino ha vinto l'argento tricolore cat. Giovani a Brusson, in 1h 03'36"5, 3+4 errori al tiro. L'oro è andato alla Valle d'Aosta A (Alice Naudfin, Evelyn Bordon ed Elisa Bosonetto; 1h00'23"8 3+2 errori al tiro). Bronzo all'Alto Adige. In campo maschile, 4° posto per i piemontesi Danilo Gola, Matteo Baravalle e Massimo Ballet, nella gara vinta dall'Alto Adige.

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Serie C. *Femminile* (6ª rit.): Beinaschese-Gandhi 60-52; Alter Piossasco-Savigliano 59-50; Cheri-River Mosso 80-52; Tlb Pino Torinese-Brabasket 73-53; Cuneo-Ginnastica 75-59; Emmegi Moncalieri-Derthona 75-50. Classifica: Cuneo 30; Emmegi 28; Tlb 26; Alter, Chieri 24; Beinaschese 20; Brabasket, Ginnastica Rivermosso, Savigliano 10; Derthona 8; Gandhi 2.
Serie D. *Maschile* (8ª rit.): A. Kappadue To-Bip To 79-95; Cirié-Group Grugliasco 82-60; Asti 2002-Mondovì 77-68; L.A. San Mauro Tlb Pino Tor. 71-70; Michelin To-Cerro At 79-95; Mondo-Gtp To-Virtus Fossano 69-60; Agnelli To-Cest. Albese 83-62; Alter Piossasco-Beinaschese 92-78. Classifica: Cerro L.A. San Mauro 38; Asti 36; Tlb 34; Albese, Michelin 28; Bip, Kappadue, Mondovì 22; Agnelli, Cirié 20; Virtus Fossano 18; Alter Piossasco 14; Beinaschese, Mondo 12; Group 2. Gir. B: Frogs-Velocem Vc 55-70, Chivasso-Buzzi Trino 65-76; Rosta-Vigliano Biellese 70-63; Pianeta No Montalto Dora 95-80; Verbania-Old Blacks Vc 87-69; Cigliano Borgosesia 79-81; Arona-Cogniola 71-55; Juniorcasale-Ecs Crescentino 69-54. Classifica: Borgosesia 36; Arona 34; Veloces 32; Juniorcasale 30; Buzzi, Chivasso, Verbania 28; Cigliano, Ecs, Libertas, Old Blacks 26; Montalto 18; Pianeta, Rosta 14; Coggiola 10; Frogs, Vigliano 8.
Promozione. *Maschile* (1ª rit.): Gir. B: Sansalvatorese-Moncalieri 78-69; Castellazzo-Pinerolo 88-87; Valenza-Bv 71-60; San Paolo-Venaria Bu 49. Class.: Omega At 26; Castellazzo 24; Nizza 22; Acqui 20; Castelnuovo, Moncalieri Sansalvatorese 18; Bv 14; Novi Pinerolo Valenza 10; Venaria 7; Teneroni 6; S. Paolo 4. Gir. C: Chieri-Dravel 72-82; Saturnic-Akena 83-78; Gasa-Moncalieri-Bove 62-68; Asti-Dravelli 87; Saturnic, Savigliano 24; Saluzzo 22; Chieri 18; Dogliani 18; Bra, Cirié 14; Alba 12; Asti 10; Arona 8; Centallo, Gasp, Grugliasco 6. Gir. D: Green Car Nichelino-Azzurra 63-65; S. Antonino-Rivalta 49-70; Moncalieri-Tam Tam 46-58. Assisi-Rivalta 28; Villar 26; Galimberti 24; Webegg 16; Sottosopra Buttigliera 15; Bra 14; Alber Grugliasco, Azzurra, Giaveno 12; Barracuda, Green Car 10; Orbassano, S. Antonino, Tam Tam 8. *Femminile* (4ª and.): Energia-Akena 63-49; Ivrea-Venaria 54-48. Class.: Ivrea 8; Venaria 6; Akena, Cossato, Energia 4; Alessandria 2; Verbania 1; Saluggia 0. Gir. 2: Asti 2002-Dravelli 47-59; Issa No-San Mauro 33-66. Class.: Dravelli, Kappadue 6; Asti, Borgosesia 4; S. Mauro 2; Issa 0.
Prima divisione. *Maschile* (8ª and.): Gir. B: Carignano-Beinaschese 51-55; Valpellice-Frog 52-89; Rosta-Bip 83-71. Class.: Alber, Frog 16; Carignano, Frassati, Venaria 10; Beinaschese 8; Bip, Rosta 4; Valanga 2; Valpellice 2. Gir. C: Canelli-Teneroni 50-41; Calabrom, Praia At, Saluzzo 10, Canelli 8; Aloha, Sansalvatore 6; Teneroni, Virtus At 4; Alessandria 2. Gir. D: Libertas To-Cossato 55-75; Caselle-Futura 83-58; Tesoriera-S. Mauro 79-73. Class.: Cossato 14; S. Mauro 9; Libertas, Tesoriera 8; Caselle, Cest. Biella, Pont Donnas 6; Coggiola, New Age 4; Futura 0.
Juniores Eccellenza. *Maschile* (9ª rit.): Moncalieri-Ginnastica To 88-65; Biella-Cus To 110-55. Class.: Juniorcasale 28; Biella, Derthona, Novara 20; Moncalieri 18; Auxilium 14; Grancia 8; Ginnastica 6. Cus 0.
Juniores regionale. *Maschile* (5ª rit.): Gir. B: Vela-Cierre At 62-84; Arcobaleno-Alessandria 120-78. Class.: Kolbe 22; Cierre 16; S. Mauro 14; Castelnuovo 12; Arcobaleno 10; Cinè 8; Vela 4; Alessandria 0. Gir. C: Kappadue-Chivasso 40-57; Settimo-Pinerolo 94-50; Rosta-Acosta 96-78. Class.: Acosta 26; Settimo 24; Agnelli, Rosta 18; Tekne 16; Kappadue 10; Chivasso, Frassati 8. Gir. G: Group 4. Gir. D: Michelin To-Albe 8 67-64; Fossano-Saluzzo 90-57. Class.: Albe, Fossano 22; Fts A, Michelin 18; Savigliano 12; Saluzzo 10; Fts B 5; Borsi 2; Victoria 0. *Femminile* (4ª rit.): Noicom B-Sante Chesallet 71-78. Class.: Noicom A 22; Collegno 14; Ginnastica, Moncalieri 12; Casale Sarre 4; Noicom B 0.
Cadetti Eccellenza. *Maschile.* Completi. (2ª a.): Gir. H: Juniorcasale-Alba 81-52. Class.: Acosta, Juniorcasale 2; Alba 0. Gir. I: Kolbe-Venaria 81-86. Cl.: Venaria 4; Kolbe 2; Moncalieri, Trecate 0.
Cadetti regionale. *Maschile* (7ª rit.): Gir. D: Chieri-Moncalieri 74-91; Cus To-Venaria 58-43. Class.: Cus, Fossano 30; Cirié 22; Moncalieri, Venaria 14; Mondovì 9; Savigliano 8; Bra 4; Chieri 2. Gir. E: Tam Tam-Agnelli 42-72; Rosta-Carmagnola 52-50. Class.: Arcobaleno 30; Allavir 28; Agnelli 8; Paolo A 26; Carmagnola, Rosta 18; Tam Tam 10; Oratorio 7; S. Paolo B, Unisport 2. Gir. F: Settimo-Alter Piossasco 30-61; Michelin-Reba 61-55. Class.: Ginnastica, Orbassano 28; Settimo 26; Alter, Ivrea 16; Cirié 12; Michelin, L.A. S. Mauro 8; Group 5, Rivarolo 2. *Femminile* Gir. A, class.: Noicom 20; Beinaschese 16; Collegno 10; Moncalieri 8; Atlavio 4; Casale, Chieri, Ginnastica 2; Castelnuovo, Olympia 0; Cuneo -1. Gir. B, class.: Vco 18; Castelnuovo 12; Casale 8; Energia, Noicom, Settimo 2; Sarre 0. Gir. C, class.: Borgosesia 14; Cossato, Ivrea 12; Vercelli 8; Nole 6; Rivoli 2; Carmen 0. Spareggi per l'accesso alla 2ª fase: Ivrea-Moncalieri; Collegno-Casale.
Allievi Eccellenza. *Maschile.* Spareggi (and.): Incontro 1: Ginnastica-Cierre 92-51. Incontro 2: Auxilium-Biella 95-61. Incontro 3: Cuneo-Moncalieri 78-80. Incontro 4: Rosmini-Ivrea 81-80.
Under 20. *Maschile.* Semifinali (ritorno): Alessandria-Auxilium To 67-129; Trecate-Ghemme 103-105.
Born Eccellenza. *Maschile* (3ª rit.): Gir. G: Chivasso-Ivrea 70-36. Class.: Chivasso 12; Granda 10; Moncalieri 4; Ivrea 0. Gir. H, class.: Aosta-Kolbe; Juniorcasale 6; Ginnastica 0. Gir. I: Crocetta To-Lombardi 55-54; Biella-Cus To 65-58. Class.: Biella 12; Savigliano 8; Crocetta 6; Cus 4; Lombardi 2.

BILIARDO

1° Trofeo Joker (5ª Nazionali): 1. A. Alberto (Birillo Uno Moncalieri); 2. G. Condello (Sport To); 3. A. Manzato (Ermitage), E. Matrella (Filotto To). 2ª Cat.: 1. F. Maiorano (All Games To); 2. P. Ruzzin (Birillo Uno); 3. S. Ferro (Biliardi To), A. Mocoa (La Perla To). 3ª Cat.: 1. F. Balestreri (New Sporting Pocapaglia); 2. V. Sassi (Birillo Uno); 3. N. Cetra (Sestriere Rivoli), R. Pericoloi (All Games).

50° Targa d'Oro Città di Alassio. 6 Ferrero Caudera Cinacese (Caudera-Ballabene-Suien-Bruzzone) finale 13-1; 2 Tubosider (Gamba P. Ameno Repetto-Ruscalla); 3 La Perosina (D. Amerio-Martelli-Riviera-Pastre) Bra (Mana-Ciravegna-Mammo Cravero).
Coppa Italia 8 quadrette (1° gior.), a Torino (Colombo): 1 Cresto Vottero-Francilia-Daghero); 2 Nord To (Demarchi Marangone-Bergamo-Tabone); 3 Bra (Ciravegna Mana Mammo-Mulassano) e Sassi To (Pittarelli Schianto Rena).
Under 18. Campionato di Società (1° gior.), a Savigliano (Saviglianese): 1 Saviglianese; 2. Vinovo; 3 Auxilium CR Saluzzo.

CALCETTO

Serie A2 (2ª gior.): C5 Piemonte-Aymavilles 3-4; Jesina-Cadoneghe 4-4; Rekord Five-Romagna 3-4; Bergamo-Terni 1-3; Aosta-Falesco Vt 9-1; Sensormatic-Brandoni 6-4; S. Paolo-Seop Lupparense 10-5. Class.: Seop 48; S. Paolo 45; Terni 42; Romagna 41; Brandoni 40; Aosta, Aymavilles 38; Sensormatic 31; Cadoneghe 29; C. Falesco 26; Bergamo 24; Jesina 9; Rekord 7; Piemonte 6.

CALCIO

Seconda Categoria (19ª gior.). Gir. F: Foglizzese-S. Sebastiano 2-2; Lombardore-S. Donato 7-3; Pro Palazzolo-Montegiove 3-2; Bianzè-Casabianca 0-6; Volpianese-Alicese 2-0; Fontanettese-Brandizzo 1-1; Livorno Crescentino 1-1. Class.: Lombardore 46; Fontanettese 45; Foglizzese 37; Pro Palazzolo 36; Volpianese 32; Brandizzo 30; Casabianca 28; Crescentino 26; Alicese 25; Livorno 23; Bianzè 13; S. Sebastiano 12; Montegiove 9; S. Donato 3. Gir. G: Balangero-Valdocco 2-2; Orione-Cafasse 5-2; Alto Canavese Carrara 1-7; Robassomero-Fiano 2-1; Edil Mazza-Madonna di Campagna 2-1; Rocchese-Nuova Ipeas nd; Michelin-Sassi 1-2. Class.: Sassi 38; Balangero 37; Fiano 32; Robassomero 29; Carrara, Alto Canavese 28; Mad. Campagna 26; Orione 25; Valdocco 24; Cafasse 22; Michelin 16; Rocchese 15; Mazza 14; Ipeas 8. Gir. H: Pro Collegno Ferriera 3-1; Villarbasse-Gabetto 3-0; Bussoleno-Pianezza 0-6; Valsusa Rivoli 2-1; Mappanese-S. Ambrogio 1-2; Coop Druento-S. Michele 0-0; Chianocco-Sanremo 7-2. Class.: Pianezza 48, Pro Collegno, S. Ambrogio 42; Valsusa 41; Sanremo 35; Sanremo 72 30; Rivolese, S. Michele 22; Mappanese 19; Druento, Bussoleno 15; Chianocco 14; Gabetto 12. Ferriera 6. Gir. I: Vallere-C. Alberto 1-0; Tetti Piatti Fontaneto 4-1; G. Azzurre-Moretta 0-2; Bagnolo-Racconigi 2-1; Revello-Valsalice 0-0; Cervere-Scalenghe 2-0; Savigliano 81-Caristellone 1. Class.: Moretta 44; Bagnolo 42; Cervere 39; Vallere, Revello 35; Racconigi 32; Azzurre 29; Alberto Caristellone 25; Savigliano 81 24; Tetti Piatti 17; Scalenghe 9; Fontaneto 8; Valsalice 5. Gir. L: Sporting Cenisia 2-1; Cbs-Marine 1-2; Bgn Rossini-Rebaudengo 2-0; Bita Lesna-La Salle 2-0; Ardor-Lingotto 0-1; Mirafiori-Rapid 2-0; Italia 1861-5 Rita 2-0. Class.: Marino 40; Mirafiori 38; Cenisia, Lingotto 36; Rapid 30; Sporting 27; Cbs 26; Lesna 21; Rebaudengo 20; La Salle, Ardor 19; Italia 18; Rossini 16; S. Rita 13. Gir. M: Piscinese-Mazzola 1-4; Villar Perosa-Onnisport 4-0; Castello-Volvera 5-2; Bruinese-Mone 7-1; Cast. Hesperia-Pinasca 2-1; Bricherasio-Candiolo 1-2; Aurorannascita-Sangermanese 0-1. Class.: Sangermanese 48; Hesperia, Mazzola 41; Bruinese 29; Castello 28; Perosa 26; Candiolo 24; Onnisport 23; Volvera 22; Pinasca 21; Aurorannascita 20; Piscinese 18; None 15; Bricherasio 12.

CALCIO FEMMINILE

Serie A (21ª gior.): Agliana-Torres 1-0; Como-Bardolino 1-6; Fiammamonza-Lucca 5-0; Foroni Vr-Bergamo 5-0; Lazio-Milan 4-0; Torino-Ludos 1-0; Valdarno-Tavagnacco 1-1. Classifica: Foroni 60; Lazio 54; Torres 49; Bardolino 46; Fiammamonza 41; Bergamo 31; Agliana 26; Milan, Lucca 19; Torino 18; Valdarno 16; Tavagnacco, Como 14; Ludos 12.

CORSA

Cross Lusema (km 9; partenti 90): 1. D. Kiptanui (Ken) 20'32"; 2. Cogno (Roata Chiusani) 20'48"; 3. G. Falco (Cus To) 22'23"; 4. Garnier; 5. Cuteli Donne (km 4,5): 1. R. Mkanda (Tan) 12'30"; 2. L. Avondet (Val Pellice) 15'02". Amatori: 1. M. Lasina (Val Pellice); 2. M. Picco (Infernotto); 3. Burcio (Baudenasca). Amatrici: 1. A. Lambert (Infernotto); 2. Bertinat (Val Pellice); 3. Costabel (Villar Perosa). Giovanili, Esordienti: 1. S. Lasina (Val Pellice); 2. D. Ferrero; 3. Frache. Esordienti F: 1. T. Pagetto (Villar Perosa); 2. Collino; 3. Beux. Ragazzi: 1. M. Formea (Villar Perosa); 2. Torriolo; 3. Ferrero. Ragazze: 1. A. Beux (Villar Perosa); 2. Mercol; 3. Roberto. Cadetti: 1. A. Avondet (Val Pellice). Cadette: 1. D. Pascal (Pinerolo). Allievi: 1. M. Riba (Gio.

Cross formese a Forno (km 6; partenti 185): 1. M. Fenza (Forno) 22'46"; 2. Giaccoli (Valchiusella) 22'49"; 3. Favaro (Cafasse) 23'14". Donne (km 3,6): 1. C. Allasia (Cafasse) 17'08"; 2. [illegible] (Giò) 17'53"; 3. Zucchi (Cafasse) 18'27". Categ., SM: 1. A. Bracco (Valchiusella); 2. Gallon; 3. Garello. TM: 1. M. Fenzi (Forno) 2. Giaccoli; 3. Gallo Lassere. MM35: 1. G. Favaro (Cafasse); 2. Petilli; 3. G. [illegible] MM40: 1. S. Forneli (Cafasse); 2. Donato; 3. Richetta. MM45: 1. B. Bianco (Alpea); 2. Mancuso; 3. Nicolello. MM50: 1. G. Azzalin (S. Michele); 2. M. Morello; 3. Grendene. MM55: 1. S. Deiure (Cafasse); 2. Bocchietti; 3. Crepaldi. MM60: 1. L. Ait Kassou (Runner '99); 2. Ronchietto; 3. Franceschetto. MM65: 1. G. Berrera (Calasse); 2. Rolle; 3. Vallaro. SF: 1. S. Giacoletto (Forno). TF: 1. C. Grosso (Forno); 2. A. Bianco. MF35: 1. I. Vitillo (Giò); 2. Zucchi; 3. Verlucca Raveri [illegible]. C. Allasia (Cafasse); 2. Caretto; 3. Ozella. MF45: 1. F. Desimone (Cafasse); 2. Fiore; 3. Urietti. MF55: 1. S. Pesando (Pianezza); 2. Salarino; 3. Ruffo. Giovanili, Esord.: 1. O. Francesconi (Ivrea); 2. Scudu; 3. Milli. Esordienti F: 1. [illegible] Pont (Ivrea); 2. Landino; 3. Testa. Ragazzi: 1. A. Costa (Strambino); 2. Grotta; 3. Duertto. Ragazze: 1. N. Anselmo (Strambino); 2. Pont; 3. Spinelli. Cadetti: 1. . Tescari (Borgo Po); 2. Marco; 3. Polcari. Cadette: 1. P. Tomlin (Ivrea); 2. Grange; 3. Dolfi. Allievi: 1. E. Enrico (Strambino). Allieve: 1. L. Costantino (Alpea).

FOOTBALL

Nfna League (2° gior.): Guelfi Fi-Warriors To 44-0; Crusaders Ca-Barbari Rm 12-8. Skorpions Va-Bengals Bs 26-19; Gargoyles Pg-Redskins Vr rinviata. Classifica: Skorpions 4; Guelfi 3; Crusaders, Bengals 2; Gargoyles, Barbari, Rdeskins, Warriors 0.

HIT BALL

Serie A1/A2 (spareggio, and.): Sunknights-Sotomayor 50-33.
Serie B: Lighting-Revelation 39-38; Hit Dogs Be Forever 50-43; Eagles-Moonlight 35-25. Il Lighting è promosso in serie A2, mentre il Be Forever retrocede.
Seconda Divisione: Gunners Suism 20-18; Avengers-Venaria 79-10; Neon-Los Amigos 36-24; X-Cape-Non ho capito 34-25.

HOCKEY

Serie A1. Gir. B (1ª gior.): Versilia-Draghi To 6-7 (Marchetti 2, Laurati 2, Bassoli, Costanzoni, Vaccarino); Asiago Vipers-Wild Boys Noto 6-6. (2ª gior.): Draghi To-Invicta Mo 5-7; Wild Boys Noto-Versilia 7-1. Classifica: Wild Boys Noto 4, Draghi To, Invicta Mo 3; Asiago Vipers 1; Versilia 0.
Serie B. Gir. A: Milano 17-Draghi To 5-7; Real To-Amatori Mi 7-3; Undertacker Arona-Ispra 15-0. Class.: Draghi To 9; Amatori Mi, Real To 6; Undertackers Arona 3; Milano 17, Cangun Ispra 0.
Campionato Primavera: Draghi To-Ferrea Monza 2-2; Milano 17-Savona 7-1; Real Torino-Uboldo 8-0.

HOCKEY GHIACCIO

Serie A2 (semifinali, gara 3): Torino-Renon 3-0; Appiano-Brunico 5-1. Promosse alla finale Torino e Appiano.

Campionati giovanili a Imperia. *Maschile.* Ragazzi Anno '88, 50 sl: 1. D'Acquisto (US Hydros) 24"44; 2. E. Durante (RN To) 24"60. Anno '89, 100 farfalla: 1. Baldini (Racing) 1'0"04; 3. M. Del Bianco (CN To) 1'0"94. Juniores. Anno '86, 200 dorso: 1. Marin (Terranova) 2'0"16; 3. F. Valera (RN To) 2'3"88. Cadetti, 200 dorso: 1. Ranfagni (Fiorentina) 1'58"97; 2. L. Tumiotto (Sisport) 1'59"04. 4x100 sl: 1. Sisport (Pasteris, Tumiotto, Alpini, Morelli) 3'23"93. 50 rana: 1. Terrin (Dolo) 27"24, primato manifestazione; 2. Facci (RN To) 28"13. *Femminile.* Ragazze Anno '89, 100 sl: 1. Mancabelli (Mi) 57"50; 3. J. Petiti (Sisport) 59"12. 50 sl: 1. Mancabelli (Mi) 26"18; 2. J. Petiti (Sisport) 27"08. 4x100 sl: 1. Aurelia 4'2"78; 3. RN Torino (Corona, Nocita, Albrile, Giacomazzi) 4'9"45. 4x200 sl: 1. Aurelia 8'46"29; 2. Sisport (Faudrole, De Regibus, Gigantiello, Petiti) 8'48"80. Junior. Anno '88, 100 dorso: 1. Ganz (Legnoflex) 1'3"1; 3. F. Vote (RN To) 1'5"26. 50 dorso: 1. Petteno (Serenissima) 29"63; 2. F. Voto (RN To) 30"50. Anno '87, 100 dorso: 1. Lanfredini (Tirrenica) 1'3"12; 3. C. Pidello (CN To) 1'5"68. 800 sl: 1. Rutili (Aniene) 8'51"43; 3. C. Frediani (CN To) 9'00"57. 200 dorso: 1. Medori (Ge) 2'16"03; 2. G. Magnani (RN To) 2'18"95. 400 sl: 1. Rutili (Aniene) 4'20"73; 2. C. Frediani (CN To) 4'25"45; 3. [illegible] (RN To) 4'25"66. Cadette, 100 rana: 1. C. Boggiatto (Sisport) 1'9"13. 50 rana: 1. C. Boggiatto (Sisport) 32"28. 800 mx: 1. [illegible]. Boggiatto (Sisport) 2'17"37. 100 sl: 1. Zoccari (Aurelia) 57"01; 2. A. Belliardo (Sisport) 57"06. 200 sl: 1. A. Belliardo (Sisport) 2'2"15. 400 sl: 1. Coppi (Fiamme Gialle) 4'15"55; 3. F. Manenti (CN To) 4'19"15. 4x100 mista: 1. Sisport (Biano, Boggiatto, Belliardo, Gonzalez) 4'14"5 - primato italiano assoluto di società (prec. 4'16"79 Libertas Safa To nel 1987). 4x100 sl: 1. [illegible] (Crestani, Canavero, Leanza, Giordano) 3'53"03; 2. Sisport (Belliardo, Gonzalez, Boggiatto, Biano) 3'54"74. 4x200 sl: 1. RN To (Giordano, Messuti, Canavero, Crestani) 8'25"06.

PALLANUOTO

Serie A2. *Femminile* (9ª gior.): Bentegodi Vr-Est To 6-7 (Letchkouk 4, D. Curletti 2, Spiller); Can Mi-Firenze 6-6; Osimo Leonessa 6-3; Certaldo Varese 7-3; Florentia-Osio 8-0. Classifica: Certaldo 27; Firenze e Florentia 19, Varese 16, Leonessa 15, Est To 13, Can. Mi 11, Osimo 7, Osio 4, Bentegodi Vr 0.
Serie B. *Maschile* (5ª gior.). Gir. A: Fanfulla-Urb. Dino Rora 7-8; Padova-Triestina 4-7; [illegible]-Bologna 4-7; Edera Ts-Cus Mi 3-7; Vicenza Osra 5-9. Class.: Bologna 15; Cus Mi, Triestina 12; Busto, Osra 9; Vicenza, Dino Rora, Edera 6; Padova, Fanfulla 0.

PALLAVOLO

Serie B2. *Maschile.* Gir. A (19ª gior.): La Maddalena Erbavoglio Elmeg At 3-0, Solo Ss-Valsusa Condove 1-3, Arborea-Dizionari Paravia To 2-3, Quartucciu-Quartu 1-3, Plastipol Ovada-Sant'Anna Pescatori 3-0, Finale Ligure-Polimatica Chieri 2-3, riposato: Vini Sardegna Uta. Classifica: La Maddalena 44; Paravia 40; Arborea 36; Ovada 34; Vini 29; Quartucciu 28; Asti 27; Quartu 24; Valsusa 20; Chieri 18; Sassari 14; Finale Ligure 13; Sant'Anna 11. *Femminile.* Gir. A (19ª gior.): Santi 4 Rose Oleggio-Merate 3-0, Pavic Romagnano-Sant'Orsola 3-2, Lilliput Settimo-Nuncas Chieri 3-0, Binasco-Audax Energy 0-3, Sandia Policruperi Milano-RoCar Omegna 3-1, Fontanella-Vigliano 3-0, Casano-Eurotarget Dorno 3-0. Classifica: Cassano 45; Lilliput 44; Audax 43; Merate 37; Pavic 29; Mi, Sant'Orsola 28; Fontanellato 27; Vigliano 22; Chieri 21; Dorno 20; Binasco 15, Oleggio 12; Omegna 4.
Serie C. *Maschile* (19ª gior.): Gir. A: San Paolo Ottica Lens-Atlante Savigliano 2-3, Piantei Morozzo-BreBanca Cuneo 2-3, Fortitudo Occimiano-Rotoflex Villafranca 3-0, Lurisia Terme-Blockbuster Video Chisola 2-3, Grugliasco-Emac To 0-3, Mondovì-Pinerolo 0-3, BigOne San Damiano-Polisportiva Fossanese 2-3. Classifica: Chisola 49; Pinerolo 45; Lurisia 42; BreBanca 37; Savigliano 35; Fossanese 30; Emac, Morozzo 26; Villafranca 24; Occimiano 23; S. Paolo 22; Grugliasco 19; San Damiano 13; Mondovì 8. Gir. B: Mangini Novi-Crusinallo 3-0, Valdigne-Erbaluce Caluso 0-3, Immobiliare Sandoli-Altea Borgomanero, Lyodi Cuorgnè-Palmar San Paolo 1-3, Santhià-Olimpia Aosta nc, Mokaor Vc-Bassi Armani Trecate 1-3, Gruppo Cs-Azzurra Altiora 3-1. Classifica: Caluso 50; Palmar 47; Borgomanero 46; Novi 39; Santhià 37; Gruppo Cs 36; Aosta 33; Trecate 27; Sandoli 26; Valdigne 14; Crusinallo 13; Cuorgnè 10; Mokaor, Altiora 9. *Femminile* (19ª gior.): Gir. A: Alpignano-Green Vc 0-3, Tecnova Vesta Virtus-Terrazzo Cherasco 3-2, Polisportiva Bruinese-Dima Italia Fossano 0-3, Credito Coop Caraglio Cuatto Giaveno nc, Cesin Rg At-Omicron Argo Rivoli 3-0, Fiat Sisa Villar Perosa-Cerutti Pinerolo 0-3, Ibiesse-Villanova 3-1. Classifica: Vercelli, Cerutti 53; Asti 49; Tecnova, Perosa 36; [illegible] 31; Alpignano 26; Rivoli 24; Fossano, Villanova 20; Caraglio 16; Cherasco 15; Giaveno 8; Bruinese 7. Gir. B: Fortitudo-Pgs Vela Arredo Office 1-3, Asystel-Valbormida Acciai 1-3, Tecnova Bellinzago-Elena Carmagnola 1-3, Tour Ronde Nos Fenis-Logos Tv Novi 1-3, Pgs La Folgore-Involley Cambiano 3-1, Puntonolo-Carols 3-1, Cogne Carrefour-Avis Cafasse Cirié 0-3. Classifica: Carmagnola, Cafasse 44; Puntonolo 43; Pgs Vela 32; Cogne, Bellinzago, Fortitudo 27; Novi 26; La Folgore 25; [illegible] 24; Cambiano 21; Tour Ronde Nus Fenis 19; Carols 18.
Serie D. *Maschile* (16ª gior.): Gir. A: Nova Sinia-Pinerolo-Galup Pinerolo 3-0, Made Biella-La Commerciale Alba 3-1, Monticello-Fulgor Trivero 3-0, [illegible] Trasporti Brossasco-Riviera delle Alpi 0-3, Desa Carmagnola-Sommariva 3-0. Classifica: Riviera delle Alpi 45; Biella 41; Carmagnola 35; Galup 29; Alba 25; Monticello 18; Sant'Anna, Nova Sinia 17; Trivero, Sommariva 12; Brossasco 4. Gir. B: Tori. Valsusa Erbaluce-Ars 2-3, Nuncas Polimatica Chieri-Derthona nc, Kiron Stella Rivoli-Gs Pino nc, Sagittario Orbassano-Pol. Bardonecchia 2-3, Più Volley Blueco-Meneghetti 1-3. Classifica: Stella Rivoli, Meneghetti, Derthona 34; Erbaluce 28; Toro Valsusa 23; Gs Pino 19; Blueco 18; Nutrival Borbera 17; Orbassano 13; Chieri 10; Bardonecchia 9. *Femminile* (19ª gior.): A: Galliate-Isl Almese 1-3, No-Fab, Line 0-3, Orion Csi Chatillon-Stil Porte 3-2, Schreder Vco Altiora-Occhieppese Eurotrand nc, Conad Pont St. Martin-Pgs Montaltese nc, Steda Viagg.-Valsusa 3-2, Gattinara-Var Bruzolo 0-3. Classifica: Conad 39, Faby Line 48; Bruzolo 45; Valsusa 41; Cossato 33; Steda, Almese 32; [illegible] 26; Montaltese 22; Chatillon 19; Gattinara 16; Galliate 15; Altiora 12; Occhieppese 3. Gir. B: Crederi Saluzzo-Dopolavoro Fs 3-0, Nova Sinia-Galup Pinerolo 3-0, Oscar Bra-Annibale Gruppo Racconigi 1-3, Prefabbricati Mondovì-Libertas Borgo 3-0, Il Gall Sandrom-Venascavi Venaria 3-2, Caltan Gassino-Costruzioni Cigliano 3-0, Pgs Leo Chieri-Sirecom Lingotto 1-3. Classifica: Gassino 52; Lingotto 46; Mondovì 45; Racconigi 44; Saluzzo 37; Venaria 31; Sandron 29; Bra 28; Leo Chieri, Nova Sinia 22; Borgo, Dopolavoro Fs 15; Pinerolo 10; Cigliano 1. Gir. C: Azzurra Moncalvo-Sport Evolution At 3-0, Parodi Senelli Pro Molare-Acqui Antiforo 3-1, Plastipol Ovada-Più Blueco Rsx 3-0, La Bussola-Pozzolese 0-3, Dimensione Fortitudo-Canelli Olamef nc, Junior-Collegno Cus To 3-1, San Francesco al Campo-Crescentino 3-1. Classifica: Junior, Ovada 48; San Francesco al Campo 41; Canelli 36; Pozzolese 33; Fortitudo, Moncalvo 32; Crescentino 30; Blueco 27; Acqui 25; Collegno 22; Parodi Senelli 12; La Bussola 9; Asti 1.

[illegible]

Monza Maratona di Torino (km 21,097; partenti 800): 1. [illegible] Ruttoh 1h 01'54"; 2. B. Kipimo 1h 02'26"; 3. E. Nyabum 1h 02'28". Donne: 1. T. Ngaa 1h 15'23"; 2. [illegible] Deemay 1h 18'10"; 3. I. Romeo (Atp To) 1h 21'02". Categorie, TM: 1. R. Chihaoui (Genova) 1h 06'34"; 2. Cena; 3. Bettancini. MM35: 1. T. Bouzazou (Tranese) 1h 10'41"; 2. Farris; 3. Borgo. MM40: 1. A. Boussad (Tranese) 1h 07'49"; 2. Castaldi; 3. Badellino. MM45: 1. M. Sorbara (Cbr) 1h 13'22"; 2. Avataneo; 3. Humbert. MM50: 1. A. Pierri (Cus To Sai) 1h 16'16"; 2. La Vecchia; 3. Cortese. MM55: 1. F. Dacastro (Avis) 1h 22'27"; 2. Delerue; 3. Di Donna. [illegible] L. Violetti (Rivoli) 1h 25'58"; 2. [illegible] Martis; 3. Paulon. MM65: 1. G. Polu (Gspt) 1h 28'19"; 2. Coriale; 3. Raimondi. TF: 1. F. Viano (Gym '90) 1h 26'42"; 2. Della Valle; 3. Caruso. MF35: 1. L. Defeis (Atp To) 1h 24'05"; 2. Ventura; 3. Bergoglio. MF40: 1. T. Semerano (Pianezza) 1h 24'32"; 2. Stein; 3. Lopez. MF50: 1. M. Suriano (Tranese) 1h 36'41"; 2. Tappa; 3. Riga. MF60: 1. L. Angeli (Gspt'75) 1h 43'37"; 2. Monasterolo; 3. Pilitu.
Gran Premio Cus (km 8,4; partenti 950): 1. H. Ait Gouzgaut (Atp To) 26'38"; 2. D. Ferrero (T

GRUPPO
AUTOINGROS
CONCESSIONARIO

Anticipo ZERO

Fiat Panda

Fiat 600

€ 139,00

€ 149,00

Sì, oggi con 60 comodi versamenti hai la tua vettura,
avendo il privilegio di un anticipo zero.
Il Gruppo Autoingros inizia questo "viaggio felice"
con te perchè sà valorizzare le tue precise esigenze,
offrendoti il massimo presente sul mercato, con passione e professionalità.
Vieni da noi, scopriremo insieme, tra le centinaia di proposte, la migliore per te!

BORGARO T.SE (TO) - via Lanzo, 42 - tel. 011.470.01.50
RIVAROLO (TO) - c.so Indipendenza, 95 - tel. 0124.424.515
IVREA (TO) - c.so Vercelli, 121 - tel. 0125.23.52.11
PIANEZZA (TO) - via Susa, 52 - tel. 011.967.95.95

concessionaria Borgaro T.se aperta la Domenica

www.autoingros.it

expert · Sava · SELENIA · Effetto · MI.TO. by Autoingros · Savarent · Targarent

INTERGEA GRUPPO

le foto sono puramente indicative

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.0699560: 15,30 Danze by Puma [illegible]. Ore 21 chiuso.
GARDEN: [illegible] h. 15-21 Ing. Libero.
LA LUCCIOLA 200097 - 21 anni 60-70. [illegible]. Ingr. libero.
TANGO [illegible] 21 promozionale.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Aperto tutte le sere. Tel. 011.5620966.

GALLERIE E [illegible]

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
AVERSA: L'Ottocento Piemontese
FOGLIATO: Massimo Ricci
PIRRA: "Una finestra nell'Arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Michela Viotti (Cuneo -1901 - Moncalieri 1989)
BIASUTTI: v. della Rocca 6 "Africha"
CARLINA: Salvatore Astore - Scene [illegible] interni con figure. Tel. 011 817.33.44.
NARCISO: Lorenzo Alessandri

ALFIERI
da questa sera ore 20,45 a domenica
Teatro Tse e T.S. Friuli-Venezia Giulia presentano
MASSIMO DAPPORTO
in
"LA COSCIENZA DI ZENO"
PIERO MACCARINELLI

SCEGLI IL CINEMA
[illegible] c'è fantasia per la [illegible] fantasia.

Gli artisti del Faraone
Deir el Medina e le Valli dei Re e delle Regine
Palazzo Bricherasio, Torino
lunedì 14.00/20.00 - martedì e mercoledì [illegible] 9.00/20.00
Prevendite dei biglietti: Circuito Ticketone 02 392261 www.ticketone.it
Informazioni: www.palazzobricherasio.it infoline: 011 5711808

PALAZZO BRICHERASIO
Via Lagrange, 20 - Torino
Telefono 011 5711611
MUSEO EGIZIO
Réunion des Musées Nationaux
LOUVRE
REGIONE PIEMONTE
Città di Torino
LA STAMPA
scelticlub

VIENI A SCOF[illegible] CHE FA [illegible]
[illegible] dal [illegible] 13 marzo

[illegible] THAT
15.00 - 17.20 - 19.40
22.00 - 00.30**

007 - LA MORTE PUÒ ATTENDERE
13.10*- 16.10 - 19.10
22.10 - 1.00**

RICORDATI DI [illegible]
13.20*- 16.00 - 18.40
21.30 - 00.40**

[illegible]
PER [illegible]
13.00*- 15.20 - 17.40
20.10 - 22.50 - 1.10**

LA [illegible] DI [illegible]
17.00 - 19.20 - 21.50 - 00.10**

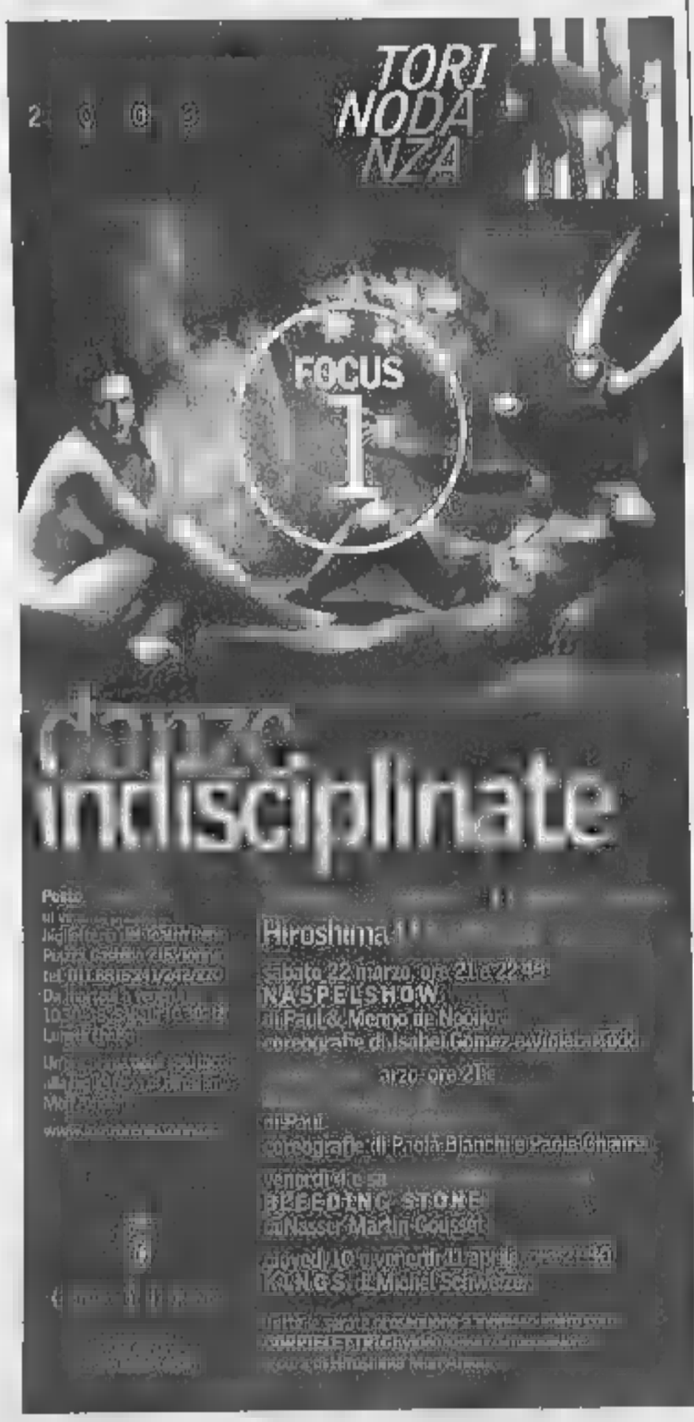
THE HOURS
13.40*- 16.20 - 19.00
21.40 - 00.20**

IL SIGNORE DEGLI ANELLI
LE DUE [illegible]
17.50 - 21.30

THE RING
16.40 - 19.30 - 22.20 - 1.00**

CHICAGO
14.50 - 17.30 - 20.00
22.40 - 1.10**

9 Sale con [illegible]
Per prevendita tel. 011 [illegible]
www.warnervillage.it
DI SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO



PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, [illegible] - 10126 [illegible]
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

[illegible]

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Agorà; 22.30 Tg4 Informazione regionale; 23.30 Non solo Evita La Nuit; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

[illegible] Euronews; 20.30 Videonotizie; 21.00 Arimanach, Rubrica; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
20.00 Autoccasioni; 21.05 Primatoro; 22.30 Primantenna News; 22.45 Faccia a faccia.

QUARTA RETE TV
19.30 T4 Sera; 20.00 Tora News; 20.15 Ciclismo; 20.30 Biglietto di ritorno; 22.30 Tg4 Speciale; 23.00 Penthouse.

TELETIME
8.30 Intermezzo; 14.30 Le bianche scogliere di Dover; 20.30 Marinai in coperta; 22.45 Peccati a Venezia.

QUINTA RETE
20.20 **Bolle magiche**, film; 22.30 S.O.S. squadra speciale, TF; 23.15 [illegible] natura delle cose, Documentario; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Liberi Sguardi quotidiani; 20.35 F[illegible] Forever; 22.15 Sorveglianl speciali; 23.30 Rondò.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il condominio; 22.30 Telegiornale.

[illegible] RETE
19.35 La classifica inglese; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; 20.30 Caro sindaco... [illegible]

RETE 7
[illegible] Tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio e voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.00 Sport in video; 22.45 La buona notizia.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 al Top; 22.00 Sport in video.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 Nostr Piemonte, Varietà; 22.30 Telenews; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'o[illegible].

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] ULTUR[illegible]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Cinema Il Film d'animation or. 16 Courses poursuites et poésie, [illegible] familiers, modèles modernes.

CINE TEATRO BAR[illegible] Via Garetti 4. [illegible] 655.187. [illegible] 12-13-14/3 [illegible] 21 Pepper song spettacolo di e con l'attrice-cantante nigeriana Doria Aminou, riduzione teatrale di G. Bordin. Ingr. € 6.

ANNA CUCULO GROUP. Via Mercanti 8 bis. Tel. Fax 011 561.91.29. Non pervenuto.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via V[illegible]glia 211. Tel. 011 684.5711. Non pervenuto.

CRISA. Via Bolero [illegible], Torino. Tel. 011 531.868. [illegible] pervenuto.

IL MUTAMENTO ZORA [illegible] Via Principe Amedeo 8/A, Torino Tel./fax 011 484.944. Rassegna Una via Teatrale 2002/2003 21-22-23 [illegible] magiche avventure di Sun Wukon. **Il mutamento ZC.** prima assoluta. L'Espace, via Mantova 38, To Ore 21. Ingr. € 8; riduzione studenti [illegible] 6. Info e pren. tel. 011 484.944.

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Via F. Aporti 27, Torino. Tel./fax 011 436.6730. Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Via Verdi 16. Tel. 011 812.5606. Ore 17,30 Swallowtail & Butterfly. Or. 21 La sottile linea rossa.

CENTRO D'ARTE VARIA DRAVELLI. Via Preziosa 11, Moncalieri. Chiuso.

[illegible] TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Progetto Inter Urban 2006: [illegible] tri rivolti ai [illegible] ni del territorio. Il 6-13-20 e 27 marzo alle ore 18 presso Caos - Officina per lo spettacolo e l'arte contemporanea - Teatro Sociale d'innovazione don Orione in piazza E. Montale 16 To. Per inf. 011 [illegible] - 348 4405034.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Fino al 16 marzo ore 20,45 festival ore 15,30 presso il Teatro Gobetti il Lab. Permanente MacCalluso, di e con D. Castaldo.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 521.1570. Compagnia Anna Bolens: sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo Lingaggi di S. Shepard e J. Chaikin, Regia di P. Marcelli e E. Molle. Dall'11 al 15 marzo, ore 21,30.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
[illegible] - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

Pignasecca e Pignaverde

Un grande successo basato su due splendidi caratteri di avari attorno ai quali si svolgono [illegible] serie di vicende familiari [illegible] il classico lieto fine per tutti. Memorabile l'interpretazione che Govi offre di Felice Pastorino.

Una nuova commedia ogni settimana.

[illegible] edicola [illegible] La Stampa
[illegible] soli 5,10 Euro
più il costo del quotidiano

Rai Trade
per la casa

LA STAMPA

Per informazioni Numero Verde [illegible] 11 959
Iniziativa riservata a Torino e provi[illegible]

lucazaninit

I FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. [illegible] I venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus» dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ● ● ● [Eliseo]

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ● ● ● [Ciak, Massimo, Patté, Reposi]

GLI ASTRONOMI. Drammatico. [illegible] 1843, ad [illegible], il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana. ● ● ● [Fratelli Marx]

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra la storia di due carcerate, la star Roxie e la [illegible] Velma, [illegible] per [illegible] si galera decidono di affidarsi a un noto avvocato (Richard Gere). ● ● ● [Ariosto, Eliseo Grande, Ideal, Medusa, Patté, Reposi, Massimo]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, fra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● ● [Greenwich]

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore. ● ● ● [Fratelli Marx]

DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore. ● ● [Medusa, Ideal, Patté]

ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (ruotano intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese. ● ● ■ [Centrale]

[illegible] GREGORIO. Drammatico. Giorgio Albertazzi è l'avvocato De Gregorio vecchio penalista in difficoltà che decide di riaprire il caso della morte di un capomastro in un cantiere. ● ● [Chaplin]

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale decide di mettere tutto in discussione ● ● [Fratelli Marx]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lui ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ●

[Massimo, Nazionale, Medusa, Politi]

IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Una donna si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato [illegible] sua ricca famiglia. ● ● ● [Rossi]

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre ● ● ● [Eliseo]

IL LADRO DI ORCHIDEE. Commedia. Uno sceneggiatore non riesce a scrivere la storia di un uomo ossessionato dall'amore per le orchidee rare: cerca di aiutarlo il gemello, interpreta entrambi Nicolas Cage. ● ● [Patté, Reposi]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, [illegible] malata [illegible] isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore ● ● ● [Alfieri, Empire]

PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio e Frank Abagnale Jr. giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ● ● ● [Patté]

IL QUADERNO DELLA SPESA. Drammatico. [illegible] primi del Novecento uno scrittore di successo che non riesce a completare il nuovo romanzo s'innamora di una cuoca e subisce l'attacco di un ex militare che vuole rovinarlo ● ●

[Dario, Patté]

RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino rifà una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina ● ● ●

[Fiamma, Greenwich, Ideal, Moderno, Medusa, Patté, Reposi, Valentino]

SATIN ROUGE. Commedia. [illegible] Tunisia dei nostri giorni la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival. ● ● ● [Due Giardini, Centrale]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato ● ● ● [Due Giardini, Ideal]

SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta la storia di un ragazzo scozzese che aspetta l'uscita dal carcere della madre e, sognando la famiglia che non ha mai avuto, cerca di guadagnare un po' di soldi. ● ● ■

[Nazionale]

THE HOURS. [illegible] Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patté]

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Dal romanzo di Graham Greene la storia del giornalista Michael Caine coinvolto nel caos che regnava nella Saigon del 1952, fra la sua compiente vietnamita e un americano in missione medica ● ● ● [Ambrosio, Due Giardini, Patté, Ritz]

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita ● ● ● [Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Patté]

UN BOSS SOTTO STRESS. Commedia. Billy Cristal e Robert De Niro ritornano a interpretare uno psicologo e un boss costantemente sull'orlo di una crisi di nervi. ● ● [Ambrosio, Capitol, Marz, Massaua, Medusa, Patté, Reposi]

007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. Ventesimo capitolo delle avventure di James Bond con l'agente 007 impegnato nell'indagine su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa ● ●

[Adua, Lux, Massaua, Medusa, Patté]

DE FILM

Daniele Cavallo

Una sorpresa nella classifica dei film più visti sotto la [illegible]: alla seconda settimana di programmazione, balza infatti in testa alla graduatoria il pregevole horror americano «The Ring» con cui l'eclettico Gore Verbinski («Un Topolino sotto sfratto», «The Mexican») ha rifatto un cult movie giapponese di quattro anni or sono. La storia della misteriosa videocassetta che «concede» una settimana di vita a chi la vede, ha coinvolto da giovedì 27 febbraio al 6 marzo ben 14.402 torinesi. Al secondo posto si colloca lo spettacolare «007 - La morte può attendere», ventesimo capitolo della saga cinematografica dell'agente segreto di sua maestà britannica

È UNA SORPRESA IL BALZO DEL RING

James Bond, interpretato per la quarta e non ultima volta da Pierce Brosnan, 007 contrasta in questo caso il folle progetto di conquistare il mondo ideato da un nord coreano e da un melagomane proprietario di un palazzo di ghiaccio. Al suo fianco, l'affascinante premio Oscar Halle Berry. Presenze, 13.160.

Seguono due titoli italiani: «Ricordati di me», ritratto di famiglia contemporea firmato da Gabriele Muccino e «La finestra di fronte», nuovo lavoro del regista di origine turca Ferzan Ozpetek («Le fate ignoranti») con Giovanna Mezzogiorno, giovane sposata che si invaghisce del vicino di casa Raoul Bova e si prende cura dell'anziano dall'oscuro passato Massimo Girotti. Spettatori 10.989 e 8923.

Il resto della «top ten» è all'insegna del cinema americano: quinto posto per il musical «Chicago», [illegible] per la commedia sentimentale «Due settimane per innamorarsi», settimo per «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson mattatore, ottavo per «The Quiet American» tratto da un romanzo di Graham Greene, nono per l'action movie «Prova a prendermi» di Steven Spielberg, decimo per il kolossal «Il Signore degli Anelli: le due torri»

TORINO E PROVINCIA

LISTA TORNASOLE
*** BELLO
** MEDIOCRE
* BRUTTO

ARENA ● corso Giulio Cesare 67 tel [illegible] 856 521
1° spett. € 3; arz. 2,50; int. 6,50 Aiace 4,50.
Adua 100 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 200 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 400 ♿ 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Dr.: 15; 17,30, 20; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800
Int. € 6,50; rid. 4,50
Solferino 1 Fratelli d'Inghilterra, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Dr.: 20,15; 22,35
Solferino 2 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Dr.: 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro

ARMONIA ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
Proiez. entro 17.55 € 4,25; Cinecard 2,50. Dopo 17.55: Cinecard 5,00; arz. 3,00 per tutti spett.
Sala 1 ♿ The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 ♿ Un Boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 3 The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 561.7190.
pom. € 4,65; pom. arz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Dr.: Ha 45 primo spettacolo ore 18,05 secondo spettacolo. Ore 21 anteprima film ad inviti.
Sala 2 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Dr.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.

CAPITOL ♿ via S. Belmazzo 24, tel. 011 540.605
pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; lit.+ 5,20
Un Boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Dr.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540 119
pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60.
Sala Rossa, di R. Amari con H. Abbas, M. Kamoun. Festival di Berlino 2002. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E.
pom. € 3,70, arz. 3,10; sera 6,70 Aiace 4,60
Sala 1 L'avvocato De Gregorio ♿ P. Sgulson con G. Albertazzi Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 2 L'importanza di chiamarsi Ernest ● O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

EDEN corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.026
€ 7,00; rid. 5,00; arz. 3,50.
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson M. Davis. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

EMBASSY corso Trapani 57 tel. 011 385 2057
€ 7,00 rid. 5,00 arz. 3,50
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

FARAFMARK ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10.
Sala Grande Un Boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Dr.: 15,20; 17,10; 19, 20,50; 22,40.
Sala Chico La doccia di J. Yang con Z. Xu C. Xin. J. Wu. Dr.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40.
Sala Harpo Il popolo migratore di J. Perrin. Dr.: 16,30; 20,30. La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti Dr.: 18,30; 22,30

FIORELLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9073.
Riposo.

GABBIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis tel 011.560.5768. Vedi Teatro.

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30.
Pom. € 3,70; arz. 3,10, sera 6,70; Aiace 4,60
Sala 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 2 Essere e avere Dr.: 16; 18,15; 20,30 22,30.
Sala 3 Il cuore altrove, di P. Avati con M. Marconi, V. Incontrada, G. Bonelli. Dr.: 16; 18,10, 20,20, 22,30

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Racconigi 4 tel. 011 521.4316
Pom. € 5,00 arz. 3,50 sera 7,00 rid. 5,00
Ideal 1 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Dr.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,40
Ideal 2 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30
Ideal 3 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Dr.: 15; 17,40; 20,10; 22,35
Ideal 4 Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Dr.: 14; 16,10; 20,20; 22,30
Ideal 5 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con J. Mortensen, S. Astin, E. Wood. Dr.: 14,40; 18,10; 21,40

IRIS via Po 21
pom. € 3,70 arz. 3,10 sera 6,70 Aiace 4,60
Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

LUCE via S. Teresa 5.
Pom. € 3,70; arz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Il fiore del male. Dr.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541 283.
pom. € 4,50; pom. a/p/Cinecard 3,00 sera 7,00 rid 4,50; lit.+ 4,50
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Dr.: 16, 18,45; 22,30.

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606
€ 6,20; rid. 4,20; arz. 3,60
Massimo 1 La Bestia di fronte, di F. Ozpetek, G. Mezzogiorno, M. Girotti. Dr.: 16, 18,15, 20,30; [illegible].
Massimo 2 A proposito di Schmidt ♿ A. Payne con J. Nicholson B. Davis. Dr.: 15,45; 18, 20,15; 22,30.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 90, tel. 199757757.
Fino alle ore 17,55 € 5,00 dopo 7,00; rid. 5,00; arz. 3,00.
Sala 1 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Dr.: 14,30; 17,15; 20, 22,45
Sala 2 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Dr.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,10.
Sala 3 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Dr.: 16,30; 19,10; 21,50
Sala 4 Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Dr.: 17,55; 20,05; 22,15
Sala 5 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Dr.: 14,50 17,20; 19,50; 22,20

MOLE via Po 21
pom. € 3,70 arz. 3,10 sera 6,70 Aiace 4,60
Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina. Dr.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173
1° spett. € 3,00 arz. 2,50; int. € 5,50 Aiace 4,50
Nazionale 1 Ingresso con tessera. Proiezione film in lingua originale: Harry Potter and the sorcerer's stone (Harry Potter e la pietra filosofale) Dr.: 18,15; 21,30.
Nazionale 2 Sweet Sixteen - Dolci 16 anni, di K. Loach con M. Coulter, A. Fulton, W. Ruane. Vietato minori 14. Dr.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30
Nazionale 3 Sweet Sixteen - Dolci 16 anni, di K. Loach con M. Coulter, A. Fulton, W. Ruane. Vietato minori 14. Dr.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30

OLIMPIA ● via Amendola 21 tel. 011 532 448
€ 7,00 rid. 5,00 arz. 3,50
Olimpia 1 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Dr.: 15; 17,30; 20, 22,30.
Olimpia 2 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Dr.: 15; 22,30. The dangerous lives of Altar boys Proiezione riservata soci Aiace. Dr.: 18,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel 011 667 7854
Sala 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30 rid. spt. arz. 5,80.
The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore. Dr.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,35
The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Dr.: 15,30; 17,40
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, K. Bates. Dr.: 20, 22,30
La Bestia di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Dr.: 15,30; 17,45; 20,20; 22,25
Sala 6 La Bestia di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 7 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Dr.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.
Sala 8 Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Dr.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40.

PAZZANI ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173
1° spett. € 3,00 arz. 2,50; int. € 5,50; Aiace 4,50
Multisala 1 Ingresso con tessera. Proiezione film in lingua originale: Harry Potter and the sorcerer's stone (Harry Potter e la pietra filosofale) Dr.: 18,15; 21,30.
Multisala 2 Sweet Sixteen - Dolci 16 anni, di K. Loach con M. Coulter, A. Fulton, W. Ruane. Vietato minori 14. Dr.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30

REPOSI via XX Settembre 15 tel. 011 531.400.
€ 7,00, rid. 5,00; arz. 3,50
Reposi 1 ♿ [illegible] Un Boss sotto stress, di H. [illegible] con R. [illegible] Crystal Dr.: 15,45; 18, 20,15, 22,30
Reposi 2 ♿ ● Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. [illegible] 15,10; 17,40, 20,10; 22,30
Reposi 3 ♿ ● Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Dr.: 15; 17,30; 20, 22,30.
Reposi 4 Due vecchi amici - [illegible] settimane per innamorarsi, di M. [illegible] con H. Grant, S. Bullock Dr.: 15; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 5 - Lilliput ● Il proposito di Schmidt ● A. Payne con J. Nicholson, K. Bates Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO Galleria Subalpina tel. 011 562.6145.
1° spett. € 3,00; arz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Il fiore di orchidea, di S. Jonze con N. Cage, M. Streep. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

STUDIO RITZ ♿ via Acqui 2, tel. 011 819.0150.
Pom. € 4,50; arz. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50
The Quiet American di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17 tel 650 0200
€ 6,50 rid. Aiace arz. 4,50
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Dr.: 20; [illegible]
Valentino 2 10° Festival [illegible] delle Donne. In viaggio con sua. Tutti i film sono in versione originale con sottotitoli [illegible] e italiano

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403 [illegible]
[illegible]
SABRINA: 0122 996 33. Ricordati di me.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 349 0270 Riposo
LE FORNACI: Int./pom. 011 26 111.
Sala 1: Analisi Thet
Sala 2 007 La morte può attendere.
Sala 3 Due vecchi amici - Due settimane per innamorarsi
Sala 4 Chicago
Sala 5 Ricordati di me.
Sala 6 The ring.
Sala 7 The Hours
Sala 8 La Bestia di fronte
Sala 9: Il signore degli anelli - Le due torri

BORGARO TORINESE
ITALIE - CINETAL: 011 470 3576 Ricordati di me.
[illegible] DI SUSA
IDEAL: [illegible] 580 51 71 Non pervenuto

BUSSOLENO
MARCISO: 0122 492 45 Non pervenuto

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971 6525. Chicago.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950 8908 Club del Cinema: La vera storia di Jack lo squartatore

CESANA TORINESE
IL SICARO: 0122 811 564 Non pervenuto

CHIERI
SPLENDOR: 011 [illegible] La Bestia di fronte.
NUOVEAL: [illegible] 941.1867 Il proposito di Schmidt.

CHIVASSO
MONTEBIANCO: 011 910 9737. [illegible] altre colpe abbiamo noi.
CINECITTA': 011 911 158. Chiuso
POLITEAMA: 011 910.1433. Era mio padre

CIRIE'
REGINA: 011 920 9984. Due vecchi amici - Due settimane per innamorarsi.

COLLEGNO http://cinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. The Hours.
REGINA MAR: 011 781 623 Un boss sotto stress.
REGINA [illegible]: 781.623 [illegible] La Bestia di fronte.
STAZIONE: 011 789 792. Chicago
STUDIO LUCE: 011 405.6661. A proposito di Schmidt.

CONDOVE
[illegible]: 339.8191871 Non pervenuto

CUORGNE'
[illegible]: 0124 657 523 Due città al cinema: L'uomo del treno

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5823 Cine d'Essai 8 donne e un mistero.

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. Riposo
BOARO: 0125 641 480 007 La morte può attendere.
LA SERRA: 0125 627.573 Una ragione in più per vivere
POLITEAMA: 0125 641.571. Vedi Quiet American.

LEINI'
[illegible]: 011 998 8098 [illegible] pervenuto

MONCALIERI
DEL CASTELLO 011 641.236 Il figlio.

MONE'
[illegible] 011 990 5020 Riposo.

PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 268 0084
SALA 1: The Ring.
SALA 2: Un boss sotto[illegible].

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Chicago.
MULTISALA ITALIA 2000: 0121 393 905 007 La morte può attendere.
NUOVO ITALIA 500: The Ring.
RITZ: Ricordati di me.

RIVOLI
BORGOMUNDO: Riposo.
GIOVELLI: 011 958 6780. Un boss sotto stress.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714 Riposo

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Ricordati di me

SAUZE D'OULX
SATTANAS: [illegible] 850.974. Non pervenuto

SESTRIERE
F[illegible] Riposo
[illegible]
MIRAMONTI[illegible]: 900.2000
Sala 1: 007 La morte può attendere
Sala 2: Un boss sotto stress.
Sala 3: La Bestia di fronte.

SUSA
CESCHINI: 0122 622.606 Riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Non pervenuto

VALPERGA
AMBIANCE: 0124 617 122 Riposo
AMBRIDGE: 0124 617 122 Riposo

VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: The ring.
Sala 2: 007 La morte può attendere.
Sala 3: Ricordati di me.

VILLAR PEROSA
MONTE: 0121 93.3096. Marito Jo e i suoi due mariti

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 [illegible]4. Riposo.

VINOVO
AMBITHEATRE-digital: 011 965 1101 Riposo

TEATRI

TEATRO ANGELO. Torinodanza 2003. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Focus 1 - Danza indisciplinata in programma a Rivoli/Mirafiori. Mirafiori Motor Village il 22 e 23/3 (Naspidelshow), il 4 e 5/4 «Bleeding Stone» e il 10 e 11/4 (Kings). Posto unico € 7,50. Biglietteria (ore 10,30-18). Tel. 011.9815.241/242/279.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Dal 10 lug. ore 14.30 Le stagioni della musica - concerto musicale sulle [illegible] Mozart, Haydn, Vivaldi, Bach, Beethoven, Rossini, Gershwin, Lambert e molti altri! Dal tre Scherzo Progetto a cura di Marco Basso alla Centro Jazz Torino via Pomba 8 Tel. 011 8844 77

ALFA TEATRO. Via Casalbergone 18/1. Il 4/4 e 5/4 alle ore 20,45 e dom. 6/4 alle ore 16 la Comp. Stabile di Operetta «INFOS82 presenta La vedova allegra, regia di Cesare Gotti, dirige M° Vincenzo Lattore. Ven. 11 e sab. 12 alle ore 20,45 e dom. 13/4 ore 16 la Comp. Marionette Gnifi presenta le curiosità della marionetta regia di Marco e Augusto [illegible] Info e tel. 011 8193 529 www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Da stasera ore 20,45 Teatro Fre e T.S. Friuli Venezia Giulia presentano Massimo Dapporto in La cantatrice di Zeno di T. Kunich dal Sveno, con V. Zernitz S. De Santis, D. Gebassi, regia Piero Maccarinelli. Int. Alfieri 011 5623 800 - Gioiello 011 5805.786 Sito internet: www.teatrostabiledelpiemonte.it

ARALDO. Via Chiomonte 3 «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai» Ven. e sab. ore 21,15 e T. dell'Angolo presenta Stasera di N. D'Intorna con P. Buonarota, A. Pisci, A. Randella, spettacolo comicissimo. Pren. a partire da giovedì ore 16-19 Tel. 011.331 764, info: www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI [illegible]. Via Nizza 80. Non pervenuto

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Biglietteria T.S.T. via Roma 19 tel. 011 5176 246, n. verde 800235333 ore 12-19 www.teatrostabiletorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielmetti 17/C - Torino Sabato 15/3 ore 21,15 e Dom 16/3 ore 16,30 e 21,15 Adamo cleccamela innamorato, di B. Hart con A. DeSaule. Regia Mario Matta Giorgetti. Prenotaz. obbligatoria. Tel. 011 384.858.

COLOSSEO Via M. Cristina 71 tel. 011 6686 034 14 e 15/3 Enrico Brignano in Mai stato Mosso. 17 e 18/3 Fiorella Mannoia in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13; 15-19. Per inf. tel 011 66.908.034 www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO - G. VERDI. Piazza Bodoni Non pervenuto

CRIMA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447 Stasera ore 21 La cantatrice calva, di E. Ionesco Teatro privo nell'assurdo, comico e canone dell'umorismo irrazionale, regia A. Dasso, con la Compagnia Torino Spettacoli. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni www.torinospettacoli.it

PROGETTO. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179 370 Stasera ore 21 Gli Ingredi Negri recital concerto del cantautore G. Catfarina, ingr. € 13 rid. € 10. Sono aperte le prevendite. Per [illegible] giorni dal lun. al ven. con esclusione del mercoledì dalle ore 16 alle ore 22,30.

ARALDO. Via Chiomonte 3 «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai» Ven. e sab. ore 21,15 e T. dell'Angolo presenta Stasera di N. D'Intorna con P. Buonarota, A. Pisci, A. Randella, spettacolo comicissimo. Pren. a partire da giovedì ore 16-19 Tel. 011.331 764, info: www.teatrodellangolo.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Biglietteria T.S.T. via Roma 19 tel. 011 5176 246, n. verde 800235333 ore 12-19 www.teatrostabiletorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielmetti 17/C - Torino Sabato 15/3 ore 21,15 e Dom 16/3 ore 16,30 e 21,15 Adamo cleccamela innamorato, di B. Hart con A. DeSaule. Regia Mario Matta Giorgetti. Prenotaz. obbligatoria. Tel. 011 384.858.

COLOSSEO Via M. Cristina 71 tel. 011 6686 034 14 e 15/3 Enrico Brignano in Mai stato Mosso. 17 e 18/3 Fiorella Mannoia in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13; 15-19. Per inf. tel 011 66.908.034 www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO - G. VERDI. Piazza Bodoni Non pervenuto

CRIMA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447 Stasera ore 21 La cantatrice calva, di E. Ionesco Teatro privo nell'assurdo, comico e canone dell'umorismo irrazionale, regia A. Dasso, con la Compagnia Torino Spettacoli. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni www.torinospettacoli.it

PROGETTO. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179 370 Stasera ore 21 Gli Ingredi Negri recital concerto del cantautore G. Catfarina, ingr. € 13 rid. € 10. Sono aperte le prevendite. Per [illegible] giorni dal lun. al ven. con esclusione del mercoledì dalle ore 16 alle ore 22,30.

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. Oggi ore 16 per la rassegna Spettacolari-teatro per scuole la compagnia Onda Teatro presenta Il cane gallina. Da giovedì 13 a sabato 15 marzo ore 21 Scacco e [illegible] Fabbrica. Biglietti € 10/8. Prem. a partire da giovedì 13 marzo dalle ore 16 alle ore 19. Info: teatrodeltriangolo.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via [illegible] Messaia 104, tel. 011 257 881. 12-13-14/3 per Metti una sera a teatro Accademia dei Folli in La sedia di I. Ionesco 15-16/3 La fonte [illegible] Minerva e nobiltà di E. Scarpetta 22-23/3 per rass. Sipario Doc a Barcalon in Sinceri fantasmi, di E. De Filippo 25-26-27/3 per Metti una sera a Teatro Onlus www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 0281 Dal 12 al 14/3 ore 21 la Comp. I Fratelini presenta Fanciulla, cane, padrone di Italo Svevo. Il 15/3 ore 21 e il 16/3 ore 15,30 la Compagnia Teatrale Carla S. in Fesse 'n tre per fesse un. Prev. ore 17-19 cassa teatro www.teatromonterosa.it

TEATRO ODIN BORGO [illegible] Via Rivoli 7, 011 [illegible] 21,15 la Compagnia Come a borgo Mosso presenta lo spettacolo Sarrà e cambiare. Due tempi di Mosso Carogna diretti da La Mosso Prenot. e inf. cassa teatro tutti i giorni dalle ore 15:30 alle ore 19 Tel. 011 [illegible]

TEATRO GOBETTI. Via M. Liberta 17 San Mauro Fermata non pervenuta

TEATRO SUPERGA. via Superga 44 Nichelino Tel. 011 [illegible] 185 Stagione Artistica 15/3 ore 21,00 la Due Pasquale Nuova Compagnia Lirica di Torino [illegible] 15 Inaugurazione del campo e distribuzione Prezzi unici ingresso libero

TEATRO MATTEOTTI. via Matteotti 1 Moncalieri. Per la Stagione Contemporanea 50 03 il CMT presenta Julian Peden e la disoccupata alla [illegible] Appuntamento di Dario Fo con Mario Pirovano e [illegible] 13-14/3 marzo alle ore 21. Per inf. tel. 011 6403 [illegible] www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PERSEFONE. Grugliasco via 15 e 16 marzo ore 21 Piazza Stanly Corso Kruger Piccolo Teatro Perseforone piazza Matteotti 39 Grugliasco Info 011 7806 114-011 780 786

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro Ivrea il 14 e [illegible] ore 21 La Chimera di Sebastiano Vassalli [illegible] e drammaturgia di Lucilla Calogero [illegible] Regia Paolo Rota Prima nazionale Produzione Teatro Giacosa di Ivrea [illegible] e Teatro Stabile di Torino

SALA MONTALDO. Piazza Chanoux dalla Napoli 17 Sabato [illegible] ore 21 la Compagnia Separata di S. Matteo presenta Ho mangiato per fame Commedia piemontese in tre atti di Secondino Tovere. Prenot. ed inf. tel. 011 221.6072 tutti i giorni ore 16-19

ALTRE VISIONI

ADRIANI via F. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429 Ingr. € 4,15/3,10. Due film a scelta di 6,60. Domenica e lunedì il mio grosso grasso matrimonio greco

ANNE TEATRO GARETTI via Berchet 4 tel. 011 655 187 Riposo.

CORSO via Nizza 56, tel. 011 6687.668. Riposo.

ESEDRA via Bogetti 30, tel. 011 4337.474 Ingr. € 4,10; rid. [illegible] 3,10; abb. 2 film € 7. Ore 21,15 Ghezzi Il Purgolo Ingresso soci. Da venerdì a domenica Sognando Beckham, di Gurinder Chadha. Sabato e domenica Spirit - Cavallo selvaggio.

LANTERN [illegible] Cesare 80 [illegible] 264.134

PREZZO «TANDEM» € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI». «CORRIERE DI CASERTA». «CORRIERE DI LUCCA». «IL ROMAGNA DI BOLOGNA». «IL CORRIERE DI FIRENZE». «LA VOCE DI MANTOVA». «IL CORRIERE MERCANTILE». «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA, € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO» € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA CON SUPPLEMENTO AL SABATO DISPONIBILI OPZIONI IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FTS 2,50, UK GBP 1,30, USA $2,50

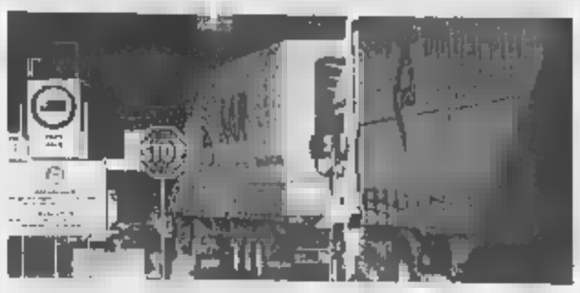
CON S. BERNARDO,
PREMI DA COGLIERE AL VOLO.

VINCI SUBITO CON LA NUOVA RACCOLTA PUNTI.

Ricarica la raccolta punti di S.Bernardo. E i bollini speciali della nuova collezione Goodies sono ancora più facili da trovare. I punti richiesti sono riportati nelle etichette delle bottiglie S.Bernardo. Così puoi richiedere il tuo premio subito. Oppure puoi sommarli ai punti raccolti per un regalo ancora più prestigioso. Trovi il nuovo catalogo e la lista completa dei premi all'interno della confezione e al sito www.sanbernardo.it

Scade il

ALTRI [illegible] DA UNA FRANA [illegible] STATALE PRESSO BARDONECCHIA


Traffico in tilt su strade e autostrada della Valle di Susa

Allarme bomba sull'Autofrejus Lunghe code e traffico in tilt

■ Traffico in tilt, con conseguenti code e rallentamenti, per l'intera giornata di ieri in Alta Valle di Susa. Già dalle prime ore del mattino [illegible] stata chiusa la provinciale che collega Oulx ■ Bardonecchia per una frana scesa, durante la notte, in località Royeres e che ha impedito il passaggio in entrambi i sensi ■ marcia, costringendo gli automobilisti a [illegible] deviazione forzata lungo l'asse autostradale Torino-Bardonecchia, sino allo svincolo di Savoulx.
Ma improvvisamente, intorno alle 15, proprio qui, ■ pochi metri dalla frazione di Oulx, G.V., 23 anni, originario di Conversano, di professione cuoco, reduce da una stagione invernale presso [illegible] ristorante di Courmayeur, abbandona improvvisamente la sua Fiat Punto grigia e si mette a fare strani [illegible]sti, come saluti nazisti, in mezzo alla carreggiata dell'autostrada Torino-Bardonecchia. Notato da alcuni automobilisti, tra i quali V.C., una giovane regista torinese che avverte subito carabinieri e polizia. G.V. pochi minuti dopo viene raggiunto da una pattuglia della Polstrada di Susa.
A questo punto [illegible] situazione ■ complica. G. V. dichiara che all'interno della propria auto c'è [illegible] bomba che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Così l'autostrada viene immediatamente chiusa. In pochi minuti si formano lunghe code, sia dal lato italiano che da quello francese del tunnel del Frejus. Poi arrivano gli artificieri, che non fanno altro che constatare che dentro l'auto ci sono solo dei vestiti ■ una scatola di scarpe vuota. Alle 18,40 l'autostrada viene riaperta. Alle 21 il traffico riprende in maniera regolare.

ROGO DOLOSO A SALBERTRAND: IL LEGNO E' COSPARSO DI UNA SOSTANZA CHE DIVENTA TOSSICA SE BRUCIATA

Traversine ferroviarie in fiamme Pericolo diossina in Val di Susa

Claudio Laugeri

Due incendi in una settimana. E il pericolo diossina. «Teorico, da valutare» spiegano i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezio[illegible] dell'ambiente (Arpa), che ieri [illegible] intervenuti nel cantiere di Fabrizio Gorlier, a Salbertrand, nell'Alta Val di Susa, dove nella notte era divampato un incendio. Doloso, con ogni probabilità. Come una settimana prima. Le fiamme hanno distrutto tonnellate di traversi[illegible] in legno delle Ferrovie, che l'azienda di Gorlier «ricicla» secondo i dettami della normativa del 2002 per i «rifiuti speciali». Già, perché quelle traversine sono imbevute di «creosoto», un olio estratto [illegible] sostanze derivate dal petrolio che impedisce la formazione di muffe. La combinazione con il fuoco può far sprigionare «idrocarburi policiclici aromatici», qualcosa di simile alla diossina.

«La legge prevede lo smaltimento anche attraverso la combustione, ma gli impianti devono avere caratteristiche ben precise» spiegano ancora all'Arpa. E un incendio all'aria aperta non è certo facile da controllare. Ma nemmeno i possibili danni all'ambiente possono essere ricavati con facilità. «Sarà necessaria un'opera di monitoraggio, che avvieremo in questi giorni» dicono i tecnici dell'Agenzia. Il fumo giallo sollevato dai cumuli di traversine ha fatto temere il peggio, ma né i soccorritori né gli abitanti della zona hanno subito conseguenze. «In parte è anche una questione di volume della massa andata in fumo - spiegano all'Arpa -. La maggior quantità di calore porta i fumi più in alto ■ questo fenomeno facilita la dispersione nell'aria. La scorsa settimana, era stato il forte vento ad allontanare i fumi, questa volta la dispersione è legata al calore».

Il problema è la «ricaduta» delle particelle. «Proprio per questo faremo campionamenti del terreno, in modo da valutare eventuali danni oppure pericoli per la salute» annunciano i tecnici dell'Agenzia regionale. La zona va da Salbertrand a Exilles e a guidare gli specialisti saranno i bollettini meteo degli ultimi 8 giorni, con l'indicazione di direzione e intensità dei venti.

I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per spegnere il rogo, che ha distrutto traversine ammucchiate in un settore di 7 mila metri quadrati nell'area di 28 mila gestita dalla ditta di Gorlier. L'azienda è specializzata nel «riciclaggio» di scarti edili, dal cemento, alla muratura, al legno. Le traversine possono diventare camminamenti per i campi da golf oppure assi per il «paddock» di purosangue [illegible] Varenne. «Non [illegible] chi pos[illegible] essere stato ■ perché, non riesco a capire» dice soltanto il titolare dell'impresa, dando per scontato l'intervento di un piromane ritenuto soltanto «possibile» dai carabinieri di Oulx, che indagano sull'incendio. Ancora Gorlier: «Nessuna minaccia, nes[illegible] problema finanziario particolare, nulla che mi faccia capire chi può [illegible] dato fuoco alle mie traversine». All'imprenditore, i due roghi sono costati 75 mila euro. «Ho aiutato i vigili del fuoco utilizzando due [illegible]vatori dell'azienda, uno acqui[illegible] da pochissimo tempo - aggiunge Gorlier -. Per farli funzionare ho "fatto fuori" mille e 500 litri di gasolio, tutto a mie spese». Nessuna assicurazione per coprire il danno («nell'eventualità di un incendio, non volevo che qualcuno pensasse a un mio tornaconto») e l'incubo di un altro rogo. «Mia moglie non dorme più e io neppure - racconta -. Dovrò trovare un sistema per evitare questi incendi. Commissionerò al più presto un progetto per quattro "torri-faro", in modo da illuminare a giorno il cantiere. E poi, servirà anche qualcuno [illegible] sorvegli... Non voglio più rischiare». Per Gorlier, la paura è legata al fuoco. Ma i timori dei tecnici dell'Arpa sono per la diossina, nemica invisibile soffiata dal vento lontano dalle case. E tutti sperano anche lontano da frutteti e vitigni.

I vigili del fuoco spengono le ultime fiamme tra le traversine bruciate

I DATI FORNITI DALL'OSSERVATORIO DEL GRUPPO, OGGI ALTRO INCONTRO TRA AZIENDA E SINDACATI

Fiat, meno del previsto i cassintegrati

Marina Cassi

Sono meno di mille i lavoratori Fiat in cassa integrazione straordinaria a Torino anzichè i 1.354 previsti e da oggi, in un primo incontro, azienda e sindacato affronteranno il problema degli addetti alla Panda che da luglio cesserà la produzione e che andranno in cassa a loro volta. I numeri sui cassaintegrati attuali nell'auto sono stati forniti ieri dalla Fiat a Fim-Fiom-Uilm e Fismic nel corso dell'Osservatorio di Gruppo.

Complessivamente in Italia [illegible] oggi circa 4.900 contro i previsti 5.500 e si ridurranno a poco più di 3.000 nelle settimane in cui lo stabilimento di Termini Imerese riprenderà, seppur temporaneamente, l'attività lavorativa. Inoltre l'accordo firmato a Cassino consentirà di ridurre di ulteriori 1.000 persone il numero dei lavoratori in cassa. A Arese le eccedenze si sono ridotte di altre 150 persone.

Oltre a analizzare la situazione dei cassaintegrati la Fiat ha illustrato gli andamenti economici e finanziari del gruppo e dei vari settori nel quarto trimestre 2002 ■ i risultati complessivi del 2002; ha fatto inoltre il punto sulle dismissioni realizzate e in corso di realizzazione al fine di migliorare la posizione finanziaria in linea con gli impegni assunti con le banche finanziatrici.

Per la Fismic il segretario Roberto Di Maulo analizza la situazione attuale dei cassaintegrati con una proposta per il futuro: «Grazie agli accordi fatti a Arese, Cassino e Magneti Marelli adesso ■ [illegible] ci sono molti meno lavoratori del previsto. Il nodo rimangono i mille di Torino; credo che si debbano utilizzare per garantire il rientro tutti gli strumenti compresa la mobilità lunga».

Sull'incontro dell'Osservatorio è polemico Lello Raffo della Fiom: «Ci hanno raccontato [illegible] già lette sui giornali anche se per la prima volta ufficialmente hanno detto che venderanno Avio e Toro. C'è comunque un disastro finanziario nato dagli scriteriati acquisti fatti da Fresco. Quindi siamo molto preoccupati per la Fiat e per i suoi lavoratori e continuere[illegible] la battaglia per la modifica del piano industriale».

«Non ci vedevamo da una vita e questo già mi sembra una cosa positiva» commenta Cosmano Spagnolo della Fim che aggiunge: «Ho chiesto che si tenga un comitato di consultazione dell'auto e rilevato che la cosa più importante adesso è che avvenga l'annunciata ricapitalizzazione. Sarebbe un reale segnale di quello che intende fare la famiglia».

Per Gianfranco Verdini della Uilm «la situazione è critica, ma c'è qualche minimo segnale di miglioramento» Prosegue: «Ora per Torino dobbiamo cercare di ridurre l'impatto della cassa per i lavoratori della Panda anche con strumenti straordinari come la mobilità lunga».

Stamattina la Fiom organizza [illegible] presidio dei lavoratori della Powertrain in via Roma «per protestare contro il provvedimento di cassa integrazione a [illegible] ore, che interessa 270 lavoratori, e la mancanza assoluta di prospettive per lo stabilimento torinese in quanto [illegible] le nuove produzioni sono state [illegible]gnate a stabilimenti esteri».

A

■ **POIRINO, TERREMOTO.** Nel comune di Poirino ieri è stata rilevata una scossa [illegible] terremoto di lieve intensità, pari a 3,6 di magnitudo della scala Richter e con una profondità di [illegible] chilometri. Il fenomeno sismico, con epicentro Poirino, è, però, stato registrato solo dalla strumentazione elettronica ma non dalla popolazione che non ha avvertito le vibrazioni prodotte dal sisma se non ai piani più alti dei condomini.

■ **PINEROLO, ARRESTI.** Due marocchini che stavano vendendo dei cd duplicati illegalmente sono stati arrestati dai carabinieri di Pinerolo. Un terzo extracomunitario, entrato clandestinamente in Italia, che stava vendendo delle mimose per la festa delle donna è stato accompagnato in questura per essere rimpatriato.

■ **CHIVASSO, DENUNCIATO.** Mario Rossi, 38 anni, di Chivasso, via Ajma 4, è stato denunciato. L'uomo, in preda ad una crisi di astinenza da metadone, alle [illegible] di [illegible] è entrato nella portineria dell'Ospedale di Chivasso, ha colpito [illegible] un pugno ■ volto il dipendente Asl 7 I. L., 48 anni, di Verrua Savoia.

■ **CHIVASSO, FERITO.** Luca T., 16 anni, [illegible] Brandizzo, è rimasto ferito per un incidente avvenuto ieri in via Mezzano a Chivasso. Il ragazzo, in sella ad un motociclo, si è schiantato contro una Fiat Cinquecento.

■ **CHIVASSO, BOMBA.** Allarme ieri mattina presso la cava di ghiaia della frazione Boschetto ■ Chivasso, ex autocentro militare, per il ritrovamento di una bomba americana di aereo da mille libre (400 chili) lanciata nella seconda guerra mondiale ■ venuta alla luce durante gli scavi. Adesso toccherà agli artificieri dell' Esercito farla brillare.

■ **VOLPIANO, NOMADI.** I carabinieri di Chivasso l'altra mattina hanno messo sotto sopra il campo nomadi [illegible] strada Cebrosa a Volpiano. I militari hanno denunciato a piede libero Dan Baldovin, 29 anni, Ioan Lupu, 36 anni e Jagoda Jovanovic, 19 anni, trovati sprovvisti di documenti e permesso di soggiorno.

■ **AVIGLIANA.** [illegible] Con un certo stupore, gli abitanti di borgata Girba di Avigliana, si [illegible] visti atterrare in un prato [illegible] mongolfiera. I tre navigatori, due [illegible] ■ una donna, erano partiti [illegible] Svizzera tedesca. Hanno superato le Alpi [illegible] poi, un'improvvisa turbolenza, e forti raffiche di vento hanno spinto il velivolo [illegible] la Valle di Susa e la Val Sangone, dove hanno tentato l'atterraggio di fortuna. In realtà, i tre navigatori volevano raggiungere Santhià.

■ **VOLPIANO, COMITAL.** I lavoratori della Comital di Volpiano hanno bocciato [illegible] 107 voti contro 67 l'accordo sul premio [illegible] risultato firmato dalle Rsu di Fim, Uilm e Fismic. [illegible] referendum era stato chiesto da un comitato di lavoratori sostenuto dalla Fiom.

A MONTANARO

Minaccia i [illegible] con [illegible] pistola

MONTANARO

Fermato dai carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Chivasso nel centro di Montanaro per una semplice perquisizione, per evitare il controllo ha estratto dalle tasche una pistola con cinque colpi nel caricatore e non ha esitato ■ puntarla contro i due militari dell'Arma. Soltanto la prontezza dei due carabinieri è valsa ad evitare la tragedia. Il fatto è accaduto domenica intorno alle 18 in via Madonna d'Isola dove è stato arrestato Giuseppe Bocchi, 40 anni, abitante in via Varese 2, con l'accusa [illegible] detenzione abusiva di armi, ricettazione, violenza, resistenza, minacce a pubblico ufficiale e lesioni personali. L'uomo, personaggio noto ai carabinieri per i suoi trascorsi giudiziari, è stato fermato mentre camminava per strada. Doveva essere un normale controllo, invece Bocchi non ha neppure dato tempo [illegible] militari di avvicinarsi che gli ha puntato contro una pistola automatica a tamburo 357 Magnum, calibro 38, matricola abrasa e in buono [illegible] d'uso, con 5 proiettili. Un militare si è precipitato contro e con una rapida mossa gli ha immobilizzato il braccio e, dopo averlo disarmato, con l'ausilio [illegible] collega lo ha ammanettato. Poi, nel [illegible] della perquisizione, [illegible] tasche del Bocchi sono saltati fuori altri [illegible] proiettili. Durante l'arresto del malvivente c'è stata una colluttazione ed i due carabinieri sono rimasti feriti. Sono stati poi curati al pronto soccorso di Chivasso e dimessi con una prognosi di 15 giorni. Condotto in caserma a Montanaro per le procedure di rito prima [illegible] essere trasferito in carcere alle Vallette di Torino, Giuseppe Bocchi ha solamente dichiarato che la pistola gli sarebbe servita «per sistemare una questione personale». (d. and.)

SAN CARLO CANAVESE

Anziana presa in ostaggio [illegible] rapinatori

SAN CARLO CANAVESE

Quattro persone armate di pistola hanno assaltato ieri mattina la banca Sella di strada Antica per Ciriè a Spinerano di San Carlo Canavese prendendo in ostaggio una pensionata. I banditi, tre con [illegible] faccia nascosta da un passamontagna e [illegible] ■ volto scoperto, sono entrati in azione poco prima delle 9, un'ora abbastanza insolita per rapinare una banca. Poi hanno usato [illegible] dinamica abbastanza insolita per una rapina. Prima è entrato nella filiale un bandito mentre gli altri [illegible] per farsi sbloccare il bussolotto dalle impiegate hanno preso in ostaggio P.M., una pensionata [illegible] San Carlo di 63 anni che stava tranquillamente andando in banca. Poi [illegible] partita la solita minaccia: «Apriteci ■ [illegible] provate a fare i furbi o altrimenti questa finisce male». Per la donna sono attimi drammatici, interminabili. Ma resiste e solo dopo il colpo accuserà un leggero malore. Una volta all'interno il quartetto chiude dipendenti e clienti [illegible] bagno, arraffa dalle casse circa 21 mila euro in contanti e poi i rapinatori fuggono a bordo di [illegible] Uno bianca, risultata rubata, guidata forse da un quinto complice. L'allarme al 112 parte subito. Le gazzelle dei carabinieri di Venaria ■ di Ciriè sono in zona e pochi minuti dopo trovano l'utilitaria usata dai rapinatori per la fuga abbandonata a meno di un chilometro dalla banca Sella. Lì i banditi sono saliti a bordo di una Golf notata da alcuni testimoni e sono riusciti a far perdere le tracce. (g. gia.)

VANDALI IN AZIONE

Danneggiata [illegible] scuola di Buriasco

BURIASCO

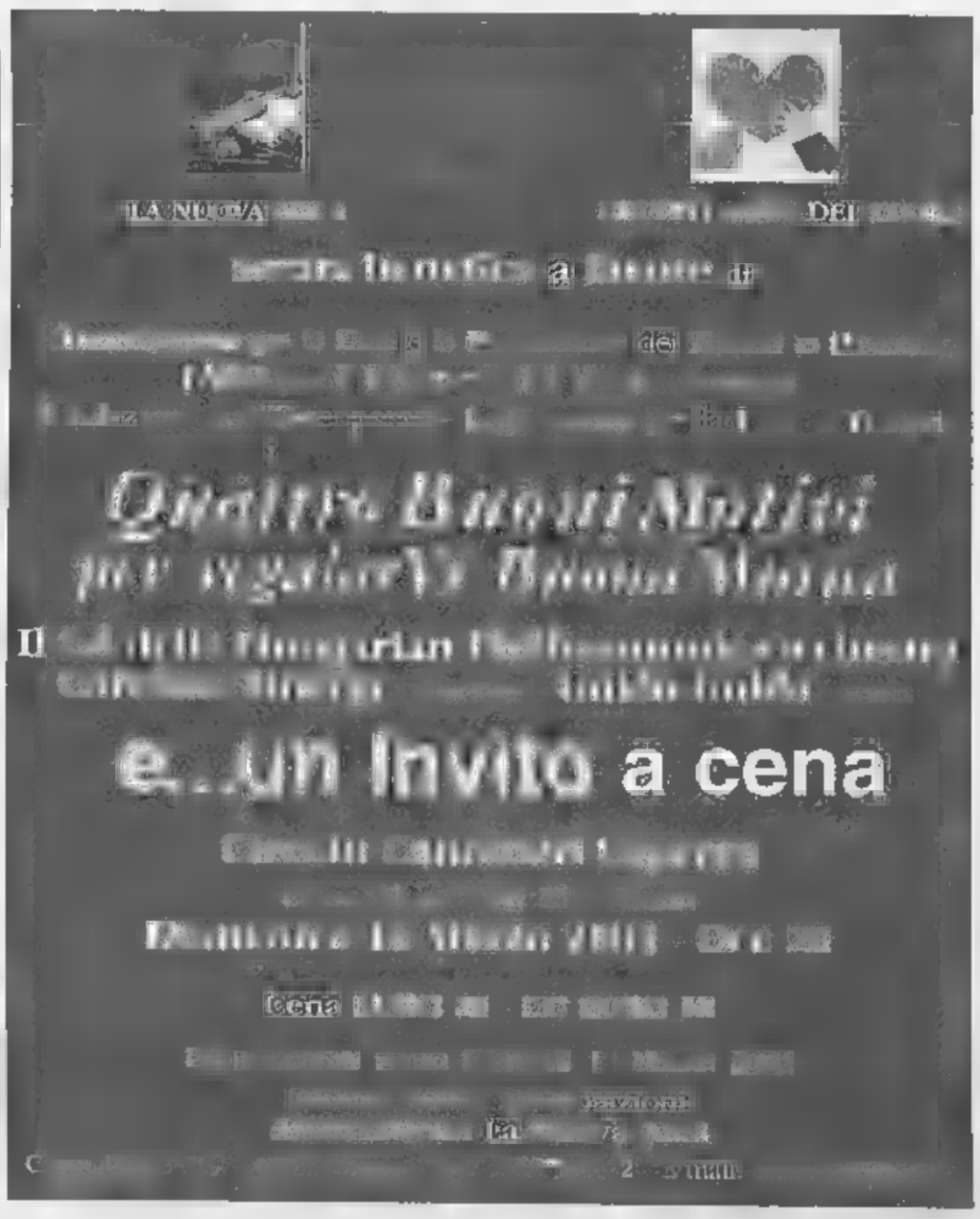
Un gesto vandalico quello che ha distrutto domenica sera due aule destinate ad accogliere gli scolari che hanno bisogno di [illegible] insegnante di appoggio nella scuola elementare di Buriasco. Il fuoco ha avuto facile esca nelle pareti divisorie realizzate in legno, nei quaderni ■ nei cartelloni eseguiti dai bambini. Il fuoco è stato appiccato verso le 18, i piromani hanno sfondato una porta finestra e [illegible] entrati facilmente nella scuola elementare. Forse hanno cosparso con liquido infiammabile le suppellettili, o si sono limitati ad incendiare dei fogli di giornale. Il fuoco si è subito sviluppato nell'atrio della scuola, in quei locali ricavati per poter seguire con più discrezione i bambini portatori di handicap. L'immediato intervento della squadra dei vigili del fuoco di Pinerolo ha impedito che le fiamme si propagassero anche alle altre aule. Ma i danni sono ingenti, si parla di 25.000 euro. L'indagine dei carabinieri di Vigone ha però imboccato subito la giusta strada. Alle 18 era ancora chiaro nel parco della villa Ceriani, dove hanno sede le scuole elementare e media ■ qualcuno ha visto chi si è allontanato dai giardini pochi minuti prima che le fiamme invadessero l'atrio della scuola. Poi vi sono le impronte lasciate dagli autori del gesto. Già in passato nell'attigua scuola [illegible] si era verificato [illegible] episodio analogo e la settimana scorsa un altro incendio si è sviluppato a Macello in un'ala abbandonata di una cascina. Forse basteranno solo poche ore agli inquirenti per individuare i vandali. I carabinieri hanno concentrato le loro indagini a Buriasco e nel vicino comune di Macello. (a. gia.)

VIA AL PROGETTO

Video-archivio per i mestieri [illegible] montagna

Debutto ufficiale, ieri mattina in Provincia, per l'Associazione «Video Archivio Mestieri della Montagna», la Vamm, costituita davanti al notaio Marocco alla fine di febbraio e presieduta dall'assessore provinciale Giuliano. Tre i soci fondatori: le Province di Torino e di Trento ■ l'Associazione Arealpina, con le Province di Cuneo e Imperia interessate al coinvolgimento nel progetto. Spiegano gli ideatori: «L'obiettivo è il reperimento, l'archiviazione e la diffusione di materiali video (esistenti o da realizzare [illegible] novo) relativi alle più disparate lavorazioni artigianali tradizionali delle aree alpine europee, molte delle quali a rischio [illegible] estinzione». L'iniziativa potrebbe aprirsi [illegible] una cultura europea della montagna, «vero, grande traguardo finale dell'operazione».

«Il mondo della montagna - osserva l'assessore provinciale alla Cultura, Valter Giuliano - è delicato sotto molti punti di vista: in particolare le [illegible] espressioni culturali, variegate ed originali, sono purtroppo messe in pericolo da quelle dominanti della pianura e soprattutto delle città. Non si può permettere, quindi, che vengano [illegible] dimenticate e irrimediabilmente perdute tecniche di lavorazione che hanno perdurato per secoli per la sola ragione che non sono tecnologicamente avanzate, economicamente compatibili e culturalmente omologate». Dai battitori del rame, ai posatori di lose, le professionalità della montagna sono in grado di offrire nuove opportunità occupazionali anche per i giovani. Dice lo scrittore Mario Rigoni Stern, «padrino» del progetto: «E' importante saper lavorare, non solo cercare lavoro. Quelli che sanno lavorare sono anche cercati e pagati bene». (g. nov.)



Risponde alle esigenze delle imprese con orizzonte internazionale

Master europeo a Economia

Una nuova opportunità dopo la laurea

Master of Management (MBA) della Facoltà di Economia si integra in una [illegible]e europea [illegible] una joint venture per un cross-border MBA. È ora possibile scegliere tra un MBA interamente a Torino ed un Master che prosegue all'estero. I partecipanti hanno infatti [illegible] possibilità [illegible] completare la preparazio- [illegible] in un altro paese scelto tra Francia, Spagna, Gran Bretagna e Germania. Chiediamo al coordinatore del corso, Professor Giorgio Pellicelli, i motivi di questa joint venture, quali sono le sue caratteristiche e quali sono i vantaggi per i partecipanti.

«Professore, anzitutto può ricordare che cosa è il Master of Management?».

«È un Master in Business Administration della Facoltà di Economia costruito secondo gli standard internazionali. È anche un Master universitario in base agli standard della recente riforma nel nostro paese in quanto per essere ammessi [illegible] aver conseguito una laurea. È proposto in due versioni: full time (9 mesi) e part time (15 mesi). La prossima edizione comincerà in ottobre».

«In cosa consiste la joint venture?»

«Consiste nel produ[illegible] assieme ad altre organizzazioni [illegible] eccellenza un Master in European Business (MEB) che può essere una estensione del nostro Master of Management (per un totale di 12 mesi). Il [illegible] programma è il risultato della collaborazione tra la nostra Facoltà [illegible] Economia e due business school europee: ESCP (Ecole Supérieure de Commerce de Paris) ed EAP (European School of Management). Per conseguire il MEB occorre studiare in due sedi diverse scelte tra le seguenti cinque: Berlino, Londra, Madrid, Parigi e Torino (Facoltà di Economia). Ciò significa che chi, ad esempio, segue il Master of Management a Torino può scegliere tra una delle rimanenti quattro sedi. Chi ha iniziato in una sede diversa [illegible] Torino può includere la nostra Facoltà nella scelta riguardante il secondo semestre».

«Perché avete fatto questo accordo?»

«Per almeno quattro motivi principali.

1) La [illegible] della nuova Europa impone alle imprese nuove competenze. Hanno bisogno [illegible] manager che [illegible] trovino a proprio agio in culture diverse e non considerino i confini politici [illegible] barriere. Siamo convinti che un cross-border MBA sia necessario per formare un vero manager europeo.

2) Perché nel futuro di un giovane di oggi deve esserci un orizzonte europeo. Molto di ciò che [illegible] importante per un futuro manager [illegible] può emergere da una sola cultura, in una sola Facoltà. Dobbiamo stimolare i nostri giovani a lavorare all'estero il più presto possibile.

3) Perché l'esporre la nostra Facoltà alla concorrenza internazionale è uno stimolo potente per migliorarci. Le domande di ammissione al nostro Master of Management sono aumentate sensibilmente ed è aumentata soprattutto la qualità delle domande. Le prime edizioni hanno avuto un [illegible] superiore a quello che pensavamo. L'errore più grave che una Business School possa fare è fermarsi e credere di aver raggiunto un livello di qualità competitivo.

4) Perché a Torino abbiamo [illegible] competenze per assumere un ruolo di rilievo anche nella formazione europea. La nostra Facoltà ha l'esperienza accademica [illegible] l'esperienza nella business practice per aiutare i giovani a rispondere alle sfide di oggi e di domani e a cogliere le nuove opportunità. Le competenze che ci mancano possiamo ottenerle, come già abbiamo fatto, costruendo un programma assieme alle imprese, ai centri di ricerca, alle società di consulenza che non mancano nel nostro territorio e con altre Università italiane».

«Perché uno straniero dovrebbe venire a Torino a seguire il Master of Management nel primo semestre?».

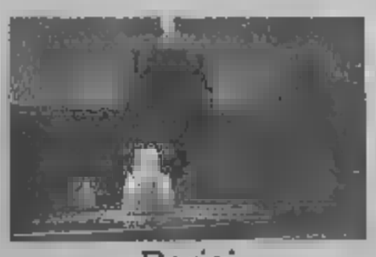
«Perché Torino ha una reputazione internazionale in vari campi. Basterebbe un motivo puramente commerciale. Il nostro è il secondo mercato [illegible] Europa per popolazione. Siamo tra i primi sette paesi nel mondo per prodotto interno lordo».

STRUTTURA DEL MASTER OF MANAGEMENT (MBA). Corsi Ba- [illegible] European business. I fattori del cambiamento. Le nuove competen- [illegible]. Le Specializzazioni: Marketing e [illegible] oppure Finanza e intermediazione finanziaria. Formazione sul campo: Progetti individuali e di gruppo - problem solving Proseguimento (facoltativo) a Berlino, Londra, Madrid o Parigi: specializzazione in International business Per informazioni tel. 011/670.6047 (dalle ore 8.30 alle ore 12,30); fax: 011/670.6052; e-mail: ecodir@econ.unito.it

Berlino

Londra

Madrid


Parigi

Torino

MASTER OF MANAGEMENT
MBA DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA

PRESENTAZIONE MERCOLEDÌ 12 MARZO ORE 18.30
- AULA MAGNA DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA -
INTERVIENE IL DR. GIANCARLO BOSCHETTI
AMMINISTRATORE DELEGATO FIAT AUTO

Il Master
- **Per tutti I laureati**
- **Due versioni: full time (9 mesi) e part time (15 mesi)**
- **Inizio dei corsi ottobre 2003**
- **Specializzazione in [illegible] delle cinque sedi: Berlino, Londra, Madrid, Parigi, Torino**
- **Test di ammissione ogni mese**

Partners: Accenture, Akura, A&G, Azimut Yatchs, BasicNet (Robe K), Centro Ricerche Fiat, Deloitte & Touche, Eclettica, Ferrari, Ferrero, Gesco, Hewlett-Packard, Iveco, Isvor-Fiat, Juventus F.C., Fiat Auto, Fondazione CRT, Keystone, Lavazza, L'Orèal Saipo, Martini, Nestlè, Organizing Committee Olympic Winter Games Torino 2006, San Paolo IMI, The Boston Consulting Group

Per maggiori informazioni: Facoltà di Economia c.so Unione Sovietica 218/bis
Tel 0116706047 (mattino). E-mail: ecodir@econ.unito.it, sito: www.econ.unito.it.

MONTALTO DORA: EVITERA I RISCHI CASO DI ALLUVIONE, COSTA 750 MILA EURO

Svuotato il lago Pistono per costruire la nuova diga

Mauro Revello
MONTALTO DORA

Sono passati quasi nove anni da quell'autunno del '94, quando il lago Pistono tracimò per effetto di una devastante alluvione un centinaio di famiglie di Montalto furono costrette ad abbandonare la propria abitazione per un paio di giorni, nel timore che la vecchia diga dovesse cedere. Quell'incubo, adesso, è destinato non ripetersi. Il progetto per la costruzione di un nuovo sbarramento, più solido adeguato, finalmente arrivato all'ultimo atto: da alcuni giorni si sta svuotando il bacino, entro due settimane inizieranno i lavori veri e propri per rifare l'infrastruttura.

E' stato un percorso travagliato quello per la nuova diga, costellato di polemiche e scontri tra il Comune, la Regione e il Genio Civile. Le lungaggini dell'iter burocratico, del resto, sono significative: basti ricordare che il primo progetto venne presentato nel '96, ma soltanto oggi si apre il cantiere tanto atteso. Non conseguenza. «Sette anni fa - spiega il sindaco di Montalto, Vilmo Chiarotto - l'opera sarebbe costata 850 milioni. Oggi quella cifra è quasi raddoppiata».

L'intervento costerà infatti poco meno di 750 mila euro, tutto compreso. Ad aggiudicarsi l'appalto dei lavori (per un di 425 mila euro) è stata l'impresa Cogeis di Quincinetto, che avrà sei mesi di tempo per chiudere il cantiere. «Pagherà tutto la Regione - dice Chiarotto -, anche nel 2001, quando la Conferenza dei servizi prese dell'aumento delle spesa, avrebbero voluto che fosse il Comune a stanziare i 600 milioni di differenza dal primo progetto. L'importante, comunque, è che finalmente si possa realizzare un'opera fondamentale per la sicurezza di centinaia di abitanti».

Tutto risolto, allora? Niente affatto. Secondo i tecnici dell' Genio Civile, il livello del lago dovrebbe restare cinque metri al di sotto della sommità della diga. Il Comune ci sta. «In questo modo - continua il sindaco - il livello sarebbe molto più basso di quello attuale, e si rischia di rovinare in maniera irreparabile lo splendido ambiente naturale che circonda lo specchio d'acqua».

Il livello, comunque, si deciderà soltanto a lavori ultimati. Nel corso dell'opera, inoltre, si dovrà verificare la presenza di reperti archeologici (come erano stati trovati negli anni '80) sul fondo del lago e sull'isolotto oggi sommerso. «La Soprintendenza si è già attivata - conclude Chiarotto -. Dovessero emergere altri reperti, saranno adeguatamente protetti in questi mesi di prosciugamento del bacino».

Il lago Pistono, a Montalto Dora, verrà dotato di una nuova diga

VIA AL PROGETTO

Video-archivio per i mestieri di montagna

Debutto ufficiale, ieri mattina Provincia, per l'Associazione «Video Archivio Mestieri della Montagna», la Vamm, costituita davanti al notaio Marocco alla fine di febbraio e presieduta dall'assessore provinciale Giuliano. Tre i soci fondatori: le Province di Torino e di Trento e l'Associazione Arealpina, le Province di Cuneo e Imperia interessate al coinvolgimento nel progetto. Spiegano gli ideatori: «L'obiettivo è il reperimento, l'archiviazione e la diffusione di materiali video (esistenti o da realizzare ex novo) relativi alle più disparate lavorazioni artigianali tradizionali delle aree alpine europee, molte delle quali a rischio di estinzione». L'iniziativa potrebbe aprirsi verso una cultura europea montagna, «vero, grande traguardo finale dell'operazione».

«Il mondo della montagna - osserva l'assessore provinciale alla Cultura, Valter Giuliano - è delicato sotto molti punti di vista: in particolare le sue espressioni culturali, variegate ed originali, sono purtroppo messe in pericolo da quelle dominanti della pianura e soprattutto delle città. Non si può permettere, quindi, che vengano dimenticate e irrimediabilmente perdute tecniche di lavorazione che hanno perdurato per secoli per la sola ragione che non sono tecnologicamente avanzate, economicamente compatibili e culturalmente omologate». Dai battitori del rame, ai posatori di lose, le professionalità della montagna sono in grado di offrire nuove opportunità occupazionali anche per i giovani. Dice lo scrittore Mario Rigoni Stern, «padrino» del progetto: «E' importante saper lavorare, non solo cercare lavoro. Quelli che sanno lavorare anche cercati e pagati bene». (g. nov.)

IN BI

BORGOFRANCO, DROGA. Francesco Palumbo, 25 anni, di Borgofranco, durante un controllo stradale è stato sorpreso dai carabinieri con 20 grammi di haschisch e marijuana. Il giovane è stato arrestato: il gip di Ivrea, dopo convalidato l'arresto, lo ha poi rimesso il libertà.

IVREA, NORTEL. Primo incontro, ieri nella sede dell'Associazione Industriali, sulla vertenza riguardante la Nortel, società che ha recentemente to l'intenzione di chiudere la sede di Burolo. La trattativa ha portato novità per gli oltre dipendenti, che ieri hanno organizzato presidio nel cortile dell'Assindustria. I responsabili canavesani di Fim, Fiom e Uilm, oltre a chiedere l'intervento delle segreterie nazionali dei sindacati, hanno chiesto che al prossimo incontro fosse presente anche l'amministratore delegato dell'azienda.

IVREA, E' stato aggiornato al 6 ottobre il processo nei confronti di Tommaso Chiriaco (70 anni, di Favone, e Domenico Mancuso, anni, di Cascinette (entrambi difesi dall'avvocato Ecclesia), accusati violenza sessuale ai danni di trentenne di Locana. Nell'udienza di ieri i giudici del tribunale hanno affidato ad un consulente l'incarico di effettuare una perizia psichiatrica, per verificare l'attendibilità della vittima.

CALUSO, FERITI. Sei feriti, di cui grave, per uno scontro tra due auto avvenuto l'altra mattina alle 3,20 sulla circonvallazione di Caluso all'incrocio con la provinciale per San Giorgio. Maurizio Frattini, 19 anni, di Mazzè, al volante di una Renault Clio in compagnia di Andrea Italiano, 19 anni, di Chivasso Paolo Iorio, anni, di Mazzè, si è scontrato una Fiat Punto. Alla guida Enrica Tapparo, 22 anni, di Aosta, che viaggiava con Laura Valle, 25 anni e Chiara T. 15 anni, entrambi di Mazzè. I sei feriti sono stati trasportati al pronto Chivasso e Ivrea. Il più grave risultato Paolo Iorio, trasferito al Cto.

DOMANI IL CONVEGNO

Il Martinetti Il filosofo to 60 i

CALUSO. Il liceo «Pietro Martinetti» ricorda domani il filosofo canavesano a cui è intitolato, nel 60° anniversario della morte. Alle 9 i saluti del preside Mauro D'Amico e delle autorità, seguiti dalle relazioni: Massimo Mori, dell'Università di Torino, presenta la Fondazione «Pietro Martinetti»; Amedeo Vigorelli, della Statale di Milano, tratta de «L'affetto per la libertà: Martinetti Kant e Spinoza»: dopo la lettura di pagine scelte, alle 11.30 Giuseppe Riconda, dell'ateneo torinese, parla de «Il problema del male: Martinetti Schopenhauer». Pausa pranzo, una nuovo intervento degli studenti, e alle 14.45 la relazione di Maria Grazia Gillone dal titolo «Pietà per gli animali». Ultima conferenza, alle 15.15: «Preferirei di no. Alle radici di un rifiuto"» a cura di Giorgio Bosttì, sul rifiuto opposto da Martinetti al giuramento richiesto dal fascismo agli accademici.

DISAGI PER GLI ANZIANI

Pochi gli giorni festivi a Piverone

PIVERONE. Centinaia di abitanti di Piverone hanno inviato una lettera di protesta al Comune alla direzione dell'Atap, l'azienda vercellese che gestisce il trasporto pubblico. Motivo? Da gennaio gli autobus non passano più dal paese alla domenica state ridotte le corse giorni feriali, con grandi disagi soprattutto per gli anziani. «E' vero che c'è poca gente che prende l'autobus - spiega Marika Marovelli, fra i promotori della petizione -, non è giusto togliere un servizio pubblico». E aggiunge: «Hanno motivato i tagli con lo spreco di carburante per il tratto dall'ex statale 228 al paese. Ma così si obbligano gli utenti a percorrere a piedi un lungo tragitto». La lettera di protesta, finora, non ha avuto alcuna risposta.

A IVREA

Una pensionata viene truffata dal falso medico

IVREA. Le ha fatto credere di essere un medico svizzero, che le avrebbe affidato 20 mila euro per una donazione all'ospedale di Ivrea per la lotta alla distrofia muscolare. In cambio, chiedeva solo mila euro come «garanzia». Non appena hanno messo le mani sui soldi, però, il finto medico un complice hanno scaricato la vittima con una e si sono dileguati. E' il copione dell'ennesima truffa messa a segno ai danni di persone La vittima una pensionata di Ivrea, A.L., 76 anni, ingannata dalle maniere gentili del truffatore, dal suo aspetto distinto e dalla bontà dell'iniziativa. Sulla vicenda indaga la polizia, che invita gli anziani a prestare particolare attenzione e a non consegnare soldi a persone sconosciute.

A MONTANARO

Punta la pistola contro i carabinieri e viene arrestato

MONTANARO. Fermato dai carabinieri di Chivasso nel centro di Montanaro per una perquisizione, per evitare il controllo ha estratto dalle tasche una pistola con cinque colpi nel caricatore e non esitato a puntarla contro i due militari. Soltanto la prontezza dei due carabinieri è valsa ad evitare la tragedia. Il fatto è accaduto domenica intorno alle 18 in via Madonna d'Isola dove è stato arrestato Giuseppe Bocchi, 40 anni, abitante in via Varese 2. L'uomo, personaggio noto carabinieri per i suoi trascorsi giudiziari, è stato fermato mentre camminava per strada. Doveva essere un normale controllo, invece Bocchi non ha neppure dato tempo ai militari di avvicinarsi che gli ha puntato contro una pistola automatica a tamburo 357 Magnum. Un militare si è precipitato contro e con rapida mossa gli ha immobilizzato il braccio e, dopo averlo disarmato, con l'ausilio del collega lo ha ammanettato.

&

SINDACATO. Si parla de "Gli scioperi del marzo 1943", alle 21 nella sala polivalente comunale di Rivarolo. Presiede il sindaco, Edo Gaetano; introduzione del sindacalista Franco Aloia e intervento del docente universitario Aldo Agosti; al termine il dibattito. Organizzano Cgil, Cisl, Uil e Anpi.

Ultimi momenti della festa a Bajo Dora Borgofranco: in mattinata la visita della Mugnaia e del Generale ai bambini del nido della materna; alle 15.30, in piazza Bredda, il "taglio della testa del gallo" e la rottura delle pignatte; epilogo alle 22, il rogo dello scarlo e la serata in compagnia di Romy e Maurizio.

FILM. Per il "Cineclub", a "La Serra" di Ivrea, "Una rondine fa primavera" (alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30). "Due città al cinema" presenta, al "Margherita" di Cuorgnè, "L'uomo del treno" (alle 21.15).

VIVISEZIONE E DINTORNI. Incontro pubblico, alle 20.30 in sala Santa Marta a Ivrea, vivisezione e xenotrapianti. Interventi di Massimo Tettamanti, chimico, su "Le ragioni scientifiche per opporsi alla vivisezione; ragioni economiche dei vivisettori per continuare"; di Marina Berati, Coordinamento NoRbm, che presenta i motivi del "no" agli esperimenti condotti nei laboratori Rbm di Colle- Giacosa; ancora Tettamanti sugli xenotrapianti e del consigliere regionale dei Verdi, Enrico Moriconi, sul "Progetto del consorzio Biogest", che intende aprire ad Aglié allevamenti di maiali, transgenici e non, e laboratori di ricerca sui loro organi.

TEATRO. Domani alle 21, nel salone pluriuso comunale di Banchette, per la rassegna "Teatrando", Mario Pirovano porterà in scena il "Mistero Buffo", scritto e diretto da Dario Fo e prodotto dalla Compagnia Fo-Rame. Pirovano ha scelto, per la serata a Banchette, quattro giullarate, tra le più celebri dell'opera di Dario Fo. I biglietti costano 8 euro, le prevendite si effettuano da "Il Contato del Canavese" (piazza di Città a Ivrea, 0125.641161).

PACIFISMO. «Nessuno può volare al tuo posto» è il titolo del convegno che Pax Christi Ivrea organizza, castello di Albiano, sabato 15 e domenica 16. Per informazioni: 0125.253054 o 0125.251989.

OMOSESSUALITA'. Al tempio valdese di via Torino 217 di Ivrea, alle 21, il pastore Daniele Bouchard presenta il libro «Bibbia e omosessualità», edizioni Claudiana, opera collettiva di un gruppo di eminenti biblisti.

INCONTRI UNITRE. Alla sede di Castellamonte, alle 15.30, Rodolfo Venditti parla di "Franz Liszt: l'uomo-orchestra". Doppio appuntamento ad Aglié: il corso di pittura a olio, alle 15.30, e il corso-base di inglese alle 17.30.

A CURA DI Mauro Saroglia

Borse, abbigliamento e accessori
HAPPY DAY
PELLETTERIA
SCARPE - ABBIGLIAMENTO
kipling
Pinerolo di ... - IVREA - Tel. 0125.641083

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

COLLEGIO MARINO
STRADA DEL CASTELLO n. - CASTELLAMONTE
CORSI DI RECUPERO MEDIE INFERIORI E SUPERIORI PER LICEI E ISTITUTI TECNICI
AVVISO
A TUTTI I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ED INCOMPRENSIONI A SCUOLA
E' POSSIBILE RITIRARSI DALLE SCUOLE STATALI ENTRO IL 15 MARZO ED ISCRIVERSI PRESSO DI NOI PER RITROVARE SERENITA' ED AIUTO NEL LAVORO SCOLASTICO E RECUPERARE LA VOGLIA E L'ENTUSIASMO DI APPRENDERE.
0124-592528
FAX: 0124-515614 - E.MAIL: collegiomarino@libero.it

Risponde alle esigenze delle imprese con orizzonte internazionale

Master europeo a Economia

Una nuova opportunità dopo la laurea

Il Master of Management (MBA) della Facoltà di Economia si integra in una rete europea con una joint venture per un cross-border MBA. È ora possibile scegliere tra un MBA interamente a Torino ed un Master che prosegue all'estero. I partecipanti hanno infatti la possibilità di completare la preparazione in un altro paese scelto tra Francia, Spagna, Gran Bretagna e Germania. Chiediamo al coordinatore del corso, Professor Giorgio Pellicelli, i motivi di questa joint venture, quali sono le sue caratteristiche e quali sono i vantaggi per i partecipanti.

«Professore, anzitutto può ricordare che cosa è il Master of Management?».

«È un Master in Business Administration della Facoltà di Economia costruito secondo gli standard internazionali. È anche un Master universitario in base agli standard della recente riforma nel nostro paese in quanto per essere ammessi occorre aver conseguito una laurea. È proposto in due versioni: full time (9 mesi) e part time (15 mesi). La prossima edizione comincerà in ottobre».

«In cosa consiste la joint venture?»

«Consiste nel produrre assieme ad altre organizzazioni di eccellenza un Master in European Business (MEB) che può essere una estensione del nostro Master of Management (per un totale di 12 mesi). Il nuovo programma è il risultato della collaborazione tra la nostra Facoltà di Economia e due business school europee: ESCP (Ecole Supérieure de Commerce de Paris) ed EAP (European School of Management). Per conseguire il MEB bisogna studiare in due sedi diverse scelte tra le seguenti cinque: Berlino, Londra, Madrid, Parigi e Torino (Facoltà di Economia). Ciò significa che chi, ad esempio, segue il Master of Management a Torino può scegliere tra una delle rimanenti quattro sedi. Chi ha iniziato in una sede diversa da Torino può includere la nostra Facoltà nella scelta riguardante il secondo semestre».

«Perché avete fatto questo accordo?»

«Per almeno quattro motivi principali.

1) La natura della nuova Europa impone alle imprese nuove competenze. Hanno bisogno di manager che si trovino a proprio agio in culture diverse e non considerino i confini politici come barriere. Siamo convinti che un cross-border MBA sia necessario per formare un vero manager europeo.

2) Perché nel futuro di un giovane di oggi deve esserci un orizzonte europeo. Molto di ciò che è importante per un futuro manager non può emergere da una sola cultura, in una sola Facoltà. Dobbiamo stimolare i nostri giovani a lavorare all'estero il più presto possibile.

3) Perché l'esporre la nostra Facoltà alla concorrenza internazionale è uno stimolo potente per migliorarci. Le domande di ammissione al nostro Master of Management sono aumentate sensibilmente ed è aumentata soprattutto la qualità delle domande. Le prime edizioni hanno avuto un successo superiore a quello che pensavamo. L'errore più grave che una Business School possa fare è fermarsi e credere di aver raggiunto un livello di qualità competitivo.

4) Perché a Torino abbiamo le competenze per assumere un ruolo di rilievo anche nella formazione europea. La nostra Facoltà ha l'esperienza accademica e l'esperienza nella business practice per aiutare i giovani a rispondere alle sfide di oggi e di domani e a cogliere le nuove opportunità. Le competenze che ci mancano possiamo ottenerle, come già abbiamo fatto, costruendo un programma assieme alle imprese, ai centri di ricerca, alle società di consulenza che non mancano nel nostro territorio e con altre Università italiane».

«Perché uno straniero dovrebbe venire a Torino a seguire il Master of Management nel primo semestre?».

«Perché Torino ha una reputazione internazionale in vari campi. Basterebbe un motivo puramente commerciale. Il nostro è il secondo mercato in Europa per popolazione. Siamo tra i primi sette paesi nel mondo per prodotto interno lordo».

STRUTTURA DEL MASTER OF MANAGEMENT (MBA). Corsi Base: European business. I fattori del cambiamento. Le nuove competenze. Le Specializzazioni: Marketing e comunicazione oppure Finanza e intermediazione finanziarie. Formazione sul campo: Progetti individuali e di gruppo - problem solving Proseguimento (facoltativo) a Berlino, Londra, Madrid o Parigi: specializzazione in International business Per informazioni 011/670.6047 (dalle ore 8.30 alle ore 12,30); fax: 011/670.6052; e-mail: ecodir@econ.unito.it

Berlino

Londra

Madrid

Parigi

Torino

MASTER OF MANAGEMENT
MBA DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA

PRESENTAZIONE MERCOLEDÌ 12 MARZO ORE 18.30
- AULA MAGNA DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA -
INTERVIENE IL DR. GIANCARLO BOSCHETTI
AMMINISTRATORE DELEGATO FIAT AUTO

Il Master
- **Per tutti i laureati**
- **Due versioni: full time (9 mesi) e part time (15 mesi)**
- **Inizio dei corsi ottobre 2003**
- **Specializzazione in una delle cinque sedi:**
  Berlino, Londra, Madrid, Parigi, Torino
- **Test di ammissione ogni mese**

Partners: Accenture, Akura, A&G, Azimut Yatchs, BasicNet (Robe K), Centro Ricerche Fiat, Deloitte & Touche, Eclettica, Ferrari, Ferrero, Gesco, Hewlett-Packard, Iveco, Isvor-Fiat, Juventus F.C., Fiat Auto, Fondazione CRT, Keystone, Lavazza, L'Orèal Saipo, Martini, Nestlè, Organizing Committee Olympic Winter Games Torino 2006, San Paolo IMI, The Boston Consulting Group

Per maggiori informazioni: Facoltà di Economia c.so Unione Sovietica 218/bis
Tel 0116706047 (mattino). E-mail: ecodir@econ.unito.it, sito: www.econ.unito.it.

COME DAL 1945 A OGGI IL DIRITTO DI VETO E' STATO USATO DAI CINQUE MEMBRI PERMANENTI

URSS-RUSSIA

■ L'Unione Sovietica usò così sovente il veto che Andrei Gromyko, ministro degli Esteri russo tra il 1957 e il 1985, divenne famoso come «Mister Nyet»: nei primi dieci anni di vita dell'Onu, l'Urss mise il veto 79 volte. Dal collasso dell'Urss, nel 1991, Mosca ha usato il veto solamente in due occasioni: per bloccare una risoluzione in cui si criticavano i serbo-bosniaci e per bloccare una risoluzione che finanziava le operazioni dell'Onu a Cipro.

STATI UNITI

■ Sette degli ultimi 9 veti sono stati imposti dagli Usa, sei volte per bloccare risoluzioni contro Israele. Il veto più recente è del dicembre scorso, quando bloccarono un testo di condanna dell'uccisione di alcuni funzionari dell'Onu da parte dell'esercito israeliano in Cisgiordania. Washington ricorse per la prima volta al veto nel 1970, con la Gran Bretagna, per bloccare una risoluzione sullo Zimbabwe. Gli Usa hanno espresso il veto da soli 53 volte.

GRAN BRETAGNA

■ Ha posto il veto sovente a fianco degli Usa. Su 32 «no», 23 volte la Gran Bretagna è stato l'unico Paese a votare a fianco del governo di Washington. Quando ha espresso il veto da sola è stato per bloccare risoluzioni di censura nei confronti della Rhodesia del Sud (l'attuale Zimbabwe). L'ultimo veto di Londra risale al 1989, quando con Washington e Parigi bloccò una risoluzione di condanna dell'intervento militare americano a Panama.

FRANCIA

■ In tredici occasioni (diciotto veti espressi), la Francia si è schierata al fianco di Stati Uniti e di Gran Bretagna; in due sole occasioni è stato l'unico Paese a esprimere il veto: è accaduto la prima volta nel 1946 quando è intervenuta su una disputa tra la Francia e le isole Comore e la seconda volta l'anno successivo riguardo all'Indonesia. Nel 1946, assieme a Mosca, bloccò una risoluzione sulla guerra civile spagnola.

CINA

■ Tra il 1946 e il 1971, quando all'Onu sedeva la Repubblica nazionalista cinese, Pechino usò il veto solo una volta, per bloccare l'adesione all'Onu della Mongolia. Da allora a oggi, ha fatto ricorso al veto nel 1972 per bloccare l'ingresso del Bangladesh all'Onu e, con Mosca, per bloccare una risoluzione sul Medio Oriente; nel 1997 bloccò l'invio di 155 caschi blu in Guatemala e nel '99 bloccò l'estensione del mandato della forza dell'Onu in Macedonia.

TONI PACATI, IN UN'INTERVISTA A RETI UNIFICATE, PIUTTOSTO CHE UN SOLENNE DISCORSO

Chirac in tv conferma il veto: «La Francia dirà no»

«La mia sensazione è che Russia e Cina avranno lo stesso atteggiamento»

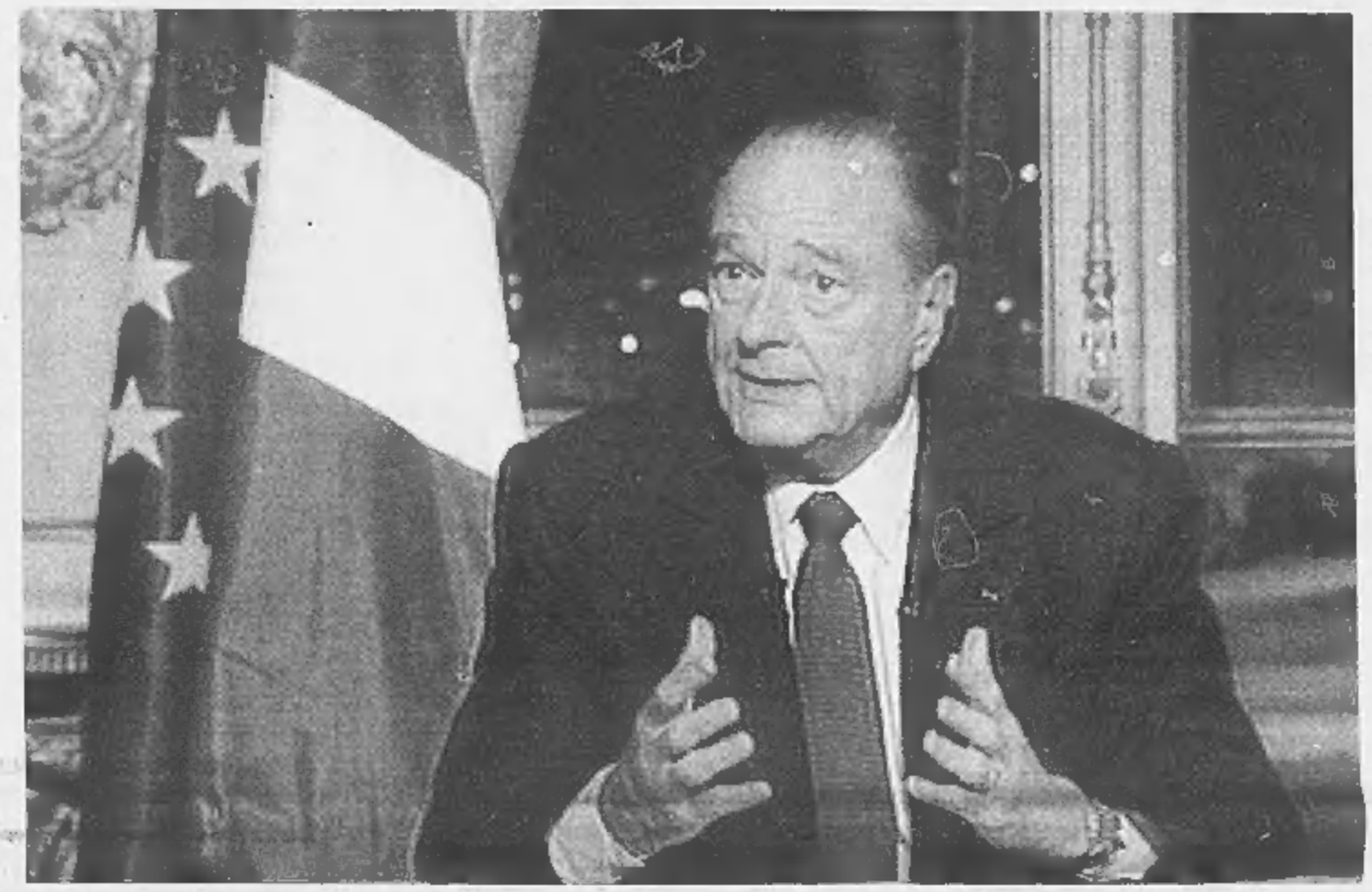
Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

L'ora della storia batte all'Eliseo, ma Jacques Chirac non usa il tono di un discorso solenne e lo dice quasi sottovoce: sì, la Francia andrà fino in fondo dicendo no a una risoluzione che apra le porte della guerra. Quel «no» vuol dire «veto», ma Chirac fa attenzione a depotenziare quella parola così simbolica che finora mai né lui né il suo ministro De Villepin avevano mai pronunciato: «Non c'è niente di storico, il veto è stato usato in molte circostanze, la Francia l'ha fatto diciotto volte, la Gran Bretagna trentuno, gli Stati Uniti settantasette...». Dunque la Francia voterà no, non manderà i suoi militari a combattere nel deserto iracheno, non metterà a disposizione neppure un mezzo, lascerà - ma «va da sè» - il libero sorvolo del suo spazio aereo. Ma Jacques Chirac ci tiene anche a fare sapere che il suo Paese è e vuole restare amico degli Stati Uniti. E per la «ricostruzione» dell'Iraq - se ci sarà la guerra - ovviamente Parigi vuol fare la sua parte «nel concerto delle Nazioni Unite».

Ieri sera alle otto e mezzo, nel suo studio dell'Eliseo, seduto a un tavolo piuttosto sobrio e sgombro di carte, il presidente della Repubblica francese ha risposto alle domande dei due più noti conduttori del Tg della sera di Tf1 e France2. All'Eliseo hanno scelto la forma dell'intervista e scartato quella dell'intervento a reti unificate che avrebbe dato il massimo di solennità all'intervento di Chirac. E' stata dunque scelta la via più ragionevole e ragionata della risposta alle domande invece del proclama alla nazione. E anche il modo ha la sua importanza. Chirac ha parlato a voce bassa e grande tranquillità; gli intervistatori invece lo incalzavano e più volte l'hanno interrotto. La domanda ripetuta a raffica era: veto o non veto? Ma il presidente c'è arrivato con calma.

> Non manderemo i nostri militari a combattere nel deserto iracheno, non metteremo neppure un mezzo a disposizione, ma certamente - va da sé - concederemo il libero sorvolo dello spazio aereo

> Con gli Usa abbiamo due secoli di relazioni profonde, crediamo negli stessi valori, abbiamo camminato nella storia mano nella mano: non c'è il rischio che si guastino i rapporti fra i nostri popoli


Il presidente Jacques Chirac si rivolge direttamente ai francesi nell'intervista trasmessa ieri da TF1 e France 2. E' la prima volta dall'inizio della crisi irachena

Intorno all'intervento s'era creata una grande attesa. Si diceva che Chirac avrebbe annunciato che stava per prendere un aereo e andare all'Onu per pronunciare il veto alla guerra di fronte a tutto il mondo. Ma le cose non sono andate esattamente così. «Trattandosi di una riunione in cui si deciderà della guerra e della pace - ha detto il presidente - ho proposto che siano presenti i capi di Stato e di governo. Il cancelliere Schroeder s'è detto disposto a partire». E gli altri? Al momento dell'intervista era arrivata solo una risposta indiretta di Bush che annunciava che in ogni caso non sarebbe stato presente alla riunione. Domanda: ma lei, Presidente, ci andrà ugualmente? Risposta: «Io ci vado se la riunione si svolgerà a livello di capi di Stato». Poiché pare di no, è parso di capire che Chirac non ci andrà.

Ma allora, Presidente, veto o non veto? Chirac è arrivato alla risposta partendo dall'inizio e cioè da come era nata la risoluzione 1441 elaborata con «un grande concorso della Francia» e approvata all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza a novembre: «In quella risoluzione la comunità internazionale - ha spiegato Chirac - ha scelto di disarmare l'Iraq attraverso la via delle ispezioni. E io voglio fare notare che con gli ispettori, nel passato, sono state scoperte e disattivate molte più armi di distruzione di massa di quanto non si sia fatto con i raid durante la guerra del Golfo». Secondo Chirac, la via delle ispezioni funziona e va continuata: «Ce lo ha detto Hans Blix qualche giorno fa, confermando che la collaborazione del regime è migliorata. Non è ancora sufficiente, ma è migliorata». Non è il caso di concedere qualche mese in più perché questo processo continui? Sì, dice Chirac. Oggi non c'è nessuna ragione di attaccare. «Devono essere gli ispettori eventualmente a dirci: attenzione, non riusciamo a fare il nostro lavoro, l'Iraq non collabora, eccetera. Allora la guerra sarebbe inevitabile. Ma per ora non l'hanno detto».

Ma se si arriva al voto sulla nuova risoluzione, come voterà la Francia? Veto o non veto? «Perché una risoluzione sia adottata ci vuole la maggioranza dei nove membri: il mio sentimento è che oggi questa maggioranza non c'è e dunque non c'è problema di veto». Ma se la maggioranza ci fosse? «La Francia voterà no, quali che siano le circostanze. La mia sensazione è che russi e cinesi avranno lo stesso atteggiamento della Francia».

Dunque un voto storico contro gli Stati Uniti? Ma qui Chirac smorza i toni: «Il veto non è un fenomeno eccezionale, è nella regola». E per quanto riguarda le relazioni con gli Usa, Chirac è sicuro: «Abbiamo due secoli di relazioni profonde, crediamo negli stessi valori, abbiamo camminato nella storia mano nella mano, non c'è nessun rischio che il popolo francese e il popolo americano rovinino le loro relazioni». Ma non teme ritorsioni commerciali? Chirac sorride: «Siamo in un mondo globalizzato governato più dalle regole del Wto e dall'Unione europea che da quelle dei governi. Se gli Usa volessero prendere decisioni contro la Francia, dovrebbero prenderle contro tutta l'Europa, Londra compresa».

La Francia, ha poi detto il presidente, non è un Paese «pacifista», ma la guerra è sempre l'ultima delle risorse, è sempre una sconfitta. Nei «contatti quotidiani» con gli Stati Uniti, Parigi avrebbe messo in guardia l'amministrazione Bush da un intervento unilaterale, «precedente pericoloso». E anche se si vuole rovesciare Saddam, Chirac insiste per il disarmo «pacifico e trasparente»: nella «trasparenza le dittature non sopravvivono». E infine questa guerra, a cui si oppone la maggioranza dei governi del mondo («La Francia non è sola») certamente innescherebbe il terrorismo internazionale.

Così ha concluso il gollista Jacques Chirac rifiutando un paragone col generale De Gaulle: «Tento di avere la mia propria ispirazione». E precisando: «De Gaulle ha affermato gli interessi della Francia e non si è mai opposto agli Usa tanto per opporsi. Anche per questo, se ci fosse una sola probabilità su un milione di evitare la guerra, continuerei a dire no».

SINORA SOLO RITORSIONI ISOLATE, MA IL FUTURO POTREBBE RISERVARE SORPRESE

Più concreti i timori di guerra commerciale

Le ricadute dell'irrigidimento tra le due sponde dell'Atlantico

analisi
Stefano Lepri

ROMA

DIVENTERA' antipatriottico per gli americani bere Bordeaux, mangiare Camembert, viaggiare in Volkswagen? Francesi e tedeschi risponderanno rinunciando alla Coca Cola? Fino a pochi mesi fa sarebbero sembrate barzellette. Ora qualcuno comincia a crederci sul serio, con l'Occidente spaccato sull'Iraq. Se si è spinto Colin Powell a minacciare rappresaglie commerciali, dopo che altri nell'amministrazione Usa le avevano escluse, davvero potrebbe succedere qualcosa. Sia in Francia sia in Germania gli industriali esportatori sono preoccupati. Ancor più preoccupati sono gli economisti, convinti che le guerre commerciali alla fine lasciano solo sconfitti.

Gli episodi provati, per ora, sono pochi. Alcuni parlamentari Usa hanno proposto alle imprese di boicottare il Salone aeronautico di Le Bourget, uno dei maggiori appuntamenti mondiali del settore, che si terrà in giugno. Un importatore americano ha cancellato un contratto di acquisto di cuoio da una impresa tedesca, per un valore di circa 450.000 euro all'anno, citando ragioni politiche. «Ci sono alcuni altri casi come questo», ha confermato Anton Boerner, presidente dell'Associazione tedesca per il commercio estero all'ingrosso. «I boicottaggi di massa non funzionano - sostiene in Francia Bernard Arnault, presidente della Louis Vuitton Moet Hennessy - ma le imprese che lavorano per la difesa Usa potranno soffrirne».

Lo stesso presidente Bush, in un'intervista della settimana scorsa rivolta al Messico (altro Paese in cui l'opinione pubblica è massicciamente contraria alla guerra), si è riferito a «un fenomeno interessante che sta avvenendo nei confronti della Francia, una reazione di rigetto non suscitata da nessuno, spontanea». Tuttavia, quando il presidente della Camera dei rappresentanti Dennis Hastert ha invitato a non bere il vino francese «perché è colorato col sangue di bue» (in realtà proibito dal 1998 in tutta Europa), la stessa industria vinicola americana lo ha pregato di stare zitto, per timore di essere danneggiata a sua volta da una fobia anti-vino.

Il comissario europeo al Commercio Pascal Lamy, di ritorno dagli Usa, riferisce che nei colloqui «entrambe le parti hanno detto di voler evitare che le divisioni politiche si ripercuotano sulle trattative commerciali», ma non si sente di escludere che qualcosa avvenga in futuro. Nel commercio l'Unione europea negozia come un tutto unico, e quindi eventuali irrigidimenti americani danneggerebbero anche i governi che si sono schierati con Bush; peraltro sugli Ogm la tensione è già alta, tra gli Usa e l'Europa intera.

Il commercio internazionale, declinato in volume nel 2001 per la prima volta in 19 anni, nel 2002 ha recuperato pochissimo. Il contributo dell'export alla ripresa sembra praticamente nullo in Europa, ma negli ultimi dati Usa. Ormai anche i governatori del G-10 rinviano - guerra o non guerra - una effettiva ripresa economica al 2004. E si comincia a temere che siano in crisi non solo l'Onu e le regole della legalità internazionale, ma anche le istituzioni di governo dell'economia. Per esempio, il governo turco ha appena raggiunto un accordo di finanziamento con il Fondo monetario internazionale in base a un piano di austerità che sarà cestinato se il Parlamento cambierà parere sull'ingresso delle truppe Usa e otterrà soldi direttamente da Washington.

La cooperazione nel G-7 potrebbe essere messa a rischio da un troppo forte declino del dollaro rispetto all'euro. «Una economia mondiale centrata sugli Usa continua a trainare la ripresa nella forza della locomotiva americana - sostiene Stephen Roach della Morgan Stanley, che nell'ultimo anno ha previsto più lucidamente di molti altri - e nello stesso tempo il mondo è sempre meno a suo agio con l'egemonia geopolitica americana. Non credo che la guerra in Iraq segnerà una crisi come le altre. Forse le regole della globalizzazione verrano riscritte sotto i nostri occhi».

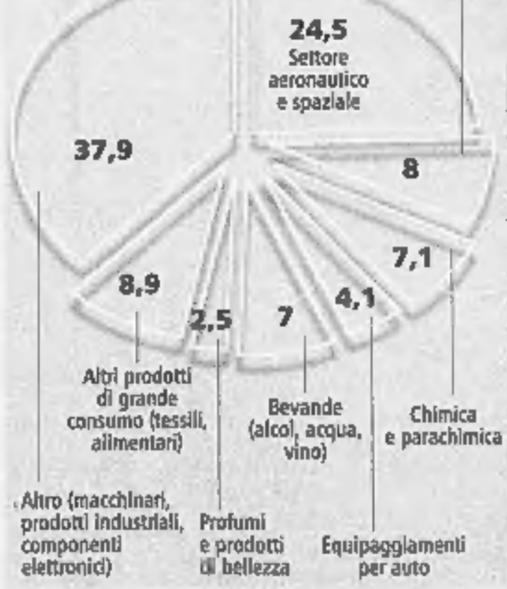
Sembra di giorno in giorno svanire la speranza che una guerra breve e coronata da pieno successo possa far ripartire l'economia mondiale; per non parlare del rischio estremo di un conflitto interminabile tipo Vietnam», valutato al 10 per cento dalla Lehman Brothers. Ormai il danno della prolungata incertezza è fatto, le conseguenze sugli equilibri internazionali e sul petrolio sono impossibili da prevedere: «altro che nell'autunno 2003, preghiamo che la ripresa arrivi nell'autunno 2004», ha scritto Norbert Walter, capo economista della Deutsche Bank.

«Primo obiettivo, il Camembert», dicono i marines nella vignetta di Le Monde

UN CLIENTE STRATEGICO

ESPORTAZIONI DI PRODOTTI FRANCESI VERSO GLI STATI UNITI, IN PERCENTUALE

Totale: **26.116** miliardi di euro



L'INTERSCAMBIO USA-FRANCIA

DATI IN MILIONI DI DOLLARI

	Esportazioni dagli Usa	Importazioni dalla Francia	Bilancia commerciale
GENNAIO	1551,30	2427,90	-876,60
FEBBRAIO	1862,30	2210,60	-348,30
MARZO	1796,40	2474,30	-677,90
APRILE	1573,60	2524,20	-950,60
MAGGIO	1566,50	2074,60	-508,10
GIUGNO	1538,30	2358,90	-820,60
LUGLIO	1248,50	2678,90	-1430,40
AGOSTO	1291,70	2208,00	-916,30
SETTEMBRE	1503,20	2149,50	-646,30
OTTOBRE	1975,70	2521,50	-545,80
NOVEMBRE	1721,40	2261,90	-540,50
DICEMBRE	1390,00	2517,70	-1127,70
TOTALE	19.818,60	29.208,10	-9389,10

ALLE BATTUTE FINALI LA BATTAGLIA DIPLOMATICA

I pacifisti americani si preparano a paralizzare città e fabbriche

■ Bloccare le fabbriche che producono bombe e proiettili per il Pentagono. Paralizzare i centri finanziari di New York, San Francisco e altre città Usa. Disturbare le attività degli uffici governativi. Non si limiteranno a sfilare per le strade e a urlare slogan di protesta, i pacifisti d'America, non appena sarà scattata la guerra all'Iraq. Le maggiori organizzazioni pacifiste stanno preparando una serie di azioni di «disobbedienza civile» destinate a provocare confusione e caos nel Paese.

Una manifestazione per la pace a San Francisco

E' un quintetto rock di Baghdad la nuova scommessa dei talent scout britannici

■ La boy band destinata a fare le scarpe ai Blue e ai Westlife viene dall'Iraq e, secondo un noto scopritore di talenti britannico, scalerà presto le hit parade internazionali. A scommettere su «Unknown to No One», un quintetto di Baghdad che canta in inglese e si è fatto le ossa provando il suo repertorio in una Volkswagen Passat scalcagnata, è Peter Whitehead, un noto talent scout che ha contribuito al successo di band come Radiohead, Stereophonics e Supergrass. L'album di debutto del gruppo, «From Now On», ha venduto in Iraq meno di mille copie. Art Haroutunian e Shant Zawar sono armeni cristiani; Nadeem Hamid e Hassan Ali sono arabi musulmani e Dyar Diler è curdo. Secondo «The Sunday Telegraph», tutto è cominciato quando il manager del gruppo, Alan Enwia, ha inviato una copia dell'album a Whitehead. «Quando ho aperto il pacco, mi è venuto da ridere», ha detto Whitehead . «L'ho caricato nello stereo pensando che sarebbe stato orrendo, avrei potuto scommetterci sopra migliaia di sterline, ma invece sono rimasto molto colpito. E' molto meglio di quanto si possa immaginare, considerando l'enorme svantaggio di essere in Iraq. Se sono così bravi senza avere alcun tipo di aiuto esterno, pensa cosa potrebbero fare se avessero una guida e la nostra tecnologia». Intanto è appena finito il tour negli Usa del più famoso cantante pop iracheno, Kazem Sahir, famoso soprattutto per una canzone romantica dove racconta il suo amore per Baghdad: Sahir ha lasciato l'Iraq alcuni anni fa e adesso ha un passaporto canadese. Un sondaggio del BBC World Service ha piazzato la sua «Ana wa Laila» al sesto posto della hit parade.

IL RESPONSABILE DELLA DIFESA INCALZATO DA D'ALEMA E RUTELLI CHE GLI CHIEDEVANO QUAL E' LA POSIZIONE DEL GOVERNO

Martino: alle Nazioni Unite direi sì all'attacco

Il ministro a Porta a Porta: «Ma sto parlando solo a titolo personale»

Emanuele Novazio
ROMA

Domanda Massimo D'Alema: «Qual è la posizione del governo nella crisi irachena, alla vigilia del decisivo voto del Consiglio di Sicurezza?». Risponde Antonio Martino: «Io darei via libera» a un'azione contro Saddam Hussein, «ma è la mia opinione, in questo momento non rappresento l'opinione del governo. Abbiamo aspettato 12 anni, per 16 volte le risoluzioni dell'Onu sono state disattese, per 16 volte Saddam si è fatto beffe delle Nazioni Unite: tutti i Paesi, sono convinti che lasciare al suo posto Saddam con armi di distruzione di massa sarebbe un pericolo per la società internazionale». Replica D'Alema: «Il ministro Martino non sa esprimere la posizione del governo ma si limita alla propria: non sappiamo se è favorevole a un'azione militare o se vuole opporsi concedendo più tempo agli ispettori. Una posizione ambigua».

Nel salotto serale di Porta a Porta il battibecco fra il ministro della Difesa e il presidente dei Ds riassume una giornata di interrogativi e di pressioni dell'opposizione perchè Silvio Berlusconi «faccia chiarezza in Parlamento». Come si comporterà l'Italia se gli Stati Uniti attaccheranno l'Iraq senza un mandato del Consiglio di sicurezza?, chiede Francesco Rutelli. «Non basta più parlare di lavoro per la pace, bisogna spiegare con chiarezza ai cittadini la posizione italiana, come il presidente Chirac ha fatto in tv davanti ai cittadini francesi», avverte il coordinatore dell'Ulivo. Rutelli coglie il senso delle difficoltà di Berlusconi, che ieri sul tema ha preferito glissare («L'unica guerra che ci piace è Alessandra», ha detto riferendosi alla leghista candidata per la Cdl alle elezioni in Friuli): l'opinione pubblica italiana è in grande maggioranza ostile a un intervento armato ma il governo - spiega il portavoce di Forza Italia, Bondi - ha condiviso l'analisi della situazione irachena fatta dal presidente Bush ed è tenuto ad affiancare l'alleato nel progetto di lotta al terrorismo e di democratizzazione di quell'area. Dunque?, domandano D'Alema e Rutelli. Dunque la decisione non sembra essere in dubbio, risponde il portavoce di An Landolfi: l'Italia starà con Bush e Blair anche in caso di intervento unilaterale perchè Saddam ha ammesso di avere armi proibite ma non le ha ancora distrutte. Franco Frattini è più cauto, ma la sua cautela sfiora l'imbarazzo: «Dobbiamo fino all'ultimo sperare e lavorare perchè alle Nazioni Unite si eviti quella rottura traumatica che il presidente del Consiglio ha indicato come una sciagura», afferma il ministro degli Esteri. «Dobbiamo adoperarci e fare di tutto perchè fino all'ultimo momento si può», bisogna lavorare «perchè il disarmo sia totale e immediato», insiste: «L'Italia non siede nel Consiglio di sicurezza ma svolge un'azione politica in questa direzione».

Ma la domanda che riunisce l'opposizione è una sola: «Che cosa vuol fare Berlusconi? Nessun italiano ha capito cosa sta facendo per scongiurare la guerra», si chiede Rutelli. «Il governo dia una risposta al Parlamento e al Paese», gli fa eco il presidente dei senatori Ds Angius. Sulla stessa linea i Verdi: «Il governo torni in parlamento di fronte al precipitare della crisi», sostiene Paolo Cento. Di certo l'Italia pare intenzionata a concedere l'uso di basi, spazio aereo e infrastrutture di trasporto alle forze armate americane anche se Bush attaccherà l'Iraq senza l'autorizzazione Onu. «Nel caso di azione militare contro un Paese terzo non valgono gli accordi Nato» - afferma il ministro Martino a «Porta a Porta», sia pure a titolo personale - ma in caso di guerra il governo chiederà al Parlamento di metterli a disposizione dell'alleato», mantenendo di fatto le facilitazioni già accordate.

LA PREOCCUPAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Ciampi: Onu, Ue e Nato vanno rispettate e rafforzate

■ MODENA. «La preoccupazione è grande: l'ho espressa più diffusamente pochi giorni fa in Olanda in un discorso all'Università di Leiden. Non dobbiamo permettere che dalla crisi che stiamo attraversando, comunque essa si evolva, escano indebolite le grandi istituzioni internazionali (le Nazioni Unite, l'Unione Europea, l'Alleanza Transatlantica) a cui continuiamo ad affidare le nostre speranze per la pace nel XXI secolo. Queste istituzioni vanno rispettate e rafforzate». Lo ha detto il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nel discorso di ieri mattina a Modena, dove, con la visita del Municipio, il Presidente ha cominciato il secondo giorno della sua visita alla città e alla provincia emiliana. «I pericoli per la convivenza pacifica tra i popoli - ha aggiunto il presidente della Repubblica - sono e saranno tanti. Appena ieri, appena al di là dei nostri confini, abbiamo visto esplodere ancora una volta i Balcani. E siamo tuttora impegnati, in primo luogo con i nostri ragazzi in uniforme e i nostri volontari, in una difficile opera di ricostruzione nei Balcani e altrove. I compiti sono particolarmente impegnativi in quelle montagne dell'Afghanistan dove - ha affermato - abbiamo ritenuto nostro dovere mandare i nostri alpini accanto ai soldati di altre nazioni sorelle. A loro tutti ci sentiamo molto vicini: essi sono costruttori di pace, in un angolo del mondo che è lontano soltanto sulla carta geografica. Non ci sono in quest'epoca della Storia territori o Paesi tanto distanti da non essere sempre e comunque nostri vicini». [Ansa]

Il ministro della Difesa Antonio Martino

LA POSIZIONE ITALIANA SULLA QUESTIONE IRACHENA

Bush, l'Onu, l'Europa, il Papa Il quadrilatero di Berlusconi

Dalla «lettera degli Otto» molto è cambiato. Nello slalom fra solidarietà atlantica, unità europea e Nazioni Unite si aggiunge il richiamo del Vaticano

retroscena
Paolo Passarini

WILL he hold?» «Terrà?» L'interrogativo è rimbalzato parecchie volte, lo scorso fine settimana, nel salone della Fondazione Cini a Venezia, dove si teneva un seminario tra opinionisti britannici e italiani, alla presenza anche di qualche ministro di entrambi i governi. La curiosità dei britannici era sincera, profonda e martellante: «Ma Berlusconi ce la farà a tenere la sua posizione sulla guerra all'Iraq?» Forse, in queste ore, mentre si aspetta il voto nel Consiglio di Sicurezza dell' Onu, se lo starà chiedendo anche lo stesso interessato.

«Quale posizione?», obietterebbe certamente un qualunque membro dell'opposizione, come del resto ha già fatto lo stesso Massimo D'Alema, quando ha dichiarato: «Vogliamo sapere come si schiererebbe l'Italia in caso di attacco unilaterale. Adesso non si sa e ciò è sconcertante e perfino umiliante». Ma questa accusa di ambiguità, anzi di fare il pesce in barile (come si dice in gergo politico), non è stata lanciata al presidente del Consiglio solo dai rami dell'Ulivo. Basti pensare all'editoriale eloquentemente intitolato «Un necessario chiarimento», che ha scritto per il «Corriere della sera» Sergio Romano, un uomo che a un certo punto sembrava essere addirittura il canditato di Silvio Berlusconi per il ministero degli Esteri.

Alla fine di gennaio il governo italiano sottoscrisse la famosa «lettera degli otto», assieme a Gran Bretagna, Spagna e alcuni paesi dell'Europa centro-orientale, per esprimere sostegno alla posizione americana. E' vero che l'iniziativa era stata presa da José Maria Aznar, ma Berlusconi vi aderì prontamente, venendo accusato dalle opposizioni di aver rotto il rapporto di solidarietà europea con l'asse franco-tedesco. Del resto il presidente del Consiglio si era già esplicitamente impegnato a concedere uso delle basi in Italia e permessi di sorvolo alle forze armate americane in caso di guerra.

A quel punto Berlusconi aveva, o credeva di avere, un quadro piuttosto chiaro della situazione: da una parte, oltre ai vecchi amici europei Blair e Aznar (che lo avevano aiutato in un certo numero di occasioni), c'erano soprattutto gli Stati Uniti e George Bush, feriti quanto determinati. Dall'altra c'era un'opposizione debole, che avrebbe oltretutto potuto essere inchiodata, oltre che a una taccia di antipatriottismo, a una contraddizione: non aveva D'Alema approvato l'intervento militare contro la Serbia pur senza un'esplicita autorizzazione dell'Onu? Berlusconi, filo-americanismo sentimentale a parte, non ebbe dubbi: gli Stati Uniti erano i migliori, avrebbero vinto e, perchè no?, sarebbero anche stati grati all'Italia. Subito gli americani

> La certezza dell'appoggio del Palazzo di vetro all'inizio del conflitto è venuta meno con il passare del tempo

fecero circolare voci di Antonio Martino come possibile prossimo segretario generale della Nato. Con la missione di «mediazione» a Mosca, di cui riferì prontamente a Bush, Berlusconi era entrato nell'élite planetaria. Dotato di una mentalità da imprenditore, più pronto del politico ad assumere un rischio, il presidente del Consiglio non esitò a piazzare la scommessa. Oltretutto l'Italia, a differenza della Gran Bretagna, non avrebbe dovuto contribuire truppe.

I problemi vennero subito dopo, con le grosse manifestazioni pacifiste di metà febbraio, preoccupanti soprattutto per l'effetto negativo che avevano esercitando sulla solidità dei governi britannico e spagnolo: un monito per il suo futuro?

Non del tutto, pensò Berlusconi, dal momento che la debolezza dell' opposizione italiana non le avrebbe comunque consentito di approfittare più di tanto di un eventuale calo di popolarità del premier. Sta di fatto che, a fine febbraio, mentre il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi reiterava sempre più frequentemente la sua preoccupazione sull'unità europea, Berlusconi venne informato che gli americani ritenevano di poter ottenere la maggioranza in Consiglio di Sicurezza dell'Onu su una risoluzione che autorizzasse l'uso della forza. Fu così che Berlusconi si lasciò andare alle prime dichiarazione «pacifiste», definendo addirittura «nefasta» un'azione militare unilaterale da parte degli Stati Uniti. Tanto la riteneva un'ipotesi superata.

Tutti i ministri più disciplinati vennero allineati sulla linea «si vis pacem para bellum», che con libera traduzione diventò: noi lavoriamo per la pace e per questo è necessaria un po' di sceneggiata di guerra. E fu parlando di «pacem» che Berlusconi si illuse di aver tranquillizzato Giovanni Paolo II, le cui parrocchie sono l'ossatura del movimento per la pace.

Ma il Papa, il capo religioso al mondo più ostile alla guerra, ha stupito e sgomentato Palazzo Chigi con il discorso di tono manicheo pronunciato domenica scorsa durante l'Angelus: «La scelta è tra bene e male». Il male, ovviamente, è la guerra e chi la fa è «Satana». Quasi una scomunica, che è anche risuonata, come hanno ammesso i collaboratori del presidente, come un appello a «solidarietà trasversali», vale a dire come un richiamo della foresta, anzi del Paradiso, per alcune componenti della stessa maggioranza.

Fino a quel momento, Berlusconi pensava di poter abbastanza agilmente fare lo slalom fra tre pilastri: la solidarietà atlantica, l'unità europea e il rispetto della legalità Onu. Ora, con l'aggiunta del quarto pilastro, il Papa, e la probabile sconfitta degli Usa all'Onu, lo slalom diventa più difficile. Bush si arrabbierebbe per un tradimento; Ciampi è intanto preoccupato per la prossima presidenza di turno italiana dell'Europa e il Papa non perdonerebbe la circonvenzione di un mandato dell'Onu. La scommessa di Silvio è diventata molto pericolosa.

Il premier Silvio Berlusconi a colloquio con il presidente Bush nello Studio Ovale della Casa Bianca lo scorso 31 gennaio

Porto fermo contro Camp Darby

Sciopero a Livorno per i materiali provenienti dalla base Usa

Renato Rizzo
Inviato a LIVORNO

La protesta contro la guerra entra nei porti sulla scia dei mercantili che sono attesi a Livorno e che dovranno caricare «merci belliche» con destinazione Medio Oriente: i sindacati trasporti hanno indetto un' ora d'astensione dal lavoro a fine turno per chi opera in tutti gli scali italiani «a sostegno dello sciopero proclamato dai lavoratori dell'impresa Scotto chiamati a imbarcare su due navi della ditta il materiale militare proveniente da Camp Darby». Dal fronte del porto arriva un «no», come si dice, senza «se» o senza «ma». Al punto che la Cgil ha mandato una lettera al Prefetto per invitarlo a non ricorrere alla precettazione di chi incrocerà le braccia: una decisione di questo tipo, sostiene il segretario generale dell'organizzazione, Guido Abbadessa, con una frase che evoca, neppur troppo implicitamente, scenari preoccupanti, «provocherebbe un grave stato di tensione nel porto di Livorno e nei porti nazionali. Anche perchè riteniamo che quanto sta accadendo abbia carattere d'eccezione e che lo sciopero sia a difesa dell'ordine costituzionale nonchè dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori».

Tensione all'interno del porto, tensione fuori: Disobbedienti e Antagonisti, gli stessi che nelle scorse settimane hanno organizzato il «trainstopping», sono in agguato. Obiettivo, ritardare l'arrivo della «carovana» di sessanta mezzi scortati da un imponente spiegamento di polizia e carabinieri. Si tratta di jeep, gru, scavatori, ai quali, secondo voci mai confermate, potrebbero aggiungersi rampe per il lancio di razzi.

Sciopero, dunque, appoggiandosi alla legge che non prevede preavviso se lo stop riguarda gli scali marittimi: «Un paio di turni, probabilmente, per i dipendenti della Scotto - annuncia Piero Nocchi, segretario della Camera del Lavoro - una o due ore per gli altri. Poi si vedrà». E l'occasione è momento d'orgoglio e di memoria; «Quando ci siamo trovati tutti insieme per discutere sembrava d'essere tornati ai bei tempi», commenta Antonio Biuso, delegato sindacale della Compagnia portuali. I «bei tempi» sono rappresentati da quel torrido 1969 quando, proprio qui, i «camalli» instaurarono un braccio di ferro per non scaricare e stivare le navi degli «yankee» allora impegnati nella guerra d'Indocina. Qualcuno, con un beffa che, a Livorno, ha assunto sapore di leggenda, s'arrampicò sulla murata d'una imbarcazione Usa e ammainò la bandiera a stelle e strisce per issarvi quella, rossa con la stella gialla, del Vietnam.

Nereo Marcucci, presidente dell'Autorità portuale, non ha dimenticato l'episodio, anche se guarda alla situazione di oggi con altri occhi: «Queste navi devono caricare materiale tattico che comprende, a quanto dicono, anche ambulanze. Per quanto ne sappiamo potrebbero essere mezzi destinati, almeno in parte, a revisione o demolizione». I lavoratori dello scalo sostengono, però, che il problema non è il tipo di merce da caricare, ma il momento in cui ciò viene richiesto: «Navi con container spediti da Camp Darby salpano assai spesso durante l'anno. Da Talamone, poi, sanno tutti che partono imbarcazioni piene di esplosivi. Ma adesso sta per incominciare un conflitto e tutto è diverso: ci vogliono far credere che la merce è solo merce. Non è sempre vero». Marcucci, pragmaticamente, sostiene che un'impresa commerciale come un porto dovrebbe pensare più al dopoguerra che alla guerra. E si sente di escludere la possibilità di scioperi a oltranza e anche quella del possibile impiego dell'esercito: «Dopo questo stop ciascuno tornerà al proprio posto come sempre». Voce più decisa: «Quanto al resto, nel porto lavorano o gli imprenditori o le imprese di facchinaggio. I militari, sia ben chiaro, non sono né l'una né l'altra cosa».

BLITZ IN LIGURIA E TOSCANA

Quaranta arresti e 60 indagati Colpita la mafia del videopoker

■ Quaranta arresti e 60 indagati in una vasta operazione anticamorra (chiamata «Slot»), condotta della polizia in Liguria e Toscana. Il blitz delle forze dell'ordine, coordinato dalla Procura distrettuale antimafia di Genova, ha portato in manette un gruppo di matrice camorrista che attraverso aggressioni, minacce e danneggiamenti ha cercato di condizionare la distribuzione e il noleggio di videopoker, specie nella provincia di La Spezia. Arrestati anche, in flagranza di reato, numerosi corrieri della droga. L'uomo ritenuto dagli investigatori al vertice dell'organizzazione è un pluripregiudicato cinquattottenne di Torre del Greco, affiliato alla Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo. Sono emersi stretti collegamenti con alcuni clan del napoletano: i Gallo, i Gionta, i Cavaliere. Tra gli arrestati anche Aldo Matrone, nipote del boss Valentino Gionta

L'operazione si è svolta fra la Liguria e la Toscana

A ROMA

E' morto Mandillo, protagonista dell'informazione vaticana

■ E' morto camminando per le strade di Roma, come aveva camminato per decenni per le strade del mondo al seguito di Paolo VI e Giovanni Paolo II. Federico Mandillo, 70 anni, per trenta vaticanista dell'Ansa e una delle firme dell'Agenzia fino a quando 5 anni fa è andato in pensione, si è sentito male durante una delle sue celeberrime «scarpinate» romane. Domenica il giornalista - da decenni animatore di passeggiate romane che raccoglievano appassionati e cultori d'arte fino a un numero di 300 per visita - stava guidando una visita al Laterano quando ha avuto un malore; ricoverato all'ospedale San Giovanni è morto poco dopo. Mandillo lascia la moglie Anna Maria e le figlie Paola e Silvia. I funerali si svolgeranno giovedì alle 11 nella parrocchia di san Saturnino al quartiere Trieste

A ROMA IL PRIMO CONVEGNO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI ALL'ESTERO

Rubbia: «Facciamo tornare i transfughi della ricerca»

Fini: «Importiamo braccia ed esportiamo cervelli, bisogna invertire la tendenza». Rita Levi Montalcini: «Sono troppo pochi i laboratori»

ROMA

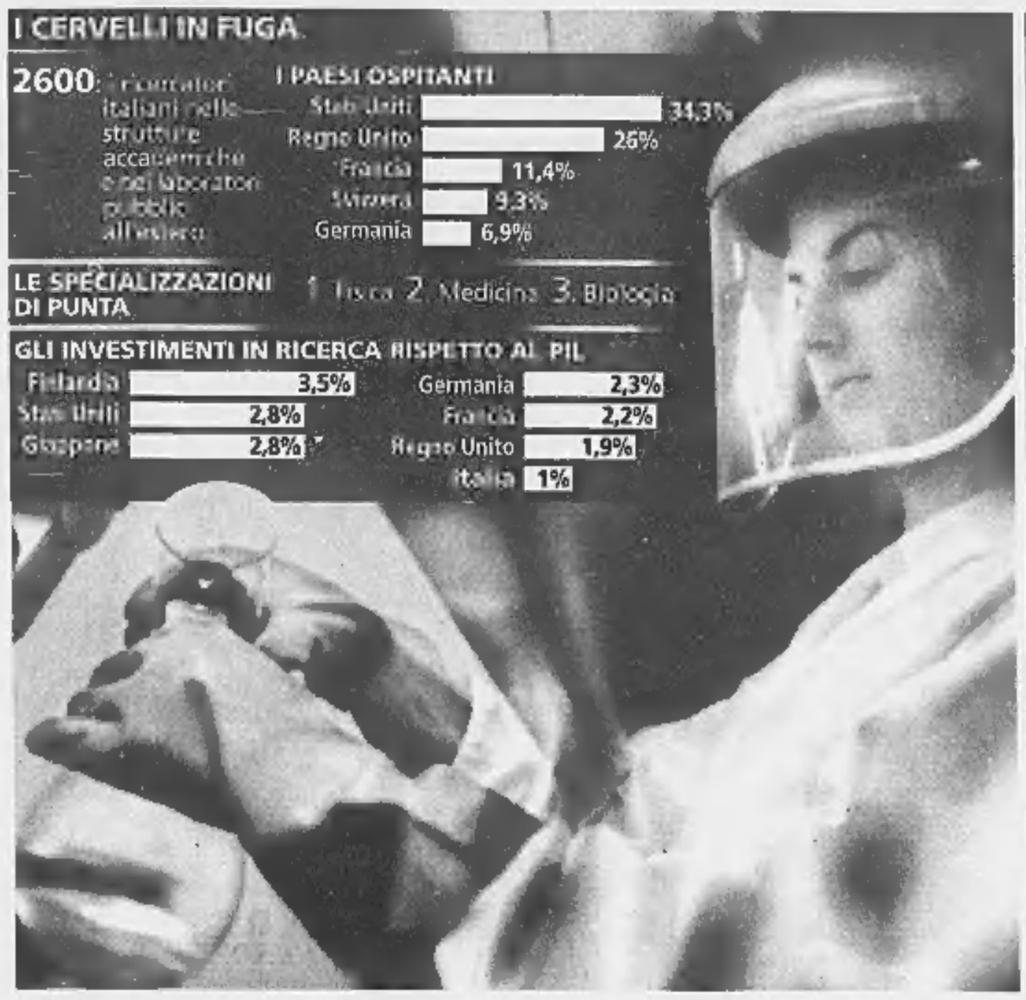
Non fuga di cervelli, ma tributo che l'Italia ha dato alla ricerca in tutto il mondo. E' lo scatto d'orgoglio che ieri ha espresso il ministro per gli Italiani all'Estero, Mirko Tremaglia, nell'organizzare la «tre giorni» dedicata proprio agli studiosi e ai ricercatori italiani che lavorano oltreconfine. Una iniziativa che oggi prosegue nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche e domani alla Farnesina.

«Ho voluto fortemente questo convegno - ha detto Tremaglia - per far capire che l'Italia ha donato al mondo volontà, spirito di sacrificio e anche cervelli. "Cervelli" che hanno contribuito alla crescita dei paesi ospitanti e recato prestigio e credibilità al nostro». Sulla ribalta del Cnr, ieri sono sfilati grandi nomi della scienza, dai premi Nobel Carlo Rubbia e Rita Levi Montalcini, al presidente del Cnr Lucio Bianco, allo scienziato Carlo Croce che lavora al Kimmel Cancer Center negli Usa, alla biologa Silvia Bacchetti della McMaster University di Hamilton (Canada), insieme ai ministri Gianfranco Fini e Franco Frattini.

«La scienza non va imbrigliata. Andare all'estero non è un disonore», ha detto il premio Nobel Carlo Rubbia, secondo il quale «la fuga dei cervelli dall'Italia dimostra che abbiamo una notevole cultura della ricerca altrimenti non riusciremmo ad andare a lavorare negli altri Paesi. Il problema italiano è il disequilibrio tra il numero dei nostri ricercatori operanti all'estero e quello degli studiosi stranieri in Italia. È necessario capovolgere questa tendenza».

Inutile pensare a ritorni a casa di massa, ha detto il presidente del Cnr Lucio Bianco. «Più concreta è la possibilità di coinvolgere gli scienziati in ricerche di interesse italiano» e creare le condizioni «per acquisire cervelli migliori». A Bianco fa eco Rita Levi Montalcini. «La ricerca continua bene - ha detto il premio Nobel - ma sono pochi i centri di ricerca. Non c'è stato il rinnovo che speravamo. Oggi siamo all'inizio della riscoperta di ciò che possiamo fare in Italia. Abbiamo tante risorse, le dobbiamo sfruttare». Ma il problema della ricerca italiana è, secondo lo scienziato italo-americano Carlo Croce, soprattutto la competizione «senza la quale non c'è un progresso. Bisogna crearla nelle università, nei centri di ricerca».

La questione è di organizzazione politica della ricerca e di soldi. A questi temi ha fatto riferimento Gianfranco Fini: «In Italia esiste una situazione paradossale che deve indurre ad una inversione di tendenza. Oggi siamo un Paese che importa braccia, ma continua ad esportare cervelli». Quanto ai soldi, «faremo ciò che è in nostro potere fin dalla prossima Finanziaria, anche con sinergie con il mondo dell'industria». Ma tutto questo show non ha convinto i giovani dell'Adi, che raccoglie dottorandi e dottori di ricerca: «La circolazione degli scienziati è un fenomeno fisiologico nella ricerca odierna - ha detto il segretario Augusto Palombini - ma nel caso dell'Italia si deve parlare di una vera e propria fuga, visto che alle partenze non corrispondono altrettanti arrivi di studiosi stranieri. Ignorare il fenomeno significa condannare sempre più giovani a partire, e mancare di rispetto a quegli studiosi cui l'Italia ha negato in passato ogni realizzazione professionale, riconoscendo loro oggi un plauso tardivo e incoerente». [r.mas.]



È UN GIOVANE DI MASSA

Arrestato il «pirata» della Versilia

LUCCA

Il pirata della strada che domenica notte ha investito e ferito tre ragazzi salernitani sul lungomare di Forte dei Marmi è un giovane di 22 anni, Sandro Marino, di origine siciliana, residente a Marina di Massa: era alla guida della Rover blu del fratello. È stato arrestato dai carabinieri che lo hanno rintracciato anche grazie alle indicazioni dei testimoni che avevano segnalato il modello e il colore dell'auto. Si era allontanata in direzione di Massa, i carabinieri hanno fatto controlli a tappeto in quella zona scoprendo la Rover danneggiata davanti all'abitazione di Marino, coperta con un telo di plastica per nascondere il parabrezza e il paraurti infranti dopo l'urto. Dal numero di targa in pochi minuti hanno identificato il proprietario.

Dopo un appostamento di alcune ore i carabinieri hanno fermato il giovane a pochi metri da casa, mentre camminava insieme col fratello maggiore, proprietario dell'auto e residente a Bergamo, risultato estraneo ai fatti. Marino, infatti, non avrebbe detto nulla ai familiari tanto che il fratello stava apprendendo dell'incidente proprio quando sono arrivati i militari. Nel primo interrogatorio Sandro Marino ha detto di ricordare poco l'incidente, e comunque di essere «pentito». Gli inquirenti ritengono che fosse in stato di alterazione e che la Rover stesse viaggiando contromano.

Sono sempre molto gravi le condizioni della ragazza di 25 anni ricoverata all'ospedale della Versilia. Stanno invece meglio i due amici. Il processo per direttissima a Marino era fissato per le 12 di ieri nel tribunale di Viareggio. È stato rinviato, l'imputato è rimasto a disposizione della magistratura nella caserma dei carabinieri di Massa. Oggi il gip dovrebbe decidere sulla convalida dell'arresto.

Il giovane ha spiegato di essere fuggito per paura. Aveva trascorso la notte in un locale della Versilia, al momento dell'incidente era solo in auto. Ha detto ai carabinieri di aver sentito il botto causato dall'investimento dei tre salernitani davanti alla «Capannina», e di aver visto con lo specchietto retrovisore un corpo steso sulla strada: in preda al panico si è allontanato. Ha parcheggiato l'auto danneggiata davanti a casa, a Marina di Massa, e l'ha ricoperta col telo. Un dettaglio che indica la volontà di occultare prove e che rischia di aggravare sensibilmente la sua posizione processuale.

[p. pol.]

L'ANALISI DI SILVIA BACCHETTI, DOCENTE DI BIOLOGIA MOLECOLARE IN CANADA

«Si deve fare esperienza in altri Paesi, ma a tempo»

«In Italia le leggi sono buone. Spesso si è bloccati dalle pastoie burocratiche»

testimonianza

Raffaello Masci

ROMA

La sua quasi quarantennale carriera di studiosa e docente di biologia molecolare, Silvia Bacchetti l'ha dovuta svolgere interamente all'estero, prima negli Stati Uniti, poi in Olanda, quindi - negli ultimi 27 anni - in Canada alla McMaster University. Ieri era a Roma per il convegno sugli scienziati italiani nel mondo. L'Italia che ha trovato è molto diversa, ma i sistemi universitari e di ricerca sono ancora sostanzialmente centrati sul docente e la sua carriera più che sullo studente e la valorizzazione dei suoi talenti.

Professoressa Bacchetti, perché si va via dall'Italia?

«Io provai a lavorare nel mio Paese. Fui costretta ad andarmene dalle circostanze: non mi venne consentito di fare ricerca, non mi veniva assicurato uno stipendio, benché minimo, né sui tempi brevi, né su quelli lunghi. I motivi per cui si lascia l'Italia sono ancora gli stessi: non c'è spazio per i giovani».

Se è vero che esiste una mobilità della scienza perché gli stranieri non vengono a fare ricerca anche qui da noi?

«In effetti ci vengono pochissimo. Qui la burocrazia nella gestione della ricerca è massima e l'efficienza minima. Le infrastrutture poi sono ... come dire? bizantine. Non è un sistema competitivo. Prenda per esempio il fattore tempo: quando si fa una ricerca o si arriva primi in una scoperta, o al massimo secondi, oppure tutto è inutile. Non resta che copiare. Ecco: ritardare un finanziamento significa esporsi a questa eventualità. La burocrazia, le pastoie delle decisioni politiche e di potere baronale, sono fatali al sistema della ricerca come lo sono a quello dell'università in generale».

Perché una volta usciti dall'Italia non si riesce a rientrarvi?

«All'estero spesso si acquisiscono titoli altamente qualificati che consentirebbero a molti ricercatori di rientrare in Italia con una grande esperienza e anche con meriti facilmente spendibili in termini di carriera. Eppure, appena uno si azzarda a bussare a un'università italiana trova uno sbarramento di porte chiuse: le carriere sono bloccate da logiche di camarilla. Nessuna legge italiana, beninteso, penalizza il merito, ma di fatto ci sono troppe satrapie, piccole sacche di potere che impediscono - non di diritto, sia chiaro - di ritornare a lavorare vantaggiosamente in Italia. Non si tratta di agire tanto sulle leggi o al limite neppure sui finanziamenti, quanto su queste baronie intoccabili».

Perché parliamo sempre di «fuga dei cervelli»: andare all'estero non è anche una scelta?

«Lo è certamente. Anzi, secondo me tutti dovrebbero poter passare un periodo all'estero, per conoscere altri sistemi, fare esperienza. Il problema sono, semmai, quelli che non riescono ad andare all'estero nemmeno per un po'. Poi, però, bisogna anche dare la possibilità di rientrare a chi lo voglia. All'estero bisogna andare in una logica di scambio, e non come emigranti spinti dal disagio».

L'ascensore della palazzina sulla collina del Vomero dove è avvenuta la tragedia

LA DENUNCIA DI UN INDUSTRIALE DEL SETTORE DOPO L'INCIDENTE DI NAPOLI: SONO POCHI I CONTROLLI

«In Italia fuori norma 710 mila ascensori»

«Bisognerebbe stabilire la durata massima di un impianto»

Fulvio Milone

NAPOLI

E' l'incubo ricorrente di ognuno di noi: la cabina che si blocca, le porte che non si aprono o, peggio del peggio, l'abitacolo che precipita nel vuoto. A volte, purtroppo, capita che i brutti sogni si avverino, come è successo domenica in via Toma, sulla collina del Vomero, in una palazzina liberty: l'ascensore è venuto giù per cinque piani trasformandosi in una bara per Bianca Maria Zichichi, 51 anni. Il marito, Raffaele Sapienza, ex magistrato, e il figlio Alessio con la fidanzata, Arabella Parrariello, sono in condizioni gravi.

Chi ha controllato gli argani e i cavi, e quando? e quanti impianti rischiano di collassare come è accaduto due giorni fa a causa di una manutenzione probabilmente «distratta», se non inesistente? Alla prima domanda potrà rispondere solo il magistrato che ha avviato l'inchiesta. Sul secondo quesito si pronuncia Antonio Paravia, industriale del settore e vice presidente dell'associazione nazionale costruttori ascensori dell'Anie. E la sua opinione non è rassicurante.

«L'Italia - dice - è il paese che conta un numero vertiginoso di impianti: 750 mila, più che in Inghilterra e Germania. Di questi, solo 80 mila sono stati realizzati in seguito all'entrata in vigore delle norme imposte dalla comunità europea e offrono, quindi, la massima garanzia di efficienza.

Gli altri? «Sono vecchi, spesso vetusti. Non voglio certo dire che il resto degli impianti è tutto a rischio: è inevitabile, però che il coefficiente di sicurezza si abbassi notevolmente». E poi, aggiunge Paravia, le leggi in materia sono carenti, confuse e inefficaci. «Mi riferisco soprattutto alla manutenzione ordinaria - spiega l'industriale -. Il proprietario non è obbligato a rivolgersi alla ditta che ha prodotto l'impianto, e questo è di per sé un limite alla sicurezza. Poi c'è il capitolo dei controlli. Fino a trent'anni fa questo compito era svolto da un ente che poi ha lasciato il posto alle aziende sanitarie locali. Quindi è subentrato l'Ispel, un organismo pubblico che doveva effettuare controlli annuali alla presenza di funzionari dell'Asl».

Con l'avvento del libero mercato, però, le cose sono cambiate. «Le verifiche possono essere fatte anche dagli organismi notificati, cioè strutture private che dovrebbero avere una lunga e collaudata esperienza nel settore - dice Paravia -. Il condizionale, purtroppo, è d'obbligo, perché non sempre queste società sono all'altezza del loro compito. Per troppo tempo alcune aziende improvvisate hanno agito senza controllo da parte del ministero dell'Industria, che solo negli ultimi mesi sembra essersi accorto del problema». Al pressappochismo si aggiungono le maglie larghe di una legge che è fin troppo facile da eludere, perché molte delle prescrizioni, più che obblighi, sono semplici raccomandazioni.

«Eppure - aggiunge Paravia - un sistema per aumentare lo standard di sicurezza ci sarebbe. Basterebbe stabilire una durata massima della vita di un impianto, che andrebbe completamente sostituito dopo un certo numero di anni».

L'ingegnere Luciano Maffei, presidente di uno dei più attrezzati e importanti organismi notificati, in Consorzio DNV modulo uno, spiega qual è il suo compito: «Verifichiamo i requisiti tecnici essenziali che un prodotto deve avere per essere immesso nel mercato e procediamo le verifiche periodiche». Per gli ascensori il controllo viene eseguito ogni due anni, e consiste nella verifica del lavoro che dovrebbe essere garantito dalla ditta addetta alla manutenzione ordinaria. «In caso di problemi molto gravi, come il cattivo o mancato funzionamento del limitatore di velocità o del dispositivo di blocco delle porte di vano, scatta il verbale di fermo dell'impianto», aggiunge Maffei.

La notifica viene girata anche al sindaco, che emette l'ordinanza. Almeno sulla carta, dunque, dovrebbe essere difficile sfuggire alla legge. In realtà le cose vanno diversamente. Come dice il presidente del Consorzio, «il problema è a monte, perché spesso i proprietari si guardano bene dal chiamarci per le verifiche».

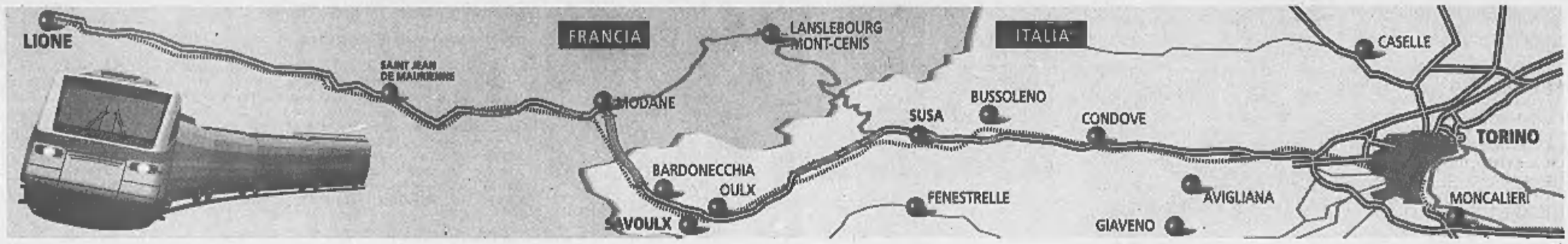
Chi verrà mai a sapere che un amministratore di condominio non ha mai fatto controllare un impianto che ha mezzo secolo di vita? Nessuno, visto che i Comuni non hanno mai istituito un «censimento» degli ascensori esistenti nel loro territorio. «Se fosse realizzata un'anagrafe degli impianti, sarebbe impossibile sfuggire ai controlli - commenta Antonio Paravia -. E tragedie come quella che si è verificata a Napoli sarebbero solo materia per film dell'orrore».

NEL CARCERE DI CIVITAVECCHIA

La droga da un bacio, detenute morte d'overdose

■ Manuela Contu, 42 anni di Roma, e Franca Fiorini, 38 di Sezze (Latina), sono morte per overdose di eroina nel carcere di Civitavecchia. Le donne dividevano la stessa cella. Le vigilatrici le hanno trovate abbracciate su uno dei due letti. Ad introdurre l'unica dose, probabilmente tagliata male, sarebbe stato il compagno della Contu, arrestato dai carabinieri. Si tratta di Benito Leofreddi, 41 anni di Pomezia. È stato proprio l'uomo, uscito da Regina Coeli il 14 febbraio e che sabato era andato a trovare per la prima volta la Contu, a fornirle la dose letale che la donna avrebbe poi diviso con la compagna di cella. Ad incastrare Leofreddi è stata una lettera trovata nella sua abitazione, nella quale Manuela Contu gli suggeriva come fare entrare la droga in carcere. La detenuta spiegava che l'uomo avrebbe dovuto nasconderla in bocca e baciarla appassionatamente appena entrato nel parlatorio. Leofreddi ha eseguito il suggerimento. Quel lungo bacio ha insospettito l'agente di custodia che sorvegliava ai colloqui. La donna è stata perquisita ma l'eroina, nascosta nella vagina, non è stata trovata. Le vigilatrici si sono rese conto che le due detenute si erano drogate. Sono state visitate dal medico dell'ambulatorio del carcere, ma nulla lasciava presagire la loro fine a distanza di qualche ora. Manuela Contu, madre di due figli, doveva scontare una condanna per detenzione e spaccio di stupefacenti. In passato era stata anche sospettata di aver fatto parte della banda della Magliana. L'altra vittima era in carcere per furto. Benito Leofreddi è accusato di omicidio colposo, detenzione e spaccio di stupefacenti.

TRASPORTI E OLIMPIADI, IL FUTURO DELLA CITTÀ



NEL CAPOLUOGO DELLA RHONE-ALPES 22 AMMINISTRATORI DEI DUE PAESI SI SONO RIUNITI PER DIFENDERE IL PROGETTO

«Torino-Lione necessaria per rimanere in Europa»

Francia del Sud e Piemonte alleati nella difesa della linea ad Alta capacità

Gianni Bisio
inviato a LIONE

Una bordata di critiche pesanti, dure, argomentate quanto prevedibili, contro l'«audit», la verifica tecnico-finanziaria voluta dal governo francese che sta frenando l'avvio della realizzazione della linea ferroviaria ad alta capacità Torino-Lione, spostando ben più avanti di quel 2012 concordato dai due governi a Perigueux nel novembre 2001. Uno spostamento che, di conseguenza, eliminerebbe dall'ideale corridoio Cinque transeuropeo Barcellona-Kiev, il Sud della Francia e il Nord-Ovest dell'Italia. E' questo in sintesi il significato di un'affollata conferenza stampa svoltasi nel municipio di Lione che ha visto ben 22 amministratori schierati per contestare il documento che rischia di diventare un pericoloso stop alla nuova ferrovia. In prima linea il sindaco di Torino Sergio Chiamparino ed il suo omologo di Lione Gérard Collomb affiancati dalla presidente della regione Rhône-Alpes, Anne-Marie Comparini, dal sindaco di Chambéry, Louis Besson, dal presidente di Transpadana, Innocenzo Cipolletta. Se c'è chi, tra gli amministratori si è limitato ad una critica sull'aspetto soltanto aritmetico ragionieristico dell'«audit» che gioca sulla redditività interna del 3,5% contro una speranza dell'8, e alla mancanza di una visione geostrategica della politica, il rappresentante locale dei trasportatori francesi Jean-François Pelletier, ha, espressamente parlato di «pugnalata alla schiena» e di «raggiro nella politica infrastrutturale». Gerard Collomb, sindaco di Lione, ha voluto ricordare l'impegno firmato dai due governi nel summit svolto del gennaio 2000 a Torino a fronte del quale l'«audit» è un arretramento. Ma Collomb ha subito precisato che due ministri sono già scesi a Lione per precisare che quell'analisi così negativa non impegna il governo francese». Peraltro, ha aggiunto, ci sono tre motivi per andare avanti: lo sviluppo legato alla nuova linea, il collocamento della regione transalpina nell'Europa latina, le necessità di salvaguardia dell'ambiente. Per Sergio Chiamparino è importante sottolineare che la Torino-Lione non è una linea tra due città o tra due regioni, ma l'apertura di un varco verso l'Europa orientale e nel medesimo tempo la creazione di un legame a monte di tre porti importanti come Barcellona, Marsiglia e Genova: «Se non decidiamo di realizzare questo asse territoriale strategico all'alba del nuovo secolo - ha detto - non contribuiremo alla costruzione dell'Europa». Oggi passano dalle Alpi 50 milioni di tonnellate di merci, nel 2015 saranno 80-85 milioni: solo il 15% transita per ferrovia. Secondo Chiamparino i costi della Torino-Lione - 1,5 miliardi di euro all'anno per quindici anni - sono compatibili con le possibilità dei due governi. Duro l'intervento della presidente della regione Rhône-Alpes Anne-Marie Comparini, che ha ribadito come la linea sia parte di un progetto strategico di integrazione di territori europei e una rottura delle vecchie politiche di trasporto perché tende al riequilibrio modale gomma-ferro. Ha ricordato anche che la decisione presa dal due governi a Torino è «irreversibile». Ha infine detto esista un'Europa dell'olio d'oliva e non solo quella del burro», intendendo che anche il Sud dell'Europa è un'entità economica di cui si deve tener conto senza emarginarla con un rinvio sinedie dal corridoio Cinque. E alla nuova linea vogliono contribuire i privati con società miste lo si è appreso sia dal sindaco Chiamparino, che lo aveva già dichiarato in un incontro con il comune di Milano, sia dal presidente di Transpadana, Innocenzo Cipolletta, per il quale l'«audit» fa previsioni molto ridotte in relazione al commercio. E ha fatto capire che mentre si discute sulla Torino-Lione va avanti la Torino-Novara, che si sta per avviare la Milano-Venezia, pronta per il 2012. Per il vicepresidente di Transalpin Gérard Geoffrey, la Torino-Lione non è solo un buco sotto le Alpi, ma un sistema logistico integrato. Concetto ripreso dal sindaco di Chambéry, che ha ricordato come presso Modane si stia già lavorando, ma ha lamentato che in Italia qualcuno pensi anche al raddoppio del tunnel stradale del Fréjus, una contraddizione. Sua anche una pesante critica al finanziamento con il partenariato pubblico-privato: «Morto - ha detto - sotto la Manica». La passerella di interventi ha avuto lo scopo di ridimensionare, se non di distruggere, l'«audit» che come ha osservato alla fine il rappresentante della Savoia «Non ci insegna nulla di nuovo ma è pur sempre la base del dibattito all'assemblea nazionale».

In Italia intanto il progetto della Torino-Lione fatto dalle Ferrovie va oggi al Cipe per l'avvio delle procedure.

> La verifica del progetto voluta da Parigi e che sta frenando l'avvio della realizzazione della linea ferroviaria tra le due città è una pugnalata alla schiena

Il sindaco di Lione, Gérard Collomb, e il collega Sergio Chiamparino, hanno guidato la protesta di 22 amministratori

> Non si tratta di collegare solo due regioni ma di aprire un varco verso Est e di creare un legame fra tre porti importanti come Genova Barcellona e Marsiglia

Un albergo vicino al Lingotto e il Comune vende immobili

Giuseppe Sangiorgio

Mentre Oltralpe i sindaci di Lione e Torino discutono del futuro dell'alta velocità, all'ordine del giorno del Consiglio comunale arriva uno spicchio di trasformazione dell'area intorno al Lingotto (l'ex Carpano) e si analizzano i risultati della prima vendita di case e palazzi municipali (un lotto di 32 immobili) in scadenza oggi, quando, entro le 14, gli interessati dovranno far pervenire al Comune le buste con i loro dati anagrafici e l'offerta d'acquisto.

La Sala Rossa, in serata ha approvato a larga maggioranza la variante proposta dall'assessore all'Urbanistica, Mario Viano, che consentirà di costruire un albergo a cinque stelle e un «parco enogastronomico» fra le vie Broni, Bizzozzero, Bisalta, corso Spezia, e il complesso del Lingotto.

Il terreno è suddiviso in tre settori: il complesso Carpano, l'ex Pastificio italiano e un isolato che si affaccia su via Broni. Una parte della Carpano (circa 8 mila metri quadrati) sarà ceduta gratuitamente alla Città che la convertirà in struttura per servizi pubblici, recuperando lo storico stabilimento che diverrà parco enogastronomico e darà sede alla «Città del gusto», in sintonia con gli appuntamenti fieristici ed espositivi che si svolgono al Lingotto. La zona ad Ovest dell'ex stabilimento ospiterà attività terziarie, mentre al posto dell'ex Pastificio dovrebbe sorgere il nuovo albergo a cinque stelle.

Il consigliere di Forza Italia, Luigi Tealdi, ha motivato il voto negativo del maggior gruppo di opposizione, definendo la variante «illegittima ed incongrua», perché «le densità edificatorie concesse sono eccessive», «non sono ipotizzati parcheggi specifici» e, infine, per il fatto che «l'area ceduta alla Città, cui spetterebbero 8827 metri quadrati, si è ridotta a 5100, con un cospicuo regalo a qualche privato». Osservazioni cadute nel vuoto. La variante al prg ha ottenuto il via libera da Ds, Margherita, e Comunisti italiani ed è stata quindi approvata a larga maggioranza. Consentendo di far partire al più presto progetti e lavori di trasformazione, in modo da arrivare in tempo per le Olimpiadi del 2006.

Altro argomento: la vendita degli immobili: la prima tranche di 32 lotti di proprietà municipale. Ne ha parlato, a margine del Consiglio, l'assessore al Patrimonio, Paolo Peveraro. Ieri alle 13 le domande di cittadini interessati all'acquisto erano 220, ma secondo l'assessore oggi, prima delle 14, ora di scadenza del bando, ne potrebbero arrivare ancora più di cento.

Sul sito Internet in cui era stata inserita la gara ci sono stati 250 mila contatti e settemila persone si sono rivolte all'ufficio vendite di via Palazzo di Città 19, mentre 3 mila hanno voluto verificare in quale stato siano gli alloggi e le unità immobiliari che andranno all'asta. La più gettonata è stata una villetta in strada Mongreno (170 metri quadrati più una tettoia di 80), visitata da 600 persone, seguita da un alloggio di 270 metri quadri in via Andrea Doria (400 sopralluoghi) e da un'abitazione in via Massena vista da 200 cittadini.

Soddisfatto Peveraro che spiega: «Apriremo le buste mercoledì (domani, ndr) alle 14 in sala Carpanini. Gli esclusi, entro un mese riceveranno il rimborso delle spese sostenute e dell'anticipo del 10 per cento del valore dell'immobile versato per partecipare». A giugno nuovo bando per un'altra trentina di proprietà comunali.

In serata, il Consiglio ha discusso due mozioni, presentate dal gruppo di An (Ghiglia, Ventriglia e Altea) e da Francesco Gallo di Forza Italia, sulla «pillola abortiva», la cui sperimentazione deve però ancora partire. Sono state bocciate entrambe.

Vicino al complesso del Lingotto sorgerà un albergo a cinque stelle e un «parco enogastronomico»

Specchio dei tempi

«Il Piemonte ha un servizio per la nutrizione artificiale a domicilio» - «Costretti a vivere nel fumo e nella polvere» - «Non toglieteci i simboli del Piemonte!» - «L'esempio dei piccoli Comuni» - «Al buio»

Una lettrice ci scrive:
«Rispondo, a nome di tutti i sanitari (medici, dietiste e Infermiere) che operano nelle strutture di Dietetica e Nutrizione Clinica della Regione Piemonte, alla lettrice che non riesce a trovare le sacche nutrizionali per il padre.

«Dispiace veramente che abbia avuto tante difficoltà perché la Regione Piemonte è l'unica a livello nazionale che ha organizzato, a partire dalla metà degli Anni '80, un servizio per la nutrizione artificiale domiciliare.

«La gestione è affidata alle Strutture di Dietetica e Nutrizione Clinica, di cui otto sono attive a livello regionale: azienda ospedaliera San Giovanni Battista di Torino, S. Croce e Carle di Cuneo, Ospedale Maggiore di Novara, Mauriziano di Torino, S. Giovanni Antica Sede di Torino, Asl 9 (Ivrea), 14 (Domodossola), 19 (Asti).

«Queste strutture gestiscono la nutrizione enterale domiciliare e sono in grado, nel giro di pochi giorni dalla richiesta, di valutare il paziente, stabilire quanto necessario, attivare la fornitura domiciliare, addestrare il paziente o i familiari alla gestione domiciliare, ed eseguire la monitorizzazione su tutto il territorio regionale. Devono semplicemente essere contattate dal medico curante del paziente, ospedaliero o domiciliare. L'Assessorato alla sanità, ha inoltre attivato da tre anni un progetto multicentrico sperimentale per pazienti oncologici non in fase terapeutica, che funziona con meccanismi analoghi. Per i pazienti con insufficienza intestinale cronica benigna (intestino corto) esiste un unico Centro Responsabile per il trattamento nutrizionale sostitutivo, presso l'Azienda San Giovanni Battista di Torino (telefono 011/6336491 -6493 - 5518)».

Augusta Palmo

Un lettore ci scrive:
«Da mesi gli abitanti del quadrilatero di corso Telesio, via Pacchiotti, via Bellardi, via Valgioie, nonché gli alunni della scuola elementare J. Kennedy, subiscono rumori e polveroni provocati dalla ristrutturazione/sabbiatura del capannone della zona. Gli addetti ai lavori hanno in dotazione mascherine, mentre gli abitanti del quartiere si intossicano. Occorrono tempestivi interventi onde evitare pericoli per la salute pubblica. Speriamo che questo appello non si dissolva al vento come una nuvola di fumo»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«E' ormai opinione (o meglio luogo) comune che il parco naturale del "Gran Paradiso" si trovi in Valle d'Aosta, con buona pace degli atlanti geografici, i quali continuano a mostrare con ottusa chiarezza come tale parco si estenda, per una notevole porzione della sua superficie, in Piemonte, ove, d'altra parte, è collocata anche la vetta dell'omonimo massiccio.

«Torino e, più in generale, il Piemonte sono stati, nella storia dell'Italia unitaria, letteralmente depredati di tutto ciò che poteva essere agevolmente trasferito e spostato (dal titolo di capitale d'Italia alla Rai alla Telecom, solo per citare tre esempi molto diversi fra loro), complice anche l'atteggiamento da "bogia nen" che caratterizza i loro abitanti. Fortunatamente ci sono altri simboli della nostra regione, come, appunto, il parco del Gran Paradiso, dei quali nessuno potrà mai privarci. In questi casi spetta solo a noi piemontesi il compito di difendere la nostra identità culturale, per non sentire parlare, fra qualche tempo, della famosa Mole antonelliana, simbolo della città di Vattelapesca!»

Matteo Barbero

Un lettore ci scrive:
«I piccoli Comuni, nella loro autonomia, si scelgono un revisore dei conti che, responsabilmente, ne controlla l'andamento contabile. I ministri Tremonti e Moratti vogliono risparmiare? Facciano lo stesso per le scuole, ora tutte autonome e con bilanci piccolissimi. I revisori scolastici costano l'iradiddio in aerei ed alberghi a quattro stelle, perché vengono spesso da lontano, quasi in gita-premio.

«Un revisore scelto dalle Scuola, iscritto all'albo dei revisori e non in servizio in alcun Ministero, garantirebbe l'imparzialità e farebbe risparmiare un bel po' di quattrini ai contribuenti. E' poco? Sono i soldini che fanno le lire, diceva mia nonna».

Carlo Abbo

Una lettrice ci scrive:
«Domenica 9 marzo, ore 18.48 è il quarto giorno che nel quadrilatero da c.so Gabetti, relative traverse, fino a largo Moncalvo, le luci delle strade sono accese di giorno e spente di notte. Abbiamo già telefonato all'Aem, ma niente è cambiato. Chi sa darci spiegazioni vere?».

Mariagrazia Soldano

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.
A dena del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it, NUMERO VERDE 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.